REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 3 marzo 2015 **Anno XLVI - N. 21**



Feltre (Bl), Teatro de la Sena.
Il Teatro de la Sena, ovvero "della scena", si trova al primo piano del Palazzo della Ragione, oggi Municipio, costruito tra il 1546 e il 1570 e caratterizzato dal loggiato attribuito al Palladio. Nel 1684 il salone del primo piano, adibito alle riunioni del Maggior Consiglio, fu trasformato in Teatro Sociale a due ordini di palchetti appartenenti a famiglie nobili e cittadine. Un terzo ordine di palchetti fu aggiunto nel 1741. Nel 1802 il Teatro fu ristrutturato dall'architetto veneziano Gianantonio Selva, già vincitore del concorso per la progettazione della Fenice di Venezia. Le decorazioni pittoriche, tra le quali spiccano il sipario e il soffitto a velario, furono eseguite nel 1843 da Tranquillo Orsi, autore nel 1837 delle decorazioni della Fenice.

(Foto Dalla Corte – Feltre)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

LEGGE REGIONALE 24 febbraio 2015, n. 2
Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione del Veneto derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Attuazione della direttiva 2006/123/CE, della direttiva 2013/37/UE e del regolamento 692/2011 (legge regionale europea 2014). 1

LEGGE REGIONALE 24 febbraio 2015, n. 3
Disciplina del servizio di affido a favore di anziani o di altre persone, a rischio o in condizione di disagio sociale. 25

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

n. **905** del 04 dicembre 2014
Revoca finanziamento e conseguente disimpegno ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 per il progetto 4341/0/1/2335/2012. Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Asse I Adattabilità. DGR n. 2335 del 20/11/2012. Direttiva per la realizzazione di piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori specifici - Linea 3 - IV Fase - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. Smupr 24042 - Sottosettore 2B1F2. 31
[Formazione professionale e lavoro]

n. **906** del 04 dicembre 2014
Revoca finanziamento e conseguente disimpegno ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 per il progetto 4576/0/1/869/2013. Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Asse I Adattabilità - RILANCIARE L'IMPRESA VENETA - DGR n. 869 del 04/06/2013 "Avviso per la realizzazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013. Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal regolamento CE n. 396/2009". Smupr 30224 - Sottosettore 2B1F2. 32
[Formazione professionale e lavoro]

n. **19** del 13 gennaio 2015
Approvazione del rendiconto 4432/0/1/869/2013 presentato da TECNICA COSTRUZIONI SRL. (codice ente 4432). (codice Smupr 28677). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 778 del 31/07/2013 Modalità sportello (Sportello 2) Anno 2013. 33
[Formazione professionale e lavoro]

n. **20** del 13 gennaio 2015
Approvazione del rendiconto 3650/1/1/2141/2012 presentato da COGES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE. (codice ente 3650). (codice Smupr 23419). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. - 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 115 del 13/02/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (SPORTELLO 3) Anno 2012. 35
[Formazione professionale e lavoro]

n. **21** del 13 gennaio 2015
Approvazione del rendiconto 554/1/1/2141/2012 presentato da CASA PRIMARIA IN TREVISO DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' DETTE CANOSSIANE. (codice ente 554). (codice Smupr 28317). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. - 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 489 del 14/06/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (SPORTELLO 12) - Anno 2012. 37
[Formazione professionale e lavoro]

n. **23** del 13 gennaio 2015
Approvazione del rendiconto 325/3/3/1559/2012 presentato da ENGIM VENETO. (codice ente 325). (Codice Smupr 20946). POR 2007/2013 Reg. 1081/2006. OB. Competitivita' Regionale e Occupazione. DGR n. 1559 del 31/07/2012, DDR n. 1083 del 04/12/2012 - 2B2F1 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali anno 2012. 39
[Formazione professionale e lavoro]

n. **24** del 13 gennaio 2015
Approvazione del rendiconto 325/3/1/1559/2012 presentato da ENGIM VENETO. (codice ente 325). (Codice Smupr 20945). POR 2007/2013 - Reg. 1081/2006. OB. Competitivita' Regionale e Occupazione. DGR n. 1559 del 31/07/2012, DDR n. 1083 del 04/12/2012 - 2B2F1 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali - anno 2012. 41
[Formazione professionale e lavoro]

n. **33** del 13 gennaio 2015
Approvazione del rendiconto 152/1/2/1737/2011 presentato da CENTRO CONSORZI. (codice ente 152).POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006. - DGR 1737 del 26/10/2011, DDR 935 del 22/12/2011 - Azioni innovative per le imprese artigiane del settore edile anno 2011. Convenzione fra Regione Veneto e la Cassa Edile Artigiana Veneta. (CEAV). 43
[Formazione professionale e lavoro]

n. **42** del 13 gennaio 2015
Approvazione del rendiconto 1098/1/5/1738/2011 presentato da CESAR SRL (codice ente 1098) 2B2F1 (codice Smupr 18168). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 - DGR 1738 del 26/10/2011, ddr N. 936 DEL 22/12/2011 - 2B2F1 - Azioni innovative per le imprese artigiane - anno 2011. 45
[Formazione professionale e lavoro]

n. **43** del 14 gennaio 2015
Approvazione del rendiconto 4593/0/1/869/2013 presentato da BASSANO PARQUET SRL (codice ente 4593) (codice Smupr 30205). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 936 del 30/10/2013 - Modalità sportello (Sportello 6) - Anno 2013. 47
[Formazione professionale e lavoro]

n. **70** del 20 gennaio 2015
Approvazione del rendiconto 2781/0/1/701/2013 presentato da CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE (codice ente 2781) (codice Smupr 28406). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - DGR n. 701 del 14/05/2013, DDR n. 597 del 28/06/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" Fase II - Modalità sportello (sportello 1) - Anno 2013. 49
[Formazione professionale e lavoro]

n. **71** del 20 gennaio 2015
Approvazione del rendiconto 2089/1/1/1015/2012 presentato da CENTRO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DELLE MAESTRANZE EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI BELLUNO (codice ente 2089). Progetti formativi rivolti al mondo della scuola nell'ambito della Campagna straordinaria di formazione per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza art. 11, comma 7 - D.Lgs 81/08. Dgr n. 105/CR del 04/10/2011, con Parere alla Giunta Regionale della V commissione consiliare n. 167, ai sensi dell'art. 8 comma 1 bis della L.R. 1/2008. Dgr N. 1015 DEL 05/06/2012. DDR n. 753 del 24/09/2012. 51
[Formazione professionale e lavoro]

n. **72** del 20 gennaio 2015
Approvazione del rendiconto 4033/1/1/2141/2012 presentato da ARCADIA CONSULTING SRL (codice ente 4033) (codice Smupr 27766). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 212 del 28/03/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (sportello 7) - Anno 2012. 53
[Formazione professionale e lavoro]

n. **73** del 20 gennaio 2015
Approvazione del rendiconto 3466/0/1/2335/2012 presentato da BALLAN SPA (codice ente 3466) (codice Smupr 24024). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 - DGR n. 2335 del 20/11/2012 - 2B1F2 - Piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori specifici. 55
[Formazione professionale e lavoro]

n. **74** del 20 gennaio 2015
Approvazione del rendiconto 57/1/1/1559/2012 presentato da ECIPA SOCIETA' CONSORTILE ARL (codice ente 57) (codice Smupr 20955). POR 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Ob. Competitività Regionale e Occupazione. DGR n. 1559 del 31/07/2012, DDR n. 1083 del 04/12/2012 - 2B2F1 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali - anno 2012. 57
[Formazione professionale e lavoro]

n. **76** del 20 gennaio 2015
Approvazione del rendiconto presentato da ENTE SCUOLA PROFESSIONALE PER I LAVORATORI EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI TREVISO (codice ente 2179). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2012-2013. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR n. 1013 del 05/06/2012 - DDR n. 636 del 06/08/2012. Progetto 2179/1/1/1013/2012. 59
[Formazione professionale e lavoro]

n. **144** del 04 febbraio 2015
Approvazione del rendiconto 4262/1/1/1015/2012 presentato da ISPETTORIA SALESIANA SAN ZENO. (codice ente 4262). Progetti formativi rivolti al mondo della scuola nell'ambito della Campagna straordinaria di formazione per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza. Art. 11, comma 7 - D.Lgs. 81/08. Dgr n. 105/CR del 04/10/2011, con Parere della Giunta Regionale della V Commissione consiliare n. 167, ai sensi dell'art. 8 comma 1 bis della L.R. 1/2008. Dgr n. 1015 del 05/06/2012. DDR n. 753 del 24/09/2012. 61
[Formazione professionale e lavoro]

n. **145** del 04 febbraio 2015
Approvazione del rendiconto 2095/1/2/1559/2012 presentato da UNIVERSITA' INTERNAZIONALE DELL'ARTE - U.I.A.. (codice ente 2095) (codice Smupr 20944). POR 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Ob. Competitività Regionale e Occupazione. DGR n. 1559 del 31/07/2012, DDR n. 1083 del 04/12/2012 - 2B2F1 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali - anno 2012. 63
[Formazione professionale e lavoro]

n. **146** del 04 febbraio 2015
Approvazione del rendiconto 135/1/1/1737/2011 presentato da I.N.I.P.A. VENETO S. CONSORTILE ARL - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO. (codice ente 135). (codice Smupr 18147). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006. - DGR 1737 del 26/10/2011, DDR 935 del 22/12/2011 - 2B2F1 - Azioni innovative per le imprese artigiane del settore edile - anno 2011. 65
[Formazione professionale e lavoro]

n. **147** del 04 febbraio 2015
Approvazione del rendiconto 1042/1/4/869/2013 presentato da ISFID PRISMA SOCIETA' COOPERATIVA (codice ente 1042). (codice Smupr 30248). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 936 del 30/10/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 6) - Anno 2013. 67
[Formazione professionale e lavoro]

n. **148** del 04 febbraio 2015
Approvazione del rendiconto 4580/0/1/869/2013 presentato da ENIAC SPA (codice ente 4580). (codice Smupr 30546). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 998 del 14/11/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 7) - Anno 2013. 69
[Formazione professionale e lavoro]

n. **149** del 04 febbraio 2015
Approvazione del rendiconto 145/1/2/869/2013 presentato da ENAC - ENTE NAZIONALE CANOSIANO (codice ente 145). (codice Smupr 29110). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 865 del 13/09/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 3) - Anno 2013. 71
[Formazione professionale e lavoro]

n. **150** del 04 febbraio 2015
Approvazione del rendiconto 145/1/10/869/2013 presentato da ENAC - ENTE NAZIONALE CANOSIANO (codice ente 145). (codice Smupr 30220). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 936 del 30/10/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 6) - Anno 2013. 73
[Formazione professionale e lavoro]

n. **151** del 04 febbraio 2015
Approvazione del rendiconto 145/1/4/869/2013 presentato da ENAC - ENTE NAZIONALE CANOSIANO (codice ente 145). (codice Smupr 29573). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 887 del 27/09/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 4) - Anno 2013. 75
[Formazione professionale e lavoro]

n. **152** del 04 febbraio 2015
Approvazione del rendiconto 145/1/7/869/2013 presentato da ENAC - ENTE NAZIONALE CANOSSIANO (codice ente 145). (codice Smupr 30239). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 936 del 30/10/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 6) - Anno 2013. 77
[Formazione professionale e lavoro]

n. **153** del 04 febbraio 2015
Approvazione del rendiconto 145/1/9/869/2013 presentato da ENAC - ENTE NAZIONALE CANOSIANO (codice ente 145). (codice Smupr 30230). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 936 del 30/10/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 6) - Anno 2013. 79
[Formazione professionale e lavoro]

n. **154** del 04 febbraio 2015
Approvazione del rendiconto 2749/1/4/2141/2012 presentato da EDUFORMA SRL (codice ente 2749). (Codice SMUPR 23442). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 -2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012 - DDR n. 152 del 28/02/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (SPORTELLO 5) - Anno 2012. 81
[Formazione professionale e lavoro]

n. **155** del 04 febbraio 2015
Approvazione del rendiconto 100/1/2/701/2013 presentato da AGORA' ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE. (codice ente 100) (codice Smupr 28387). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - DGR n. 701 del 14/05/2013, DDR n. 661 del 12/07/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" Fase II - Modalità sportello (sportello 2) - Anno 2013. 83
[Formazione professionale e lavoro]

n. **156** del 04 febbraio 2015
Approvazione del rendiconto 396/1/1/701/2013 presentato da ASSOCIAZIONE PICCOLA COMUNITA'. (codice ente 396) (codice Smupr 28385). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - DGR n. 701 del 14/05/2013, DDR n. 597 del 28/06/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" Fase II - Modalità sportello (sportello 1) - Anno 2013. 85
[Formazione professionale e lavoro]

n. **157** del 04 febbraio 2015
Approvazione del rendiconto 4033/1/1/701/2013 presentato da ARCADIA CONSULTING SRL. (codice ente 4033) (codice Smupr 28386). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - DGR n. 701 del 14/05/2013, DDR n. 774 del 30/07/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" Fase II - Modalità sportello (sportello 3) - Anno 2013. 87
[Formazione professionale e lavoro]

n. **158** del 04 febbraio 2015
Approvazione del rendiconto 51/6/1/701/2013 presentato da ENAIP VENETO. (codice ente 51) (codice Smupr 28382). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - DGR n. 701 del 14/05/2013, DDR n. 597 del 28/06/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" Fase II - Modalità sportello (sportello 1) - Anno 2013. 89
[Formazione professionale e lavoro]

n. **159** del 04 febbraio 2015
Approvazione del rendiconto 158/1/2/701/2013 presentato da REVIVISCAR SRL. (codice ente 158) (codice Smupr 30624). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - DGR n. 701 del 14/05/2013, DDR n. 1003 del 14/11/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" Fase II - Modalità sportello (sportello 8) - Anno 2013. 91
[Formazione professionale e lavoro]

n. **160** del 04 febbraio 2015
Approvazione del rendiconto 546/1/12/869/2013 presentato da RICONVERSIDER SRL. (codice ente 546). (codice Smupr 30563). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 936 del 30/10/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 6) - Anno 2013. 93
[Formazione professionale e lavoro]

n. **161** del 04 febbraio 2015
Approvazione del rendiconto 3430/0/1/869/2013 presentato da LEAS SPA. (codice ente 3430). (codice Smupr 31900). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1112 del 24/12/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 10) - Anno 2013. 95
[Formazione professionale e lavoro]

n. **162** del 04 febbraio 2015
Approvazione del rendiconto 158/1/2/2335/2012 presentato da REVIVISCAR SRL. (codice ente 158) (codice Smupr 23924). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 -DGR n. 2335 del 20/11/2012 - 2B1F2 - Piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori specifici. 97
[Formazione professionale e lavoro]

n. **165** del 05 febbraio 2015
Approvazione del rendiconto presentato da COPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2013-2014. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi fortmativi di primo e di secondo anno. Dgr n. 1005 del 18/06/2013. - DDR n. 796 del 05/08/2013. Progetto 14/7/2/1005/2013. 99
[Formazione professionale e lavoro]

n. **166** del 05 febbraio 2015
Approvazione del rendiconto presentato da COPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2013-2014. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr n. 1005 del 18/06/2013. - DDR n. 796 del 05/08/2013. Progetto 14/7/1/1005/2013. 101
[Formazione professionale e lavoro]

n. **167** del 05 febbraio 2015
Approvazione del rendiconto presentato da COPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2013-2014. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr n. 1005 del 18/06/2013. - DDR n. 796 del 05/08/2013. Progetto 14/2/2/1005/2013. 103
[Formazione professionale e lavoro]

n. **168** del 05 febbraio 2015
Approvazione del rendiconto presentato da COPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2013-2014. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr n. 1005 del 18/06/2013. - DDR n. 796 del 05/08/2013. Progetto 14/2/1/1005/2013. 105
[Formazione professionale e lavoro]

n. **169** del 05 febbraio 2015
Approvazione del rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2013-2014. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr n. 1005 del 18/06/2013. - DDR n. 796 del 05/08/2013. Progetto 14/6/1/1005/2013. 107
[Formazione professionale e lavoro]

n. **170** del 05 febbraio 2015
Approvazione del rendiconto 796/1/1/1737/2011 presentato da CONFARTIGIANATO MARCA TREVIGIANA FORMAZIONE SRL. (codice ente 796). (codice Smupr 18149). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006. - DGR 1737 del 26/10/2011, DDR 935 del 22/12/2011 - 2B2F1 - Azioni innovative per le imprese artigiane del settore edile - anno 2011. 109
[Formazione professionale e lavoro]

n. **171** del 05 febbraio 2015
Approvazione del rendiconto 796/1/1/1738/2011 presentato da CONFARTIGIANATO MARCA TREVIGIANA FORMAZIONE SRL. (codice ente 796). - 2B2F1 - (codice Smupr 18154). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006. - DGR 1738 del 26/10/2011, DDR 936 del 22/12/2011 - 2B2F1 - Azioni innovative per le imprese artigiane del settore edile - anno 2011. 111
[Formazione professionale e lavoro]

n. **172** del 05 febbraio 2015
Approvazione del rendiconto 796/1/2/1738/2011 presentato da CONFARTIGIANATO MARCA TREVIGIANA FORMAZIONE SRL. (codice ente 796). - 2B2F1 - (codice Smupr 18155). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006. - DGR 1738 del 26/10/2011, DDR 936 del 22/12/2011 - 2B2F1 - Azioni innovative per le imprese artigiane del settore edile - anno 2011. 113
[Formazione professionale e lavoro]

n. **173** del 05 febbraio 2015
Approvazione del rendiconto 796/1/3/1738/2011 presentato da CONFARTIGIANATO MARCA TREVIGIANA FORMAZIONE SRL. (codice ente 796). - 2B2F1 - (codice Smupr 18156). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006. - DGR 1738 del 26/10/2011, DDR 936 del 22/12/2011 - 2B2F1 - Azioni innovative per le imprese artigiane del settore edile - anno 2011. 115
[Formazione professionale e lavoro]

n. **175** del 06 febbraio 2015
Approvazione del rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14). (codice SMUPR 28476). POR 2007/2013 - . Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1. Occupabilità. DGR 1006 del 18/06/2013 - DDR n. 797 del 05/08/2013. Percorsi triennali 2013/2014. Interventi di terzo anno. Progetto 14/2/1/1006/2013. 117
[Formazione professionale e lavoro]

n. **176** del 06 febbraio 2015
Approvazione del rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14). (codice SMUPR 28478). POR 2007/2013 - . Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1. Occupabilità. DGR 1006 del 18/06/2013 - DDR n. 797 del 05/08/2013. Percorsi triennali 2013/2014. Interventi di terzo anno. Progetto 14/6/1/1006/2013. 119
[Formazione professionale e lavoro]

n. **177** del 06 febbraio 2015
Approvazione del rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14). (codice SMUPR 28477). POR 2007/2013 - . Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1. Occupabilità. DGR 1006 del 18/06/2013 - DDR n. 797 del 05/08/2013. Percorsi triennali 2013/2014. Interventi di terzo anno. Progetto 14/5/1/1006/2013. 121
[Formazione professionale e lavoro]

n. **178** del 06 febbraio 2015
Approvazione del rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2013-2014. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr n. 1005 del 18/06/2013. - DDR n. 796 del 05/08/2013. Progetto 14/5/1/1005/2013. 123
[Formazione professionale e lavoro]

n. **179** del 06 febbraio 2015
Approvazione del rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2013-2014. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr n. 1005 del 18/06/2013. - DDR n. 796 del 05/08/2013. Progetto 14/5/2/1005/2013. 125
[Formazione professionale e lavoro]

n. **180** del 06 febbraio 2015
Approvazione del rendiconto 2589/1/1/701/2013 presentato da GIF - GRUPPO INSEGNANTI FORMATORI SCARL. (codice ente 2589) (codice Smupr 28391). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - DGR n. 701 del 14/05/2013, DDR n. 774 del 30/07/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" Fase II - Modalità sportello (sportello 3) - Anno 2013. 127
[Formazione professionale e lavoro]

n. **181** del 06 febbraio 2015
Approvazione del rendiconto 2589/1/1/2141/2012 presentato da GIF - GRUPPO INSEGNANTI FORMATORI SCARL. (codice ente 2589) (codice Smupr 28258). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 294 del 30/04/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" Fase II - Modalità sportello (sportello 9) - Anno 2012. 129
[Formazione professionale e lavoro]

n. **215** del 11 febbraio 2015
Acquisizione in economia, mediante cottimo fiduciario, del servizio di realizzazione della manifestazione "Festival Regionale delle Scuole di Ristorazione", nell'ambito degli interventi promossi dalla Regione del Veneto in occasione dell'Esposizione Universale Expo 2015. Approvazione atti di gara. Codice CIG 6089189DB6. Codice CUP H13D15000120002. 131
[Formazione professionale e lavoro]

n. **217** del 12 febbraio 2015
L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - DGR n. 3289 del 21/12/2010. Iscrizione di un nuovo Organismo di Formazione: ALPE ADRIA IMPRESE SERVIZI AMMINISTRATIVI E COMMERCIALI SRL - codice Ente n. 5683 - per gli ambiti della Formazione Continua dell'Orientamento. Cancellazione dall'elenco degli Organismi di Formazione Accreditati dell'Ente CONSULENZA AZIENDALE SPECIALIZZATA E SISTEMI DI QUALITA' SRL - codice Ente n. 2482. 132
[Formazione professionale e lavoro]

n. **224** del 12 febbraio 2015
Approvazione del rendiconto 4167/0/2/869/2013 presentato da ATTIVAMENTE SRL. (codice ente 4167). (codice Smupr 31915). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1112 del 24/12/2013 - Modalità sportello (Sportello 10) - Anno 2013. 134
[Formazione professionale e lavoro]

n. **227** del 12 febbraio 2015
Approvazione del rendiconto 1360/1/1/2103/2012 presentato da CERTOTTICA SCARL. (codice ente 1360), (codice SMUPR 21911). POR 2007/2013 - FSE - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. 1081/22006 - Asse II Occupabilità - 2B2F1 - DGR 2103 del 17/10/2012, DDR 1132 del 21/12/2012 - Formazione superiore in attuazione della Convenzione tra la Regione Veneto e la Fondazione per l'Università e Alta Cultura in Provincia di Belluno. 136
[Formazione professionale e lavoro]

n. **228** del 12 febbraio 2015
Approvazione del rendiconto 1297/1/6/869/2013 presentato da AIV FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA. (codice ente 1297). (codice Smupr 31543). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1076 del 16/12/2013 - Modalità sportello (Sportello 9) - Anno 2013. 138
[Formazione professionale e lavoro]

n. **229** del 12 febbraio 2015
Approvazione del rendiconto 1098/1/2/869/2013 presentato da CESAR SRL (codice ente 1098). (codice Smupr 29763). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 923 del 15/10/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 5) - Anno 2013. 140
[Formazione professionale e lavoro]

n. **230** del 12 febbraio 2015
Approvazione del rendiconto 1098/1/3/869/2013 presentato da CESAR SRL (codice ente 1098). (codice Smupr 29138). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 865 del 13/09/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 3) - Anno 2013. 142
[Formazione professionale e lavoro]

n. **231** del 12 febbraio 2015
Approvazione del rendiconto 158/1/1/2103/2012 presentato da REVIVISCAR SCARL. (codice ente 158), (codice SMUPR 21912). POR 2007/2013 - FSE - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. 1081/22006 - Asse II Occupabilità - 2B2F1 - DGR 2103 del 17/10/2012, DDR 1132 del 21/12/2012 - Formazione superiore in attuazione della Convenzione tra la Regione Veneto e la Fondazione per l'Università e Alta Cultura in Provincia di Belluno. 144
[Formazione professionale e lavoro]

n. **232** del 12 febbraio 2015
Approvazione del rendiconto 158/1/2/2103/2012 presentato da REVIVISCAR SCARL. (codice ente 158), (codice SMUPR 21951). POR 2007/2013 - FSE - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. 1081/22006 - Asse II Occupabilità - 2B2F1 - DGR 2103 del 17/10/2012, DDR 1132 del 21/12/2012 - Formazione superiore in attuazione della Convenzione tra la Regione Veneto e la Fondazione per l'Università e Alta Cultura in Provincia di Belluno. 146
[Formazione professionale e lavoro]

n. **233** del 12 febbraio 2015
Approvazione del rendiconto 2119/1/24/869/2013 presentato da AD CONSULTING SRL. (codice ente 2119). (codice Smupr 32674). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1112 del 24/12/2013 - Modalità sportello (Sportello 11) - Anno 2013. 148
[Formazione professionale e lavoro]

n. **234** del 12 febbraio 2015
Approvazione del rendiconto 2119/1/7/869/2013 presentato da AD CONSULTING SRL. (codice ente 2119). (codice Smupr 30209). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 936 del 30/10/2013 - Modalità sportello (Sportello 6) - Anno 2013. 150
[Formazione professionale e lavoro]

n. **235** del 12 febbraio 2015
Approvazione del rendiconto 4641/0/1/869/2013 presentato da BENVENUTO MASTRI VETRAI DI BENVENUTO VITTORIO (codice ente 4641). (codice Smupr 30621). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 998 del 14/11/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 7) - Anno 2013. 152
[Formazione professionale e lavoro]

n. **236** del 12 febbraio 2015
Approvazione del rendiconto 1917/1/3/869/2013 presentato da EQUASOFT SRL. (codice ente 1917). (codice Smupr 30991). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1044 del 02/12/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 8) - Anno 2013. 154
[Formazione professionale e lavoro]

n. **237** del 12 febbraio 2015
Approvazione del rendiconto 1917/1/4/869/2013 presentato da EQUASOFT SRL. (codice ente 1917). (codice Smupr 30984). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1044 del 02/12/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 8) - Anno 2013. 156
[Formazione professionale e lavoro]

n. **238** del 12 febbraio 2015
Approvazione del rendiconto 2630/0/1/869/2013 presentato da Legor Group Spa (codice ente 2630). (codice Smupr 30587). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - Dgr n. 869 del 04/06/2013, Ddr n. 998 del 14/11/2013 - Modalità sportello (Sportello 7) - Anno 2013. 158
[Formazione professionale e lavoro]

n. **239** del 12 febbraio 2015
Approvazione del rendiconto 4494/0/1/869/2013 presentato da Key Automation Srl (codice ente 4494). (codice Smupr 29154). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - Dgr n. 869 del 04/06/2013, Ddr n. 865 del 13/09/2013 - Modalità sportello (Sportello 3) - Anno 2013. 160
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO

n. **379** del 05 novembre 2014
Piano delle azioni e degli interventi ai sensi del'art.1 comma 3 lettera g) dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3906 del 13 novembre 2010, a seguito degli eventi aluvionali del 31 ottobre - 2 novembre 2010. Primi interventi di mitigazione del rischio idraulico mediante la realizzazione di bacini di laminazione. Progetto definitivo delle opere di laminazione delle piene del fiume Agno-Gua' attraverso l'adeguamento dei bacini demaniali di Trissino e Tezze di Arzignano nei Comuni di Trissino ed Arzignano (VI) - (ID Piano 453) - Bacino di Monte. Approvazione quadro economico di spesa post-appalto di E.23.151.346,00 e riduzione impegno di spesa di E. 3.000.000,00. 162
[Difesa del suolo]

n. **30** del 04 febbraio 2015
DGR n.989 del 05/07/2011 - Primi interventi di mitigazione del rischio idraulico mediante la realizzazione di bacini di laminazione. Progetto dell'intervento "Realizzazione di un'opera d'invaso sul torrente Alpone, in localita' Colombaretta, in Comune di Montecchia di Crosara (VR) - ID Piano 999". CUP H63B11000310003 - Importo progetto E.12.700.000,00 - Approvazione verbale Commissione Giudicatrice l'appalto e determinazione congruita' dell'offerta presentata dalla prima impresa classificata. 163
[Appalti]

n. **32** del 09 febbraio 2015
Piano delle azioni e degli interventi ai sensi dell'art.1, comma 3 lettera c) dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3906 del 13 novembre 2010, a seguito degli eventi alluvionali del 31 ottobre - 2 novembre 2010. Progetto dell'intervento di "Realizzazione di un'opera di invaso sul fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz nei Comuni di Vicenza e Caldogno" - (ID Piano 456). Importo E. 18.750.000,00 - CUP H33B11000350003 - Approvazione progetto definitivo e dichiarazione di pubblica utilita' ed urgenza dei lavori e delle espropriazioni. 164
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO

n. **1** del 12 gennaio 2015
PAR FSC (ex FAS 2007-2013) Interventi nei settori della manutenzione idraulico-forestale. Interventi diffusi di taglio alberature sul Fiume Piave per favorire la capacità di deflusso e la sicurezza arginale (I0285) CUP: H71H3000650002 Importo: E. 500.000,00. 165
[Acque]

n. **2** del 12 gennaio 2015
Accordo Quadro 2012-2013 per affidamento lavori di manutenzione ordinaria e di somma urgenza da parte della Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto. Ripresa frane diffuse lungo i corsi d'acqua del Naviglio Brenta e Canale Taglio, in Comuni vari. Approvazione progetto. 167
[Acque]

n. **3** del 12 gennaio 2015
D.G.R. 15 aprile 2014 n. 537 e successivo Decreto del Direttore della Sezione Difesa del Suolo n. 366 del 27 ottobre 2014 Programma di interventi di sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale. Ripristino frane e consolidamento da infiltrazioni degli argini del Fiume Serraglio, in Comuni vari Stralcio esecutivo Approvazione definitiva progetto. 168
[Acque]

n. **7** del 22 gennaio 2015
n. 13/2012, art. 12; n. 11/2014, artt. 18 e 20. I 300 - Completamento sistemazione delle Porte Vinciane alla Conca di Stra, delle Porte Vinciane della stessa ed opere afferenti alla sicurezza idraulica. CUP: H83H14000060002 - CIG: 592276544B. Aggiudicazione definitiva dei lavori gara n. 499. 170
[Appalti]

n. **8** del 22 gennaio 2015
Ditta Polito Placido con sede in Via G.Garibaldi 183 Concordia Sagittaria. Richiesta di concessione per occupare spazio acqueo coperto mq. 29,75 (cavana 32/B - Gruppo 75) nel canale Sindacale in Comune di Concordia Sagittaria. (pratica n. L09_00752). Rilascio di Concessione del Demanio Idrico. 172
[Acque]

n. **10** del 23 gennaio 2015
MARINA DI CHIOGGIA s.r.l., con sede in via Nuovissimo n. 2/A CHIOGGIA, frazione Valli. Decadenza dal diritto di occupazione di specchio acqueo ad uso darsena natanti da diporto e di terreno demaniale in sinistra del Canale Novissimo, località Valli del Comune di Chioggia. (Pratica W94_000179). 173
[Acque]

n. **12** del 27 gennaio 2015
N. 13/2012, art. 12; n. 11/2014, artt. 18 e 20. I 300-completamento sistemazione delle Porte Vinciane alla Conca di Stra, delle Porte Vinciane della stessa ed opere afferenti alla sicurezza idraulica. CUP: H83H14000060002 - CIG: 592276544B. Aggiudicazione definitiva dei lavori Gara n. 499. 175
[Appalti]

n. **14** del 28 gennaio 2015
Ditta Driusso Nerina con sede in Via Egeria 11/A, San Michele al Tagliamento. Richiesta di concessione per occupare ed utilizzare terreni agricoli demaniali golenali di ha 4.26.01 censiti al Fg. n.47 mapp. 2p-6-65p-66p in Comune di S. Michele al Tagliamento loc. Bevazzana. (pratica n° N13_00067). Rilascio di Concessione del Demanio Idrico. 177
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO

n. **47** del 11 febbraio 2015
SOC. AGR. F.LLI BOSCOLO SESILLO DI BOSCOLO GIANCARLO & C. S.S Rinnovo concessione di derivazione di mod. 0.0275 medi di acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di TAGLIO DI PO Località Ca' Pasta per uso Irriguo - Pos.n. P456/1. 178
[Acque]

n. **48** del 11 febbraio 2015
LA VETRO S.N.C. DI LUGARESI LORENZO E C. Rinnovo derivazione di mod. 0.015 di acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di BERGANTINO Località Via Giovecca 833/A per uso raffrescamento locali (igienico e assimilato) - Pos.n. P345/1. 179
[Acque]

n. **49** del 11 febbraio 2015
MARCHESINI SILVIO Rinnovo concessione di derivazione di mod. 0.000495 di acqua pubblica da Falda sotterranea in Comune di OCCHIOBELLO al fg. 14 mapp. 255 per uso Irriguo - Pos.n. P379/1. 180
[Acque]

n. **50** del 11 febbraio 2015
Polesine Acque S.p.a. derivazione di mod. 0.55 di acqua pubblica da falda sotterranea attraverso n. 6 pozzi in Comune di CASTELNOVO BARIANO Località Cibo-Fg 22 Mapp.353-136 per uso Potabile - Pos.n. 276/1V Variante. 181
[Acque]

n. **51** del 11 febbraio 2015
Enel Green Power S.p.A. derivazione di mod. 0.00027 di acqua pubblica dala falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 16 mapp. 463 in Comune di Canaro per uso igienico e assimilato Subentro Pos. N. 484V. 182
[Acque]

n. **52** del 11 febbraio 2015
Svincolo tecnico deposito cauzionale relativo alla concessione idraulica per l'utilizzo di terreno demaniale ex alveo non censito in sx del fiume Canalbianco in Comune di Bosaro (RO) Fg. 3 per una superficie di circa mq 6000 ad uso agricolo seminativo. (Pratica n° CB_TE00161 ex CB_TE00137). Ditta: IMMOBILIARE TECNICA S.P.A.ex CASILINA S.R.L. Rovigo (RO). 183
[Acque]

n. **53** del 11 febbraio 2015
R.D. 523/1904 Concessione idraulica per la realizzazione di una rampa di accesso in loc. Retinella argine destro del Canale di Loreo in Comune di Loreo (RO) nonché il posizionamento di un tubo che occupa una superficie complessiva di mq 4,00. (Pratica n° CL_RA00073). Ditta: AZ. AGR. FENICE di Amidei Mario e Bartolomeo Società Agr. s.s Loreo (RO). 184
[Acque]

n. **54** del 16 febbraio 2015
R.D. 523/1904 Concessione idraulica per il mantenimento di un pontile per attracco imbarcazioni per la pesca - località Polesine Camerini-Sacca del Canarin argine 1^ difesa a amre-4° settore in Comune di Porto Tolle (RO). (Pratica n° MR_VA00001). Ditta: COOP. PESCATORI "ERIDANIA " SCARL Porto Viro (RO). Rinnovo. 186
[Acque]

n. **55** del 16 febbraio 2015
R.D. 523/1904 Rinnovo concessione demaniale per l'attraversamento dell'argine destro del ramo interno del fiume Canalbianco con tubazione per lo scarico di acque reflue in Comune di Adria (RO) - (Pratica n° CB_AT00048). Ditta: ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE - ADRIA (RO). 188
[Acque]

n. **56** del 16 febbraio 2015
Concessione idraulica per l'uso del bene demaniale costituente il lotto n. 22 di 11.60.00 ha per lo sfalcio di prodotti erbosi, fra gli stanti 55 e 89 in destra del fiume Po di Gnocca in Comune di Taglio di Po. Pratica PO_SF00077. Caramori Piante di Caramori Carlo. Cattolica Assicurazioni Soc. coop., con sede legale a Verona, Lungadige Cangrande 16 - Agenzia di Castelmassa. Svincolo del deposito cauzionale costituito con polizza fideiussoria ed incameramento dello stesso da parte della Regione Veneto. 190
[Acque]

n. **57** del 16 febbraio 2015
Concessione idraulica per l'uso di 11.032 mq di terreno demaniale con sovrastante capannone ad uso industriale fra gli stanti 73 e 74 in sinistra del fiume Po in Comune di Castelnovo Bariano. Pratica PO_ TE00082. Società Industriale Materiali Edili S.I.M.E. S.r.l. Rigetto dell'istanza di concessione. 192
[Acque]

n. **58** del 16 febbraio 2015
R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa golenale a fiume ad uso agricolo in sx del fiume Po tra gli stanti 344-345 in località Quarti in comune di Guarda Veneta (RO). Pratica: PO_RA00302. Ditta: VIANELLO MARIA LUISA - Guarda Veneta (RO). Rinnovo. 194
[Acque]

n. **59** del 16 febbraio 2015
R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa a campagna ad "Y" in dx del fiume Po di Venezia fra gli stanti 120-121 in comune di Taglio di Po (RO). Pratica: PO_RA00183. Ditta: Azienda Agricola La Presa s.s. di Cestari Aldo & C. Taglio di Po (RO). Rinnovo. 196
[Acque]

n. **60** del 16 febbraio 2015
R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa, lato campagna, ad uso privato in sx del fiume Po tra gli stanti 337-338 in comune di Guarda Veneta (RO). Pratica: PO_RA00229. Ditta: FRANZOSI ROBERTA e RONDINA ANNA. Rinnovo. 198
[Acque]

n. **61** del 16 febbraio 2015
R.D. 523/1904 - Concessione idraulica demaniale per l'utilizzo di n. 2 rampe d'accesso privato, a servizio di terreni agricoli, lungo l'argine di ponente e di levante della linea navigabile Po di Brondolo (Canale di Rosolina) nei comuni di Loreo e Rosolina (RO). Pratica: PB_RA00005. Ditta: BALLARIN MICHELE - Rosolina (RO). Rinnovo. 200
[Acque]

n. **62** del 16 febbraio 2015
Concessione idraulica per l'uso di due rampe pedonali, una in lato in campagna e l'altra in lato mare, di due scale d'accesso alla S.P. n. 38/bis, e di uno scatolare porta cavidotti, presso lo stante 1 della Sacca degli Scardovari in Comune di Porto Tolle. Pratica PO_TE00088. I.S.A. Incremento Sviluppo Agricolo S.p.a. Decreto di svincolo tecnico. 202
[Acque]

n. **63** del 16 febbraio 2015
Concessione di bene demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi in dx del fiume Po di Venezia lotto 9 fra gli stanti 37-87 di Ha 35.61.30 in comune di Taglio di Po (RO). Pratica: PO_SF00037. Ditta: GIANNINI ILARIO Taglio di Po (RO). Svincolo depositi cauzionali. 203
[Acque]

n. **64** del 17 febbraio 2015
R.D. 523/1904. Concessione idraulica per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sull'area demaniale costituente il lotto 6 sx Po di Venezia st. 123 - 135 di Ha 09.71.18 in Comune di Salara (RO) - (Pratica n° PO_SF00094). Ditta PADOVANI PIETRO - LENDINARA (RO). 204
[Acque]

n. **65** del 17 febbraio 2015
MARZOLA MARIA GABRIELLA concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 17 mapp. 78 in Comune di LUSIA ad uso Irriguo - Pos.n. P208/1. 206
[Acque]

n. **66** del 17 febbraio 2015
R.D. 523/1904 Concessione per usufruire di una rampa d'accesso privato in sinistra del fiume Canalbianco in Comune di Bosaro (RO). (Pratica n° CB_RA00054). Concessionario: PIOMBO NICOLI MARIO Pontecchio Polesine (RO). Rinnovo. 207
[Acque]

n. **67** del 17 febbraio 2015
R.D. 523/1904 Concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso a beni di proprietà (terreno agricolo) dalla sommità arginale denominata Via Canalbianco Superiore in Comune di Gavello (RO). (Pratica n° CB_RA00178). Concessionario: ROSSI ANTONIO - Ceregnano (RO). Rinnovo. 209
[Acque]

n. **68** del 17 febbraio 2015
Richiesta di concessione demaniale marittima per l'occupazione di uno specchio acqueo pari a mq 11.066 da adibire ad acquacoltura nella laguna di Marinetta nel Comune di Rosolina (RO). 211
[Acque]

n. **69** del 17 febbraio 2015
Richiesta di concessione demaniale marittima per l'occupazione di uno specchio acqueo paria a mq 9.224 da adibire ad acquacoltura nella laguna di Marinetta nel Comune di Rosolina (RO). 212
[Acque]

n. **71** del 17 febbraio 2015
R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa ad Y per l'accesso privato tra gli stanti 5 e 6 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia. Pratica CV_RA00092. Sig.ra Duse Gina. 213
[Acque]

n. **72** del 17 febbraio 2015
BERNINI GIULIANO Rinnovo concessione di derivazione di mod. 0.005 medi di acqua pubblica da FALDA SOTTERRANEA in Comune di MELARA Località Fossazza per uso Irriguo - Pos.n. P121/1. 215
[Acque]

n. **73** del 17 febbraio 2015
Richiesta di concessione demaniale marittima per l'occupazione di uno specchio acqueo pari a mq 1.000 per la realizzazione di una bilancia da pesca afferente l'attività di ittiturismo e pescaturismo all'interno della laguna della Marinetta nel Comune di Rosolina (Ro). 216
[Acque]

n. **74** del 17 febbraio 2015
Richiesta di concessione demaniale marittima per l'occupazione di n. 3 specchi acquei pari a mq 48.000 da adibire ad acquacoltura nella laguna di Marinetta nei Comuni di Rosolina e Porto Viro (RO). 217
[Acque]

n. **75** del 17 febbraio 2015
R.D. 523/1904 Concessione demaniale per usufruire di una rampa ubicata in sinistra del fiume Canalbianco per l'accesso a beni di proprietà (terreno agricolo) dalla sommità arginale denominata Via Canalbianco Inferiore in Comune di Gavello (RO). (Pratica n° CB_RA00180). Concessionario: STOPPA DIEGO Ceregnano (RO). Rinnovo. 218
[Acque]

n. **76** del 17 febbraio 2015
R.D. 523/1904 - Concessione demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi di Ha 0.04.38 mapp. 28 Fg. 2 in Comune di San Martino di Venezze RO - (Pratica n° AD_SF00028). Ditta: Polo Romolo - SAN MARTINO DI VENEZZE (RO). 220
[Acque]

n. **77** del 17 febbraio 2015
R.D. 523/1904 Concessione demaniale per usufruire di una rampa ubicata in destra del fiume Canalbianco per l'accesso a beni di proprietà (civile abitazione) dalla sommità arginale denominata Via dei Turolla in Comune di Bosaro (RO). (Pratica n° CB_RA00211). Concessionari: DELLA GATTA GABRIELE e ROTTA TORRIANI ELENA - Bosaro (RO). Rinnovo. 222
[Acque]

n. **78** del 17 febbraio 2015
L.R. 06/04/2012 n. 13 art.12. Lavori di completamento del tratto terminale del Canale di Scarico in loc. Boccasette del comune di Porto Tolle (RO). 2° Stralcio 1° intervento. Importo incarico E. 3.952,80. C.U.P.: H89D14000210002. CIG: ZA1132541B. 224
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **79** del 17 febbraio 2015
R.D. 523/1904 Concessione per usufruire di una rampa (identificazione catastale: Comune di Bosaro (RO) Fg. 2 mapp. demaniale n. 258 e 259 (sommità arginale)) d'accesso privato in sinistra del fiume Canalbianco in Comune di Bosaro (RO). (Pratica n° CB_RA00296). Concessionario: Rondina Angelo Bosaro (RO). 226
[Acque]

n. **80** del 17 febbraio 2015
Svincolo del deposito cauzionale della concessione idraulica per lo sfalcio dei prodotti erbosi fra gli stanti 89 e 97 dell'argine destro del fiume Po di Gnocca e in un tratto dell'argine a mare tra le foci del fiume Po di Gnocca e del fiume Po di Goro di superficie complessiva di 7.62.74 ha nei Comuni di Taglio di Po e Ariano nel Polesine. Pratica PO_SF00078. Azienda Agricola "Ca Contro" di Marchiani Davide. 228
[Acque]

n. **81** del 18 febbraio 2015
Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato in lato campagna agli stanti 96 e 97 in sinistra del fiume Po nel Comune di Calto. Pratica PO_RA00483. Sig. Marchetti Davide. Rigetto dell'istanza di concessione. 229
[Acque]

n. **82** del 18 febbraio 2015
Restituzione somme indebitamente riscosse dalla Regione a favore di soggetti diversi a titolo di spese di istruttoria, licenze boa, canoni di concessione demanio idrico, demanio marittimo. (Pratica n° CB_TE00221). Sig. BARISON FRANCO Rovigo (RO). 230
[Acque]

n. **83** del 18 febbraio 2015
Restituzione somme indebitamente riscosse dalla Regione a favore di soggetti diversi a titolo di canone di concessione demanio idrico. 232
[Acque]

n. **84** del 18 febbraio 2015
Restituzione somme indebitamente riscosse dalla Regione a favore di soggetti diversi a titolo di spese d'istruttoria, licenze boa, canoni di concessione demanio idrico, demanio marittimo. Pratica PO_RA00216. Sig. Menegazzi Luigi. 233
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA'

n. **28** del 16 febbraio 2015
Concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo, comprensivo dell'ingombro dei natanti e relative pertinenze a terra, in comune di Guarda Veneta (RO), nell'area censita al fg. 13 mapp. 614-615, per l'installazione di un capanno da pesca e da diporto galleggiante, sul fiume Po, argine sinistro, stanti 347-348. Ditta: BRAGANTE FABIO. PRATICA: PO_PA00459. Rilascio Concessione. 234
[Trasporti e viabilità]

n. **31** del 19 febbraio 2015
Subentro nella concessione demaniale per usufruire di un ormeggio di una chiatta galleggiante con sovrastante casetta in località Boccasette in dx Po di Maistra tra gli st. 60-61 in Comune di Porto Tolle (RO). Ditta subentrante: TIOZZO ANGELO (omissis). Ditta cessionaria: SEREN LUCA (omissis). Pratica n° PO_PA00182. Subentro concessione. 236
[Trasporti e viabilità]

n. **32** del 19 febbraio 2015
Concessione demaniale per l'utilizzo di un pontile in legno per attracco natanti, l'occupazione di mq. 90 di specchio acqueo, l'occupazione di mq. 115 di struttura arginale e l'autorizzazione al transito in sommità arginale per un tratto di circa m. 180, in destra del Po di Levante, in Comune di Porto Viro. Ditta: SPINADIN LUCIANA di PORTO VIRO (RO). (Pratica n° PL_PA00017). Rinnovo concessione. 238
[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE RELAZIONI SOCIO-SANITARIE

n. **57** del 28 novembre 2014
DGR n. 2683 del 18/12/2012: "Presa d'atto dell'Accordo tra il Governo Italiano e l'Organizzazione Mondiale della Sanità - Ufficio Regionale per l'Europa concernente l'Ufficio Europeo OMS per gli Investimenti in Salute e per lo Sviluppo sottoscritto in data 23/11/2012". Impegno di spesa anno 2014. 240
[Sanità e igiene pubblica]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **2571** del 23 dicembre 2014
Attività di sperimentazione fitosanitaria su Geosmithia morbida agente causale del cancro rameale del noce. Impegno di spesa. 243
[Agricoltura]

n. **2622** del 29 dicembre 2014
Affidamento dell'incarico a Veneto Innovazione Spa per la progettazione e gestione di un Piano di Comunicazione Istituzionale per la Promozione dell'attuazione dell'Agenda Digitale del Veneto nelle more del conseguimento del parere del Consiglio Regionale previsto dalla L.R. n. 29/2013. Impegno di spesa. 252
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **2650** del 29 dicembre 2014
Adempimenti elezioni regionali 2015 - Servizi per l'integrazione nel sistema SIEL della normativa elettorale della Regione Veneto approvata con legge regionale n. 5 del 16 gennaio 2012. Affidamento ex art. 57, comma 2, lett. b) del D.Lgs. n. 163/2006, CIG 60746786DD, e assunzione del relativo impegno di spesa. 256
[Elezioni amministrative]

n. **2670** del 29 dicembre 2014
Interventi a favore di organismi che promuovono l'attività non lucrative di utilità sociale, di solidarietà e di volontariato. L.R. n. 11 del 13.4.2001, art. 133. Assegnazione contributo per progetto individuale a favore dell'Azienda ULSS n. 6 di Vicenza. 259
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2671** del 29 dicembre 2014
Interventi per combattere la povertà ed il disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari. L. R. 26 maggio 2011, n.11. Finanziamento realizzazione empori della solidarietà. 260
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2673** del 29 dicembre 2014
Legge Regionale 22 febbraio 1999, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni: "Contributi ai cittadini veneti portatori di handicap psicofisici che applicano il metodo Doman o Vojta o Fay o ABA" - Assegnazione relativa all'anno 2014. 263
[Servizi sociali]

n. **2726** del 29 dicembre 2014
Interventi da finanziare con le quote derivanti dal trasferimento di competenze di cui al D.Lgs. 31 Marzo 1998, n. 112. 266
[Ambiente e beni ambientali]

n. **2762** del 29 dicembre 2014
Iniziative di supporto ai processi di internazionalizzazione delle imprese. Impegno della seconda annualità dell'Accordo di Collaborazione triennale tra Regione e Unione regionale delle Camere di Commercio. Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, deliberazione n. 2844 del 29 settembre 2009 e delibera n. 772 del 21 maggio 2013. 275
[Settore secondario]

n. **2763** del 29 dicembre 2014
Partecipazione istituzionale alla manifestazione promozionale Identità Golose Milano - 8/10 febbraio 2015. Programma Promozionale del Settore Primario 2014. Deliberazione n. 311 del 11 marzo 2014. Legge regionale 14 marzo 1980, n. 16. 279
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **2794** del 29 dicembre 2014
Programma regionale di intervento per il credito di esercizio a favore delle imprese agricole del Veneto. L.R. 7 agosto 2009, n. 16, articolo 2. Campagna agraria 2014-2015. 281
[Agricoltura]

n. **2797** del 29 dicembre 2014
Assegnazione contributo al Consorzio di Promozione Turistica Marca Treviso per la realizzazione della manifestazione "Forest Run". Legge regionale n. 70 del 9 giugno 1975; legge regionale n. 49 dell'8 settembre 78; legge regionale n. 8 del 31 gennaio 1983. 291
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **2804** del 29 dicembre 2014
Approvazione dello schema di riparto di contributi alle Amministrazioni Provinciali finalizzati allo sviluppo operativo della Colonna mobile regionale di protezione civile della Regione del Veneto e relativo impegno della spesa. L.R. 58/84, art. 13, DGR n. 2444 del 16/12/2014. 294
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **2812** del 29 dicembre 2014
Assegnazione alle Organizzazioni di Volontariato e alle squadre appartenenti all'Associazione Nazionale Alpini, convenzionate con la Regione del Veneto per lo svolgimento delle attività di protezione civile connesse all'antincendio boschivo, di contributi per l'acquisto di mezzi ed attrezzature. 312
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **2830** del 29 dicembre 2014
Rinnovo del canone di manutenzione del programma "PrevNet". Impegno di spesa per l'anno 2014. 317
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2843** del 29 dicembre 2014
Legge regionale n. 11 del 2 aprile 2014, art. 31. Contributo straordinario a favore della Fondazione Città della Speranza per la sperimentazione di un percorso formativo di volontariato giovanile. 320
[Sanità e igiene pubblica]

n. **63** del 20 gennaio 2015
DGR. n. 534 del 15.04.2014. Ditta Impresa Costruzioni Generali S.r.l. in liquidazione (già Mestrinaro S.p.A.). Impianto di trattamento rifiuti speciali con recupero delle frazioni riutilizzabili in Comune di Zero Branco (TV). Conferma della sussistenza dei presupposti di cui all'art. 10-bis della L. N. 241/1990 comunicati alla Curatela Fallimentare con nota prot. N. 558623 del 31.12.2014. 322
[Ambiente e beni ambientali]

n. **95** del 10 febbraio 2015
Sostegno alla candidatura per l'assegnazione a Cortina d'Ampezzo dei Campionati mondiali di Sci Alpino 2021. 325
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **96** del 10 febbraio 2015
Comune di Povegliano Veronese (VR). Piano Regolatore Generale (PRG). Variante Parziale ai sensi dell'art. 48, L.R. 11/2004 relativa a "Modifiche di Viabilità in zona limitrofa al cimitero", adottata con delibera di Consiglio comunale n. 15/2013. Approvazione. 327
[Urbanistica]

n. **97** del 10 febbraio 2015
Autorizzazione a nominare procuratore speciale e difensore della Parte Civile ed a mantenere la costituzione di Parte Civile nel procedimento penale pendente avanti alla Corte d'Appello di Venezia R.G. n. 3158/2014 a seguito di impugnazione della sentenza del Tribunale di Venezia in composizione monocratica n. 868/13. 334
[Affari legali e contenzioso]

n. **98** del 10 febbraio 2015
Autorizzazione a proporre denuncia-querela per affermazioni di carattere diffamatorio nei confronti della Regione Veneto e dell'Assessorato all'Istruzione, alla Formazione ed al Lavoro. 335
[Affari legali e contenzioso]

n. **99** del 10 febbraio 2015
Autorizzazione a rinunciare alla causa promossa avanti la Corte d'Appello di Venezia dalla Regione del Veneto contro la Provincia di Belluno (RG. 2607/09). 336
[Affari legali e contenzioso]

n. **100** del 10 febbraio 2015
Autorizzazione alla nomina del consulente tecnico di parte per l'Amministrazione regionale nei giudizi riuniti avanti il Tribunale di Venezia - RRGG nn. 4075/2011 e 627/2013. 337
[Affari legali e contenzioso]

n. **102** del 10 febbraio 2015
N. 6 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 338
[Affari legali e contenzioso]

n. **103** del 10 febbraio 2015
Ratifiche DPGR n. 178 del 12.12.2014 n. 6 del 15.01.2015 e n. 7 del 19.01.2015 relative ad autorizzazione alla costituzione in giudizio, alla trasposizione e alla proposizione di azione avanti agli uffici della Giustizia Ordinaria e Amministrativa. 339
[Affari legali e contenzioso]

n. **105** del 10 febbraio 2015
ing. Francesco BORTOLAN - Dirigente. Comando dall'Azienda U.L.S.S. n. 16 di Padova presso gli uffici regionali dell'Area Sanità e Sociale. 340
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **106** del 10 febbraio 2015
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell' accreditamento istituzionale alla Società Cooperativa Sociale "Verlata", via A. De Gasperi n.6 - Villaverla (VI), per le seguenti unità di offerta, ubicate nella medesima sede e rivolte a persone con disabilità: - Centro Diurno "Casetta", - Comunità Alloggio "Lisa". 342
[Servizi sociali]

n. **107** del 10 febbraio 2015
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell'accreditamento istituzionale per la Comunità Alloggio "Il Burraco", via Morganella Est n. 42 - Paderno - Ponzano Veneto (TV), rivolta a persone con disabilità, della "Cooperativa Provinciale Servizi" s.c.s., via Piave n. 39 - Treviso. 345
[Servizi sociali]

n. **108** del 10 febbraio 2015
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale al Centro Servizi "Casa Albergo Parco Fortuna", via Roma n. 14 - Recoaro Terme (VI) - Medal s.r.l. di Recoaro Terme (VI), via Roma n.14, rivolto a persone anziane non autosufficienti. 348
[Servizi sociali]

n. **109** del 10 febbraio 2015
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale all'Istituto Assistenza Anziani, via S. Baganzani, 11 - Verona, per il Centro residenziale "Leo Cirla" di Marzana - Stati Vegetativi Permanenti, via Scuola Agraria, 7 - Verona. 351
[Servizi sociali]

n. **110** del 10 febbraio 2015
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale per il Centro Diurno rivolto a persone con disabilità "Il Girasole", via Malpighi n. 2/B - Villafranca di Verona (VR) - Associazione temporanea di imprese "Filo Continuo", via dei Sassi n. 3/A - Pescantina (VR). 354
[Servizi sociali]

n. **111** del 10 febbraio 2015
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa per Anziani di Silea" e il Centro Diurno per anziani non autosufficienti, ubicati in Viale della Libertà n. 22 - Silea (TV), - Fondazione "Villa d'Argento", Viale della Libertà n. 22 - Silea (TV). 357
[Servizi sociali]

n. **114** del 10 febbraio 2015
Assemblea straordinaria della società Veneto Nanotech S.c.p.A. del 12 febbraio 2015 alle ore 15.00. 360
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **115** del 10 febbraio 2015
Assemblea ordinaria della Veneto Promozione S.c.p.A. del 10 febbraio 2015 alle ore 15.00. 365
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **118** del 10 febbraio 2015
Azienda Servizi Pubblici Sile-Piave S.p.A. - Adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione di Quarto d'Altino (VE). Rilascio del giudizio favorevole di V.I.A. ed approvazione ed autorizzazione dell'intervento, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. 10/99 (DGR n. 527/2013). Contestuale rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.. 369
[Energia e industria]

n. **119** del 10 febbraio 2015
COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA - Superstrada Pedemontana Veneta - "Lotto 3 tratta C dal km 74+075 al km 75+625" - Comuni di localizzazione: Montebelluna e Volpago del Montello (TV) - Procedura di VIA Statale (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Legge Obiettivo n. 443/2001 - D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.). Rettifica del testo dell'oggetto di cui alla DGR n. 2724 del 29/12/2014 ed al relativo allegato. 390
[Trasporti e viabilità]

n. **120** del 10 febbraio 2015
Consorzio di Bonifica Bacchiglione - Ricalibratura e sostegni su corsi d'acqua nell'area della Riviera del Brenta - 3° stralcio (codice ID 014-12) - Comuni di localizzazione: Dolo, Camponogara e Campagna Lupia (VE) - Comuni interessati: Strà, Fossò, Vigonovo e Campolongo Maggiore (VE) - Procedura di VIA ed autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., dell'art. 23 della L.R. 10/99 e della D.G.R. n. 575/13. 392
[Ambiente e beni ambientali]

n. **121** del 10 febbraio 2015
FASSA S.r.l. - Sostituzione forno autorizzato presso lo stabilimento di Spresiano (TV) - Comune di localizzazione: Spresiano (TV) - Comuni interessati: Arcade, Nervesa della Battaglia (TV) - Procedura di V.I.A ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. 10/1999 (DGRV n. 575/2013). 423
[Ambiente e beni ambientali]

n. **124** del 10 febbraio 2015
Ditta Euromarmi S.r.l. Autorizzazione ad aprire e coltivare la cava di calcare lucidabile (marmo) denominata "BUSA DEL FIENO" in Comune di Valstagna (VI). L.R. 44/1982. 453
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

n. **125** del 10 febbraio 2015
Società Idroelettrica Alpina S.r.l. - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio per la realizzazione dell'"Impianto idroelettrico sul torrente Frison", nei comuni di Vigo di Cadore e di Santo Stefano di Cadore (BL), art. 12, commi 3 e 4, del D.lgs. 387/2003. 470
[Energia e industria]

n. **126** del 10 febbraio 2015
Piano delle azioni e degli interventi ai sensi dell'art. 1 comma 3 lettera g) dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3906 del 13 novembre 2010, a seguito degli eventi alluvionali del 31 ottobre - 2 novembre 2010. Interventi di mitigazione del rischio idraulico mediante la realizzazione di bacini di laminazione. Autorizzazione all'appalto e realizzazione dei bacini di laminazione sul fiume Bacchiglione, sul fiume Agno-Guà-S.Caterina e sul fiume Livenza-Monticano. 545
[Acque]

n. **127** del 10 febbraio 2015
Manifestazione fieristica: "ABILMENTE PRIMAVERA -Mostra Atelier Internazionale della Manualità Creativa" - 29^ edizione- anno 2016- Vicenza 25 febbraio - 28 febbraio 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 549
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **128** del 10 febbraio 2015
Manifestazione fieristica: "ABILMENTE AUTUNNO -Mostra Atelier Internazionale della Manualità Creativa" - 30^ edizione- anno 2016- Vicenza 13 ottobre - 16 ottobre 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 551
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **129** del 10 febbraio 2015
Manifestazione fieristica: "HIT SHOW - Hunting, Individual Protection, Target Sports" - 10^ edizione- anno 2016- Vicenza 13 febbraio - 15 febbraio 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 553
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **130** del 10 febbraio 2015
Manifestazione fieristica: "I Giorni del Miele" - 37^ edizione- anno 2016- Lazise (Vr) 30 settembre - 2 ottobre 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 555
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **131** del 10 febbraio 2015
Manifestazione fieristica: "MOVE! - Salone Professionale del Turismo e dell'Ospitalità Universale" - 48^ edizione- anno 2016- Vicenza 18 marzo - 20 marzo 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 557
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **132** del 10 febbraio 2015
Manifestazione fieristica: "PESCARE SHOW - Salone Internazionale della Pesca Sportiva" - 17^ edizione- anno 2016- Vicenza 6 febbraio - 8 febbraio 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 559
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **133** del 10 febbraio 2015
Manifestazione fieristica: "T-GOLD - International Tecnology Show" - 39^ edizione- anno 2016- Vicenza 22 gennaio - 27 gennaio 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 561
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **134** del 10 febbraio 2015
Manifestazione fieristica: "VICENZAORO January - International Jewellery Show" - 119^ edizione- anno 2016- Vicenza 22 gennaio - 27 gennaio 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 563
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **135** del 10 febbraio 2015
Manifestazione fieristica: "VICENZAORO September - International Jewellery Show" - 121^ edizione- anno 2016- Vicenza 10 settembre - 14 settembre 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 565
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **136** del 10 febbraio 2015
Attuazione Protocollo d'intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico del 22 marzo 2013 per il sostegno del territorio del Polesine. DGR n. 1813 del 3 ottobre 2013, Allegato A, azione: "Patto dei Sindaci". Approvazione convenzione con la Camera di Commercio di Rovigo. 567
[Settore secondario]

n. **138** del 10 febbraio 2015
Autorizzazione preventiva di atti relativi al personale dell'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Venezia. Anno 2014. (DDGR n. 1841 dell'08/11/2011 - n. 769 del 02/05/2012 - n. 2563 dell'11/12/2012 - n. 907 del 18/06/2013 - n. 2591 del 30/12/2013 - n. 2341 del 16/12/2014). 582
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **147** del 10 febbraio 2015
Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2001-2003 (D.C.R. n. 74 - prot. n. 7465 del 31 luglio 2002). Interventi di edilizia residenziale sovvenzionata. Operatore: Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale - ATER di Verona Autorizzazione al riutilizzo di economie finanziarie. 586
[Edilizia abitativa]

n. **148** del 10 febbraio 2015
DGR n. 2341 del 16 dicembre 2014 - Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto. DGR n. 1841 del 8.11.2011, DGR n. 769 del 2.5.2012, DGR n. 2563 dell'11.12.2012, DGR n. 907 del 18.6.2013 e DGR n. 2591 del 30.12.2013. Determinazioni successive". Applicazione alle richieste trasmesse sino alla data del 12/01/2015 dall'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione per assunzioni e/o affidamento di incarichi. 589
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **149** del 10 febbraio 2015
Presa d'atto dell' "Intesa per lo sviluppo della filiera del pioppo" tra la Regione del Veneto, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Piemonte, le Organizzazioni Professionali Agricole, le Associazioni della filiera del pioppo ed il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura - Unità di Ricerca per le Produzioni Legnose Fuori foresta (CRA-PLF). 595
[Agricoltura]

n. **150** del 10 febbraio 2015
Secondo rinnovo della durata del Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) per l'attuazione in via sperimentale di forme di collaborazione operativa tramite il distacco di personale. 614
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **152** del 10 febbraio 2015
Autorizzazione a proporre ricorso per declaratoria di illegittimità costituzionale dell'art. 1, commi 418, 419, 451 e commi da 421 a 428 della legge 23 dicembre 2014 n. 190, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)" pubblicata nella Gazz. Uff. 29 dicembre 2014, n. 300, S.O. 616
[Affari legali e contenzioso]

n. **153** del 10 febbraio 2015
Autorizzazione all' alienazione beni dell'Ex Azienda Veneto Agricoltura non più strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, di modico valore e in condizioni di precaria conservazione. 619
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **154** del 10 febbraio 2015
Progetto della linea ferroviaria AC/AV Torino-Venezia. Tratte Verona-Montebello Vicentino e Grisignano di Zocco-Padova. Delibera CIPE n. 94 del 29/03/2006. Reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio. 623
[Trasporti e viabilità]

n. **155** del 10 febbraio 2015
Programma Operativo Regionale FSE - Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - 2014/2020. Istituzione del Comitato di Sorveglianza (Regolamento (UE) 1303/2013, art. 47). 625
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **156** del 10 febbraio 2015
Ratifica del DPGR n. 17 del 6 febbraio 2015, avente ad oggetto "Dott. Sergio Rosato. Conferimento incarico di Direttore dell'Ente strumentale "Veneto Lavoro" ai sensi dell'art. 6, comma 1, D.L. 24.06.2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla L. 11.08.2014, n. 114". 628
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **159** del 13 febbraio 2015
Programma Infrastrutture Strategiche. XII° Allegato infrastrutture. Approvazione dell'elenco aggiornato delle opere infrastrutturali ritenute strategiche ed indifferibili per la Regione del Veneto. L. 21 dicembre 2001, n. 443. 630
[Trasporti e viabilità]

n. **190** del 24 febbraio 2015
Autorizzazione regionale all'alienazione di cui al punto 1 della DGR n. 757 dell'11 Marzo 2005 esecutiva degli articoli 45, comma 1, della legge regionale 9 settembre 1999, n. 46 e 8 della legge regionale 23 novembre 2012, n. 43. Ipab Centro Residenziale per Anziani Domenico Sartor di Castelfranco Veneto (TV). 645
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

(Codice interno: 292921)

LEGGE REGIONALE 24 febbraio 2015, n. 2

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione del Veneto derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Attuazione della direttiva 2006/123/CE, della direttiva 2013/37/UE e del regolamento 692/2011 (legge regionale europea 2014).

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

promulga

la seguente legge regionale:

TITOLO I
Disposizioni generali

Art. 1
Finalità

1. La Regione del Veneto, nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione e dello Statuto, ed in attuazione della legge regionale 25 novembre 2011, n. 26 "Norme sulla partecipazione della Regione del Veneto al processo normativo e all'attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione Europea", con la presente legge detta norme volte ad adeguare l'ordinamento regionale alla normativa dell'Unione europea e alla normativa statale di recepimento della stessa.

TITOLO II
Disposizioni di semplificazione in materia di artigianato, in conformità all'articolo 5 della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 12 dicembre 2006, n. 2006/123/CE, relativa ai servizi nel mercato interno

Art. 2
Semplificazione delle procedure per l'acquisizione della qualifica di impresa artigiana

1. In attuazione dell'obbligo di semplificare le procedure e formalità relative all'accesso alle attività di servizi, ed al loro esercizio, di cui all'articolo 5, paragrafo 1, della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 12 dicembre 2006, n. 2006/123/CE, le Commissioni provinciali per l'artigianato di cui alla legge regionale 31 dicembre 1987, n. 67 "Disciplina dell'artigianato", e successive modificazioni, sono soppresse.

2. Le funzioni amministrative svolte dalle Commissioni provinciali per l'artigianato, ai sensi della legge regionale 31 dicembre 1987, n. 67, e successive modificazioni, sono attribuite alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, che provvedono alla gestione dell'albo delle imprese artigiane nell'ambito della sezione speciale del registro delle imprese.

3. Nella legge regionale 31 dicembre 1987, n. 67, e successive modificazioni, le parole *"Commissione provinciale per l'artigianato"* sono sostituite dalle parole *"camera di commercio"*.

4. Nella legge regionale 31 dicembre 1987, n. 67, e successive modificazioni, le parole *"Commissioni provinciali per l'artigianato"* sono sostituite dalla parole *"camere di commercio"*.

5. Ai commi 2 e 3 dell'articolo 9 della legge regionale 31 dicembre 1987, n. 67, e successive modificazioni, le parole *"la Commissione"* sono sostituite dalle parole *"la camera di commercio"*.

6. Ogni riferimento alle Commissioni provinciali per l'artigianato contenuto nelle altre leggi regionali deve intendersi riferito alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

7. La Commissione regionale per l'artigianato di cui all'articolo 20 della legge regionale 31 dicembre 1987, n. 67 svolge funzioni di indirizzo in materia di artigianato nei confronti delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

Art. 3
Modifiche all'articolo 5 della legge regionale 31 dicembre 1987, n. 67
"Disciplina dell'artigianato" e successive modificazioni

1. Il comma 03 dell'articolo 5 della legge regionale 31 dicembre 1987, n. 67 e successive modificazioni è abrogato.

Art. 4
Modifiche all'articolo 13 della legge regionale 31 dicembre 1987, n. 67
"Disciplina dell'artigianato" e successive modificazioni

1. L'articolo 13 della legge regionale 31 dicembre 1987, n. 67 e successive modificazioni è sostituito dal seguente:

"Art. 13
Obblighi di comunicazione

1. Le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura comunicano all'Istituto nazionale della previdenza sociale ed agli Ispettori del lavoro le cancellazioni, le modificazioni e le iscrizioni all'albo entro dieci giorni dall'adozione del relativo provvedimento.".

Art. 5
Abrogazione degli articoli 15 e 17 della legge regionale 31 dicembre 1987, n. 67
"Disciplina dell'artigianato" e successive modificazioni

1. L'articolo 15 della legge regionale 31 dicembre 1987, n. 67 e successive modificazioni è abrogato.

2. L'articolo 17 della legge regionale 31 dicembre 1987, n. 67 e successive modificazioni è abrogato.

Art. 6
Modifiche all'articolo 18 della legge regionale 31 dicembre 1987, n. 67
"Disciplina dell'artigianato" e successive modificazioni

1. L'articolo 18 della legge regionale 31 dicembre 1987, n. 67, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente:

"Art. 18
Diritti di segreteria

1. I diritti di segreteria per le certificazioni e per ogni altro atto emesso o ricevuto dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura per la gestione dell'albo delle imprese artigiane sono dovuti nelle misure previste dalla legge statale.".

Art. 7
Modifiche all'articolo 19 della legge regionale 31 dicembre 1987, n. 67
"Disciplina dell'artigianato", e successive modificazioni

1. L'articolo 19 della legge regionale 31 dicembre 1987, n. 67, e successive modificazioni, è abrogato.

Art. 8
Modifiche all'articolo 20 della legge regionale 31 dicembre 1987, n. 67
"Disciplina dell'artigianato", e successive modificazioni

1. Il comma 7 dell'articolo 20 della legge regionale 31 dicembre 1987, n. 67, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente:

"7. La Commissione dura in carica cinque anni a decorrere dalla data di insediamento e continua ad esercitare le proprie funzioni sino alla nomina della nuova Commissione che deve comunque avvenire entro quarantacinque giorni dalla scadenza.".

Art. 9
Modifiche all'articolo 21 della legge regionale 31 dicembre 1987, n. 67
"Disciplina dell'artigianato" e successive modificazioni

1. Il numero 5) del comma 1 dell'articolo 21 della legge regionale 31 dicembre 1987, n. 67, e successive modificazioni, è abrogato.

Art. 10
Modifiche all'articolo 32 bis della legge regionale 31 dicembre 1987, n. 67
"Disciplina dell'artigianato", e successive modificazioni

1. L'articolo 32 bis della legge regionale 31 dicembre 1987, n. 67 e successive modificazioni, è sostituito dal seguente:

"Art. 32 bis
Disciplina

1. La Regione riconosce le agenzie per le imprese accreditate ai sensi dell'articolo 38, comma 3, lettera c), e comma 4 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

2. Ai sensi dell'articolo 25, comma 2, del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 "Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno", e successive modificazioni, coloro che vogliono avviare un'impresa artigiana possono rivolgersi alle agenzie di cui al comma 1.

3. Le agenzie di cui al comma 1 attestano la sussistenza dei requisiti necessari per l'iscrizione all'albo ai sensi dell'articolo 6 nonché per la modificazione o cancellazione di cui agli articoli 8 e 9, rilasciando una dichiarazione di conformità.".

2. La Giunta regionale adotta i provvedimenti attuativi che si rendessero necessari anche in relazione a successive modifiche della normativa statale.

Art. 11
Modifiche all'articolo 6 della legge regionale 27 novembre 1991, n. 29
"Disciplina dell'attività di estetista", e successive modificazioni

1. Al comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale 27 novembre 1991, n. 29 "Disciplina dell'attività di estetista", e successive modificazioni, le parole *"sentita la competente Commissione provinciale per l'artigianato (CPA),"* sono soppresse.

Art. 12
Modifiche all'articolo 24 della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112", e successive modificazioni

1. La lettera b) del comma 1 dell'articolo 24 della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112" e successive modificazioni è abrogata.

2. La lettera c) del comma 1 dell'articolo 24 della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 è sostituita dalla seguente:

"c) gestione dell'albo delle imprese artigiane nell'ambito della sezione speciale del registro imprese.".

Art. 13
Modifiche all'articolo 28 della legge regionale 4 marzo 2010, n. 15 "Modifiche alla legge regionale 31 dicembre 1987, n. 67 "Disciplina dell'artigianato" e alla legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112""

1. I commi 4 e 5 dell'articolo 28 della legge regionale 4 marzo 2010, n. 15 "Modifiche alla legge regionale 31 dicembre 1987, n. 67 "Disciplina dell'artigianato" e alla legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112"" sono abrogati.

TITOLO III
Disposizioni in materia di turismo, per assicurare l'adempimento degli obblighi informativi previsti dal regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio 6 luglio 2011, n. 692/2011, relativo alle statistiche europee sul turismo

Art. 14
Modifiche all'articolo 49 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto"

1. Dopo la lettera n) del comma 3 dell'articolo 49 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" è introdotta la seguente lettera:

"n bis) il titolare di struttura ricettiva, nonché il titolare di agenzia immobiliare o immobiliare turistica per le unità abitative ammobiliate ad uso turistico oggetto del suo mandato o di sublocazione, che ometta di comunicare alla Regione i dati relativi al periodo di apertura, nonché al numero di camere totali, posti letto, arrivi, presenze turistiche e camere occupate.".

TITOLO IV
Disposizioni in materia di apertura e riutilizzo dei dati pubblicati sul portale della Regione (open data), in conformità alla direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 26 giugno 2013, n. 2013/37/UE, che modifica la direttiva 2003/98/CE

Art. 15
Finalità e oggetto

1. La Regione del Veneto riconosce l'importanza dei dati pubblici (c.d. "open data"), ovvero dei dati di tipo aperto, secondo la definizione prevista dalla normativa vigente, quale strumento di trasparenza e di semplificazione e risorsa per rilanciare l'economia.

2. La Regione del Veneto, in attuazione della direttiva 26 giugno 2013, n. 2013/37/UE, che modifica la direttiva 2003/98/CE, relativa al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale", promuove l'accesso telematico ai dati pubblici, nonché il riutilizzo degli stessi.

3. Sono esclusi dall'applicazione delle disposizioni del presente Titolo i dati esclusi dall'accesso ai sensi dell'articolo 24 della legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" o per motivi di tutela del segreto statistico ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 "Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica, ai sensi dell'articolo 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400". Sono altresì fatte salve le esclusioni previste nella normativa vigente in materia di proprietà industriale, di protezione dei dati personali e del diritto d'autore, nonché le altre esclusioni previste dalla normativa vigente.

4. Nel portale della Regione dedicato agli open data sono pubblicati dati e informazioni di cui sono titolari la Regione o altri enti pubblici. I rapporti tra la Regione e gli enti titolari dei dati pubblicati nel portale regionale sono disciplinati da apposite convenzioni.

5. La Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto, entro ventiquattro mesi dall'entrata in vigore della presente legge e sentita la competente commissione consiliare, approva un regolamento per disciplinare le modalità di apertura e di

riutilizzo dei dati e delle informazioni pubblicati nel portale della Regione dedicato agli open data.

Art. 16
Principi e criteri direttivi

1. Con il regolamento di cui all'articolo 15, la Giunta regionale, in conformità ai principi stabiliti nella normativa europea e statale vigente, disciplina le modalità del processo di apertura dei dati, che si articola nelle seguenti fasi:

a) identificazione dei dati trattati;

b) analisi dei dati e della possibilità della loro pubblicazione;

c) individuazione dei dati da pubblicare e del loro livello di aggregazione;

d) pubblicazione dei dati.

2. Con il regolamento di cui al comma 1, la Giunta regionale disciplina altresì le modalità di riutilizzo dei dati secondo i seguenti principi:

a) cura della qualità dei dati pubblicati, con particolare riferimento alle dimensioni di accuratezza, completezza ed attualità dei dati medesimi;

b) possibilità di riutilizzo dei dati da parte di chiunque, anche per fini commerciali, nel rispetto delle esclusioni e limitazioni previste dalla normativa vigente;

c) previsione secondo cui i dati e i documenti pubblicati nel portale regionale dedicato agli open data, senza l'indicazione di una licenza associata, si intendono rilasciati come dati di tipo aperto;

d) previsione secondo cui le eventuali licenze per il riutilizzo di dati devono imporre il minor numero possibile di restrizioni al riutilizzo stesso.

3. L'avvio e lo sviluppo del processo di apertura e di riutilizzo dei dati e delle informazioni sono attuati nel rispetto dei vincoli posti dalle disponibilità del bilancio regionale.

Art. 17
Adeguamento della normativa

1. Le disposizioni contenute nel presente Titolo e nel regolamento di cui all'articolo 15 sono adeguate alle eventuali diverse disposizioni statali di attuazione della direttiva n. 2013/37/UE.

2. Le disposizioni statali di cui al comma 1 si applicano, in luogo delle disposizioni regionali in contrasto, sino alla data di entrata in vigore della normativa regionale di adeguamento.

TITOLO V
Disposizioni finali

Art. 18
Clausola di neutralità finanziaria

1. All'attuazione della presente legge si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione.

Art. 19
Comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

1. In attuazione di quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 40 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea", e dal comma 5 dell'articolo 8 della legge regionale 25 novembre 2011, n. 26 "Norme sulla partecipazione della Regione del Veneto al processo normativo e all'attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione Europea", la presente legge è trasmessa per posta certificata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche europee.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 24 febbraio 2015

Luca Zaia

INDICE

TITOLO I - Disposizioni generali

Art. 1 - Finalità

TITOLO II - Disposizioni di semplificazione in materia di artigianato, in conformità all'articolo 5 della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 12 dicembre 2006, n. 2006/123/CE, relativa ai servizi nel mercato interno

Art. 2 - Semplificazione delle procedure per l'acquisizione della qualifica di impresa artigiana

Art. 3 - Modifiche all'articolo 5 della legge regionale 31 dicembre 1987, n. 67 "Disciplina dell'artigianato" e successive modificazioni

Art. 4 - Modifiche all'articolo 13 della legge regionale 31 dicembre 1987, n. 67 "Disciplina dell'artigianato" e successive modificazioni

Art. 5 - Abrogazione degli articoli 15 e 17 della legge regionale 31 dicembre 1987, n. 67 "Disciplina dell'artigianato" e successive modificazioni

Art. 6 - Modifiche all'articolo 18 della legge regionale 31 dicembre 1987, n. 67 "Disciplina dell'artigianato" e successive modificazioni

Art. 7 - Modifiche all'articolo 19 della legge regionale 31 dicembre 1987, n. 67 "Disciplina dell'artigianato", e successive modificazioni

Art. 8 - Modifiche all'articolo 20 della legge regionale 31 dicembre 1987, n. 67 "Disciplina dell'artigianato", e successive modificazioni

Art. 9 - Modifiche all'articolo 21 della legge regionale 31 dicembre 1987, n. 67 "Disciplina dell'artigianato" e successive modificazioni

Art. 10 - Modifiche all'articolo 32 bis della legge regionale 31 dicembre 1987, n. 67 "Disciplina dell'artigianato", e successive modificazioni

Art. 11 - Modifiche all'articolo 6 della legge regionale 27 novembre 1991, n. 29 "Disciplina dell'attività di estetista", e successive modificazioni

Art. 12 - Modifiche all'articolo 24 della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112", e successive modificazioni

Art. 13 - Modifiche all'articolo 28 della legge regionale 4 marzo 2010, n. 15 "Modifiche alla legge regionale 31 dicembre 1987, n. 67 "Disciplina dell'artigianato" e alla legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112""

TITOLO III - Disposizioni in materia di turismo, per assicurare l'adempimento degli obblighi informativi previsti dal regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio 6 luglio 2011, n. 692/2011, relativo alle statistiche europee sul turismo

Art. 14 - Modifiche all'articolo 49 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto"

TITOLO IV - Disposizioni in materia di apertura e riutilizzo dei dati pubblicati sul portale della Regione (open data), in conformità alla direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 26 giugno 2013, n. 2013/37/UE, che modifica la direttiva 2003/98/CE

Art. 15 - Finalità e oggetto

Art. 16 - Principi e criteri direttivi

Art. 17 - Adeguamento della normativa

TITOLO V - Disposizioni finali

Art. 18 - Clausola di neutralità finanziaria

Art. 19 - Comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dati informativi concernenti la legge regionale 24 febbraio 2015, n. 2

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

1 - Procedimento di formazione
2 - Relazione al Consiglio regionale
3 - Note agli articoli
4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore Roberto Ciambetti, ha adottato il disegno di legge con deliberazione 24 giugno 2014, n. 14/ddl;
- Il disegno di legge è stato presentato al Consiglio regionale in data 1 luglio 2014, dove ha acquisito il n. 441 del registro dei progetti di legge;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Prima Commissione consiliare;
- La Prima Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 25 novembre 2014;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il consigliere Nereo Laroni, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 18 febbraio 2015, n. 2.

2. Relazione al Consiglio regionale

- Relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il consigliere Nereo Laroni, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

A) LA LEGGE REGIONALE EUROPEA.

Ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 25 novembre 2011, n. 26, ogni anno è presentata dalla Giunta e approvata dal Consiglio la legge regionale europea, quale legge finalizzata ad adeguare periodicamente l'ordinamento regionale agli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, nelle diverse materie di competenza regionale.

A livello statale la tradizionale legge comunitaria (che costituiva il principale strumento di attuazione della normativa UE) è stata sostituita, ad opera della legge 24 dicembre 2012, n. 234 "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea", da due leggi: al posto di una sola legge annuale, il Governo deve presentare, entro il 28 febbraio di ogni anno, la legge di delegazione europea e la legge europea. In particolare:

- la legge di delegazione europea contiene le deleghe al Governo per l'attuazione delle direttive UE e delle decisioni quadro da recepire nell'ordinamento nazionale (evitando così i lunghi tempi di approvazione in Parlamento delle disposizioni attuative delle direttive);
- la legge europea contiene disposizioni volte a garantire l'adeguamento dell'ordinamento statale all'ordinamento UE, prevedendo modifiche di norme statali oggetto di procedure d'infrazione; o interessate da sentenze della Corte di giustizia europea; o comunque in contrasto con gli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'UE; nonché disposizioni per assicurare l'applicazione di atti dell'UE (decisioni e regolamenti).

Per quanto riguarda le altre Regioni, anche se 17 Regioni (compreso il Veneto) hanno previsto con la legge regionale che regola i rapporti con l'UE (legge regionale di procedura), l'approvazione annuale di una legge che provveda all'attuazione degli obblighi europei, risulta che solo 7 di esse, compreso il Veneto, abbiano approvato leggi europee annuali.

I motivi sono più d'uno. Innanzitutto non è per nulla facile individuare le direttive che incidono in materia di competenza regionale, distinguendole da quelle di competenza statale. Ancora oggi non è stata infatti data attuazione alla previsione contenuta nell'articolo 40, comma 5, della legge 234/2012, ai sensi del quale "Il Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro per gli affari europei ogni sei mesi informa le Camere sullo stato di recepimento delle direttive europee da parte delle regioni e delle province autonome nelle materie di loro competenza, secondo modalità di individuazione di tali direttive da definire con accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. A tal fine la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche europee convoca annualmente le regioni e le province autonome nell'ambito della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nella sessione europea dedicata alla predisposizione del disegno di legge di delegazione europea e del disegno di legge europea di cui all'articolo 29".

Il secondo ostacolo è rappresentato dalla difficoltà di introdurre dinamiche nuove ed unitarie nel recepimento delle direttive, in passato lasciato ad interventi di settore (per lo più in attuazione di provvedimenti statali di recepimento).

Questo è il terzo anno in cui viene predisposto il disegno di legge regionale europea: sebbene tutte le difficoltà sopra evidenziate in parte ancora sussistano, la periodica attività di adeguamento dell'ordinamento regionale a quello dell'Unione europea (con un intervento normativo unitario ed annuale) dovrà progressivamente assumere rilevanza, in quanto già nel medio periodo indubbi appaiono i vantaggi di un costante intervento attivo nell'attuazione delle norme europee a livello regionale, se non altro al fine di

evitare contestazioni da parte della Commissione, o, peggio ancora, l'apertura di costose procedure di infrazione.

B) LA PREDISPOSIZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE REGIONALE EUROPEA 2014 IL MONITORAGGIO DELLE DIRETTIVE E LE ATTIVITÀ SVOLTE PER IL COORDINAMENTO DELLE STRUTTURE COMPETENTI NEI DIVERSI SETTORI.

Al fine di agevolare le Strutture nell'individuazione delle direttive UE cui dare attuazione, sono state monitorate tutte le direttive UE pubblicate nel 2013 (n. 63), ed è stato predisposto un elenco suddiviso in due parti: in una prima parte sono state inserite le direttive di maggiore interesse per la Regione (n. 13), divise per materia; in una seconda parte, per completezza, sono state indicate le altre direttive, comprese quelle di competenza statale (n. 50).

È stato inoltre predisposto un secondo elenco, in cui sono state indicate le direttive UE pubblicate nel triennio 2010, 2011 e 2012 che parevano di particolare rilievo per la Regione o che, incidendo comunque in materie di competenza regionale, erano state recentemente recepite dallo Stato.

Come per il 2013, con nota a firma del Segretario Generale della Programmazione è stato chiesto ai Direttori di Area e di Dipartimento di voler coordinare le Strutture afferenti, al fine di individuare:

a) le direttive da recepire, incidenti nel proprio ambito di competenza, distinguendo quelle da attuare in via legislativa - con disposizioni quindi da inserire nel DDL - da quelle da attuare in via regolamentare o amministrativa;
b) le direttive che non necessitano di attuazione (tra quelle indicate negli elenchi), in quanto direttamente applicabili, ovvero l'ordinamento regionale è già conforme, ovvero esistono già provvedimenti statali di attuazione da cui la Regione non intende discostarsi.

Le singole Strutture sono state inoltre invitate a segnalare l'esistenza di casi di probabile o accertata difformità dell'ordinamento regionale dall'ordinamento dell'UE, in relazione ai quali era necessario introdurre delle modifiche legislative, a seguito di intervenute sentenze della Corte di Giustizia o decisioni della Commissione Europea, oppure a seguito dell'apertura di procedure di infrazione o di casi Eu Pilot.

Al momento dell'invio della lettera non erano ancora stati emanati e pubblicati molti dei decreti legislativi di attuazione della legge di delegazione europea 2013 (legge 6 agosto 2013, n. 96). Alcuni di essi attuano direttive che incidono in materie di competenza regionale; si segnalano ad esempio:

- il decreto di attuazione della direttiva 2010/63/UE sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici;
- il decreto di recepimento della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il decreto di attuazione della direttiva 2011/24/UE concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera;
- il decreto di attuazione della direttiva 2011/76/UE, relativa alla tassazione di autoveicoli pesanti adibiti al trasporto di merci su strada per l'uso di talune infrastrutture;
- il decreto di attuazione della direttiva 2012/26/UE, relativa alla farmacovigilanza.

A seguito della pubblicazione, i testi dei decreti più rilevanti sono stati inviati ai Direttori di Area e di Dipartimento competenti per materia.

C) LE DIRETTIVE DA ATTUARE, DA ATTUARE SUCCESSIVAMENTE E CHE NON NECESSITANO DI ATTUAZIONE.

Di seguito si elencano le direttive segnalate dalle competenti Strutture come incidenti nel proprio ambito di competenza, distinguendo quelle da attuare con il presente disegno di legge, da quelle evidenziate come direttive che non necessitano di attuazione o da attuare in secondo momento.

I) DIRETTIVE EUROPEE DA ATTUARE IN VIA LEGISLATIVA O REGOLAMENTARE:

1) direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, relativa ai servizi nel mercato interno - GUUE L 376 del 27/12/2006. La direttiva è stata recepita dallo Stato con decreto legislativo 26/3/2010, n. 59, modificato e integrato dal decreto legislativo 6 agosto 2012, n. 147 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, recante "Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno"" - da attuare in via legislativa;
2) direttiva 2013/37/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, che modifica la direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico - GUUE L 175 del 27/6/2013. La direttiva 2003/98/CE era stata recepita dallo Stato con D.Lgs. 24 gennaio 2006, n. 36 "Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo dei documenti nel settore pubblico"- da attuare in via regolamentare;

II) DIRETTIVE EUROPEE DI COMPETENZA REGIONALE DA ATTUARE SUCCESSIVAMENTE IN VIA LEGISLATIVA:

1) direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia (Rifusione) - GUUE legge 18 giugno 2010, n. 153. La direttiva abroga la direttiva 2002/91, che era stata recepita dallo Stato con decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, e con DPR 2 aprile 2009, n. 59, non è ancora stata recepita dallo Stato.

La direttiva è stata recepita con il DL 4 giugno 2013, n. 63, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2013, n. 90. Il decreto di recepimento ha modificato ampiamente il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, fissando i principi fondamentali e rinviando a decreti attuativi l'adozione di disposizione di dettaglio.

La Regione sta partecipando a gruppi di lavoro interregionali per la predisposizione delle bozze di tali provvedimenti attuativi, nella prospettiva di addivenire ad una definizione della materia condivisa tra Regioni, Stato e Associazioni;

2) direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali

(prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) - GUUE L 334 del 17 dicembre 2010.

La direttiva è stata recepita dalla legge 6 agosto 2013, n. 96 (Legge di delegazione europea 2013) e dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46. Il decreto di recepimento ha modificato in modo incisivo il decreto legislativo n. 152/2006 (cd. Codice dell'Ambiente): è in corso un approfondimento da parte delle Strutture competenti al fine della eventuale predisposizione di un specifico autonomo disegno di legge regionale;

3) direttiva 2010/79/UE della Commissione, del 19 novembre 2010, sull'adeguamento al progresso tecnico dell'allegato III della direttiva 2004/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla limitazione delle emissioni di composti organici volatili - GUUE L 304 del 20 novembre 2010.

La Regione ritiene necessario attendere la definizione dei principi fondamentali della materia da parte del legislatore statale (il termine per il recepimento della direttiva è scaduto il 10 giugno 2012).

4) direttiva 2011/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2011, concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera - GUUE L 88 del 4 aprile 2011.

La direttiva è stata recepita dalla legge 6 agosto 2013, n. 96 (Legge di delegazione europea 2013) e dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 38, che a sua volta ha previsto l'emanazione, entro sessanta giorni dalla sua entrata in vigore, di appositi Decreti ministeriali attuativi.

Sussiste inoltre l'esigenza delle Regioni, già rilevata in sede di Conferenza delle regioni, di uniformare le procedure gestionali connesse alle novità introdotte dalla direttiva. Per il futuro recepimento e il monitoraggio sull'attuazione della direttiva è stato costituito un Tavolo tecnico in sede di Commissione salute della Conferenza delle Regioni.

Per i motivi di cui sopra, la Regione ritiene necessario rinviare ad un successivo momento il recepimento della direttiva in questione;

5) direttiva 2011/62/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2011, che modifica la direttiva 2001/83/CE, recante un codice comunitario relativo ai medicinali per uso umano, al fine di impedire l'ingresso di medicinali falsificati nella catena di fornitura legale - GU L 174 del 1° luglio 2011.

La direttiva è stata recepita dalla legge 6 agosto 2013, n. 96 (Legge di delegazione europea 2013) e dal decreto legislativo 19 febbraio 2014. n. 17, di modifica del decreto legislativo n. 219/2006.

Anche se l'articolo 160 del decreto legislativo 219/2006 conteneva la clausola di cedevolezza (riferita espressamente agli articoli 102, 119, 125) la Regione nel passato non ha approvato norme di recepimento della direttiva 2001/83/CE: con atto amministrativo (DGR 1307/2007) è stata disciplinata l'attività di informazione scientifica sui farmaci (articoli 119 e 125 del decreto legislativo 219/2006). In tema di distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano sono state inoltre dettate indicazioni di minima con DGR 2010/1993.

La Regione ritiene di rinviare il recepimento della Direttiva ad un successivo intervento autonomo, a seguito del confronto con i soggetti di categoria interessati;

6) direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE - GU L 315 del 14 novembre 2012.

La direttiva stabilisce un quadro comune di misure per migliorare del 20 per cento l'efficienza energetica nell'Unione entro il 2020 e per gettare le basi per ulteriori miglioramenti dell'efficienza energetica al di là di tale data. Essa stabilisce norme atte a rimuovere gli ostacoli sul mercato dell'energia e a superare le carenze del mercato che frenano l'efficienza nella fornitura e nell'uso dell'energia, oltre a prevedere la fissazione di obiettivi nazionali indicativi in materia di efficienza energetica per il 2020.

Considerato che la legge 6 agosto 2013, n. 96 (Legge di delegazione europea 2013) ha delegato il Governo a recepire detta direttiva, appare opportuno attendere la definizione dei principi fondamentali da parte dello Stato;

7) direttiva di esecuzione 2012/52/UE della Commissione, del 20 dicembre 2012, comportante misure destinate ad agevolare il riconoscimento delle ricette mediche emesse in un altro Stato membro - GU L 356 del 22 dicembre 2012.

Stabilisce misure volte a dare attuazione uniforme all'articolo 11, paragrafo 1 della direttiva 2011/24/UE, concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera, con riferimento al riconoscimento delle ricette mediche rilasciate in un altro Stato membro.

Il recepimento della direttiva non può che essere successivo all'emanazione dei decreti ministeriali di attuazione del decreto legislativo 38/2014, di recepimento della direttiva 2011/24/UE, tenendo anche conto della volontà, espressa in sede di Conferenza delle Regioni, di uniformare il recepimento delle novità introdotte da quest'ultima direttiva;

III) DIRETTIVE EUROPEE CHE NON NECESSITANO DI ATTUAZIONE:

IIIa) Direttive che non necessitano di attuazione, in quanto lo Stato ha già adottato provvedimenti attuativi da cui la Regione non intende discostarsi:

1) direttiva 2010/32/UE del Consiglio, del 10 maggio 2010 , che attua l'accordo quadro, concluso da HOSPEEM e FSESP, in materia di prevenzione delle ferite da taglio o da punta nel settore ospedaliero e sanitario - GU L 134 del 1° giugno 2010.
La direttiva è stata recepita dalla legge 6 agosto 2013, n. 96 (Legge di delegazione europea 2013) e dal decreto legislativo 19 febbraio 2014, n. 19, da cui la Regione non intende discostarsi;

2) direttiva 2011/83/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2011, sui diritti dei consumatori, recante modifica della direttiva 93/13/CEE del Consiglio e della direttiva 1999/44/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 85/577/CEE del Consiglio e la direttiva 97/7/CE del Parlamento europeo e del Consiglio Testo rilevante ai fini del SEE - GU L 304 del 22 novembre 2011.

La direttiva è stata recepita dalla legge 6 agosto 2013, n. 96 (Legge di delegazione europea 2013) e dal decreto legislativo 21 febbraio 2014, n. 21, da cui la Regione non intende discostarsi;

3) direttiva 2012/26/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che modifica la direttiva 2001/83/CE per quanto riguarda la farmacovigilanza - GU L 299 del 27 ottobre 2012.
La direttiva è stata recepita dalla legge 6 agosto 2013, n. 96 (Legge di delegazione europea 2013) e dal decreto legislativo 4 marzo 2014 n. 42, da cui la Regione non intende discostarsi;

IIIb) Direttive che non necessitano di attuazione, in quanto il loro contenuto è sufficientemente preciso e incondizionato:

1) Direttiva 2010/53/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2010 , relativa alle norme di qualità e sicurezza degli organi umani destinati ai trapianti - GU L 207 del 6 agosto 2010.
Non si ritiene necessario un intervento legislativo regionale in quanto la direttiva è sufficientemente dettagliata e quindi direttamente applicabile alla Regione;

2) Direttiva 2012/39/UE della Commissione, del 26 novembre 2012, che modifica la direttiva 2006/17/CE per quanto riguarda determinate prescrizioni tecniche relative agli esami effettuati su tessuti e cellule umani - GU L 327 del 27 novembre 2012.
Non si ritiene necessario un intervento legislativo regionale in quanto la direttiva è sufficientemente dettagliata e quindi direttamente applicabile alla Regione.

D) I REGOLAMENTI E LE DECISIONI.

Con il disegno di legge regionale europea si vuole assicurare il rispetto del Regolamento 692/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2011, relativo alle statistiche europee sul turismo e che abroga la direttiva 95/57/CE del Consiglio, oltre che garantire la trasmissione dei dati informativi sul turismo necessari alla pianificazione, indirizzo e controllo degli obiettivi ed alla formazione delle politiche regionali volte allo sviluppo del sistema turistico.

E) LE PROCEDURE DI INFRAZIONE CHE INTERESSANO LA REGIONE DEL VENETO.

E.1) Le attività svolte nel 2013 per una più efficace gestione delle procedure di infrazione.

Al fine di rendere più efficace la gestione delle procedure di infrazione e dei casi Eu Pilot sono state prese in considerazione due esigenze:

a) da un lato, la necessità di un maggior coordinamento tra le diverse Strutture di Giunta coinvolte, al fine di evitare il rischio di frammentazione e sovrapposizione delle competenze all'interno dell'organizzazione regionale;
b) dall'altro, l'esigenza di raccogliere tutta la documentazione relativa alle procedure di infrazione ed ai casi Eu Pilot che coinvolgono la Regione, e di creare un archivio, che consenta il monitoraggio costante delle procedure e sia volto alla conservazione di tutta la documentazione ad esse relativa.

a) Attività svolta per un maggior coordinamento delle strutture regionali

Si è ritenuto opportuno definire un modello procedimentale da seguire, sì da assicurare il rispetto dei termini imposti dall'UE, evitando sovrapposizioni di competenze e garantendo altresì un adeguato flusso informativo tra le diverse Strutture regionali interessate.

A tale fine è stata predisposta un'Informativa alla Giunta regionale, che è stata adottata il 6 agosto 2013 (deliberazione n. 30/INF), con cui sono stati delineati i principali passaggi procedurali da seguire all'interno dell'organizzazione della Giunta regionale successivamente all'invio, da parte del Dipartimento per le Politiche Europee, delle comunicazioni di avvio di una procedura di infrazione o di un caso Eu Pilot.

Con lettera del 16 agosto 2013 (prot. n. 34138), a firma del Segretario Generale della Programmazione, tutti i Dirigenti apicali (oltre ai Segretari ed ai Commissari regionali, al Capo di Gabinetto del Presidente e al Coordinatore dell'Avvocatura) sono stati informati in ordine alle modalità procedurali da seguire nella gestione della documentazione e delle informazioni relative alle procedure di infrazione ed ai casi Eu Pilot, in conformità a quanto stabilito con l'Informativa.

b) Attività svolta per semplificare ed organizzare la gestione delle procedure: la creazione dell'archivio

Oltre alle attività volte a consentire il coordinamento dei flussi informativi e l'uniformità delle procedure seguite dalle diverse Strutture con riferimento ai singoli casi, nel corso del 2013, si è creato un archivio, diviso in due sezioni, al fine di consentire una gestione organica dei casi di precontenzioso con l'Unione europea.

Innanzitutto, si è creato un archivio storico cartaceo, in cui è stata raccolta e ordinata per numero di procedura tutta la documentazione cartacea inviata dalle Strutture che negli anni passati, a diverso titolo, si sono occupate di procedure di infrazione.

Dall'altro, si è creato un archivio - sia cartaceo che informatico - con riferimento a tutte le comunicazioni ed alla corrispondenza intervenuta negli ultimi due anni (2012 e 2013) in ordine alle procedure infrazione ed ai casi Eu Pilot.

Ciò consente di tenere monitorato lo stato di ciascuna procedura, ed i termini in scadenza (per esempio, per fornire chiarimenti e informazioni al Dipartimento per le politiche europee o per controdedurre alle osservazioni formulate dalla Commissione europea).

A differenza della raccolta in ordine cronologico (che viene creata di anno in anno), in questo archivio sono raccolti tutti i documenti relativi a ciascuna procedura di infrazione o ciascun caso Eu-Pilot, e quindi è riferito ad un arco temporale pluriennale.

E.2) I numeri delle procedure di infrazione.

Nel corso del 2013 la Regione è stata coinvolta in otto procedure di infrazione (di cui due relative alla normativa regionale e sei relative alla non corretta attuazione della normativa europea a livello nazionale). Attualmente solo tre delle otto procedure interessano ancora la Regione del Veneto, in quanto una non riguarda più il Veneto (anche se ancora aperta con riferimento ad altre zone

del territorio nazionale), e quattro sono state archiviate nel corso del 2013.

In particolare, sono state archiviate nel corso del 2013 le seguenti quattro procedure:

1) Procedura di infrazione n. 2004/4926 - Normativa della Regione Veneto in materia di caccia in deroga.

Fase della procedura: Archiviata il 10 dicembre 2013.

La procedura aveva ad oggetto la non corretta applicazione della direttiva 79/409/CEE (ora Direttiva 2009/147/CE) concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

La procedura - giunta allo stadio avanzato di messa in mora ai sensi dell'articolo 260TFUE - è stata archiviata, sia in conseguenza della mancata approvazione, da parte della Regione, di provvedimenti di autorizzazione della caccia in deroga per la stagione venatoria 2012-2013, sia a seguito dell'entrata in vigore dell'articolo 26 della legge europea 2013 (legge 6 agosto 2013, n. 97) che ha totalmente ridisciplinato le autorizzazioni per la caccia in deroga, prevedendo un forte potere programmatorio e di vigilanza in capo allo Stato e limitando il potere autorizzatorio delle Regioni.

2) Procedura di infrazione n. 2009/2001 - Compatibilità della normativa della Regione Veneto con la Direttiva 2003/109/CE relativa allo status dei cittadini di Paesi terzi soggiornanti di lungo periodo.

Fase della procedura: Archiviata il 21 febbraio 2013.

La procedura aveva ad oggetto la non conformità alla direttiva 2003/109/CE della disposizione di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), della legge regionale 10/1996 "Norme in materia di edilizia residenziale pubblica", inerente i requisiti soggettivi per l'accesso agli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

I profili contestati sono stati superati con l'approvazione della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 55 che - all'articolo 13 - ha previsto la modifica della disposizione regionale censurata.

3) Procedura di infrazione n. 2008/2194 - Inadempimento degli obblighi derivanti dalla Direttiva 1999/30/CE (ora Direttiva 2008/50/CE) concernente i valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo (PM10).

Fase della procedura: Archiviata il 20 giugno 2013.

La procedura di infrazione riguardava l'inadempimento degli obblighi derivanti dall'articolo 5, n. 1, della direttiva 1999/30/CE.

In data 20 giugno 2013 la procedura è stata archiviata, anche se successivamente è stato avviato un precontenzioso (caso EU Pilot 4915/13/ENVI) in merito alla non corretta applicazione della Direttiva 2008/50/CE, a causa dei superamenti continui e di lungo periodo dei valori limite del materiale particolato PM10 sul territorio italiano (che al momento non ha portato però all'apertura di una nuova procedura d'infrazione).

4) Procedura di infrazione n. 2013/2032 - Violazione della Direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.

Fase della procedura: Archiviata il 17 ottobre 2013.

Con la lettera di messa in mora del 21 febbraio 2013, la Commissione aveva contestato la violazione della cd. Direttiva Nitrati, e in particolare dell'articolo 5 in combinato disposto con i relativi allegati II e III, da parte della legge 17 dicembre 2012, n. 221, di conversione in legge del decreto legge 18.10.2012, n. 179, recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" (cd. Decreto Sviluppo bis).

A seguito delle richieste pervenute dal Governo italiano e dalla Commissione, la Regione del Veneto, con la DGR 26 febbraio 2013, n. 243, ha confermato per il 2013 la disciplina per l'utilizzo degli effluenti di allevamento e dei fertilizzanti azotati nelle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, e si è impegnata a disapplicare il comma 7 quater dell'articolo 36 del DL 179/2012, introdotto dalla legge di conversione.

La procedura è stata archiviata a seguito dell'entrata in vigore della legge europea 2013 (legge 6 agosto 2013, n. 97) che, all'articolo. 27, ha abrogato la disposizione statale contestata.

È ancora aperta, ma non riguarda più la Regione Veneto, la seguente procedura:

Procedura di infrazione n. 2004/2034 - Cattiva applicazione degli articoli 3 e 4 della direttiva 91/271/CEE, concernente il trattamento delle acque reflue urbane.

Causa C- 565/10 - Fase della procedura: sentenza della Corte di Giustizia del 19 luglio 2012 di condanna della Repubblica italiana, ai sensi dell'articolo 258 TFUE.

La procedura riguarda gli agglomerati con carico superiore a 15.000 a.e. (abitanti equivalenti). Per il Veneto la violazione contestata si riferiva al mancato rispetto dell'articolo 4 della Direttiva per il solo agglomerato "Vicenza".

Gli Uffici regionali preposti hanno provveduto a fornire tutte le necessarie indicazioni ed integrazioni e la Commissione europea, nella "Memoria di replica" in data 20 maggio 2011, ha ritenuto di non dover più perseguire la Repubblica italiana relativamente ad alcuni agglomerati, tra i quali quello di Vicenza.

La sentenza di condanna non riguarda pertanto alcun agglomerato sito nel Veneto.

Sono invece ancora pendenti le seguenti cinque procedure (di cui due aperte nel 2014):

1) Procedura di infrazione n. 2003/2077 - Non corretta applicazione delle direttive 75/442/CEE e 91/689/CEE sui rifiuti. Misure di controllo sulle discariche abusive.

Fase della procedura: Ricorso alla Corte di Giustizia ai sensi dell'articolo 260 TFUE per violazione della sentenza della Corte di Giustizia del 26 aprile 2007. Causa C-196/13.

La Corte di Giustizia si è pronunciata con sentenza del 26 aprile 2007 (causa C - 135/05), che ha accertato la non corretta applicazione da parte dell'Italia delle direttive 75/442/CEE relativa ai rifiuti e 91/689/CEE relativa ai rifiuti pericolosi.

La Commissione europea, ritenendo che l'Italia non abbia adottato le misure necessarie per dare attuazione alla sentenza, ha presentato, nell'aprile 2013, un ricorso alla Corte di Giustizia ai sensi dell'articolo 260 TFUE, chiedendo di comminare all'Italia sanzioni pecuniarie pari a:

- una somma forfettaria, calcolata moltiplicando l'importo di 28.089,6 euro al giorno per il periodo che va dal 26 aprile 2007 (data di pronuncia della prima sentenza) alla data di pronuncia della seconda sentenza;
- una penalità di mora, pari 256.819,2 euro al giorno, dal giorno della seconda sentenza fino al giorno in cui si porrà fine alle violazioni contestate.

Per quanto di pertinenza della Regione del Veneto, le situazioni contestate riguardano complessivi nove siti, di cui otto ricadenti nel bacino scolante della laguna di Venezia, ed uno extra bacino (discarica di Sernaglia della Battaglia - Tv).

La situazione complessiva aggiornata è stata riportata al Governo nella corrispondenza intercorsa con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (nota prot. 218472 del 23 maggio 2013 e prot. 305670 del 17 luglio 2013).

L'articolo 1, comma 113, della legge di stabilità 2014 (legge n. 147/2013) ha previsto - fatta salva la responsabilità dell'autore della contaminazione e del proprietario delle aree e fatto salvo il dovere dell'autorità competente di procedere alla ripetizione delle spese sostenute per gli interventi di caratterizzazione e messa in sicurezza, nonché per gli ulteriori interventi di bonifica e riparazione del danno ambientale - l'istituzione di un apposito fondo statale, con una dotazione di 30 milioni di euro sia per il 2014 che per il 2015, per il finanziamento di un piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077. Il piano dovrà essere approvato con decreto del Ministro dell'Ambiente e preceduto da uno o più accordi di programma con gli enti territoriali e locali interessati. Il Ministero dell'Ambiente eserciterà l'azione di rivalsa, in relazione ai costi sostenuti, nei confronti dei responsabili dell'inquinamento e dei proprietari dei siti.

Con nota prot. n. 48987 del 4 febbraio 2014, i competenti Uffici della Giunta regionale hanno trasmesso al Ministero (che aveva richiesto tali dati con nota del 28 gennaio 2014) un prospetto relativo al fabbisogno finanziario necessario per la bonifica delle discariche abusive di competenza pubblica, oggetto della procedura di infrazione, site in Veneto: è stato indicato l'importo complessivo di euro 57.530.000,00. Con nota dell'8 maggio u.s. (prot.n. 200158) le Strutture competenti hanno confermato i contenuti della nota del 4 febbraio 2014, inviando al Ministero dell'Ambiente un prospetto riassuntivo contenenti ulteriori aggiornamenti in vista della prima udienza della seconda procedura avanti alla Corte di Giustizia (ai sensi dell'articolo 260 TFUE).

2) Procedura di infrazione n. 2009/2034 - Cattiva applicazione della Direttiva 1991/271/CEE relativa al trattamento delle acque reflue urbane.

Fase della procedura: Causa C-85/13. Sentenza della Corte di Giustizia del 10.4.2014 di condanna della Repubblica italiana, ai sensi dell'articolo 258 TFUE.

La procedura riguarda gli agglomerati con carico superiore a 10.000 a.e. (abitanti equivalenti) recapitanti in area sensibile o bacino drenante in area sensibile.

Con sentenza del 10 aprile 2014, la Corte di Giustizia ha condannato l'Italia per essere venuta meno agli obblighi previsti dagli articoli da 3, 4, 5 e 10 della direttiva con riferimento ai sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue provenienti da 41 agglomerati.

La Regione Veneto è coinvolta solo con riferimento all'agglomerato di Thiene (VI), per il mancato rispetto dell'articolo 4 della direttiva (in base al quale le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie devono essere sottoposte, prima dello scarico, ad un trattamento secondario o ad un trattamento equivalente).

Con nota prot. 001395TRI del 23 aprile 2014 il Ministero dell'Ambiente ha chiesto alle Regioni di trasmettere, ciascuna per gli agglomerati di competenza, la documentazione necessaria ad attestare il superamento delle criticità contestate con la sentenza ovvero una descrizione puntuale delle iniziative assunte e degli interventi programmati per la risoluzione delle stesse.

La Regione, con lettera prot. n. 216890 del 20 maggio 2014, ha fornito le informazioni necessarie, allegando una Relazione illustrativa e tabelle riepilogative sull'agglomerato di Thiene, sugli impianti depurativi e sugli interventi in corso e in progetto. Le informazioni prodotte sono state raccolte presso i gestori del Servizio Idrico Integrato ed i Consigli di Bacino competenti per territorio.

Tale agglomerato copre una vasta area per buona parte montana che presenta ovvie difficoltà orografiche nel collegamento tra le varie località ed è inoltre suddiviso tra l'ambito territoriale ottimale che fa capo al Consiglio di bacino "Bacchiglione" e l'ambito che fa capo al Consiglio di Bacino "Brenta". Tali territori sono gestiti, per quanto attiene il Servizio Idrico Integrato, rispettivamente dalle società AVS (Alto Vicentino Servizi) ed ETRA (Energia Territorio Risorse Ambientali).

3) Procedura di infrazione n. 2013/2170 - Lavori per la disostruzione dell'alveo del fiume Piave - Direttiva VIA.

Fase della procedura: Messa in mora ai sensi dell'articolo 258 TFUE.

Pur essendo riferita al caso specifico degli interventi per la disostruzione dell'alveo del fiume Piave, la procedura è stata aperta, con lettera di messa in mora del 21 novembre 2013, in quanto viene contestato il cattivo recepimento della direttiva 2011/92/CE a livello normativo nazionale, a causa della non conformità del punto 7 lettera o) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006 (cd. Codice dell'Ambiente), al punto 10. f) dell'Allegato II della direttiva VIA.

L'allegato alla direttiva richiede infatti lo screening di VIA per tutti i progetti di canalizzazione e regolazione dei corsi d'acqua, e non solo per quelli "in grado di incidere sul regime delle acque (come previsto dalla normativa italiana).

Sul tema la normativa regionale riprende la normativa nazionale.

Con nota del 21 gennaio 2014 il Dipartimento per le Politiche Europee (Struttura di missione per le procedure di infrazione) ha

trasmesso alla Commissione europea una nota del Ministero dell'Ambiente con cui sono stati forniti elementi di risposta alla lettera di messa in mora. In particolare, al fine di superare i rilievi mossi dalla Commissione, il Ministero dell'Ambiente ha presentato un emendamento all'articolo 15 del disegno di legge europea bis, attualmente all'esame della Camera dei Deputati (A.C. 1864).

4) Procedura di infrazione n. 2014/2006 - Normativa italiana in materia di cattura di uccelli da utilizzare a scopo di richiami vivi - Violazione della direttiva 2009/147/CE.

Fase della procedura: Messa in mora ai sensi dell'articolo 258 TFUE.

La procedura di infrazione è stata aperta con lettera di costituzione in mora del 20 febbraio 2014, a seguito della chiusura negativa del caso Eu Pilot 1611/10/ENVI.

La Commissione contesta che l'Italia sia venuta e stia venendo meno agli obblighi ad essa incombenti ai sensi dell'articolo 8 e dell'allegato IV, lettera a), nonché dell'articolo 9 della "Direttiva Uccelli", in quanto nelle Regioni Lombardia, Veneto e Toscana, è stata consentita la cattura, mediante l'utilizzo di reti, di uccelli da utilizzare a scopo di richiami vivi.

In particolare, per quanto riguarda il Veneto, sono considerate non rispettose della direttiva 2009/147/CE le DGR assunte negli anni 2008, 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013.

Secondo la Commissione, infatti, le deroghe al divieto di caccia con reti o comunque con metodi non selettivi sono consentite solo se sono rigorosamente rispettate tutte le condizioni previste dall'articolo 9 della direttiva stessa, relativamente alla caccia in deroga.

I provvedimenti regionali contestati, secondo la Commissione, non rispettano dette condizioni.

Sono contestati in particolare:

1) l'assenza di dimostrazione dell'inesistenza di valide soluzioni alternative.

Secondo la Commissione infatti esistono valide alternative alla cattura di richiami vivi mediante reti: la caccia senza l'utilizzo di richiami o con l'utilizzo di richiami a bocca o, in caso di assoluta necessità di utilizzare richiami vivi, l'utilizzo di esemplari allevati in cattività;

2) il mancato rispetto delle condizioni di cui all'articolo 9, paragrafo 1, lettera c), e in particolare:

2a) metodo di cattura selettivo

Le reti non costituiscono, secondo la Commissione, un metodo di cattura selettivo;

2b) impiego misurato

Le deroghe possono essere utilizzate solo se viene garantito che la popolazione delle specie interessate sia mantenuto ad un livello soddisfacente (Pavoncella e dell'Allodola presentano invece uno stato di conservazione sfavorevole);

2c) condizioni rigidamente controllate

È contestato che i provvedimenti regionali non precisino i luoghi, i periodi in cui può essere effettuata la cattura in deroga e non specifichino tipologia e quantità dei controlli;

2d) piccole quantità

Secondo la Commissione, la nozione di "piccole quantità" equivale ad un prelievo di circa l'1 per cento del tasso totale di mortalità annuale della popolazione della specie interessata da una particolare deroga. Secondo la Commissione, i provvedimenti regionali hanno autorizzato la cattura di migliaia di uccelli ogni anno, unicamente sulla base delle richieste dei cacciatori e del quantitativo massimo stabilito per ciascuno di essi dalla legge;

3) il mancato rispetto dei requisiti richiesti dal par. 2 dell'articolo 9 per i provvedimenti di deroga.

La Commissione contesta in particolare che i provvedimenti regionali non contengano alcun riferimento alle condizioni di rischio in cui le deroghe possono essere effettuate (rischi connessi alla cattura di esemplari appartenenti a specie non cacciabili, o alla cattura in numero superiore a quello autorizzato) e ai controlli che saranno effettuati.

Con nota prot. n. 163.197 del 14 aprile 2014, sono state trasmesse una nota di osservazioni e l'allegata documentazione, in riscontro alla lettera di messa in mora.

A titolo di premessa, è stato comunicato che la Regione Veneto da anni ormai ha iniziato un percorso di progressiva sostituzione dei richiami di cattura con richiami provenienti da allevamento è destinato a concludersi entro il 2016, e ciò a prescindere dalle risposte che potranno fornire gli allevamenti regionali sotto i profili di un auspicabile incremento dell'offerta dei richiami.

Secondo la Regione, infatti, l'unica alternativa potenzialmente valida all'utilizzo di richiami provenienti da cattura è rappresentata dall'impiego di richiami provenienti da allevamento.

L'obiettivo della Regione del Veneto, pur in presenza di difficoltà - gli allevamenti esistenti sono gestiti a livello personale e amatoriale - è quello di tendere, attraverso lo sviluppo degli allevamenti e la sperimentazione di idonee tecnologie, ad una progressiva sostituzione dei richiami di cattura, agendo contestualmente (proprio per stimolare l'iniziativa privata) su una altrettanto progressiva riduzione dei soggetti catturabili sino ad una totale dismissione degli impianti.

Quanto alle contestazioni relative alla mancanza di alcuni elementi nei provvedimenti regionali, è stato evidenziato che gli elementi conoscitivi ritenuti assenti dalla Commissione sono contenuti nei provvedimenti autorizzativi emanati dalle Province. I provvedimenti regionali devono quindi essere valutati "in combinato disposto" con i provvedimenti assunti dalle Province.

Va infine evidenziato che l'articolo 13 del Disegno di legge europea bis, attualmente all'esame della Camera (A.C. 1864), prevede la modifica dell'articolo 4 della legge 157/1992 (recepimento statale della Direttiva Uccelli), al fine di introdurre uno specifico riferimento, per la cattura dei richiami vivi, alle disposizioni dell'articolo 19 bis della stessa Legge, relativo alle autorizzazioni per la caccia in deroga.

5) Procedura di infrazione n. 2014/2059 - Attuazione in Italia della Direttiva 1991/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane (ex Pilot 1976/2011/ENVI).

Fase della procedura: Messa in mora ai sensi dell'articolo 258 TFUE.

La procedura di infrazione è stata aperta con lettera di costituzione in mora del 31 marzo 2014, a seguito della chiusura negativa del caso Eu Pilot 1976/2011/ENVI.

Sulla base dei riscontri forniti dalle Autorità italiane nell'ambito del caso Eu Pilot, la Commissione ritiene che l'Italia sia venuta meno agli obblighi ad essa incombenti ai sensi:

- degli articoli 3, 4, 5 e 10 della direttiva in 880 agglomerati aventi un carico generato maggiore di 2000 abitanti equivalenti;
- dell'articolo 5, paragrafo 4, della direttiva in 55 aree sensibili.

La Commissione ha inoltre evidenziato come vi sia una situazione estremamente preoccupante di non conformità generalizzata e persistente con la direttiva sulle acque reflue di molti agglomerati italiani (criticità che trova ulteriore conferma nelle sentenze pronunciate dalla Corte di Giustizia nell'ambito delle procedure di infrazione 2004/2034 e 2009/2034).

Con nota del 6 maggio 2014, le Autorità italiane hanno chiesto alla Commissione una proroga di due mesi per rispondere alla lettera di costituzione in mora.

La Regione Veneto risulta coinvolta per 37 agglomerati e 3 aree sensibili.

In vista della riunione pacchetto sulle procedure in materia di ambiente che si è tenuta a Roma con i funzionari della Commissione il 23 maggio 2014, sono stati chiesti aggiornamenti al fine di fornire alla Commissione un quadro sull'eventuale situazione di conformità degli agglomerati interessati dalla recente procedura 2014/2059.

In riscontro a detta richiesta, è stato recentemente comunicato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare (MATTM), alla luce delle informazioni fornite dai gestori del Servizio idrico Integrato, che su 37 agglomerati (36 in realtà perché Mareson Pecol viene ripetuto due volte, prima associato e poi separato da Zoldo Alto) si può affermare che:

- 9 agglomerati sono da ritenersi conformi;
- su 3 agglomerati sono state fornite le informazioni richieste;
- 1 agglomerato sarà conforme entro il 2014;
- 6 agglomerati saranno conformi entro 2015;
- per 14 agglomerati si è in fase di progettazione e di individuazione fonti finanziarie per avviare i lavori di adeguamento alla direttiva (si tratta prevalentemente di agglomerati in aree montane o pedemontane con orografia del territorio sfavorevole agli accorpamenti fognario-depurativi e per i quali è in fase di revisione sia la delimitazione che la consistenza in termini di carico generato anche alla luce del censimento ISTAT 2011 i cui dati per la popolazione sono stati solo recentemente pubblicati a livello di celle censuarie);
- per 2 agglomerati la conformità sarà rivista alla luce della modifica succitata degli agglomerati;
- 1 agglomerato (Taibon Agordino) attualmente risulta con carico generato inferiore ai 2000 AE e pertanto non soggetto alla Direttiva.

Per quanto attiene le tre aree sensibili che vedono coinvolta la nostra regione, si evidenzia che i relativi bacini scolanti sono a carattere interregionale. Si sono pertanto inviate al MATTM le informazioni sull'abbattimento dei nutrienti, fosforo ed azoto, relative agli impianti di depurazione veneti che provvederà ad assemblarle con quelle trasmesse dalle altre regioni coinvolte.

F) L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 7 NOVEMBRE 2013, N. 27 "DISPOSIZIONI PER L'ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI DELLA REGIONE DEL VENETO DERIVANTI DALL'APPARTENENZA DELL'ITALIA ALL'UNIONE EUROPEA. ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2006/123/CE E DELLA DIRETTIVA 2009/28/CE NONCHÉ MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 25 NOVEMBRE 2011, N. 26 (LEGGE REGIONALE EUROPEA 2013).

Dalle informazioni acquisite mediante comunicazione delle Strutture regionali competenti, non risulta che siano emersi rilevanti criticità per l'attuazione delle disposizioni contenute nella legge regionale europea del 2013.

In particolare, la legge regionale europea dello scorso anno conteneva sia disposizioni volte all'adeguamento dell'ordinamento regionale - in particolare nei settori del commercio e dell'artigianato - alla normativa statale di recepimento della direttiva 2006/123/CE, relativa ai servizi nel mercato interno, sia disposizioni volte all'attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.

L'ultima parte della legge era poi dedicata alle modifiche alla legge regionale 25 novembre 2011, n. 26 "Norme sulla partecipazione della Regione del Veneto al processo normativo e all'attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione europea" resesi necessarie a seguito dell'entrata in vigore della legge 24 dicembre 2012 n. 234 e alle disposizioni finali.

In particolare, con riferimento alla direttiva 2006/123/CE (cd. direttiva Servizi), le disposizioni della legge regionale europea 2013 erano volte ad adeguare la legislazione regionale alle disposizioni di cui al decreto legislativo 6 agosto 2012, n. 147, contenente "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, recante "Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno"".

Nel settore del commercio, sono state introdotte modifiche alla legge regionale 21 settembre 2007 n. 29 "Disciplina dell'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande" e successive modificazioni, al fine di renderla conforme a quanto previsto dagli articoli 64 e 71 del decreto legislativo n. 59/2010 (come modificati dal decreto legislativo n. 147/2012).

Le modifiche apportate al testo della legge regionale n. 29 del 2007 non hanno richiesto l'adozione di provvedimenti di attuazione da parte della Struttura regionale competente.

Con nota informativa del 27 novembre 2013, la Direzione Commercio ha comunque provveduto a comunicare l'entrata in vigore

delle nuove disposizioni alle Amministrazioni comunali ed alle associazioni di categoria maggiormente rappresentative del settore, evidenziando le principali novità introdotte con riferimento alle procedure autorizzatorie, ai requisiti soggettivi per l'esercizio delle attività ed al regime sanzionatorio.

Nel settore dell'artigianato, al fine di adeguare l'ordinamento regionale alle previsioni del decreto legislativo 147/2012 (di modifica del decreto legislativo 59/2010) sono state introdotte modifiche:

- alla legge regionale 27 novembre 1991, n. 29 "Disciplina dell'attività di estetista" e successive modificazioni;
- alla legge regionale 23 ottobre 2009, n. 28 " Disciplina dell'attività di acconciatore", e successive modificazioni;
- all'articolo 34 della legge regionale 6 luglio 2012, n. 24, cd. legge regionale europea 2012, relativo alle attività di tinto lavanderia.

Anche dette modifiche non hanno richiesto l'adozione di provvedimenti di attuazione da parte della Struttura regionale competente.

Con riferimento alla direttiva 2009/28/CE, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, la legge regionale europea 2013, dopo aver affermato il principio secondo cui lo sviluppo delle fonti rinnovabili costituisce un punto fondamentale per la politica energetica regionale, ha previsto l'approvazione da parte della Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, di uno specifico regolamento che disciplini, renda uniformi e semplifichi, nel rispetto dei principi e criteri direttivi dettati dalla legge stessa, le procedure regionali relative alle autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica e termica alimentati da fonti energetiche rinnovabili (oggi disciplinate da considerevole numero di deliberazioni succedutesi nel tempo e che richiedono ormai una razionalizzazione e omogeneizzazione).

Il regolamento dovrà altresì disciplinare le procedure autorizzatorie per gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione degli stessi impianti, nonché per le opere connesse e le infrastrutture necessarie alla costruzione e all'esercizio degli stessi.

A partire dal novembre 2013, il Gruppo Tecnico di Semplificazione appositamente costituito, (coordinato dall'allora Unità di Progetto energia e ora dalla Sezione energia), ha svolto numerosi approfondimenti, a seguito dei quali è stato elaborato il testo del regolamento, prevedendo una prima parte dedicata alla disciplina comune ai procedimenti relativi a tutte le tipologie di fonti rinnovabili, ed una seconda parte dedicata alle specificità proprie delle singole tipologie di fonti rinnovabili. Lo schema di regolamento sarà a breve sottoposto alla Giunta regionale per una prima adozione (per essere poi trasmesso alla competente Commissione consiliare).

G) RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELL'ARTICOLATO.

Il disegno di legge è suddiviso in cinque Titoli, che contengono rispettivamente:

- disposizioni generali (Titolo I);
- disposizioni di semplificazione in materia di artigianato, in conformità alla direttiva 2006/123/CE, relativa ai servizi nel mercato interno (Titolo II);
- disposizioni in materia di turismo, per assicurare l'adempimento degli obblighi informativi previsti dal regolamento n. 692/2011, relativo alle statistiche europee sul turismo (Titolo III);
- disposizioni in materia di apertura e riutilizzo dei dati pubblicati sul portale della Regione (open data), in conformità alla direttiva n. 2013/37/UE, relativa al riutilizzo dell'informazione nel settore pubblico (Titolo IV);
- disposizioni finali (Titolo V).

Il Titolo I consta di un solo articolo di carattere generale - articolo 1 (Finalità) - che ha valore introduttivo: è enunciato espressamente il comune principio ispiratore della disciplina normativa proposta, incidente su diversi settori di competenza regionale, ma ispirata al comune obiettivo di assicurare l'adeguamento dell'ordinamento regionale alla normativa dell'Unione europea e alla normativa statale di recepimento della stessa.

Il Titolo II (articoli da 2 a 13) detta disposizioni in materia di artigianato, al fine di dare attuazione al principio di semplificazione per l'accesso e l''esercizio dell'attività di impresa artigiana, in conformità a quanto previsto dall'articolo 5 della direttiva 2003/126/CE (cd. direttiva servizi).

Detta direttiva, infatti, obbliga, tra l'altro, gli Stati membri a semplificare le formalità amministrative relative all'accesso e all'esercizio delle attività di servizi mediante una serie di strumenti di semplificazione delle procedure e di riduzione degli oneri burocratici.

In particolare, l'obbligo posto dall'articolo 5 della direttiva - il cui primo paragrafo recita "Gli Stati membri esaminano le procedure e le formalità relative all'accesso ad un'attività di servizi ed al suo esercizio. Laddove le procedure e formalità esaminate ai sensi del presente paragrafo non sono sufficientemente semplici, gli Stati membri le semplificano."- comporta la necessità di rivedere innanzitutto quei procedimenti che prevedono una duplicazione di adempimenti, ovvero l'intervento di una pluralità di soggetti ugualmente competenti, con il risultato di imporre ai cittadini e alle imprese oneri amministrativi inutili e sproporzionati.

È in questo quadro che si inserisce, dunque, il complesso degli articoli della legge regionale europea relativi all'artigianato, dei quali l'articolo 2 rappresenta la disposizione cardine di novellazione della legge regionale 31 dicembre 1987, n. 67 che disciplina le modalità di acquisizione della qualifica di impresa artigiana.

In materia, già la legge regionale 15/2010, di modifica della legge regionale 67/1987, ha semplificato l'iter burocratico per l'acquisizione della qualifica di impresa artigiana applicando la Comunicazione unica, prevista dalla normativa nazionale per l'iscrizione al registro delle imprese, al procedimento di iscrizione all'albo delle imprese artigiane e consentendo, in tal modo, l'acquisizione della qualifica artigiana fin dalla presentazione della comunicazione di inizio di attività.

L'articolo 2 del disegno di legge, le cui previsioni si allineano ai recenti orientamenti normativi ed amministrativi introdotti in alcune Regioni, si pone, quindi, l'obiettivo di semplificare l'iter burocratico per l'acquisizione della qualifica di impresa artigiana attraverso la soppressione delle Commissioni provinciali per l'artigianato e l'attribuzione delle relative competenze alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

Queste ultime gestiscono l'albo delle imprese artigiane nell'ambito della specifica sezione speciale del registro imprese; nella sezione speciale del registro imprese le Camere provvedono altresì all'iscrizione dei consorzi e delle società consortili di cui all'articolo 11 della legge regionale n. 67/1987.

La Commissione regionale per l'Artigianato è confermata quale organo di tutela del settore artigiano e svolge ora, altresì, una generale funzione di indirizzo, nella suddetta materia, nei confronti delle Camere di commercio.

Mentre i successivi articoli 3, 5, 7 e 9 hanno ad oggetto l'abrogazione esplicita di norme della legge regionale 67/1987 laddove ciò sia reso necessario in considerazione della nuova disciplina introdotta, l'articolo 4 dispone, in ossequio alle nuove competenze riconosciute alle Camere di commercio, una migliore riscrittura della disposizione che tratta di precisi obblighi di comunicazione posti, ora, a carico delle medesime.

L'articolo 6 reca la previsione, semplificata, dell'applicazione dei diritti di segreteria, per gli atti e provvedimenti emessi dalle Camere di commercio nell'ambito della gestione dell'albo imprese artigiane, nella misura già loro spettante secondo le vigenti disposizioni di legge statale.

L'articolo 8 introduce una modifica di carattere meramente formale alla disciplina della Commissione regionale per l'artigianato, volta a precisarne la durata in carica (che finora era rapportata alla durata delle Commissioni provinciali per l'artigianato).

L'articolo 10 sostituisce integralmente la disciplina della legge regionale 67/1987 relativa alle Agenzie per le imprese artigiane: in seguito all'accreditamento da parte del Ministero dello Sviluppo Economico delle prime Agenzie per le imprese di cui all'articolo 38 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 - convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 - si rende necessario adeguare l'articolo 32 bis della legge regionale 67/1987 all'articolo 25 del decreto legislativo n. 59 del 2010, normativa statale di recepimento della direttiva servizi.

Il comma 2 del sopra richiamato articolo 25, infatti, dopo aver previsto che i prestatori di servizi presentano le domande necessarie per l'accesso alle attività di servizi e per il loro esercizio presso lo Sportello unico per le attività produttive (SUAP), prevede infatti espressamente che "per le medesime finalità, i prestatori possono rivolgersi a soggetti privati accreditati ai sensi dell'articolo 38, comma 3, lettera c), e comma 4 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133".

Si prevede, pertanto, che le Agenzie diventino uno sportello privato, alternativo allo sportello pubblico rappresentato dalle Camere di commercio, al quale l'operatore ha facoltà di rivolgersi per l'accertamento del possesso dei requisiti di artigianalità. Rimangono ferme le competenze dei Comuni in materia di applicazione delle sanzioni amministrative previste dalla legge regionale 67/1987.

Gli articoli 11, 12 e 13 recano modifiche ed abrogazioni a disposizioni di altrettante leggi regionali che si rendono necessarie a seguito dell'introduzione della nuova disciplina in tema di acquisizione della qualifica di impresa artigiana:

- l'articolo 11 elimina, con riferimento alla legge regionale n. 29/1991 che disciplina l'attività di estetista, il richiamo alle Commissioni provinciali per l'artigianato ora soppresse;
- l'articolo 12 introduce modifiche alla legge regionale n. 11/2001, c.d. Bassanini regionale, aggiornando la disposizione dell'articolo 24 sulle funzioni delle Camere di commercio alle nuove competenze assegnate;
- l'articolo 13, infine, dispone l'abrogazione di due commi dell'articolo 28 della legge regionale 4 marzo 2010, n. 15 (legge di novellazione già recante modifiche alla legge regionale n. 67/1987), rubricato "Norme transitorie e finali". Detti commi contengono una disciplina transitoria rimasta finora inattuata, con cui era disposta la soppressione delle Commissioni provinciali per l'artigianato a decorrere dall'adozione, da parte della Giunta regionale, di un provvedimento sull'accreditamento, la vigilanza e l'esercizio delle attività delle Agenzie regionali per le imprese artigiane, con conseguente ridistribuzione delle funzioni delle Commissioni provinciali ripartite tra Camere di Commercio e Agenzie.

In considerazione delle disposizioni introdotte dal presente disegno di legge sulla soppressione delle Commissioni provinciali per l'artigianato e sull'attribuzione delle funzioni da esse svolte alle Camere di Commercio, si ritiene di disporre l'espressa abrogazione di detti commi, al fine di evitare dubbi interpretativi e di assicurare la coerenza interna dell'ordinamento regionale.

Il Titolo III consta di un solo articolo - articolo 14 - volto ad assicurare l'adempimento degli obblighi di trasmissione dei dati di interesse turistico da parte degli operatori del settore, garantendo così anche il rispetto, da parte della Regione, degli obblighi informativi previsti dal regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 692/2011, relativo alle statistiche europee sul turismo.

A tal fine, è prevista l'integrazione delle fattispecie sanzionatorie previste dall'articolo 49 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto.", con una nuova previsione, che sanziona la mancata trasmissione alla Regione, da parte degli operatori, dei dati di interesse turistico rilevati nelle strutture ricettive, quali i dati relativi al periodo di apertura, al numero di camere totali, posti letto, arrivi, presenze turistiche e camere occupate.

Detti dati, utilizzati nell'ambito del Sistema informativo regionale del turismo (SIRT), sono raccolti dalla Regione sia al fine di trasmettere - tramite lo Stato (e in particolare tramite l'Istat) - all'Eurostat i dati sulla movimentazione turistica richiesti dall'articolo 9 del Regolamento UE n. 962/2011, sia, come previsto dall'articolo 13 della legge regionale n. 11 del 2013, ai fini:

- di conoscere il sistema turistico veneto, anche sotto i profili dell'offerta, della domanda, dei flussi e dell'impatto del turismo sull'economia regionale;
- di costituire un sostegno all'attività regionale di pianificazione, indirizzo, controllo e valutazione e al conseguimento degli obiettivi di sviluppo del turismo regionale;

- di supportare l'attività amministrativa regionale.

A completamento del quadro, va aggiunto che analoga previsione sanzionatoria era prevista dall'articolo 43, comma 12, della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo", abrogato dall'articolo 51, comma 3, lettera a) della legge regionale 11/2013 (a decorrere dalla data di pubblicazione del provvedimento di Giunta di cui all'articolo 31 di detta ultima legge).

Il Titolo IV (articoli da 15 a 17) detta disposizioni in materia di apertura e riutilizzo dei dati pubblicati sul portale della Regione (open data), in conformità alla direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 26 giugno 2013, n. 2013/37/UE, che modifica la direttiva 2003/98/CE.

In generale, l'importanza del patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione e la rilevanza della pubblicazione sul web di dati e delle informazioni prodotti e detenuti dalla PA rappresentano un tema di grande interesse, nell'ambito del dibattito sullo sviluppo ed il potenziamento della società dell'informazione, che si incentra sulla ricerca di soluzioni di e-Government da intraprendere a sostegno dell'innovazione.

Il patrimonio informativo in possesso della Regione, una volta messo a disposizione della collettività, può infatti favorire la ripresa e la crescita economica. I dati - laddove possibile, perché non vietato da specifiche normative - verranno resi liberamente e gratuitamente accessibili sul portale web della Regione grazie alle tecnologie info-telematiche e diventeranno quindi riutilizzabili in modo creativo da parte di cittadini e imprese, anche in ambiti e per finalità differenti rispetto a quelli per cui sono stati raccolti o formati. In questo senso, la disponibilità dei dati pubblici e il conseguente riutilizzo potranno stimolare idee, progetti ed innovazioni, e per questa via contribuiranno ad arricchire i servizi esistenti e a creare le condizioni per avviare nuove attività di business da parte di privati e imprese.

La pubblicazione e il riutilizzo dei dati pubblici (c.d. Open Data) hanno trovato il primo riconoscimento normativo, a livello comunitario, con la Direttiva 17 novembre 2003, n. 2003/98/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, che attribuisce agli Stati membri la scelta se autorizzare il riutilizzo dei dati prodotti nell'ambito del perseguimento dei propri compiti istituzionali.

Tale direttiva è stata recepita nell'ordinamento italiano con il decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 "Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico", che tra l'altro all'articolo 1, comma 2, ha ribadito il principio secondo cui "La decisione di consentire o meno tale riutilizzo spetta all'amministrazione o all'organismo interessato, salvo diversa previsione di legge o di regolamento".

Si segnala, peraltro, che già il Decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82, "Codice dell'amministrazione digitale" aveva dato un'importante spinta a favore di un'estesa applicazione del principio dell'accessibilità e della fruibilità dei dati delle pubbliche amministrazioni.

Ai sensi dell'articolo 50 del Codice, infatti, "i dati delle pubbliche amministrazioni sono formati, raccolti, conservati, resi disponibili e accessibili con l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione che ne consentano la fruizione e riutilizzazione, alle condizioni fissate dall'ordinamento, da parte delle altre pubbliche amministrazioni e dai privati", fatti salvi i limiti alla conoscibilità dei dati previsti dalla normativa vigente.

In particolare, nel perseguimento dell'obiettivo di rendere pienamente accessibili e fruibili i dati pubblici, l'articolo 52 del Codice dell'amministrazione digitale ha previsto in capo alle pubbliche amministrazioni l'obbligo di pubblicare "nel proprio sito web, all'interno della sezione «Trasparenza, valutazione e merito», il catalogo dei dati, dei metadati e delle relative banche dati in loro possesso ed i regolamenti che ne disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria".

In questo contesto, è di recente intervenuta la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 n. 2013/37/UE, che modifica la Direttiva 2003/98/CE, relativa al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico.

La Direttiva n. 2013/37/UE mira a dare ancora più risalto al principio dell'accessibilità e della fruibilità dei dati delle pubbliche amministrazioni, prevedendo l'introduzione di un obbligo generalizzato per gli Stati membri di "rendere riutilizzabili tutti i documenti a meno che l'accesso sia limitato o escluso ai sensi delle disposizioni nazionali sull'accesso ai documenti e fatte salve le altre eccezioni stabilite nella presente direttiva".

In questo quadro, la Regione del Veneto - che tra l'altro ha già istituito in via sperimentale un portale internet dedicato agli Open Data, http://dati.veneto.it/ -, intende normare in tema di open data, in ottemperanza di quanto previsto nel Decreto legislativo n. 82/2005, tenendo però conto dei nuovi principi stabiliti dalla Direttiva 2013/37/UE.

Nello specifico, l'articolo 15 contiene un'importante affermazione di principio circa l'accessibilità e la fruibilità dei dati pubblici, quale strumento di trasparenza e di semplificazione e risorsa per rilanciare l'economia, facendo salvo il richiamo espresso alle esclusioni previste dalla normativa vigente.

Si propone quindi di demandare alla Giunta regionale l'approvazione, sentita la competente Commissione consiliare, di un apposito regolamento con cui definire le modalità concrete di accesso e riutilizzo dei dati pubblicati sul portale della Regione, prevedendo al riguardo un termine sufficientemente esteso (ventiquattro mesi dall'entrata in vigore della legge), in virtù dell'esigenza di tener conto, nella redazione del regolamento, delle eventuali previsioni contenute nella sopravvenuta normativa statale di recepimento (la direttiva dovrà essere recepita entro il 15 luglio 2015).

Si è ritenuto altresì opportuno prevedere che siano oggetto di pubblicazione nel portale della Regione dedicato agli open data i dati e informazioni di cui sono titolari, oltre la Regione, anche altri enti pubblici, demandando ad apposite convenzioni la disciplina dei rapporti tra la Regione e gli enti titolari dei dati pubblici.

L'articolo 16, in conformità a quanto previsto dall'articolo 8, comma 1, lettera d), della legge regionale 26/2011, individua i

principi e criteri direttivi che dovranno essere seguiti dalla Giunta nell'approvazione del regolamento: detti principi discendono in larga parte dalla vigente normativa nazionale (ed in particolare dal decreto legislativo n. 82/2005) e dalle disposizioni della direttiva n. 2013/37/UE.

Infine, considerata la necessità di garantire il necessario adeguamento delle disposizioni in tema di open data introdotte con la presente legge e con il regolamento alle eventuali diverse disposizioni statali di attuazione della citata direttiva n. 2013/37/UE, si è ritenuto di prevedere espressamente, con l'articolo 17, che, in caso di contrasto, le eventuali disposizioni statali sopravvenute trovino applicazione in luogo delle disposizioni regionali con esse contrastanti, sino alla data di entrata in vigore della normativa regionale di adeguamento (in conformità all'orientamento espresso dalla Corte Costituzionale circa l'ammissibilità di detto tipo di previsioni: Corte Cost., sentenza n. 398/2006).

Infine, il Titolo V (articoli 18 e 19) detta le disposizioni finali.

L'articolo 18 contiene la clausola c.d. di invarianza finanziaria, norma finale che ha lo scopo di dichiarare la neutralità finanziaria del provvedimento legislativo che, in relazione al suo impatto ordinamentale, non determina nuovi o maggiori oneri per la finanza regionale.

L'articolo 19, in attuazione di quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 40 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e dal comma 5 dell'articolo 8 della legge regionale 25 novembre 2011, n. 26 "Norme sulla partecipazione della Regione del Veneto al processo normativo e all'attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione europea", prevede che la legge regionale europea sia trasmessa per posta certificata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche europee.

La Commissione speciale per le relazioni internazionali ed i rapporti comunitari nella seduta del 25 novembre 2014 ha esaminato il progetto di legge in oggetto, ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento, esprimendo all'unanimità parere favorevole.

La Prima Commissione consiliare nella seduta del 25 novembre 2014 ha preso atto all'unanimità con i voti favorevoli dei rappresentanti dei gruppi consiliari Nuovo Centro Destra, LV-LN-P, PDV.";

3. Note agli articoli

Nota all'articolo 2

Il testo dell'art. 9 della legge regionale n. 67/1987, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

"Art. 9 - Cancellazione dall'albo per cessazione dell'attività o perdita dei requisiti.

1. Salvo quanto previsto dal comma 7 dell'articolo 6, la Commissione provinciale per l'artigianato, sulla base degli elementi comunicati dalle imprese interessate, nonché, qualora si rendano necessarie, dell'istruttoria e della certificazione fornite dal comune territorialmente competente ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera a), della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112", dispone la cancellazione dall'albo delle imprese che hanno cessato la propria attività o hanno perso i requisiti necessari per l'iscrizione.

2. *La camera di commercio* ha facoltà di disporre d'ufficio accertamenti e controlli, anche in loco.

3. *La camera di commercio,* con le modalità di cui ai commi 1 e 2, provvede alla cancellazione d'ufficio dall'albo nel rispetto delle disposizioni sulla partecipazione al procedimento amministrativo di cui al Capo III della legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni.

4. La cancellazione dall'albo ha effetto dalla data di cessazione dell'attività o di adozione del relativo provvedimento negli altri casi.

5. In caso d'invalidità, di morte, o di intervenuta sentenza che dichiari l'interdizione o l'inabilitazione dell'imprenditore artigiano, la relativa impresa può conservare, su richiesta, l'iscrizione all'albo, anche in mancanza di uno dei requisiti previsti dall'articolo 2 per un periodo massimo di cinque anni o fino al compimento della maggiore età dei figli minorenni, sempre che l'esercizio dell'impresa venga assunto dal coniuge, dai figli maggiorenni o minori emancipati o dal tutore dei figli minorenni dell'imprenditore invalido, deceduto, interdetto o inabilitato.

6. Non può essere cancellata dall'albo l'impresa individuale o societaria che nel corso dell'anno solare ha superato, per un periodo di tempo non superiore a tre mesi e per non più del 20 per cento, i limiti occupazionali di cui al comma 1 dell'articolo 4.".

Nota all'articolo 5

Il testo dell'art. 5 della legge regionale n. 67/1987, come modificato dalla presente legge, è il seguente (Il testo tra parentesi quadra è abrogato/soppresso):

"Art. 5 - Tutela dell'artigianato.

01. La Regione esercita funzioni di coordinamento in ordine alla tenuta dell'albo delle imprese artigiane da parte delle Commissioni provinciali per l'artigianato.

02. La tenuta dell'albo delle imprese artigiane è assicurata dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e le informazioni contenute nello stesso sono di esclusiva proprietà della Regione.

[03. La tenuta dell'albo delle imprese artigiane e le modalità di accesso alle informazioni di cui al comma 02 sono regolamentate tramite la sottoscrizione di apposita convenzione con Unioncamere regionale.]

1. L'iscrizione all'albo delle imprese artigiane e alla sua separata sezione di cui all'articolo 11 istituiti in ogni provincia e tenuti dalla Commissione provinciale per l'artigianato è obbligatoria ed è condizione per la concessione delle agevolazioni a favore delle imprese artigiane e dei consorzi e società consortili, anche in forma di cooperativa da essi costituiti.

2. In conformità agli indirizzi della programmazione regionale, le leggi regionali possono disporre agevolazioni in favore di consorzi e società consortili, anche in forma di cooperativa, ai quali partecipino, oltre che imprese artigiane, anche altre piccole e medie imprese, ivi comprese le microimprese, purché in numero non superiore a un terzo, nonché enti pubblici ed enti privati di ricerca e di assistenza finanziaria e tecnica. In detti organismi la maggioranza negli organi deliberanti deve essere detenuta dalle imprese artigiane.

3. Ai fini assicurativi e previdenziali i titolari di impresa artigiana regolarmente iscritti all'albo o alla sua separata sezione hanno titolo all'iscrizione negli elenchi secondo le disposizioni contenute nella legge 4 luglio 1959, n. 463 "Estensione dell'assicurazione obbligatoria per la invalidità, la vecchiaia ed i superstiti agli artigiani ed ai loro familiari" e successive modifiche ed integrazioni.

4. Nessuna impresa può adottare, quale ditta o insegna o marchio, una denominazione in cui ricorrano riferimenti all'artigianato se essa non è iscritta all'albo provinciale delle imprese artigiane. Lo stesso divieto vale per i consorzi e le società consortili che non siano iscritti nella separata sezione di detto albo o che non siano costituiti ai sensi e agli effetti di cui al terzo e al quarto comma dell'articolo 6 della legge 8 agosto 1985, n. 443.

5. Ai trasgressori del divieto di cui al precedente comma è inflitta la sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma di denaro da euro 1.000,00 a euro 2.500,00.".

Nota all'articolo 8

Il testo dell'art. 20 della legge regionale n. 67/1987, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

"Art. 20 - Sede e composizione della Commissione regionale per l'artigianato.

1. La Commissione regionale per l'artigianato ha sede presso la Giunta regionale.

2. La Commissione è costituita con decreto del dirigente della competente struttura regionale ed è composta:

a) dal dirigente della struttura regionale competente in materia di artigianato o da un suo delegato permanente;

b) da cinque esperti in materia giuridico-economico-finanziaria attinente al settore, nominati dalla Giunta regionale.

3. omissis

4. I componenti eleggono nel proprio seno il Presidente e il Vicepresidente.

5. omissis

6. Le funzioni di segreteria della Commissione sono assicurate dalla competente struttura regionale.

7. La Commissione dura in carica cinque anni a decorrere dalla data di insediamento e continua ad esercitare le proprie funzioni sino alla nomina della nuova Commissione che deve comunque avvenire entro quarantacinque giorni dalla scadenza.

8. La commissione è validamente costituita con la nomina della maggioranza dei componenti.

9. Per la validità delle riunioni della Commissione è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti nominati. Le deliberazioni devono essere adottate a maggioranza dei presenti computando tra questi ultimi gli astenuti; in caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente.

10. I componenti decadono dall'ufficio in caso di mancata partecipazione per tre riunioni consecutive non giustificate.".

Nota all'articolo 9

Il testo dell'art. 21 della legge regionale n. 67/1987, come modificato dalla presente legge, è il seguente (Il testo tra parentesi quadra è abrogato/soppresso):

"Art. 21 - Funzioni della Commissione regionale per l'artigianato.

1. La Commissione regionale per l'artigianato, svolge le seguenti funzioni:

1) decide in via definitiva sui ricorsi proposti contro le decisioni delle Commissioni provinciali per l'artigianato in materia di tenuta degli albi provinciali delle imprese artigiane;

2) esprime pareri sui problemi attinenti all'artigianato sottoposti al suo esame dalla Giunta regionale;

3) omissis

4) omissis

[5) formula criteri e pareri vincolanti per le Commissioni provinciali per l'artigianato al fine di assicurare uniformità di indirizzo agli interventi sul territorio regionale in stretta collaborazione con la competente struttura della Regione;]

6) svolge gli altri compiti a essa demandati dalla Giunta regionale o a essa attribuiti con legge regionale.

2. Per l'istruttoria dei ricorsi e per l'approfondimento di singole questioni, la Commissione regionale per lo artigianato può articolarsi in gruppi di lavoro i quali riferiscono le proprie valutazioni nella seduta plenaria ai fini delle determinazioni collegiali da assumere.

2 bis. Alle riunioni dei gruppi di lavoro di cui al comma 2 possono essere invitati i dirigenti delle strutture regionali di volta in volta interessate in relazione alle materie trattate i quali partecipano con funzioni consultive, anche tramite un proprio delegato.".

Nota all'articolo 11

Il testo dell'art. 6 della legge regionale n. 29/1991, come modificato dalla presente legge, è il seguente (Il testo tra parentesi quadra è abrogato/soppresso):

"Art. 6 - Regolamento comunale applicativo della legge.

1. Ciascun Comune, entro 180 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, [sentita la competente Commissione provinciale per l'artigianato (C.P.A.),] adotta un regolamento attuativo delle disposizioni in essa contenute, sulla base di uno schema tipo predisposto dalla Giunta regionale sentite le organizzazioni sindacali artigiane più rappresentative a livello regionale.

2. Il regolamento comunale deve prevedere, in particolare:
a) omissis
b) i requisiti dei locali nei quali viene esercitata l'attività e delle dotazioni tecniche, nonché le norme sanitarie per gli addetti;
c) omissis
d) la disciplina degli orari;
e) omissis"

Nota all'articolo 12

- Il testo dell'art. 24 della legge regionale n. 11/2001, come modificato dalla presente legge, è il seguente (Il testo tra parentesi quadra è abrogato/soppresso):

"Art. 24 - Funzioni delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

1. È attribuita alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura la gestione dei seguenti interventi:

a) tutela e promozione della denominazione di origine dei prodotti artistici e tipici artigianali veneti;

[b) organizzazione e funzionamento delle commissioni provinciali per l'artigianato sino all'accreditamento delle agenzie per le imprese artigiane;]

"c) gestione dell'albo delle imprese artigiane nell'ambito della sezione speciale del registro imprese.".

Nota all'articolo 14

- Il testo dell'art. 49 della legge regionale n. 11/2013, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

"Art. 49 - Violazioni e sanzioni amministrative.

1. Il titolare di struttura ricettiva che in sede di controllo risulti avere, nei locali di pernottamento non occupati da turisti, un numero di posti letto superiore a quello massimo consentito, fatta salva la deroga di cui all'articolo 25 commi 7 e 8, è soggetto ad una sanzione amministrativa di euro 100,00 per ogni posto letto in più negli anzidetti locali.

2. Il titolare di struttura ricettiva che in sede di controllo risulti ospitare un numero di clienti superiore alla capacità ricettiva massima consentita, fatta salva la deroga di cui all'articolo 25 commi 7 e 8, è soggetto ad una sanzione amministrativa di euro 30,00 moltiplicata per il numero di clienti non autorizzati e per il numero di giornate di permanenza.

3. Sono soggetti alla sanzione amministrativa da euro 1.000,00 a euro 2.000,00:

a) il titolare di struttura ricettiva che ometta di comunicare preventivamente al comune eventuali variazioni del contenuto della segnalazione certificata di inizio attività ai sensi del comma 6, dell'articolo 35;

b) il titolare di struttura ricettiva che applichi al turista prezzi superiori a quelli massimi pubblicizzati; la sanzione si applica per ciascun turista nei cui confronti non è stato rispettato l'obbligo di cui all'articolo 34;

c) il titolare di struttura ricettiva che rifiuti, in violazione degli accordi assunti, di accogliere nella struttura ricettiva clienti che abbiano prenotato l'alloggio;

d) il titolare di struttura ricettiva o sede congressuale che, con scritti, stampati, internet ovvero pubblicamente con ogni altro mezzo, attribuisca alla propria struttura o sede congressuale dotazioni, impianti o attrezzature diversi da quelli esistenti o una denominazione o una classificazione diverse da quelle assentite ovvero attui pubblicità o commercializzazione ingannevole, ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206 "Codice del consumo, a norma dell'articolo 7 della legge 29 luglio 2003, n. 229" e successive modificazioni, atta ad ingenerare erronea percezione sulla tipologia ricettiva offerta al turista;

e) il titolare di struttura ricettiva o sede congressuale che non esponga o esponga in modo non visibile al pubblico il segno distintivo della classe assegnata ai sensi del comma 5 dell'articolo 31;

f) il titolare di struttura ricettiva o sede congressuale che ometta di comunicare alla provincia la perdita dei requisiti previsti dalla presente legge per la classificazione della struttura ricettiva o sede congressuale;

g) il titolare di struttura ricettiva o sede congressuale che rifiuti ingiustificatamente l'accesso alla propria struttura o sede congressuale agli incaricati del comune e della provincia per l'esercizio delle funzioni di vigilanza, ai sensi del comma 5 dell'articolo 35;

h) il titolare di struttura ricettiva o di agenzia viaggio e turismo che non esponga o esponga in modo non visibile al pubblico la copia della segnalazione certificata di inizio attività della struttura ricettiva o agenzia di viaggio e turismo o la copia della comunicazione di apertura di sede secondaria di agenzia di viaggio e turismo, ai sensi del comma 11 dell'articolo 34 e del comma 5 dell'articolo 38;

i) il titolare di struttura ricettiva o di agenzia viaggio e turismo che non rispetti i periodi di apertura comunicati o ometta la comunicazione di chiusura temporanea o definitiva di cui all'articolo 33 e articolo 39;

l) il titolare di agenzia di viaggio e turismo che con scritti, stampati, internet ovvero pubblicamente con ogni altro mezzo, attribuisca alla propria agenzia una denominazione diversa da quella assentita;

m) il titolare di agenzia viaggio e turismo che ometta di comunicare preventivamente alla provincia eventuali variazioni del contenuto della segnalazione certificata d'inizio attività di cui al comma 2 dell'articolo 38;

n) l'organizzatore di viaggio, l'intermediario ed il venditore di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 23 maggio 2011, n. 79, che omettano di comunicare e diffondere le informazioni obbligatorie sui viaggi ai sensi degli articoli 37 e 38 del decreto legislativo 23 maggio 2011, n. 79.

n bis) il titolare di struttura ricettiva, nonché il titolare di agenzia immobiliare o immobiliare turistica per le unità abitative ammobiliate ad uso turistico oggetto del suo mandato o di sublocazione, che ometta di comunicare alla Regione i dati relativi al periodo di apertura, nonché al numero di camere totali, posti letto, arrivi, presenze turistiche e camere occupate.

4. Fatto salvo quanto previsto dal comma 6 dell'articolo 50, è soggetto a sanzione amministrativa da euro 3.000,00 a euro 6.000,00:

a) chiunque gestisca una struttura ricettiva in mancanza di segnalazione certificata di inizio attività, ai sensi dell'articolo 33;

b) chiunque gestisca una struttura ricettiva o sede congressuale in mancanza di classificazione, ai sensi dell'articolo 32;

c) chiunque gestisca un'agenzia di viaggio e turismo in mancanza di segnalazione certificata di inizio attività od una sua sede secondaria in mancanza di comunicazione di apertura di sede secondaria, ai sensi dell'articolo 38;

d) gli organizzatori di viaggi diversi da agenzie di viaggio e turismo che violino le condizioni di organizzazione dei viaggi di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 40.

5. È soggetto a sanzione amministrativa da euro 7.000,00 a euro 14.000,00:

a) chiunque fornisca false informazioni al comune nella segnalazione certificata di inizio attività ricettiva ai sensi dell'articolo 33;

b) chiunque fornisca false informazioni alla provincia nella domanda di rilascio, modifica o rinnovo di classificazione di struttura ricettiva o sede congressuale ai sensi dell'articolo 32;

c) il titolare di struttura ricettiva o sede congressuale che rifiuti in modo illegittimamente discriminatorio di accogliere nella propria struttura o sede i clienti;

d) il titolare di struttura ricettiva o sede congressuale che gestisca una struttura ricettiva o sede congressuale in mancanza dei requisiti necessari per la classificazione, ai sensi dell'articolo 31;

e) il titolare di agenzia di viaggio e turismo che fornisca false informazioni nella segnalazione certificata di inizio attività ai sensi dell'articolo 38;

f) il titolare di agenzia di viaggio e turismo e gli organizzatori di viaggi diversi da agenzie di viaggio e turismo che violino gli obblighi in materia di requisiti per l'apertura di agenzia di viaggio e turismo ai sensi dell'articolo 37, nonché gli obblighi in materia di assicurazione previsti dagli articoli 38 e 40.

6. L'accertamento delle violazioni degli obblighi, l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie, il diritto ad introitare le relative somme e la competenza all'adozione dei provvedimenti di sospensione e cessazione dell'attività sanzionata nei casi di cui al presente articolo sono attribuiti alla provincia competente per territorio, ad eccezione dei casi di cui al comma 3 lettera a), al comma 4 lettera a) e al comma 5 lettera a), attribuiti al comune competente per territorio.

7. L'ente locale che accerta le violazioni e commina le sanzioni può graduare le sanzioni inflitte tenendo conto delle seguenti circostanze:

a) l'entità del danno subito dal turista;

b) il numero di turisti danneggiati;

c) il beneficio ottenuto dal trasgressore a seguito della violazione;

d) il maggior livello di classificazione della struttura ricettiva;

e) la reiterazione della violazione entro un anno dalla data in cui si è verificata la prima violazione.

8. In caso di violazione di cui al comma 4 ed al comma 5 lettere a), b), d), e), f), oltre alla sanzione pecuniaria ivi prevista, si aggiunge la cessazione dell'attività sanzionata.

9. In caso di reiterazione della violazione di cui ai commi 1, 2, 3, nonché al comma 5 lettera c), alla sanzione pecuniaria ivi prevista si aggiunge la sospensione fino a un massimo di due anni dell'attività sanzionata.

10. Il mancato pagamento della sanzione pecuniaria di cui ai commi 1, 2, 3, nonché al comma 5 lettera c), nel termine di sessanta giorni, comporta la sospensione dell'attività sanzionata per un periodo sino a tre mesi e, decorso inutilmente tale termine, la cessazione dell'attività.

11. In caso di mancata ottemperanza al provvedimento di cessazione o sospensione dell'attività sanzionata, l'ente locale applica l'articolo 17 ter, comma 5, del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 "Approvazione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza" e successive modificazioni.".

Note all'articolo 15

- Il testo dell'art. 24 della legge n. 241/1990 è il seguente:

"Art. 24 Esclusione dal diritto di accesso

1. Il diritto di accesso è escluso:

a) per i documenti coperti da segreto di Stato ai sensi della legge 24 ottobre 1977, n. 801, e successive modificazioni, e nei casi di segreto o di divieto di divulgazione espressamente previsti dalla legge, dal regolamento governativo di cui al comma 6 e dalle pubbliche amministrazioni ai sensi del comma 2 del presente articolo;

b) nei procedimenti tributari, per i quali restano ferme le particolari norme che li regolano;

c) nei confronti dell'attività della pubblica amministrazione diretta all'emanazione di atti normativi, amministrativi generali, di pianificazione e di programmazione, per i quali restano ferme le particolari norme che ne regolano la formazione;

d) nei procedimenti selettivi, nei confronti dei documenti amministrativi contenenti informazioni di carattere psicoattitudinale relativi a terzi.

2. Le singole pubbliche amministrazioni individuano le categorie di documenti da esse formati o comunque rientranti nella loro disponibilità sottratti all'accesso ai sensi del comma 1.

3. Non sono ammissibili istanze di accesso preordinate ad un controllo generalizzato dell'operato delle pubbliche amministrazioni.

4. L'accesso ai documenti amministrativi non può essere negato ove sia sufficiente fare ricorso al potere di differimento.

5. I documenti contenenti informazioni connesse agli interessi di cui al comma 1 sono considerati segreti solo nell'ambito e nei limiti di tale connessione. A tale fine le pubbliche amministrazioni fissano, per ogni categoria di documenti, anche l'eventuale periodo di tempo per il quale essi sono sottratti all'accesso.

6. Con regolamento, adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, il Governo può prevedere casi di sottrazione all'accesso di documenti amministrativi:

a) quando, al di fuori delle ipotesi disciplinate dall'articolo 12 della legge 24 ottobre 1977, n. 801, dalla loro divulgazione possa derivare una lesione, specifica e individuata, alla sicurezza e alla difesa nazionale, all'esercizio della sovranità nazionale e alla continuità e alla correttezza delle relazioni internazionali, con particolare riferimento alle ipotesi previste dai trattati e dalle relative leggi di attuazione;

b) quando l'accesso possa arrecare pregiudizio ai processi di formazione, di determinazione e di attuazione della politica monetaria e valutaria;

c) quando i documenti riguardino le strutture, i mezzi, le dotazioni, il personale e le azioni strettamente strumentali alla tutela dell'ordine pubblico, alla prevenzione e alla repressione della criminalità con particolare riferimento alle tecniche investigative, alla identità delle fonti di informazione e alla sicurezza dei beni e delle persone coinvolte, all'attività di polizia giudiziaria e di conduzione delle indagini;

d) quando i documenti riguardino la vita privata o la riservatezza di persone fisiche, persone giuridiche, gruppi, imprese e associazioni, con particolare riferimento agli interessi epistolare, sanitario, professionale, finanziario, industriale e commerciale di cui siano in concreto titolari, ancorché i relativi dati siano forniti all'amministrazione dagli stessi soggetti cui si riferiscono;

e) quando i documenti riguardino l'attività in corso di contrattazione collettiva nazionale di lavoro e gli atti interni connessi all'espletamento del relativo mandato.

7. Deve comunque essere garantito ai richiedenti l'accesso ai documenti amministrativi la cui conoscenza sia necessaria per curare o per difendere i propri interessi giuridici. Nel caso di documenti contenenti dati sensibili e giudiziari, l'accesso è consentito nei limiti in cui sia strettamente indispensabile e nei termini previsti dall'articolo 60 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, in caso di dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale.".

- Il testo dell'art. 9 del decreto legislativo n. 322/1989 è il seguente:

"9. Disposizioni per la tutela del segreto statistico.

1. I dati raccolti nell'àmbito di rilevazioni statistiche comprese nel programma statistico nazionale da parte degli uffici di statistica non possono essere esternati se non in forma aggregata, in modo che non se ne possa trarre alcun riferimento relativamente a persone identificabili, e possono essere utilizzati solo per scopi statistici.

2. I dati di cui al comma 1 non possono essere comunicati o diffusi se non in forma aggregata e secondo modalità che rendano non identificabili gli interessati ad alcun soggetto esterno, pubblico o privato, né ad alcun ufficio della pubblica amministrazione. In ogni caso, i dati non possono essere utilizzati al fine di identificare nuovamente gli interessati.

3. In casi eccezionali, l'organo responsabile dell'amministrazione nella quale è inserito lo ufficio di statistica può, sentito il comitato di cui all'art. 17, chiedere al Presidente del Consiglio dei Ministri l'autorizzazione ad estendere il segreto statistico anche a dati aggregati.

4. Fatto salvo quanto previsto dall'art. 8, non rientrano tra i dati tutelati dal segreto statistico gli estremi identificativi di persone o di beni, o gli atti certificativi di rapporti, provenienti da pubblici registri, elenchi, atti o documenti conoscibili da chiunque.".

Note all'articolo 19

- Il testo dell'art. 40 della legge n. 234/2012 è il seguente:

"Art. 40 Recepimento delle direttive europee da parte delle regioni e delle province autonome

1. Le regioni e le province autonome, nelle materie di propria competenza, provvedono al recepimento delle direttive europee.

2. I provvedimenti adottati dalle regioni e dalle province autonome per recepire le direttive europee nelle materie di loro competenza legislativa recano nel titolo il numero identificativo della direttiva recepita e sono immediatamente trasmessi per posta certificata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche europee, fermo restando quanto previsto all'articolo 29, comma 7, lettera f).

3. Ai fini di cui all'articolo 117, quinto comma, della Costituzione, le disposizioni legislative adottate dallo Stato per l'adempimento degli obblighi derivanti dal diritto dell'Unione europea, nelle materie di competenza legislativa delle regioni e delle province autonome, si applicano, per le regioni e per le province autonome, alle condizioni e secondo la procedura di cui all'articolo 41 della presente legge.

4. Per le direttive europee, nelle materie di cui all'articolo 117, secondo comma, della Costituzione, il Governo indica i criteri e formula le direttive ai quali si devono attenere le regioni e le province autonome ai fini del soddisfacimento di esigenze di carattere unitario, del perseguimento degli obiettivi della programmazione economica e del rispetto degli impegni derivanti dagli obblighi internazionali. Tale funzione, fuori dei casi in cui sia esercitata con legge o con atto avente forza di legge o, sulla base della legge europea, con i regolamenti previsti dall'articolo 35 della presente legge, è esercitata mediante deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro per gli affari europei, d'intesa con i Ministri competenti secondo le modalità di cui all'articolo 8 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

5. Il Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro per gli affari europei ogni sei mesi informa le Camere sullo stato di recepimento delle direttive europee da parte delle regioni e delle province autonome nelle materie di loro competenza, secondo modalità di individuazione di tali direttive da definire con accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. A tal fine la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche europee convoca annualmente le regioni e le province autonome nell'ambito della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nella sessione europea dedicata alla predisposizione del disegno di legge di delegazione europea e del disegno di legge europea di cui all'articolo 29.".

- Il testo dell'art. 8 della legge regionale n. 26/2011 è il seguente:

"Art. 8 - La legge regionale europea.

1. La Regione assicura l'adeguamento dell'ordinamento regionale a quello dell'Unione europea e l'attuazione delle politiche europee attraverso l'emanazione di una legge regionale europea annuale, che:

a) recepisce gli atti normativi emanati dall'Unione europea nelle materie di competenza regionale, con particolare riguardo alle direttive, disponendo quanto necessario per l'attuazione dei regolamenti;

b) detta disposizioni attuative delle sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea e delle decisioni della Commissione europea che comportano obbligo di adeguamento;

c) dispone le modifiche o abrogazioni delle norme regionali conseguenti agli adempimenti di cui alle lettere a) e b) o a procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea nei confronti della Regione;

d) individua gli atti dell'Unione europea alla cui attuazione ed esecuzione la Regione può provvedere in via regolamentare o amministrativa, dettando i relativi principi e criteri direttivi.

2. La legge regionale europea reca l'indicazione dell'anno di riferimento e stabilisce il termine per l'adozione di ogni ulteriore atto regionale di attuazione cui la legge stessa rimandi; le misure di adeguamento dell'ordinamento regionale agli obblighi europei indicano nel titolo l'atto dell'Unione europea cui si riferiscono.

3. Entro il mese di aprile di ogni anno la Giunta regionale presenta il disegno di legge regionale europea, accompagnato da una relazione che riferisce sullo stato di attuazione della legge regionale europea dell'anno precedente, motivando in ordine agli adempimenti omessi, ed elenca le direttive europee di competenza regionale da attuare in via legislativa, regolamentare o amministrativa, nonché quelle che non necessitano di successivi provvedimenti di attuazione in quanto:

a) direttamente applicabili per il loro contenuto sufficientemente preciso e incondizionato;

b) l'ordinamento regionale è già conforme alle direttive stesse;

c) lo Stato ha già adottato provvedimenti attuativi da cui la Regione non intende discostarsi e, in tal caso, la relazione contiene l'elenco dei provvedimenti statali di attuazione.

4. Resta salva la possibilità che specifiche misure di attuazione del diritto dell'Unione europea siano contenute in altre leggi regionali, specie a fronte di atti normativi o di sentenze degli organi dell'Unione europea che comportino obblighi di adempimento e scadano prima della data di presunta entrata in vigore della legge regionale europea.

5. La legge regionale europea è trasmessa immediatamente per posta certificata alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche europee.

5 bis. Con le stesse modalità di cui al comma 5 sono trasmessi altresì tutti i provvedimenti, diversi dalla legge regionale europea, adottati dalla Regione per recepire le direttive europee.".

4. Struttura di riferimento

Sezione riforme istituzionali e processi di delega

(Codice interno: 292922)

LEGGE REGIONALE 24 febbraio 2015, n. 3

Disciplina del servizio di affido a favore di anziani o di altre persone, a rischio o in condizione di disagio sociale.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

promulga

la seguente legge regionale:

Art. 1
Principi e finalità

1. La Regione, nel rispetto dei principi contenuti negli articoli 2, 3, e 32 della Costituzione e fatti salvi gli istituti quali, in particolare, la tutela, la curatela, l'amministrazione di sostegno e l'affido dei minori, disciplinati dalla vigente normativa, promuove la permanenza dell'anziano o di altra persona, a rischio o in condizione di disagio sociale, in un contesto di vita familiare e relazionale dove è possibile salvaguardare anche i valori della solidarietà intergenerazionale.

2. La Regione e gli enti territoriali, nell'ambito delle rispettive competenze in materia di assistenza sociale, promuovono, nei confronti dei soggetti di cui al comma 1, iniziative volte a consentire una qualità di vita finalizzata al mantenimento di una buona relazione nei rapporti sociali e nella gestione della vita quotidiana.

3. Con la presente legge, in attuazione dei principi e delle finalità di cui ai commi 1 e 2, è disciplinato il servizio di affido, volto a garantire ad anziani o ad altre persone, a rischio o in condizione di disagio sociale, una particolare forma di assistenza sociale in un contesto di vita relazionale e familiare.

Art. 2
Servizio di affido

1. L'affido è un servizio sociale che assicura attraverso l'integrazione familiare e sociale, anche per brevi periodi, il sostegno nella vita quotidiana ed è finalizzato, oltreché ad evitare il ricovero inappropriato in strutture residenziali, a rimuovere possibili cause di disagio sociale.

2. Il servizio di affido, in particolare:

a) è rivolto a favore di anziani o di altre persone, a rischio o in condizione di disagio sociale, di seguito definiti beneficiari;

b) è avviato su iniziativa dei beneficiari ed è caratterizzato dalla reciproca fiducia fra gli stessi e l'affidatario;

c) non esclude l'attivazione di altri tipi di intervento in materia di assistenza sociale.

Art. 3
Tipologie del servizio di affido

1. Il servizio di affido può, in via generale, rientrare in una delle seguenti tipologie:

a) piccolo affido, concernente la prestazione di aiuto per comuni incombenze della vita quotidiana;

b) affido di supporto, concernente la cura della persona che, pur essendo in grado di vivere da sola nella propria casa, ha difficoltà di gestirsi;

c) affido in convivenza, concernente l'accoglienza del beneficiario in casa dell'affidatario o di quest'ultimo in casa del beneficiario.

2. Le ipotesi di servizio di affido di cui al comma 1 possono avere anche carattere meramente temporaneo al fine di sostenere e aiutare la famiglia di origine.

Art. 4
Modalità di attuazione

1. La Giunta regionale, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, previo parere della competente commissione consiliare, determina indirizzi, criteri e modalità per l'attuazione della presente legge con particolare riferimento:

a) all'individuazione dei requisiti dei soggetti beneficiari;

b) all'individuazione dei requisiti degli affidatari;

c) alla definizione delle modalità di svolgimento del servizio di affido, avendo riguardo alle diverse tipologie;

d) alla definizione delle procedure di attivazione del servizio di affido e delle relative attività di monitoraggio all'interno delle rete territoriale dei servizi sociali e in armonia con la programmazione locale, anche mediante la possibilità di avvalersi di soggetti privati senza fine di lucro, operanti nel settore dei servizi sociali;

e) alle iniziative volte a promuovere la crescita della sensibilità sulla cultura del servizio di affido e dell'integrazione familiare e sociale;

f) alla definizione di percorsi di aggiornamento e formazione per coloro che intendono proporsi per il servizio di affido.

2. La Giunta regionale definisce, altresì, a seconda della rispettiva tipologia uno schema-tipo di accordo tra il beneficiario e l'affidatario per il servizio di affido.

Art. 5
Programmazione regionale socio-sanitaria

1. La Giunta regionale, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, previo parere della competente commissione consiliare, individua condizioni, termini e modalità per l'inserimento del servizio di affido nella programmazione regionale socio-sanitaria, promuovendo sin da subito, anche in via sperimentale, progetti di servizio di affido di carattere sociale o socio-sanitario.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 24 febbraio 2015

Luca Zaia

INDICE

Art. 1 - Principi e finalità

Art. 2 - Servizio di affido

Art. 3 - Tipologie del servizio di affido

Art. 4 - Modalità di attuazione

Art. 5 - Programmazione regionale socio-sanitaria

Dati informativi concernenti la legge regionale 24 febbraio 2015, n. 3

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

1 - Procedimento di formazione
2 - Relazione al Consiglio regionale
3 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La proposta di legge è stata presentata al Consiglio regionale in data 2 novembre 2010, dove ha acquisito il n. 109 del registro dei progetti di legge su iniziativa dei Consiglieri Valdegamberi, Grazia, Peraro, Sinigaglia, Toscani, Bottacin, Bozza, Furlanetto, Ruzzante, Lazzarini e Pipitone;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Quinta Commissione consiliare;
- La Quinta Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 15 gennaio 2015;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Quinta Commissione consiliare, relatore il consigliere Stefano Valdegamberi, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 18 febbraio 2015, n. 3.

2. Relazione al Consiglio regionale

- Relazione della Quinta Commissione consiliare, relatore il consigliere Stefano Valdegamberi, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

l'esigenza di una legge che regoli una diversa forma di assistenza all'adulto in difficoltà ed in particolare all'anziano nasce dalla constatazione di un vuoto normativo che non consente di dare una disciplina a nuove ipotesi di rapporti fondati su principi di solidarietà tra le persone.

L'allungarsi dei tempi di vita ed il ridursi della consistenza familiare ha determinato un'alta incidenza nella società attuale di persone in età avanzata rispetto al totale della popolazione.

Inoltre, la distanza abitativa dei nuclei familiari, la diversità dei modelli organizzativi posti in atto dalle generazioni rende difficile e talvolta impossibile l'assistenza diretta dell'anziano o dell'adulto in difficoltà da parte dei propri congiunti.

La formula dell'inserimento in struttura residenziale a gestione pubblica o privata non può essere l'unico tipo di approccio al problema, che è di tipo sociale, ma principalmente umano.

Si avverte, pertanto, la necessità di allargare la prospettiva usando processi di integrazione che facciano leva su criteri diversi da quelli sui quali si fonda la consueta assistenza.

Da una parte occorre richiamarsi al principio di autonomia della persona e di potenziamento delle sue risorse, processo che permette una continua evoluzione e possibilità di adattamento alla situazione di vita destinata a mutare nel tempo, cosicché l'anziano non deve essere considerato solo un soggetto da soccorrere, ma una persona che può sviluppare nuove dinamiche e vivere in modo adeguato ai suoi nuovi ritmi, condizionati dall'ingravescenza dovuta all'età.

Dall'altra parte è necessario fare ricorso al principio della solidarietà sociale e di integrazione tra l'apporto pubblico e privato che è posto alla base della legge quadro sull'assistenza (legge n. 328 del 2000), la quale propone modalità di intervento che "umanizzano" il profilo assistenziale, quando esso è necessario.

In sostanza si tratta di implementare principi che ritroviamo espressi in abbondanza all'interno sia della Costituzione che in leggi a tutela della persona in difficoltà, quali - per citarne alcune - la legge n. 104 del 1992 che riguarda l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate, la legge n. 184 del 1983, novellata dalla legge 49 del 2001, che afferma il diritto del bambino ad essere educato e vivere nell'ambito della propria famiglia o di averne una in sostituzione, la legge 6 del 2004 che istituisce l'Amministratore di Sostegno per chi è in difficoltà, onde evitare l'umiliante ricorso all'inabilitazione o all'interdizione.

Si tratta di norme che ribadiscono il principio di garanzia al pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà ed autonomia delle persone non completamente autosufficienti e che riconoscono a tutti la piena integrazione familiare e sociale ed il diritto al sostegno per poter continuare a vivere all'interno di un nucleo familiare.

Tale sostegno può presupporre anche l'apporto di soggetti privati senza fini di lucro che si accompagnino al servizio pubblico di aiuto personale e familiare ed una necessaria attività di informazione e formazione diretta a promuovere questo modello culturale ed a rendere praticabile la strada dell'assistenza integrata ed umana.

Occorrono, tuttavia, anche nuovi modelli di rapporti tra persone adulte che possano affiancarsi a quelli già esistenti.

Un nuovo modello di questo tipo può ispirarsi all'istituto dell'affido del minore che riconosce allo stesso il diritto di vivere all'interno della sua famiglia o, nel caso di inidoneità della stessa, all'interno di un nucleo familiare o di tipo familiare.

Analogamente gli stessi principi, possono essere applicati al diritto di ogni persona ed in particolare dell'anziano o delle persone che siano a rischio o in condizione di disagio sociale, di conservare, mediante l'integrazione sociale, la propria autonomia e il proprio ambiente di relazione.

Il progetto di legge regionale che segue, interviene a colmare un vuoto legislativo, atteso che il vigente ordinamento non prevede

espressamente la possibilità di disporre dell'affido, con le garanzie di una normazione ad hoc, e non intende certamente indicare questo tipo di sostegno della persona come l'unico possibile: esso viene indicato come un modello utile ed indispensabile assieme alle altre forme di aiuto per conservare a tutti per il maggiore tempo possibile l'autonomia e la capacità di integrazione familiare e sociale che contraddistinguono i parametri portanti del diritto alla dignità umana, facendo leva su sentimenti di solidarietà sociale, sui doveri affidati alle istituzioni preposte a garantire il benessere delle persone e sulle relazioni intergenerazionali.

Questo tipo di sostegno presuppone, in particolare, il diffondersi di un nuovo modello culturale dell'assistenza che richiede iniziative di divulgazione e sensibilizzazione nonché l'organizzazione di corsi di formazione e di preparazione dei soggetti idonei ad assumere la funzione di affidatari.

Non ci si nasconde la difficoltà di individuare le regole di garanzia, di sostenere la formazione, di valutare l'idoneità delle persone, di effettuare il controllo nel doveroso rispetto delle persone, evitando di creare rigidi sistemi invasivi del diritto alla riservatezza ed all'autodeterminazione di persone che non sono prive della capacità di agire, ma solo limitate nella gestione della loro vita.

Non si vuole con l'istituto dell'affido dell'adulto sostituire gli altri istituti, quali quello dell'amministratore di sostegno, che conserva tutte le proprie prerogative in tema di assistenza giuridica e può fare ricorso ad un affidatario per svolgere i compiti di cura della persona; né l'affido può escludere il permanere di forme di assistenza domiciliare sanitaria ritenute necessarie.

Le difficoltà che si palesano chiaramente a chi si sofferma sul problema non possono di per sé sole porsi come un ostacolo insormontabile.

Si tratta di avere il coraggio di uscire da uno schema mentale basato sulle formule già esistenti e verificare se la filosofia di fondo sia convincente.

Per altro anche nel campo minorile si è passati dall'inserimento del bambino negli istituti educativi o residenziali (che entro il 2006 sono stati chiusi o riconvertiti in piccole comunità di tipo quasi familiare) all'istituto dell'affido per conservare loro il diritto di crescere all'interno della famiglia in quanto sono state ampiamente documentati i guasti dell'istituzionalizzazione, pur nel lodevole intento di dare assistenza al bambino abbandonato. Sono conosciuti, al riguardo, i punti nodali che non rendono semplice l'applicazione di tale istituto, quali la difficoltà del rapporto tra famiglia affidataria e quella di origine, il reperimento di nuclei affidatari, la loro formazione e sostegno, le dinamiche psicologiche che riguardano il minore.

Alcuni di questi problemi possono riguardare anche l'affido dell'adulto; altri costituiscono difficoltà specifiche.

Tuttavia, se si condivide la finalità dell'istituto, le difficoltà vanno affrontate e potranno essere superate: gli enti pubblici sono in grado di utilizzare le risorse del privato sociale, stipulare convenzioni con associazioni che operano senza fini di lucro nel campo della tutela della persona e dell'anziano sia per la divulgazione della legge o di progetti sperimentali, sia per la formazione dei soggetti interessati.

Nel Veneto il progetto sperimentale già affidato all'Associazione "Anziani a casa propria, dall'utopia alla realtà" prevede alcune modalità di affido a terzi con regole espressamente articolate nel regolamento del progetto ed un atto di impegno sottoscritto dall'affidatario ed accettato dall'affidato con il quale si fissano i tempi dell'affido ed i doveri dei soggetti interessati.

Nelle esperienze degli stati europei rinveniamo nel codice dell'attività sociale e della famiglia francese la regolamentazione di una forma di affidamento, definito "accoglienza familiare" di soggetti adulti, sia pure con parametri di riferimento caratterizzati dall'onerosità del contratto e dal rispetto di un minimo contributivo fissato per legge quanto alla remunerazione dell'affidatario.

La presente proposta di legge afferma all'articolo 1 il diritto dell'anziano o di chi si trovi a rischio o in condizione di disagio sociale all'integrazione familiare e sociale, principi fondanti del diritto al rispetto della dignità umana e dell'autonomia dell'adulto.

L'articolo 2, relativo alla definizione del servizio di affido, prevede che lo stesso si basi sull'autodeterminazione del soggetto che ne necessita e sulla reciproca fiducia con l'affidatario, perseguendo lo scopo di evitare il ricovero della persona in difficoltà in strutture residenziali o di rimuovere le cause che possono determinare il suo isolamento sociale, affiancandosi alle altre forme di sostegno e non contrastando con l'assistenza di un tutore o di un amministratore di sostegno.

Quanto alla tipologia, l'articolo 3 ne individua in via esemplificativa tre forme:

1) il piccolo affido che consiste nelle prestazioni di aiuto di scarsa importanza, per favorire le comuni incombenze della vita quotidiana necessarie per favorire l'autonomia della persona ancora capace di autogestirsi, ma con qualche difficoltà. Si tratta di una forma di aiuto gratuita, basata su principi di pura solidarietà sociale;
2) l'affido di supporto che richiede un apporto più consistente nell'assistenza e cura della persona ancora in grado di vivere da sola, ma non di compiere tutti gli atti della vita quotidiana;
3) l'affido in convivenza che prevede l'accoglienza del beneficiario presso l'affidatario o di quest'ultimo presso l'affidato in tutte quelle situazioni in cui questi non possa o non voglia vivere da solo.

L'articolo 4, demanda alla Giunta regionale il compito di determinare, indirizzi, criteri e modalità per l'attuazione della legge, entro novanta giorni e previo parere della competente commissione consiliare, e di definire lo schema-tipo di accordo, per le diverse tipologie di affido tra beneficiario e affidatario.

Infine, l'articolo 5 prevede la possibilità da parte della Giunta regionale, previo parere della competente commissione, di inserire il servizio di affido nella programmazione socio-sanitaria.

Il progetto di legge non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

Nella seduta n. 139 dell'11 settembre 2015 è stata sentita in audizione l'associazione "Anziani a casa propria, dall'utopia alla realtà".

La Quinta Commissione consiliare nella seduta del 15 gennaio 2015 ha licenziato, all'unanimità il progetto di legge in oggetto.

Hanno espresso voto favorevole i Consiglieri: il Presidente Padrin (Forza Italia), Caner (con delega di Toscani) e Lazzarini (Liga

Veneta - Lega Nord Padania), Gerolimetto (Popolo della Libertà - Forza Italia per il Veneto), Sinigaglia, Alessandrini e Pigozzo (Partito Democratico Veneto), Grazia (Futuro Popolare), Pipitone (Italia dei Valori) e Peraro (Unione di centro).

Viene designato relatore in aula il Consigliere Valdegamberi.";

3. Struttura di riferimento

Sezione non autosufficienza

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

(Codice interno: 292610)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 905 del 04 dicembre 2014

Revoca finanziamento e conseguente disimpegno ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 per il progetto 4341/0/1/2335/2012. Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Asse I Adattabilità. DGR n. 2335 del 20/11/2012. Direttiva per la realizzazione di piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori specifici - Linea 3 - IV Fase - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. Smupr 24042 - Sottosettore 2B1F2.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento revoca il finanziamento accordato al progetto cod. 4341/0/1/2335/2012 presentato in adesione all'avviso di cui alla DGR n. 2335 del 20/11/2012, a seguito di rinuncia dell'azienda ENNOVA RESEARCH SRL, assegnataria del contributo.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare declaratoria, per i motivi indicati in premessa, dell'avvenuta decadenza in capo all'azienda ENNOVA RESEARCH SRL, cod.fisc. 03773530278, dal contributo concesso con proprio decreto n. 106 del 06/02/2013 per la realizzazione del progetto a valere sul Fondo Sociale Europeo cod. 4341/0/1/2335/2012 - cod. SMUPR 24042 - Sottosettore 2B1F2 intitolato "Il "Cloud Market": analisi strategica e sviluppo commerciale di innovative soluzioni in cloud computing per il comparto dei servizi IT", afferente al Programma Operativo Regionale 2007/2013 Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5633 del 16/11/2007, per un importo complessivo pari ad Euro 47.616,00;
2. di procedere alla registrazione contabile di economie di spesa, ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001, per complessivi Euro 47.616,00, come da tabella seguente:

DGR Bando	DDR Impegno	SMUPR	Impegno	Capitolo	Importo Impegnato (Euro)	Residuo Liquidabile da disimpegnare (Euro)
2335/12	106/13	24042	4234/12	101319	23.188,18	23.188,18
2335/12	106/13	24042	4233/12	101318	24.427,82	24.427,82
Totali					**47.616,00**	**47.616,00**

3. di inviare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
5. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 292611)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 906 del 04 dicembre 2014

Revoca finanziamento e conseguente disimpegno ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 per il progetto 4576/0/1/869/2013. Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Asse I Adattabilità - RILANCIARE L'IMPRESA VENETA - DGR n. 869 del 04/06/2013 "Avviso per la realizzazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013. Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal regolamento CE n. 396/2009". Smupr 30224 - Sottosettore 2B1F2.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento revoca il finanziamento accordato al progetto cod. 4576/0/1/869/2013 presentato in adesione all'avviso di cui alla DGR n. 869 del 04/06/2013, a seguito di rinuncia dell'azienda Sole srl, assegnataria del contributo.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare declaratoria, per i motivi indicati in premessa, dell'avvenuta decadenza in capo all'azienda Sole srl, cod.fisc. 04096060274, dal contributo concesso con proprio decreto n. 936 del 30/10/2013 per la realizzazione del progetto a valere sul Fondo Sociale Europeo cod. 4576/0/1/869/2013 - cod. SMUPR 30224 - Sottosettore 2B1F2 intitolato "Adattare le competenze della forza vendita alla nuova strategia di marketing nel fotovoltaico", afferente al Programma Operativo Regionale 2007/2013 Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5633 del 16/11/2007, per un importo complessivo pari ad 39.232,00;
2. di procedere alla registrazione contabile di economie di spesa, ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001, per complessivi Euro 39.232,00, come da tabella seguente:

DGR Bando	DDR Impegno	SMUPR	Impegno	Capitolo	Importo Impegnato (Euro)	Residuo Liquidabile da disimpegnare (Euro)
869/13	936/13	30224	3430/13	101319	19.105,31	19.105,31
869/13	936/13	30224	3429/13	101318	20.126,69	20.126,69
Totali					**39.232,00**	**39.232,00**

3. di inviare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
5. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 292612)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 19 del 13 gennaio 2015

Approvazione del rendiconto 4432/0/1/869/2013 presentato da TECNICA COSTRUZIONI SRL. (codice ente 4432). (codice Smupr 28677). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 778 del 31/07/2013 Modalità sportello (Sportello 2) Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 778 del 31/07/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 2), concedendo all'ente TECNICA COSTRUZIONI SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 27.796,00 per la realizzazione del progetto n. 4432/0/1/869/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 778 del 31/07/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 844.856,00 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 411.430,43 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 433.425,57 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 24.338,80;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da TECNICA COSTRUZIONI SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 15/07/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 25.664,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, in data 15/07/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da TECNICA COSTRUZIONI SRL (codice ente 4432, codice fiscale 02134020243), per un importo ammissibile di Euro 25.664,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4432/0/1/869/2013, Dgr 869 del 04/06/2013 e DDR n 778 del 31/07/2013 (Sportello 2);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 24.338,80;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 1.325,20 a favore di TECNICA COSTRUZIONI SRL (C. F. 02134020243) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4432/0/1/869/2013 a carico del capitolo n. 101318 e n. 101319, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 778 del 31/07/2013, Siope 106021623 codice piano dei conti finanziario all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., U.1.04.03.99.999 , secondo l'articolazione che sarà definita con apposito atto della Giunta Regionale;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a TECNICA COSTRUZIONI SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292613)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 20 del 13 gennaio 2015

Approvazione del rendiconto 3650/1/1/2141/2012 presentato da COGES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE. (codice ente 3650). (codice Smupr 23419). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. - 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 115 del 13/02/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (SPORTELLO 3) Anno 2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2141 del 23/10/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2012;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 964 del 31/10/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 1046 del 20/11/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 21 del 15/01/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (SPORTELLO 3), concedendo all'ente COGES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 33.756,00 per la realizzazione del progetto n. 3650/1/1/2141/2012;

PREMESSO CHE il DDR n. 115 del 13/02/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato A, per un importo complessivo di Euro 403.244,72 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013 secondo la seguente ripartizione:

- Euro 196.373,28 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 206.871,44 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 10.126,80;

Il competente ufficio in data 27/05/2013 ha provveduto ad effettuare un'ispezione in itinere rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto; mentre per l'ispezione del 28/05/2013 sono state rilevate delle irregolarità successivamente superate in sede di verifica rendicontale;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da COGES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE;

CONSIDERATO CHE con comunicazione del 06/05/2014, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 32.000,69;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, in data 24/06/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 32.000,69;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da COGES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (codice ente 3650), codice fiscale 02793590270, per un importo ammissibile di Euro 32.000,69 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 3650/1/1/2141/2012, Dgr 2141 del 23/10/2012 e DDR n. 115 del 13/02/2013, (SPORTELLO 3);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 10.126,80;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 21.873,89 a favore di COGES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (C. F. 02793590270) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 3650/1/1/2141/2012 a carico del capitolo n. 101322 e n. 101323, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 115 del 13/02/2013, Siope 106021623 codice piano dei conti finanziario all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., U.1.04.03.99.999 , secondo l'articolazione che sarà definita con apposito atto della Giunta Regionale;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a COGES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292614)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 21 del 13 gennaio 2015

Approvazione del rendiconto 554/1/1/2141/2012 presentato da CASA PRIMARIA IN TREVISO DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' DETTE CANOSSIANE. (codice ente 554). (codice Smupr 28317). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. - 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 489 del 14/06/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (SPORTELLO 12) - Anno 2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2141 del 23/10/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2012;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 964 del 31/10/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 1046 del 20/11/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 489 del 14/06/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (SPORTELLO 12), concedendo all'ente CASA PRIMARIA IN TREVISO DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' DETTE CANOSSIANE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 43.431,00 per la realizzazione del progetto n. 554/1/1/2141/2012;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 489 del 14/06/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 989.272,06 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 481.758,58 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 507.513,48 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 13.029,30;

CONSIDERATO CHE in data 03/09/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CASA PRIMARIA IN TREVISO DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' DETTE CANOSSIANE;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 23/06/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 40.264,97;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, in data 23/06/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CASA PRIMARIA IN TREVISO DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' DETTE CANOSSIANE (codice ente 554), codice fiscale 00517380267, per un importo ammissibile di Euro 40.264,97 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 554/1/1/2141/2012, DDR n. 489 del 14/06/2013, (SPORTELLO 12);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 13.029,30;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 27.235,67 a favore di CASA PRIMARIA IN TREVISO DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' DETTE CANOSSIANE (C. F. 00517380267) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 554/1/1/2141/2012 a carico del capitolo n. 101322 e n. 101323, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 489 del 14/06/2013, Siope 106031634 codice piano dei conti finanziario all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., U.1.04.04.01.001, secondo l'articolazione che sarà definita con apposito atto della Giunta Regionale;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CASA PRIMARIA IN TREVISO DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' DETTE CANOSSIANE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292615)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 23 del 13 gennaio 2015

Approvazione del rendiconto 325/3/3/1559/2012 presentato da ENGIM VENETO. (codice ente 325). (Codice Smupr 20946). POR 2007/2013 Reg. 1081/2006. OB. Competitivita' Regionale e Occupazione. DGR n. 1559 del 31/07/2012, DDR n. 1083 del 04/12/2012 - 2B2F1 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali anno 2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi nel settore del restauro dei beni culturali. Anno 2012.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1559 del 31/07/2012 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - anno 2012;

PREMESSO CHE il DDR n. 662 dell'8/08/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione dei progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - anno 2012;

PREMESSO CHE il DDR n. 1083 del 04/12/2012 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente ENGIM VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 100.000,00 per la realizzazione del progetto n. 325/3/3/1559/2012;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1083 del 04/12/2012 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati A1 e C, per un importo complessivo di Euro 1.536.470,69 a carico dei capitoli nn. 101323 - 101322 del bilancio regionale 2012 che presentano sufficiente disponibilità secondo la seguente ripartizione:

- Euro 748.234,97 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323;

- Euro 788.235,72 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

PREMESSO CHE il DDR n. 17 del 10/01/2013 ha concesso una deroga dei termini per l'avvio dei progetti formativi approvati con DDR n. 1083/2012;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 60.083,47;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ENGIM VENETO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 16/07/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 99.553,17;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, in data 16/07/204, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ENGIM VENETO (codice ente 325, codice fiscale 95074720244), per un importo ammissibile di Euro 99.553,17 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 325/3/3/1559/2012, DDR n. 1083 del 04/12/2012
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 60.083,47;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 39.469,70 a favore di ENGIM VENETO (C. F. 95074720244) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 325/3/3/1559/2012 a carico del capitolo n. 101322 e n. 101323, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1083 del 04/12/2012, Siope 106031634 codice piano dei conti finanziario all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., U.1.04.04.01.001, secondo l'articolazione che sarà definita con apposito atto della Giunta Regionale;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENGIM VENETO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292616)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 24 del 13 gennaio 2015

Approvazione del rendiconto 325/3/1/1559/2012 presentato da ENGIM VENETO. (codice ente 325). (Codice Smupr 20945). POR 2007/2013 - Reg. 1081/2006. OB. Competitivita' Regionale e Occupazione. DGR n. 1559 del 31/07/2012, DDR n. 1083 del 04/12/2012 - 2B2F1 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali - anno 2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi nel settore del restauro dei beni culturali. Anno 2012.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1559 del 31/07/2012 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - anno 2012;

PREMESSO CHE il DDR n. 662 dell'8/08/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione dei progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - anno 2012;

PREMESSO CHE il DDR n. 1083 del 04/12/2012 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente ENGIM VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 85.000,00 per la realizzazione del progetto n. 325/3/1/1559/2012;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1083 del 04/12/2012 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati A1 e C, per un importo complessivo di Euro 1.536.470,69 a carico dei capitoli nn. 101323 - 101322 del bilancio regionale 2012 che presentano sufficiente disponibilità secondo la seguente ripartizione:

- Euro 748.234,97 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323;

- Euro 788.235,72 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

PREMESSO CHE il DDR n. 17 del 10/01/2013 ha concesso una deroga dei termini per l'avvio dei progetti formativi approvati con DDR n. 1083/2012;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 56.910,72;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ENGIM VENETO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 16/07/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 77.552,39;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, in data 16/07/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- In data 29/12/2014 a seguito di controlli interni si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciunto confermando l'importo ammesso di Euro 77.552,39;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ENGIM VENETO (codice ente 325, codice fiscale 95074720244), per un importo ammissibile di Euro 77.552,39 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 325/3/1/1559/2012, DDR n. 1083 del 04/12/2012
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 56.910,72;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 20.641,67 a favore di ENGIM VENETO (C. F. 95074720244) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 325/3/1/1559/2012 a carico del capitolo n. 101322 e n. 101323, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1083 del 04/12/2012, Siope 106031634 codice piano dei conti finanziario all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., U.1.04.04.01.001 , secondo l'articolazione che sarà definita con apposito atto della Giunta Regionale;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENGIM VENETO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292617)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 33 del 13 gennaio 2015

Approvazione del rendiconto 152/1/2/1737/2011 presentato da CENTRO CONSORZI. (codice ente 152).POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006. - DGR 1737 del 26/10/2011, DDR 935 del 22/12/2011 - Azioni innovative per le imprese artigiane del settore edile anno 2011. Convenzione fra Regione Veneto e la Cassa Edile Artigiana Veneta. (CEAV).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ad interventi finanziati per la realizzazione di azioni innovative per le imprese artigiane del settore edile.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1623 del 11/10/2011 ha approvato la scheda di convenzione tra la Regione del Veneto e la Cassa Edile Artigiana Veneta (CEAV) per lo sviluppo delle imprese artigiane del settore edile;

PREMESSO CHE in data 22/11/2011 è stata sottoscritta la suddetta convenzione;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1737 del 26/10/2011 ha approvato l'apertura dei termini di presentazione dei progetti per la realizzazione di azioni innovative per le imprese artigiane del settore edile - convenzione CEAV - Anno 2011;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 892 del 25/11/2011 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 935 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente CENTRO CONSORZI un contributo per un importo complessivo di Euro 132.336,00 per la realizzazione del progetto n. 152/1/2/1737/2011;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 935 del 22/12/2011, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati B e B1, per un importo complessivo di Euro 778.088,00 di cui Euro 389.176.00 a valere sull'Asse I Adattabilità del POR FSE 2007-2013 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2011 ed Euro 388.912,00 a valere su fondi CEAV;

PREMESSO CHE il DDR n. 815 del 27/10/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione.

PREMESSO CHE - Il DDR n. 261 del 27/03/2012 ha rivisto le procedure di formalizzazione dei partner aziendali;

PREMESSO CHE il DDR n. 173 del 15/03/2013 ha concesso una proroga dei termini di conclusione dei progetti finanziati ;

PREMESSO CHE il DDR n. 174 del 15/03/2013 ha disposto la semplificazione delle procedure di formalizzazione dei partner aziendali;

PREMESSO CHE il DDR n. 917 del 14/10/2013 ha concesso un'ulteriore proroga dei termini di conclusione dei progetti finanziati;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Cassa Edile Artigiana Veneta (CEAV) polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE al fine di procedere alla determinazione del saldo, con nota prot. n. 430543 del 14/10/2014, la Sezione Formazione ha chiesto alla CEAV di comunicare l'importo degli eventuali anticipi ed erogazioni intermedie liquidati;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, CEAV, con comunicazione del 16/10/2014, ha comunicato di aver erogato acconti per complessivi Euro 39.700,80;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CENTRO CONSORZI;

CONSIDERATO CHE con comunicazione del 30/04/2014, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale da maggio 2014;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 86.748,60;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, in data 02/10/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CENTRO CONSORZI (codice ente 152, codice fiscale 00534400254), per un importo ammissibile di Euro 86.748,60 a carico della Cassa Edile Artigiana Veneta (CEAV) secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 152/1/2/1737/2011, DDR n. 935 del 22/12/2011, Allegato B1;
3. di prendere atto che la Cassa Edile Artigiana Veneta ha corrisposto al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 39.700,80;
4. di comunicare all'ente Cassa Edile Artigiana Veneta (CEAV) di procedere alla liquidazione, a CENTRO CONSORZI dell'importo a saldo di Euro 47.047,80;
5. di comunicare all'ente Cassa Edile Artigiana Veneta (CEAV) di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CENTRO CONSORZI il presente decreto;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292618)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 42 del 13 gennaio 2015

Approvazione del rendiconto 1098/1/5/1738/2011 presentato da CESAR SRL (codice ente 1098) 2B2F1 (codice Smupr 18168). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 - DGR 1738 del 26/10/2011, ddr N. 936 DEL 22/12/2011 - 2B2F1 - Azioni innovative per le imprese artigiane - anno 2011.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di interventi per la realizzazione di azioni innovative per le imprese artigiane.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1738 del 26/10/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di azioni innovative per le imprese artigiane - convenzione EBAV - Anno 2011;

- La medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

- Il DDR n. 814 del 27/10/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione.

- Il DDR n. 891 del 25/11/2011 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

- Il DDR n. 936 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente CESAR SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 21.872,00 per la realizzazione del progetto n. 1098/1/5/1738/2011;

- Il predetto DDR n. 936 del 22/12/2011, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati B e B1, per un importo complessivo di Euro 2.992.700,00 di cui Euro 1.497.644,00 a valere sull'Asse I Adattabilità del POR FSE 2007-2013 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2011 ed Euro 1.495.056,00 a valere su fondi EBAV;

- Il DDR n. 261 del 27/03/2012 ha rivisto le procedure di formalizzazione dei partner aziendali;

- Il DDR n. 173 del 15/03/2013 ha concesso una proroga dei termini di conclusione dei progetti finanziati ;

- Il DDR n. 174 del 15/03/2013 ha disposto la semplificazione delle procedure di formalizzazione dei partner aziendali;

- Il DDR n. 917 del 14/10/2013 ha concesso un'ulteriore proroga dei termini di conclusione dei progetti finanziati;

- Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 6.561,60;

- E' stato visto il rendiconto presentato da CESAR SRL;

- Preso atto della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 14/07/2014;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 20.808,00;

- Il soggetto beneficiario, in data 15/07/2015, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CESAR SRL (codice ente 1098, codice fiscale), per un importo ammissibile di Euro 20.808,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1098/1/5/1738/2011, Dgr 1738 del 26/10/2011 e DDR n 936 del 22/12/2011;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 6.561,60;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 14.246,40 a favore di CESAR SRL (C. F. 01856980246) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1098/1/5/1738/2011 a carico del capitolo n. 101319 e n. 101318, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 936 del 22/12/2011 Siope 106021623 codice piano dei conti finanziario all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., U.1.04.03.99.999 , secondo l'articolazione che sarà definita con apposito atto della Giunta Regionale;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CESAR SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292619)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 43 del 14 gennaio 2015

Approvazione del rendiconto 4593/0/1/869/2013 presentato da BASSANO PARQUET SRL (codice ente 4593) (codice Smupr 30205). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 936 del 30/10/2013 - Modalità sportello (Sportello 6) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

- La medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

- Il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

- Il DDR n. 936 del 30/10/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 6), concedendo all'ente BASSANO PARQUET SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 12.708,00 per la realizzazione del progetto n. 4593/0/1/869/2013;

- Il predetto DDR n. 936 del 30/10/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.942.736,00 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 946.079,20 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 996.656,80 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318

- Il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

- Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 11.848,40;

- E' stato visto il rendiconto presentato da BASSANO PARQUET SRL;

- Preso atto della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 15/07/2014;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 12.698,00;

- Il soggetto beneficiario, in data 15/07/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da BASSANO PARQUET SRL (codice ente 4593), per un importo ammissibile di Euro 12.698,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4593/0/1/869/2013, Dgr 869 del 04/06/2013 e DDR n 936 del 30/10/2013 (Sportello 6);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 11.848,40;
4. di liquidare la somma di Euro 849,60 a favore di BASSANO PARQUET SRL c.f 03051390247 a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4593/0/1/869/2013 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 siope 106021623 codice piano dei conti finanziario all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., U.1.04.03.99.999, secondo l'articolazione che sarà definita con apposito atto della Giunta Regionale;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a BASSANO PARQUET SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292620)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 70 del 20 gennaio 2015

Approvazione del rendiconto 2781/0/1/701/2013 presentato da CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE (codice ente 2781) (codice Smupr 28406). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - DGR n. 701 del 14/05/2013, DDR n. 597 del 28/06/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" Fase II - Modalità sportello (sportello 1) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 701 del 14/05/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 416 del 29/05/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 537 del 19/06/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 597 del 28/06/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 1), concedendo all'ente CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 96.580,00 per la realizzazione del progetto n. 2781/0/1/701/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 597 del 28/06/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 714.347,90 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 347.875,22 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 366.472,68 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

PREMESSO CHE il DDR n. 612 del 7/08/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 13° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSEDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 54.739,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio in data: 3/10/2013 e in data 14/02/2014 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 30/07/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 73.387,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE (codice ente 2781), per un importo ammissibile di Euro 73.387,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 2781/0/1/701/2013, Dgr 701 del 14/05/2013, DDR n 597 del 28/06/2013;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 54.739,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 18.648,00 a favore di CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE (C. F. 00736340258) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2781/0/1/701/2013 a carico del capitolo n. 101323 e n. 101322, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 597 del 28/06/2013, Siope 106021623 codice piano dei conti finanziario all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., U.1.04.03.99.999, secondo l'articolazione che sarà definita con apposito atto della Giunta Regionale;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292621)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 71 del 20 gennaio 2015

Approvazione del rendiconto 2089/1/1/1015/2012 presentato da CENTRO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DELLE MAESTRANZE EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI BELLUNO (codice ente 2089). Progetti formativi rivolti al mondo della scuola nell'ambito della Campagna straordinaria di formazione per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza art. 11, comma 7 - D.Lgs 81/08. Dgr n. 105/CR del 04/10/2011, con Parere alla Giunta Regionale della V commissione consiliare n. 167, ai sensi dell'art. 8 comma 1 bis della L.R. 1/2008. Dgr N. 1015 DEL 05/06/2012. DDR n. 753 del 24/09/2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi rivolti al mondo della scuola nell'ambito della Campagna straordinaria di formazione per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza - art. 11, comma 7 - D.Lgs. 81/08;

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 1015 del 05/06/2012 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi rivolti al mondo della scuola nell'ambito della Campagna straordinaria di formazione per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza. Art. 11, comma 7 - D.Lgs. 81/08, prevedendo uno stanziamento di Euro 939.380,00;

PREMESSO CHE con il DDR n. 448 del 15/06/2012 è stata approvata la modulistica e la guida alla compilazione del formulario di candidatura dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 671 del 9/08/2012 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 753 del 24/09/2012 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente CENTRO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DELLE MAESTRANZE EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI BELLUNO un contributo per un importo complessivo di Euro 49.635,00 per la realizzazione del progetto n. 2089/1/1/1015/2012;

PREMESSO CHE il medesimo DDR 753 del 24/09/2012 ha assunto un impegno di spesa per un importo complessivo di Euro 933.928,63 a carico del bilancio regionale 2012, che presenta la necessaria disponibilità, secondo la seguente ripartizione:

Euro 216.780,00 a carico del cap. 101105

Euro 717.148,63 a carico del cap. 101399

PREMESSO CHE il cap. n. 101105 risulta a finanziamento regionale autonomo e il capitolo della correlata

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 24.817,50;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CENTRO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DELLE MAESTRANZE EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI BELLUNO;

CONSIDERATO CHE in data 8/04/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 29/07/2014;

CONSIDERATO CHE La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 49.619,19;

CONSIDERATO CHE Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 18/12/2014 a seguito di controlli interni si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 49.386,14;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e le successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CENTRO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DELLE MAESTRANZE EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI BELLUNO (codice ente 2089), codice fiscale 80000170250, per un importo ammissibile di Euro 49.386,14 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata e le successive modifiche, come specificato in premessa, relativa al progetto 2089/1/1/1015/2012, DDR n. 753 del 24/09/2012;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 24.817,50;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 24.568,64 a favore di CENTRO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DELLE MAESTRANZE EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI BELLUNO (C. F. 80000170250) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2089/1/1/1015/2012 a carico del capitolo n. 101399, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 753 del 24/09/2012, Siope 106031634, codice piano dei conti finanziario all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., U.1.04.04.01.001, secondo l'articolazione che sarà definita con apposito atto della Giunta Regionale;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CENTRO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DELLE MAESTRANZE EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI BELLUNO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292622)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 72 del 20 gennaio 2015

Approvazione del rendiconto 4033/1/1/2141/2012 presentato da ARCADIA CONSULTING SRL (codice ente 4033) (codice Smupr 27766). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 212 del 28/03/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (sportello 7) - Anno 2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2141 del 23/10/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2012;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 964 del 31/10/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 1046 del 20/11/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 212 del 28/03/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (SPORTELLO 7), concedendo all'ente ARCADIA CONSULTING SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 42.548,80 per la realizzazione del progetto n. 4033/1/1/2141/2012;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 212 del 28/03/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 697.804,40 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013 secondo la seguente ripartizione:

- Euro 339.818,82 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 357.985,58 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 32.171,04;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ARCADIA CONSULTING SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 28/07/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 38.819,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, in data 23/10/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ARCADIA CONSULTING SRL (codice ente 4033, codice fiscale 03962250282), per un importo ammissibile di Euro 38.819,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 4033/1/1/2141/2012, Dgr 2141 del 23/10/2012 e DDR n 212 del 28/03/2013 (SPORTELLO 7);
3. di dare atto che sono stati corrisposti (al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 32.171,04;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 6.647,96 a favore di ARCADIA CONSULTING SRL (C. F. 03962250282) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4033/1/1/2141/2012 a carico del capitolo n. 101322 e n. 101323, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 212 del 28/03/2013, codice Siope 106021623, codice piano dei conti finanziario all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., U.1.04.03.99.999, secondo l'articolazione che sarà definita con apposito atto della Giunta Regionale;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ARCADIA CONSULTING SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292623)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 73 del 20 gennaio 2015

Approvazione del rendiconto 3466/0/1/2335/2012 presentato da BALLAN SPA (codice ente 3466) (codice Smupr 24024). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 - DGR n. 2335 del 20/11/2012 - 2B1F2 - Piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori specifici.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di piani integrati a supporto delle imprese venete per la creazione di valore in azienda.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2335 del 11/20/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori strategici;

PREMESSO CHE il DDR n. 1070 del 27/11/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla formulazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1137 del 21/12/2012 ha provveduto all'assunzione degli impegni di spesa, per un importo complessivo pari a Euro 7.000.000,00 per l'Asse I Adattabilità, a favore di soggetti determinabili compresi nell'Allegato A e a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del bilancio 2012 secondo la seguente ripartizione:

- Euro 3.408.880,38 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319;

- Euro 3.591.119,62 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 1138 del 21/12/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 106 del 6/02/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente BALLAN SPA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 74.908,00 per la realizzazione del progetto n. 3466/0/1/2335/2012;

PREMESSO CHE il DDR n. 174 del 15/03/2013 ha disposto la semplificazione delle procedure di formalizzazione dei partner aziendali;

PREMESSO CHE il DDR n. 229 del 17/03/2014 ha concesso una proroga dei termini di conclusione;

PREMESSO CHE il DDR n. 538 del 30/06/2014 ha concesso una ulteriore proroga dei termini di conclusione;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 58.992,40;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio in data 19/07/2013 ha provveduto ad effettuare delle ispezione in itinere rilevando nel verbale delle irregolarità che hanno comportato delle decurtazioni in sede di verifica rendicontale mentre nella ispezione del 28/08/2013 ha rilevato la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da BALLAN SPA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 28/07/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 67.538,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, in data 23/10/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da BALLAN SPA (codice ente 3466, codice fiscale 00327010286), per un importo ammissibile di Euro 67.538,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 3466/0/1/2335/2012, DDR n. 106/2013, DDR n. 1137 del 21/12/2012;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 58.992,40;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 8.545,60 a favore di BALLAN SPA (C. F. 00327010286) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 3466/0/1/2335/2012 a carico del capitolo n. 101319 e n. 101318, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1137 del 21/12/2012, Codice Siope 106021623 codice piano dei conti finanziario all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.,U.1.04.03.99.999, secondo l'articolazione che sarà definita con apposito atto della Giunta Regionale;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a BALLAN SPA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292624)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 74 del 20 gennaio 2015

Approvazione del rendiconto 57/1/1/1559/2012 presentato da ECIPA SOCIETA' CONSORTILE ARL (codice ente 57) (codice Smupr 20955). POR 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Ob. Competitività Regionale e Occupazione. DGR n. 1559 del 31/07/2012, DDR n. 1083 del 04/12/2012 - 2B2F1 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali - anno 2012.
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi nel settore del restauro dei beni culturali. Anno 2012.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1559 del 31/07/2012 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - anno 2012;

PREMESSO CHE il DDR n. 662 dell'8/08/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione dei progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - anno 2012;

PREMESSO CHE il DDR n. 1083 del 04/12/2012 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 91.663,00 per la realizzazione del progetto n. 57/1/1/1559/2012;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1083 del 04/12/2012 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati A1 e C, per un importo complessivo di Euro 1.536.470,69 a carico dei capitoli nn. 101323 - 101322 del bilancio regionale 2012 che presentano sufficiente disponibilità secondo la seguente ripartizione:

- Euro 748.234,97 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323;

- Euro 788.235,72 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

PREMESSO CHE il DDR n. 17 del 10/01/2013 ha concesso una deroga dei termini per l'avvio dei progetti formativi approvati con DDR n. 1083/2012;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 87.079,85;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 30/07/2014

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 83.330,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL (codice ente 57, codice fiscale 02289210276), per un importo ammissibile di Euro 83.330,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 57/1/1/1559/2012, DDR n. 1083 del 04/12/2012
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 87.079,85;
4. di richiedere a ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL e per conoscenza, ai sensi della L. 241/90 e successive modificazioni ed integrazioni, al suo fidejussore, nei termini delle condizioni di garanzia, entro e non oltre 60 giorni dalla notifica del presente decreto, l'importo di Euro 3.749,85, pari alla differenza tra l'importo ammesso e gli acconti erogati;
5. di comunicare a ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292626)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 76 del 20 gennaio 2015

Approvazione del rendiconto presentato da ENTE SCUOLA PROFESSIONALE PER I LAVORATORI EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI TREVISO (codice ente 2179). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2012-2013. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR n. 1013 del 05/06/2012 - DDR n. 636 del 06/08/2012. Progetto 2179/1/1/1013/2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2012-2013.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

PREMESSO CHE la Dgr n. 1012 del 05/06/2012, ha approvato la rivalutazione delle Unità di Costo Standard (UCS) previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1081/2006 e approvate con la Deliberazione n. 698 del 24.05.2011.

PREMESSO CHE la Dgr n. 1013 del 5/06/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 444 del 12/06/2012 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 554 del 16/07/2012 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 636 del 06/08/2012 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENTE SCUOLA PROFESSIONALE PER I LAVORATORI EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI TREVISO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 62.595,00 per la realizzazione del progetto n. 2179/1/1/1013/2012;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 636 del 06/08/2012 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 25.540.950,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2012

- Euro 30.001.579,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2012;

PREMESSO CHE il DDR n. 700 del 3/09/2012 ha approvato l'aggiornamento della modulistica per la richiesta di anticipo;

PREMESSO CHE il DDR n. 933 del 25/10/2013 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 48.410,00;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 28/10/2013 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 07/07/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 61.963,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, in data 07/07/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENTE SCUOLA PROFESSIONALE PER I LAVORATORI EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI TREVISO (codice ente 2179, codice fiscale 80005900263), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 2179/1/1/1013/2012, DDR n. 636 del 06/08/2012, per un importo complessivo di Euro 61.963,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 48.410,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 13.553,00 a favore di ENTE SCUOLA PROFESSIONALE PER I LAVORATORI EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI TREVISO (C. F. 80005900263) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2179/1/1/1013/2012 a carico del capitolo 72019, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 636 del 06/08/2012, Siope 106031634 codice piano dei conti finanziario all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., U.1.04.04.01.001, secondo l'articolazione che sarà definita con apposito atto della Giunta Regionale;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENTE SCUOLA PROFESSIONALE PER I LAVORATORI EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI TREVISO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292628)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 144 del 04 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 4262/1/1/1015/2012 presentato da ISPETTORIA SALESIANA SAN ZENO. (codice ente 4262). Progetti formativi rivolti al mondo della scuola nell'ambito della Campagna straordinaria di formazione per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza. Art. 11, comma 7 - D.Lgs. 81/08. Dgr n. 105/CR del 04/10/2011, con Parere della Giunta Regionale della V Commissione consiliare n. 167, ai sensi dell'art. 8 comma 1 bis della L.R. 1/2008. Dgr n. 1015 del 05/06/2012. DDR n. 753 del 24/09/2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi rivolti al mondo della scuola nell'ambito della Campagna straordinaria di formazione per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza - art. 11, comma 7 - D.Lgs. 81/08;

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 1015 del 05/06/2012 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi rivolti al mondo della scuola nell'ambito della Campagna straordinaria di formazione per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza. Art. 11, comma 7 - D.Lgs. 81/08, prevedendo uno stanziamento di Euro 939.380,00;

PREMESSO CHE Con il DDR n. 448 del 15/06/2012 è stata approvata la modulistica e la guida alla compilazione del formulario di candidatura dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 671 del 9/08/2012 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 753 del 24/09/2012 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente ISPETTORIA SALESIANA SAN ZENO un contributo per un importo complessivo di Euro 30.384,00 per la realizzazione del progetto n. 4262/1/1/1015/2012;

PREMESSO CHE il medesimo DDR 753 del 24/09/2012 ha assunto un impegno di spesa per un importo complessivo di Euro 933.928,63 a carico del bilancio regionale 2012, che presenta la necessaria disponibilità, secondo la seguente ripartizione:

Euro 216.780,00 a carico del cap. 101105

Euro 717.148,63 a carico del cap. 101399

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ISPETTORIA SALESIANA SAN ZENO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 09/10/2014;

CONSIDERATO CHE La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 29.925,68;

CONSIDERATO CHE Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ISPETTORIA SALESIANA SAN ZENO (codice ente 4262), codice fiscale 80002410233, per un importo ammissibile di Euro 29.925,68 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4262/1/1/1015/2012, DDR n. 753 del 24/09/2012;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 29.925,68 a favore di ISPETTORIA SALESIANA SAN ZENO (C. F. 80002410233) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4262/1/1/1015/2012 a carico dei capitolo n. 101399 Art. 002 (Trasferimenti correnti a amministrazioni locali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 753 del 24/09/2012, Siope 105031553 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.01.02.008);
5. di comunicare a ISPETTORIA SALESIANA SAN ZENO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292629)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 145 del 04 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 2095/1/2/1559/2012 presentato da UNIVERSITA' INTERNAZIONALE DELL'ARTE - U.I.A.. (codice ente 2095) (codice Smupr 20944). POR 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Ob. Competitività Regionale e Occupazione. DGR n. 1559 del 31/07/2012, DDR n. 1083 del 04/12/2012 - 2B2F1 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali - anno 2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi nel settore del restauro dei beni culturali. Anno 2012.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1559 del 31/07/2012 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - anno 2012;

PREMESSO CHE il DDR n. 662 dell'8/08/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione dei progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - anno 2012;

PREMESSO CHE il DDR n. 1083 del 04/12/2012 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNIVERSITA' INTERNAZIONALE DELL'ARTE - U.I.A. un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 99.998,69 per la realizzazione del progetto n. 2095/1/2/1559/2012;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1083 del 04/12/2012 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati A1 e C, per un importo complessivo di Euro 1.536.470,69 a carico dei capitoli nn. 101323 - 101322 del bilancio regionale 2012 che presentano sufficiente disponibilità secondo la seguente ripartizione:

- Euro 748.234,97 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323;

- Euro 788.235,72 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

PREMESSO CHE il DDR n. 17 del 10/01/2013 ha concesso una deroga dei termini per l'avvio dei progetti formativi approvati con DDR n. 1083/2012;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 78.472,81;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio in date :27/03/2013 e 07/08/2013 ha provveduto ad effettuare delle ispezione in itinere rilevando nei rispettivi verbali la regolare esecuzione del progetto, mentre nella ispezione del 06/08/2013, a verbale, si sono evidenziate delle irregolarità successivamente superate;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' INTERNAZIONALE DELL'ARTE - U.I.A.;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 16/09/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 93.969,14;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, in data 24/10/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' INTERNAZIONALE DELL'ARTE - U.I.A. (codice ente 2095, codice fiscale 80011280270), per un importo ammissibile di Euro 93.969,14 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2095/1/2/1559/2012, DDR n. 1083 del 04/12/2012;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 78.472,81;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 15.496,33 a favore di UNIVERSITA' INTERNAZIONALE DELL'ARTE - U.I.A. (C. F. 80011280270) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2095/1/2/1559/2012 a carico dei capitoli n. 101323 e n. 1301322 Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private), secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1083 del 04/12/2012, Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a UNIVERSITA' INTERNAZIONALE DELL'ARTE - U.I.A. il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292631)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 146 del 04 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 135/1/1/1737/2011 presentato da I.N.I.P.A. VENETO S. CONSORTILE ARL - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO. (codice ente 135). (codice Smupr 18147). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006. - DGR 1737 del 26/10/2011, DDR 935 del 22/12/2011 - 2B2F1 - Azioni innovative per le imprese artigiane del settore edile - anno 2011.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di interventi per la realizzazione di azioni innovative per le imprese artigiane del settore edile.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1737 del 10/26/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di azioni innovative per le imprese artigiane - convenzione CEAV - Anno 2011;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 815 del 27/10/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione.

PREMESSO CHE - Il DDR n. 892 del 25/11/2011 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 935 del 22/12/2011**.** ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente I.N.I.A.P.A. VENETO S. CONSORTILE A RL - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 82.000,00 per la realizzazione del progetto n. 135/1/1/1737/2011;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 935 del 22/12/2011, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegato B e B1, per un importo complessivo di Euro 778.088,00 di cui Euro 389.176,00 a valere sull'Asse I Adattabilità del POR FSE 2007-2013 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2011 ed Euro 388.912,00,00 a valere su fondi CEAV;

PREMESSO CHE il DDR n. 261 del 27/03/2012 ha rivisto le procedure di formalizzazione dei partner aziendali;

PREMESSO CHE il DDR n. 173 del 15/03/2013 ha concesso una proroga dei termini di conclusione dei progetti finanziati ;

PREMESSO CHE il DDR n. 174 del 15/03/2013 ha disposto la semplificazione delle procedure di formalizzazione dei partner aziendali;

PREMESSO CHE il DDR n. 917 del 14/10/2013 ha concesso un'ulteriore proroga dei termini di conclusione dei progetti finanziati;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 73.800,00;

CONSIDERATO CHE - In data 02/03/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da I.N.I.A.P.A. VENETO S. CONSORTILE A RL - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO;

CONSIDERATO CHE con comunicazione del 16/07/2014, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale da ottobre 2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 81.919,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, in data 27/10/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da per un importo ammissibile di Euro 81.919,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 135/1/1/1737/2011, DDR n. 935 del 22/12/2011;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 73.800,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 8.119,00 a favore di I.N.I.A.P.A. VENETO S. CONSORTILE A RL - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO (C. F. 02760040275) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 135/1/1/1737/2011 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) , secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 935 del 22/12/2011, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a I.N.I.A.P.A. VENETO S. CONSORTILE A RL - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292632)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 147 del 04 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 1042/1/4/869/2013 presentato da ISFID PRISMA SOCIETA' COOPERATIVA (codice ente 1042). (codice Smupr 30248). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 936 del 30/10/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 6) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 936 del 30/10/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 6), concedendo all'ente ISFID PRISMA SOCIETA' COOPERATIVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 10.960,00 per la realizzazione del progetto n. 1042/1/4/869/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 936 del 30/10/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.942.736,00 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 946.079,20 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 996.656,80 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 8.360,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ISFID PRISMA SOCIETA' COOPERATIVA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 7/10/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 10.708,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ISFID PRISMA SOCIETA' COOPERATIVA (codice ente 1042, codice fiscale 00681190278), per un importo ammissibile di Euro 10.708,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1042/1/4/869/2013, Dgr 869 del 04/06/2013 e DDR n 936 del 30/10/2013 (Sportello 6);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 8.360,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 2.348,00 a favore di ISFID PRISMA SOCIETA' COOPERATIVA (C. F. 00681190278) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1042/1/4/869/2013 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 936 del 10/30/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ISFID PRISMA SOCIETA' COOPERATIVA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292633)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 148 del 04 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 4580/0/1/869/2013 presentato da ENIAC SPA (codice ente 4580). (codice Smupr 30546). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 998 del 14/11/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 7) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 998 del 14/11/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 7), concedendo all'ente ENIAC SPA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 19.680,00 per la realizzazione del progetto n. 4580/0/1/869/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 998 del 14/11/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 2.714.982,00 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.322.149,83 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 1.392.832,17 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 18.696,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ENIAC SPA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 7/10/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 19.680,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ENIAC SPA (codice ente 4580, codice fiscale 01315860286), per un importo ammissibile di Euro 19.680,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4580/0/1/869/2013, Dgr 869 del 04/06/2013 e DDR n 998 del 14/11/2013 (Sportello 7);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 18.696,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 984,00 a favore di ENIAC SPA (C. F. 01315860286) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4580/0/1/869/2013 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 998 del 11/14/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENIAC SPA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292634)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 149 del 04 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 145/1/2/869/2013 presentato da ENAC - ENTE NAZIONALE CANOSIANO (codice ente 145). (codice Smupr 29110). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 865 del 13/09/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 3) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 865 del 13/09/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 3), concedendo all'ente ENAC - ENTE NAZIONALE CANOSSIANO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 10.960,00 per la realizzazione del progetto n. 145/1/2/869/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 865 del 13/09/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.747.540,77 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 851.022,47 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 896.518,30 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ENAC - ENTE NAZIONALE CANOSSIANO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 8/10/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 10.960,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ENAC - ENTE NAZIONALE CANOSSIANO (codice ente 145, codice fiscale 02449180237), per un importo ammissibile di Euro 10.960,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 145/1/2/869/2013, Dgr 869 del 04/06/2013 e DDR n 865 del 13/09/2013 (Sportello 3);
3. di dare atto che al beneficiario non sono stati corrisposti rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 10.960,00 a favore di ENAC - ENTE NAZIONALE CANOSSIANO (C. F. 02449180237) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 145/1/2/869/2013 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 865 del 9/13/2013, Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di comunicare a ENAC - ENTE NAZIONALE CANOSSIANO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292635)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 150 del 04 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 145/1/10/869/2013 presentato da ENAC - ENTE NAZIONALE CANOSIANO (codice ente 145). (codice Smupr 30220). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 936 del 30/10/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 6) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 936 del 30/10/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 6), concedendo all'ente ENAC - ENTE NAZIONALE CANOSSIANO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 10.960,00 per la realizzazione del progetto n. 145/1/10/869/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 936 del 30/10/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.942.736,00 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 946.079,20 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 996.656,80 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti acconti e anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ENAC - ENTE NAZIONALE CANOSSIANO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 8/10/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 10.780,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ENAC - ENTE NAZIONALE CANOSSIANO (codice ente 145, codice fiscale 02449180237), per un importo ammissibile di Euro 10.780,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 145/1/10/869/2013, Dgr 869 del 04/06/2013 e DDR n 936 del 30/10/2013 (Sportello 6);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 10.780,00 a favore di ENAC - ENTE NAZIONALE CANOSSIANO (C. F. 02449180237) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 145/1/10/869/2013 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 936 del 10/30/2013, Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di comunicare a ENAC - ENTE NAZIONALE CANOSSIANO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292636)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 151 del 04 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 145/1/4/869/2013 presentato da ENAC - ENTE NAZIONALE CANOSIANO (codice ente 145). (codice Smupr 29573). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 887 del 27/09/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 4) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 887 del 27/09/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 4), concedendo all'ente ENAC - ENTE NAZIONALE CANOSSIANO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 14.550,00 per la realizzazione del progetto n. 145/1/4/869/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 887 del 27/09/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.957.360,14 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 953.200,91 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 1.004.159,91 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ENAC - ENTE NAZIONALE CANOSSIANO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 8/10/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 14.550,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ENAC - ENTE NAZIONALE CANOSSIANO (codice ente 145, codice fiscale 02449180237), per un importo ammissibile di Euro 14.550,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 145/1/4/869/2013, Dgr 869 del 04/06/2013 e DDR n 887 del 27/09/2013 (Sportello 4);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 14.550,00 a favore di ENAC - ENTE NAZIONALE CANOSSIANO (C. F. 02449180237) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 145/1/4/869/2013 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 887 del 9/27/2013, Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di comunicare a ENAC - ENTE NAZIONALE CANOSSIANO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292637)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 152 del 04 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 145/1/7/869/2013 presentato da ENAC - ENTE NAZIONALE CANOSSIANO (codice ente 145). (codice Smupr 30239). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 936 del 30/10/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 6) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 936 del 30/10/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 6), concedendo all'ente ENAC - ENTE NAZIONALE CANOSSIANO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 10.960,00 per la realizzazione del progetto n. 145/1/7/869/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 936 del 30/10/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.942.736,00 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 946.079,20 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 996.656,80 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ENAC - ENTE NAZIONALE CANOSSIANO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 8/10/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 10.960,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ENAC - ENTE NAZIONALE CANOSSIANO (codice ente 145, codice fiscale 02449180237), per un importo ammissibile di Euro 10.960,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 145/1/7/869/2013, Dgr 869 del 04/06/2013 e DDR n 936 del 30/10/2013 (Sportello 6);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 10.960,00 a favore di ENAC - ENTE NAZIONALE CANOSSIANO (C. F. 02449180237) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 145/1/7/869/2013 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 936 del 10/30/2013, Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di comunicare a ENAC - ENTE NAZIONALE CANOSSIANO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292638)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 153 del 04 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 145/1/9/869/2013 presentato da ENAC - ENTE NAZIONALE CANOSIANO (codice ente 145). (codice Smupr 30230). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 936 del 30/10/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 6) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 936 del 30/10/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 6), concedendo all'ente ENAC - ENTE NAZIONALE CANOSSIANO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 10.960,00 per la realizzazione del progetto n. 145/1/9/869/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 936 del 30/10/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.942.736,00 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 946.079,20 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 996.656,80 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ENAC - ENTE NAZIONALE CANOSSIANO;

CONSIDERATO CHE l'ente beneficiario ha restituito alla Regione del Veneto, l'importo di Euro quale finanziamento non utilizzato;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 8/10/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 10.888,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ENAC - ENTE NAZIONALE CANOSSIANO (codice ente 145, codice fiscale 02449180237), per un importo ammissibile di Euro 10.888,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 145/1/9/869/2013, Dgr 869 del 04/06/2013 e DDR n 936 del 30/10/2013 (Sportello 6);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 10.888,00 a favore di ENAC - ENTE NAZIONALE CANOSSIANO (C. F. 02449180237) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 145/1/9/869/2013 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 936 del 10/30/2013, Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di comunicare a ENAC - ENTE NAZIONALE CANOSSIANO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292639)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 154 del 04 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 2749/1/4/2141/2012 presentato da EDUFORMA SRL (codice ente 2749). (Codice SMUPR 23442). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 -2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012 - DDR n. 152 del 28/02/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (SPORTELLO 5) - Anno 2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2141 del 23/10/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2012;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 964 del 31/10/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 1046 del 20/11/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 152 del 28/02/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (SPORTELLO 5), concedendo all'ente EDUFORMA SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 29.870,00 per la realizzazione del progetto n. 2749/1/4/2141/2012;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 152 del 28/02/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 438.370,40 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013 secondo la seguente ripartizione:

- Euro 213.478,89 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 224.891,51 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 18.190,80;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da EDUFORMA SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 09/09/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 26.491,65;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da EDUFORMA SRL (codice ente 2749), codice fiscale 03824150282, per un importo ammissibile di Euro 26.491,65 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2749/1/4/2141/2012, DDR n. 152 del 28/02/2013, (SPORTELLO 5);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 18.190,80;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 8.300,85 a favore di EDUFORMA SRL (C. F. 03824150282) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2749/1/4/2141/2012 a carico dei capitolo n. 101322 e n. 101323, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 152 del 28/02/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a EDUFORMA SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292640)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 155 del 04 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 100/1/2/701/2013 presentato da AGORA' ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE. (codice ente 100) (codice Smupr 28387). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - DGR n. 701 del 14/05/2013, DDR n. 661 del 12/07/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" Fase II - Modalità sportello (sportello 2) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 701 del 14/05/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 416 del 29/05/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 537 del 19/06/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 661 del 12/07/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 2), concedendo all'ente AGORA' ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 128.415,20 per la realizzazione del progetto n. 100/1/2/701/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 661 del 12/07/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 464.093,00 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 226.005,36 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 238.087,64 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

PREMESSO CHE il DDR n. 612 del 7/08/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 13° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 38.524,56;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da AGORA' ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 29/09/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 122.804,96;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da AGORA' ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE (codice ente 100), per un importo ammissibile di Euro 122.804,96 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 100/1/2/701/2013, Dgr 701 del 14/05/2013, DDR n 661 del 12/07/2013;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 38.524,56;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 84.280,40 a favore di AGORA' ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE (C. F. 93053120239) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 100/1/2/701/2013 a carico dei capitolo n. 101323 e n. 101322, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 661 del 12/07/2013, Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a AGORA' ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292641)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 156 del 04 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 396/1/1/701/2013 presentato da ASSOCIAZIONE PICCOLA COMUNITA'. (codice ente 396) (codice Smupr 28385). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - DGR n. 701 del 14/05/2013, DDR n. 597 del 28/06/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" Fase II - Modalità sportello (sportello 1) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 701 del 14/05/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 416 del 29/05/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 537 del 19/06/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 597 del 28/06/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 1), concedendo all'ente ASSOCIAZIONE PICCOLA COMUNITA' un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 61.083,20 per la realizzazione del progetto n. 396/1/1/701/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 597 del 28/06/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 714.347,90 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 347.875,22 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 366.472,68 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

PREMESSO CHE il DDR n. 612 del 7/08/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 13° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 35.016,05;

CONSIDERATO CHE in data 2/10/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la irregolare esecuzione del progetto, che ha comportato una decurtazione in sede di verifica rendicontale;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE PICCOLA COMUNITA';

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 1/10/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 45.570,40;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE PICCOLA COMUNITA' (codice ente 396), per un importo ammissibile di Euro 45.570,40 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 396/1/1/701/2013, Dgr 701 del 14/05/2013, DDR n 597 del 28/06/2013;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 35.016,05;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 10.554,35 a favore di ASSOCIAZIONE PICCOLA COMUNITA' (C. F. 01174270262) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 396/1/1/701/2013 a carico dei capitolo n. 101323 e n. 101322, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 597 del 6/28/2013, Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ASSOCIAZIONE PICCOLA COMUNITA' il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292642)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 157 del 04 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 4033/1/1/701/2013 presentato da ARCADIA CONSULTING SRL. (codice ente 4033) (codice Smupr 28386). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - DGR n. 701 del 14/05/2013, DDR n. 774 del 30/07/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" Fase II - Modalità sportello (sportello 3) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 701 del 14/05/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 416 del 29/05/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 537 del 19/06/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 774 del 30/07/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 3), concedendo all'ente ARCADIA CONSULTING SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 83.787,00 per la realizzazione del progetto n. 4033/1/1/701/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 774 del 30/07/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 453.642,80 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 220.916,29 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 232.726,51 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

PREMESSO CHE il DDR n. 612 del 7/08/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 13° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 47.586,45;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ARCADIA CONSULTING SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 06/10/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 76.928,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ARCADIA CONSULTING SRL (codice ente 4033), per un importo ammissibile di Euro 76.928,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 4033/1/1/701/2013, Dgr 701 del 14/05/2013, DDR n 774 del 30/07/2013;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 47.586,45;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 29.341,55 a favore di ARCADIA CONSULTING SRL (C. F. 03962250282) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4033/1/1/701/2013 a carico dei capitolo n. 101323 e n. 101322, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 774 del 7/30/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ARCADIA CONSULTING SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292643)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 158 del 04 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 51/6/1/701/2013 presentato da ENAIP VENETO. (codice ente 51) (codice Smupr 28382). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - DGR n. 701 del 14/05/2013, DDR n. 597 del 28/06/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" Fase II - Modalità sportello (sportello 1) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 701 del 14/05/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 416 del 29/05/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 537 del 19/06/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 597 del 28/06/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 1), concedendo all'ente ENAIP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 170.225,40 per la realizzazione del progetto n. 51/6/1/701/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 597 del 28/06/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 714.347,90 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 347.875,22 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 366.472,68 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

PREMESSO CHE il DDR n. 612 del 7/08/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 13° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 51.067,62;

CONSIDERATO CHE in data 17/09/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ENAIP VENETO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 07/10/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 160.945,20;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 05/01/2015 a seguito di controlli interni si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 160.942,20;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e le successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ENAIP VENETO (codice ente 51), per un importo ammissibile di Euro 160.942,20 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata e le successive modifiche ed integrazioni, come specificato in premessa, relativa al progetto 51/6/1/701/2013, Dgr 701 del 14/05/2013, DDR n 597 del 28/06/2013;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 51.067,62;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 109.874,58 a favore di ENAIP VENETO (C. F. 92005160285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 51/6/1/701/2013 a carico dei capitolo n. 101323 e n. 101322, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 597 del 6/28/2013, Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292644)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 159 del 04 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 158/1/2/701/2013 presentato da REVIVISCAR SRL. (codice ente 158) (codice Smupr 30624). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - DGR n. 701 del 14/05/2013, DDR n. 1003 del 14/11/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" Fase II - Modalità sportello (sportello 8) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 701 del 14/05/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 416 del 29/05/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 537 del 19/06/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1003 del 14/11/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 8), concedendo all'ente REVIVISCAR SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 58.745,40 per la realizzazione del progetto n. 158/1/2/701/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1003 del 14/11/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.423.209,00 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 693.078,48 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 730.130,52 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

PREMESSO CHE il DDR n. 612 del 7/08/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 13° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 33.209,15;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da REVIVISCAR SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 14/10/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 58.204,40;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da REVIVISCAR SRL (codice ente 158), per un importo ammissibile di Euro 58.204,40 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 158/1/2/701/2013, Dgr 701 del 14/05/2013, DDR n 1003 del 14/11/2013;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 33.209,15;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 24.995,25 a favore di REVIVISCAR SRL (C. F. 00215820259) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 158/1/2/701/2013 a carico dei capitolo n. 101323 e n. 101322, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1003 del 11/14/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a REVIVISCAR SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292645)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 160 del 04 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 546/1/12/869/2013 presentato da RICONVERSIDER SRL. (codice ente 546). (codice Smupr 30563). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 936 del 30/10/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 6) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 936 del 30/10/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 6), concedendo all'ente RICONVERSIDER SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 31.488,00 per la realizzazione del progetto n. 546/1/12/869/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 936 del 30/10/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.942.736,00 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 946.079,20 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 996.656,80 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 9.446,40;

CONSIDERATO CHE in data 8/01/2014, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale delle irregolarità, successivamente superate;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da RICONVERSIDER SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 24/09/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 31.488,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da RICONVERSIDER SRL (codice ente 546, codice fiscale 07435600155), per un importo ammissibile di Euro 31.488,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 546/1/12/869/2013, Dgr 869 del 04/06/2013 e DDR n 936 del 30/10/2013 (Sportello 6);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 9.446,40;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 22.041,60 a favore di RICONVERSIDER SRL (C. F. 07435600155) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 546/1/12/869/2013 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 936 del 10/30/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a RICONVERSIDER SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292646)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 161 del 04 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 3430/0/1/869/2013 presentato da LEAS SPA. (codice ente 3430). (codice Smupr 31900). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1112 del 24/12/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 10) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE la DGR n. 2161 del 25/11/2013 ha approvato un ulteriore stanziamento di risorse per la realizzazione delle attività inerenti la Direttiva "Rilanciare l'impesa Veneta" nell'ambito degli sportelli rimanenti, o predisponendo delle ulteriori aperture, fino ad esaurimento delle risorse, per un importo pari a Euro 7.500.000,00 a valere su fondi relativi all'annualità 2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 1112 del 24/12/2013 ha provveduto alla registrazione contabile di impegni di spesa a favore di soggetti determinabili per la realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa Veneta" di cui alla DGR n. 869 del 4/06/2013 per complessivi Euro 5.300.393,81 a carico dei capitoli nn. 101318 e 101319 del Bilancio regionale 2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 16 del 14/01/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 10), concedendo all'ente LEAS SPA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 39.360,00 per la realizzazione del progetto n. 3430/0/1/869/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da LEAS SPA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 8/10/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 39.360,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da LEAS SPA (codice ente 3430, codice fiscale 02002420285), per un importo ammissibile di Euro 39.360,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 3430/0/1/869/2013, Dgr 869 del 04/06/2013, DDR n 1112 del 24/12/2013 e DDR n. 16 del 14/01/2014 (Sportello 10);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 39.360,00 a favore di LEAS SPA (C. F. 02002420285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 3430/0/1/869/2013 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1112 del 12/24/2013 e DDR n. 16 del 14/01/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a LEAS SPA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292647)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 162 del 04 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 158/1/2/2335/2012 presentato da REVIVISCAR SRL. (codice ente 158) (codice Smupr 23924). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 -DGR n. 2335 del 20/11/2012 - 2B1F2 - Piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori specifici.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di piani integrati a supporto delle imprese venete per la creazione di valore in azienda.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2335 del 20/11/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori strategici;

PREMESSO CHE il DDR n. 1070 del 27/11/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla formulazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1137 del 21/12/2012 ha provveduto all'assunzione degli impegni di spesa, per un importo complessivo pari a Euro 7.000.000,00 per l'Asse I Adattabilità, a favore di soggetti determinabili compresi nell'Allegato A e a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del bilancio 2012 secondo la seguente ripartizione:

- Euro 3.408.880,38 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319;

- Euro 3.591.119,62 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 1138 del 21/12/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 106 del 6/02/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente REVIVISCAR SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 84.448,00 per la realizzazione del progetto n. 158/1/2/2335/2012;

PREMESSO CHE il DDR n. 174 del 15/03/2013 ha disposto la semplificazione delle procedure di formalizzazione dei partner aziendali;

PREMESSO CHE il DDR n. 229 del 17/03/2014 ha concesso una proroga dei termini di conclusione;

PREMESSO CHE il DDR n. 538 del 30/06/2014 ha concesso una ulteriore proroga dei termini di conclusione;

PREMESSO CHE Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 63.536,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da REVIVISCAR SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 13/10/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 84.448,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da REVIVISCAR SRL (codice ente 158, codice fiscale 00215820259), per un importo ammissibile di Euro 84.448,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 158/1/2/2335/2012, DDR n. 106/2013, DDR n. 1137 del 21/12/2012;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 63.536,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 20.912,00 a favore di REVIVISCAR SRL (C. F. 00215820259) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 158/1/2/2335/2012 a carico dei capitolo n. 101319 e n. 101318, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1137 del 21/12/2012 e DDR. n. 106 del 6/02/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a REVIVISCAR SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292648)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 165 del 05 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto presentato da COPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2013-2014. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi fortmativi di primo e di secondo anno. Dgr n. 1005 del 18/06/2013. - DDR n. 796 del 05/08/2013. Progetto 14/7/2/1005/2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2012-2013.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1005 del 18/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 553 del 20/06/2013 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 657 del 12/07/2013 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 796 del 05/08/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 184.440,00 per la realizzazione del progetto n. 14/7/2/1005/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 796 del 5/08/2013 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 22.353.964,50 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2013

- Euro 31.571.857,00 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2013;

- Euro 1.462.785,50 a valere sul capitolo 100778 del bilancio regionale 2013

PREMESSO CHE la Dgr n. 1434 del 6/08/2013 ha approvato un' integrazione a quanto previsto dalle DGR n. 1005, 1006 e 1007 del 18/06/2013 relativamente all'attività di formazione in assetto lavorativo, prevedendo la predisposizione di una apposita autodichiarazione, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28/12/2000, n. 445;

PREMESSO CHE il DDR n. 930 del 22/10/2013 ha approvato la modulistica in attuazione a quanto previsto dalla DGR n. 1434 del 6/08/2013;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 159.885,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 9/01/2014, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 28/10/2014 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 15/12/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 184.440,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità del predetto verbale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 14/7/2/1005/2013, DDR n. 796 del 05/08/2013, per un importo complessivo di Euro 184.440,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 159.885,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 24.555,00 a favore di COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (C. F.01277330286) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 14/7/2/1005/2013 a carico del capitolo n. 072040, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 796 del 5/08/2013, SIOPE 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292649)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 166 del 05 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto presentato da COPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2013-2014. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr n. 1005 del 18/06/2013. - DDR n. 796 del 05/08/2013. Progetto 14/7/1/1005/2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2012-2013.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1005 del 18/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 553 del 20/06/2013 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 657 del 12/07/2013 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 796 del 05/08/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 184.440,00 per la realizzazione del progetto n. 14/7/1/1005/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 796 del 5/08/2013 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 22.353.964,50 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2013

- Euro 31.571.857,00 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2013;

- Euro 1.462.785,50 a valere sul capitolo 100778 del bilancio regionale 2013

PREMESSO CHE la Dgr n. 1434 del 6/08/2013 ha approvato un' integrazione a quanto previsto dalle DGR n. 1005, 1006 e 1007 del 18/06/2013 relativamente all'attività di formazione in assetto lavorativo, prevedendo la predisposizione di una apposita autodichiarazione, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28/12/2000, n. 445;

PREMESSO CHE il DDR n. 930 del 22/10/2013 ha approvato la modulistica in attuazione a quanto previsto dalla DGR n. 1434 del 6/08/2013;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 159.885,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 09/01/2014, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 28/10/2014 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 15/12/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 184.440,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità del predetto verbale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 14/7/1/1005/2013, DDR n. 796 del 05/08/2013, per un importo complessivo di Euro 184.440,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 159.885,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 24.555,00 a favore di COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (C. F.01277330286) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 14/7/1/1005/2013 a carico del capitolo n. 072040, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 796 del 5/08/2013, SIOPE 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292650)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 167 del 05 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto presentato da COPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2013-2014. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr n. 1005 del 18/06/2013. - DDR n. 796 del 05/08/2013. Progetto 14/2/2/1005/2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2012-2013.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1005 del 18/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 553 del 20/06/2013 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 657 del 12/07/2013 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 796 del 05/08/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 368.880,00 per la realizzazione del progetto n. 14/2/2/1005/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 796 del 5/08/2013 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 22.353.964,50 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2013

- Euro 31.571.857,00 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2013;

- Euro 1.462.785,50 a valere sul capitolo 100778 del bilancio regionale 2013

PREMESSO CHE la Dgr n. 1434 del 6/08/2013 ha approvato un' integrazione a quanto previsto dalle DGR n. 1005, 1006 e 1007 del 18/06/2013 relativamente all'attività di formazione in assetto lavorativo, prevedendo la predisposizione di una apposita autodichiarazione, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28/12/2000, n. 445;

PREMESSO CHE il DDR n. 930 del 22/10/2013 ha approvato la modulistica in attuazione a quanto previsto dalla DGR n. 1434 del 6/08/2013;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 319.770,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 18/02/2014, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 28/10/2014 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 15/12/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 368.043,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità del predetto verbale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 14/2/2/1005/2013, DDR n. 796 del 05/08/2013, per un importo complessivo di Euro 368.043,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 319.770,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 48.273,00 a favore di COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (C. F.01277330286) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 14/2/2/1005/2013 a carico del capitolo n. 072040, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 796 del 5/08/2013, SIOPE 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292660)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 168 del 05 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto presentato da COPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2013-2014. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr n. 1005 del 18/06/2013. - DDR n. 796 del 05/08/2013. Progetto 14/2/1/1005/2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2012-2013.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1005 del 18/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 553 del 20/06/2013 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 657 del 12/07/2013 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 796 del 05/08/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 553.320,00 per la realizzazione del progetto n. 14/2/1/1005/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 796 del 5/08/2013 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 22.353.964,50 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2013

- Euro 31.571.857,00 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2013;

- Euro 1.462.785,50 a valere sul capitolo 100778 del bilancio regionale 2013

PREMESSO CHE la Dgr n. 1434 del 6/08/2013 ha approvato un' integrazione a quanto previsto dalle DGR n. 1005, 1006 e 1007 del 18/06/2013 relativamente all'attività di formazione in assetto lavorativo, prevedendo la predisposizione di una apposita autodichiarazione, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28/12/2000, n. 445;

PREMESSO CHE il DDR n. 930 del 22/10/2013 ha approvato la modulistica in attuazione a quanto previsto dalla DGR n. 1434 del 6/08/2013;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 479.655,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio in data: 07/02/2014 e 18/02/2014 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 28/10/2014 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 15/12/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 550.899,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità del predetto verbale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 14/2/1/1005/2013, DDR n. 796 del 05/08/2013, per un importo complessivo di Euro 550.899,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 479.655,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 71.244,00 a favore di COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (C. F.01277330286) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 14/2/1/1005/2013 a carico del capitolo n. 072040, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 796 del 5/08/2013, SIOPE 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292661)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 169 del 05 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2013-2014. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr n. 1005 del 18/06/2013. - DDR n. 796 del 05/08/2013. Progetto 14/6/1/1005/2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2012-2013.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1005 del 18/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 553 del 20/06/2013 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 657 del 12/07/2013 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 796 del 05/08/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 184.440,00 per la realizzazione del progetto n. 14/6/1/1005/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 796 del 5/08/2013 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 22.353.964,50 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2013

- Euro 31.571.857,00 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2013;

- Euro 1.462.785,50 a valere sul capitolo 100778 del bilancio regionale 2013

PREMESSO CHE la Dgr n. 1434 del 6/08/2013 ha approvato un' integrazione a quanto previsto dalle DGR n. 1005, 1006 e 1007 del 18/06/2013 relativamente all'attività di formazione in assetto lavorativo, prevedendo la predisposizione di una apposita autodichiarazione, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28/12/2000, n. 445;

PREMESSO CHE il DDR n. 930 del 22/10/2013 ha approvato la modulistica in attuazione a quanto previsto dalla DGR n. 1434 del 6/08/2013;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 159.885,00;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 24/10/2014 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 15/12/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 183.761,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità del predetto verbale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 14/6/1/1005/2013, DDR n. 796 del 05/08/2013, per un importo complessivo di Euro 183.761,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 159.885,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 23.876,00 a favore di COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (C. F.01277330286) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 14/6/1/1005/2013 a carico del capitolo n. 072040, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 796 del 5/08/2013, SIOPE 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292662)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 170 del 05 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 796/1/1/1737/2011 presentato da CONFARTIGIANATO MARCA TREVIGIANA FORMAZIONE SRL. (codice ente 796). (codice Smupr 18149). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006. - DGR 1737 del 26/10/2011, DDR 935 del 22/12/2011 - 2B2F1 - Azioni innovative per le imprese artigiane del settore edile - anno 2011.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di interventi per la realizzazione di azioni innovative per le imprese artigiane del settore edile.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1737 del 10/26/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di azioni innovative per le imprese artigiane - convenzione CEAV - Anno 2011;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 815 del 27/10/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione.

PREMESSO CHE - Il DDR n. 892 del 25/11/2011 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 935 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente CONFARTIGIANATO MARCA TREVIGIANA FORMAZIONE SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 188.928,00 per la realizzazione del progetto n. 796/1/1/1737/2011;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 935 del 22/12/2011, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegato B e B1, per un importo complessivo di Euro 778.088,00 di cui Euro 389.176,00 a valere sull'Asse I Adattabilità del POR FSE 2007-2013 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2011 ed Euro 388.912,00,00 a valere su fondi CEAV;

PREMESSO CHE il DDR n. 261 del 27/03/2012 ha rivisto le procedure di formalizzazione dei partner aziendali;

PREMESSO CHE il DDR n. 173 del 15/03/2013 ha concesso una proroga dei termini di conclusione dei progetti finanziati ;

PREMESSO CHE il DDR n. 174 del 15/03/2013 ha disposto la semplificazione delle procedure di formalizzazione dei partner aziendali;

PREMESSO CHE il DDR n. 917 del 14/10/2013 ha concesso un'ulteriore proroga dei termini di conclusione dei progetti finanziati;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 56.678,40;

CONSIDERATO CHE - In data 02/03/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CONFARTIGIANATO MARCA TREVIGIANA FORMAZIONE SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 29/09/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 122.016,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, in data 30/10/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da per un importo ammissibile di Euro 122.016,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 796/1/1/1737/2011, DDR n. 935 del 22/12/2011;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 56.678,40;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 65.337,60 a favore di CONFARTIGIANATO MARCA TREVIGIANA FORMAZIONE SRL (C. F. 02504170263) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 796/1/1/1737/2011 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) , secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 935 del 22/12/2011, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CONFARTIGIANATO MARCA TREVIGIANA FORMAZIONE SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292663)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 171 del 05 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 796/1/1/1738/2011 presentato da CONFARTIGIANATO MARCA TREVIGIANA FORMAZIONE SRL. (codice ente 796). - 2B2F1 - (codice Smupr 18154). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006. - DGR 1738 del 26/10/2011, DDR 936 del 22/12/2011 - 2B2F1 - Azioni innovative per le imprese artigiane del settore edile - anno 2011.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di interventi per la realizzazione di azioni innovative per le imprese artigiane.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1738 del 26/10/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di azioni innovative per le imprese artigiane - convenzione EBAV - Anno 2011;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 814 del 27/10/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione.

PREMESSO CHE il DDR n. 891 del 25/11/2011 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE - Il DDR n. 936 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente CONFARTIGIANATO MARCA TREVIGIANA FORMAZIONE SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 92.496,00 per la realizzazione del progetto n. 796/1/2/1738/2011;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 936 del 22/12/2011, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati B e B1, per un importo complessivo di Euro 2.992.700,00 di cui Euro 1.497.644,00 a valere sull'Asse I Adattabilità del POR FSE 2007-2013 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2011 ed Euro 1.495.056,00 a valere su fondi EBAV;

PREMESSO CHE il DDR n. 261 del 27/03/2012 ha rivisto le procedure di formalizzazione dei partner aziendali;

PREMESSO CHE il DDR n. 173 del 15/03/2013 ha concesso una proroga dei termini di conclusione dei progetti finanziati ;

PREMESSO CHE il DDR n. 174 del 15/03/2013 ha disposto la semplificazione delle procedure di formalizzazione dei partner aziendali;

PREMESSO CHE -il DDR n. 917 del 14/10/2013 ha concesso un'ulteriore proroga dei termini di conclusione dei progetti finanziati;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 27.748,80;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CONFARTIGIANATO MARCA TREVIGIANA FORMAZIONE SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 01/10/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 82.000,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, in data 30/10/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CONFARTIGIANATO MARCA TREVIGIANA FORMAZIONE SRL (codice ente 796, codice fiscale 02504170263), per un importo ammissibile di Euro 82.000,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 796/1/2/1738/2011, Dgr n. 1738 del 26/10/2011 e DDR n. 936 del 22/12/2011;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 27.748,80;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 54.251,20 a favore di CONFARTIGIANATO MARCA TREVIGIANA FORMAZIONE SRL (C. F. 02504170263) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 796/1/2/1738/2011 a carico dei capitoli n. 101319 e n. 101318 Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese), secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 936 del 22/12/2011, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CONFARTIGIANATO MARCA TREVIGIANA FORMAZIONE SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292664)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 172 del 05 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 796/1/2/1738/2011 presentato da CONFARTIGIANATO MARCA TREVIGIANA FORMAZIONE SRL. (codice ente 796). - 2B2F1 - (codice Smupr 18155). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006. - DGR 1738 del 26/10/2011, DDR 936 del 22/12/2011 - 2B2F1 - Azioni innovative per le imprese artigiane del settore edile - anno 2011.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di interventi per la realizzazione di azioni innovative per le imprese artigiane.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1738 del 26/10/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di azioni innovative per le imprese artigiane - convenzione EBAV - Anno 2011;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 814 del 27/10/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione.

PREMESSO CHE il DDR n. 891 del 25/11/2011 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE - Il DDR n. 936 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente CONFARTIGIANATO MARCA TREVIGIANA FORMAZIONE SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 92.496,00 per la realizzazione del progetto n. 796/1/2/1738/2011;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 936 del 22/12/2011, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati B e B1, per un importo complessivo di Euro 2.992.700,00 di cui Euro 1.497.644,00 a valere sull'Asse I Adattabilità del POR FSE 2007-2013 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2011 ed Euro 1.495.056,00 a valere su fondi EBAV;

PREMESSO CHE il DDR n. 261 del 27/03/2012 ha rivisto le procedure di formalizzazione dei partner aziendali;

PREMESSO CHE il DDR n. 173 del 15/03/2013 ha concesso una proroga dei termini di conclusione dei progetti finanziati ;

PREMESSO CHE il DDR n. 174 del 15/03/2013 ha disposto la semplificazione delle procedure di formalizzazione dei partner aziendali;

PREMESSO CHE -il DDR n. 917 del 14/10/2013 ha concesso un'ulteriore proroga dei termini di conclusione dei progetti finanziati;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 27.748,80;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CONFARTIGIANATO MARCA TREVIGIANA FORMAZIONE SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 01/10/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 82.000,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, in data 30/10/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CONFARTIGIANATO MARCA TREVIGIANA FORMAZIONE SRL (codice ente 796, codice fiscale 02504170263), per un importo ammissibile di Euro 82.000,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 796/1/2/1738/2011, Dgr n. 1738 del 26/10/2011 e DDR n. 936 del 22/12/2011;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 27.748,80;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 54.251,20 a favore di CONFARTIGIANATO MARCA TREVIGIANA FORMAZIONE SRL (C. F. 02504170263) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 796/1/2/1738/2011 a carico dei capitoli n. 101319 e n. 101318 Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese), secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 936 del 22/12/2011, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CONFARTIGIANATO MARCA TREVIGIANA FORMAZIONE SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292665)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 173 del 05 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 796/1/3/1738/2011 presentato da CONFARTIGIANATO MARCA TREVIGIANA FORMAZIONE SRL. (codice ente 796). - 2B2F1 - (codice Smupr 18156). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006. - DGR 1738 del 26/10/2011, DDR 936 del 22/12/2011 - 2B2F1 - Azioni innovative per le imprese artigiane del settore edile - anno 2011.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di interventi per la realizzazione di azioni innovative per le imprese artigiane.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1738 del 26/10/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di azioni innovative per le imprese artigiane - convenzione EBAV - Anno 2011;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 814 del 27/10/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione.

PREMESSO CHE il DDR n. 891 del 25/11/2011 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE - Il DDR n. 936 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente CONFARTIGIANATO MARCA TREVIGIANA FORMAZIONE SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 13.120,00 per la realizzazione del progetto n. 796/1/3/1738/2011;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 936 del 22/12/2011, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati B e B1, per un importo complessivo di Euro 2.992.700,00 di cui Euro 1.497.644,00 a valere sull'Asse I Adattabilità del POR FSE 2007-2013 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2011 ed Euro 1.495.056,00 a valere su fondi EBAV;

PREMESSO CHE il DDR n. 261 del 27/03/2012 ha rivisto le procedure di formalizzazione dei partner aziendali;

PREMESSO CHE il DDR n. 173 del 15/03/2013 ha concesso una proroga dei termini di conclusione dei progetti finanziati ;

PREMESSO CHE il DDR n. 174 del 15/03/2013 ha disposto la semplificazione delle procedure di formalizzazione dei partner aziendali;

PREMESSO CHE -il DDR n. 917 del 14/10/2013 ha concesso un'ulteriore proroga dei termini di conclusione dei progetti finanziati;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono stati corrisposti anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CONFARTIGIANATO MARCA TREVIGIANA FORMAZIONE SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 01/10/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 9.840,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, in data 30/10/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CONFARTIGIANATO MARCA TREVIGIANA FORMAZIONE SRL (codice ente 796, codice fiscale 02504170263), per un importo ammissibile di Euro 9.840,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 796/1/3/1738/2011, Dgr n. 1738 del 26/10/2011 e DDR n. 936 del 22/12/2011;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 9.840,00 a favore di CONFARTIGIANATO MARCA TREVIGIANA FORMAZIONE SRL (C. F. 02504170263) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 796/1/3/1738/2011 a carico dei capitoli n. 101319 e n. 101318 Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) , secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 936 del 22/12/2011, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a CONFARTIGIANATO MARCA TREVIGIANA FORMAZIONE SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292666)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 175 del 06 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14). (codice SMUPR 28476). POR 2007/2013 - . Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1. Occupabilità. DGR 1006 del 18/06/2013 - DDR n. 797 del 05/08/2013. Percorsi triennali 2013/2014. Interventi di terzo anno. Progetto 14/2/1/1006/2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale 2013-2014.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1006 del 18/06/2013 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno per il conseguimento di una qualifica professionale;

PREMESSO CHE il DDR n. 554 del 20/06/2013 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

PREMESSO CHE il DDR n. 658 del 12/07/2013 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanza di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 797 del 05/08/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 368.880,00 per la realizzazione del progetto n. 14/2/1/1006/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n.797 del 5/08/2013 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto l'impegno di spesa secondo la seguente ripartizione:

Euro 14.398.422,46 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul Capitolo 101322 del Bilancio 2013,

Euro 13.667.743,04 corrispondente alla quota FSE del 48,70% sul Capitolo 101323 del Bilancio 2013;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1434 del 6/08/2013 ha approvato un' integrazione a quanto previsto dalle DGR n. 1005, 1006 e 1007 del 18/06/2013 relativamente all'attività di formazione in assetto lavorativo, prevedendo la predisposizione di una apposita autodichiarazione, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28/12/2000, n. 445;

PREMESSO CHE il DDR n. 930 del 22/10/2013 ha approvato la modulistica in attuazione a quanto previsto dalla DGR n. 1434 del 6/08/2013;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 319.770,00;

CONSIDERATO CHE in data 18/02/2014, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 28/10/2014 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 15/12/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 364.821,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, in data 16/01/2015, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità del predetto verbale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. n. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 14/2/1/1006/2013, DDR n. 797 del 05/08/2013, per un contributo complessivo di Euro 364.821,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 319.770,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 45.051,00 a favore di COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (C. F. 01277330286) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 14/2/1/1006/2013 a carico dei capitolo n. 101323 e n. 101322, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 797 del 5/08/2013 Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14) il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292667)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 176 del 06 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14). (codice SMUPR 28478). POR 2007/2013 - . Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1. Occupabilità. DGR 1006 del 18/06/2013 - DDR n. 797 del 05/08/2013. Percorsi triennali 2013/2014. Interventi di terzo anno. Progetto 14/6/1/1006/2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale 2013-2014.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1006 del 18/06/2013 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno per il conseguimento di una qualifica professionale;

PREMESSO CHE il DDR n. 554 del 20/06/2013 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

PREMESSO CHE il DDR n. 658 del 12/07/2013 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanza di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 797 del 05/08/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 184.440,00 per la realizzazione del progetto n. 14/6/1/1006/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n.797 del 5/08/2013 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto l'impegno di spesa secondo la seguente ripartizione:

Euro 14.398.422,46 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul Capitolo 101322 del Bilancio 2013,

Euro 13.667.743,04 corrispondente alla quota FSE del 48,70% sul Capitolo 101323 del Bilancio 2013;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1434 del 6/08/2013 ha approvato un' integrazione a quanto previsto dalle DGR n. 1005, 1006 e 1007 del 18/06/2013 relativamente all'attività di formazione in assetto lavorativo, prevedendo la predisposizione di una apposita autodichiarazione, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28/12/2000, n. 445;

PREMESSO CHE il DDR n. 930 del 22/10/2013 ha approvato la modulistica in attuazione a quanto previsto dalla DGR n. 1434 del 6/08/2013;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 159.885,00;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 24/10/2014 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 15/12/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 183.633,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, in data 16/01/2015, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità del predetto verbale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. n. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 14/6/1/1006/2013, DDR n. 797 del 05/08/2013, per un contributo complessivo di Euro 183.633,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 159.885,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 23.748,00 a favore di COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (C. F. 01277330286) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 14/6/1/1006/2013 a carico dei capitolo n. 101323 e n. 101322, Art. 012(Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 797 del 5/08/2013 Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14) il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292668)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 177 del 06 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14). (codice SMUPR 28477). POR 2007/2013 - . Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1. Occupabilità. DGR 1006 del 18/06/2013 - DDR n. 797 del 05/08/2013. Percorsi triennali 2013/2014. Interventi di terzo anno. Progetto 14/5/1/1006/2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale 2013-2014.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1006 del 18/06/2013 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno per il conseguimento di una qualifica professionale;

PREMESSO CHE il DDR n. 554 del 20/06/2013 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

PREMESSO CHE il DDR n. 658 del 12/07/2013 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanza di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 797 del 05/08/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 184.440,00 per la realizzazione del progetto n. 14/5/1/1006/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n.797 del 5/08/2013 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto l'impegno di spesa secondo la seguente ripartizione:

Euro 14.398.422,46 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul Capitolo 101322 del Bilancio 2013,

Euro 13.667.743,04 corrispondente alla quota FSE del 48,70% sul Capitolo 101323 del Bilancio 2013;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1434 del 6/08/2013 ha approvato un' integrazione a quanto previsto dalle DGR n. 1005, 1006 e 1007 del 18/06/2013 relativamente all'attività di formazione in assetto lavorativo, prevedendo la predisposizione di una apposita autodichiarazione, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28/12/2000, n. 445;

PREMESSO CHE il DDR n. 930 del 22/10/2013 ha approvato la modulistica in attuazione a quanto previsto dalla DGR n. 1434 del 6/08/2013;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 159.885,00;

CONSIDERATO CHE in data 28/05/2014, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 24/10/2014 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 15/12/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 180.808,50;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, in data 16/01/2015, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità del predetto verbale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. n. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 14/5/1/1006/2013, DDR n. 797 del 05/08/2013, per un contributo complessivo di Euro 180.808,50;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 159.885,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 20.923,50 a favore di COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (C. F. 01277330286) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 14/5/1/1006/2013 a carico dei capitolo n. 101323 e n. 101322, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 797 del 5/08/2013 Siope 106021623(codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14) il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292669)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 178 del 06 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2013-2014. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr n. 1005 del 18/06/2013. - DDR n. 796 del 05/08/2013. Progetto 14/5/1/1005/2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2012-2013.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1005 del 18/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 553 del 20/06/2013 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 657 del 12/07/2013 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 796 del 05/08/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 184.440,00 per la realizzazione del progetto n. 14/5/1/1005/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 796 del 5/08/2013 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 22.353.964,50 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2013

- Euro 31.571.857,00 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2013;

- Euro 1.462.785,50 a valere sul capitolo 100778 del bilancio regionale 2013

PREMESSO CHE la Dgr n. 1434 del 6/08/2013 ha approvato un' integrazione a quanto previsto dalle DGR n. 1005, 1006 e 1007 del 18/06/2013 relativamente all'attività di formazione in assetto lavorativo, prevedendo la predisposizione di una apposita autodichiarazione, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28/12/2000, n. 445;

PREMESSO CHE il DDR n. 930 del 22/10/2013 ha approvato la modulistica in attuazione a quanto previsto dalla DGR n. 1434 del 6/08/2013;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 159.885,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 28/05/2014, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 24/10/2014 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 15/12/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 184.440,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità del predetto verbale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 14/5/1/1005/2013, DDR n. 796 del 05/08/2013, per un importo complessivo di Euro 184.440,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 159.885,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 24.555,00 a favore di COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (C. F.01277330286) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 14/5/1/1005/2013 a carico del capitolo n. 072040, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 796 del 5/08/2013, SIOPE 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292671)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 179 del 06 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2013-2014. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr n. 1005 del 18/06/2013. - DDR n. 796 del 05/08/2013. Progetto 14/5/2/1005/2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2012-2013.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1005 del 18/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 553 del 20/06/2013 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 657 del 12/07/2013 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 796 del 05/08/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 184.440,00 per la realizzazione del progetto n. 14/5/2/1005/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 796 del 5/08/2013 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 22.353.964,50 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2013

- Euro 31.571.857,00 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2013;

- Euro 1.462.785,50 a valere sul capitolo 100778 del bilancio regionale 2013

PREMESSO CHE la Dgr n. 1434 del 6/08/2013 ha approvato un' integrazione a quanto previsto dalle DGR n. 1005, 1006 e 1007 del 18/06/2013 relativamente all'attività di formazione in assetto lavorativo, prevedendo la predisposizione di una apposita autodichiarazione, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28/12/2000, n. 445;

PREMESSO CHE il DDR n. 930 del 22/10/2013 ha approvato la modulistica in attuazione a quanto previsto dalla DGR n. 1434 del 6/08/2013;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 159.885,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 28/05/2014, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 24/10/2014 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 15/12/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 184.036,50;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità del predetto verbale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 14/5/2/1005/2013, DDR n. 796 del 05/08/2013, per un importo complessivo di Euro 184.036,50;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 159.885,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 24.151,50 a favore di COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (C. F.01277330286) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 14/5/2/1005/2013 a carico del capitolo n. 072040, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 796 del 5/08/2013, SIOPE 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292672)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 180 del 06 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 2589/1/1/701/2013 presentato da GIF - GRUPPO INSEGNANTI FORMATORI SCARL. (codice ente 2589) (codice Smupr 28391). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - DGR n. 701 del 14/05/2013, DDR n. 774 del 30/07/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" Fase II - Modalità sportello (sportello 3) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 701 del 14/05/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 416 del 29/05/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 537 del 19/06/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 774 del 30/07/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 3), concedendo all'ente GIF - GRUPPO INSEGNANTI FORMATORI SCARL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 42.183,60 per la realizzazione del progetto n. 2589/1/1/701/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 774 del 30/07/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 453.642,80 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 220.916,29 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 232.726,51 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

PREMESSO CHE il DDR n. 612 del 7/08/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 13° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 26.821,35;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da GIF - GRUPPO INSEGNANTI FORMATORI SCARL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 23/09/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 42.183,60;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, in data 08/01/2015, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da GIF - GRUPPO INSEGNANTI FORMATORI SCARL (codice ente 2589), per un importo ammissibile di Euro 42.183,60 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 2589/1/1/701/2013, Dgr 701 del 14/05/2013, DDR n 774 del 30/07/2013;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 26.821,35;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 15.362,25 a favore di GIF - GRUPPO INSEGNANTI FORMATORI SCARL (C. F. 03541060269) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2589/1/1/701/2013 a carico dei capitolo n. 101323 e n. 101322 Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese), secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 774 del 30/07/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a GIF - GRUPPO INSEGNANTI FORMATORI SCARL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292673)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 181 del 06 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 2589/1/1/2141/2012 presentato da GIF - GRUPPO INSEGNANTI FORMATORI SCARL. (codice ente 2589) (codice Smupr 28258). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 294 del 30/04/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" Fase II - Modalità sportello (sportello 9) - Anno 2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2141 del 23/10/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2012;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 964 del 31/10/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 1046 del 20/11/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 294 del 30/04/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (SPORTELLO 9), concedendo all'ente GIF - GRUPPO INSEGNANTI FORMATORI SCARL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 34.804,80 per la realizzazione del progetto n. 2589/1/1/2141/2012;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 294 del 30/04/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 537.859,40 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 261.928,33 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 275.931,07 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 29.374,45;

CONSIDERATO CHE in data 09/12/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da GIF - GRUPPO INSEGNANTI FORMATORI SCARL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 12/11/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 34.684,80;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, in data 12/01/2015, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da GIF - GRUPPO INSEGNANTI FORMATORI SCARL (codice ente 2589), codice fiscale 03541060269, per un importo ammissibile di Euro 34.684,80 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2589/1/1/2141/2012, DDR n. 294 del 30/04/2013, (SPORTELLO 9);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 29.374,45;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 5.310,35 a favore di GIF - GRUPPO INSEGNANTI FORMATORI SCARL (C. F. 03541060269) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2589/1/1/2141/2012, a carico dei capitolo n. 101322 e n. 101323 Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese), secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 294 del 30/04/2013 Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a GIF - GRUPPO INSEGNANTI FORMATORI SCARL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292674)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 215 del 11 febbraio 2015

Acquisizione in economia, mediante cottimo fiduciario, del servizio di realizzazione della manifestazione "Festival Regionale delle Scuole di Ristorazione", nell'ambito degli interventi promossi dalla Regione del Veneto in occasione dell'Esposizione Universale Expo 2015. Approvazione atti di gara. Codice CIG 6089189DB6. Codice CUP H13D15000120002.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Decreto vengono avviate le procedure per l'acquisizione in economia mediante cottimo fiduciario del servizio di realizzazione della manifestazione "Festival Regionale delle Scuole di Ristorazione", per il quale la DGR 49/2015 ha autorizzato il Direttore della Sezione Formazione ad assumere ogni atto necessario ad assicurare il corretto procedimento di scelta dei contraenti, compresa l'approvazione degli atti di gara. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Deliberazione della Giunta regionale n. 1497 del 12 agosto 2014 Deliberazione della Giunta regionale n. 49 del 20 gennaio 2015.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di avviare l'acquisizione in economia mediante cottimo fiduciario del servizio di realizzazione della manifestazione "Festival Regionale delle Scuole di Ristorazione", operando con Richiesta di Offerta in via telematica (RDO) all'interno del MEPA, selezionando n. 6 operatori economici accreditati per il bando "EVENTI 2010 Servizi per eventi e per la comunicazione";
2. di approvare, ai fini dell'espletamento della gara in oggetto e della disciplina dell'appalto, la seguente documentazione, la quale costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

   a) capitolato tecnico (allegato A);
      a1) regolamento del concorso (allegato A1);
   b) schema di lettera di invito (allegato B);

3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 26 del D. Lgs. n. 33/2013;
4. di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Santo Romano

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 292675)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 217 del 12 febbraio 2015

L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - DGR n. 3289 del 21/12/2010. Iscrizione di un nuovo Organismo di Formazione: ALPE ADRIA IMPRESE SERVIZI AMMINISTRATIVI E COMMERCIALI SRL - codice Ente n. 5683 - per gli ambiti della Formazione Continua dell'Orientamento. Cancellazione dall'elenco degli Organismi di Formazione Accreditati dell'Ente CONSULENZA AZIENDALE SPECIALIZZATA E SISTEMI DI QUALITA' SRL - codice Ente n. 2482.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Approvazione dell'istanza di accreditamento - con conseguente aggiornamento dell'elenco regionale di cui alla L.R. 19/2002 e s.m.i. - di un nuovo Organismo di Formazione ALPE ADRIA IMPRESE SERVIZI AMMINISTRATIVI E COMMERCIALI SRL in seguito alla fusione per incorporazione di CONSULENZA AZIENDALE SPECIALIZZATA E SISTEMI DI QUALITA' SRL. Istanza di accreditamento prot. reg. n. 557765/70.06.01.14 del 31/12/2014.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Vista l'istanza di accreditamento per gli ambiti della Formazione Continua e dell'Orientamento presentata dall'Organismo di Formazione ALPE ADRIA IMPRESE SERVIZI AMMINISTRATIVI E COMMERCIALI SRL (codice fiscale 03704740269, codice ente n. 5683) avente sede legale e sede operativa in VIA DEGLI ALPINI, 15 - 31046 ODERZO (TV);
- Visto l'atto di fusione per incorporazione dell'Organismo di Formazione CONSULENZA AZIENDALE SPECIALIZZATA E SISTEMI DI QUALITA' SRL (codice fiscale n. 03346850260, codice Ente 2482 e cod. Acc. n. A0110) accreditato per gli ambiti della Formazione Continua e dell'Orientamento, con ALPE ADRIA IMPRESE SERVIZI AMMINISTRATIVI E COMMERCIALI SRL;
- Verificata la continuità operativa tra il soggetto incorporato CONSULENZA AZIENDALE SPECIALIZZATA E SISTEMI DI QUALITA' SRL e il soggetto incorporante ALPE ADRIA IMPRESE SERVIZI AMMINISTRATIVI E COMMERCIALI SRL;
- Considerato che l'allegato A della DGR n. 3289/2010 punto 2.1.b prevede un'istruttoria semplificata a seguito di trasformazioni giuridiche;
- Verificata, ai sensi della DGR n. 359/2004 e s.m.i., la conformità della documentazione presentata ai requisiti previsti dal modello regionale di accreditamento e ritenuto, di conseguenza, che nulla osti all'accoglimento della domanda;
- Visto, inoltre, il resoconto della verifica di audit effettuata, ex DGR n. 3289/2010, dai funzionari incaricati dalla Regione del Veneto, ai sensi della D.G.R. n. 1964/2013, presso la sede operativa - che era la medesima sede operativa dell'Ente incorporato - di ALPE ADRIA IMPRESE SERVIZI AMMINISTRATIVI E COMMERCIALI SRL in data 10 febbraio 2015 dal quale risulta il completo soddisfacimento dei requisiti previsti dal modello di accreditamento;
- Ritenuto di dover procedere alla cancellazione dell'Organismo di Formazione CONSULENZA AZIENDALE SPECIALIZZATA E SISTEMI DI QUALITA' SRL modificando l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- Viste le LL.RR. n. 19/2002 e s.m.i. e n. 54/2012;
- Viste le DDGR n. 359/2004, n. 3289/2010 e n. 1964/2013;
- Visto il DDR n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di iscrivere nell'elenco degli Organismi di Formazione accreditati, al numero A0621, l'Organismo di Formazione ALPE ADRIA IMPRESE SERVIZI AMMINISTRATIVI E COMMERCIALI SRL (codice fiscale 03704740269, codice ente n. 5683), avente sede legale e sede operativa in VIA DEGLI ALPINI, 15 - 31046 ODERZO (TV), per gli ambiti della Formazione Continua e dell'Orientamento;
2. di cancellare dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati l'Ente CONSULENZA AZIENDALE SPECIALIZZATA E SISTEMI DI QUALITA' SRL (codice fiscale n. 03346850260, codice Ente 2482 e cod. Acc. n. A0110);
3. di far subentrare l'Organismo di Formazione ALPE ADRIA IMPRESE SERVIZI AMMINISTRATIVI E COMMERCIALI SRL (codice fiscale 03704740269, codice ente n. 5683), nei limiti della normativa specifica vigente, nella titolarità delle attività di formazione professionale già approvate e/o autorizzate dalla Regione all'Organismo di Formazione CONSULENZA AZIENDALE SPECIALIZZATA E SISTEMI DI QUALITA' SRL (codice fiscale n.

03346850260, codice Ente 2482);

4. di fare obbligo al nuovo Organismo di Formazione di comunicare alla Sezione Formazione ogni e qualsiasi variazione rispetto ai dati esposti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013;
6. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 292676)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 224 del 12 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 4167/0/2/869/2013 presentato da ATTIVAMENTE SRL. (codice ente 4167). (codice Smupr 31915). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1112 del 24/12/2013 - Modalità sportello (Sportello 10) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE la DGR n. 2161 del 25/11/2013 ha approvato un ulteriore stanziamento di risorse per la realizzazione delle attività inerenti la Direttiva "Rilanciare l'impesa Veneta" nell'ambito degli sportelli rimanenti, o predisponendo delle ulteriori aperture, fino ad esaurimento delle risorse, per un importo pari a Euro 7.500.000,00 a valere su fondi relativi all'annualità 2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 1112 del 24/12/2013 ha provveduto alla registrazione contabile di impegni di spesa a favore di soggetti determinabili per la realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa Veneta" di cui alla DGR n. 869 del 4/06/2013 per complessivi Euro 5.300.393,81 a carico dei capitoli nn. 101318 e 101319 del Bilancio regionale 2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 16 del 14/01/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 10), concedendo all'ente ATTIVAMENTE SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 14.016,00 per la realizzazione del progetto n. 4167/0/2/869/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 4.204,80;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ATTIVAMENTE SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 08/10/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 14.016,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ATTIVAMENTE SRL (codice ente 4167, codice fiscale 04491010288), per un importo ammissibile di Euro 14.016,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4167/0/2/869/2013, DGR n. 869 del 04/06/2013, DGR n. 2161 del 25/11/2013, DDR n 1112 del 24/12/2013 e DDR n. 16 del 14/01/2014 (Sportello 10);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 4.204,80;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 9.811,20 a favore di ATTIVAMENTE SRL (C. F. 04491010288) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4167/0/2/869/2013 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1112 del 24/12/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ATTIVAMENTE SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292677)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 227 del 12 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 1360/1/1/2103/2012 presentato da CERTOTTICA SCARL. (codice ente 1360), (codice SMUPR 21911). POR 2007/2013 - FSE - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. 1081/22006 - Asse II Occupabilità - 2B2F1 - DGR 2103 del 17/10/2012, DDR 1132 del 21/12/2012 - Formazione superiore in attuazione della Convenzione tra la Regione Veneto e la Fondazione per l'Università e Alta Cultura in Provincia di Belluno.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, per la realizzazione di progetti formativi rivolti ad utenza disoccupata in possesso del diploma o di laurea in attuazione della Convenzione tra la Regione Veneto e la Fondazione per l'Università e Alta Cultura in Provincia di Belluno.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 911 del 22/05/2012 ha approvato lo schema di convenzione tra la Regione del Veneto e la Fondazione per l'Università e l'Alta Cultura in Provincia di Belluno per l'attuazione di un'offerta di formazione superiore da dedicare, in particolare ai giovani bellunesi;

PREMESSO CHE in data 18/09/2012 è stata sottoscritta la suddetta convenzione;

PREMESSO CHE la Dgr n. 2103 del 17/10/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi per l'attuazione di un'offerta di formazione superiore in attuazione della Convenzione tra Regione Veneto e Fondazione per l'Università e l'Alta Cultura in Provincia di Belluno;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la direttiva, per la presentazione dei progetti formativi, gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 929 del 26/10/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione.

PREMESSO CHE il DDR n. 1104 del 13/12/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1132 del 21/12/2012 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente CERTOTTICA SCARL un contributo per un importo pubblico di Euro 112.492,50 per la realizzazione del progetto n. 1360/1/1/2103/2012;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1132 del 21/12/2012, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati B, C, D ed E, per un importo complessivo di Euro 449.959,50 a carico dei capitoli nn 101323 e 101322 del bilancio regionale 2012 secondo la seguente ripartizione:

- Euro 219.122,59 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323:

- Euro 230.836,91 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 101.245,27;

CONSIDERATO CHE in data 25/07/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CERTOTTICA SCARL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 01/09/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 112.372,28;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, in data 24/10/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CERTOTTICA SCARL (codice ente 1360, codice fiscale 00790870257), per un importo ammissibile di Euro 112.372,28 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1360/1/1/2103/2012, Dgr 2103 del 17/10/2012 e DDR n 1132 del 21/12/2012
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 101.245,27;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 11.127,01 a favore di CERTOTTICA SCARL (C. F. 00790870257) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1360/1/1/2103/2012 a carico dei capitolo n. 101322 e n. 101323, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1132 del 12/21/2012, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CERTOTTICA SCARL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292678)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 228 del 12 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 1297/1/6/869/2013 presentato da AIV FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA. (codice ente 1297). (codice Smupr 31543). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1076 del 16/12/2013 - Modalità sportello (Sportello 9) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 1076 del 16/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 9), concedendo all'ente AIV FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 18.956,00 per la realizzazione del progetto n. 1297/1/6/869/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1076 del 16/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 3.314.522,28 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.614.115,67 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 1.700.406,61 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 605 del 31/07/2014 ha formalizzato la variazione di denominazione dell'Organismo di Formazione AIV FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA A RL ora AIV FORMAZIONE COOPERATIVA, mentre il DDR n. 721 del 30/10/2014 ha modificato il beneficiario impegno;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 15.648,40;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da AIV FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 02/10/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 18.956,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da AIV FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA (codice ente 1297, codice fiscale 02468430232), per un importo ammissibile di Euro 18.956,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1297/1/6/869/2013, Dgr 869 del 04/06/2013 e DDR n 1076 del 16/12/2013 (Sportello 9);;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 15.648,40;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 3.307,60 a favore di AIV FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA (C. F. 02468430232) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1297/1/6/869/2013 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1076 del 16/12/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a AIV FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292679)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 229 del 12 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 1098/1/2/869/2013 presentato da CESAR SRL (codice ente 1098). (codice Smupr 29763). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 923 del 15/10/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 5) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 923 del 15/10/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 5), concedendo all'ente CESAR SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 16.000,00 per la realizzazione del progetto n. 1098/1/2/869/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 923 del 15/10/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 2.161.9998,00 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro1.052.856,04 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 1.109.141,96 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 4.800,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CESAR SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 16/12/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 16.000,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CESAR SRL (codice ente 1098, codice fiscale 01856980246), per un importo ammissibile di Euro 16.000,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1098/1/2/869/2013, Dgr 869 del 04/06/2013 e DDR n 923 del 15/10/2013 (Sportello 5);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 4.800,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 11.200,00 a favore di CESAR SRL (C. F. 01856980246) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1098/1/2/869/2013 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 923 del 15/10/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CESAR SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292680)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 230 del 12 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 1098/1/3/869/2013 presentato da CESAR SRL (codice ente 1098). (codice Smupr 29138). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 865 del 13/09/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 3) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 865 del 13/09/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 3), concedendo all'ente CESAR SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 15.400,00 per la realizzazione del progetto n. 1098/1/3/869/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 865 del 13/09/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.747.540,77 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 851.022,47 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 896.518,30 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 4.620,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CESAR SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 16/12/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 15.040,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CESAR SRL (codice ente 1098, codice fiscale 01856980246), per un importo ammissibile di Euro 15.040,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1098/1/3/869/2013, Dgr 869 del 04/06/2013 e DDR n 865 del 13/09/2013 (Sportello 3);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 4.620,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 10.420,00 a favore di CESAR SRL (C. F. 01856980246) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1098/1/3/869/2013 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 865 del 13/09/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CESAR SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292681)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 231 del 12 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 158/1/1/2103/2012 presentato da REVIVISCAR SCARL. (codice ente 158), (codice SMUPR 21912). POR 2007/2013 - FSE - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. 1081/22006 - Asse II Occupabilità - 2B2F1 - DGR 2103 del 17/10/2012, DDR 1132 del 21/12/2012 - Formazione superiore in attuazione della Convenzione tra la Regione Veneto e la Fondazione per l'Università e Alta Cultura in Provincia di Belluno.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, per la realizzazione di progetti formativi rivolti ad utenza disoccupata in possesso del diploma o di laurea in attuazione della Convenzione tra la Regione Veneto e la Fondazione per l'Università e Alta Cultura in Provincia di Belluno.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 911 del 22/05/2012 ha approvato lo schema di convenzione tra la Regione del Veneto e la Fondazione per l'Università e l'Alta Cultura in Provincia di Belluno per l'attuazione di un'offerta di formazione superiore da dedicare, in particolare, ai giovani bellunesi;

PREMESSO CHE in data 18/09/2012 è stata sottoscritta la suddetta convenzione;

PREMESSO CHE la Dgr n. 2103 del 17/10/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi per l'attuazione di un'offerta di formazione superiore in attuazione della Convenzione tra Regione Veneto e Fondazione per l'Università e l'Alta Cultura in Provincia di Belluno;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la direttiva, per la presentazione dei progetti formativi, gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 929 del 26/10/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione.

PREMESSO CHE il DDR n. 1104 del 13/12/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1132 del 21/12/2012 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente REVIVISCAR SRL un contributo per un importo pubblico di Euro 112.485,00 per la realizzazione del progetto n. 158/1/1/2103/2012;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1132 del 21/12/2012, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati B, C, D ed E, per un importo complessivo di Euro 449.959,50 a carico dei capitoli nn 101323 e 101322 del bilancio regionale 2012 secondo la seguente ripartizione:

- Euro 219.122,59 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323:

- Euro 230.836,91 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 102.160,68;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da REVIVISCAR SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 29/07/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 103.111,25;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da REVIVISCAR SRL (codice ente 158, codice fiscale 00215820259), per un importo ammissibile di Euro 103.111,25 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 158/1/1/2103/2012, Dgr 2103 del 17/10/2012 e DDR n 1132 del 21/12/2012
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 102.160,68;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 950,57 a favore di REVIVISCAR SRL (C. F. 00215820259) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 158/1/1/2103/2012 a carico dei capitolo n. 101322 e n. 101323, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1132 del 21/12/2012, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a REVIVISCAR SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292682)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 232 del 12 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 158/1/2/2103/2012 presentato da REVIVISCAR SCARL. (codice ente 158), (codice SMUPR 21951). POR 2007/2013 - FSE - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. 1081/22006 - Asse II Occupabilità - 2B2F1 - DGR 2103 del 17/10/2012, DDR 1132 del 21/12/2012 - Formazione superiore in attuazione della Convenzione tra la Regione Veneto e la Fondazione per l'Università e Alta Cultura in Provincia di Belluno.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, per la realizzazione di progetti formativi rivolti ad utenza disoccupata in possesso del diploma o di laurea in attuazione della Convenzione tra la Regione Veneto e la Fondazione per l'Università e Alta Cultura in Provincia di Belluno.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 911 del 22/05/2012 ha approvato lo schema di convenzione tra la Regione del Veneto e la Fondazione per l'Università e l'Alta Cultura in Provincia di Belluno per l'attuazione di un'offerta di formazione superiore da dedicare, in particolare ai giovani bellunesi;

PREMESSO CHE in data 18/09/2012 è stata sottoscritta la suddetta convenzione;

PREMESSO CHE la Dgr n. 2103 del 17/10/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi per l'attuazione di un'offerta di formazione superiore in attuazione della Convenzione tra Regione Veneto e Fondazione per l'Università e l'Alta Cultura in Provincia di Belluno;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la direttiva, per la presentazione dei progetti formativi, gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 929 del 26/10/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione.

PREMESSO CHE il DDR n. 1104 del 13/12/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1132 del 21/12/2012 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente REVIVISCAR SRL un contributo per un importo pubblico di Euro 112.485,00 per la realizzazione del progetto n. 158/1/2/2103/2012;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1132 del 21/12/2012, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati B, C, D ed E, per un importo complessivo di Euro 449.959,50 a carico dei capitoli nn 101323 e 101322 del bilancio regionale 2012 secondo la seguente ripartizione:

- Euro 219.122,59 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323:

- Euro 230.836,91 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 66.786,98;

CONSIDERATO CHE in data 25/07/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da REVIVISCAR SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 29/07/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 93.737,50;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da REVIVISCAR SRL (codice ente 158, codice fiscale 00215820259), per un importo ammissibile di Euro 93.737,50 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 158/1/2/2103/2012, Dgr 2103 del 17/10/2012 e DDR n 1132 del 21/12/2012
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 66.786,98;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 26.950,52 a favore di REVIVISCAR SRL (C. F. 00215820259) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 158/1/2/2103/2012 a carico dei capitolo n. 101322 e n. 101323, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1132 del 21/12/2012, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a REVIVISCAR SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292683)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 233 del 12 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 2119/1/24/869/2013 presentato da AD CONSULTING SRL. (codice ente 2119). (codice Smupr 32674). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1112 del 24/12/2013 - Modalità sportello (Sportello 11) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE la DGR n. 2161 del 25/11/2013 ha approvato un ulteriore stanziamento di risorse per la realizzazione delle attività inerenti la Direttiva "Rilanciare l'impesa Veneta" nell'ambito degli sportelli rimanenti, o predisponendo delle ulteriori aperture, fino ad esaurimento delle risorse, per un importo pari a Euro 7.500.000,00 a valere su fondi relativi all'annualità 2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 1112 del 24/12/2013 ha provveduto alla registrazione contabile di impegni di spesa a favore di soggetti determinabili per la realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa Veneta" di cui alla DGR n. 869 del 4/06/2013 per complessivi Euro 5.300.393,81 a carico dei capitoli nn. 101318 e 101319 del Bilancio regionale 2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 118 del 14/02/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 11), concedendo all'ente AD CONSULTING SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 11.480,00 per la realizzazione del progetto n. 2119/1/24/869/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da AD CONSULTING SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 18/11/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 11.480,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da AD CONSULTING SRL (codice ente 2119, codice fiscale 01110090295), per un importo ammissibile di Euro 11.480,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2119/1/24/869/2013, DGR n. 869 del 04/06/2013, DGR n. 2161 del 25/11/2013 e DDR n 1112 del 24/12/2013 e DDR n. 118 del 14/02/2014 (Sportello 11);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 11.480,00 a favore di AD CONSULTING SRL (C. F. 01110090295) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2119/1/24/869/2013 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1112 del 24/12/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a AD CONSULTING SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292684)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 234 del 12 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 2119/1/7/869/2013 presentato da AD CONSULTING SRL. (codice ente 2119). (codice Smupr 30209). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 936 del 30/10/2013 - Modalità sportello (Sportello 6) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 936 del 30/10/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 6), concedendo all'ente AD CONSULTING SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 10.496,00 per la realizzazione del progetto n. 2119/1/7/869/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 936 del 30/10/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.942.736,00 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 946.079,20 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 996.656,80 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 9.971,20;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da AD CONSULTING SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 18/11/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 10.496,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da AD CONSULTING SRL (codice ente 2119, codice fiscale 01110090295), per un importo ammissibile di Euro 10.496,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2119/1/7/869/2013, DGR n. 869 del 04/06/2013 e DDR n 936 del 30/10/2013 (Sportello 6);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 9.971,20;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 524,80 a favore di AD CONSULTING SRL (C. F. 01110090295) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2119/1/7/869/2013 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 936 del 30/10/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a AD CONSULTING SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292685)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 235 del 12 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 4641/0/1/869/2013 presentato da BENVENUTO MASTRI VETRAI DI BENVENUTO VITTORIO (codice ente 4641). (codice Smupr 30621). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 998 del 14/11/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 7) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 998 del 14/11/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 7), concedendo all'ente BENVENUTO MASTRI VETRAI DI BENVENUTO VITTORIO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 15.036,00 per la realizzazione del progetto n. 4641/0/1/869/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 998 del 14/11/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 2.714.982,00 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.322.149,83 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 1.392.832,17 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da BENVENUTO MASTRI VETRAI DI BENVENUTO VITTORIO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 13/11/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 14.990,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da BENVENUTO MASTRI VETRAI DI BENVENUTO VITTORIO (codice ente 4641, codice fiscale omissis), per un importo ammissibile di Euro 14.990,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4641/0/1/869/2013, DGR n. 869 del 04/06/2013 e DDR n 998 del 14/11/2013 (Sportello 7);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 14.990,00 a favore di BENVENUTO MASTRI VETRAI DI BENVENUTO VITTORIO (omissis) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4641/0/1/869/2013 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 998 del 14/11/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a BENVENUTO MASTRI VETRAI DI BENVENUTO VITTORIO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292686)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 236 del 12 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 1917/1/3/869/2013 presentato da EQUASOFT SRL. (codice ente 1917). (codice Smupr 30991). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1044 del 02/12/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 8) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 1044 del 02/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 8), concedendo all'ente EQUASOFT SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 25.640,00 per la realizzazione del progetto n. 1917/1/3/869/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1044 del 02/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.808.892,00 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 880.899,53 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 927.992,47 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da EQUASOFT SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 12/11/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 25.520,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da EQUASOFT SRL (codice ente 1917, codice fiscale 02912990245), per un importo ammissibile di Euro 25.520,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1917/1/3/869/2013, DGR n. 869 del 04/06/2013 e DDR n 1044 del 02/12/2013 (Sportello 8);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 25.520,00 a favore di EQUASOFT SRL (C. F. 02912990245) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1917/1/3/869/2013 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1044 del 02/12/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a EQUASOFT SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292687)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 237 del 12 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 1917/1/4/869/2013 presentato da EQUASOFT SRL. (codice ente 1917). (codice Smupr 30984). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1044 del 02/12/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 8) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 1044 del 02/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 8), concedendo all'ente EQUASOFT SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 18.984,00 per la realizzazione del progetto n. 1917/1/4/869/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1044 del 02/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.808.892,00 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 880.899,53 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 927.992,47 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da EQUASOFT SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 12/11/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 18.984,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da EQUASOFT SRL (codice ente 1917, codice fiscale 02912990245), per un importo ammissibile di Euro 18.984,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1917/1/4/869/2013, DGR n. 869 del 04/06/2013 e DDR n 1044 del 02/12/2013 (Sportello 8);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 18.984,00 a favore di EQUASOFT SRL (C. F. 02912990245) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1917/1/4/869/2013 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1044 del 02/12/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a EQUASOFT SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 292688)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 238 del 12 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 2630/0/1/869/2013 presentato da LEGOR GROUP SPA (codice ente 2630). (codice Smupr 30587). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 998 del 14/11/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 7) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 998 del 14/11/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 7), concedendo all'ente LEGOR GROUP SPA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 74.048,00 per la realizzazione del progetto n. 2630/0/1/869/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 998 del 14/11/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 2.714.982,00 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.322.149,83 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 1.392.832,17 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in data 17/06/2014, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da LEGOR GROUP SPA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 23/10/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 72.488,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da LEGOR GROUP SPA (codice ente 2630, codice fiscale 00844230284), per un importo ammissibile di Euro 72.488,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2630/0/1/869/2013, DGR n. 869 del 04/06/2013 e DDR n 998 del 14/11/2013 (Sportello 7);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 72.488,00 a favore di LEGOR GROUP SPA (C. F. 00844230284) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2630/0/1/869/2013 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 998 del 14/11/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a LEGOR GROUP SPA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 293277)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 239 del 12 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 4494/0/1/869/2013 presentato da KEY AUTOMATION SRL (codice ente 4494). (codice Smupr 29154). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 865 del 13/09/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 3) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 865 del 13/09/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 3), concedendo all'ente KEY AUTOMATION SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 44.360,00 per la realizzazione del progetto n. 4494/0/1/869/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 865 del 13/09/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.747.540,77 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 851.022,47 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 896.518,30 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 42.142,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da KEY AUTOMATION SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 08/10/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 44.240,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da KEY AUTOMATION SRL (codice ente 4494, codice fiscale 03627650264), per un importo ammissibile di Euro 44.240,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4494/0/1/869/2013, DGR n. 869 del 04/06/2013 e DDR n 865 del 13/09/2013 (Sportello 3);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 42.142,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 2.098,00 a favore di KEY AUTOMATION SRL (C. F. 03627650264) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4494/0/1/869/2013 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 865 del 13/09/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a KEY AUTOMATION SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO

(Codice interno: 292554)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 379 del 05 novembre 2014

Piano delle azioni e degli interventi ai sensi del'art.1 comma 3 lettera g) dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3906 del 13 novembre 2010, a seguito degli eventi aluvionali del 31 ottobre - 2 novembre 2010. Primi interventi di mitigazione del rischio idraulico mediante la realizzazione di bacini di laminazione. Progetto definitivo delle opere di laminazione delle piene del fiume Agno-Gua' attraverso l'adeguamento dei bacini demaniali di Trissino e Tezze di Arzignano nei Comuni di Trissino ed Arzignano (VI) - (ID Piano 453) - Bacino di Monte. Approvazione quadro economico di spesa post-appalto di E.23.151.346,00 e riduzione impegno di spesa di E. 3.000.000,00.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il quadro economico di spesa del progetto in oggetto specificato, rimodulato a seguito delle risultanze della gara d'appalto, riducendo nel comtempo le risorse finanziarie impegnate per tale progetto, sulla base di quanto disposto dalla L.R. 39/2001 e della L.R. 27/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR 989/2011.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento.
2. Di approvare il quadro economico di spesa del progetto in oggetto specificato, nell'importo complessivo di Euro 23.151.346,00 come in premessa riportato, a seguito delle risultanze della gara d'appalto.
3. Di ridurre, in relazione a quanto sopra, l'impegno di spesa assunto con la citata DGRV n. 3476 del 30.12.2010 sul capitolo 101071 - impegno n. 6347 di Euro 3.000.000,00.
4. Di dare atto che le liquidazioni di spesa a favore del Soggetto attuatore (Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta) saranno effettuate ai sensi della LR 39/2001 e della L.R. 27/2003 - art. 54, nonché della convenzione in data 28.03.2012 in premessa citata.
5. Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
6. Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Tiziano Pinato

(Codice interno: 292555)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 30 del 04 febbraio 2015

DGR n.989 del 05/07/2011 - Primi interventi di mitigazione del rischio idraulico mediante la realizzazione di bacini di laminazione. Progetto dell'intervento "Realizzazione di un'opera d'invaso sul torrente Alpone, in localita' Colombaretta, in Comune di Montecchia di Crosara (VR) - ID Piano 999". CUP H63B11000310003 - Importo progetto E.12.700.000,00 - Approvazione verbale Commissione Giudicatrice l'appalto e determinazione congruita' dell'offerta presentata dalla prima impresa classificata.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il verbale della Commissione Giudicatrice l'appalto in oggetto, nell'ambito delle procedure di gara avviate ai sensi della DGRV 2815/2013, e dà atto della congruità dell'offerta presentata dalla prima Impresa classificata.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento.
2. Di approvare i verbali della Commissione Giudicatrice l'appalto dei lavori in oggetto specificati (**Allegati da A1 ad A8**).
3. Di dare atto che, dal verbale finale di gara nella seduta pubblica del 20/10/2014, redatto dall'Ufficiale Rogante della Regione del Veneto, risulta che l'Impresa prima classificata è l'A.T.I. costituita dall'impresa Sitta srl con (Capogruppo Mandataria) con sede in San Martino Buon Albergo (VR) e Dossi Geom. Claudio di Dossi Riccardo (mandante), con sede in Mantova, con un ribasso del 21,64 % sull'importo posto a base d'asta e con un rialzo di 0,25 % sul valore dell'immobile di proprietà regionale da alienare e porre a parziale permuta del prezzo d'appalto.
4. Di approvare il verbale in data 12/01/2015 (**Allegato B**) da cui risulta che, effettuate le verifiche d'ufficio, le giustificazioni prodotte sono risultate sufficienti ed esaustive per definire che l'offerta è congrua ed accoglibile, ai sensi dell'art. 88 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i.
5. Di pubblicare il presente decreto, per estratto, nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Tiziano Pinato

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 292556)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 32 del 09 febbraio 2015

Piano delle azioni e degli interventi ai sensi dell'art.1, comma 3 lettera c) dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3906 del 13 novembre 2010, a seguito degli eventi alluvionali del 31 ottobre - 2 novembre 2010. Progetto dell'intervento di "Realizzazione di un'opera di invaso sul fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz nei Comuni di Vicenza e Caldogno" - (ID Piano 456). Importo E. 18.750.000,00 - CUP H33B11000350003 - Approvazione progetto definitivo e dichiarazione di pubblica utilita' ed urgenza dei lavori e delle espropriazioni.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede all'approvazione del progetto definitivo del progetto in oggetto ed alla dichiarazione di P.U. dei lavori e delle espropriazioni necessarie alla realizzazione delle opere.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento.
2. E' approvato nell'importo complessivo aggiornato di Euro 18.750.000,00, come in premessa specificato, il Progetto definitivo denominato "Realizzazione di un'opera di invaso sul fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz nei Comuni di Vicenza e Caldogno" - (ID Piano 456, sulla scorta del parere favorevole n. 3951 - allegato A parte integrante del presente provvedimento - espresso dalla Commissione Tecnica Regionale nella seduta 30.10.2014.
3. E' autorizzata ai fini del vincolo paesaggistico e di protezione delle bellezze naturali ed ambientali, ai sensi del comma 9 dell'art. 146 del Decreto Legislativo 22.01.2004 n. 42, l'esecuzione del progetto in argomento.
4. E' approvata la relazione di VINCA all'uopo redatta e parte integrante del progetto definitivo in argomento, con le prescrizioni specificate nella nota suddetta in data 11.03.2014 n. 100483 della competente Sezione Coordinamento Commissioni VAS-VINCA-NUV.
5. Di dare atto che per la realizzazione dei lavori in argomento risulta necessario acquisire una serie di immobili di proprietà privata, o assoggettarli a servitù di allagamento ai sensi dell'art. 3 della L.R. 16.08.2007 n. 20, per cui è stata avviata la procedura espropriativa ai sensi del DPR 327/2001 e smi, come di seguito specificata:

    - Alle ditte interessate dalla procedura espropriativa e/o di asservimento sono state date le comunicazioni previste agli artt. 11 e 16 del DPR 327/2001, controdeducendo alle osservazioni pervenute;
    - Per quanto attiene al vincolo preordinato all'esproprio si dà atto che, ai sensi dell'art. 25 comma 3 ter della L.R. 27/2003, la formale approvazione del presente progetto costituisce apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
    - Il regime indennitario per le espropriazioni sarà quello disposto del DPR 327/2001 e smi, con le modifiche apportate dalla Corte Costituzionale con sentenza in data 10.06.2011 n. 181;
    - Il regime indennitario per le servitù di allagamento sarà quello approvato dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 2373 del 29.12.2011;
    - I lavori e le espropriazioni in argomento sono dichiarati di pubblica utilità ai sensi del DPR 327/2001 e smi, nonché urgenti per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza e della popolazione ivi residente;
    - Le espropriazioni in argomento dovranno essere ultimate nei termini previsti dal citato DPR 327/2001;

6. Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Tiziano Pinato

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO

(Codice interno: 292591)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO n. 1 del 12 gennaio 2015

PAR FSC (ex FAS 2007-2013) Interventi nei settori della manutenzione idraulico-forestale. Interventi diffusi di taglio alberature sul Fiume Piave per favorire la capacità di deflusso e la sicurezza arginale (I0285) CUP: H71H3000650002 Importo: E. 500.000,00.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il progetto dei lavori in argomento relativi a: INTERVENTI DIFFUSI DI TAGLIO ALBERATURE SUL FIUME PIAVE PER FAVORIRE LA CAPACITA' DI DEFLUSSO E LA SICUREZZA ARGINALE (I0285).

Il Direttore

PREMESSO:

- che la Regione Veneto con DGR n. 1215 del 16/07/2013 ha approvato un programma di interventi sulle Opere idrauliche di competenza regionale inseriti nelle risorse assegnate alla Regione Veneto con il PAR FSC (exFAS) 2007-2013;
- che con il citato provvedimento è stato assegnato alla Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto l'importo di Euro 500.000,00 per l'esecuzione lavori di INTERVENTI DIFFUSI DI TAGLIO ALBERATURE SUL FIUME PIAVE PER FAVORIRE LA CAPACITA' DI DEFLUSSO E LA SICUREZZA ARGINALE;
- che con nota n. 564012 in data 23/12/2013 della Direzione Difesa del Suolo è stato autorizzato l'avvio della progettazione esecutiva;
- VISTO il progetto redatto in data 28/11/2014 dalla sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto e relativo ai lavori di INTERVENTI DIFFUSI DI TAGLIO ALBERATURE SUL FIUME PIAVE PER FAVORIRE LA CAPACITA' DI DEFLUSSO E LA SICUREZZA ARGINALE nell'importo complessivo di Euro 500.000,00 così ripartito:

A - LAVORI A BASE D'ASTA			Euro	390.517,66
B - SOMME A DISPOSIZIONE				
- studio ambientale	Euro	8.088,60		
- Accantonamento art. 92 D.Lgs. 163/2006 su lavori principali	Euro	7.029,32		
- IVA 22%	Euro	85.913,89		
- Imprevisti	Euro	8.450,53		
- TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE			Euro	109.482,34
- IMPORTO TOTALE DI PROGETTO			Euro	500.000,00

VISTO il voto n. 187 in data 19-12-2014, con il quale la Commissione Tecnica Regionale Decentrata di cui all'art. 15 della L.R. 07.11.2003 n. 27 ha espresso parere favorevole, nel merito tecnico ed economico, all'approvazione del progetto sopraindicato;

CONSIDERATO che all'impegno di spesa si provvederà con successivo provvedimento del Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo, allorché l'Ufficio della sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto, esperite le procedure di aggiudicazione, avrà comunicato il nominativo dell'impresa esecutrice dei lavori.

PRESO ATTO che con decreto del Dirigente della sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto n. 292 in data 23/12/2013 è stato nominato il gruppo di progettazione come previsto dagli articoli 5 e 7 del Regolamento 14.10.2002 n. 4.

VISTO il Decreto Legislativo 21 aprile 1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

VISTA la Legge Regionale 29 novembre 2001 n. 39;

VISTA la Legge Regionale 7 novembre 2003 n. 27;

VISTO il Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Regolamento D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 2073

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

1. E' approvato in linea tecnica ed economica il progetto redatto in data 05-09-2014 dalla sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto e relativo ai lavori di INTERVENTI DIFFUSI DI TAGLIO ALBERATURE SUL FIUME PIAVE PER FAVORIRE LA CAPACITA' DI DEFLUSSO E LA SICUREZZA ARGINALE nell'importo complessivo di Euro 500.000,00.
2. Per l'affidamento dei lavori si procederà con gara d'appalto a Procedura Negoziata, secondo il criterio del prezzo più basso come previsto all'art 57 Dlgs 163/06 comma 2 lett. c), in quanto trattasi di lavori urgenti in relazione al pericolo che la diffusione delle alberature con i rispettivi apparati radicali può compromettere la stabilità del corpo arginale ostacolando peraltro il libero deflusso delle acque,
3. All'impegno di spesa si provvederà con successivo provvedimento del Dirigente Responsabile del Dipartimento Difesa del Suolo,allorché l'Ufficio della sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto, esperite le procedure di aggiudicazione, avrà comunicato il nominativo dell'impresa esecutrice dei lavori.
4. Tutti gli atti del procedimento amministrativo successivi al decreto di impegno della spesa spettano alla sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto competente per territorio.

Salvatore Patti

(Codice interno: 292592)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO n. 2 del 12 gennaio 2015

Accordo Quadro 2012-2013 per affidamento lavori di manutenzione ordinaria e di somma urgenza da parte della Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto. Ripresa frane diffuse lungo i corsi d'acqua del Naviglio Brenta e Canale Taglio, in Comuni vari. Approvazione progetto.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si approva la perizia sommaria, ai sensi dell'art. 175 del regolamento DPR 5 ottobre 201 n. 207, per intervento urgente per ripresa di frane diffuse lungo i corsi d'acqua del Naviglio Brenta e Canale Taglio, in comuni vari.

Il Direttore

PREMESSO:

- che la Regione Veneto con Deliberazione della Giunta Regionale n. 937 in data 22-05-2012 ha deliberato di ricorrere alla strumento dell'Accordo Quadro per il biennio 2012/2013 per l'affidamento, da parte delle unità di Progetto del Genio Civile, fra le quali il Genio Civile di Venezia, dei lavori di manutenzione ordinaria e somma urgenza, approvando lo schema di Accordo Quadro, di Bando di gara, e disciplinare di gara con i rispettivi Allegati;

VISTO il verbale di urgenza redatto in data 23-12-2014, ai sensi dell'art. 175 del regolamento approvato con DPR 5 ottobre 201 n. 207, dalla Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto con il quale è stato riconosciuto il carattere di urgenza dei lavori in oggetto;

VISTO la perizia sommaria redatta in data 29-12-2014 dalla Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto e relativa ai lavori di RIPRESA FRANE DIFFUSE LUNGO I CORSI D'ACQUA DEL NAVIGLIO BRENTA E CANALE TAGLIO, IN COMUNI VARI nell'importo complessivo di Euro 243.350,71 al netto di IVA e accessori.

RILEVATO che la spesa di Euro 243.350,71 più IVA e accessori è da imputare a carico del capitolo 101665 del bilancio regionale di previsione.

VISTO il Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Regolamento D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207;
VISTO il Decreto Legislativo 21 aprile 1998 n. 112;
VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;
VISTA la Legge Regionale 29 novembre 2001 n. 39;
VISTA la Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11
ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' approvata in linea tecnica ed economica la perizia sommaria redatta in data 29-12-2014 dalla Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto e relativo ai lavori di RIPRESA FRANE DIFFUSE LUNGO I CORSI D'ACQUA DEL NAVIGLIO BRENTA E CANALE TAGLIO, IN COMUNI VARI nell'importo di Euro 243.350,71 al netto di IVA e accessori.

ART. 2 - La perizia sarà quindi sottoposta al parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata di Venezia, necessario anche al fine della successiva approvazione della contabilità finale.

Salvatore Patti

(Codice interno: 292593)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO n. 3 del 12 gennaio 2015

D.G.R. 15 aprile 2014 n. 537 e successivo Decreto del Direttore della Sezione Difesa del Suolo n. 366 del 27 ottobre 2014 Programma di interventi di sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale. Ripristino frane e consolidamento da infiltrazioni degli argini del Fiume Serraglio, in Comuni vari Stralcio esecutivo Approvazione definitiva progetto.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si approva il progetto per interventi di ripristino frane e consolidamento da infiltrazioni degli argini del fiume Serraglio, in comuni vari - Stralcio esecutivo.

Il Direttore

PREMESSO:

- che in data 17-032014 è stato redatto della Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto il progetto definitivo relativo ai lavori sopraindicati nell'importo complessivo di Euro 950.000,00;

- che la Regione Veneto con Deliberazione della Giunta Regionale n. 537 in data 15-04-2014 ha destinato lo stanziamento complessivo di Euro 18.000.000,00, relativamente all'anno 2014, per la sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale;

- che con il citato provvedimento è stato assegnato alla Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto l'importo di Euro 2.000.000,00 per l'esecuzione degli interventi previsti, tra i quali sono compresi i lavori di RIPRISTINO FRANE E CONSOLIDAMENTO DA INFILTRAZIONI DEGLI ARGINI DEL FIUME SERRAGLIO, IN COMUNI VARI - STRALCIO ESECUTIVO per un importo di Euro 600.000,00;

- che, a copertura dello stanziamento, saranno utilizzate le disponibilità presenti sui capitoli 101665, 102088 e 102121 del corrente esercizio finanziario.

VISTO il progetto redatto in data 04-06-2014 dalla Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto e relativo ai lavori di Bacino Idrografico Litorale Veneto nell'importo complessivo di Euro 600.000,00 così ripartito:

A - LAVORI A BASE D'ASTA			Euro	473.760,00
B - SOMME A DISPOSIZIONE				
- I.V.A. 22% sul base d'asta	Euro	104.227,20		
- Art. 92 D. Lgs 163/2006 (1,62%)	Euro	8.196,05		
- Imprevisti	Euro	3.186,75		
- Incarichi professionali	Euro	10.000,00		
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE			Euro	126.240,00
IMPORTO TOTALE DI PROGETTO			Euro	600.000,00

VISTO il voto n. 106 in data 18-07-2014, con il quale la Commissione Tecnica Regionale Decentrata di cui all'art. 15 della L.R. 07.11.2003 n. 27 ha espresso parere favorevole, nel merito tecnico ed economico, all'approvazione del progetto sopraindicato il quale necessità anche, ai sensi della L.R. 23 aprile 2004 n. 11 in materia di Beni Ambientali, del parere paesaggistico.

RILEVATO che la spesa di Euro 600.000,00 è da imputare a carico dei capitoli 101665, 102088 e 102121 del bilancio regionale di previsione.

CONSIDERATO che all'impegno di spesa si provvederà con successivo provvedimento del Dirigente Responsabile alla Sezione Difesa del Suolo, allorché la Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto, esperite le procedure di aggiudicazione, avrà comunicato il nominativo dell'impresa esecutrice dei lavori.

PRESO ATTO che con decreto del Dirigente della Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto n. 93 in data 13-05-2014 è stato nominato il gruppo di progettazione come previsto dagli articoli 5 e 7 del Regolamento 14.10.2002 n. 4.

VISTO il Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Regolamento D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207;

VISTO il Regolamento D.P.R. 25 gennaio 2000 n. 34;

VISTA la Legge Regionale 7 novembre 2003 n. 27;

VISTO il Decreto Legislativo 21 aprile 1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

VISTA la Legge Regionale 29 novembre 2001 n. 39;

VISTA la Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' approvato in linea tecnica ed economica il progetto redatto in data 04-06-2014 dalla Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto e relativo ai lavori di RIPRISTINO FRANE E CONSOLIDAMENTO DA INFILTRAZIONI DEGLI ARGINI DEL FIUME SERRAGLIO, IN COMUNI VARI - STRALCIO ESECUTIVO nell'importo complessivo di Euro 600.000,00.

ART. 2 - All'impegno di spesa si provvederà con successivo provvedimento del Dirigente Responsabile alla Sezione Difesa del Suolo allorché la Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto, esperite le procedure di aggiudicazione, avrà comunicato il nominativo dell'impresa esecutrice dei lavori.

ART. 3 - L'esecuzione dei lavori potrà essere autorizzata, con successivo provvedimento, dopo aver acquisito il parere paesaggistico ai fini Beni Ambientali, ai sensi della L.R. 23 aprile 2004 n. 11.

ART. 4 - Tutti gli atti del procedimento amministrativo successivi al decreto di impegno della spesa spettano al Genio Civile competente per territorio.

Salvatore Patti

(Codice interno: 292594)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO n. 7 del 22 gennaio 2015

n. 13/2012, art. 12; n. 11/2014, artt. 18 e 20. I 300 - Completamento sistemazione delle Porte Vinciane alla Conca di Stra, delle Porte Vinciane della stessa ed opere afferenti alla sicurezza idraulica. CUP: H83H14000060002 - CIG: 592276544B. Aggiudicazione definitiva dei lavori gara n. 499.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento aggiudica in via definitiva l'appalto n.499 all'impresa IN.TE.SE. Costruzioni d'Acciaio srl.

Il Direttore

PREMESSO che la Regione Veneto con Decreto del Direttore della Sezione Bacino idrografico litorale veneto n. 175 in data 05-09-2014 ha approvato il progetto in data 29-08-2014 relativo ai lavori di COMPLETAMENTO SISTEMAZIONE DELLE PORTE VINCIANE ALLA CONCA DI STRA, DELLE PORTE VINCIANE DELLA STESSA ED OPERE AFFERENTI ALLA SICUREZZA IDRAULICA nell'importo totale di Euro 250.000,00 di cui Euro 95.979,44 (comprensivi di Euro 5.500,00 per oneri per la sicurezza) a base d'asta per l'esecuzione dei lavori medesimi;

CONSIDERATO che il giorno 30-09-2014 è stata indetta presso la sede di questo Ufficio una gara a Procedura Negoziata, con il criterio del prezzo più basso , per l'appalto dei lavori di COMPLETAMENTO SISTEMAZIONE DELLE PORTE VINCIANE ALLA CONCA DI STRA, DELLE PORTE VINCIANE DELLA STESSA ED OPERE AFFERENTI ALLA SICUREZZA IDRAULICA - alla quale furono invitate le seguenti n. 5 (cinque)ditte:

- CLEA - IMPRESA COOP. DI COSTRUZIONI GENERALI SCARL - Campolongo Maggiore (VE)
- G.M.I. GENERAL MONTAGGI INDUSTRIALI SRL - Villadose (RO)
- IN.TE.SE. COSTRUZIONI D'ACCIAO SRL - San Donà di Piave San Donà di Piave (VE)
- POOLMECCANICA LORENZON SPA - San Michele al Tagliamento (VE)
- ZARA METALMECCANICA SRL - Dolo (VE)

CONSIDERATO che entro il termine sono pervenute le offerte di n. 4 (quattro)ditte con i ribassi:

- G.M.I. GENERAL MONTAGGI INDUSTRIALI SRL - Ribasso: 9,000%
- IN.TE.SE. COSTRUZIONI D'ACCIAO SRL - Ribasso: 34,716%
- POOLMECCANICA LORENZON SPA - Ribasso: 8,620%
- ZARA METALMECCANICA SRL - Ribasso: 23,260%

CONSIDERATO che durante la gara non venne esclusa alcuna offerta, come risulta dal verbale del 30.09.2014 rep n.1428 nel quale è dichiarato che venivano ammesse n. 4 offerte;

PRESO ATTO che in seguito alla gara, i lavori medesimi sono stati aggiudicati all'impresa IN.TE.SE. COSTRUZIONI D'ACCIAO SRL con sede in San Donà di Piave via Como 29/7 P.IVA 03235660275, nell'importo di Euro 64.568,00 (comprensivo di oneri per la sicurezza) sulla base della miglior offerta presentata, pari al ribasso del 34,716%;

VISTA l'avvenuta richiesta di inserimento nella White List della Prefettura di Venezia da parte dell'impresa, come risulta nella nota agli atti;

PRESO ATTO dell'esito regole della verifica circa il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria, tecnico-organizzativa e di moralità professionale richiesti nel bando di gara, e dei requisiti previsti dalla normativa di settore in ANAC, effettuata conformemente a quanto previsto dal bando medesimo;

VISTO il Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Regolamento D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207;

VISTO il Decreto Legislativo 21 aprile 1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

VISTA la Legge Regionale 29 novembre 2001 n. 39;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

1. Preso atto delle risultanze della gara mediante Procedura Negoziata, con aggiudicazione ai sensi dell'art 86 Dlgs 163/06, esperita il giorno 30-09-2014 i lavori di COMPLETAMENTO SISTEMAZIONE DELLE PORTE VINCIANE ALLA CONCA DI STRA, DELLE PORTE VINCIANE DELLA STESSA ED OPERE AFFERENTI ALLA SICUREZZA IDRAULICA - sono aggiudicati in via definitiva all'impresa IN.TE.SE. COSTRUZIONI D'ACCIAO SRL con sede in San Donà di Piave via Como 29/7 P.IVA 03235660275 con il ribasso del -34,72% pari all'importo di Euro 64.568,00.
2. I lavori medesimi saranno affidati all'impresa IN.TE.SE. COSTRUZIONI D'ACCIAO SRL con sede in San Donà di Piave via Como 29/7 P.IVA 03235660275 a mezzo di stipula di successivo contratto a scrittura privata.
3. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito della Regione del Veneto e sul Burvet ai sensi dell'art. 23 del Dlvo 14 marzo 2013, n. 33.

Salvatore Patti

(Codice interno: 293300)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO n. 8 del 22 gennaio 2015

Ditta Polito Placido con sede in Via G.Garibaldi 183 Concordia Sagittaria. Richiesta di concessione per occupare spazio acqueo coperto mq. 29,75 (cavana 32/B - Gruppo 75) nel canale Sindacale in Comune di Concordia Sagittaria. (pratica n. L09_00752). Rilascio di Concessione del Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rilascio della Concessione del Demanio Idrico sopraindicata ed è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art 23 del D.lgs n.33 del 14.03.2013.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 04.05.2009 con cui la ditta POLITO PLACIDO ha chiesto la concessione del demanio idrico per occupare spazio acqueo coperto mq. 29,75 (cavana 32/A - Gruppo 7) nel canale Sindacale in Comune di Concordia Sagittaria;

VISTO il voto n. 359 in data 18.12.2006 con cui la Commissione Consultiva istituita presso l'Ufficio del Genio Civile di Venezia ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il permesso di costruire n. 50 rilasciato in data 19.03.2010 dal Comune di Concordia Sagittaria;

CONSIDERATO che la ditta POLITO PLACIDO ha sottoscritto il Disciplinare n. 1865 di rep. in data 14.01.2015 avendo altresì provveduto a versare l'importo di Euro 208.51, pari all'ultima rata del canone per l'anno 2014 (vedi D.G.R. n.1895 del 24/06/2003) e a costituire la cauzione definitiva dell'importo di Euro 373.44;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla Ditta POLITO PLACIDO con sede in (omissis), CONCORDIA SAGITTARIA, (omissis), la concessione del demanio idrico per occupare spazio acqueo coperto mq. 29,75 (cavana 32/A - Gruppo 7) nel canale Sindacale in Comune di Concordia Sagittaria, sulla base del Disciplinare n. 1865 di rep. in data 14.01.2015 .

ART. 2 - Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ed è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.

ART. 3 - La concessione ha durata di 10 (dieci/00) anni, a partire dal 14.01.2015.

Salvatore Patti

(Codice interno: 292596)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO n. 10 del 23 gennaio 2015

MARINA DI CHIOGGIA s.r.l., con sede in via Nuovissimo n. 2/A CHIOGGIA, frazione Valli. Decadenza dal diritto di occupazione di specchio acqueo ad uso darsena natanti da diporto e di terreno demaniale in sinistra del Canale Novissimo, località Valli del Comune di Chioggia. (Pratica W94_000179).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente decreto conferma il contenuto del precedente decreto n. 83/2014 di decadenza della società Marina di Chioggia s.r.l. dal diritto di occupazione di superfici del demanio idrico, in forza del disci-plinare di concessione rep n. 1319 del 9.9.2010.

Il Direttore

Premesso che:

- con decreto n.83 del 24.4.2014 è stata dichiarata la decadenza della società Marina di Chioggia s.r.l. dal diritto di occupazione delle aree demaniali di cui al disciplinare rep. n. 1319 del 9.10.2010;
- detto decreto è stato impugnato dalla società avanti il TAR Veneto e il relativo giudizio (RG 991/2014) è tuttora pendente;
- con nota AR del 22.05.2014, la società ha presentato istanza di revoca del decreto di decadenza, dichiarandosi disponibile al pagamento in forma rateizzata del debito e a realizzare l'intervento di sopralzo delle sponde interne della darsena a tutela dei terreni confinanti, con detrazione dei costi dall'importo dovuto per canoni; ha dichiarato, altresì, di voler realizzare l'ampliamento della darsena, non appena ottenute le necessarie autorizzazioni dal Comune di Chioggia;
- con nota n. 302871 del 15.7.2014 l'istanza è stata respinta, così manifestando chiaramente la volontà di non procedere alla revoca della decadenza;
- con successive note del 5.9.2014 e del 2.10.2014, la società rinnovava la domanda di riesame, dichiarando di voler produrre una polizza fideiussoria a garanzia del credito regionale;
- con nota n. 426329 in data 10.10.2014, l'Avvocatura regionale comunicava l'insussistenza dei presupposti per procedere all'annullamento del decreto di decadenza;
- con nota del 14.11.2014, la società, subordinatamente alla revoca del decreto n. 83/2014 decadenza, ha dichiarato di voler estinguere integralmente il debito in un'unica soluzione, affermando l'obbligo per l'Amministrazione regionale di procedere al riesame della propria posizione e di concludere il procedimento con un formale provvedimento, adducendo il carattere innovativo dell'istanza;
- con ricorso notificato in data 24.11.2014, la società ha promosso giudizio avanti al TAR Veneto (RG 1545/2014) per l'accertamento del silenzio-inadempimento sulla richiesta di riesame del 22.5.2014;
- il citato decreto n. 83/2014 non presenta profili di illegittimità che possano giustificare il suo annullamento in sede di autotutela, stante il reiterato, incontestato omesso pagamento dei canoni concessori, ammesso dalla stessa società;
- parimenti, non sono sopravvenuti motivi di interesse pubblico, né un mutamento della situazione di fatto che possano motivare la revoca della decadenza della concessione;
- l'intervento di ampliamento della darsena prospettato dalla società risponde al diretto interesse della società medesima;
- la presentazione di polizza fideiussoria non può essere subordinata alla revoca della decadenza, posto che il pagamento dei canoni scaduti costituisce un obbligo della società che deriva dal citato disciplinare rep. 1319/2010, sicché la proposta di pagamento non ha nulla di innovativo;
- permangono le ragioni che hanno determinato e su cui si fonda il decreto di decadenza n. 83 del 24.4.2014, atto di natura vincolata;
- per favorire, tuttavia, il recupero del credito regionale può essere consentita la rateizzazione del pagamento entro il limite massimo di ventiquattro mesi, previa presentazione di idonea polizza fideiussoria che garantisca, oltre al capitale, gli interessi legali maturati e maturandi sino al saldo;

Tutto ciò premesso

decreta

1. di confermare integralmente il contenuto del decreto di decadenza n.83 del 24.4.2014, per le motivazioni di cui alle premesse;

2. di consentire alla società Marina di Chioggia il pagamento del debito in forma rateizzata entro il limite massimo di ventiquattro mesi, previa presentazione di idonea polizza fideiussoria che, oltre al capitale, garantisca gli interessi legali maturati e maturandi sino al saldo;
3. di disporre la pubblicazione del presente decreto nel BURVET della Regione Veneto.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso al TAR Veneto entro 60 gg dalla ricezione del presente atto, oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 gg dalla ricezione del presente atto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 292597)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO n. 12 del 27 gennaio 2015

N. 13/2012, art. 12; n. 11/2014, artt. 18 e 20. I 300-completamento sistemazione delle Porte Vinciane alla Conca di Stra, delle Porte Vinciane della stessa ed opere afferenti alla sicurezza idraulica. CUP: H83H14000060002 - CIG: 592276544B. Aggiudicazione definitiva dei lavori Gara n. 499.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento aggiudica in via definitiva l'appalto n.499 all'impresa IN.TE.SE. Costruzioni d'Acciaio srl.

Il Direttore

PREMESSO che la Regione Veneto con Decreto del Direttore della Sezione Bacino idrografico litorale veneto n. 175 in data 05-09-2014 ha approvato il progetto in data 29-08-2014 relativo ai lavori di COMPLETAMENTO SISTEMAZIONE DELLE PORTE VINCIANE ALLA CONCA DI STRA, DELLE PORTE VINCIANE DELLA STESSA ED OPERE AFFERENTI ALLA SICUREZZA IDRAULICA nell'importo totale di Euro 250.000,00 di cui Euro 95.979,44 (comprensivi di Euro 5.500,00 per oneri per la sicurezza) a base d'asta per l'esecuzione dei lavori medesimi;

CONSIDERATO che il giorno 30-09-2014 è stata indetta presso la sede di questo Ufficio una gara a Procedura Negoziata, con il criterio del prezzo più basso , per l'appalto dei lavori di COMPLETAMENTO SISTEMAZIONE DELLE PORTE VINCIANE ALLA CONCA DI STRA, DELLE PORTE VINCIANE DELLA STESSA ED OPERE AFFERENTI ALLA SICUREZZA IDRAULICA - alla quale furono invitate le seguenti n. 5 (cinque)ditte:

- CLEA - IMPRESA COOP. DI COSTRUZIONI GENERALI SCARL - Campolongo Maggiore (VE)
- G.M.I. GENERAL MONTAGGI INDUSTRIALI SRL - Villadose (RO)
- IN.TE.SE. COSTRUZIONI D'ACCIAO SRL - San Donà di Piave San Donà di Piave (VE)
- POOLMECCANICA LORENZON SPA - San Michele al Tagliamento (VE)
- ZARA METALMECCANICA SRL - Dolo (VE)

CONSIDERATO che entro il termine sono pervenute le offerte di n. 4 (quattro)ditte con i ribassi:

- G.M.I. GENERAL MONTAGGI INDUSTRIALI SRL - Ribasso: 9,000%
- IN.TE.SE. COSTRUZIONI D'ACCIAO SRL - Ribasso: 34,716%
- POOLMECCANICA LORENZON SPA - Ribasso: 8,620%
- ZARA METALMECCANICA SRL - Ribasso: 23,260%

CONSIDERATO che durante la gara non venne esclusa alcuna offerta, come risulta dal verbale del 30.09.2014 rep n.1428 nel quale è dichiarato che venivano ammesse n. 4 offerte;

PRESO ATTO che in seguito alla gara, i lavori medesimi sono stati aggiudicati all'impresa IN.TE.SE. COSTRUZIONI D'ACCIAO SRL con sede in San Donà di Piave via Como 29/7 P.IVA 03235660275, nell'importo di Euro 64.568,00 (comprensivo di oneri per la sicurezza) sulla base della miglior offerta presentata, pari al ribasso del 34,716%;

VISTA l'avvenuta richiesta di inserimento nella White List della Prefettura di Venezia da parte dell'impresa, come risulta nella nota agli atti;

PRESO ATTO dell'esito regole della verifica circa il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria, tecnico-organizzativa e di moralità professionale richiesti nel bando di gara, e dei requisiti previsti dalla normativa di settore in ANAC, effettuata conformemente a quanto previsto dal bando medesimo;

VISTO il Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Regolamento D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207;

VISTO il Decreto Legislativo 21 aprile 1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

VISTA la Legge Regionale 29 novembre 2001 n. 39;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

1. Preso atto delle risultanze della gara mediante Procedura Negoziata, con aggiudicazione ai sensi dell'art 86 Dlgs 163/06, esperita il giorno 30-09-2014 i lavori di COMPLETAMENTO SISTEMAZIONE DELLE PORTE VINCIANE ALLA CONCA DI STRA, DELLE PORTE VINCIANE DELLA STESSA ED OPERE AFFERENTI ALLA SICUREZZA IDRAULICA - sono aggiudicati in via definitiva all'impresa IN.TE.SE. COSTRUZIONI D'ACCIAO SRL con sede in San Donà di Piave via Como 29/7 P.IVA 03235660275 con il ribasso del -34,72% pari all'importo di Euro 64.568,00.

2. I lavori medesimi saranno affidati all'impresa IN.TE.SE. COSTRUZIONI D'ACCIAO SRL con sede in San Donà di Piave via Como 29/7 P.IVA 03235660275 a mezzo di stipula di successivo contratto a scrittura privata.

3. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito della Regione del Veneto e sul Burvet ai sensi dell'art. 23 del Dlvo 14 marzo 2013, n. 33.

Salvatore Patti

(Codice interno: 292598)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO n. 14 del 28 gennaio 2015

Ditta Driusso Nerina con sede in Via Egeria 11/A, San Michele al Tagliamento. Richiesta di concessione per occupare ed utilizzare terreni agricoli demaniali golenali di ha 4.26.01 censiti al Fg. n.47 mapp. 2p-6-65p-66p in Comune di S. Michele al Tagliamento loc. Bevazzana. (pratica n° N13_00067). Rilascio di Concessione del Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rilascio della Concessione del Demanio Idrico sopraindicata ed è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art 23 del D.lgs n.33 del 14.03.2013.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 02.04.2013 (ns. prot. 200500 del 13.05.2013) con cui la ditta DRIUSSO NERINA ha chiesto la concessione del demanio idrico per occupare ed utilizzare terreni agricoli demaniali golenali di ha 4.26.01 censiti al Fg. n.47 mapp. 2p-6-65p-66p in loc. Bevazzana in Comune di San Michele al Tagliamento;

VISTO il voto n. 156 in data 25.11.2013 con cui la Commissione Tecnica Decentrata istituita presso l'ex Ufficio del Genio Civile di Venezia ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che la ditta DRIUSSO NERINA ha sottoscritto il Disciplinare n. 1868 di rep. in data 22.01.2015 avendo altresì provveduto a versare l'importo di Euro 2.089,93, pari alla prima rata del canone per l'anno 2014 (vedi D.G.R. n.1895 del 24/06/2003) e a costituire la cauzione definitiva dell'importo di Euro 2.089,93;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla Ditta DRIUSSO NERINA con sede in (omissis) San Michele al Tagliamento, (omissis), la concessione del demanio idrico per occupare ed utilizzare terreni agricoli demaniali golenali di ha 4.26.01 censiti al Fg. n.47 mapp. 2p-6-65p-66p in loc. Bevazzana nel Comune di San Michele al Tagliamento, sulla base del Disciplinare n. 1868 di rep. in data 22.01.2015.

ART. 2 - Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ed è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.

ART. 3 - La concessione ha durata di 10 (dieci/00) anni, a partire dal 01.01.2015.

Salvatore Patti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO

(Codice interno: 292558)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 47 del 11 febbraio 2015

SOC. AGR. F.LLI BOSCOLO SESILLO DI BOSCOLO GIANCARLO & C. S.S Rinnovo concessione di derivazione di mod. 0.0275 medi di acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di TAGLIO DI PO Località Ca' Pasta per uso Irriguo - Pos.n. P456/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea a mezzo di due pozzi al fg. 23 mapp. 1245 e 947 di mod. medi 0.0275fermo restando che la portata massima non potrà superare il valore di sei volte la portata media per uso irriguo alla Società Agricola F.lli Boscolo Sesillo di Boscolo Giancarlo & C. S.S. ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Consorzio di Bonifica Delta del Po n. 10862 dell'1/12/2014; Disciplinare n. 3928 del 23.01.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.01.2014 della SOC. AGR. F.LLI BOSCOLO SESILLO DI BOSCOLO GIANCARLO & C. S.S, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivare dalla falda sotterranea a mezzo di due pozzi in località Ca' Pasta nel Comune di TAGLIO DI PO (mod. 0.0275) d'acqua pubblica ad uso Irriguo per una superficie di ha 05.50.00;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3928 sottoscritto in data 23.01.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla SOC. AGR. F.LLI BOSCOLO SESILLO DI BOSCOLO GIANCARLO & C. S.S (P.I. n. 02270980275) con sede a CHIOGGIA, Viale Tirreno 116, il diritto di derivare dalla falda sotterranea a mezzo di due pozzi in località Ca' Pasta al foglio 23 mappale 1245 e 947 nel Comune di TAGLIO DI PO, mod. medi 0.0275 fermo restando che la portata massima non potrà superare il valore di sei volte la portata media d'acqua pubblica ad uso irriguo per una superficie di ha 05.50.00.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 23.01.2015, n. 3928 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.11 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, della D.G.R .n. 1511/2008 e della DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 292559)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 48 del 11 febbraio 2015

LA VETRO S.N.C. DI LUGARESI LORENZO E C. Rinnovo derivazione di mod. 0.015 di acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di BERGANTINO Località Via Giovecca 833/A per uso raffrescamento locali (igienico e assimilato) - Pos.n. P345/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo al fg. 9 mapp. 337 in Comune di Bergantino ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 3941 del 03.02.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza di rinnovo in data 31.12.2013 della ditta La Vetro di Lugaresi Lorenzo e C. snc ora LA VETRO S.N.C. DI LUGARESI LORENZO E C., intesa a continuare a derivare mod. 0,015 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 9 mapp. 337 nel Comune di BERGANTINO per uso raffrescamento locali (igienico e assimilato);

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3941 sottoscritto in data 03.02.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta LA VETRO S.N.C. DI LUGARESI LORENZO E C. (P.I. 00338570294) con sede a BERGANTINO, Via Giovecca 833/A, il diritto di derivare mod. 0,015 max e mod. 0,005 medi di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 9 mapp. 337 nel Comune di BERGANTINO per uso raffrescamento locali (igienico e assimilato).

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 03.02.2015, n. 3941 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 261,43 calcolato per l'anno 2015 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 993/2014 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 292560)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 49 del 11 febbraio 2015

MARCHESINI SILVIO Rinnovo concessione di derivazione di mod. 0.000495 di acqua pubblica da Falda sotterranea in Comune di OCCHIOBELLO al fg. 14 mapp. 255 per uso Irriguo - Pos.n. P379/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea a mezzo di un pozzo al fg. 14 mapp. 255 di mod. medi 0.000495 fermo restando che la portata massima non potrà superare di sei volte la portata media ad uso irriguo per una superficie di ha 0.29.10 alla ditta MARCHESINI SILVIO ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Consorzio di Bonifica Adige Po n. 6278 del 23/05/2014; Disciplinare n. 3931 del 23.01.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 27.12.2013 della ditta MARCHESINI SILVIO, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivare dalla falda sotterranea al fg. 14 mapp. 255 nel Comune di OCCHIOBELLO (mod. 0.000495 medi) d'acqua pubblica ad uso Irriguo per una superficie di ha 0.29.10;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3931 sottoscritto in data 23.01.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla ditta MARCHESINI SILVIO (omissis) con sede a ZOLA PREDOSA, (omissis), il diritto di derivare dalla falda sotterranea al fg. 14 mapp. 255 nel Comune di OCCHIOBELLO, mod. 0.000495 medi fermo restando che la portata massima non potrà superare il valore di sei volte la portata media d'acqua pubblica ad uso Irriguo per una superficie di ha 0.29.10.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 23.01.2015, n. 3931 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.11 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 292561)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 50 del 11 febbraio 2015

Polesine Acque S.p.a. derivazione di mod. 0.55 di acqua pubblica da falda sotterranea attraverso n. 6 pozzi in Comune di CASTELNOVO BARIANO Località Cibo-Fg 22 Mapp.353-136 per uso Potabile - Pos.n. 276/1V Variante.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene aggiornata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso la perforazione di un nuovo pozzo al fg. 22 mapp. 136 e la chiusura di un pozzo non più produttivo al fg. 22 mapp. 353 ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Nulla osta A.I.Po n. 12405 del 7.5.2014; Decreto di Autorizzazione alla ricerca n. 258 del 19.5.2014.

Il Direttore

VISTO il Decreto Reg.le n. 240 del 19.08.2011 con il quale venne rinnovata alla società Polesine Acque S.p.a la concessione per derivare mod. 0,55 medi e mod. 0,60 max di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 6 pozzi (3 in area golenale e 3 nell'area della centrale di potabilizzazione) in loc. Golena Cibo in Comune di Castelnovo Bariano per uso potabile con scadenza al 31.12.2018;

VISTA l'istanza in data 19.03.2014 corredata dal progetto a firma del Dott. Ing. Mauro Ceccolin con la quale la società Polesine Acque S.p.a., ha chiesto di perforare un nuovo pozzo in sostituzione di uno non più produttivo senza aumento della portata concessa;

VISTO il nulla osta dell'A.I.Po - Ufficio di Rovigo n. 12405 del 7.5.2014;

VISTO il Decreto Reg.le n. 258 del 19.5.2014 con il quale è stata autorizzata la ricerca di acque sotterranee e la perforazione di un nuovo pozzo al fg. 22 mapp. 136 in sostituzione del pozzo improduttivo al fg. 22 mapp. 353 del quale ne è stata richiesta la chiusura;

VISTA la dichiarazione di avvenuta chiusura del pozzo denominato pozzo 3 al fg. 22 mapp. 353 rilasciata in data 14.1.2015 dalla ditta esecutrice Artesia S.p.A. - Nogara;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006
VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

decreta

1. di confermare la titolarità della società Polesine Acque S.p.a. (P.I. n. 01063770299) con sede a ROVIGO, Viale Benvenuto Tisi da Garofolo 11 nella concessione di derivazione di mod. 0,55 medi e mod. 0,60 max di acqua pubblica dalla falda sotterranea con la sola variante delle opere di prelievo così aggiornate: "n. 6 pozzi di cui 4 in area golenale e 2 nell'area della centrale di potabilizzazione in loc. Golena Cibo in Comune di Castelnovo Bariano e così identificati nella documentazione di fine lavori pozzo 1, pozzo 6, pozzo 7, pozzo 8, pozzo9 e pozzo 10" per uso industriale
2. Restano fermi gli obblighi e le condizioni stabilite nel disciplinare in data 11.08.2011 n. 2764 approvato con il citato decreto Reg.le n. 240 del 19.8.2011 che non risultino modificati con il presente decreto, la concessione rimane perciò assentita fino al 31.12.2018 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 2.396,46 calcolato per l'anno 2015 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 993/2014 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
4. di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 292562)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 51 del 11 febbraio 2015

Enel Green Power S.p.A. derivazione di mod. 0.00027 di acqua pubblica dala falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 16 mapp. 463 in Comune di Canaro per uso igienico e assimilato Subentro Pos. N. 484V.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene trasferita la titolarità della concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 16 mapp. 463 in Comune di Canaro per uso igienico e assimilato a seguito di fusione societaria ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di subentro in data_28.1.2015.

Il Direttore

VISTO il Decreto Reg.le n. 311 del 29.05.2014 con il quale venne concessa alla società Enel Green Power Canaro s.r.l la concessione per derivare il volume medio annuo di m³ 93 (m³ 33 per usi igienico-sanitari e m³ 60 per lavaggio pannelli fotovoltaici) corrispondenti a mod. 0,000017 medi fermo restando la portata massima di mod. 0,00027 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 16 mapp. 463 in località Valiera nel Comune di CANARO ad uso Igienico e assimilato con scadenza al 29.5.2024;

VISTA l'istanza in data 28.01.2015 con la quale la società Enel Green Power S.p.A. incorporante della Enel Green Power Canaro s.r.l come da atto di fusione n. 49310 del 24.12.2014 a rogito Dr. Nicola Atlante notaio in Roma ha chiesto il subentro nell'uso della precitata concessione e la contestuale volturazione del deposito cauzionale dell'importo di Euro 129,05 versato in data 6.3.2014.a garanzia degli obblighi derivanti dalla concessione stessa;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.L.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

decreta

1 - La Società Enel Green Power S.p.A. (P.I. n. 10236451000) con sede in ROMA Viale Regina Margherita n. 125, è riconosciuta titolare a tutti gli effetti di legge della concessione per derivare il volume medio annuo di m³ 93 (m³ 33 per usi igienico-sanitari e m³ 60 per lavaggio pannelli fotovoltaici) corrispondenti a mod. 0,000017 medi fermo restando la portata massima di mod. 0,00027 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 16 mapp. 463 in località Valiera nel Comune di CANARO ad uso Igienico e assimilato.

2 - Restano fermi gli obblighi e le condizioni stabilite nel disciplinare n. 3561 di rep del 23.05.2014 approvato con il citato Decreto Reg.le n. 311 del 29.05.2014 che non risultino modificati con il presente decreto, la concessione rimane perciò assentita fino al 29.5.2024 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 261.43 (duecentosessantuno/43) calcolato per l'anno 2015 ai sensi della L.R. 11/2001 D.G.R. n. 1997/2004, della D.G.R. n. 1511/20087 e DGR n. 993/2014 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 292563)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 52 del 11 febbraio 2015

Svincolo tecnico deposito cauzionale relativo alla concessione idraulica per l'utilizzo di terreno demaniale ex alveo non censito in sx del fiume Canalbianco in Comune di Bosaro (RO) Fg. 3 per una superficie di circa mq 6000 ad uso agricolo seminativo. (Pratica n° CB_TE00161 ex CB_TE00137). Ditta: IMMOBILIARE TECNICA S.P.A.ex CASILINA S.R.L. Rovigo (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si procede, d'ufficio, allo svincolo tecnico del deposito cauzionale versato in data 07.07.2005 dalla Ditta Casilina srl (pratica CB_TE00137). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 906 del 02.12.2005; Decreto n. 431 del 09.12.2005.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con decreto n. 431 del 09.12.2005 è stata rilasciata alla Ditta CASILINA S.R.L. (C.F. e P.I. 00941740229) con sede in Viale delle Industrie, 8 - 45100 Rovigo (RO) la concessione di terreno demaniale in Comune di Rovigo (RO) fraz. Borsea e in Comune di Bosaro (RO), in alveo fiume Canalbianco per complessivi mq 6.000 ad uso seminativo, (pratica CB_TE00137);
- che con decreto n. 04 del 17.01.2006 è stato approvato il subingresso della concessione predetta a favore della Ditta IMMOBILIARE TECNICA SPA (C.F. e P.I. 00108090291) con sede in Viale delle Industrie, 8 - 45100 Rovigo (RO) con codifica n° CB_TE00161 e scadenza stabilita il 31.12.2014;

VISTO la domanda di rinnovo concessione in data 29.12.2014 della Ditta IMMOBILIARE TECNICA SPA;

CONSIDERATO che è in corso il procedimento amministrativo per il rinnovo della concessione idraulica per l'utilizzo di terreno demaniale ex alveo non censito in sinistra del fiume Canalbianco in Comune di Bosaro (RO) fg. 3 per una superficie di mq 6.000 ad uso agricolo seminativo (pratica CB_TE00161) ai sensi della D.G.R.V. n. 2509 del 08.08.2003;

RITENUTO di dover procedere pertanto allo svincolo tecnico del deposito cauzionale precedentemente versato dalla Ditta CASILINA SRL (C.F. e P.I. 00941740229) con sede in Viale delle Industrie, 8 - 45100 Rovigo (RO) pari a Euro 191,96 (centonovantuno/96) versato con bollettino di c.c.p. n. VCY 0339 in data 07.07.2005 sul c/c n. 34439364 (ordine di costituzione definitivo n. 0498/2006) al fine della ricostituzione dello stesso a favore della Ditta IMMOBILIARE TECNICA SPA (C.F. e P.I. 00108090291) con sede in Viale delle Industrie, 8 - 45100 Rovigo (RO);

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la D.G.R.V. n. 418 del 20.02.2004;

decreta

1 - Lo svincolo tecnico del deposito cauzionale intestato alla Ditta CASILINA SRL (C.F. e P.I. 00941740229) con sede in Viale delle Industrie, 8 - 45100 Rovigo (RO) pari a Euro 191,96 (centonovantuno/96) versato con bollettino di c.c.p. n. VCY 0339 in data 07.07.2005 sul c/c n. 34439364 (ordine di costituzione definitivo n. 0498/2006) e contestuale ricostituzione dello stesso a favore della Ditta IMMOBILIARE TECNICA SPA (C.F. e P.I. 00108090291) con sede in Viale delle Industrie, 8 - 45100 Rovigo (RO).

2 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 292564)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 53 del 11 febbraio 2015

R.D. 523/1904 Concessione idraulica per la realizzazione di una rampa di accesso in loc. Retinella argine destro del Canale di Loreo in Comune di Loreo (RO) nonché il posizionamento di un tubo che occupa una superficie complessiva di mq 4,00. (Pratica n° CL_RA00073). Ditta: AZ. AGR. FENICE di Amidei Mario e Bartolomeo Società Agr. s.s Loreo (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 08.04.2014 dall'Azienda Agricola Fenice di Amidei Mario e Bartolomeo Società Agr. s.s. nel rispetto della procedura di cui al DGR 2509/2003 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi del DGR 1997/2004. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 14.05.2014 Prot. n. 209096; Pareri: C.T.R.D. del 04.09.2014 n. 96; Disciplinare n. 3935 del 30.01.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 08.04.2014 con la quale l'Azienda Agricola FENICE di Amidei Mario e Bartolomeo Società Agr. s.s (C.F. e P.I. 00552010290) con sede a Loreo (RO) in Via Canal Bianco, 399 ha chiesto la concessione idraulica per la realizzazione di una rampa di accesso in loc. Retinella argine destro del Canale di Loreo in Comune di Loreo (RO) nonché il posizionamento di un tubo che occupa una superficie complessiva di mq 4,00;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Rovigo con voto n. 96 nell'adunanza del 04.09.2014;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 30.01.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede all'Azienda Agricola FENICE di Amidei Mario e Bartolomeo Società Agr. s.s (C.F. 00552010290) con sede a Loreo (RO) in Via Canal Bianco, 399 la concessione idraulica per la realizzazione di una rampa di accesso in loc. Retinella argine destro del Canale di Loreo in Comune di Loreo (RO) nonché il posizionamento di un tubo che occupa una superficie complessiva di mq 4,00, con le modalità stabilite nel disciplinare del 30.01.2015 iscritto al n. 3935 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine

che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2014 è di Euro 24,52 (ventiquattro/52) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 292565)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 54 del 16 febbraio 2015

R.D. 523/1904 Concessione idraulica per il mantenimento di un pontile per attracco imbarcazioni per la pesca - località Polesine Camerini-Sacca del Canarin argine 1^ difesa a amre-4° settore in Comune di Porto Tolle (RO). (Pratica n° MR_VA00001). Ditta: COOP. PESCATORI "ERIDANIA " SCARL Porto Viro (RO). Rinnovo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 alla Ditta COOP. PESCATORI "ERIDANIA " SCARL della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 08.07.2014 Prot. n. 291991; Nulla-osta tecnico del 09.10.2014; Disciplinare n. 3936 del 30.01.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 04.07.2014 con la quale la Ditta COOP. PESCATORI "ERIDANIA " SCARL (C.F. e P.I. 00038310298) con sede a Porto Viro (RO) in Via Murazze, 44 ha chiesto il rinnovo della concessione idraulica per il mantenimento di un pontile per attracco imbarcazioni per la pesca - località Polesine Camerini-Sacca del Canarin argine 1^ difesa a amre-4° settore in Comune di Porto Tolle (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Difesa a mare in data 09.10.2014;

CONSIDERATO che non sono sostanzialmente mutate le condizioni in relazione dei quali la Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Rovigo ha espresso parere favorevole con voto n. 67 nell'adunanza del 29.06.2001;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 30.01.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà atteners ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta COOP. PESCATORI "ERIDANIA " SCARL (C.F. 00038310298) con sede a Porto Viro (RO) in Via Murazze, 44 il rinnovo della concessione idraulica per il mantenimento di un pontile per attracco imbarcazioni per la pesca - località Polesine Camerini-Sacca del Canarin argine 1^ difesa a amre-4° settore in Comune di Porto Tolle (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 30.01.2015 iscritto al n. 3936 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dal 01.01.2015 in quanto naturale prosecuzione della concessione precedente rilasciata con decreto n. 111 del 01.04.2005. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene

oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2015 è di Euro 210,97 (duecentodieci/97) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 292566)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 55 del 16 febbraio 2015

R.D. 523/1904 Rinnovo concessione demaniale per l'attraversamento dell'argine destro del ramo interno del fiume Canalbianco con tubazione per lo scarico di acque reflue in Comune di Adria (RO) - (Pratica n° CB_AT00048). Ditta: ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE - ADRIA (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 17.04.2014 Prot. n. 172300; Nulla-osta tecnico espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 12.09.2014; Disciplinare n. 3934 del 30.01.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 25.03.2014 con la quale l'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE (C.F. 00206200289) con sede a ADRIA (RO) in Via Leonardo da Vinci, 39 ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale per l'attraversamento dell'argine destro del ramo interno del fiume Canalbianco con tubazione per lo scarico di acque reflue in Comune di Adria (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 12.09.2014;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 30.01.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede all'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE (C.F. 00206200289) con sede a ADRIA (RO) in Via Leonardo da Vinci, 39 il rinnovo della Concessione demaniale per l'attraversamento dell'argine destro del ramo interno del fiume Canalbianco con tubazione per lo scarico di acque reflue in Comune di Adria (RO) , con le modalità stabilite nel disciplinare del 30.01.2015 iscritto al n. 3934 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2014 è di Euro 208,52 (duecentotto/52) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario

dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione;

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 292567)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 56 del 16 febbraio 2015

Concessione idraulica per l'uso del bene demaniale costituente il lotto n. 22 di 11.60.00 ha per lo sfalcio di prodotti erbosi, fra gli stanti 55 e 89 in destra del fiume Po di Gnocca in Comune di Taglio di Po. Pratica PO_SF00077. Caramori Piante di Caramori Carlo. Cattolica Assicurazioni Soc. coop., con sede legale a Verona, Lungadige Cangrande 16 - Agenzia di Castelmassa. Svincolo del deposito cauzionale costituito con polizza fideiussoria ed incameramento dello stesso da parte della Regione Veneto.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si autorizza l'escussione e l'incameramento del deposito cauzionale da parte della Regione Veneto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 2778 del 3.10.2011; Decreto n. 305 del 14.10.2011; Decreto di cessazione n. 659 del 27.10.2014; Sollecito al pagamento del canone 2014 del 12.12.2014.

Il Direttore

VISTO il Decreto n. 305 del 14.10.2011 e relativo Disciplinare n. 2778 del 3.10.2011, con il quale il Genio Civile di Rovigo ha rilasciato la concessione descritta in oggetto alla Caramori Piante di Caramori Carlo (omissis) con sede a Castelmassa (RO), (omissis);

VISTA la nota del 30.6.2014 con la quale la Caramori Piante di Caramori Carlo ha chiesto la rinuncia alla concessione in oggetto e lo svincolo del deposito cauzionale di Euro 1.300,00 versato il 7.9.2011;

VISTO il deposito cauzionale di Euro 1.300,00 versato dalla Caramori Piante di Caramori Carlo con polizza fideiussoria n. 000147.91.000179 del 26.9.2011 emessa dall'Agenzia di Castelmassa della Società Cattolica di Assicurazione (C.F. 00320160237) con sede legale a Verona, Lungadige Cangrande 16, e registrata contabilmente con ordine di costituzione n. 2011/0364;

VISTO il Decreto n. 659 del 27.10.2014 con il quale quest'Ufficio ha dichiarato cessata la concessione in oggetto rilasciata alla Caramori Piante di Caramori Carlo;

VISTO che il concessionario non ha provveduto al pagamento del canone per l'anno 2014 di Euro 1.396,74 (milletrecentonovantasei/74), richiesto con nota del 12.12.2014 di prot. n. 532961;

CONSIDERATO che con il succitato Decreto n. 659 del 27.10.2014 si è statuito di incamerare la cauzione a garanzia del rispetto delle norme e degli obblighi stabiliti dal disciplinare di concessione;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004;

RITENUTO di procedere in merito

decreta

1 - l'autorizzazione all'escussione e all'incameramento della cauzione a favore della Regione Veneto, nel capitolo 6612 di Entrata del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 "Proventi dalla gestione del Demanio Idrico" della somma totale di Euro 1.300,00 (Euro milletrecento/00) di cui alle premesse;

2 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n.33 del 14.3.2013;

3 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 292568)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 57 del 16 febbraio 2015

Concessione idraulica per l'uso di 11.032 mq di terreno demaniale con sovrastante capannone ad uso industriale fra gli stanti 73 e 74 in sinistra del fiume Po in Comune di Castelnovo Bariano. Pratica PO_ TE00082. Società Industriale Materiali Edili S.I.M.E. S.r.l. Rigetto dell'istanza di concessione.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rigetta l'istanza presentata dalla Società Industriale Materiali Edili S.I.M.E. S.r.l. ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 bis della L. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza del 29.11.2006 di prot. n. 685710; istanza di variante del 7.5.2014 di prot. n. 169745.

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta all'Ufficio del Genio Civile di Rovigo il 29.11.2006 di prot. n. 685710 per il rilascio della concessione idraulica per l'uso di 11.032 mq di terreno demaniale con sovrastante capannone ad uso industriale fra gli stanti 73 e 74 in sinistra del fiume Po in Comune di Castelnovo Bariano da parte della Società Industriale Materiali Edili S.I.M.E. S.r.l. (C.F. 00041580291) con sede a Castelnovo Bariano (RO), Via Golena Cibo 249;

VISTA la nota di prot. n. 701819 del 6.12.2006 dello scrivente Ufficio con la quale si comunicava alla Società Industriale Materiali Edili S.I.M.E. S.r.l. l'avvio del procedimento;

VISTA la nota di prot. n. 116121 del 28.2.2007, con la quale lo scrivente Ufficio ha inviato lo schema di disciplinare per la sottoscrizione;

VISTA la nota di prot. n. 306870 del 18.7.2013, con la quale lo scrivente Ufficio ha sollecitato l'invito per la sottoscrizione del disciplinare e il pagamento del deposito cauzionale aggiornato, entro trenta giorni dal ricevimento della nota stessa;

VISTA la nota di prot. n. 116325 del 18.3.2014, con la quale lo scrivente Ufficio ha nuovamente sollecitato l'invito per la sottoscrizione del disciplinare e il pagamento del deposito cauzionale ancora aggiornato;

VISTA l'istanza della Società del 10.4.2014 per la variazione della concessione, e la successiva nota di prot. n. 407783 del 30.9.2014 con la quale lo scrivente Ufficio ha poi inviato il nuovo schema di disciplinare per la sottoscrizione, non ottenendo alcuna risposta;

VISTA la nota di prot. n. 486487 del 17.11.2014, con la quale lo scrivente Ufficio ha diffidato la Società ad ottemperare, entro il termine perentorio di trenta giorni dal ricevimento della presente, al versamento dei canoni pregressi e del deposito cauzionale;

PRESO ATTO del tempo trascorso dalle suddette richieste;

RILEVATO che l'Ufficio cui spetta l'adozione del provvedimento finale di rilascio della concessione, ha comunicato alla Società Industriale Materiali Edili S.I.M.E. S.r.l. con nota prot. n. 3217 del 7.1.2015, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 bis della L. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, che l'iter procedurale si sarebbe concluso con un provvedimento di rigetto dell'istanza, indicandone le motivazioni;

VISTO che nei tempi previsti la Società Industriale Materiali Edili S.I.M.E. S.r.l. non ha presentato alcuna osservazione in merito;

RICHIAMATA la mancanza dei presupposti di cui alla D.G.R. n. 2509/2003, che si richiamano e ribadiscono quali parti integranti del presente atto;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTA la Legge n. 241/1990;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R. n. 2509/2003

decreta

1 - il rigetto dell'istanza pervenuta il 29.11.2006 dalla Società Industriale Materiali Edili S.I.M.E. S.r.l. (C.F. 00041580291) con sede a Castelnovo Bariano (RO), Via Golena Cibo 249, per le motivazioni di cui alle premesse del presente atto che si richiamano e si ribadiscono;

2 - la notifica del presente provvedimento alla Società Industriale Materiali Edili S.I.M.E. S.r.l. tramite posta elettronica certificata;

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n.33 del 14.3.2013;

4 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Contro il presente Decreto è ammesso il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto, oppure il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro sessanta o centoventi giorni dalla notifica.

Umberto Anti

(Codice interno: 292569)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 58 del 16 febbraio 2015

R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa golenale a fiume ad uso agricolo in sx del fiume Po tra gli stanti 344-345 in località Quarti in comune di Guarda Veneta (RO). Pratica: PO_RA00302. Ditta: VIANELLO MARIA LUISA - Guarda Veneta (RO). Rinnovo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 alla Sig.ra Vianello Maria Luisa della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 02.09.2014 Prot. n. 366577; Nulla-osta tecnico del 16.12.2014 Prot.n. 37912; Disciplinare n. 3940 del 03.02.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 28.08.2014 con la quale la Ditta VIANELLO MARIA LUISA (omissis) residente a GUARDA VENETA (RO) (omissis) ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa golenale a fiume ad uso agricolo in sx del fiume Po tra gli stanti 344-345 in località Quarti in comune di Guarda Veneta (RO);

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.PO con nota n. 37912 del 16.12.2014;

VISTO che in data 03.02.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 05.08.2014

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta VIANELLO MARIA LUISA (omissis) residente a GUARDA VENETA (RO) in (omissis) la concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa golenale a fiume ad uso agricolo in sx del fiume Po tra gli stanti 344-345 in località Quarti in comune di Guarda Veneta (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 03.02.2015 iscritto al n. 3940 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 292570)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 59 del 16 febbraio 2015

R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa a campagna ad "Y" in dx del fiume Po di Venezia fra gli stanti 120-121 in comune di Taglio di Po (RO). Pratica: PO_RA00183. Ditta: Azienda Agricola La Presa s.s. di Cestari Aldo & C. Taglio di Po (RO). Rinnovo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 all'Azienda Agricola La Presa s.s. di Cestari Aldo & C. della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 07.11.2013 Prot. n. 482217; Nulla-osta tecnico del 03.12.2013 Prot.n. 34388; Istanza di parziale rinuncia pervenuta il 23.05.2014 Prot.n. 223888; Nota dell'A.I.PO del 17.10.2014 Prot.n 29671; Disciplinare n. 3932 del 30.01.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 07.11.2013 con la quale la Ditta Azienda Agricola La Presa s.s. di Cestari Aldo & C. (P.IVA 00675840292) con sede a TAGLIO DI PO (RO) in Via Cornera, 12 ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa a campagna ad "Y" in dx del fiume Po di Venezia fra gli stanti 120-121 e n. 4 cartelli pubblicitari installati lungo l'arginatura in dx del fiume Po di Venezia fra gli stanti 94-121 il tutto in comune di Taglio di Po (RO);

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.PO con nota n. 34388 del 03.12.2013;

VISTA l'istanza in data 21.05.2014 con la quale la Ditta Azienda Agricola La Presa s.s. di Cestari Aldo & C. (P.IVA 00675840292) con sede a TAGLIO DI PO (RO) in Via Cornera, 12 ha chiesto di rinunciare alla concessione demaniale per n. 4 cartelli pubblicitari installati lungo l'arginatura in dx del fiume Po di Venezia fra gli stanti 94-121 in comune di Taglio di Po (RO);

VISTA la nota dell'A.I.PO Prot. n. 29671 del 17.10.2014;

VISTO che in data 30.01.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta Azienda Agricola La Presa s.s. di Cestari Aldo & C. (P.IVA 00675840292) con sede a TAGLIO DI PO (RO) in Via Cornera, 12 la concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa a campagna ad "Y" in dx del fiume Po di Venezia fra gli stanti 120-121 in comune di Taglio di Po (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 30.01.2015 iscritto al n. 3932 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad

indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 292571)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 60 del 16 febbraio 2015

R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa, lato campagna, ad uso privato in sx del fiume Po tra gli stanti 337-338 in comune di Guarda Veneta (RO). Pratica: PO_RA00229. Ditta: FRANZOSI ROBERTA e RONDINA ANNA. Rinnovo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 alle Sig.re Franzosi Roberta e Rondina Anna della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 26.08.2014 Prot. n. 358258; Nulla-osta tecnico del 16.12.2014 Prot.n. 37915; Disciplinare n. 3938 del 03.02.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 26.08.2014 con la quale la Ditta FRANZOSI ROBERTA (omissis) residente a GUARDA VENETA (RO) (omissis) e RONDINA ANNA (omissis) residente ad ARQUA' POLESINE (RO) (omissis) ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa, lato campagna, ad uso privato in sx del fiume Po tra gli stanti 337-338 in comune di Guarda Veneta (RO);

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.PO con nota n. 37915 del 16.12.2014;

VISTO che in data 03.02.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 05.08.2014

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta FRANZOSI ROBERTA (omissis) residente a GUARDA VENETA (RO) (omissis) e RONDINA ANNA (omissis) residente ad ARQUA' POLESINE (RO) (omissis) la concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa, lato campagna, ad uso privato in sx del fiume Po tra gli stanti 337-338 in comune di Guarda Veneta (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 03.02.2015 iscritto al n. 3938 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 292572)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 61 del 16 febbraio 2015

R.D. 523/1904 - Concessione idraulica demaniale per l'utilizzo di n. 2 rampe d'accesso privato, a servizio di terreni agricoli, lungo l'argine di ponente e di levante della linea navigabile Po di Brondolo (Canale di Rosolina) nei comuni di Loreo e Rosolina (RO). Pratica: PB_RA00005. Ditta: BALLARIN MICHELE - Rosolina (RO). Rinnovo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 al Sig. Ballarin Michele della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 10.10.2014 Prot. n. 426116; Parere favorevole di Sistemi Territoriali S.p.a. del 12.11.2014 Prot.n. 1611; Nulla-osta tecnico del 19.11.2014; Disciplinare n. 3933 del 30.01.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 06.10.2014 con la quale la Ditta BALLARIN MICHELE (omissis) residente a ROSOLINA (RO) (omissis) ha chiesto il rinnovo della concessione idraulica demaniale per l'utilizzo di n. 2 rampe d'accesso privato, a servizio di terreni agricoli, lungo l'argine di ponente e di levante della linea navigabile Po di Brondolo (Canale di Rosolina) nei comuni di Loreo e Rosolina (RO);

VISTO il parere favorevole espresso da Sistemi Territoriali S.p.a. in data 12.11.2014 Prot.n. 1611;

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 19.11.2014;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 30.01.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 05.08.2014

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta BALLARIN MICHELE (omissis) residente a ROSOLINA (RO) (omissis) la concessione idraulica demaniale per l'utilizzo di n. 2 rampe d'accesso privato, a servizio di terreni agricoli, lungo l'argine di ponente e di levante della linea navigabile Po di Brondolo (Canale di Rosolina) nei comuni di Loreo e Rosolina (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 30.01.2015 iscritto al n. 3933 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad

indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2015 è di Euro 20,24 (venti/24) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 292573)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 62 del 16 febbraio 2015

Concessione idraulica per l'uso di due rampe pedonali, una in lato in campagna e l'altra in lato mare, di due scale d'accesso alla S.P. n. 38/bis, e di uno scatolare porta cavidotti, presso lo stante 1 della Sacca degli Scardovari in Comune di Porto Tolle. Pratica PO_TE00088. I.S.A. Incremento Sviluppo Agricolo S.p.a. Decreto di svincolo tecnico.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si autorizza lo svincolo tecnico del deposito cauzionale intestato alla Villaggio Barricata S.r.l. a favore dell'I.S.A. Incremento Sviluppo Agricolo S.p.a. a seguito subentro nella titolarità della concessione idraulica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 1708 del 22.8.2007; Decreto n. 427 del 23.8.2007; Decreto n. 25 del 29.1.2015 di subentro nella titolarità della concessione idraulica dell'I.S.A. Incremento Sviluppo Agricolo S.p.a.

Il Direttore

VISTO il deposito cauzionale dell'importo di Euro 466,25 (Euro quattrocentosessantasei/25) versato il 3.8.2007 con quietanza n. 652, costituito con Ordine Definitivo n. 2008/1435 ed intestato alla Villaggio Barricata S.r.l.;

VISTO il disciplinare n. 1708 del 22.8.2007 e relativo decreto n. 427 del 23.8.2007 con il quale si rilasciava la concessione idraulica in oggetto alla Villaggio Barricata S.r.l.;

VISTO il decreto n. 25 del 29.1.2015 di subentro nella titolarità della concessione idraulica dell'I.S.A. Incremento Sviluppo Agricolo S.p.a., giusto Atto di fusione n. 22.813 di Rep. del 28.12.2011 redatto dal Notaio Dott.essa Amelia Cuomo;

decreta

1 - lo svincolo tecnico del deposito cauzionale suddetto intestato alla Villaggio Barricata S.r.l. a favore dell'I.S.A. Incremento Sviluppo Agricolo S.p.a. (C.F. 00086850294) con sede a Padova, Galleria Brancaleone 2;

2 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs n. 33 del 14.3.2013;

3 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel B.U.R.V.

Umberto Anti

(Codice interno: 292574)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 63 del 16 febbraio 2015

Concessione di bene demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi in dx del fiume Po di Venezia lotto 9 fra gli stanti 37-87 di Ha 35.61.30 in comune di Taglio di Po (RO). Pratica: PO_SF00037. Ditta: GIANNINI ILARIO Taglio di Po (RO). Svincolo depositi cauzionali.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si procede, ad istanza del concessionario, allo svincolo dei depositi cauzionali. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria per: Disciplinare n. 747 del 22.12.2008; Decreto n. 488 del 24.12.2008; Istanza pervenuta il 19.01.2015 Prot. n. 22341.

Il Direttore

VISTO il Decreto n. 488 del 24.12.2008 e relativo Disciplinare n. 747 di Rep. del 22.12.2008, con il quale si acconsentiva la concessione descritta in oggetto alla Ditta GIANNINI ILARIO (omissis) e P.IVA 01060960299 residente in (omissis) - 45019 Taglio di Po (RO);

VISTO il deposito cauzionale pari ad una somma complessiva di Eurouro 3.954,00 (tremilanovecentocinquantaquattro/00) di cui: Eurouro 1.388,91 (milletrecentoottantotto/91) versato a garanzia della concessione in data 18.01.2003 vcy 0656, registrato contabilmente con ordine di costituzione definitivo n. 2003/0228 ed Eurouro 2.565,09 (duemilacinquecentosessantacinque/09) versato ad integrazione della garanzia in data 19.12.2008 vcy 0980 e registrato contabilmente con ordine di costituzione definitivo n. 2009/0333;

VISTA l'istanza di svincolo dei depositi cauzionali pervenuta in data 19.01.2015 Prot.n. 22341 della somma complessiva di Eurouro 3.954,00 (tremilanovecentocinquantaquattro/00) versata a garanzia della concessione in oggetto;

ACCERTATO che la Ditta ha provveduto al regolare pagamento dei canoni e che non si ravvisano danni alle pertinenze idrauliche di competenza;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;
VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;
VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;
VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;
RITENUTO di procedere in merito

decreta

1 - E' autorizzato lo svincolo dei depositi cauzionali a favore della Ditta Giannini Ilario (omissis) e P.IVA 01060960299 residente in (omissis) - 45019 Taglio di Po (RO) pari alla somma complessiva di Eurouro 3.954,00 (tremilanovecentocinquantaquattro/00) di cui: Eurouro 1.388,91 (milletrecentoottantotto/91) versato con bollettino di c.c.p. in data 18.01.2003 vcy 0656, registrato contabilmente con ordine di costituzione definitivo n. 2003/0228 ed Eurouro 2.565,09 (duemilacinquecentosessantacinque/09) versato ad integrazione della garanzia con bollettino di c.c.p. in data 19.12.2008 vcy 0980 e registrato contabilmente con ordine di costituzione definitivo n. 2009/0333.

2 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

3 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 292575)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 64 del 17 febbraio 2015

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sull'area demaniale costituente il lotto 6 sx Po di Venezia st. 123 - 135 di Ha 09.71.18 in Comune di Salara (RO) - (Pratica n° PO_SF00094). Ditta PADOVANI PIETRO - LENDINARA (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione idraulica di cui all'oggetto, richiesta il 11.12.2014 dalla Ditta Padovani Pietro nel rispetto della procedura di cui alla D.G.R. 783/2005 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi della D.G.R. 1997/2004. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Nulla-osta tecnico del 23.10.2014 di prot. n. 30414 dell'A.I.Po; Verbale di aggiudicazione del 15.12.2014 in seguito ad esperimento di licitazione privata ai sensi della D.G.R. 783/2005 ed in ottemperanza a quanto previsto nell'Avviso Pubblico pubblicato sul B.U.R.V. n. 93 del 26.9.2014; Disciplinare n. 3939 del 03.02.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 11.12.2014 con la quale la Ditta Padovani Pietro (omissis) con sede a LENDINARA (RO) (omissis) ha chiesto di partecipare alla gara per l'assegnazione della concessione idraulica per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sull'area demaniale costituente il lotto 6 sx Po di Venezia st. 123 - 135 di Ha 09.71.18 in Comune di Salara (RO);

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.Po con nota n. 30414 del 23.10.2014;

VISTO che, entro il termine previsto dall'Avviso Pubblico pubblicato sul B.U.R.V. n. 93 del 26.9.2014 non sono pervenute altre richieste di partecipazione, e che pertanto la Società suddetta è risultata aggiudicataria della concessione descritta in oggetto;

CONSIDERATO che il concessionario ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che il 03.02.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la L. n. 203 del 3.5.1982;

VISTO il D.Lgs n. 228 del 18.5.2001 e s.m. e i.;

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 783 dell'11.3.2005;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004;

decreta

1 - di concedere alla Ditta Padovani Pietro (omissis) con sede a LENDINARA (RO) (omissis) , nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, la concessione idraulica per lo sfalcio di

prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sull'area demaniale costituente il lotto 6 sx Po di Venezia st. 123 - 135 di Ha 09.71.18 in Comune di Salara (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 03.02.2015 iscritto al n. 3939 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto;

2 - di determinare la durata della concessione in sei anni con decorrenza dalla data del presente decreto. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

3 - di determinare il canone annuo, relativo al 2015 in Euro 301,16 (Euro trecentouno/16) come previsto all'art. 8 del disciplinare citato. Il canone sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione;

4 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone;

5 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

7 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel B.U.R.V.

Umberto Anti

(Codice interno: 292576)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 65 del 17 febbraio 2015

MARZOLA MARIA GABRIELLA concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 17 mapp. 78 in Comune di LUSIA ad uso Irriguo - Pos.n. P208/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 17 mapp. 78 in Comune di LUSIA ad uso irriguo ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Consorzio di Bonifica Adige Po Rovigo prot. n. 14303/4-7 del 18/11/2014; Disciplinare n. 3937 del 30.01.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 16.12.2013 della ditta MARZOLA MARIA GABRIELLA, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 17 mapp.78 in Comune di LUSIA ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3937 sottoscritto in data 30.01.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta MARZOLA MARIA GABRIELLA (P.I. n. 00643400294) con sede a LUSIA, Via dell'Unità 18, il diritto di continuare a derivare acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 17 mapp. 78 in Comune di LUSIA moduli medi 0,00018 fermo restando che la portata massima non potrà superare il valore di sei volte la portata media, come disposto dal Piano di Tutela delle Acque art. 41, comma 1. L'acqua sarà utilizzata per l'irrigazione di una superficie di ha 0.12.00 di terreno coltivato al ortaggi nel periodo della stagione irrigua da maggio a settembre, salvo particolari condizioni atmosferiche.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 30.01.2015, n. 3937 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,68 (quarantotto/68) calcolato per l'anno 2015 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 993 del 17.06.2014 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 292577)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 66 del 17 febbraio 2015

R.D. 523/1904 Concessione per usufruire di una rampa d'accesso privato in sinistra del fiume Canalbianco in Comune di Bosaro (RO). (Pratica n° CB_RA00054). Concessionario: PIOMBO NICOLI MARIO Pontecchio Polesine (RO). Rinnovo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni dieci al Sig. Piombo Nicoli Mario della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 04.11.2014 Prot. n. 463631; Nulla-osta tecnico del 02.12.2014 Disciplinare n. 3942 del 06.02.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 04.11.2014 con la quale il Sig. PIOMBO NICOLI MARIO (omissis) residente a Pontecchio Polesine (RO) (omissis) ha chiesto il rinnovo della concessione per usufruire di una rampa d'accesso privato in sinistra del fiume Canalbianco in Comune di Bosaro (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 02.12.2014;

VISTO che in data 06.02.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 05.08.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al concessionario Sig. PIOMBO NICOLI MARIO (omissis) residente a Pontecchio Polesine (RO) (omissis) il rinnovo della concessione per usufruire di una rampa d'accesso privato in sinistra del fiume Canalbianco in Comune di Bosaro (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 06.02.2015 iscritto al n. 3942 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dal 01.01.2015 in quanto naturale prosecuzione della concessione precedente rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 196 del 14.06.2005. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 292578)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 67 del 17 febbraio 2015

R.D. 523/1904 Concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso a beni di proprietà (terreno agricolo) dalla sommità arginale denominata Via Canalbianco Superiore in Comune di Gavello (RO). (Pratica n° CB_RA00178). Concessionario: ROSSI ANTONIO - Ceregnano (RO). Rinnovo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni dieci al Sig. Rossi Antonio della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 13.10.2014 Prot. n. 428088; Nulla-osta tecnico del 08.01.2015; Disciplinare n. 3943 del 06.02.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 13.10.2014 con la quale il Sig ROSSI ANTONIO (omissis) residente a Ceregnano (RO) (omissis) ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso a beni di proprietà (terreno agricolo) dalla sommità arginale denominata Via Canalbianco Superiore in Comune di Gavello (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 08.01.2015;

VISTO che in data 06.02.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 05.08.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al Sig. ROSSI ANTONIO (omissis) residente a Ceregnano (RO) in (omissis) il rinnovo della concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso a beni di proprietà (terreno agricolo) dalla sommità arginale denominata Via Canalbianco Superiore in Comune di Gavello (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 06.02.2015 iscritto al n. 3943 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dal 01.01.2015 in quanto naturale prosecuzione della precedente concessione rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 361 del 11.10.2005. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 292579)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 68 del 17 febbraio 2015

Richiesta di concessione demaniale marittima per l'occupazione di uno specchio acqueo pari a mq 11.066 da adibire ad acquacoltura nella laguna di Marinetta nel Comune di Rosolina (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il Direttore, su richiesta della Società Agricola Moceniga Pesca S.S., rilascia, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 36 del Codice della Navigazione, il permesso di occupare un'area demaniale marittima così come richiesto nell'istanza medesima. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 18.11.2013 di prot. n. 498913; Disciplinare n. 3805 del 24.10.2014.

Il Direttore

Visto l'art. 36 del Codice della Navigazione

Visto il D.Lgs. n. 112/1998;

Vista l'istanza inoltrata dalla Società Agricola Moceniga Pesca S.S. riguardante l'occupazione di un'area demaniale marittima situata nel Comune di Rosolina, allo scopo di effettuare attività di acquacoltura nella laguna della Marinetta;

Visto il disciplinare di anticipata occupazione n. 3427 del 27.02.2014;

Visto il decreto di anticipata occupazione n. 99 del 28.02.2014;

Visto il parere espresso dalla Capitaneria di Porto di Chioggia con nota n. 19333 in data 25.06.2014;

Visto il parere espresso dal Comune di Rosolina con nota n.11372 del 30.06.2014;

Visto il parere espresso dalla Agenzia delle Dogane con nota n.11167 in data 26.05.2014;

Visto il disciplinare n. 3805 di rep. sottoscritto il 24.10.2014, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione demaniale marittima per l'occupazione di uno specchio acqueo pari a mq 11.066 da adibire ad acquacoltura:

decreta

1. salvi i diritti dei terzi, di autorizzare la Società Agricola Moceniga Pesca S.S: (c.f.e p.i. 01082120294) con sede legale in via Guglielmo Marconi 3/A del Comune di Rosolina (Ro), ad occupare un'area demaniale marittima nella laguna di Marinetta della superficie di 11.066 mq, allo scopo di effettuare attività di acquacoltura;
2. di accordare la presente concessione fino al 01.11.2018 a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n. 3805 di rep. sottoscritto il 24.10.2014 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 359,00 (Euro trecentocinquantanove/00), calcolato per l'anno 2014 ai sensi dell'art. 39 del Codice della Navigazione da adeguarsi, eventualmente, per le annualità successive ai sensi della Legge n. 494 del 04.12.1993;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
4. di stabilire che il presente atto sia pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 292580)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 69 del 17 febbraio 2015

Richiesta di concessione demaniale marittima per l'occupazione di uno specchio acqueo paria a mq 9.224 da adibire ad acquacoltura nella laguna di Marinetta nel Comune di Rosolina (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il Direttore, su richiesta della Società Agricola Moceniga Pesca S.S., rilascia, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 36 del Codice della Navigazione, il permesso di occupare un'area demaniale marittima così come richiesto nell'istanza medesima. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 18.11.2013 di prot. n. 498902; Disciplinare n. 3803 del 24.10.2014.

Il Direttore

Visto l'art. 36 del Codice della Navigazione

Visto il D.Lgs. n. 112/1998;

Vista l'istanza inoltrata dalla Società Agricola Moceniga Pesca S.S. riguardante l'occupazione di un'area demaniale marittima situata nel Comune di Rosolina, allo scopo di effettuare attività di acquacoltura nella laguna della Marinetta;

Visto il disciplinare di anticipata occupazione n. 3428 di rep. del 27.02.2014;

Visto il decreto di anticipata occupazione n. 98 del 28.02.2014;

Visto il parere espresso dalla Capitaneria di Porto di Chioggia con nota n. 19333 in data 25.06.2014;

Visto il parere espresso dal Comune di Rosolina con nota n. 11372 in data 30.06.2014;

Visto il parere espresso dalla Agenzia delle Dogane con nota n. 2547 in data 29.01.2015;

Visto il disciplinare n. 3803 di rep. sottoscritto il 24.10.2014, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione demaniale marittima per l'occupazione di uno specchio acqueo pari a mq 9.224 da adibire ad acquacoltura:

decreta

1. salvi i diritti dei terzi, di autorizzare la Società Agricola Moceniga Pesca S.S: (c.f.e p.i. 01082120294) con sede legale in via Guglielmo Marconi 3/A del Comune di Rosolina (Ro), ad occupare un'area demaniale marittima nella laguna di Marinetta della superficie di mq 9.224 allo scopo di effettuare attività di acquacoltura;
2. di accordare la presente concessione fino al 01.11.2018 a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n. 3803 di rep. sottoscritto il 24.10.2014 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 359,00 (Euro trecentocinquantanove/00), calcolato per l'anno 2014 ai sensi dell'art. 39 del Codice della Navigazione da adeguarsi, eventualmente, per le annualità successive ai sensi della Legge n. 494 del 04.12.1993;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
4. di stabilire che il presente atto sia pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 292581)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 71 del 17 febbraio 2015

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa ad Y per l'accesso privato tra gli stanti 5 e 6 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia. Pratica CV_RA00092. Sig.ra Duse Gina.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione idraulica di cui all'oggetto, richiesta il 31.7.2014 dalla Sig.ra Duse Gina nel rispetto della procedura di cui al D.G.R. 2509/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 5.8.2014 di prot. n. 333810; Nulla-osta tecnico del 9.9.2014; Disciplinare n. 3948 del 6.2.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 31.7.2014 con la quale la Sig.ra Duse Gina (omissis) con sede a Chioggia (VE), (omissis), ha chiesto il rilascio della concessione idraulica per l'uso di una rampa ad Y per l'accesso privato tra gli stanti 5 e 6 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia;

VISTO il parere favorevole espresso dal Responsabile del Tronco del 9.9.2014;

VISTO che il 6.2.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 5.8.2014;

decreta

1 - di concedere alla Sig.ra Duse Gina (omissis) con sede a Chioggia (VE), (omissis), nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio della concessione idraulica per l'uso di una rampa ad Y per l'accesso privato tra gli stanti 5 e 6 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia, con le modalità stabilite nel disciplinare del 6.2.2015 iscritto al n. 3948 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto;

2 - di determinare la durata della concessione in dieci anni con decorrenza dalla data del presente decreto. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

3 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene;

4 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

5 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

6 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 292582)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 72 del 17 febbraio 2015

BERNINI GIULIANO Rinnovo concessione di derivazione di mod. 0.005 medi di acqua pubblica da FALDA SOTTERRANEA in Comune di MELARA Località Fossazza per uso Irriguo - Pos.n. P121/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica di mod. medi 0.005 e mod. massimi 0.01 dalla falda sotterranea a mezzo di un pozzo al fg. 12 mapp. 37 del comune di Melara ad uso irriguo di una superficie di ha 02.72.89 alla ditta BERNINI GIULIANO ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Consorzio di Bonifica Adige Po n. 14500 del 24/11/2014; Disciplinare n. 3947 del 06.02.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 12.12.2013 della ditta BERNINI GIULIANO, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivare da FALDA SOTTERRANEA in località Fossazza nel Comune di MELARA (mod. 0.005) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3947 sottoscritto in data 06.02.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta BERNINI GIULIANO (omissis) con sede a CENESELLI, (omissis), il diritto di derivare da FALDA SOTTERRANEA in località Fossazza al foglio 12 mappale 37 nel Comune di MELARA, mod. 0.005 medi e mod. 0.01 massimi d'acqua pubblica ad uso Irriguo di una superficie di ha 02.72.89.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 06.02.2015, n. 3947 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.11 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 993/2014 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 292583)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 73 del 17 febbraio 2015

Richiesta di concessione demaniale marittima per l'occupazione di uno specchio acqueo pari a mq 1.000 per la realizzazione di una bilancia da pesca afferente l'attività di ittiturismo e pescaturismo all'interno della laguna della Marinetta nel Comune di Rosolina (Ro).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il Direttore, su richiesta della Società Agricola Corte della Libertà di Porto Viro (Ro), rilascia, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 36 del Codice della Navigazione, il permesso di occupare un'area demaniale marittima così come richiesto nell'istanza medesima. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 18.02.2014 prot. n. 70369 ed integrazione di rettifica il 05.09.2014 prot. 372120; Disciplinare n. 3946 del 06.02.2015.

Il Direttore

Visto l'art. 36 del Codice della Navigazione;

Visto il D.Lgs. n. 112/1998;

Vista l'istanza inoltrata dalla Società Agricola Corte della Libertà, riguardante l'occupazione di n. 1 specchio acqueo situato all'interno della laguna della Marinetta, allo scopo di realizzare un bilancione da pesca per attività di ittiturismo e pescaturismo;

Visto il parere espresso dalla Capitaneria di Porto di Chioggia con nota n. 37351 del 12.12.2014;

Visto il parere espresso dal Comune di Rosolina con nota n. 19116 del 05.11.2014;

Visto il parere espresso dalla Agenzia delle Dogane con nota n.2542 in data 29.11.2015;

Visto il parere espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. con voto n. 135 nell'adunanza del 16.12.2014;

Visto il disciplinare n. 3946 di rep. sottoscritto il 06.02.2015, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione demaniale marittima della superficie di mq 1.000:

decreta

1. salvi i diritti dei terzi, di autorizzare la Società Agricola Corte della Libertà (c.f. e p.i. 01186160295) con sede legale in via Cieco Grotto 18 del Comune di Porto Viro (Ro), ad occupare un'area demaniale marittima nella laguna di Marinetta della superficie di mq 1.000 allo scopo di realizzare un bilancione da pesca per attività di ittiturismo e pescaturismo;
2. di accordare la presente autorizzazione per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n. 3946 di rep. sottoscritto il 06.02.2015 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 359,00 (Euro trecentocinquantanove/00), calcolato per l'anno 2015, salvo conguaglio, ai sensi dell'art. 39 del Codice della Navigazione da adeguarsi, eventualmente, per le annualità successive ai sensi della Legge n. 494 del 04.12.1993;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
4. di stabilire che il presente atto sia pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 292584)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 74 del 17 febbraio 2015

Richiesta di concessione demaniale marittima per l'occupazione di n. 3 specchi acquei pari a mq 48.000 da adibire ad acquacoltura nella laguna di Marinetta nei Comuni di Rosolina e Porto Viro (RO).
[Acque]

Note per la trasparenza:
Il Direttore, su richiesta del Consorzio Al.Me.C.A., rilascia, nel rispetto di quanto previsto dall' art. 36 del Codice della Navigazione, il permesso di occupare un'area demaniale marittima così come richiesto nell'istanza medesima. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 08.01.2014 di prot. n. 4479; Disciplinare n. 3804 del 24.10.2014.

Il Direttore

Visto l'art. 36 del Codice della Navigazione

Visto il D.Lgs. n. 112/1998;

Vista l'istanza inoltrata dal Consorzio Al.Me.C.A riguardante l'occupazione di n. 3 specchi acquei demaniali situati nei Comuni di Rosolina e Porto Viro, allo scopo di effettuare attività di acquacoltura nella laguna della Marinetta;

Visto il disciplinare di anticipata occupazione n.3462 di rep. del 14.03.2014;

Visto il decreto di anticipata occupazione n. 123 del 18.03.2014;

Visto il parere espresso dalla Capitaneria di Porto di Chioggia con nota n. 19333 in data 25.06.2014;

Visto il parere espresso dal Comune di Rosolina con nota n.11372 in data 30.06.2014;

Visto il parere espresso dal Comune di Porto Viro con nota n.17390 in data 15.09.2014;

Visto il parere espresso dalla Agenzia delle Dogane con nota n. 2545 del 29.01.2015;

Visto il disciplinare n. 3804 di rep. sottoscritto il 24.10.2014, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata l'autorizzazione alla anticipata occupazione di un'area demaniale marittima:

decreta

1. salvi i diritti dei terzi, di autorizzare il Consorzio Al.Me.C.A. (c.f. 01133550291) con sede legale in viale G. Marconi 68 del Comune di Rosolina (Ro), ad occupare un'area demaniale marittima nella laguna di Marinetta della superficie di mq 48.000, allo scopo di effettuare attività di acquacoltura;
2. di accordare la presente concessione fino al 01.11.2018 a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n. 3804 di rep. sottoscritto il 24.10.2014 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 359,00 (Euro trecentocinquantanove/00), calcolato per l'anno 2014 ai sensi dell'art. 39 del Codice della Navigazione da adeguarsi, eventualmente, per le annualità successive ai sensi della Legge n. 494 del 04.12.1993;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
4. di stabilire che il presente atto sia pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 292585)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 75 del 17 febbraio 2015

R.D. 523/1904 Concessione demaniale per usufruire di una rampa ubicata in sinistra del fiume Canalbianco per l'accesso a beni di proprietà (terreno agricolo) dalla sommità arginale denominata Via Canalbianco Inferiore in Comune di Gavello (RO). (Pratica n° CB_RA00180). Concessionario: STOPPA DIEGO Ceregnano (RO). Rinnovo.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 al Sig. Stoppa Diego della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 17.10.2014 Prot. n. 436925 Nulla-osta tecnico del 09.01.2015 Disciplinare n. 3950 del 11.02.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 17.10.2014 con la quale il Sig. Stoppa Diego (omissis) residente a Ceregnano (RO) (omissis) ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale per usufruire di una rampa ubicata in sinistra del fiume Canalbianco per l'accesso a beni di proprietà (terreno agricolo) dalla sommità arginale denominata Via Canalbianco Inferiore in Comune di Gavello (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 09.01.2015;

VISTO che in data 11.02.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 05.08.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al Sig. Stoppa Diego (omissis) residente a Ceregnano (RO) (omissis) il rinnovo della concessione demaniale per usufruire di una rampa ubicata in sinistra del fiume Canalbianco per l'accesso a beni di proprietà (terreno agricolo) dalla sommità arginale denominata Via Canalbianco Inferiore in Comune di Gavello (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 11.02.2015 iscritto al n. 3950 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dal 01.01.2015 in quanto naturale prosecuzione della concessione precedente rilasciata con decreto Dirigenziale n. 382 del 27.10.2005. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 292586)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 76 del 17 febbraio 2015

R.D. 523/1904 - Concessione demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi di Ha 0.04.38 mapp. 28 Fg. 2 in Comune di San Martino di Venezze RO - (Pratica n° AD_SF00028). Ditta: Polo Romolo - SAN MARTINO DI VENEZZE (RO).
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 15.09.2014 dal Sig. Polo Romolo nel rispetto della procedura di cui al DGR 2509/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 16.09.2014 Prot. n. 386168; Pareri: Nulla-osta tecnico del 29.09.2014 dell'Ufficio OO.II. Fiume Adige; Disciplinare n. 3945 del 06.02.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 15.09.2014 con la quale la Ditta Polo Romolo (omissis) con sede a SAN MARTINO DI VENEZZE (RO) (omissis) ha chiesto la Concessione demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi di Ha 0.04.38 mapp. 28 Fg. 2 in Comune di San Martino di Venezze RO;

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Adige in data 29.09.2014;

VISTO che in data 06.02.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 783 del 11.03.2005;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta Polo Romolo (omissis) con sede a SAN MARTINO DI VENEZZE (RO) (omissis) la Concessione demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi di Ha 0.04.38 mapp. 28 Fg. 2 in Comune di San Martino di Venezze RO , con le modalità stabilite nel disciplinare del 06.02.2015 iscritto al n. 3945 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 6 (sei) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo è gratuito data l'esiguità dell'importo e dato che formalmente su detta pertinenza grava ancora un diritto d'uso a favore del richiedente, attualmente in fase di rettifica/cancellazione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 292587)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 77 del 17 febbraio 2015

R.D. 523/1904 Concessione demaniale per usufruire di una rampa ubicata in destra del fiume Canalbianco per l'accesso a beni di proprietà (civile abitazione) dalla sommità arginale denominata Via dei Turolla in Comune di Bosaro (RO). (Pratica n° CB_RA00211). Concessionari: DELLA GATTA GABRIELE e ROTTA TORRIANI ELENA - Bosaro (RO). Rinnovo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 ai Sig.ri Della Gatta Gabriele e Rotta Torriani Elena della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 29.10.2014 Prot. n. 453868 Nulla-osta tecnico del 12.01.2015 Disciplinare n. 3944 del 06.02.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 29.10.2014 con la quale i Sig.ri Della Gatta Gabriele (omissis) e Rotta Torriani Elena (omissis) residenti a Bosaro (RO) (omissis) hanno chiesto il rinnovo della concessione demaniale per usufruire di una rampa ubicata in destra del fiume Canalbianco per l'accesso a beni di proprietà (civile abitazione) dalla sommità arginale denominata Via dei Turolla in Comune di Bosaro (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 12.01.2015;

VISTO che in data 06.02.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui i concessionari dovranno attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 05.08.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede ai Sig.ri Della Gatta Gabriele (omissis) e Rotta Torriani Elena (omissis) residenti a Bosaro (RO) (omissis) il rinnovo della concessione demaniale per usufruire di una rampa ubicata in destra del fiume Canalbianco per l'accesso a beni di proprietà (civile abitazione) dalla sommità arginale denominata Via dei Turolla in Comune di Bosaro (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 06.02.2015 iscritto al n. 3944 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dal 01.01.2015 in quanto naturale prosecuzione della concessione precedente rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 214 del 21.06.2005. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 292588)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 78 del 17 febbraio 2015

L.R. 06/04/2012 n. 13 art.12. Lavori di completamento del tratto terminale del Canale di Scarico in loc. Boccasette del comune di Porto Tolle (RO). 2° Stralcio 1° intervento. Importo incarico E. 3.952,80. C.U.P.: H89D14000210002. CIG: ZA1132541B.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Affidamento incarico professionale per lo svolgimento di attività e monitoraggi a tutela degli habitat e degli habitat di specie, la conservazione dei consorzi floristici eventualmente presenti nelle aree interessate dai lavori in oggetto, eseguiti sulla base di un programma di monitoraggio redatto secondo le specifiche indicate nel par. 2.1.3 dell'Allegato A alla D.G.R n. 2299/2014.

Il Direttore

PREMESSO:

CHE la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo ha predisposto il progetto n. 690 in data 12.09.2014 "Lavori di completamento del tratto terminale del Canale di Scarico in loc. Boccasette del comune di Porto Tolle (RO). 2° Stralcio - 1° intervento", dell'importo complessivo di Euro 1.000.000,00;

CHE l'intervento ricade in aree soggette a tutela naturalistica di cui al D.P.R. 357/97 (Rete Natura 2000) e pertanto è stato redatto lo studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale;

CHE lo studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale è stato verificato dalla competente Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) - Settore Pianificazione Ambientale - che ha espresso, sul documento, parere favorevolmente (con prescrizioni) con nota n° 34261 del 27.01.2015;

CHE le prescrizioni hanno riguardato, in particolare, la necessità a effettuare una serie di attività e monitoraggi a tutela degli habitat e degli habitat di specie, dei consorzi floristici (eventualmente presenti) nelle aree interessate dai lavori in oggetto, eseguiti in conformità a un programma di monitoraggio redatto secondo le specifiche indicate nel par. 2.1.3 dell'Allegato A alla D.G.R n. 2299/2014.

CHE la tipologia di prestazione richiesta non rientra nel contesto delle attività di consulenza e servizi previsti nell' Elenco Regionale Consulenti e Prestatori di Servizi, di cui alla D.G.R. n. 69 del 04.02.2014, aggiornata con Decreto Direttoriale n. 703 del 08.07.2014;

CHE all'interno dell'Amministrazione regionale non sono rinvenibili figure professionali con conoscenze e funzioni tecniche specifiche come quelle attese e pertanto si ritiene di avvalersi di professionalità esterne alla stessa;

VISTO il preventivo pervenuto in data 06.02.2015 prot. n. 51912, formulato dalla ditta HYLA soc.coop. a.r.l. -c/o P&G Servizi s.r.l. con sede in Campo Marconi, 17 - Chioggia (VE), relativo ai costi delle attività e monitoraggi richiesti nella nota della Sezione Coordinamento Commissioni, dell'importo netto di Euro 3.240,00 al quale andrà sommato l'importo dell'IVA al 22% pari ad Euro 712,80;

ACCERTATO che la ditta HYLA soc.coop. a.r.l. -c/o P&G Servizi s.r.l. con sede in Campo Marconi, 17 - Chioggia (VE), dispone di tecnici di provata esperienza e capacità professionale in ordine alle prestazioni da conferire col presente decreto ed ha manifestato la piena disponibilità ad avviare a tempo debito le procedure per il perfezionamento del rapporto contrattuale con l'Amministrazione Regionale;

ATTESO che l'importo della prestazione professionale è inferiore alla soglia di Euro 40.000,00 per l'affidamento diretto di servizi tecnici ai sensi e per gli effetti del vigente art. 125 comma 11 del Codice dei Contratti e dell'art. 13 lett. a della D.G.R. del Veneto del 6.03.2012 n.354;

CONSIDERATA la congruità del prezzo della prestazione professionale offerta;

RITENUTO di affidare alla ditta HYLA soc.coop. a.r.l. -c/o P&G Servizi s.r.l. con sede in Campo Marconi, 17 - Chioggia (VE), l'incarico professionale riguardante le attività e monitoraggi in sintesi sopra specificati necessari per l'esecuzione dei lavori in oggetto, per l'importo complessivo di Euro 3.952,80 così articolato:

- onorario comprensivo di spese	Euro	3.240,00
- I.V.A. 22% su Euro 3.240,00	Euro	712,80
Totale	Euro	3.952,80

CONSIDERATO che la somma necessaria per l'espletamento dell'incarico professionale in oggetto troverà copertura con fondi individuati con decreto di impegno di spesa n° 231 del 25.08.2014, relativo all'annualità 2014 degli Accordi Quadro di cui alla D.G.R. n. 937/2012;

PRESO ATTO che per effetto della Legge 244/07 (Legge Finanziaria Statale) l'efficacia del contratto di prestazione d'opera decorrerà dalla data di pubblicazione dell'incarico sul sito web istituzionale della Regione Veneto;

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39;

VISTA la D.G.R. 06.03.2012 n. 354;

VISTO il D.Lgs. 12.04.2006, n. 163;

VISTA il D.P.R. 08.09.1997 n. 357 e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. 05.10.2010, n. 207 e s.m.i.;

decreta

Art. 1 - Di affidare l'incarico professionale alla ditta HYLA soc.coop. a.r.l. -c/o P&G Servizi s.r.l. con sede in Campo Marconi, 17 - Chioggia (VE) comprendente una serie di attività e monitoraggi a tutela degli habitat e degli habitat di specie, dei consorzi floristici (eventualmente presenti) nelle aree interessate dai lavori in oggetto, eseguiti in conformità di un programma di monitoraggio redatto secondo le specifiche indicate nel par. 2.1.3 dell'Allegato A alla D.G.R n. 2299/2014;

Art. 2 - Di quantificare in Euro 3.952,80 l'importo complessivo della prestazione professionale in oggetto, di cui Euro 3.240,00 per onorario comprensivo di spese e Euro 712,80 per IVA 22%;

Art. 3 - La somma necessaria per l'espletamento dell'incarico professionale troverà copertura con fondi individuati con decreto di impegno di spesa n° 231 del 25.08.2014 relativo all'annualità 2014 degli Accordi Quadro di cui alla D.G.R. n. 937/2012;

Art. 4 - Le modalità di espletamento dell'incarico e di erogazione del corrispettivo, risulteranno da successivo contratto di prestazione d'opera redatto con la forma della lettera commerciale;

Art. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

Art. 6 - Il presente Decreto verrà pubblicato sul B.U.R. della Regione Veneto in formato integrale.

Umberto Anti

(Codice interno: 292589)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 79 del 17 febbraio 2015

R.D. 523/1904 Concessione per usufruire di una rampa (identificazione catastale: Comune di Bosaro (RO) Fg. 2 mapp. demaniale n. 258 e 259 (sommità arginale)) d'accesso privato in sinistra del fiume Canalbianco in Comune di Bosaro (RO). (Pratica n° CB_RA00296). Concessionario: Rondina Angelo Bosaro (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 24.12.2014 dal Sig. Rondina Angelo nel rispetto della procedura di cui al DGR 2509/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 24.12.2014 Prot. n. 551449; Pareri: - Nulla-osta tecnico del 15.01.2015 Disciplinare n. 3952 del 11.02.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 24.12.2014 con la quale il Sig. Rondina Angelo (omissis) residente a Bosaro (RO) (omissis) ha chiesto la concessione per usufruire di una rampa (identificazione catastale: Comune di Bosaro (RO) Fg. 2 mapp. demaniale n. 258 e 259 (sommità arginale)) d'accesso privato in sinistra del fiume Canalbianco in Comune di Bosaro (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 15.01.2015;

VISTO che in data 11.02.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 05.08.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al Sig.Rondina Angelo (omissis) residente a Bosaro (RO) (omissis) la concessione per usufruire di una rampa (identificazione catastale: Comune di Bosaro (RO) Fg. 2 mapp. demaniale n. 258 e 259 (sommità arginale)) d'accesso privato in sinistra del fiume Canalbianco in Comune di Bosaro (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 11.02.2015 iscritto al n. 3952 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 292590)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 80 del 17 febbraio 2015

Svincolo del deposito cauzionale della concessione idraulica per lo sfalcio dei prodotti erbosi fra gli stanti 89 e 97 dell'argine destro del fiume Po di Gnocca e in un tratto dell'argine a mare tra le foci del fiume Po di Gnocca e del fiume Po di Goro di superficie complessiva di 7.62.74 ha nei Comuni di Taglio di Po e Ariano nel Polesine. Pratica PO_SF00078. Azienda Agricola "Ca Contro" di Marchiani Davide.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si procede, ad istanza del concessionario, allo svincolo del deposito cauzionale. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 9.2.2015 di prot. n. 54289; Disciplinare n. 2920 del 2.5.2012; Decreto n. 141 del 3.5.2012; Decreto di decadenza n. 658 del 27.10.2014.

Il Direttore

VISTO il deposito cauzionale dell'importo complessivo di Euro 1.010,00 costituito il 26.4.2012 dall'Azienda Agricola "Ca Contro" di Marchiani Davide (omissis) con sede a Ariano nel Polesine (RO), (omissis);

VISTA la concessione idraulica per lo sfalcio dei prodotti erbosi fra gli stanti 89 e 97 dell'argine destro del fiume Po di Gnocca e in un tratto dell'argine a mare tra le foci del fiume Po di Gnocca e del fiume Po di Goro di superficie complessiva di 7.62.74 ha nei Comuni di Taglio di Po e Ariano nel Polesine rilasciata con Decreto n. 141 del 3.5.2012 all'Azienda Agricola "Ca Contro" di Marchiani Davide;

VISTO che la concessione idraulica suddetta, con Decreto n. 658 del 27.10.2014, è stata dichiarata decaduta per inadempienza agli obblighi da parte del concessionario;

VISTO che comunque i canoni annuali sono stati regolarmente pagati;

VISTA la nota del 4.2.2015, con la quale l'Azienda Agricola "Ca Contro" di Marchiani Davide chiede la restituzione del deposito cauzionale;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;
VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;
VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;
VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004
RITENUTO di procedere in merito;

decreta

1 - lo svincolo del deposito cauzionale intestato all'Azienda Agricola "Ca Contro" di Marchiani Davide (omissis) con sede a Ariano nel Polesine (RO), (omissis), versato a garanzia della concessione e registrato contabilmente con numero d'ordine 987/2012 dell'importo complessivo di Euro 1.010,00 (Euro milledieci/00);

2 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

3 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 292606)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 81 del 18 febbraio 2015

Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato in lato campagna agli stanti 96 e 97 in sinistra del fiume Po nel Comune di Calto. Pratica PO_RA00483. Sig. Marchetti Davide. Rigetto dell'istanza di concessione.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rigetta l'istanza presentata dal Sig. Marchetti Davide ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 bis della L. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza del 19.11.2013 di prot. n. 502963.

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta all'Ufficio del Genio Civile di Rovigo il 19.11.2013 di prot. n. 502963 per il rilascio della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato in lato campagna agli stanti 96 e 97 in sinistra del fiume Po nel Comune di Calto da parte del Sig. Marchetti Davide, con sede a Calto (RO), (omissis);

VISTA la nota di prot. n. 516297 del 27.11.2013 dello scrivente Ufficio con la quale si comunicava al Sig. Marchetti Davide l'avvio del procedimento;

VISTA la nota di prot. n. 701701 del 18.2.2014, con la quale lo scrivente Ufficio ha invitato il Sig. Marchetti Davide ad eseguire i versamenti dei canoni per gli anni 2013 e 2014, e del deposito cauzionale;

VISTA la nota di prot. n. 229384 del 28.5.2014, con la quale lo scrivente Ufficio ha inviato lo schema di disciplinare per la sottoscrizione e il versamento del canone annuale modificato dalla normativa vigente;

CONSIDERATO che la nota suddetta, inviata tramite lettera raccomandata, è stata restituita allo scrivente Ufficio dalle Poste Italiane per compiuta giacenza;

PRESO ATTO che il Sig. Marchetti Davide non ha manifestato in alcuna occasione la propria volontà all'ottenimento della concessione richiesta, nonostante ripetuti tentativi di invito;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;
VISTA la Legge n. 241/1990;
VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;
VISTA la D.G.R. n. 2509/2003

decreta

1 - il rigetto dell'istanza pervenuta il 6.11.2013 dal Sig. Marchetti Davide, con sede a Calto (RO), (omissis);

2 - la notifica del presente provvedimento al Sig. Marchetti Davide tramite lettera raccomandata;

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n.33 del 14.3.2013;

4 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Contro il presente Decreto è ammesso il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto, oppure il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro sessanta o centoventi giorni dalla notifica.

Umberto Anti

(Codice interno: 292607)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 82 del 18 febbraio 2015

Restituzione somme indebitamente riscosse dalla Regione a favore di soggetti diversi a titolo di spese di istruttoria, licenze boa, canoni di concessione demanio idrico, demanio marittimo. (Pratica n° CB_TE00221). Sig. BARISON FRANCO Rovigo (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si restituisce la somma erroneamente introitata dalla Regione, richiesta in data 17.07.2014 dal Sig. BARISON FRANCO. Spesa: Euro 104,25 (impegno di spesa codice SIOPE n. 1.09.01 1912). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza del 17.07.2014 Prot. n. 305952.

Il Direttore

PRESO ATTO del sussistere del diritto al rimborso al Sig. BARISON FRANCO (omissis) residente in (omissis) - 45031 Arquà Polesine (RO), della somma da questo versata alla Regione per canone di concessione demanio idrico per la seguente motivazione:

il Sig. BARISON FRANCO ha presentato istanza in data 11.09.2013 al fine di ottenere la concessione idraulica per l'utilizzo di un terreno ubicato in sinistra del Fiume Canalbianco, ricadente in parte nel Comune di Arquà (RO) e in parte nel Comune di Bosaro (RO) e destinato ad uso taglio dei prodotti legnosi, mediante la coltivazione a bosco, e sfalcio dei prodotti erbosi liberamente nascenti e, conseguentemente nel corso dell'istruttoria ha dichiarato di non essere più interessato all'utilizzo del terreno demaniale in argomento e di non averlo mai occupato;

VERIFICATO che il Sig. BARISON FRANCO ha versato a mezzo bonifico postale IBAN IT06F0760102000000080658057 intestato alla Regione Veneto - Canoni demanio idrico - servizio tesoreria la somma di Euro 104,25 (centoquattro/25) specificata come appresso:

PRATICA	CANONE DEMANIO IDRICO VERSATO
CB_TE00221	Euro 104,25 versato il 20.02.2014

VISTA la richiesta di rimborso della somma versata presentata dal Sig. Barison Franco pervenuta al Prot. n. 305952 in data 17.07.2014;

VISTO il nulla osta del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste - Sezione Difesa del Suolo n. 61839 del 12.02.2015 all'impegno della spesa per Euro 104,25 (centoquattro/25) da rimborsare al Sig. Barison Franco;

RITENUTA l'istanza ammissibile;

VISTA la L.R. 39/2001;

VISTA la L.R. n. 1/1997;

VISTA la D.G.R.V. n. 968/2006

decreta

1 - Di impegnare l'importo di Euro 104,25 (centoquattro/25) sul Cap. 5240 "Restituzione di somme indebitamente riscosse dalla Regione" del bilancio 2015 (Codice SIOPE 1.09.01 - 1912) che presenta sufficiente disponibilità.

2 - Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

3 - Di rimborsare al soggetto indicato in premessa la somma versata come riportato nel prospetto:

PRATICA	NOME	IMPORTO	CRO BONIFICO BANCARIO	ANAGRAFICA
CB_TE00221	Barison Franco	Euro 104,25	00000283703380124834210631 40	00159382

4 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 292608)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 83 del 18 febbraio 2015

Restituzione somme indebitamente riscosse dalla Regione a favore di soggetti diversi a titolo di canone di concessione demanio idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si restituisce alla Società Agricola Ivica di Giovanni Visentini & C. S.a.s. la somma indebitamente riscossa negli anni pregressi dall'Amministrazione Regionale nel rispetto della procedura di cui alla DGR n. 968/2006. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 22.7.2014 di prot. n. 312945; Nulla-osta della Direzione Difesa del Suolo n. 61881 del 12.2.2015 all'impegno di spesa.

Il Direttore

VISTA la concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso al fondo agricolo in lato campagna in sinistra del fiume Po di Gnocca fra gli stanti 76 e 77 in località Ivica in Comune di Porto Tolle rilasciata alla Società Agricola Ivica di Giovanni Visentini & C. S.a.s. (C.F. 00181560392) con sede a Codigoro (FE), Via per Volano 43, con Decreto n. 269 del 3.12.2010 e Disciplinare n. 2581 di rep. del 18.11.2010;

PRESO ATTO a seguito di verifica contabile d'ufficio, del sussistere del diritto al rimborso alla suddetta Società, della somma da questa erroneamente versata in eccedenza all'Amministrazione Regionale per canoni di concessione di beni del demanio idrico, per un totale di Euro 946,31 (Euro novecentoquarantasei/31);

VERIFICATO che il versamento della suddetta Società risulta effettuato come da c.c.p. n. 80658057;

VISTA la richiesta di rimborso della somma versata erroneamente, presentata dalla suddetta Società il 22.7.2014 e pervenuta al Prot. n. 312945 di questa struttura il 22.7.2014;

VISTO il nulla osta della Direzione Difesa del Suolo n. 61881 del 12.2.2015 all'impegno della spesa per Euro 946,31 (Euro novecentoquarantasei/31) da rimborsare alla suddetta Società;

RITENUTA l'istanza ammissibile;

VISTA la L.R. 399/2001;
VISTA la L.R. 1/1997;
VISTA la D.G.R. n. 968/2006
VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014

decreta

1. d'impegnare l'importo di Euro 946,31 (Euro novecentoquarantasei/31) sul Cap. 5240 "Restituzione di somme indebitamente riscosse dalla Regione" del bilancio 2015 (Codice SIOPE 1.09.01 - 1912) che presenta sufficiente disponibilità.
2. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
3. di rimborsare al soggetto indicato in premessa la somma erroneamente versata alla Regione per canoni di concessione di beni del demanio idrico, per un totale di Euro 946,31 (Euro novecentoquarantasei/31);
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;
5. di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 292609)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 84 del 18 febbraio 2015

Restituzione somme indebitamente riscosse dalla Regione a favore di soggetti diversi a titolo di spese d'istruttoria, licenze boa, canoni di concessione demanio idrico, demanio marittimo. Pratica PO_RA00216. Sig. Menegazzi Luigi.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si restituisce la somma erroneamente introitata dalla Regione, richiesta il 28.7.2014 dal Sig. Menegazzi Luigi. Spesa: E. 40,00 (impegno di spesa codice SIOPE n. 1.09.01 1912). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza del 29.7.2014 di prot. n. 321869; Nulla-osta della Direzione Difesa del Suolo n. 61934 del 12.2.2015 all'impegno di spesa.

Il Direttore

PRESO ATTO del sussistere del diritto al rimborso al Sig. Menegazzi Luigi (omissis), con sede a Cerea (VR), (omissis), della somma dallo stesso erroneamente versata alla Regione per spese d'istruttoria per il rinnovo della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato in lato campagna fra gli stanti 95 e 96 in sinistra idraulica del fiume Po in Comune di Calto, la cui istruttoria tecnica è di competenza dell'A.I.Po;

VERIFICATO che il Sig. Menegazzi Luigi ha versato sul c.c. n. 10264307 intestato alla Regione Veneto - rimborsi ed introiti diversi - servizio tesoreria la somma di Euro 40,00 (Euro quaranta/00), giusta ricevuta n. 230 del l'8.5.2014;

VISTA la richiesta di rimborso della somma versata presentata dal Sig. Menegazzi Luigi il 28.7.2014 e di prot. n. 321869 del 29.7.2014di questa struttura;

VISTO il nulla osta del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste - Sezione Difesa del Suolo n. 61934 del 12.2.2015 all'impegno della spesa per Euro 40,00 (Euro quaranta/00) da rimborsare al Sig. Menegazzi Luigi;

RITENUTA l'istanza ammissibile;

VISTA la L.R. 39/2001;

VISTA la L.R. n. 1/1997;

VISTA la D.G.R.V. n. 968/2006

decreta

1 - di impegnare l'importo di Euro 40,00 (Euro quaranta/00) sul Cap. 5240 "Restituzione di somme indebitamente riscosse dalla Regione" del bilancio 2015 (Codice SIOPE 1.09.01 - 1912) che presenta sufficiente disponibilità;

2 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

3 - di rimborsare al Sig. Menegazzi Luigi la somma Euro 40,00 (Euro quaranta/00) versata con ricevuta n. 230 del l'8.5.2014;

4 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA'

(Codice interno: 292549)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 28 del 16 febbraio 2015

Concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo, comprensivo dell'ingombro dei natanti e relative pertinenze a terra, in comune di Guarda Veneta (RO), nell'area censita al fg. 13 mapp. 614-615, per l'installazione di un capanno da pesca e da diporto galleggiante, sul fiume Po, argine sinistro, stanti 347-348. Ditta: BRAGANTE FABIO. PRATICA: PO_PA00459. Rilascio Concessione.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene rilasciata al Sig. Bragante Fabio (omissis) la concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo, comprensivo dell'ingombro dei natanti e relative pertinenze a terra, in comune di Guarda Veneta (RO), nell'area censita al fg. 13 mapp. 614-615, per l'installazione di un capanno da pesca e da diporto galleggiante, sul fiume Po, argine sinistro, stanti 347-348. Istanza presentata in data: 10.10.2014; Parere Amministrazione Comunale di Guarda Veneta: nota prot. n. 3257 del 04.11.2014; Parere ai fini idraulici dell'AIPO di Rovigo: nota prot. n. 38150 del 17.12.2014; Parere ai fini della Navigazione dell'AIPO di Boretto: nota prot. n. 38531 del 18.12.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata in data 10.10.2014, intesa ad ottenere da parte del Sig. Bragante Fabio, residente in (omissis) - 45030 Guarda Veneta (RO), il rilascio della concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo, comprensivo dell'ingombro dei natanti e relative pertinenze a terra, in comune di Guarda Veneta (RO), nell'area censita al fg. 13 mapp. 614-615, per l'installazione di un capanno da pesca e da diporto galleggiante, sul fiume Po, argine sinistro, stanti 347-348;

VISTI i pareri favorevoli espressi rispettivamente, dal Comune di Guarda Veneta (RO) con nota prot. n. 3257 del 04.11.2014, dall'AIPO di Rovigo con nota prot. n. 38150 del 17.12.2014 e dal'AIPO Navigazione di Boretto (RE) con nota prot. n. 38531 del 18.12.2014;

CONSIDERATO che l'istanza è stata pubblicata ai sensi dell'art. 16 della D.G..R. n. 1791/2012 e che non sono pervenute osservazioni scritte o domande di concessioni concorrenti;

CONSIDERATO che il Signor Bragante Fabio ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 28260 del 22.01.2015 è stato trasmesso al Sig. Bragante Fabio lo schema di disciplinare per la sottoscrizione definitiva;

VISTO che in data 12.02.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Sig. Bragante Fabio a dovrà attenersi;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio al Sig. Bragante Fabio, residente in (omissis) - 45030 Guarda Veneta (RO), della concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo, comprensivo dell'ingombro dei natanti e relative pertinenze a terra, in comune di Guarda Veneta (RO), nell'area censita al fg. 13 mapp. 614-615, per l'installazione di un capanno da pesca e da diporto galleggiante, sul fiume Po, argine sinistro, stanti 347-348, con le modalità stabilite nel disciplinare del 12.02.2015 iscritto al n. 44 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.
2. La concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta.
3. Il canone annuo, relativo al 2015 è di Euro 425,34 (quattrocentoventicinque/34) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
4. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale.
5. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
6. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Per il Direttore Vicario Marco d'Elia

(Codice interno: 292711)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 31 del 19 febbraio 2015

Subentro nella concessione demaniale per usufruire di un ormeggio di una chiatta galleggiante con sovrastante casetta in località Boccasette in dx Po di Maistra tra gli st. 60-61 in Comune di Porto Tolle (RO). Ditta subentrante: TIOZZO ANGELO (omissis). Ditta cessionaria: SEREN LUCA (omissis). Pratica n° PO_PA00182. Subentro concessione.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene concesso al Sig. Tiozzo Angelo di subentrare nella concessione demaniale precedentemente assentita al Sig. Seren Luca per usufruire di un ormeggio di una chiatta galleggiante con sovrastante casetta in località Boccasette in dx Po di Maistra tra gli st. 60-61 in Comune di Porto Tolle (RO). Istanza di rinuncia presentata in data 09.06.2014; Istanza di subentro presentata in data 09.06.2014.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 130 del 05.08.2010 rilasciato dal Genio Civile di Rovigo e il disciplinare n. 2507 del 26.07.2010 con il quale veniva rilasciata la concessione demaniale per usufruire di un ormeggio di una chiatta galleggiante con sovrastante casetta in località Boccasette in dx Po di Maistra tra gli st. 60-61 in Comune di Porto Tolle (RO) al Sig. SEREN LUCA, (omissis), residente in (omissis) - 45018 Porto Tolle (RO);

VISTA l'istanza presentata dal Sig. Tiozzo Angelo, in data 09.06.2014, intesa ad ottenere il subentro nella concessione demaniale in oggetto e la contestuale rinuncia della stessa concessione da parte del Sig. Seren Luca;

VISTO che il sig. Tiozzo Angelo, in data 11.11.2014, ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTA la dichiarazione, in data 09.02.2015, di presa visione e accettazione da parte del Sig. Tiozzo Angelo del disciplinare n. 2507 del 26.07.010 rilasciato dal Genio Civile di Rovigo al Sig. Seren Luca;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il subentro al Signor Tiozzo Angelo, nato il 01/01/1952, e residente in (omissis) - 45018 Boccasette - PORTO TOLLE (RO) nella concessione demaniale per usufruire di un ormeggio di una chiatta galleggiante con sovrastante casetta in località Boccasette in dx Po di Maistra tra gli st. 60-61 in Comune di Porto Tolle (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 26.07.2010 iscritto al n. 2507 di Rep. del Genio Civile di Rovigo, che forma parte integrante del presente decreto.
2. La concessione ha scadenza 04.08.2020 come stabilito dal decreto n. 130 del 05.08.2010 rilasciato dal Genio Civile di Rovigo. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona

conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta.

3. Il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento del canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
4. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale.
5. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
6. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. Di stabilire che il presente provvedimento sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Per il Direttore Marco d'Elia

(Codice interno: 292712)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 32 del 19 febbraio 2015

Concessione demaniale per l'utilizzo di un pontile in legno per attracco natanti, l'occupazione di mq. 90 di specchio acqueo, l'occupazione di mq. 115 di struttura arginale e l'autorizzazione al transito in sommità arginale per un tratto di circa m. 180, in destra del Po di Levante, in Comune di Porto Viro. Ditta: SPINADIN LUCIANA di PORTO VIRO (RO). (Pratica n° PL_PA00017). Rinnovo concessione.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento prevede il rinnovo della concessione, richiesta dalla Signora Spinadin Luciana, residente a Porto Viro (RO) con istanza pervenuta in data 22.12.2014. Pratica PL_PA00017. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di rinnovo pervenuta in data 22.12.2014; pareri di Sistemi Territoriali S.p.A. di Rovigo con nota prot. n. 31 del 12.01.2015, della Sezione Bacino Idrografico Adige Po Sezione di Rovigo con nota prot. n. 4240 del 08.01.2015 e del Comune di Porto Viro (RO) con nota prot. n. 836 del 16.01.2015; disciplinare di rinnovo concessione Rep. n. 45 del 18.02.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta in data 22.12.2014 con la quale la Signora Spinadin Luciana (RO) (omissis) residente a Porto Viro (RO) (omissis) ha chiesto il rinnovo della concessione per l'utilizzo di un pontile in legno per attracco natanti, l'occupazione di mq. 90 di specchio acqueo, l'occupazione di mq. 115 di struttura arginale e l'autorizzazione al transito in sommità arginale per un tratto di circa m. 180, in destra del Po di Levante, in Comune di Porto Viro;

VISTI i pareri favorevoli espressi rispettivamente dalla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo con nota prot. n. 4240 del 08.01.2015, da Sistemi Territoriali S.p.A. di Rovigo con nota prot. n. 31 del 12.01.2015 e dal Comune di Porto Viro (RO) con nota prot. n. 836 del 16.01.2015;

CONSIDERATO che l'istanza è stata pubblicata ai sensi dell'art. 16 della D.G.R. n. 1791/2012 e che non sono pervenute osservazioni scritte o domande di concessioni concorrenti;

CONSIDERATO, inoltre, che la Signora Spinadin Luciana ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 18.02.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012

VISTO il D. Lgs n. 33 del 14.03.2013

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rinnovo alla Signora Spinadin Luciana (omissis), residente a Porto Viro (RO), (omissis) della concessione demaniale per l'utilizzo di un pontile in legno per attracco natanti, l'occupazione di mq. 90 di specchio acqueo, l'occupazione di mq. 115 di struttura arginale e l'autorizzazione al transito in sommità arginale per un tratto di circa m. 180, in destra del Po di Levante, in Comune di Porto Viro (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 18.02.2015 iscritto al

n. 45 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2. La concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dal 01.01.2015. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta.
3. Il canone annuo, relativo al 2015 è di Euro 210,97 (duecentodieci/97) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
4. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale.
5. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
6. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
7. Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Per il Direttore Vicario Marco d'Elia

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE RELAZIONI SOCIO-SANITARIE

(Codice interno: 292557)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE RELAZIONI SOCIO-SANITARIE n. 57 del 28 novembre 2014

DGR n. 2683 del 18/12/2012: "Presa d'atto dell'Accordo tra il Governo Italiano e l'Organizzazione Mondiale della Sanità - Ufficio Regionale per l'Europa concernente l'Ufficio Europeo OMS per gli Investimenti in Salute e per lo Sviluppo sottoscritto in data 23/11/2012". Impegno di spesa anno 2014.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dispone a favore di OMS/EURO - Ufficio Europeo OMS per gli investimenti in salute e per lo sviluppo - "Venice Office", con sede a Venezia, l'impegno di spesa di euro 300.000,00 sul cap/U 60107 del bilancio di previsione 2014 a titolo di contributo annuo finalizzato alla copertura dei costi di cui all'art. 4 dell'"Accordo tra il Governo Italiano e l'Organizzazione Mondiale della Sanità - Ufficio Regionale per l'Europa concernente l'Ufficio Europeo OMS per gli Investimenti in Salute e per lo Sviluppo" di cui alla DGR n. 2683/2012. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Accordo tra il Governo Italiano e l'Organizzazione Mondiale della Sanità - Ufficio Regionale per l'Europa concernente l'Ufficio Europeo OMS per gli Investimenti in Salute e per lo Sviluppo" del 23/11/2012; Nota Ministero della Salute - Dipartimento della Sanità Pubblica e Innovazione - prot. DGREI n. 0003256-P-17/12/2012.

Il Dirigente

VISTO che in data 11/1/2001 è stato sottoscritto a Roma l'"Accordo tra il Governo Italiano e l'Organizzazione Mondiale della Sanità - Ufficio Regionale per l'Europa (OMS/EURO) in merito all'istituzione dell'Ufficio Europeo OMS per gli Investimenti in Salute e per lo Sviluppo", ratificato dal Parlamento italiano con Legge n. 12 del 15/1/2003, ed entrato in vigore il 1/6/2003, con validità per un periodo di dieci anni, con scadenza in data 31/6/2013;

VISTO che, allo scopo di rafforzare ulteriormente la collaborazione avviata con la sottoscrizione dell'Accordo summenzionato, nonché al fine di perseguire congiuntamente gli obiettivi di promozione della salute e di riduzione delle diseguaglianze nella salute tra gli Stati membri e all'interno degli stessi, attraverso le strategie previste nella nuova politica europea di riferimento "Salute 2020", l'OMS/EURO e il Governo Italiano hanno sottoscritto in data 23/11/2012 un nuovo Accordo relativo al mantenimento in Venezia dell'Ufficio Europeo OMS per gli Investimenti in Salute e per lo Sviluppo (Ufficio di Venezia - Venice Office) per un periodo di cinque anni a decorrere dal 1/6/2013, previa ratifica parlamentare, e ulteriormente rinnovabile per un periodo di cinque anni;

PRESO ATTO che, in considerazione della rilevanza rivestita dall'iniziativa nell'ambito delle politiche sanitarie regionali, l'Accordo in esame è stato sottoscritto in data 23/11/2012 anche dal Presidente della Regione del Veneto;

VISTO che la DGR n. 2683 del 18/12/2012 ha preso atto dell'"Accordo tra il Governo Italiano e l'Organizzazione Mondiale della Sanità - Ufficio Regionale per l'Europa concernente l'Ufficio Europeo OMS per gli Investimenti in Salute e per lo Sviluppo" del 23/11/2012;

PRESO ATTO che il Ministero della Salute - Dipartimento della Sanità Pubblica e Innovazione con nota prot. DGREI n. 0003256-P-17/12/2012 ha richiesto al Ministero degli Affari Esteri l'avvio della procedura di ratifica parlamentare dell'"Accordo tra il Governo Italiano e l'Organizzazione Mondiale della Sanità - Ufficio Regionale per l'Europa concernente l'Ufficio Europeo OMS per gli Investimenti in Salute e per lo Sviluppo" del 23/11/2012;

PRESO ATTO che la procedura di ratifica parlamentare dell'"Accordo tra il Governo Italiano e l'Organizzazione Mondiale della Sanità - Ufficio Regionale per l'Europa concernente l'Ufficio Europeo OMS per gli Investimenti in Salute e per lo Sviluppo" è attualmente in corso di perfezionamento;

VISTO che la DGR n. 2683/2012 incarica il Segretario regionale per la Sanità, ora Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, di procedere all'adozione di ogni provvedimento necessario a dare esecuzione all'Accordo in esame, compresa la determinazione dell'importo relativo alle obbligazioni di spesa derivanti dall'attuazione della deliberazione medesima, ed in particolare l'adozione dei provvedimenti di impegno e di liquidazione della spesa per la durata dell'Accordo;

VISTO che l'art. 4, comma 1, dell'Accordo di cui al precedente punto, prevede a carico della Regione del Veneto il versamento in favore di OMS/EURO di un contributo annuo di euro 300.000,00 (trecentomila/00), finalizzato esclusivamente alla copertura dei costi relativi al personale impiegato nell'Ufficio OMS di Venezia e dei costi di realizzazione dei programmi e delle attività operative, da trasferirsi in due quote annuali, secondo le modalità previste nell'art. 4, comma 2, dell'Accordo medesimo, di cui alla DGR n. 2683/2012;

VISTO che, in attuazione dell'art. 6 del Regolamento regionale n. 4 del 3/12/2013, il Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 108 del 23/6/2014 individua gli atti e i provvedimenti amministrativi la cui adozione spetta, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 31/12/2012 n. 54, al Dirigente responsabile del Settore Relazioni Socio-Sanitarie, nel cui ambito di competenza rientra anche la tematica oggetto del presente decreto;

VISTO che il Decreto del Direttore della Sezione Bilancio n. 11 del 30/6/2014 dispone che il capitolo di spesa n. 60107, originariamente attribuito all'Area Sanità e Sociale, sia attribuito per competenza al Settore Relazioni Socio-Sanitarie, ai sensi dell'art. 9 comma 3, dell'art. 30 comma 3 della L.R. n. 39/2001, nonché dell'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54/2012;

RITENUTO di dover procedere, con il presente provvedimento, all'impegno a favore di OMS/EURO - Ufficio Europeo OMS per gli investimenti in salute e per lo sviluppo - "Venice Office", con sede a Venezia, della spesa di euro 300.000,00= sul capitolo n. 60107 ad oggetto "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei Lea - gestione sanitaria accentrata presso la Regione - Rapporti con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, programmi comunità europea e cooperazione sanitaria internazionale (art. 24, L.R. 09/02/2001, n. 5; art. 20, c. 1, punto b, lettera a) D. Lgs. 23/6/2011, n. 118)" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente, che presenta sufficiente disponibilità (Codice SIOPE: codice di bilancio: 1.06.01 - codice gestionale: 1612 - natura dell'impegno: debito non commerciale);

DATO ATTO che la spesa di cui si dispone l'impegno è finanziata con una quota parte del Fondo sanitario regionale 2014 incassato mensilmente in gestione sanitaria in relazione a quanto stabilito dall'art. 77 quater del D.L. 112/2008 - convertito in legge, con modificazioni, L. 6/8/2008, n. 133 - e destinata alla gestione sanitaria accentrata regionale e il relativo capitolo di uscita rientra tra quelli individuati dall'Allegato A1 della DGR n. 1102 del 12/6/2012 e successive modifiche ed integrazioni, e soggetti a specifica perimetrazione nell'ambito delle uscite di parte corrente della gestione sanitaria accentrata regionale;

DATO ATTO che gli oneri di cui al presente provvedimento non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1 del 7/1/2011;

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 1 del 10/1/1997 e ss. mm. ii.;

VISTA la L. R. n. 39 del 29/11/2001, in particolare l'art. 42 comma 1;

VISTA la L.R. n. 1 del 7/01/2011;

VISTA la L.R. n. 54 del 31/12/2012;

VISTA la DGR n. 1102 del 12/6/2012 e ss. mm. ii.;

decreta

1. Di ritenere le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. Di impegnare a favore di OMS/EURO - Ufficio Europeo OMS per gli investimenti in salute e per lo sviluppo - "Venice Office", con sede a Venezia, la spesa di euro 300.000,00= sul capitolo n. 60107 ad oggetto "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei Lea - gestione sanitaria accentrata presso la Regione - Rapporti con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, programmi comunità europea e cooperazione sanitaria internazionale (art. 24, L.R. 09/02/2001, n. 5; art. 20, c. 1, punto b, lettera a) D. Lgs. 23/6/2011, n. 118)" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente, che presenta sufficiente disponibilità (Codice SIOPE: codice di bilancio: 1.06.01 - codice gestionale: 1612 - natura dell'impegno: debito non commerciale);
3. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno è finanziata con una quota parte del Fondo sanitario regionale 2014 incassato mensilmente in gestione sanitaria in relazione a quanto stabilito dall'art. 77 quater del D.L. 112/2008 - convertito in legge, con modificazioni, L. 6/8/2008, n. 133 - e destinata alla gestione sanitaria accentrata regionale e il relativo capitolo di uscita rientra tra quelli individuati dall'Allegato A1 della DGR n. 1102 del 12/6/2012 e successive modifiche ed integrazioni, e soggetti a specifica perimetrazione nell'ambito delle uscite di parte corrente della gestione sanitaria accentrata regionale;
4. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
5. Di liquidare a favore di OMS/EURO - Ufficio Europeo OMS per gli investimenti in salute e per lo sviluppo - "Venice Office", con sede a Venezia, l'importo di euro 300.000,00= (trecentomila,00), subordinatamente alla conclusione della

procedura di ratifica parlamentare dell'"Accordo tra il Governo Italiano e l'Organizzazione Mondiale della Sanità - Ufficio Regionale per l'Europa concernente l'Ufficio Europeo OMS per gli Investimenti in Salute e per lo Sviluppo" del 23/11/2012, secondo le modalità previste nell'art. 4, comma 2, dell'Accordo medesimo di cui alla D.G.R.V. n. 2683/2012l, e a esecutività del presente provvedimento;

6. Di dare atto che ai fini della liquidazione la somma di cui al precedente punto n. 5 sarà da imputarsi al conto di tesoreria unica intestato a "Regione Veneto Sanità" n. 306697 acceso presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Venezia - Banca d'Italia;
7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14/3/2013, n. 33;
8. Di pubblicare, in forma integrale, il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

Maria Antonietta Greco

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 292546)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2571 del 23 dicembre 2014

Attività di sperimentazione fitosanitaria su Geosmithia morbida agente causale del cancro rameale del noce. Impegno di spesa.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Approvazione convenzione con Università degli Studi di Padova per l'attuazione di un progetto di sperimentazione fitosanitaria riguardante il cancro rameale del noce causato dal fungo Geosmithia morbida. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214. Adempimenti attuativi dell'art. 50 per l'effettuazione di attività di studio e sperimentazione nel settore fitosanitario.

L'Assessore Franco Manzato, riferisce quanto segue.

La Regione Veneto, in attuazione di direttive comunitarie e norme nazionali, partecipa alle funzioni e alle responsabilità dello Stato italiano nei confronti degli altri Stati della Comunità e dei Paesi terzi in tema di controllo fitosanitario. Questa competenza è definita dal Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214, di attuazione della direttiva 2002/89/CE, ed è svolta nel territorio regionale dal Settore Fitosanitario.

I compiti previsti dal decreto legislativo 214/2005 contemplano, fra gli altri, la lotta ai parassiti pericolosi e diffusibili per le colture agrarie che, negli ultimi anni, è stata svolta in Regione Veneto attuando una serie di programmi e nelle seguenti azioni:

- svolgimento di monitoraggi territoriali in colture agrarie, foreste, vivai e verde ornamentale ;
- prelievo di campioni e riscontri diagnostici;
- assunzione, nei casi previsti da specifiche disposizioni, di provvedimenti di eradicazione obbligatoria, di limitazione allo spostamento di piante ovvero l'obbligo ad ottemperare a determinate modalità di coltivazione, ecc.;
- predisposizione e realizzazione di programmi di sperimentazione e/o ricerca applicata svolta in collaborazione con Istituti Universitari, Enti di ricerca e strutture tecniche qualificate.

L'attività istituzionale affidata dal decreto legislativo 214/2005 ai Servizi Fitosanitari regionali prevede d'accompagnare le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali con attività sperimentali rivolte al contrasto dei parassiti che possono causare danni e-conomici alle colture agrarie e forestali.

Tra i parassiti di recente introduzione nel territorio regionale vi è il fungo *Geosmithia morbida,* agente causale del cancro rameale del noce ritrovato per la prima volta in Veneto e in Italia in un noceto di noce nero in provincia di Vicenza il 13 settembre 2013

Del ritrovamento è stata data immediata notifica alle competenti autorità fitosanitarie nazionali e comunitarie.

Il rinvenimento ha prospettato nuovi e preoccupanti scenari sulle sorti di molte piantagioni di noce dell'Italia nord-orientale che negli ultimi anni si sono ampiamente diffuse anche grazie ad incentivi comunitari. In alcune aree degli Stati Uniti, paese di origine del parassita, il cancro rameale del noce sta infatti seriamente minacciando la sopravvivenza e la produttività delle piantagioni di noce con gravi danni alle connesse economie.

L'importanza del noce in Veneto è evidente, poiché impiegato come specie ornamentale, da legno e da frutto. Inoltre è tradizionalmente presente nelle nostre campagne con finalità multiple.

Nel corso del 2014 il Settore Fitosanitario della Regione Veneto ha svolto un monitoraggio fitosanitario nelle principali aree regionali dove impianti di noce nero sono stati eseguiti negli ultimi 20 anni con finalità di impianti specializzati per arboricoltura da legno.

I risultati del monitoraggio hanno evidenziato come il parassita è attualmente presente in 10 impianti di noce delle province di Vicenza e Treviso e nelle suddette aree sono state adottate misure fitosanitarie per impedire l'ulteriore diffusione nel restante territorio regionale.

In tale contesto appare fondamentale l'attuazione di specifici programmi di prevenzione e controllo di questo nuovo patogeno basati su adeguate conoscenze scientifiche, in merito alla biologia dell'agente eziologico e le sue interazioni con la pianta ospite in quanto presupposto per avere efficaci informazioni atte a prevenire o gestire adeguatamente le avversità.

A tal fine con la DGR n. 2395 del 16 dicembre 2013 sono state avviate delle prove sperimentali di "Suscettibilità e controllo di *Geosmithia morbida* - Indagini preliminari "con il quale sono state realizzate prove di controllo preventivo e curativo mediante trattamenti antiparassitari per aspersione e per iniezione nonché studi sulla suscettibilità al patogeno di noce nazionale (*Juglans regia).*

Il progetto, che si propone di approvare con la presente deliberazione, prevede la prosecuzione delle prove avviate con la DGR n. 2395/2013 di efficacia di trattamenti endoterapici nel controllo preventivo e curativo della malattia, integrandole con altri obiettivi quali l'identificazione di provenienze o varietà di noce europeo meno suscettibili al patogeno e la possibilità di diffusione del parassita mediante dispersione aerea

Il progetto avrà un costo onnicomprensivo di Euro 35.000,00 a favore dell'Università degli Studi di Padova - Dipartimento Territorio Sistemi Agro-Forestali (TESAF), il cui rapporto è disciplinato dalla convenzione e il cui schema è proposto negli **allegati A e A1** del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto il Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 di attuazione della Direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;

Vista la L.R. 10 giugno 1991, n. 12 "Organizzazione amministrativa e ordinamento del personale della Regione" e in particolare gli articoli 184 e seguenti;

Vista la L.R. 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

Vista la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della regione";

Visto l'art. 2, co. 2, lett. b) della L.R.. 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

Vista la D.G.R. 25 novembre 2013, n. 2140 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013";

Vista la D.G.R. 30 dicembre 2013, n. 2611 "Assegnazione di competenze e funzioni alle nuove strutture regionali ai sensi degli artt. 9, 11, 13 e 15 della legge regionale n. 54/2012";

Vista la D.G.R. 3 novembre 2014, n. 2050 "Istituzione dei Settori nell'ambito delle strutture regionali ai sensi degli artt. 9 e 17 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012";

Vista la L.R. 2 aprile 2014, n. 11 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2014";

Vista la L.R. 2 aprile 2014, n. 12 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016";

Vista la D.G.R. 4 aprile 2014 n. 408 "Assegnazione dei capitoli ed attribuzione delle risorse ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità per la gestione del bilancio di previsione 2014 (art. 9 comma 3 ed art. 30 comma 3 L.R. 39/2001; art.2 comma 2 lett. b) L.R. 54/2012)";

delibera

1. di approvare il progetto di sperimentazione fitosanitaria con l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento Territorio Sistemi Agro-Forestali (TESAF) denominato "Il cancro rameale del noce: patogenicità, controllo e diffusione anemofila del parassita *Geosmithia morbida*" con il quale verrà studiata l'efficacia di trattamenti endoterapici nel controllo preventivo e curativo della malattia, l'identificazione di provenienze o varietà di noce di noce europeo meno suscettibili al patogeno e la possibilità di diffusione del parassita mediante dispersione aerea. Il progetto avrà un costo onnicomprensivo di Euro 35.000,00 a favore dell'Università degli Studi di Padova il cui rapporto è disciplinato dalla convenzione e il cui schema è proposto negli **allegati A e A1** del presente provvedimento.

   L'importo verrà erogato secondo le seguenti modalità:

   - 60% dopo 4 mesi dall' avvio dell'attività, come certificata da apposita dichiarazione del responsabile scientifico;
   - 40% a saldo entro 60 giorni dalla presentazione della relazione finale dell'attività svolta, anche su supporto informatico, e presentazione di richiesta di saldo unitamente alla rendicontazione finanziaria.

   L'Università dovrà svolgere l'attività entro il termine di mesi 18 dalla data della sottoscrizione della convenzione, salvo proroga concordata con atto scritto tra le parti e presentare la richiesta di saldo unitamente alla rendicontazione finanziaria entro i successivi 60 giorni.

2. di incaricare il Dirigente del Settore Fitosanitario a sottoscrivere la convenzioni di cui agli allegati **A** e **A1,** che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nonché ad adottare i provvedimenti tecnici ed amministrativi per lo svolgimento delle suddette attività;
3. di impegnare a favore dell'Università degli Studi di Padova - Dipartimento Territorio Sistemi AgroForestali (TESAF) per il programma di sperimentazione di cui al precedente punto 1) la somma di Euro 35.000,00 codice SIOPE 1.05.03 - 1545, sul capitolo 101887 a oggetto: "Trasferimenti per attività di Profilassi Fitosanitaria (art. 61, L.R. 12/12/2003, n. 40 - art. 35 L.R. 06/07/2012, n. 24)" del bilancio di previsione 2014 che presenta la necessaria disponibilità;
4. di dare atto che l'importo di Euro. 35.000,00.di cui si dispone l'impegno non costituisce debito commerciale;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di dare atto che sul capitolo collegato dell'Entrata n. 100299 "Tariffe per la autorizzazioni, controlli fitosanitari per le certificazioni vivaistiche (D.Lgs. 19/06/2005, n. 214 - art. 35 L.R. 06/07/2012, n. 24) sono state accertate entrate per un importo complessivo di Euro. 274.056,66;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di incaricare il Dirigente del Settore Fitosanitario dell'esecuzione del presente atto;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2571 del 23 dicembre 2014

"Il cancro rameale del noce: patogenicità, controllo e diffusione anemofila del parassita *Geosmithia morbida*"

CONVENZIONE

TRA

- domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene al presente atto non per sé ma in nome e per conto della Regione del Veneto, Giunta Regionale, con sede in Venezia Dorsoduro 3901, Cod. Fisc. 80007580279, (di seguito denominata "Regione"), nella sua qualità di Dirigente del Settore Fitosanitario, in forza di quanto stabilito dalla L.R. n.1/97 e dalla deliberazione della Giunta Regionale

del ;

E

- domiciliato per la carica come in appresso il quale interviene al presente atto in qualità di del Dipartimento Territorio e Sistemi AgroForestali (TESAF) dell'Università di Padova con sede in Legnaro – Viale dell'Università 16 Cod. Fisc. 80006480281 – P. IVA 00742430283 (di seguito denominata "Università") autorizzato alla stipula del presente atto con delibera del Consiglio di Dipartimento del TESAF del

PREMESSO

- che il Settore Fitosanitario - Regione Veneto - nell'espletare le attività previste dal Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", può avvalersi di collaborazioni scientifiche;
- che la Regione Veneto con deliberazione della Giunta Regionale del ha approvato il progetto "Il cancro rameale del noce: patogenicità, controllo e diffusione anemofila del parassita *Geosmithia morbida*" il cui programma è meglio descritto nell'allegato **A1** che è parte integrante della presente convenzione.

Tutto ciò premesso e considerato parte integrante della presente scrittura,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1 – Oggetto della convenzione

La Regione e l'Università stipulano la presente convenzione ai fini della realizzazione delle attività indicate in dettaglio nel Progetto allegato, collaborano alla ricerca e sperimentazione con la quale verrà studiata l'efficacia di trattamenti endoterapici nel controllo preventivo e curativo della malattia, l'identificazione di provenienze o varietà di noce di noce europeo meno suscettibili al patogeno e la possibilità di diffusione del parassita mediante dispersione aerea.

ARTICOLO 2 – Realizzazione dell'attività

L'Università provvede alla realizzazione delle iniziative indicate nel Progetto allegato, prevedendo a tale scopo anche i necessari apporti di professionalità qualificate ed adeguate.

ARTICOLO 3 – Compiti dell'Università

L'Università si impegna ad espletare i compiti, derivanti dallo svolgimento dell'attività di cui all'art. 2, in collaborazione con il Settore Fitosanitario.

ARTICOLO 4 - Obblighi dell'Università

L'Università si impegna a redigere una relazione da consegnare, anche su supporto informatico, al Settore Fitosanitario entro 60 giorni dalla scadenza della presente convenzione, in cui andranno riportati i risultati conseguiti, unitamente alla richiesta di saldo e alla rendicontazione finanziaria.

La relazione sarà accompagnata da un testo di sintesi "summary", descrittivo delle caratteristiche della prova, delle modalità di svolgimento e dei risultati finali, utilizzabili a finalità divulgative su scritti e/o pubblicazioni editi dal Settore Fitosanitario.

ARTICOLO 5 – Proprietà risultati

I risultati delle attività oggetto della presente convenzione sono da intendersi di proprietà della Regione Veneto e potranno essere utilizzati dall'Università, previo assenso da parte della Regione Veneto – Settore Fitosanitario, con la citazione dei soggetti che vi hanno collaborato.

ARTICOLO 6 - Durata

La convenzione avrà la durata di mesi 18 dalla data della relativa sottoscrizione, salvo proroga concordata con atto scritto tra le parti.

ARTICOLO 7 – Responsabilità progetto

Il responsabile scientifico del progetto è il Prof. Lucio Montecchio del Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali (TESAF) dell'Università di Padova.

ARTICOLO 8 – Modalità di finanziamento e di erogazione

Ai fini della realizzazione dell'attività di cui all'art. 2, la Regione provvede a riconoscere all'Università un importo per le tipologie di spesa previste dal Progetto, pari a €. 35.000,00 onnicomprensive per la realizzazione del progetto.
L'importo verrà erogato secondo le seguenti modalità:
- 60% dopo 4 mesi dall'avvio dell'attività, come certificata da apposita dichiarazione del responsabile scientifico;
- 40% a saldo entro 60 giorni dalla presentazione della relazione finale dell'attività svolta, anche su supporto informatico, e presentazione di richiesta di saldo unitamente alla rendicontazione finanziaria.

ARTICOLO 9 – Norme di riferimento

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione, le parti convengono di fare riferimento alle norme previste in materia dalle vigenti leggi regionali e dal Codice Civile.

ARTICOLO 10 – Inadempienze e controversie

In caso di inadempienza anche parziale rispetto ai compiti e agli obblighi derivanti dalla presente convenzione, la Regione, senza ricorrere ad alcuna procedura giudiziaria, segnala l'irregolarità, con comunicazione a.r., chiedendone la regolarizzazione entro un termine adeguato alla singola situazione, e comunque non superiore a 30 giorni, riservandosi comunque il diritto di risolvere o recedere dalla convenzione, previa ulteriore e definitiva diffida ad adempiere, mediante analoga procedura, non seguita da esecuzione entro il medesimo termine.
Le eventuali controversie che potessero insorgere e che non risultino risolvibili in via amministrativa, saranno deferite a un collegio arbitrale costituito da tre membri, di cui uno individuato dalla Regione, uno designato dall'Università ed il terzo designato di comune accordo, ovvero in carenza di accordo, da parte del Presidente della Tribunale di Venezia. Il collegio arbitrale giudicherà secondo le norme del diritto.

ARTICOLO 11 - Responsabilità

La Regione è sollevata da ogni responsabilità per eventuali danni che dovessero derivare a terzi ed alle persone impegnate nelle attività previste dalla presente convenzione.

ARTICOLO 12 – Informativa trattamento dati personali

Ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs 30/06/2003, n. 196 le parti dichiarano di essere a conoscenza circa l'utilizzo dei dati personali che verranno utilizzati nell'ambito dei trattamenti automatizzati, o cartacei di dati, ai fini dell'esecuzione del presente atto.
In conformità del D. Lgs indicato, tali trattamenti saranno improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, nel rispetto delle norme sulla sicurezza.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2571 del 23 dicembre 2014

ARTICOLO 13 – Oneri fiscali e contrattuali

La convenzione non è soggetta all'imposta di registro, ai sensi dell'art.1 della Tabella allegata al D.P.R. n. 131/1986.
L'imposta di bollo ai sensi del DPR 26.10.1972, n.642 e successive modificazioni, nonché gli eventuali ulteriori oneri inerenti la presente convenzione sono a carico dell'Università.

La presente convenzione, dattiloscritta in n. fogli, è composta di n. 13 articoli, nonché di n. 1 allegato (Progetto) parte integrante.

La presente convenzione, a pena di nullità, è sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Letto, confermato e sottoscritto per approvazione.

Buttapietra (VR) li _____

REGIONE VENETO
Settore Fitosanitario
Il Dirigente

UNIVERSITA' DI PADOVA
Dipartimento Territorio e Sistemi Agro -Forestali
Il Direttore

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 2571 del 23 dicembre 2014

PROGETTO DI RICERCA APPLICATA
TITOLO: Il cancro rameale del noce: patogenicità, controllo e diffusione anemofila del parassita *Geosmithia morbida*.
PAROLA CHIAVE: Veneto – noce – cancro rameale del noce - vivaistica – nocicoltura - *Geosmithia morbida* - Thousand Cankers Disease.
ENTE CONVENZIONATO PER IL PROGETTO: Università di Padova – Dipartimento TESAF
COORDINATORE DEL PROGETTO: dott. Marco Vettorazzo - Settore Fitosanitario
RESPONSABILE SCIENTIFICO:.Prof. Lucio Montecchio Università di Padova – Dipartimento TESAF
PARTNER DEL PROGETTO:Veneto Agricoltura
DURATA PREVISTA PER IL PROGETTO: 18 mesi.

Stato dell'arte

Nell'Europa centro-meridionale il noce è tradizionalmente coltivato con finalità multiple, spesso come specie da legno e da frutto. In Italia sono presenti circa 70.000 ha di piantagioni da legno in cui il noce è dominante, e nel solo Veneto sono presenti circa 200 ettari di noceto da frutto industriale, localizzati soprattutto nelle provincie di Venezia e di Rovigo.

Il recente rinvenimento del cancro rameale del noce, letale e presente in Europa solo nel Veneto, prospetta nuovi e preoccupanti scenari sulle sorti di molte piantagioni di noce dell'Italia nord-orientale.

Per tale motivo, la Regione del Veneto ha emanato il Decreto n. 30 del 2014, con il quale definiscono le misure fitosanitarie di controllo ed eradicazione di del patogeno *Geosmithia morbida* (Bur n. 83 del 26/08/2014).

Dopo la prima identificazione della malattia da parte dell'Università di Padova in un solo nucleo di noce nel 2013, a distanza di un solo anno il focolaio, come riportato nel Decreto Regionale 43 (6 novembre 2014), comprende già un'area delimitata di circa 25.400 ettari, ed è certamente in rapida espansione.

In tale contesto appare dunque fondamentale l'attuazione di specifici programmi di controllo di questa nuova minaccia fitosanitaria basati su adeguate conoscenze scientifiche.

Nel corso del 2014 la Regione del Veneto ha finanziato un Progetto di ricerca preliminare come da Dgr 2395 del 16 dicembre 2013, il quale ha permesso di identificare un innovativo formulato endoterapico di sicura efficacia contro il parassita in vitro, successivamente iniettato in 160 noci infetti, localizzati nel primo focolaio rinvenuto (Bressanvido). Inoltre, il Progetto ha permesso di accertare la piena patogenicità del fungo anche su giovani piante di noce nero ed europeo, fornendo indicazioni che hanno trovato una prima utilità nella redazione del su citato Decreto n. 30 in merito alla produzione vivaistica. Ulteriore informazione collaterale al progetto è stata l'identificazione da piante già infette di un altro fungo altrettanto patogenetico, appartenente alla specie *Fusarium solani*.

Le conoscenze complessivamente acquisite nel corso del 2014 su scala locale ed internazionale suggeriscono

la necessità di ulteriori sperimentazioni volte ad approfondire quanto finora iniziato, e a verificare nuovi aspetti dai risvolti applicativi finora ignoti, fra i quali

1) la reale efficacia di lungo termine dei trattamenti endoterapici già iniziati nel 2014.
2) l'identificazione di varietà o provenienze di noce europeo meno suscettibili
3) l'approfondimento delle possibili dinamiche di diffusione e propagazione del parassita mediante dispersione aerea.

A tal fine si propone il presente progetto scientifico articolato in 3 punti principali, come di seguito illustrato.

Obiettivi della ricerca

1) Efficacia di trattamenti endoterapici nel controllo preventivo e curativo della malattia.

Continuazione delle attività già in corso, con approfondimenti sull'efficacia preventiva, i cui risultati potranno avere una ricaduta nel contenimento della malattia entro le 3 aree tampone finora identificate.

2) Identificazione di provenienze o varietà di noce di noce europeo meno suscettibili al patogeno

A seguito dei risultati ottenuti nel 2014, sarà realizzata una comparazione della suscettibilità al patogeno fungino *Geosmithia morbida* di provenienze e varietà locali, nazionali ed europee e successiva identificazione di quelle meno suscettibili.

I risultati potranno avere importanti risvolti applicativi nel settore vivaistico ed agricolo.

3) Possibilità di diffusione del parassita mediante dispersione aerea.

Sebbene sia già nota la diffusione della malattia mediante l'insetto vettore *Pityophthorus juglandis*, non è ancora noto se e con quale velocità il patogeno fungino possa essere liberamente trasportato mediante correnti d'aria da piante infette a popolamenti sani.

I risultati potranno avere una utile applicazione nella definizione più precisa delle cosiddette aree-tampone, perimetrali ai focolai e nelle quali intensificare l'azione di monitoraggio.

Piano di attività

1) Efficacia di trattamenti endoterapici nel controllo preventivo e curativo della malattia.

Valutazione dell'efficacia del formulato iniettato nel 2014 mediante misura della persistenza e tossicità verso il fungo su porzioni di chioma di piante trattate.

Trattamento di piante non infette e successiva infezione controllata, allo scopo di verificarne e quantificarne l'efficacia preventiva.

2) Identificazione di provenienze o varietà di noce di noce europeo meno suscettibili al patogeno

Dopo aver già verificato nel 2014 la suscettibilità alla malattia di provenienze coltivate nel Veneto, nel corso del 2015 presso l'Università di Padova sarà realizzata una collezione varietale di noce europeo (*Juglans regia*) di almeno 12 provenienze geografiche diverse, identificate fra quelle maggiormente impiegate per la produzione di frutto fra quelle locali, nazionali ed europee. A seguito di inoculazioni controllate del patogeno secondo standard scientificamente riconosciuti e relative elaborazioni statistiche, entro l'anno sarà possibile disporre di risultati che permetteranno di identificare le provenienze meno suscettibili alla malattia fra quelle in prova.

3) Possibilità di diffusione del parassita mediante dispersione aerea.

La possibilità di dispersione aerea del fungo sarà dapprima saggiata in laboratorio in correnti d'aria sterile. In caso affermativo, come atteso, entro un noceto infetto saranno posizionate trappole capta-spore a distanze

crescenti, le quali saranno oggetto di analisi dettagliate volte a identificare la presenza del fungo anche mediante tecniche molecolari.
Entro l'anno sarà possibile disporre di risultati che permetteranno 1) di definire se il patogeno può essere liberamente diffuso da agenti atmosferici su lunga distanza e 2) di identificare il raggio di dispersione massimo del patogeno da piante infette nelle condizioni di campo saggiate, anche in assenza dell'insetto vettore.

FABBISOGNO FINANZIARIO	**Importo (€) IVA inclusa**
Descrizione spese	
Materiale di consumo: piante, vasi, substrati di coltura, reagenti, antiparassitari, fertilizzanti, celle captaspore, primer per diagnostica molecolare.	13.000
Affidamento di borse di studio o contratti a termine specificamente sul tema.	12.000
Altre: affitto di terreno e relative cure agronomiche, affitto cestello elevatore, sopralluoghi e missioni, partecipazione a incontri tecnici e scientifici sul tema, manutenzione di strumenti già disponibili impiegati nella ricerca, spese generali di Dipartimento.	10.000
totale	**35.000**

(Codice interno: 293298)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2622 del 29 dicembre 2014

Affidamento dell'incarico a Veneto Innovazione Spa per la progettazione e gestione di un Piano di Comunicazione Istituzionale per la Promozione dell'attuazione dell'Agenda Digitale del Veneto nelle more del conseguimento del parere del Consiglio Regionale previsto dalla L.R. n. 29/2013. Impegno di spesa.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento incarica - impegnando la relativa spesa - la società Veneto Innovazione Spa di svolgere l'attività di assistenza tecnica per la promozione e comunicazione dell'attuazione dell'Agenda Digitale del Veneto, nelle more del conseguimento del parere del Consiglio Regionale previsto dalla L.R. n. 29/2013 e sulla base dello schema di convenzione già approvato con DGR n. 178/CR del 16/12/2014. Il compimento di ogni atto connesso, consequenziale e comunque necessario a dar corso all'affidamento di cui si tratta viene demandato al Direttore della Sezione Sistemi Informativi. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - L.R. n. 29/2013; - DGR n. 178/CR del 16/12/2014; - DGR n. 1196 del 26/05/2008, n. 1750 del 01/07/2008, n. 1944 del 30/06/2009 e n. 2273 del 28/07/2009; - DGR n. 1475 del 12/08/2013; - DGR n. 2951 del 14/12/2010.

Il Vicepresidente, On. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 1650 del 07/08/12 la Giunta Regionale del Veneto ha approvato la realizzazione dell'*"Agenda Digitale del Veneto"*, vale a dire del documento programmatico che delinea (con riferimento al periodo 2013-2015) gli sviluppi della Società dell'Informazione in ambito regionale, in continuità coi processi pianificatori già intrapresi e in armonia con le prescrizioni di cui alla Legge Regionale n. 19 del 14/11/08 *"Norme in materia di pluralismo informatico, diffusione del riuso e adozione di formati per documenti digitali aperti e standard nella società dell'informazione del Veneto"*.

Tramite l'approvazione della citata Agenda si è inteso perseguire una strategia di crescita intelligente, inclusiva e sostenibile del Veneto attraverso le tecnologie digitali, a livello sociale, culturale ed economico, in linea col contesto di riferimento europeo (Digital Agenda 2010) e nazionale (cd. "Decreto Crescita 2.0").

In seguito, con DGR n. 554 del 03/05/13 sono state approvate le *"Linee Guida per Agenda Digitale del Veneto 2013-2015"* le quali formulano i seguenti obiettivi: 1) miglioramento della qualità di vita delle persone e delle famiglie; 2) sostegno alla competitività delle imprese presenti sul territorio; 3) accrescimento dei livelli di efficienza/efficacia della Pubblica Amministrazione locale. In attuazione di tali obiettivi, con deliberazione n. 1475 del 12/08/13 la Giunta Regionale ha approvato un primo programma d'interventi ("azioni cantierabili") tra cui figurano anche:

- *"Digital Angels"* per l'inserimento di laureandi in discipline attinenti al mondo del digitale nelle PMI venete, al fine di contaminarle con competenze digitali;
- "*Centri per Artigiani Digitali (FabLab)"* per il cofinanziamento di progetti destinati all''avvio/animazione di centri destinati all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali in grado di realizzare in maniera flessibile e semi-automatica un'ampia gamma di oggetti per imprenditori "artigiani digitali" e start-up.

In continuità con il percorso programmatorio già avviato ed al fine di promuovere in maniera capillare sul territorio le azioni intraprese, con Delibera regionale n. 178/CR del 16/12/2014 la Giunta ha approvato il conferimento alla società Veneto Innovazione Spa di un incarico di assistenza tecnica per la promozione e la comunicazione del Programma dell'Agenda Digitale del Veneto, rivolto specificamente alle piccole e medie imprese, agli enti locali e a tutta la cittadinanza al fine di favorire una maggiore conoscenza e consapevolezza dei risultati ottenuti e delle azioni in corso realizzate dall'Amministrazione Regionale nell'attuale legislatura in collaborazione col sistema territoriale nel suo complesso.

Si precisa che i rapporti tra la Regione del Veneto e Veneto Innovazione Spa saranno regolati sulla base di una convenzione il cui schema è stato approvato con la suddetta delibera n. 178/CR. In particolare, nell'articolo 6 del predetto schema di convenzione, la Società si impegna al rispetto delle direttive di cui alla DGR n. 2951 del 14/12/2010, così come integrata dalla deliberazione n. 258 del 05/03/2013, con specifico riferimento a quelle (lett. A) in materia di affidamento di lavori, forniture e

servizi ed a quelle (lett. C) in materia di personale dipendente.

Si ritiene che la società Veneto Innovazione Spa sia il soggetto idoneo e particolarmente qualificato per lo svolgimento delle attività sopra descritte, anche in considerazione dell'ottimo esito di precedenti collaborazioni.

Difatti, la società Veneto Innovazione Spa è stata istituita con L.R. n. 45 del 06/09/88 con l'obiettivo di promuovere e sviluppare la ricerca applicata e l'innovazione all'interno del sistema produttivo veneto, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese orientate a perseguire un accentuato livello tecnologico, un miglioramento della situazione ambientale e la qualificazione delle risorse umane.

Inoltre negli ultimi anni essa è stata oggetto di alcuni provvedimenti della Giunta regionale (DGR n. 1196 del 26/05/08, n. 1750 del 01/07/08, n. 1944 del 30/06/09 e n. 2273 del 28/07/09) volti alla sua trasformazione in società *"in house"* con queste caratteristiche: 1) capitale interamente pubblico posseduto al 100% dalla Regione; 2) esercizio di un "controllo analogo" da parte della Regione; 3) attività svolta solo a favore dell'Amministrazione Regionale.

Va detto che la società Veneto Innovazione Spa agisce esclusivamente a favore dell' Amministrazione Regionale così rispettando anche il disposto di cui all'art.13 del D.L. 04/07/06 n. 223, in forza del quale *"le società a capitale interamente pubblico costituite dalle amministrazioni pubbliche regionali e locali per la produzione di beni e servizi strumentali alla attività di tali enti (...) debbono operare esclusivamente con gli enti costituenti o affidanti, non possono svolgere prestazioni a favore di altri soggetti pubblici o privati e non possono partecipare ad altre società od enti"*.

Le deliberazioni di cui sopra hanno inoltre modificato lo statuto e gli assetti societari di Veneto Innovazione Spa per adeguarli alle evoluzioni normative/giurisprudenziali in tema di affidamenti diretti e di società strumentali di Enti Pubblici (vd. art. 1, co. 729, della L. n. 296 del 27/12/06 e art. 13 del D.L. n. 233 del 04/07/06, convertito in L. n. 248 del 04/08/06 e ss.mm.ii.).

In particolare, ricadono nell'ambito applicativo dell'art. 13 del D.L. n. 233/06 le società che gestiscono appalti di forniture di beni/servizi a favore dei propri Enti di riferimento (ad es.: attività di manutenzione, formazione, consulenza, servizi d'ingegneria nonchè servizi per il territorio, l'ambiente e l'informatica).

Alla luce di quanto sopra, tenuto conto della sussistenza dei criteri richiesti per configurare la società Veneto Innovazione Spa quale società in house della Regione del Veneto, si propone di affidare alla medesima le attività di promozione/comunicazione del programma dell'Agenda Digitale del Veneto, considerato che essa è a partecipazione regionale totalitaria e che lo statuto societario esclude la possibilità che privati o imprese partecipino alla compagine societaria.

Si è tenuto conto, inoltre, che le previsioni contenute nello statuto sociale di Veneto Innovazione Spa configurano l'esistenza di un controllo da parte della Regione sulla stessa, assimilabile a quello esercitato nei confronti dei propri servizi e che la Società svolge un'attività prevalentemente rivolta alla Regione del Veneto.

Ad ogni modo, Veneto Innovazione Spa espleterà l'attività sopra descritta sotto la supervisione e il coordinamento della Regione del Veneto - Sezione Sistemi Informativi. Essa sarà comunque tenuta al rispetto delle prescrizioni di cui alla DGR n. 2951 del 14/12/10 *("Direttive alle società partecipate da Regione del Veneto per la razionalizzazione delle risorse e il contenimento dei costi di gestione, nonché di adeguamento degli assetti societari")* con particolare riguardo a quelle sull'affidamento di lavori, forniture e servizi e a quelle in materia di personale dipendente.

Giova precisare che il primo evento di promozione e comunicazione del programma dell'Agenda Digitale del Veneto è stato fissato per il giorno 02 Febbraio 2015. In vista di tale imminente scadenza e al fine di poter definire al meglio il programma e l'organizzazione dell'evento, si rende necessario procedere alla sottoscrizione della convenzione con Veneto Innovazione Spa nelle more del conseguimento del parere del Consiglio Regionale previsto dalla L.R. n. 29/2013 e considerato che, come sopra detto, sussistono i presupposti normativi giustificanti l'affidamento diretto della gestione dei servizi in parola a Veneto Innovazione Spa. Va da sé che l'urgenza connessa all'affidamento di cui si tratta determinata dalla necessità di procedere all'impegno di spesa entro il corrente anno finanziario, implica l'impossibilità oggettiva di acquisire in tempi utili il suddetto parere consiliare.

Si ritiene quindi opportuno impegnare a favore di Veneto Innovazione Spa la somma complessiva di Euro 150.000,00= IVA inclusa, a valere sul Capitolo di spesa n. 7200 *("Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica"*) del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità (CODICE SIOPE 1.03.01 GEST. 1364).

Si precisa inoltre che la responsabilità dell'affidamento di cui si tratta viene demandata al Direttore della Sezione Sistemi Informativi, con particolare riferimento al compimento di ogni atto connesso, consequenziale e comunque necessario a dar corso alle attività suddette, inclusa la sottoscrizione, modificazione/integrazione della convenzione con Veneto Innovazione

Spa il cui schema è stato approvato con la suddetta delibera n. 178/CR. e la liquidazione della relativa spesa.

Va sottolineato che la spesa prevista col presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla LR n. 1/2011 in quanto costituisce corrispettivo per la prestazione di attività di governance.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- VISTA la Legge n. 241 del 07/08/90 ed in particolare l'art. 15;

- RICHIAMATE le DGR n. 1196 del 26/05/08, n. 1750 del 01/07/08, n. 1944 del 30/06/09 e n. 2273 del 28/07/09 con le quali Veneto Innovazione Spa è stata trasformata in società *"in house"*;

- VISTE le DGR n. 1650 del 07/08/12, n. 554 del 03/05/13 e n. 1475 del 12/08/13;

- VISTO l'art. 2 co. 2 della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- VISTO lo Statuto di Veneto Innovazione Spa approvato con L.R. n. 45 del 06/09/88;

- RICHIAMATI l'art. 1, comma 729, della L. 296 del 27/12/06 e l'art. 13 del D.L. n. 233 del 04/07/06, convertito con L. 248 del 04/08/06 e ss.mm.ii.;

- VISTE la Legge Regionale n. 19 del 14/11/08, n. 39 del 29/11/2001, articolo 42 e n. n. 29/2013;

- VISTA la DGR n. 178/CR del 16/12/2014;

- RICHIAMATO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013;

- VISTA la DGR n. 258 del 05/03/2013 ad oggetto *"Chiarificazioni e integrazioni alle direttive indirizzate alle società partecipate di cui alle DGR n. 2951 del 14 dicembre 2010, n. 1075 del 26 luglio 2011 e n. 2790 del 24 dicembre 2012."* , allegato A;

- VISTE le Leggi Regionali n. 11 e n. 12, entrambe del 02/04/2014, hanno approvato rispettivamente la Finanziaria 2014 e il Bilancio di previsione 2014 e pluriennale 2014-2016, pubblicati nel BUR n. 36 del 03/04/14;

- RICHIAMATA la DGR n. 516 del 15/04/14 *"Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014"*;

- RITENUTI sussistenti i criteri per configurare Veneto Innovazione Spa come società in house regionale.

delibera

1. le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di disporre il conferimento, alla società Veneto Innovazione Spa (sede legale in via Torino n. 105, 30172 - Mestre Venezia, C.F. e P. Iva n. 02568090274) dell'incarico per lo svolgimento delle attività di segreteria tecnica per la Promozione e la Comunicazione dell'attuazione dell'Agenda Digitale del Veneto, tramite l'istituto dell'*in house providing* e in forza del contratto di assistenza tecnica il cui schema è stato approvato con DGR n. 178/CR del 16/12/2014 nonchè nelle more del conseguimento del parere del Consiglio Regionale previsto con L.R. n. 29/2013;
3. di determinare in complessivi Euro 150.000,00= Iva inclusa il compenso spettante a Veneto Innovazione Spa (via Torino n. 105, 30172 - Venezia Mestre, C.F. e P. Iva n. 02568090274) per lo svolgimento dell'incarico di assistenza tecnica di cui al punto 2);
4. di impegnare a favore di Veneto Innovazione Spa la somma complessiva di Euro 150.000,00= IVA inclusa, a valere sul Capitolo di spesa n. 7200 *("Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica"*) del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità (CODICE SIOPE 1.03.01 GEST. 1364);
5. di dare atto che la liquidazione della spesa di cui al punto 4) del presente dispositivo avverrà entro il 30/04/2016 e che il beneficiario eseguirà gli adempimenti a suo carico entro il 31/01/2016;
6. di incaricare dell'esecuzione del presente provvedimento la Sezione Sistemi Informativi della Regione del Veneto;

7. di incaricare il Direttore della Sezione Sistemi Informativi di provvedere al compimento di ogni atto connesso, consequenziale e comunque necessario a dar corso alle attività suddette, inclusa la sottoscrizione, modificazione/integrazione della convenzione con Veneto Innovazione Spa il cui schema è stato approvato con la suddetta delibera n. 178/CR. e la liquidazione della relativa spesa;
8. di dare atto che, trattandosi di incarico per attività di assistenza tecnica, l'obbligazione di cui si tratta si configura quale debito commerciale;
9. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 292343)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2650 del 29 dicembre 2014

Adempimenti elezioni regionali 2015 - Servizi per l'integrazione nel sistema SIEL della normativa elettorale della Regione Veneto approvata con legge regionale n. 5 del 16 gennaio 2012. Affidamento ex art. 57, comma 2, lett. b) del D.Lgs. n. 163/2006, CIG 60746786DD, e assunzione del relativo impegno di spesa.

[Elezioni amministrative]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento affida, impegnando la relativa spesa, all'RTI Ernst&Young Financial-Business Advisors s.p.a. e Pegaso 2000 s.r.l. i servizi per l'integrazione nel sistema SIEL della normativa elettorale della Regione Veneto approvata con legge regionale n.5 del 16 gennaio 2012, ai sensi dell'art. 57, comma 2, lett. b) del D.Lgs. n. 163/2006. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR n. 1662 del 15.09.2014; nota prot. A/508967 del 27.11.2014; nota prot. P/529607 del 10.12.2014; nota prot. A/550469 del 24.12.2014. D.Lgs. n. 163/2006, in particolare art. 57, comma 2, lett. b); L.R. 16 gennaio 2012 n. 5.

Il Vicepresidente, On. Marino Zorzato, di concerto con l'Assessore Roberto Ciambetti, riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 1662 del 15 settembre 2014 la Giunta Regionale ha approvato lo schema d'intesa tra Regione del Veneto ed i Prefetti del Veneto per la gestione del procedimento connesso alle prossime elezioni regionali, nonché lo schema di Accordo tra Ministero dell'Interno e Regione del Veneto per l'utilizzo dei servizi informativi della piattaforma informatica denominata SIEL, dando mandato al Presidente o suo delegato per la sottoscrizione.

Con il medesimo provvedimento veniva, altresì, stabilita la costituzione di un Gruppo di lavoro per la gestione del procedimento elettorale a cura del Segretario Generale della Programmazione.

In data 27 novembre 2014, giusto atto di delega a firma del Presidente della Giunta Regionale è stato firmato l'atto di convenzione tra Ministero degli Interni e la Regione del Veneto in ordine all'utilizzo dei servizi informativi della piattaforma informatica denominata SIEL.

Il Ministero dell'interno è titolare del Sistema informativo elettorale, denominato "SIEL", per la gestione informatica delle consultazioni elettorali, compresa l'acquisizione e la diffusione dei risultati elettorali ufficiosi attraverso le Prefetture e il medesimo sistema SIEL, in osservanza alle norme vigenti in materia, è stato sviluppato per soddisfare le esigenze funzionali del Ministero dell'interno che ne ha acquisito il diritto di proprietà per poterne disporre liberamente per fini istituzionali.

Con nota PEC del 26 novembre 2014 il Ministero dell'Interno - Dipartimento Affari Interni e Territoriali - Direzione Centrale dei Servizi Elettorali (prot. A/508967 del 27.11.2014 della Regione del Veneto) ha individuato l'RTI Ernst&Young Financial-Business Advisors s.p.a. e Pegaso 2000 s.r.l. quale unico soggetto legittimato ad intervenire sul sistema SIEL, come del resto risulta anche dalla suddetta Convenzione sottoscritta in data 27 novembre 2014.

L'RTI Ernst&Young Financial-Business Advisors s.p.a. e Pegaso 2000 s.r.l, infatti, è aggiudicataria di apposita procedura aperta indetta dal Ministero dell'Interno ai sensi dell'articolo 55 del decreto legislativo n. 163/2006. Le due citate società hanno costituito l'RTI in occasione dell'aggiudicazione della Gara europea a procedura aperta per l'affidamento dei servizi di sviluppo, evoluzione e manutenzione dei sistemi informativi del Servizio Elettorale e della Finanza locale del Ministero dell'Interno (Contratto n. 66 di rep. Stipulato in data 18 febbraio).

Con il suddetto RTI, pertanto, l'Amministrazione regionale deve negoziare il costo per adeguare la piattaforma denominata SIEL, di proprietà del Ministero, alla legge elettorale del Veneto, L.R. 16 gennaio 2012 n. 5.

A tal fine la Sezione Sistemi Informativi del Dipartimento Affari Generali, Demanio, Patrimonio e Sedi, con nota prot. P/529607 del 10.12.2014, ha formalizzato una "*Richiesta di offerta*" all'RTI Ernst&Young Financial-Business Advisors s.p.a. e Pegaso 2000 s.r.l. nella quale è stato chiesto al predetto RTI di voler formulare l'offerta economica che l'Amministrazione Regionale dovrà sostenere per ciascuna delle seguenti attività, nonché il relativo crono-programma, contestualizzato all'anno

2014/2015:

1. predisposizione ed adeguamento dell'ambiente tecnologico destinato ad ospitare le elezioni regionali del Veneto (caso d'uso "*gestione eventi elettorali*");
2. adeguamento dei casi d'uso della procedura elettorale conseguente alle diverse modalità di sorteggio delle candidature previste dalla legge elettorale regionale del Veneto rispetto alle normative elettorali di altre regioni che richiedono di intervenire sul codice dell'applicazione sviluppata per l'adeguamento dei casi d'uso candidature, web-service per il recupero delle informazioni sulle candidature, scrutini, web-service per l'invio degli scrutini e sistema supporto test (SST), per una corretta gestione del sorteggio a livello di circoscrizione;
3. adeguamento riparto seggi per adattare l'algoritmo di calcolo del riparto dei seggi e degli eletti alla normativa elettorale della Regione Veneto. Tale attività, oltre alla modifica del codice sorgente, dovrà prevedere un'appropriata ed attenta fase di test nella quale saranno condotti e verificati tutti i casi di test previsti per le casistiche di riparto contemplate;
4. simulazione di un evento elettorale, con l'obiettivo di verificare il corretto funzionamento dell'intero sistema SIEL integrato ed adattato per uniformarsi alle prescrizioni della normativa elettorale della Regione del Veneto, a completamento delle fasi precedenti è richiesta una simulazione completa di un evento elettorale. La simulazione, dovrà essere condotta su una configurazione realistica utilizzando sia i casi d'uso per l'inserimento manuale che i web-services e completando le varie fasi con idonei strumenti di completamento automatico o semiautomatico laddove disponibili.

L'RTI Ernst&Young Financial-Business Advisors s.p.a. e Pegaso 2000 s.r.l., con nota del 22.12.2014 (prot. A/550469 del 24.12.2014), agli atti della Sezione Sistemi Informativi, ha formalizzato la sua migliore offerta, effettuata considerando valida la normativa regionale vigente alla data odierna e sulla base delle informazioni raccolte dall'Amministrazione regionale nonché delle prassi ministeriali su aspetti analoghi, proponendo il prezzo complessivo, da intendersi a corpo e per l'intera fornitura, di Euro. 136.840,00= IVA esclusa, che includendo l'IVA ammonta a Euro. 166.944,80=.

Tenuto conto della citata offerta, nonché di quanto previsto nella citata Convenzione sottoscritta in data 27 novembre 2014, e visto l'approssimarsi della scadenza elettorale, prevista per la primavera del 2015, valutato che ricorrano i presupposti per un affidamento all'RTI Ernst&Young Financial-Business Advisors s.p.a. e Pegaso 2000 s.r.l. ai sensi dell'articolo 57, comma 2, lett. b) del D.Lgs. n. 163/2006, l'Amministrazione regionale decide di procedere sin da subito, per consentire lo svolgimento delle operazioni elettorali nei tempi prefissati, alle seguenti attività:

- affidare l'incarico, ai sensi dell'articolo 57, comma 2, lett. b) del D.Lgs. n. 163/2006, per i servizi per l'integrazione nel sistema SIEL della normativa elettorale della Regione Veneto, approvata con legge regionale n. 5 del 16 gennaio 2012, all'RTI Ernst&Young Financial-Business Advisors s.p.a., con sede in Roma, Via Po 28, C.F. 13221390159,e Pegaso 2000 s.r.l., con sede in Corciano, Via A. Gramsci, CF 02402750547;
- impegnare a favore del RTI Ernst&Young Financial-Business Advisors s.p.a., con sede in Roma, Via Po 28, C.F. 13221390159,e Pegaso 2000 s.r.l., con sede in Corciano, Via A. Gramsci, CF 02402750547, la spesa di euro 166.944,80= (IVA inclusa) sul capitolo n. 102192, denominato "*Finanziamento delle spese per lo svolgimento delle elezioni amministrative - acquisto di beni e servizi (art. 21, l. 17/02/1968, n.108 - l.r. 16/01/2012, n.5)*" del bilancio regionale 2014 che presenta sufficiente disponibilità (CODICE SIOPE 2.01.02 GEST. 2122);

Si precisa che la spesa prevista con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 in quanto costituisce corrispettivo per la prestazione di servizi di integrazione nel sistema SIEL della normativa elettorale della Regione Veneto approvata con legge regionale n. 5 del 16 gennaio 2012.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la DGR n. 1662 del 15.09.2014;

Vista la nota prot. A/508967 del 27.11.2014;

Vista la nota prot. P/529607 del 10.12.2014;

Vista la nota prot. A/550469 del 24.12.2014.

Vista la D.Lgs. n. 163/2006, in particolare art. 57, comma 2, lett. b);

Vista la L.R. 16 gennaio 2012 n. 5;

Visto l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di affidare l'incarico, ai sensi dell'articolo 57, comma 2, lett. b) del D.Lgs. n. 163/2006, per i servizi per l'integrazione nel sistema SIEL della normativa elettorale della Regione Veneto, approvata con legge regionale n. 5 del 16 gennaio 2012, all'RTI Ernst&Young Financial-Business Advisors s.p.a., con sede in Roma, Via Po 28, C.F. 13221390159,e Pegaso 2000 s.r.l., con sede in Corciano, Via A. Gramsci, CF 02402750547;
3. di determinare in complessivi euro 166.944,80= (IVA inclusa) il compenso per i servizi di cui al precedente punto 2;
4. di impegnare a favore del RTI Ernst&Young Financial-Business Advisors s.p.a., con sede in Roma Via Po 28, C.F. 13221390159,e Pegaso 2000 s.r.l., con sede in Corciano, Via A. Gramsci, CF 02402750547, la spesa di euro 166.944,80= (IVA inclusa) sul capitolo n. 102192, denominato "*Finanziamento delle spese per lo svolgimento delle elezioni amministrative - acquisto di beni e servizi (art. 21, l. 17/02/1968, n.108 - l.r. 16/01/2012, n.5)*" del bilancio regionale 2014 che presenta sufficiente disponibilità (CODICE SIOPE 2.01.02 GEST. 2122);
5. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Sezione Sistemi Informativi della Regione del Veneto;
6. di incaricare il Direttore della Sezione Sistemi Informativi di provvedere al compimento di tutti gli atti connessi e consequenziali e comunque necessari per l'attuazione del presente provvedimento;
7. di dare atto che, trattandosi di servizi di integrazione nel sistema SIEL della normativa elettorale della Regione Veneto, approvata con legge regionale n. 5 del 16 gennaio 2012, la spesa di cui al precedente punto 3 si configura quale debito commerciale;
8. la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011, per le motivazioni espresse in premessa;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. del 14/03/13, n. 33;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 292602)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2670 del 29 dicembre 2014

Interventi a favore di organismi che promuovono l'attività non lucrative di utilità sociale, di solidarietà e di volontariato. L.R. n. 11 del 13.4.2001, art. 133. Assegnazione contributo per progetto individuale a favore dell'Azienda ULSS n. 6 di Vicenza.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con questo provvedimento si intende sostenere attraverso un contributo regionale, la prosecuzione del progetto personalizzato presentato dall'Azienda ULSS n. 6 di Vicenza in favore di P.A.

(omissis)

delibera

1. di assegnare all'Azienda ULSS n. 6 di Vicenza il contributo di Euro 30.000,00 a sostegno della prosecuzione del progetto individuale biennale presentato con nota prot. n. 74238 del 12 novembre 2014;
2. di impegnare a favore dell'Azienda ULSS n. 6 di Vicenza la spesa di Euro 30.000,00 sul capitolo 100016 ad oggetto "Fondo regionale per le politiche sociali - Trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei servizi sociali (L.R. 11/2001, art. 133, 3° comma, lett. A)"del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;
3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non riveste natura di debito commerciale;
4. di demandare al Direttore della Sezione Non Autosufficienza il controllo sulla realizzazione del progetto e l'adozione di eventuali atti conseguenti;
5. di attribuire alla spesa i suddetti codici Siope:

Capitolo di spesa	Codice di bilancio	Codice gestionale	Importo
100016	1 05 03	1538 (A.ULSS)	Euro 30.000,00

6. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 6 di Vicenza dovrà rendicontare la spesa sostenuta almeno in misura pari al contributo assegnato e relazionare sui risultati conseguiti rispetto agli obiettivi prefissati; in caso contrario il contributo sarà diminuito in misura proporzionale;
7. di stabilire che l'erogazione del contributo avverrà con le seguenti modalità:
   - il 50% all'adozione del presente provvedimento;
   - il 30% , su presentazione entro il 15 novembre 2015, da parte dell'Azienda ULSS n. 6 di Vicenza, di relazione e rendicontazione relativi alla prima annualità;
   - la rimanenza, su presentazione entro il 31 ottobre 2016, sempre da parte dell'Azienda ULSS n. 6 di Vicenza, della rendicontazione finale relativa al contributo regionale erogato e la relazione sui risultati conseguiti rispetto agli obiettivi prefissati per il biennio di riferimento*;*
8. di dare atto che l'erogazione prevista nel presente atto è condizionata alle effettive disponibilità di cassa del capitolo di spesa considerato;
9. di incaricare la Sezione Non Autosufficienza del Dipartimento per i Servizi Sociosanitari e Sociali dell'esecuzione del presente atto;
10. avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 14/03/2013, n. 33;
12. di pubblicare il solo dispositivo della presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 292603)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2671 del 29 dicembre 2014

Interventi per combattere la povertà ed il disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari. L. R. 26 maggio 2011, n.11. Finanziamento realizzazione empori della solidarietà.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento vengono finanziate le attività relative all'attivazione degli empori di cui al programma triennale in materia di redistribuzione delle eccedenze alimentari approvato con DGR n. 1166 del 5 luglio 2013, ai sensi della LR 11/2011.

L'Assessore Davide Bendinelli, riferisce quanto segue.

Il Veneto, nell'ambito delle politiche di solidarietà sociale, ha inteso riconoscere, valorizzare e promuovere l'attività relativa alla redistribuzione delle eccedenze alimentari.

Con la L. R. 26 maggio 2011, n.11 ha accolto tale finalità negli strumenti di programmazione economica e sociale ed ha previsto che, per il perseguimento della redistribuzione delle eccedenze alimentari, la Regione si avvalga di soggetti del terzo settore che esercitino in modo prevalente tale attività, operando in Veneto, con una progettualità di rete a livello territoriale.

Con DGR/CR n. 155 del 24 dicembre 2012 la Giunta regionale ha approvato il programma triennale di interventi nonché la convenzione che disciplina i rapporti tra la Regione e i soggetti del terzo settore coinvolti, sottoponendolo al parere della commissione consiliare competente che, nella seduta del 22 maggio 2013, ha espresso a maggioranza il proprio parere favorevole.

Con DGR n. 1166 del 5 luglio 2013 è stato approvato il programma di interventi a valenza triennale, per la promozione dell'attività di recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari, nel testo concordato con la commissione consiliare competente.

Tale programma, oltre alle attività di stoccaggio e distribuzione dei prodotti alimentari destinati dall'Unione Europea a favore degli indigenti da parte del Banco alimentare, ha individuato tre macroprogetti, ciascuno dei quali prevede un'attività che si consolida in una rete locale di attori del terzo settore, un soggetto capofila quale riferimento amministrativo per la Direzione Servizi sociali e l'obiettivo principale di estendere le metodologie condivise alle aree territoriali non coinvolte nella sperimentazione iniziale.

Con DGR 2235 del 3.12.2013 le attività in materia di redistribuzione delle eccedenze alimentari sono state sostenute con un finanziamento specifico in favore del Banco alimentare del Veneto e con un finanziamento destinato allo sviluppo del programma triennale e l'implementazione dell'emporio solidale in tutto il territorio regionale ai soggetti già individuati con DGR n. 1166/2013.

Il programma prevedeva la definizione delle procedure per la realizzazione dell'EMPORIO SOLIDALE (esperienza già presente anche in altre realtà regionali) che diventerà il luogo comune per gli operatori e per le persone bisognose e avrà come ubicazione uno spazio fornito gratuitamente dall'ente pubblico o benefattori privati. Gli obiettivi sono anche la sensibilizzazione della comunità sul fenomeno delle persone e dei nuclei in difficoltà oltre che la riduzione degli abusi e del fenomeno della "rivendita".

I progetti sinora pervenuti, riguardanti l'attivazione di empori della solidarietà, sono di seguito individuati:

"Emporio della solidarietà" presentato dalla Rete Talenti, coordinamento di associazioni ed enti del territorio veronese, gestito dalla Caritas Diocesana Veronese. Si tratta della realizzazione di un supermercato di medie dimensioni, la cui sede è data in concessione dal Comune di Verona, dove poter scegliere gratuitamente generi di prima necessità, con l'obiettivo di offrire a chi è in situazione "di crisi" un percorso verso l'autonomia e l'autosufficienza, sia sotto il profilo alimentare che da un punto di vista socio-relazionale. L'accesso all'emporio avviene attraverso l'emissione di una tessera a punti che consente di beneficiare dei servizi attivati dagli enti dislocati nel territorio del Comune di Verona. I fondi necessari per il funzionamento dell'emporio saranno reperiti tramite sponsorizzazioni private, enti pubblici, attività dedicate di raccolta fondi e il coinvolgimento diretto della comunità diocesana. Per garantire una pronta ed efficace partenza dell'emporio, il budget presentato prevede un impegno finanziario di Euro 47.000,00.

"Emporio della solidarietà" promosso e sostenuto da soggetti privati (Coordinamento associazioni di volontariato di Venezia, Gruppo Paritetico Solidalia e Federsolidarietà Venezia) e pubblici (Conferenza dei Sindaci dell'ULSS 13, Comune di Mirano) e gestito dalla Cooperativa sociale Primavera di Mirano. I locali di proprietà del Comune di Mirano, in area particolarmente strategica per la raccolta e distribuzione delle eccedenze alimentari, vengono concessi alla cooperativa sociale per la realizzazione dell'emporio. Il progetto prevede, oltre all'adeguamento e allestimento degli spazi per la gestione e la conservazione della merce in arrivo, anche la formazione dei volontari coinvolti nella gestione dell'emporio e l'inserimento lavorativo di categorie svantaggiate. Il budget presentato prevede un impegno finanziario di Euro 60.000,00.

Nell'area del Veneto orientale è prevista la realizzazione di un secondo emporio solidale, gestito dall'Associazione S. Vincenzo de Paoli di S. Donà di Piave, per mettere a frutto l'esperienza maturata negli ultimi anni con attività di volontariato nella raccolta e distribuzione sia di generi alimentari che di mobilio, oggettistica e abbigliamento. La collocazione è stata individuata a S. Donà di Piave, in due capannoni adiacenti alla sede dell'associazione.

L'avvio del progetto richiede un impegno economico di Euro 20.000,00, relativo all'allestimento degli spazi, alla formazione e all'assunzione di un collaboratore part-time, reclutato tra le categorie svantaggiate.

"Empori solidali a Treviso e Montebelluna", presentato dall'Associazione Amici della solidarietà di Montebelluna in partenariato con la Caritas Tarvisina e il Consiglio centrale di Treviso della Società di San Vincenzo de Paoli, propone per il 2015 azioni privilegiate per l'emporio solidale nelle due diverse forme che riflettono la specificità del territorio e interpretano bisogni, risorse e potenzialità già in atto. Emporio solidale nella città di Treviso, gestito dalla S. Vincenzo de Paoli di Treviso in una sede messa a disposizione in comodato gratuito dalla Curia Vescovile di Treviso**,** nella quale la Caritas, mediante le parrocchie cittadine, e l'Assessorato ai Servizi sociali del Comune di Treviso collaborano nella

presa in carico della persona e nel trattamento degli aiuti secondo valori educativi. Emporio solidale virtuale a Montebelluna, sostenuto dal Comune di Montebelluna e gestito dall'Associazione Amici della Solidarietà, nella sede dell'associazione medesima. La Cooperativa Solidarietà collaborerà per le attività di inserimento sociale di persone svantaggiate e per le azioni di front-office che ad oggi hanno garantito razionalità, collaborazione ed efficienza.

L'avvio del progetto richiede un impegno economico di Euro 45.000,00 per ciascun emporio per un totale di Euro 90.000,00, relativi ad allestimenti, attività gestionali di redistribuzione e iniziative di comunicazione/informazione sul territorio e mantenimento della certificazione ISO del processo .

Le iniziative poste in essere dal Banco alimentare dovranno essere inserite nel più ampio contesto della programmazione regionale in materia e coordinate con le attività esistenti e gli obiettivi assegnati dalla Giunta regionale.

Il Banco Alimentare Onlus di Verona dovrà potenziare la propria attività di redistribuzione delle eccedenze alimentari, coordinandola con le reti operanti nei territori nei quali interviene e fornire i dati relativi alle strutture accreditate e ai soggetti assistiti dalle medesime, ai fini del completamento della piattaforma informatica prevista dal programma regionale.

La spesa suddetta trova copertura negli stanziamenti del capitolo 101612 "Azioni regionali per combattere la povertà e il disagio sociale attraverso la redistribuzione di eccedenze alimentari" (UPB U0161) per Euro 160.000,00 e del capitolo 102039 "Fondo nazionale per le politiche sociali (Art. 20, L.8/11/2000, n. 328 - Art. 80, c. 17, L. 23/12/2000, n. 388)" UPB U0156 per Euro 187.000,00.

L'erogazione dei contributi avverrà con un acconto pari al 60% del contributo assegnato, a seguito della stipula di apposita convenzione e il saldo su presentazione della rendicontazione delle spese sostenute e di esaustiva relazione sui risultati raggiunti, entro il 30.04.2016.

I costi comunque saranno ammissibili, condizionatamente all'avvio degli empori e alla realizzazione di azioni concrete e coerenti con gli obiettivi del programma regionale, ad esclusione dei costi relativi al personale dipendente o a contratto, di ciascun soggetto beneficiario.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39, artt. 42 e 44;

VISTA la Legge regionale n. 11 del 26.05.2011;

VISTA la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, articolo n. 2, comma 2 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture amministrative della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTE le leggi regionali n. 11 e n. 12 del 2 aprile 2014, - "Legge finanziaria regionale 2014" e "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016";

VISTA la DGR/CR n. 155 del 24.12.2012;

VISTA la DGR n. 1166 del 5 luglio 2013;

VISTA la DGR 2235 del 3.12.2013;

delibera

1. di considerare le premesse parti integranti ed essenziali del presente provvedimento;
2. di finanziare il programma triennale in materia di redistribuzione delle eccedenze alimentari, destinando un contributo di:

- Euro 130.000,00 a favore del Banco alimentare del Veneto (C.F. 93097590231), per incrementare l'attività di raccolta e distribuzione delle derrate alimentari in tutto il Veneto e fornire alla Direzione Servizi sociali i dati relativi alle strutture accreditate e ai soggetti assistiti dalle medesime, ai fini del completamento della piattaforma informatica prevista dal programma regionale ;
- Euro 60.000,00 alla Cooperativa Sociale Primavera (C.F. 01904930268), per la realizzazione dell'emporio nei locali concessi al Comune di Mirano;
- Euro 20.000,00 all'Associazione S. Vincenzo di S. Donà di Piave (C.F. 93029540270) per la creazione di un emporio nella zona del Basso Piave;
- Euro 45.000,00 all'Associazione Amici della Solidarietà di Montebelluna (C.F. 04104560265) per la realizzazione dell'emporio solidale virtuale a Montebelluna;
- Euro 45.000,00 all'Associazione S. Vincenzo de Paoli - Consiglio centrale Treviso (C.F. 94043560260) per la realizzazione dell'emporio solidale a Treviso;
- Euro 47.000,00 alla Caritas Diocesana Veronese (C.F. 93019070239) per la realizzazione dell'emporio solidale a Verona;

3. di impegnare a favore dei beneficiari di cui al punto 2 la spesa complessiva di Euro 347.000,00, di cui Euro 160.000,00 sul capitolo 101612 ad oggetto "Azioni regionali per combattere la povertà e il disagio sociale attraverso la redistribuzione di eccedenze alimentari" (UPB U0161) e di Euro 187.000,00 sul capitolo 102039 ad oggetto "Fondo nazionale per le politiche sociali (Art. 20, L.8/11/2000, n. 328 - Art. 80, c. 17, L. 23/12/2000, n. 388) UPB U0156;
4. di attribuire alla spesa suddetta il seguente codice Siope: 10603 - 1633;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;
6. di dare atto dell'avvenuta riscossione della correlata posta di entrata al capitolo 1623/E (reversale n. 5742);
7. di incaricare il Direttore della Sezione Non Autosufficienza dell'esecuzione del presente provvedimento e di ogni atto conseguente, ivi compresa la stipula della convenzione;
8. di stabilire che l'erogazione dei contributi avverrà con un acconto pari al 60% del contributo assegnato, a seguito della stipula della convenzione ed il saldo su presentazione della rendicontazione delle spese sostenute e di esaustiva relazione sui risultati raggiunti, che dovrà essere trasmessa entro il 30.04.2016;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 292605)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2673 del 29 dicembre 2014

Legge Regionale 22 febbraio 1999, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni: "Contributi ai cittadini veneti portatori di handicap psicofisici che applicano il metodo Doman o Vojta o Fay o ABA" - Assegnazione relativa all'anno 2014.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Contributo regionale alle famiglie con persone con disabilità psicofisica per l'applicazione dei metodi Doman o Vojta o Fay o ABA.

L'Assessore Davide Bendinelli, riferisce quanto segue.

In attuazione dei disposti della L.R. n. 6/99 e successive modifiche ed integrazioni *"Contributi ai cittadini veneti portatori di handicap psicofisici che applicano il metodo Doman o Vojta o Fay o ABA"*, la Giunta Regionale, con vari provvedimenti adottati negli esercizi successivi alla normativa citata e da ultimo con il provvedimento n. 864 del 31 marzo 2009, al fine di assicurare la concessione di tale contributo in modo uniforme in tutto il territorio regionale, ha definito i requisiti e le modalità attuativi per la presentazione delle richieste di rimborso delle spese sostenute da cittadini portatori di handicap psicofisici residenti in Veneto che applicano i metodi sopra indicati.

La stessa DGR ha disposto che ciascuna Azienda ULSS provvede a ricevere le richieste di rimborso delle spese sostenute per i metodi Doman, Vojta Fay o ABA provenienti dai singoli utenti e che, istruite tutte le richieste, trasmette alla Direzione regionale per i Servizi Sociali una scheda di rendicontazione riepilogativa.

Per quanto riguarda il concorso regionale, la DGR in parola ha previsto che lo stesso, con riferimento alle risorse regionali a bilancio annuale, è stabilito in rapporto all'entità delle spese sostenute e rendicontate e comunque in misura non superiore all'80% della spesa sostenuta.

Al fine del riparto dei contributi per l'anno 2014, con nota prot. n. 369169 del 3 settembre 2014, la Sezione Non Autosufficienza del Dipartimento per i servizi sociosanitari e sociali ha invitato le Aziende ULSS a trasmettere la scheda riepilogativa delle somme spese dalle famiglie per i metodi Doman, Vojta, Fay o ABA.

Per l'anno 2014, le schede di rendicontazione trasmesse dalle Aziende ULSS evidenziano una spesa complessiva pari a Euro 901.021,34. Con riferimento alla disponibilità a bilancio per l'anno 2014 al capitolo 101176, pari a Euro 500.000,00, il concorso regionale è stabilito in rapporto all'entità delle spese sostenute e rendicontate ed è pari al 55,4925% della spesa sostenuta dalle famiglie per l'applicazione dei metodi Doman, Vojta, Fay o ABA, così come da **Allegato A** al presente provvedimento.

Per tali motivazioni, il relatore propone di assegnare alle Aziende ULSS per l'anno 2014, così come indicato nell'**Allegato A**, colonna C, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, il contributo regionale per i cittadini veneti con disabilità psicofisica che applicano il metodo Doman,Vojta, Fay o ABA di cui alla L.R. n. 6/99 con le modalità di cui alla DGR n. 864/2009, per un importo complessivo pari a Euro 500.000,00.

La spesa di ammontare complessivo pari a Euro 500.000,00 fa carico al seguente capitolo di 101176 - Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - Fondo regionale per la Non Autosufficienza".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- VISTA la legge n. 104/1992;

- VISTA la L.R. n. 6/99;

- VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39, art. 42, 1° comma;

- VISTA la L.R. n. 12/2014;

- VISTO il D.P.C.M. del 1 dicembre 2000;

- VISTA la DGR n. 864 del 31 marzo 2009;

- VISTA la DGR n. 2186/2014;

- VISTA la DGR n. 1653/2014;

- Visto l'art 2, comma 2 lettera o) della legge regionale n.54 del 31 dicembre 2012

delibera

1. di approvare quanto esposto in premessa, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di assegnare Euro 500.000,00 alle Aziende ULSS, così come specificato in premessa e come da **Allegato A,** parte integrante e sostanziale del provvedimento, quale contributo regionale per i cittadini veneti con disabilità psicofisica che applicano il metodo Doman,Vojta, Fay o ABA;

3. di impegnare a favore delle Aziende ULSS la spesa complessiva di Euro 500.000,00 sul capitolo n. 101176 del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

4. di attribuire alla spesa i suddetti codici Siope:

Capitolo di spesa	Codice di bilancio	Codice gestionale	Importo
101176	1 05 03	1538 (A.ULSS)	Euro 500.000,00

5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011 e non riveste natura di debito commerciale;

6. di dare atto che, l'importo complessivo stanziato sul predetto capitolo di spesa n. 101176, finanziato con quota parte delle risorse del Fondo Sanitario Regionale 2014 destinate alla gestione accentrata della spesa, risulta incassato mensilmente in gestione sanitaria in relazione a quanto stabilito dall'art. 77 quater del D.L. 112/2008;

7. di dare atto che l'importo suddetto fa carico al conto di tesoreria unica n. 306697 della gestione sanitaria;

8. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Sezione Non Autosufficienza del Dipartimento per i Servizi Sociosanitari e Sociali;

9. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Allegato A Dgr n. del

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

L.R. n. 6/99. Contributo ai cittadini portatori di handicap psicofisici per metodo Doman Vojta Fay ABA. Assegnazioni anno 2014

Azienda ULSS	Spesa rendicontata dalle Aziende ULSS	Contributo regionale assegnato
A	B	C
1	1.747,80	969,90
2	0	0
3	19.263,26	10.689,68
4	10.381,00	5.760,68
5	19.577,19	10.863,89
6	61.529,61	34.144,37
7	30.948,22	17.173,97
8	37.504,77	20.812,36
9	61.287,27	34.009,89
10	11.119,80	6.170,66
12	37.066,03	20.568,90
13	56.620,66	31.420,27
14	82.508,19	45.785,92
15	46.799,91	25.970,48
16	134.419,62	74.592,92
17	29.278,42	16.247,35
18	24.601,60	13.652,06
19	58.504,30	32.465,55
20	92.010,65	51.059,08
21	20.275,58	11.251,44
22	65.577,46	36.390,63
TOTALE	**901.021,34**	**500.000,00**

(Codice interno: 293299)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2726 del 29 dicembre 2014

Interventi da finanziare con le quote derivanti dal trasferimento di competenze di cui al D.Lgs. 31 Marzo 1998, n. 112.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Assegnazione dei fondi derivanti dal trasferimento di competenze di cui al D.Lgs. 31 Marzo 1998, n. 112 a sostegno di attività di informazione, sensibilizzazione, monitoraggio ambientale e di attività connesse alla pianificazione di interventi in materia ambientale.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

Il D.Lgs. 31 Marzo 1998, n. 112, *"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della L. 15 Marzo 1997, n. 59"*, conferisce alle Regioni competenze in materia, assegnando successivamente alle stesse adeguate risorse necessarie in particolare ad attuare le funzioni trasferite quali ad esempio la protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti.

La Giunta regionale ha ravvisato l'opportunità di destinare parte delle risorse assegnate dallo Stato ad attività di studio, sperimentazione, informazione e monitoraggio nel comparto ambientale ed all'attuazione di particolari interventi nell'ambito della salvaguardia del territorio, da realizzarsi direttamente da parte della Regione stessa oppure attraverso altri enti o associazioni.

Sono stati pertanto istituiti nel Bilancio Regionale 2014 appositi capitoli: il capitolo 100069 relativo a "Attività connesse alla pianificazione degli interventi in materia ambientale *(art. 73 del D.Lgs. n. 112/1998)* e il capitolo 100717 "*Trasferimenti per finanziamenti di attività di informazione, sperimentazione e monitoraggio nel campo della tutela ambientale (art. 70, D. Lgs. 31/03/1998, n. 112 - L.R. 21/01/2000, n. 3)".*

Tra gli interventi comportanti spese di investimento che, per le particolari finalità perseguite nell'ambito della salvaguardia ambientale, sono stati ritenuti meritevoli di finanziamento, in riferimento al capitolo 100069 relativo ad "*Attività connesse alla pianificazione degli interventi in materia ambientale (art. 73 del D.Lgs. n. 112/1998)*", si ritiene opportuno individuare un gruppo di interventi individuati nel Prospetto 1 "*Interventi di Investimento*" rappresentato in allegato al presente provvedimento (**Allegato A**).

Tra le iniziative comportanti spese di natura corrente ritenute meritevoli di finanziamento, attingendo i fondi necessari dal capitolo 100717 "*Trasferimenti per finanziamenti di attività di informazione, sperimentazione e monitoraggio nel campo della tutela ambientale (art. 70, D. Lgs. 31/03/1998, n. 112 - L.R. 21/01/2000, n. 3)",* si ritiene opportuno individuare un altro gruppo di interventi, rappresentati di seguito sempre nel medesimo **Allegato A,** nel Prospetto 2 "*Iniziative Spese Correnti*".

I contenuti delle attività previste nei singoli interventi oggetto di contributo sono puntualmente definiti nell'ambito degli atti documentali depositati presso gli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative.

Per le particolari finalità perseguite nell'ambito della salvaguardia ambientale, si propone pertanto l'assegnazione dei contributi rappresentati nei prospetti allegati al presente provvedimento (**Allegato A**), a favore dei corrispondenti soggetti proponenti a fronte della realizzazione degli interventi ivi richiamati.

Tutte le attività proposte dovranno essere svolte in stretto contatto con gli Uffici regionali competenti e l'erogazione del finanziamento ai beneficiari avverrà a seguito della presentazione da parte degli stessi dei documenti giustificativi dell'effettiva spesa sostenuta, precisando peraltro che detti pagamenti, per importi superiori ad Euro 100,00, dovranno essere effettuati con bonifici bancari o con altri strumenti in grado di garantire la tracciabilità delle transazioni effettuate. Si prevede inoltre, limitatamente agli interventi rappresentati nel primo prospetto riferito a spese di investimento, su esplicita richiesta dei soggetti attuatori, l'eventuale concessione agli stessi di acconti commisurati allo stato di avanzamento degli interventi. Gli stessi soggetti attuatori sono tenuti inoltre, previa acquisizione di specifiche indicazioni da parte dei competenti uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative, ad esporre adeguata cartellonistica atta ad evidenziare il cofinanziamento regionale in favore del progetto realizzato.

In riferimento agli interventi d'investimento descritti nel Prospetto 1 dell'**Allegato A**, al fine di garantire il raggiungimento ed il mantenimento delle finalità ambientali prefissate, nel rispetto degli impegni contabilmente assunti, si ritiene necessario precisare che l'erogazione del contributo al soggetto beneficiario resta vincolato alla dimostrazione della disponibilità dell'area sulla quale insiste l'opera strutturale oggetto del finanziamento. A tal fine, in sede di conferma del beneficio assegnato, i soggetti interessati dovranno produrre agli uffici competenti copia del titolo che dimostri la suddetta disponibilità.

In riferimento alla vigente normativa comunitaria in materia di Aiuti di Stato, i contributi indicati nei prospetti rappresentati nell'**Allegato A** vengono assegnati, ove previsto, in conformità al "Regolamento (CE) n. 1407/2013,relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (*de minimis*)".

Si ritiene quindi opportuno procedere all'impegno della somma di Euro 1.749.053,06, comprensiva di I.V.A. se questa rappresenta un costo, per la realizzazione dei progetti descritti nel Prospetto 1 - Interventi di investimento, allegato al presente provvedimento (**Allegato A**), a favore dei soggetti attuatori ivi indicati, a valere sul Capitolo n. 100069 e relativo ad "*Attività connesse alla pianificazione degli interventi in materia ambientale (art. 73 del D.Lgs. n. 112/1998)*" del bilancio regionale per l'anno 2014 che presenta sufficiente disponibilità nonché all'ulteriore impegno della somma di Euro 357.648,16, comprensiva di I.V.A. se questa rappresenta un costo, per la realizzazione delle iniziative descritte nel Prospetto 2 - Spese correnti, allegato al presente provvedimento (**Allegato A**), a favore dei soggetti attuatori ivi indicati, a valere sul Capitolo n. capitolo 100717 "*Trasferimenti per finanziamenti di attività di informazione, sperimentazione e monitoraggio nel campo della tutela ambientale (art. 70, D. Lgs. 31/03/1998, n. 112 - L.R. 21/01/2000, n. 3)"*del bilancio regionale per l'anno 2014 che presenta sufficiente disponibilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.Lgs. 31 Marzo 1998, n. 112;

VISTO il D.P.C.M. 22 Dicembre 2000;

VISTA la L.R. 13 aprile 2001, n. 11;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTO l'art. 2 co. 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;
2. di procedere all'impegno della somma di Euro 1.749.053,06, non avente natura di debito commerciale, comprensiva di I.V.A. se questa rappresenta un costo, per la realizzazione dei progetti descritti nel Prospetto 1 - *Interventi di Investimento*, allegato al presente provvedimento (**Allegato A**), a favore dei soggetti attuatori ivi indicati, a valere sul Capitolo n. 100069 e relativo ad "*Attività connesse alla pianificazione degli interventi in materia ambientale (art. 73 del D.Lgs. n. 112/1998)*" del bilancio regionale per l'anno 2014 che presenta sufficiente disponibilità precisando che i corrispondenti codici SIOPE sono rappresentati nel medesimo Prospetto 1, mentre il codice PAS è il seguente: B. 1. 09. 01;
3. di procedere all'impegno della somma di Euro 357.648,16, non avente natura di debito commerciale, comprensiva di I.V.A. se questa rappresenta un costo, per la realizzazione delle iniziative descritte nel Prospetto 2 - Spese correnti, allegato al presente provvedimento (**Allegato A**), a favore dei soggetti attuatori ivi indicati, a valere sul Capitolo n. capitolo 100717 "*Trasferimenti per finanziamenti di attività di informazione, sperimentazione e monitoraggio nel campo della tutela ambientale (art. 70, D. Lgs. 31/03/1998, n. 112 - L.R. 21/01/2000, n. 3)"*del bilancio regionale per l'anno 2014 che presenta sufficiente disponibilità precisando che i corrispondenti codici SIOPE sono rappresentati nel medesimo Prospetto 2;
4. di dare atto che l'erogazione dei finanziamenti afferenti al capitolo di spesa 100069, indicati nel corrispondente Prospetto 1 dell'**Allegato A**, avverrà su presentazione, da parte dei corrispondenti soggetti beneficiari e secondo le indicazioni dei preposti uffici regionali, dei documenti giustificativi dell'effettiva spesa sostenuta, in originale o copia conforme e previa consegna di una dettagliata relazione illustrativa delle attività svolte entro e non oltre il 31/12/2016, mentre relativamente alle iniziative afferenti al capitolo di spesa 100717, rappresentate nel Prospetto 2 del medesimo allegato, la corrispondente scadenza viene fissata alla data del 30/06/2016, in entrambi i casi salvo proroga espressa concessa dal Direttore della Sezione Coordinamento Attività Operative, a fronte di motivata richiesta del beneficiario.

Si precisa peraltro che i documenti giustificativi della spesa sostenuta, per importi superiori ad Euro 100,00, dovranno essere rendicontati con bonifici bancari o con altri strumenti in grado di garantire la tracciabilità delle transazioni effettuate. E' prevista inoltre l'osservanza, da parte degli enti pubblici anche economici, delle disposizioni di cui all'art. 51 della L.R. 3/2000 nonché della vigente normativa sui pubblici appalti;

5. di dare atto che il mancato rispetto dei termini di cui al punto 3 comporterà la revoca del contributo oggetto di assegnazione;
6. di dare atto che i contributi assegnatipotranno essere erogati, su presentazione della documentazione amministrativa e contabile sopra descritta, a partire dall'annualità 2015, verificata la disponibilità di cassa del corrispondente capitolo di spesa;
7. di prevedere forme di pubblicizzazione, da parte dei soggetti attuatori delle iniziative, atte ad evidenziare il cofinanziamento regionale, previa acquisizione di specifiche indicazioni da parte dei competenti uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative;
8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di incaricare la Sezione Coordinamento Attività Operative dell'esecuzione del presente atto;
11. di trasmettere il presente provvedimento ai soggetti beneficiari indicati nei prospetti allegati (**Allegato A**);
12. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 1/6

Prospetto 1
Interventi di Investimento
Capitolo 100069

n.	Comune	Provincia	Progetto	Codice SIOPE	Finanziamento
1	Comun di Mel C. F.: 00166110254	BL	Ottimizzazione esistente centro comunale di raccolta di rifiuti urbani in località Gus	2 02 03 2234	30.000,00
2	Comune di Agna C.F.: 80008770283	PD	Manutenzione straordinaria, ampliamenti e sistemazione con asfaltatura del piazzale antistante il centro di raccolta comunale di via Roma	2 02 03 2234	70.000,00
3	Comune di Casale di Scodosia C.F.: 00766480289	PD	Riconfigurazione e allestimento degli itinerari ambientali all'interno del Parco di Villa Correr	2 02 03 2234	40.000,00
4	Comune di San Martino di Lupari C.F.: 81000530287	PD	Completamento reti e percorsi ecologici aree naturalistiche di pregio ambientale	2 02 03 2234	100.000,00
5	Comune di Grantorto C.F.: 81000490284	PD	Realizzazione di un percorso ecologico di collegamento tra gli impianti sportivi comunali e il capitello di Sant'Antonio in prossimità del fiume Brenta	2 02 03 2234	50.000,00
6	Comune di Piombino Dese C.F.: 80009710288	PD	Realizzazione del tratto di collegamento della linea acque nere tra il centro di raccolta e la condotta della pubblica fognatura di via Piave.	2 02 03 2234	50.000,00
7	Comune di Brugine C.F.: 80017140288	PD	Interventi di riqualificazione delle aree verdi comunali	2 02 03 2234	40.000,00
8	Comune di Brugine C.F.: 80017140288	PD	Estensione rete fognaria acque nere comunali	2 02 03 2234	150.000,00
9	Comune di Villa del Conte C.F.: 80010370288	PD	Realizzazione di un albero solare (fotovoltaico) da installarsi nell'area verde denominata "Via delle risorgive tra ambiente e cultura".	2 02 03 2234	18.000,00

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 2/6

10	Comune di Rubano C.F.: 80009970288	PD	Rimozione e smaltimento copertura in amianto dei portici e loculi cimitero di Bosco di Rubano	2 02 03 2234	15.000,00
11	Comune di Villafranca Padovana C.F.: 80016960280	PD	Progetto di Micro raccolta amianto nel territorio comunale	2 02 03 2234	30.000,00
12	Comune di Villafranca Padovana C.F.: 80016960280	PD	Realizzazione di un tratto fognario in via Capitello	2 02 03 2234	50.000,00
13	Comune di San Pietro in Gù C.F.: 81000550285	PD	Primo stralcio funzionale per la realizzazione della fognatura e dell'acquedotto in via Vetriani	2 02 03 2234	100.000,00
14	Comune di Padova C.F.: 00644060287	PD	Lavori di manutenzione straordinaria del canale Tronco Maestro Piovego. Opere di mitigazione del rischio idraulico e valorizzazione sito monumentale mura settecentesche.	2 02 03 2234	50.000,00
15	Comune di Fiesso Umbertiano C.F.: 00197230295	RO	bonifica copertura amianto fabbricato comunale "Ex colonie elioterapiche"	2 02 03 2234	40.000,00
16	Comune di Castello di Godego C.F.: 81000410266	TV	Sistemazione, consolidamento del fondo e messa in sicurezza di alcuni tratti del percorso ciclo-pedonale denominato "Sentiero degli Ezzelini".	2 02 03 2234	30.000,00
17	SISP srl "Servizi Idrici Sinistra Piave srl" C.F.: 02136980261	TV	Realizzazione nuova linea acquedotto a servizio della località di Piadera nei Comuni di Vittorio Veneto e Fregona – 1° stralcio	2 03 02 2324	150.000,00
18	Comune di Arcade C.F.: 83004110264	TV	Riqualificazione ambientale al fine di ottimizzare la fruibilità da parte dei cittadini dell'area-parco di pertinenza della villa veneta denominata Villa Cavalieri	2 02 03 2234	30.000,00
19	Comune di Portobuffolè C.F.: 80011530260	TV	Riqualificazione delle aree verdi comunali con sostituzione degli arredi	2 02 03 2234	40.000,00
20	Comune di Farra di Soligo C.F.: 83003890262	TV	Ampliamento del centro comunale di raccolta rifiuti urbani	2 02 03 2234	116.000,00

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 3/6

21	Comune di Rosà C.F.: 00276370244	VI	Demolizione e smaltimento delle coperture in cemento amianto di alcuni edifici dismessi per costruire un plesso scolastico.	2 02 03 2234	100.000,00
22	Comune di Sarego C.F.: 80005610243	VI	Potenziamento della rete idraulica nel Comune di Sarego a fronte dell'emergenza PFAS	2 02 03 2234	100.000,00
23	Comune di Asiago C.F.: 84001350242	VI	Nuovo centro sovra comunale di raccolta di rifiuti urbani	2 02 03 2234	150.000,00
24	Comune di Cartigliano C.F.: 00521900241	VI	Recupero ambientale di area verde naturalistica in zona di cave ricadenti nell'area golenale del Fiume Brenta	2 02 03 2234	35.000,00
25	Comune di Fossalta di Piave C.F.: 00703420273	VE	Rimozione e smaltimento rifiuti presenti in un sito di via S. Soccorso, per successiva bonifica e ripristino ambientale.	2 02 03 2234	35.000,00
26	Comune di Villa Bartolomea C.F.: 82000850238	VR	Realizzazione di un tratto di rete idrica di distribuzione a servizio del Comune di Villa Bartolomea.	2 02 03 2234	100.000,00
27	Comune di Arcole C.F.: 83002270235	VR	Sistemazione area verde di proprietà comunale denominata "San Francesco"	2 02 03 2234	30.000,00
					1.749.000,00

ALLEGATO A Dgr n. del	pag. 4/6	

Prospetto 2 - Iniziative Spese Correnti

Capitolo 100717

Num.	Struttura proponente	Prov	Progetto (descrizione sintetica)	Codice SIOPE	Contributo concesso (Euro)
28	Comune di Comelico Superiore C.F.: 83001030259	BL	Gestione e mantenimento in funzione degli impianti termali di Valgrande.	1 05 03 1535	45.000,00
29	Associazione Remada a Seconda C.F.: 91006700289	PD	Convegno e mostra “Canali e Ambiente della pianura padovana e zone limitrofe”	1 06 03 1634	4.900,00
30	Istituto Comprensivo di Galliera Veneta C.F.: 81004530283	PD	Progetto di educazione ambientale rivolto alle classi terza, quarta e quinta (totale 10 classi nei tre plessi)	1 05 01 1512	1.800,00
31	ARPAV C.F.: 92111430283	PD	Programma di comunicazione ed informazione rivolto ai cittadini in riferimento a specifiche criticità ambientali recentemente emerse che prevedono il diretto coinvolgimento dell’Agenzia Regionale (inquinamento da PFAS, mappatura presenza di amianto nel territorio, impatto delle grandi opere sul territorio, …..).	1 05 03 1547	30.000,00
32	Federazione Italiana della Caccia Sezione Provinciale di Padova C.F.: 80031220280	PD	Organizzazione di giornate ecologiche con raccolta di rifiuti abbandonati in aree di particolare valore ambientale e piantumazione di piante ed arbusti.	1 06 03 1634	15.000,00
33	Istituto comprensivo San Martino di Lupari C.F.: 81001730282	PD	Progetto scuole educazione ambientale “Conoscenza del territorio e mappatura piante ad alto fusto”	1 05 01 1512	10.000,00
34	Ass. Water Friend PD C.F.: 08725130960	PD	Organizzazione della manifestazione “Libri d’Acqua – un Veneto di Libri” eventi locali con la presentazione di romanzi e saggi di autori italiani o stranieri in stretta relazione con tematiche ambientali.	1 06 03 1634	20.000,00

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 5/6

35	Comune di Monselice C.F.: 00654440288	PD	Messa in esercizio della centralina di monitoraggio qualità dell'aria posizionata in via Argine Destro	1 05 03 1535	35.000,00
36	Comune di Galliera Veneta C.F.: 81000450288	PD	Progetto ambientalista "YouthXChange" Stampa divulgazione nelle scuole della guida del "Giovani per il Cambiamento" con attività didattiche in tema di acqua, rifiuti, energia.	1 05 03 1535	8.000,00
37	Consorzio RSU Rovigo C.F.: 01078430293	RO	Progetto di comunicazione ambientale denominato "*Eco Eroi contro lo spreco alimentare*" rivolto ai bambini della classe V^ delle scuole primarie dei Comuni della Provincia di Rovigo.	1 05 03 1550	3.500,00
38	Consiglio di Bacino Veneto Orientale C.F.: 03691070266	TV	Mini Olimpiadi sull'uso dell'acqua 2014 riservato alle seconde classi delle Scuole Medie dei Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale "Veneto Orientale"	1 05 03 1550	10.000,00
39	Consorzio di Bonifica Delta del Po C.F.: 90014820295	RO	Campagna tutela e pulizia del Delta del Po dai rifiuti plastici ed in genere con conseguente riciclaggio degli stessi	1 05 03 1550	12.900,00
40	Comune di Pederobba C.F.: 83001210265	TV	Campagna di monitoraggio della qualità dell'aria tramite stazione fissa in un territorio con presenza di stabilimento industriali particolarmente impattanti.	1 05 03 1535	25.000,00
41	SPS Lemene Portogruaro C.F.: 92024550276	VE	Giornata Ecologica sul canale Viola, Violino e fiume Lemene a Sindacale di Concordia Sagittaria.	1 06 03 1634	1.500,00
42	Associazione Prati delle Pars C.F.: 03056430279	VE	Realizzazione e manutenzione di percorsi pedonali in aree verdi protette con valorizzazione del turismo naturalistico	1 06 03 1634	20.000,00
43	Unione Veneta Bonifiche C.F.: 80012700276	VE	Progetto di divulgazione scolastica: "Muson dei Sassi – Il Fiume si racconta". Programma di valorizzazione storica, culturale e ambientale dei territori attraversati dal Muson dei Sassi.	1 05 03 1550	17.000,00
44	Unione Veneta Bonifiche C.F.: 80012700276	VE	Progetto sviluppato nell'ambito di Expo 2015 per la sensibilizzazione della cittadinanza sulla valorizzazione delle risorse idriche, i territori di bonifica e le terre d'acqua da dove provengono varie eccellenze alimentari.	1 05 03 1550	60.000,00

ALLEGATO A Dgr n. del	pag. 6/6	

45	ETRA Spa C.F.: 03278040245	VI	Progetto di educazione ambientale “Soulcial Ambiente” dedicato agli studenti delle scuole secondarie di primo grado e alle loro famiglie.	1 06 02 1624	10.000,00
46	Associazione Retrobottega C.F.: 93220510239	VR	Organizzazione di Vrban Eco Festival, festival musicale eco-sostenibile. Verona, 4-7 settembre 2014	1 06 03 1634	3.000,00
47	Comune di Verona C.F.: 00215150236	VR	Centro del riuso creativo, iniziative rivolte alle scuole e alla popolazione mirate alla promozione del riutilizzo dei materiali di scarto.	1 05 03 1535	15.000,00
48	Comune di Verona C.F.: 00215150236	VR	Progetto per favorire la conoscenza e la fruizione delle aree verdi urbane da parte delle famiglie e delle scolaresche.	1 05 03 1535	10.000,00
				Totale €	357.600,00

(Codice interno: 292319)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2762 del 29 dicembre 2014

Iniziative di supporto ai processi di internazionalizzazione delle imprese. Impegno della seconda annualità dell'Accordo di Collaborazione triennale tra Regione e Unione regionale delle Camere di Commercio. Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, deliberazione n. 2844 del 29 settembre 2009 e delibera n. 772 del 21 maggio 2013.
[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
A seguito dell'Accordo sottoscritto con l'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto per lo sviluppo delle attività delle imprese venete dei settori economici e del turismo ai sensi della deliberazione n. 772/2013, si provvede ad impegnare la somma di ¿ 150.000,00 per la realizzazione delle iniziative previste per la seconda annualità.

L'Assessore Marino Finozzi, riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 2844 del 29 settembre 2009 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo di Programma fra la Regione del Veneto e l'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto, accordo quadro fra i due Enti maggiormente interessati allo sviluppo economico ed imprenditoriale del settore produttivo regionale nei diversi comparti dell'industria, dell'artigianato, del turismo, dell'agricoltura e agroalimentare;

Tale Accordo, sottoscritto fra le parti il 26 marzo 2010, fa seguito ad altri precedenti accordi e ad una serie di convenzioni attuative per programmi inerenti specifiche attività e settori, ed è previsto nell'ambito del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 che stabilisce, all'articolo 34, la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi di programma per disciplinare il coordinamento delle azioni;

Le finalità dell'Accordo di Programma richiamano due aspetti estremamente importanti e significativi per l'attività della Regione e del Sistema camerale e cioè: quello di massimizzare l'efficacia dei propri interventi a favore dello sviluppo competitivo del sistema economico veneto realizzando un'addizionalità delle risorse messe a disposizione dai rispettivi sistemi e quello di individuare come prioritario lo sviluppo della competitività delle imprese singole ed associate, attraverso il supporto all'innovazione, all'internazionalizzazione ed alla valorizzazione del capitale umano;

Con deliberazione n. 772 del 21 maggio 2013 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo di Collaborazione istituzionale, di durata triennale, con l'Unione regionale delle Camere di Commercio del Veneto per la realizzazione di iniziative di supporto ai processi di internazionalizzazione delle imprese nei settori economico, agroalimentare e turistico; in quest'ultimo sono stati definite le azioni e le attività che saranno realizzate nell'ambito dell'Accordo di Programma e concernono i seguenti aspetti operativi:

a. assistenza al sistema economico veneto e alla Giunta regionale per la partecipazione a bandi comunitari di interesse per l'accesso a finanziamenti internazionali e per l'attrazione di investimenti esteri;
b. realizzazione di analisi, valutazioni e ricerche economiche e di valore sui seguenti temi:
    - ♦ rapporti commerciali ed ostacoli al libero mercato fra le imprese venete e i mercati internazionali;
    - ♦ prodotti e mercati di sbocco di prioritario interesse per l'economia veneta, attraverso il monitoraggio dei flussi import/export, lo studio della politica commerciale europea e dei fabbisogni e stili di consumo delle popolazioni dei nuovi mercati di sbocco;
    - ♦ macro regioni europee e aree mondiali che offrono maggiori potenziali di sviluppo per le imprese venete e relativi programmi interregionali di finanziamento;
    - ♦ dinamiche dei flussi turistici e dimensioni dei nuovi turismi, valori economici e crescita dei prodotti turistici emergenti e potenzialità nei mercati nazionali ed internazionali nell'ambito dell'Osservatorio turistico regionale;
c. valorizzazione e raccordo degli sportelli camerali che svolgono la funzione "first stop shop" per i processi di internazionalizzazione, per rafforzare l'informazione e l'assistenza su tutte le opportunità offerte dal sistema pubblico;
d. assistenza alle PMI nelle attività di scouting e approfondimento delle possibili collaborazioni imprenditoriali e istituzionali nei mercati internazionali.

Con lo stesso provvedimento la Giunta regionale ha determinato in Euro 150.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per ciascuno degli anni di durata dell'Accordo e nel primo anno di attività, così come risulta dalla relazione finale presentata a firma del Segretario Generale di Unioncamere, nonché referente di Unioncamere per l'Accordo in parola, rispetto alla somma stanziata ed impegnata si è determinata una minor spesa di Euro 36.094,26 dovuta, in particolare, al parziale

differimento temporale nella realizzazione di talune attività relative alle analisi e valutazioni del comparto turistico.

Con il presente provvedimento si procede quindi all'impegno contabile della somma di Euro 150.000,00 relativa alla seconda annualità dell'Accordo di collaborazione istituzionale, prevedendo tuttavia una limitata modificazione dell'impostazione delle attività rispetto al primo anno di operatività, puntando ad una più marcata rilevanza dell'aspetto relativo alle imprese del settore dell'agroalimentare e dei prodotti tipici e di qualità e alle attività di internazionalizzazione delle imprese del settore turismo, con la ricerca e la fidelizzazione di nuovi e più interessanti mercati.

Infatti, sulla base delle finalità primarie dell'Accordo di collaborazione fra Regione e Unioncamere Veneto si ritiene opportuno intensificare e rafforzare le iniziative che, nell'ambito dei macrogruppi di attività previsti dal punto 2 della deliberazione n. 772/2013, mirano allo sviluppo della rete commerciale delle imprese del settore agroalimentare in connessione, e in sinergia, con gli altri settori economici e produttivi del Veneto.

E' infatti indubbio che la promozione del "Veneto produttivo" trova la sua massima espressione nella presentazione congiunta e combinata delle diverse eccellenze che caratterizzano il "made in Veneto", che, se presentate agli operatori economici internazionali in forma aggregata, sono in grado di esaltare le capacità imprenditoriali, di innovazione e di successo delle aziende venete. Assume pertanto un ruolo importante un processo di promozione integrata e intersettoriale, che si caratterizza per un forte elemento di trasversalità: dalla ideazione di percorsi di promozione e sviluppo delle attività comunicative, alle peculiarità del territorio e alla valorizzazione della filiera agroindustriale, dai tanti richiami dei tematismi turistici.

L'esigenza, in questo secondo anno di operatività dell'Accordo di collaborazione, è quindi quella di mettere in rete, in modo permanente e continuativo, le imprese del settore agroalimentare con quelle di altri settori, per i quali l'export è elemento importante di business e di sviluppo quali: l'arredamento, l'abbigliamento e il tessile, le calzature, l'occhialeria, ecc.

In questo contesto il turismo e il marketing turistico, di cui la regione Veneto è leader a livello italiano ed europeo, è allo stesso tempo "collante" e "fruitore" delle sinergie intersettoriali, in quanto il tutto si coniuga con il concetto delle "3B"- bello, buono e ben fatto - " che nel turismo è elemento di specificità e di unicità in grado di orientare è modificare le scelte dei turisti internazionali.

Va peraltro rilevato che la legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013, e il Piano Turistico Annuale hanno fra i loro obiettivi proprio quello di rafforzare il legame della promozione turistica con quella degli altri settori culturali, artigianali e dell'agroalimentare, e individua specifiche azioni di sinergia per proporsi con idee nuove ed originali ai buyer stranieri sempre più alla ricerca di unicità e particolarità da inserire nelle loro proposte di viaggio.

Altro elemento che suggerisce una modulazione del secondo anno di attività dell'Accordo è rappresentato da fatto che i settori agroalimentare ed agroindustriale congiuntamente a quello del turismo sono gli elementi cardine dell'attività regionale in previsione di EXPO 2015 che ha proprio come tema principale "Nutrire il pianeta. Energia per la vita".

Va tra l'altro rilevato che la Regione congiuntamente a Unioncamere ha lanciato per l'Esposizione Universale del 2015 il progetto "EXPOniamo il Veneto" che interpreta la volontà della Regione, del Sistema camerale e delle categorie economiche, di valorizzazione del turismo, dell'agroalimentare di qualità e dei comparti economici di eccellenza del Veneto, mediante un marketing territoriale che deve necessariamente coniugare le diverse, e diversificate, esigenze dei settori, con la necessaria univoca espressione comunicativa e di viral marketing, andando ad intercettare, in particolare, le fasce di consumatori/turisti con il reddito più elevato dei mercati internazionali.

Ferme restando quindi le condizioni di operatività, le procedure di collaborazione, le modalità di esecuzione, nonché i reciproci impegni ed obblighi delle parti, la durata triennale dell'Accordo di cui all'Allegato A) alla deliberazione n. 772 del 21 maggio 2013, si ritiene di potenziare in questo secondo anno di operatività, tra l'altro, le seguenti attività di collaborazione fra Regione e Unioncamere per il supporto ai processi di internazionalizzazione delle imprese venete:

- l'assistenza al sistema economico veneto e alla Giunta regionale per la partecipazione a bandi comunitari per l'accesso ai finanziamenti internazionali tenuto conto della nuova programmazione comunitaria 2014-2020;
- la ricerca di nuovi mercati, il rafforzamento delle attività economiche e commerciali nei Paesi emergenti e in quelli ad economia in crescita per i diversi settori produttivi del Veneto;
- la realizzazione di attività di sviluppo dei mercati turistici di particolare interesse per i sistemi turistici tematici del Veneto in particolare attraverso la comunicazione mediante il web (Cina, Russia, Brasile, ecc.);
- le dinamiche dei flussi turistici e dimensioni dei nuovi turismi, il valore economico del turismo nazionale ed internazionale mediante l'Osservatorio turistico regionale.

In questo senso, e considerato il rilievo che assume la combinazione delle attività turistiche con le iniziative di promozione dell'agroalimentare veneto e l'integrazione fra i settori, si ritiene di individuare, a parziale modifica di quanto previsto dalla deliberazione n. 772/2013, nel Direttore della Sezione Promozione Turistica Integrata il "Responsabile per l'attuazione e

vigilanza dell'Accordo" per parte regionale, a cui compete altresì la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti relativi al secondo anno di operatività dell'Accordo, nei termini di cui al presente provvedimento, anche in collaborazione con il Direttore del Dipartimento Turismo.

In ordine alla copertura finanziaria della quota relativa alla seconda annualità, valutate le considerazioni sopra esposte e le disponibilità nei capitoli di spesa originariamente previsti dalla deliberazione n. 772/2013, si ritiene di imputare la somma complessiva di Euro 150.000,00 nei seguenti capitoli del bilancio regionale per l'esercizio finanziario in corso:

- quanto a Euro 50.000,00 al capitolo di spesa 101886 "Trasferimenti a favore dell'Osservatorio regionale per il turismo";
- quanto a Euro 80.000,00 al capitolo di spesa 101868 "Trasferimenti per iniziative regionali di valorizzazione e marketing turistico";
- quanto a Euro 20.000,00 al capitolo di spesa 100875 "Trasferimenti per iniziative regionali per la promozione economico fieristica del settore primario".

L'Unione regionale delle Camere di Commercio del Veneto compartecipa al Progetto per un controvalore di Euro 15.000,00, pari al 10% della quota regionale, per una somma totale di progetto di Euro 165.000,00. Il contributo previsto nel presente Accordo a favore di Unioncamere del Veneto è inteso quale rimborso spese per l'attività prestata da Unioncamere stessa al fine del perseguimento dei propri comuni obiettivi, nonché per il rimborso di eventuali oneri derivanti da detta attività e previamente concordati fra i responsabili delle rispettive strutture.

Rimane invariato invece quant'altro stabilito dalla deliberazione n. 772 del 21 maggio 2013 e dallo schema di accordo di collaborazione sottoscritto in data 28 giugno 2013, repertorio della Regione n. 29209 in ordine agli obiettivi, ai contenuti dell'intesa, alle modalità operative e di attuazione, al compenso e ai termini di pagamento, nonché alla durata triennale dell'Accordo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 art. 1 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la deliberazione n. 2844 del 29 settembre 2009 relativa all'Accordo di Programma fra Regione e Unioncamere Veneto sottoscritto in data 26 marzo 2010 e la delibera 2652 del 18 dicembre 2012 di proroga al 31 dicembre 2015 dell'Accordo di Programma;

VISTA la deliberazione n. 772 del 21 maggio 2013;

VISTA la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la legge regionale 2 aprile 2014 n. 12 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016;

VISTA la legge regionale 22 dicembre 2014, n. 41 "Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014";

delibera

1. di autorizzare il finanziamento della seconda annualità dell'Accordo di Collaborazione triennale tra Regione del Veneto e Unione regionale delle Camere di Commercio finalizzato alla realizzazione di iniziative di supporto ai processi di internazionalizzazione delle imprese ai sensi della deliberazione n. 772 del 21 maggio 2013;

2. di stabilire, per le motivazioni indicate in premessa, che per il secondo anno di operatività dell'Accordo siano poste in essere azioni in grado di potenziare, tra l'altro, il supporto ai processi di internazionalizzazione delle imprese venete mediante:

- l'assistenza al sistema economico veneto e alla Giunta regionale per la partecipazione a bandi comunitari per l'accesso ai finanziamenti internazionali in relazione alla programmazione comunitaria 2014-2020;
- la ricerca di nuovi mercati, il rafforzamento delle attività economiche e commerciali nei Paesi emergenti e in quelli ad economia in crescita per i diversi settori produttivi del Veneto;

- la realizzazione di attività di sviluppo dei mercati turistici di particolare interesse per i sistemi turistici tematici del Veneto in particolare attraverso la comunicazione mediante il web (Cina, Russia, Brasile, ecc.);
- l'analisi delle dinamiche dei flussi turistici e dimensioni dei nuovi turismi, il valore economico del turismo nazionale ed internazionale mediante l'Osservatorio turistico regionale;

3. di impegnare, a favore dell'Unione regionale delle Camere di Commercio del Veneto, la somma di Euro 150.000,00 imputando la spesa nei sotto riportati capitoli del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presentano sufficiente disponibilità:

- Euro 50.000,00 a valere sul capitolo di spesa 101886 "Trasferimenti a favore dell'Osservatorio regionale per il turismo" (Codice Siope 1.05.03 - 1542);
- Euro 80.000,00 a valere sul capitolo di spesa 101868 "Trasferimenti per iniziative regionali di valorizzazione e marketing turistico" (Codice Siope 1.05.03 - 1542);
- Euro 20.000,00 al capitolo di spesa 100875 "Trasferimenti per iniziative regionali per la promozione economico fieristica del settore primario" (Codice Siope 1.05.03 - 1542);

4. di dare atto che trattasi di spesa di natura non commerciale;

5. di prevedere che la quota di compartecipazione di Unioncamere Veneto è confermata nel 10% della quota regionale paria e 15.000,00 per una somma complessiva del progetto di Euro 165.000,00;

6. di prevedere che entro 45 giorni dalla comunicazione della presente deliberazione, Unioncamere Veneto è tenuto a trasmettere alla Giunta regionale - Sezione Promozione Turistica Integrata - il Piano esecutivo particolareggiato delle iniziative da realizzare con l'indicazione dei costi ad ognuna riferiti, nonché il relativo cronoprogramma;

7. di stabilire che le attività relative al secondo anno di operatività dell'Accordo di collaborazione debbano concludersi entro il 31 dicembre 2015;

8. di stabilire altresì che l'importo assegnato sarà liquidato secondo le seguenti modalità: 50% della somma prevista al termine del primo semestre dalla notifica del presente atto e il saldo a conclusione delle attività e previa presentazione da parte di Unioncamere Veneto entro sessanta giorni dalla conclusione delle attività, di relazione sulle iniziative intraprese e sui risultati conseguiti;

9. di individuare nel Direttore della Sezione Promozione Turistica Integrata il "Responsabile per l'attuazione e vigilanza dell'Accordo" per parte regionale a cui compete altresì la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti relativi al secondo anno di operatività dell'Accordo, nei termini di cui al presente provvedimento, anche in collaborazione con il Direttore del Dipartimento Turismo;

10. di stabilire che rimane invariato invece quant'altro stabilito dalla deliberazione n. 772 del 21 maggio 2013 e dall'Accordo di collaborazione sottoscritto in data 28 giugno 2013, repertorio della Regione n. 29209 in ordine agli obiettivi, ai contenuti dell'intesa, alle modalità operative e di attuazione, al compenso e ai termini di pagamento, nonché alla durata triennale dell'Accordo;

11. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

13. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 292321)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2763 del 29 dicembre 2014

Partecipazione istituzionale alla manifestazione promozionale Identità Golose Milano - 8/10 febbraio 2015. Programma Promozionale del Settore Primario 2014. Deliberazione n. 311 del 11 marzo 2014. Legge regionale 14 marzo 1980, n. 16.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Si prevede la partecipazione della Regione alla manifestazione fieristica relativa alle produzioni agroalimentari di qualità denominata Identità Golose Milano 2015. Importo di spesa di Euro 55.500,00.

L'Assessore Marino Finozzi riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 311 del 11 marzo 2014,a seguito dell'acquisizione del parere della Quarta Commissione consiliare, ha approvato il Programma Promozionale per il Settore Primario 2014, concernente l'impiego delle disponibilità finanziarie di Euro 1.660.000,00 previste sul bilancio regionale per l'esercizio 2014.

Le iniziative previste dal Programma Promozionale 2014 sono state articolate, secondo una metodologia progettuale consolidata, in quattro azioni di intervento, ciascuna delle quali ricomprende una o più iniziative accomunate da obiettivi specifici, modalità di attuazione, soggetti coinvolti e procedure amministrative.

Sempre il Piano Promozionale del Settore Primario 2014 prevede che Giunta Regionale possa assumere i provvedimenti necessari a garantire la realizzazione delle manifestazioni che vengono a realizzarsi nel primo quadrimestre del 2015 al fine di non interrompere la continuità nelle attività di promozione delle produzioni agroalimentari che vengono svolte dalla regione in collaborazione con le associazioni dei produttori e i consorzi di tutela.

L'assestamento del bilancio per l'anno 2014, approvato con L.R. 22 dicembre 2014, n. 41 ha aumentato di 400.000,00 euro le disponibilità sul capitolo 30020 consentendo in tal modo la realizzazione di iniziative riconducibili agli obbiettivi del Piano Promozionale del Settore Primario anche se non inizialmente previste dal Piano stesso.

Una iniziativa che si propone di inserire nella programmazione regionale per la forte condivisione degli obbiettivi previsti dal Piano Promozionale del Settore Primario di aumentare la conoscenza e la notorietà delle produzioni agroalimentari venete, è "Identità Golose Milano" - congresso internazionale di cucina che si terrà a Milano dal 8 al 10 febbraio 2015.

La manifestazione, giunta alla sua undicesima edizione, è organizzata secondo il format espositivo-congressuale, ospita sul palco i più grandi professionisti della cucina e della pasticceria e si rivolge ad un pubblico di operatori non solo legati al mondo della ristorazione, ma anche ai settori turistici e alberghieri, oltre che ad un pubblico di giornalisti nazionali ed internazionali appassionati di agroalimentare.

Va tra l'altro rilevato che la manifestazione fieristica rientra nella più ampia strategia regionale di valorizzazione delle produzioni agroalimentari tipiche e di qualità che il Veneto sta realizzando sulla scia dell'EXPO 2015 che si terrà sempre a Milano e che vede la Regione fortemente impegnata a porre in essere iniziative che coniughino il tema dell'EXPO "Nutrire il Pianeta, energia per la vita" con la conoscenza delle offerte agroalimentari e turistiche del Veneto.

L'edizione 2014 di Identità Golose ha visto un incremento del 30% delle attività e delle presenze espositive, il coinvolgimento di oltre 1300 tra giornalisti, fotografi, blogger e professionisti della comunicazione intervenuti nelle varie fasi del congresso, oltre 1000 congressisti iscritti, 89 aziende espositrici, oltre 15.000 presenze tra invitati, espositori e operatori del settore.

Per l'edizione 2015 che si terrà presso il Mi.Co - Milano Congressi di via Gattamelata, Magenta S.r.l., società organizzatrice dell'evento, ha inviato una proposta di partecipazione rivolta alla Regione (nota prot. n. 421673 del 8 ottobre, 2014) per un importo complessivo di Euro 55.500,00, IVA inclusa, che comprende:

- uno spazio espositivo preallestito di 30 mq per l'intera durata della manifestazione, attrezzato per realizzare attività di degustazione finalizzate alla promozione dei prodotti agroalimentari veneti, per presentazione di realtà consortili, associative o turistiche;
- la partecipazione di alcuni chef relatori al congresso rappresentativi del Veneto, che realizzeranno in tempo reale presso le sale congressuali, le loro ultime creazioni gastronomiche per una platea composta da chef, ristoratori,

operatori del settore turistico-alberghiero, giornalisti italiani e internazionali e addetti ai lavori, utilizzando e valorizzando i prodotti del territorio;
- attività di ufficio stampa finalizzata a dare visibilità alle attività che verranno presentate, e invio di comunicati istituzionali.

In ordine all'importo richiesto la Sezione Promozione turistica integrata, competente per le attività promozionali, ha valutato che la somma richiesta di Euro 55.500,00 sia da ritenersi congrua, e ciò in confronto con i costi di altri eventi similari, gli spazi messi a disposizione, con i servizi offerti e con le attività che si intendono realizzare durante la manifestazione.

In considerazione dell'efficacia della proposta progettuale, della forte condivisione da parte della Regione degli obiettivi dell'iniziativa e per il profilo di alto livello dell'evento, si ritiene di poter esprimere una valutazione positiva alla proposta di partecipazione della Regione del Veneto alla manifestazione promozionale Identità Golose che si terrà a Milano dall'8 al 10 febbraio 2015.

In relazione alla necessità di confermare formalmente la partecipazione della Regione Veneto a Identità Golose Milano risulta quindi necessario impegnare l'importo di Euro 55.500,00 nel capitolo di spesa 30020 del bilancio ("Iniziative regionali per promozione economico-fieristica del settore primario - l.r. 16/80) del bilancio 2014 che offre la necessaria disponibilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 16/80 e sue successive modifiche;

VISTO l'articolo 2, comma 2 della Legge Regionale 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n.1 "Statuto del Veneto";

VISTA la deliberazione n. 311 del 11/03/2014 con cui la Giunta regionale ha approvato il Programma Promozionale Agricolo e Agroalimentare 2014;

VISTA la legge regionale n. 11 del 2 aprile 2014, "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2014" e la legge regionale 22 dicembre 2014, n. 41 "Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014"

delibera

1. di approvare, per le motivazioni ed argomentazioni esposte in premessa, la partecipazione istituzionale della Regione alla manifestazione "Identità Golose Milano 2015" che si terrà presso il Mi.Co - Milano Congressi dal 8 al 10 febbraio 2015, per la promozione e valorizzazione delle attività produttive dell'agroalimentare veneto tipico e di qualità;
2. di stabilire che per l'iniziativa di cui al punto 1 è riservata la somma di Euro 55.500,00, IVA ed ogni altro onere inclusi, da impegnarsi a favore di Magenta S.r.l. - C.F. e P. IVA 05347760968 - società esclusivista organizzatrice della manifestazione;
3. di impegnare la somma di Euro 55.500,00 nel capitolo di spesa n. 30020 denominato "Iniziative regionali per la promozione economico-fieristica del settore primario (L.R. 16/1980)" del bilancio 2014 che presenta la necessaria disponibilità - codice SIOPE 1.03.01 - 1364;
4. di stabilire che l'importo di cui al precedente punto 2) sarà liquidato al soggetto beneficiario successivamente alla presentazione alla Sezione Promozione Turistica Integrata di regolare fattura a saldo entro 60 giorni dalla conclusione delle iniziative;
5. di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Turistica Integrata della gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti discendenti dalla presente deliberazione;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.r. 1/2011;
7. di dare atto che la spesadi cui si dispone l'impegno con il presente atto costituisce debito commerciale;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 293064)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2794 del 29 dicembre 2014

Programma regionale di intervento per il credito di esercizio a favore delle imprese agricole del Veneto. L.R. 7 agosto 2009, n. 16, articolo 2. Campagna agraria 2014-2015.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Apertura termini del bando per l'accesso ai contributi in conto interessi sui prestiti di conduzione contratti dalle imprese agricole con il sistema bancario per la campagna agraria 2014-2015. L.R. 7 agosto 2009 n. 16, articolo 2.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Con L.R. 7 agosto 2009, n. 16, "Interventi straordinari nel settore agricolo per contrastare la crisi e-conomica e finanziaria e per la semplificazione degli adempimenti amministrativi" la Regione del Veneto ha inteso approvare un intervento regolativo volto ad affrontare le emergenze prodotte nel settore agricolo dalla crisi economica e finanziaria e produrre effetti di semplificazione sui procedimenti amministrativi.

In particolare, l'art. 2 "Interventi a favore delle imprese agricole per il credito di esercizio" prevede, al fine di agevolare la gestione delle imprese agricole sulle operazioni di credito a breve effettuate dalle banche, l'intervento della Giunta regionale con un contributo fino al cento per cento degli interessi corrisposti dall'impresa alla banca fino ad un massimo di 2.500 euro.

Con Deliberazione n. 2744 del 22/09/2009 la Giunta regionale ha adottato uno specifico programma per la concessione del contributo in conto interessi sui prestiti di conduzione contratti con il sistema bancario dalle imprese operanti nel settore agricolo utilizzando, a tale fine, le opportunità offerte dal Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE degli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli.

A tale proposito, l'importo cumulativo degli aiuti de minimis concessi nel corso di tre esercizi fiscali sull'intero ambito del territorio nazionale è stato definito per l'Italia con Reg. (CE) n. 1535/2007 in Euro 320.505.000,00 mentre, con Decreto 30 marzo 2009, il Ministero politiche agricole e forestali ha ripartito tra le Regioni l'importo cumulativo nazionale assegnando alla Regione del Veneto un plafond di Euro 17.393.583,62.

Sempre con DGR n. 2744 del 22/09/2009, tenuto conto dell'alta specializzazione ed esperienza operativa raggiunta dall'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) in materia di gestione, contabilizzazione e liquidazione di pagamenti in agricoltura, è stata affidata alla medesima Agenzia, in forza dell'articolo 2, comma 3 della L.R. 9 novembre 2001, n. 31, l'attività tecnica, amministrativa e finanziaria di concessione dei contributi sugli interessi corrisposti dalle imprese alle banche per operazioni di credito di e-sercizio.

Con Deliberazioni n. 2629 del 02/11/2010, n. 2249 del 20/12/2011, n. 886 del 04/06/2013 e n. 2864 del 30/12/2013, la Giunta Regionale ha ritenuto di approvare, anche per le campagne agrarie 2010-2011, 2011-2012, 2012-2013 e 2013-2014, il Programma regionale di intervento per il credito di esercizioa favore delle imprese agricole,confermando in capo ad AVEPA (Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura), con la quale la Regione ha stipulato apposita convenzione, la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal provvedimento, nonché la predisposizione della modulistica e la definizione delle procedure di istruttoria e di liquidazione dei benefici.

Con la DGR 2864/2013, per l'attuazione del Programma regionale di intervento, è stata destinata la somma di Euro 2.584.184,53 a valere sul capitolo 101391 della u.p.b. U0046 "Servizi alle imprese e alla collettività rurale", del bilancio per l'esercizio finanziario 2013.

Con decreto di AVEPA n. 16 del 23 aprile 2014, che approva la graduatoria delle istanze presentate a valere sul bando aperto con DGR n. 2864/2013, sono state ritenute ammissibili al finanziamento 2287 domande per un totale di Euro 3.079.492,82 e, sulla base della disponibilità finanziaria, sono state finanziate 1892 istanze per un totale di Euro 2.584.904,37.

Con L.R. 2 aprile 2014, n. 12, il Consiglio regionale ha approvato il bilancio di previsione per il 2014 prevedendo uno stanziamento pari a Euro 800.000,00 sul capitolo 101391 (SIOPE 10503 1549) della u.p.b. U0046 "Servizi alle imprese e alla collettività rurale" per le agevolazioni sulle operazioni di credito di esercizio delle imprese agricole.

Con DGR n. 1009 del 17/6/2014, pertanto, al fine di pervenire al finanziamento di tutte le istanze ritenute ammissibili nella graduatoria approvata da AVEPA con decreto n. 16 del 23 aprile 2014, si è proceduto all'impegno contabile a favore di AVEPA della somma di Euro 494.588,45 sul capitolo 101391 (SIOPE 10503 1549) della u.p.b. U0046 "Servizi alle imprese e alla collettività rurale", del bilancio per l'esercizio finanziario 2014.

Sul capitolo 101391, dopo l'impegno effettuato con DGR 1009/2014, residua, pertanto, la somma di Euro 305.411,55.

Con la legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, il Consiglio regionale ha stanziato un importo pari a Euro 1.000.000,00 a valere sul capitolo 101391 (accesso al credito art. 2 L.R. 16/2009).

Perdurando le condizioni di particolare difficoltà economica e finanziaria per le imprese operanti nel settore primario, si ritiene opportuno provvedere alla concessione di contributi sugli interessi corrisposti dalle imprese alle banche per operazioni di credito di esercizio anche per la campagna agraria 2014-2015.

Si propone, pertanto, l'approvazione del programma (**Allegato A**) per la concessione del contributo in conto interessi sui prestiti di conduzione contratti con il sistema bancario dalle imprese operanti nel settore agricolo utilizzando, a tale fine, le opportunità offerte dal Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo. A tale proposito, l'importo cumulativo degli aiuti de minimis concessi nel corso di tre esercizi fiscali sull'intero ambito del territorio nazionale è stato definito per l'Italia , con tale regolamento, in Euro 475.080.000,00.

Si propone di confermare in capo ad AVEPA, in forza dell'articolo 2, comma 3 della L.R. 9 novembre 2001, n. 31, l'attività tecnica, amministrativa e finanziaria di concessione dei contributi sugli interessi corrisposti dalle imprese alle banche per operazioni di credito di esercizio.

Si propone di procedere, con il presente provvedimento, all'impegno contabile a favore di AVEPA della somma di Euro 1.305.411,55 sul capitolo 101391 della u.p.b. U0046 "Servizi alle imprese e alla collettività rurale", del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 7 agosto 2009, n. 16, "Interventi straordinari nel settore agricolo per contrastare la crisi economica e finanziaria e per la semplificazione degli adempimenti amministrativi", in particolare l'articolo 2;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo;

CONSIDERATO che il citato Reg. (UE) n. 1408/2013 sugli aiuti de minimis prevede espressamente:

- l'applicazione del regime alle sole imprese attive nella produzione primaria di prodotti agricoli;
- l'attivazione degli aiuti senza l'obbligo di notifica alla Commissione;
- l'erogazione di un importo di Euro 15.000,00 quale valore complessivo degli aiuti concedibili ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali;
- i meccanismi di controllo per il rispetto dei richiamati limiti;

RITENUTO di provvedere alla concessione di contributi sugli interessi corrisposti dalle imprese alla banche per operazioni di credito di esercizio anche per la campagna agraria 2014-2015;

RITENUTO di approvare il programma, di cui all'**Allegato A** alla presente deliberazione, per la concessione del contributo in conto interessi sui prestiti di conduzione contratti con il sistema bancario dalle imprese operanti nel settore agricolo;

VISTA la L.R. 2 aprile 2014, n. 12, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il bilancio di previsione per il 2014 prevedendo uno stanziamento pari a Euro 800.000 sul capitolo 101391 (SIOPE 10503 1549) della u.p.b. U0046 "Servizi alle imprese e alla collettività rurale" per le agevolazioni sulle operazioni di credito di esercizio delle imprese agricole;

CONSIDERATO che sul capitolo 101391, dopo l'impegno contabile effettuato con DGR 1009/2014, residua la somma di Euro 305.411,55.

VISTA la Legge di Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, che ha stanziato un importo pari a Euro 1.000.000,00 a valere sul capitolo 101391 (accesso al credito art. 2 L.R. 19/2009);

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge.";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54, del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013";

RITENUTO, pertanto, di destinare all'attuazione di tale programma la somma di Euro 1.305.411,55 euro a valere sul capitolo 101391 (SIOPE 10503 1549) della u.p.b. U0046 "Servizi alle imprese e alla collettività rurale", del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014;

RITENUTO di confermare in capo ad AVEPA, in forza dell'articolo 2, comma 3 della L.R. 9 novembre 2001, n. 31, l'attività tecnica, amministrativa e finanziaria di concessione dei contributi sugli interessi corrisposti dalle imprese agricole alle banche per operazioni di credito di esercizio;

RITENUTO di procedere al trasferimento di detta somma su richiesta di AVEPA successiva all'approvazione del decreto di finanziabilità delle pratiche presentate e istruite;

RITENUTO di determinare come indicato nel Programma regionale di intervento le modalità di presentazione delle domande, di concessione e di liquidazione degli aiuti in questione;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare, per la campagna agraria 2014-2015, il Programma regionale di intervento per il credito di esercizioa favore delle imprese agricole, nella formulazione di cui all' **Allegato A** alla presente deliberazione;

2. di disporre che spetta ad AVEPA (Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura), con la quale la Regione ha stipulato apposita convenzione, la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento, nonché la predisposizione della modulistica e la definizione delle procedure di istruttoria e di liquidazione dei benefici;

3. di impegnare a favore di AVEPA, Euro 1.305.411,55, sul capitolo 101391 (SIOPE 10503 1549) della u.p.b. U0046 "Servizi alle imprese e alla collettività rurale", che presenta sufficiente disponibilità, per l'operatività del bando di cui al presente provvedimento;

4. di prevedere che il trasferimento delle risorse impegnate avvenga, su richiesta di AVEPA, successivamente all'approvazione del decreto di finanziabilità delle pratiche presentate e istruite;

5. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari;

6. di dare atto che trattasi di spesa di natura non commerciale;

7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno non rientra nelle fattispecie oggetto di monitoraggio di cui alla DGR 911/2013, ai sensi della L.R. 47/2012;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2794 del 29 dicembre 2014

PROGRAMMA REGIONALE DI INTERVENTO PER IL CREDITO DI ESERCIZIO A FAVORE DELLE IMPRESE AGRICOLE DEL VENETO MEDIANTE LA CONCESSIONE DI UN AIUTO DE MINIMIS SOTTOFORMA DI CONCORSO SUGLI INTERESSI

(REG. (UE) n. 1408/2013 e L.R. 7 agosto 2009, n. 16, articolo 2)

Campagna agraria 2014-2015

1. Dotazione finanziaria

L'importo destinato al finanziamento del presente programma è quantificato, salvo ulteriori futuri stanziamenti, in € 1.305.411,55. a valere sul capitolo 101391 della u.p.b. U0046 "Servizi alle imprese e alla collettività rurale", del bilancio per l'esercizio finanziario 2014.

2. Obiettivi

Con il presente provvedimento, la Giunta regionale intende fornire un programma di interventi per il credito di esercizio a favore delle imprese agricole volto ad attivare un meccanismo di credito agevolato che supporti l'azienda nella gestione ordinaria della propria attività economica.

3. Tipologia di intervento agevolativo

Il meccanismo di intervento prevede la concessione di contributi in conto interessi sui prestiti a breve termine contratti dalle imprese agricole venete per le necessità legate all'anticipazione delle spese per la conduzione aziendale fino alla vendita dei prodotti. Il contributo è calcolato in relazione all'ISC (Indicatore Sintetico di Costo) applicato, con le limitazioni di cui al successivo paragrafo 7.
Il concorso sugli interessi è concesso sotto forma di aiuti *de minimis* in applicazione di quanto stabilito dal Reg. (UE) n. 1408/2013 e nel rispetto dei limiti massimi e delle procedure in esso riportati.

4. Aziende beneficiarie

Possono usufruire dell'aiuto *de minimis* le imprese agricole, attive nella produzione primaria di prodotti agricoli, che:

a) siano condotte da imprenditore agricolo, come definito dall'art. 2135 del c.c., iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS in qualità di coltivatore diretto, ai sensi dell'articolo 2 della legge 9 gennaio 1963, n. 9 o di imprenditore agricolo professionale (IAP) e in regola con i relativi versamenti;
b) conducano un'azienda, in Veneto, con dimensioni di almeno 3 unità di dimensione economica (UDE) in zona montana e 10 UDE nelle altre zone;
c) siano iscritte al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A.;
d) siano iscritte all'Anagrafe regionale del Settore primario, con posizione debitamente validata;
e) sottoscrivano le dichiarazioni per la concessione di aiuti in "*de minimis*" contenute nei modelli approvati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e disponibili, per lo scarico, nel sito di AVEPA.

Nel caso di società di persone, di cooperative di conduzione di terreni e/o allevamenti ed attività connesse, di società di capitali, lo statuto o l'atto costitutivo devono prevedere, quale oggetto sociale, l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'art. 2135 del Cod. Civ. e tutti i requisiti di cui alla lettera a) devono essere in capo, rispettivamente, ad almeno un socio, ad almeno un socio amministratore e ad almeno un amministratore. I requisiti devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda.
Con riferimento al requisito relativo alla regolarità contributiva, questa deve sussistere, al più tardi, al momento della presentazione ad AVEPA della domanda di pagamento pena la decadenza dell'istanza di contributo. L'Organismo pagatore è autorizzato ad emettere i nulla-osta, di cui al paragrafo 9., condizionandoli alla regolarizzazione contributiva nei termini sopra esposti.

5. Spese ammissibili al prestito agevolato

Sono ammissibili all'agevolazione i prestiti a breve termine contratti dalle imprese agricole per sostenere le spese anticipate per il completamento del ciclo produttivo-colturale fino alla vendita dei prodotti.
L'importo massimo del prestito per cui può essere riconosciuta l'agevolazione è determinato in modo forfetario mediante un calcolo di tipo sintetico che prende a riferimento l'unità di superficie per coltura e per tipo di prodotto e il numero dei capi allevati, secondo i parametri riportati nell' Allegato 1 al presente Programma.

6. Stipula del contratto e durata massima del prestito di conduzione

La stipula del contratto con la Banca prescelta non può essere anteriore alla data dell'11 novembre 2014.
I prestiti di conduzione a breve termine, che beneficiano dell'agevolazione regionale per l'aiuto de minimis sotto forma di concorso sugli interessi, possono avere una durata massima di 12 mesi.

7. Entità e limiti dell'aiuto regionale

Il prestito di conduzione che può beneficiare dell'aiuto non può essere inferiore a 10.000 Euro per azienda, mentre l'importo massimo non potrà superare quello calcolato forfetariamente come indicato al paragrafo 5.
L'aiuto finanziario regionale è erogato sotto forma di concorso sugli interessi a fronte di un prestito della durata massima di 12 mesi. ed è fissato fino a un massimo di 2.500 Euro. L'aiuto finanziario regionale, in ogni caso, non potrà essere superiore all'ammontare degli interessi richiesti dalla banca per il prestito a breve termine concesso, come stabilito nel contratto di prestito.
Ai fini della presente azione agevolativa, il contributo massimo è calcolato al tasso di riferimento per il credito di esercizio fino a dodici mesi in vigore alla data del 31 dicembre 2014 incrementato, al massimo, di 1,5 punti percentuali.

8. Presentazione delle domande da parte delle imprese

Entro 30 giorni, a partire da quello successivo alla data di pubblicazione del presente Programma sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, le imprese agricole in possesso dei requisiti di cui al paragrafo 3., possono presentare, presso gli Sportelli Unici Agricoli di AVEPA competenti per territorio, domanda per l'agevolazione sul prestito di conduzione per l'annata agraria 2014 - 2015.
L'istanza dovrà essere compilata mediante la procedura telematica resa disponibile da AVEPA e accessibile via internet; successivamente, la medesima dovrà essere stampata, sottoscritta e trasmessa all'Agenzia.
Alla domanda, contenente le necessarie dichiarazione sulla sussistenza dei requisiti richiesti, vanno allegati, pena la non ricevibilità della stessa:

1. fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000;
2. copia in originale del contratto di prestito stipulato con la banca, debitamente firmato, con esplicitati il tasso nominale e l'ISC che verranno applicati all'operazione o, in alternativa, lettera di disponibilità dell'Istituto bancario a concedere il prestito.
   In ogni caso, il richiedente dovrà indicare la filiale dell'Istituto bancario prescelto con il relativo indirizzo.

Da parte di ciascuna impresa può essere presentata una sola domanda con l'indicazione di un unico Istituto di credito, pena la non ammissibilità della stessa.

9. Istruttoria delle domande, criteri di priorità, punteggi e approvazione graduatorie

Entro 45 giorni dalla data di chiusura dei termini per la presentazione delle domande, AVEPA istruisce le istanze presentate dalle imprese in possesso dei requisiti di cui al precedente paragrafo 3.
Entro i successivi 10 giorni, AVEPA approva la graduatoria delle istanze ammesse al finanziamento.

La graduatoria delle istanze presentate è redatta sulla base dei sotto riportati punteggi di merito:

Richiedenti	Punteggio attribuibile
Imprese agricole condotte da giovani agricoltori	1
Altre imprese agricole	0

A parità di punteggio, la graduatoria è redatta in ordine di:

- data di protocollazione della domanda da parte di AVEPA;
- età dell'imprenditore: a parità di data di presentazione è data precedenza ai richiedenti più giovani sulla base del giorno, mese e anno di nascita.

L'azienda è considerata condotta da giovane imprenditore quando lo stesso, al momento della presentazione domanda, non ha ancora compiuto 40 anni.
Nel caso di società di persone, di cooperative di conduzione di terreni e/o allevamenti ed attività connesse, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso dei requisiti di cui alla lettera a) del paragrafo 4 e che ha sottoscritto la domanda di agevolazione..

Nelle graduatorie approvate dovranno essere indicate le denominazioni delle aziende agricole e i relativi CUAA, la data di presentazione della domanda, la data di nascita dell'imprenditore, l'ammontare del prestito ammesso, la durata, il contributo ammissibile.

10. Emissione di autorizzazione alla concessione del credito agevolato ed erogazione dell'aiuto

AVEPA, sulla base degli esiti istruttori, trasmette alle banche e ai beneficiari il nulla-osta alla erogazione del prestito agevolato.
Tale atto, oltre a quantificare il valore del prestito ammissibile e l'entità del contributo, deve contenere la precisa e completa indicazione che si tratta di un aiuto de minimis di cui al Reg. (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 352 del 24 dicembre 2013.
Entro 60 giorni dalla ricezione del nulla-osta, il beneficiario del prestito agevolato dovrà perfezionare il contratto di prestito e quindi inviare ad AVEPA, se non già allegato in domanda, copia in originale del contratto stipulato con la Banca contenente l'importo del prestito concesso, il tasso nominale e l'ISC applicati, la decorrenza e la scadenza del prestito.
Il mancato perfezionamento del contratto entro i termini previsti di 60 giorni dalla ricezione del nulla-osta determina l'avvio della procedura di decadenza dell'istanza di aiuto.
Sulla base del riscontro tra i nulla-osta emessi e i dati dei contratti di prestito di conduzione, AVEPA verifica la corrispondenza dei valori sui quali sono stati calcolati, in fase di concessione, gli interessi; in presenza di una riduzione del tasso effettivamente applicato (ISC), AVEPA provvede a ricalcolare il concorso stesso.
Il contributo in conto interessi, calcolato in modo posticipato è liquidato da AVEPA direttamente al beneficiario, in unica soluzione alla prevista scadenza.
La domanda di pagamento del contributo va presentata ad AVEPA entro 30 giorni dalla scadenza del contratto di prestito pena l'avvio della procedura di decadenza dell'istanza di aiuto.
Nei casi in cui la scadenza del contratto di prestito sia avvenuta in data anteriore al ricevimento del nulla osta trasmesso al beneficiario da Avepa, il termine di 30 giorni per la presentazione della domanda di pagamento decorre dalla data di ricevimento del provvedimento di nulla osta. Nel caso di specie, la mancata presentazione della domanda di pagamento entro tali termini determinerà l'avvio della procedura di decadenza dell'istanza.

Per dare maggiore efficacia all'aiuto, il pagamento del contributo, su richiesta del beneficiario, potrà essere effettuato in data anteriore rispetto alla prevista scadenza e, comunque, dopo la trasmissione ad AVEPA del contratto stipulato con la Banca prescelta.

11. Obblighi e limitazioni

In conformità a quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 sugli aiuti de minimis, AVEPA, nella attuazione del presente Programma, osserva le seguenti indicazioni:

- l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una impresa unica non può superare i 15.000 Euro nell'arco di tre esercizi fiscali. Per «impresa unica» si intende l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti: a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa; b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa; c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima; d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima (Reg. 1408/2013, art. 2, comma 2).
- il triennio di riferimento è valutato su base mobile ed il massimale è ricalcolato ad ogni concessione di aiuto de minimis;
- gli aiuti de minimis sono considerati concessi nel momento in cui all'impresa è accordato il diritto di ricevere gli aiuti, indipendentemente dalla data di erogazione degli aiuti de minimis all'impresa (Reg. 1408/2013, art. 3, comma 4).;
- in caso di fusioni o acquisizioni, per determinare se gli eventuali nuovi aiuti «de minimis» a favore della nuova impresa o dell'impresa acquirente superino il massimale o il limite nazionale, occorre tener conto di tutti gli aiuti «de minimis» precedentemente concessi a ciascuna delle imprese partecipanti alla fusione. Gli aiuti «de minimis» concessi legalmente prima della fusione o dell'acquisizione restano legittimi (Reg. 1408/2013, art. 3, comma 4);
- se un'impresa operante nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli opera anche in uno o più dei settori o esercita anche altre attività che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo, gli aiuti «de minimis» concessi a norma del presente regime per le attività nel settore della produzione agricola possono essere cumulati con gli aiuti «de minimis» concessi per gli altri settori o attività a concorrenza del massimale pertinente di cui all'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1407/2013, a condizione che venga garantita, con mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che la produzione primaria di prodotti agricoli non beneficia di aiuti «de minimis» concessi conformemente al regolamento (UE) n 1407/2013 (Reg. 1408/2013, art. 1, comma 2).;
- Se un'impresa operante nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli opera anche nel settore della pesca e dell'acquacoltura, gli aiuti «de minimis» concessi a norma del presente regime per le attività nel settore della produzione agricola possono essere cumulati con gli aiuti «de minimis» a favore di attività nel settore della pesca e dell'acquacoltura a concorrenza del massimale di cui al regolamento (CE) n. 875/2007, a condizione che venga garantita, con mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che la produzione primaria di prodotti agricoli non beneficia di aiuti «de minimis» concessi conformemente al regolamento (CE) n. 875/2007 (Reg. 1408/2013, art. 1, comma 3).

12. Variazione del soggetto beneficiario

Si possono verificare i seguenti casi:

a) prima della chiusura dei termini per la presentazione delle domande indicato dal bando, il subentro di un soggetto a seguito di fusione, scissione, conferimento o cessione di azienda, ad un altro soggetto che ha già presentato domanda di aiuto, comportano per il subentrante la presentazione di una nuova domanda entro i termini previsti dal bando;

b) il subentro di un soggetto a seguito di fusione, scissione, conferimento o cessione di azienda, ad un altro soggetto, nel periodo tra la chiusura dei termini per la presentazione delle domande di

aiuto indicata nel bando e il provvedimento di concessione comporta la decadenza della domanda di aiuto;

c) nel caso in cui, successivamente al provvedimento di concessione e prima dell'erogazione dell'aiuto, al beneficiario originario subentri un altro soggetto a seguito di fusione, scissione, conferimento o cessione di azienda, quest'ultimo può richiedere di subentrare nella titolarità della domanda e della concessione a condizione che dimostri il possesso dei requisiti di ammissibilità e la stessa valutazione nei criteri di selezione che hanno consentito la concessione dell'aiuto e che sottoscriva, con le medesime modalità del cedente, le dichiarazioni, gli impegni, le autorizzazioni e gli obblighi già sottoscritti dal soggetto richiedente in sede di domanda. L'ufficio verifica, con riferimento al nuovo soggetto, la sussistenza dei requisiti di ammissibilità e, nel caso accerti la sussistenza di tali condizioni, decreta il subentro e lo comunica al nuovo beneficiario e alla banca. Qualora, invece, l'ufficio accerti il difetto dei requisiti comunica al richiedente e alla banca la reiezione della richiesta di subentro.

13. Variazione dell'Istituto di credito

Il beneficiario, entro i medesimi termini e alle condizioni riportate al paragrafo 10, nel periodo che intercorre fra la data di approvazione della graduatoria delle istanze ammesse al finanziamento e la stipula del contratto, può procedere alla variazione dell'Istituto di credito, fermi restando il tasso massimo calcolato al momento della concessione e l'entità massima del contributo concesso.

14. Controlli

Sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà rilasciate ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, AVEPA è tenuta ad effettuare il controllo su un campione di almeno il 5% delle aziende che presentano domanda a valere sul presente provvedimento.

15. Monitoraggio

Entro il 31 luglio 2015 e successivamente, se del caso, ogni tre mesi, AVEPA rendiconta alla Regione del Veneto l'utilizzazione delle somme assegnate in attuazione del Programma attraverso la presentazione di uno specifico tabulato, anche in formato elettronico, contenente:

- l'elenco dei beneficiari dei contributi in conto interessi concessi e liquidati in regime *de minimis* per i prestiti di conduzione;
- l'ammontare del prestito ammesso all'aiuto in conto interesse e quello effettivamente erogato dalla Banca indicato nel contratto di prestito;
- la sua durata (data erogazione e data scadenza);
- il tasso di interesse concesso in sede istruttoria e quello effettivamente applicato dalla Banca indicato nel contratto di prestito;
- il contributo liquidato all'azienda;
- la data di liquidazione dello stesso.

Relativamente alle imprese che hanno dichiarato di avere percepito aiuti de minimis nell'arco di tre esercizi fiscali precedenti, ai sensi del Reg. (CE) n. 1408/2013, andranno inoltre indicati l'importo di tali somme, l'intervento a cui sono riferite e l'Ente pubblico che le ha erogate.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2794 del 29 dicembre 2014

Allegato 1

Tabella per il calcolo del prestito di conduzione massimo agevolabile

Colture	Unità di misura	Prestito di conduzione €/unità di misura*
Frumento tenero	ha	480
Frumento duro	ha	514
Segale	ha	403
Orzo	ha	335
Avena	ha	341
Mais	ha	823
Riso	ha	1.361
Altri cereali	ha	781
Leguminose da granella	ha	1.100
Patate	ha	3.568
Barbabietola da zucchero	ha	1.255
Piante sarchiate foraggiere	ha	1.010
Orticole all'aperto - in pieno campo	ha	5.176
Orticole - all'aperto - in orto industriale	ha	12.550
Orticole - in serra	ha	13.786
Fiori - all'aperto	ha	12.200
Fiori – in serra	ha	112.600
Prati e pascoli temporanei (erbai)	ha	600
Altre foraggere avvicendate	ha	316
Semi e piantine seminativi	ha	3.380
Altre colture per seminativi	ha	247
Tabacco (secco)	ha	5.754
Luppolo (Piante aromatiche, medicinali e da condimento)	ha	1.260
Colza	ha	880
Girasole	ha	264
Soia	ha	440
Altre oleaginose erbacee	ha	174
Lino	ha	1.320
Canapa	ha	1.253
Altre colture tessili	ha	460
Piante aromatiche, medicinali e da condimento	ha	1.260
Altre piante industriali	ha	56
Prati permanenti e pascoli	ha	210

ALLEGATOA alla Dgr n. 2794 del 29 dicembre 2014

Pascoli magri	ha	50
Frutteti - di origine temperata	ha	1.984
Frutteti - di origine subtropicale (Actinidia)	ha	1.324
Frutteti - frutta a guscio	ha	112
Oliveti - per olive da olio (olio)	ha	934
Vigneti - per uva da vino di qualità (uva)	ha	2.914
Vigneti - per uva da vino comune (uva)	ha	2.614
Vivai	ha	4.891
Altre colture permanenti	ha	100
Colture permanenti in serra (Frutteti - di origine temperata)	ha	2.362
Funghi (100 mq) - costi specifici/anno (7,2 raccolti)	mq	10.410
Allevamenti	**Unità di misura**	**Prestito di conduzione €/unità di misura***
Equini	n° capi	865
Bovini < 1 anno – totale	n° capi	703
Bovini 1-2 anni – maschi	n° capi	617
Bovini 1-2 anni - femmine	n° capi	586
Bovini > 2 anni - maschi	n° capi	575
Giovenche > 2 anni	n° capi	475
Vacche da latte	n° capi	2.068
Bovini > 2 anni - altre vacche	n° capi	1.423
Ovini – fattrici	n° capi	110
Ovini – altri	n° capi	61
Caprini - fattrici	n° capi	101
Caprini - altri	n° capi	45
Suini - lattonzoli < 20 Kg	n° capi	66
Suini - scrofe >50 Kg	n° capi	1.288
Suini – altri	n° capi	838
Broilers	x 100 capi	2.131
Ovaiole	x 100 capi	3.835
Tacchini	x 100 capi	6.445
Anatre	x 100 capi	2.147
Altro pollame (Oche e faraone)	x 100 capi	1.349
Conigli - fattrici	n° capi	50
Api (alveare)	n°	15

*** Il valore unitario è ottenuto a partire dai costi specifici colturali/di allevamento previsti dalle tabelle INEA dei Redditi lordi standard (periodo di riferimento media anni 2003-2004-2005) moltiplicati per un coefficiente, pari a 2, al fine di tenere conto del fenomeno inflattivo e dei costi generali e del lavoro non ricompresi nel valore tabellare dei costi specifici.**

(Codice interno: 292547)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2797 del 29 dicembre 2014

Assegnazione contributo al Consorzio di Promozione Turistica Marca Treviso per la realizzazione della manifestazione "Forest Run". Legge regionale n. 70 del 9 giugno 1975; legge regionale n. 49 dell'8 settembre 78; legge regionale n. 8 del 31 gennaio 1983.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto viene assegnato un contributo al Consorzio di Promozione Turistica Marca Treviso per la realizzazione della manifestazione "Forest Run" che si svolgerà nell'area del Cansiglio tra la fine del 2014 e il 2015. Estremi principali dei documenti dell'istruttoria: Richiesta del Consorzio di Promozione Turistica Marca Treviso del 29 aprile 2014.

L'Assessore Franco Manzato, di concerto con il Vice Presidente Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

Ai sensi della legge regionale n. 70 del 9 giugno 1975, art. 1, la Giunta regionale è autorizzata ad organizzare direttamente o a contribuire all'organizzazione di mostre, manifestazioni e convegni, purché attinenti alle materie di competenza regionale propria o delegata o comunque concernente gli aspetti istituzionali, organizzativi e rappresentativi dell'Ente Regione.

La legge regionale n. 40 del 16 agosto 1984, all'art. 28 bis "Nuove norme per la istituzione di parchi e riserve naturali regionali", così come modificato dall'art. 24, comma 1, della legge regionale n. 3 del 14 gennaio 2003, "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2003", autorizza la Giunta regionale a finanziare iniziative e attività per la valorizzazione, la conoscenza ed il coordinamento dei Parchi regionali e delle aree naturali protette nell'ambito delle priorità generali di cui all'art. 1 della stessa legge.

La Giunta regionale intende proseguire le attività avviate gli scorsi anni consolidando diverse tipologie di azioni, che si possono riassumere così come segue:

- la partecipazione ad eventi, esposizioni e fiere di settore, che permettono di mettere in risalto le potenzialità e peculiarità dei parchi e delle aree protette regionali, con particolare attenzione ai settori del turismo naturalistico, dei prodotti tipici, dell'accessibilità da parte delle persone con disabilità e delle famiglie;
- produzione e distribuzione di materiale documentale specifico attinente la percorribilità e fruibilità dei Parchi regionali e la possibilità di praticarvi sport di vario tipo, in armonia con l'ambiente;
- attività didattiche con istituti scolastici di ogni ordine e grado e i Parchi mirate al settore dell'educazione ambientale;
- iniziative complementari ritenute essenziali a coronamento delle attività sopradescritte al fine di ottenere i migliori risultati possibili;
- realizzazione di trasmissioni e servizi televisivi, destinati alla programmazione nazionale, regionale e locale, dedicati alle diverse specificità del territorio veneto allo scopo di far conoscere il Sistema Parchi del Veneto e utilizzo di impianti di segnalazione turistica, realizzati ai sensi della legge regionale 40/1984.

In particolare, in collaborazione con il Consorzio di Promozione Turistica Marca Treviso, che con nota del 29 aprile 2014 ha manifestato il proprio interesse, l'Assessorato ha inteso promuovere la valorizzazione e la conoscenza delle aree naturali protette attraverso la diffusione di pratiche sportive in armonia con l'ambiente naturale per attrarre un pubblico sia nazionale che internazionale, nell'ottica dei parchi attivi finalizzati alla natura, allo sport e alla salute.

Il Consorzio di Promozione Turistica Marca Treviso, nella nota di richiesta di contributo ha elencato le seguenti attività da realizzarsi nell'area del Cansiglio, che possono così riassumersi:

- 1° Forest Run, corsa in altura di 25 km;
- 1° Staffetta Running Invernale;
- 1° Ultra Trail Forest Run - Corsa in salita;
- 1° Bike Forest Run - Gara di Mountain Bike.

Tali attività verranno affiancate da attività per le famiglie, attraverso l'allestimento di un Village dove i bambini saranno intrattenuti da personale specializzato in attività creative e di gioco.

Le attività proposte permetteranno di ottenere, nel lungo periodo, delle ricadute concrete in termini di presenze, comunicazione e promozione dell'area e consentiranno la costituzione di un data base di utenti selezionati che potranno essere raggiunti con continuità, fidelizzandoli e sensibilizzandoli a qualsiasi nuova opportunità che dovesse presentarsi in futuro.

Con la nota del 29 aprile 2014 il Consorzio di Promozione Turistica Marca Treviso ha presentato il riparto finanziario del progetto per le attività che verranno realizzate, evidenziando la particolare attenzione rivolta all'aspetto promozionale con la produzione di materiale che metterà in evidenza la possibilità di praticare sport in armonia con la natura proponendo la fruibilità dei parchi regionali e delle aree naturali protette, per un importo complessivo di Euro 107.500,00.

L'area dove il Consorzio di Promozione Turistica Marca Treviso e la Regione del Veneto intendono promuovere e coordinare tali attività sportive è stata individuata nel comprensorio del Cansiglio, Foresta Demaniale ed area naturale della rete ecologica europea Natura 2000 caratterizzata anche dalla presenza di due riserve naturali regionali e di due riserve naturali statali.

Il comprensorio del Cansiglio rappresenta l'ideale contenitore per dare visibilità e fondere nel tempo il binomio sport e natura che potrà fornire ampie soddisfazioni ad entrambi gli Enti.

Ciò premesso, la Giunta regionale con il presente provvedimento prende atto che il progetto presentato dal Consorzio di Promozione Turistica Marca Treviso è funzionale all'attività di promozione, di valorizzazione e di conoscenza delle aree naturali protette e che lo stesso prevede una spesa complessiva pari ad euro 107.500,00 e con il presente provvedimento, per completare le attività previste, concede un contributo di euro 40.000,00 a carico della Regione sul capitolo di spesa n. 003400: "Trasferimenti per celebrazioni pubbliche, solennità civili e religiose, manifestazioni nazionali, fiere, mostre, rassegne, esposizioni, convegni e congressi comprese le spese per provvista di impianti ed attrezzature per dette manifestazioni (legge regionale n. 70 del 9 giugno 1975, legge regionale n. 49 dell'8 settembre 78, legge regionale n. 8 del 31 gennaio 1983)", che presenta la necessaria disponibilità.

L'erogazione del contributo regionale per la realizzazione del progetto di valorizzazione avverrà nel seguente modo:

- il 40% dietro presentazione di dichiarazione che l'attività è stata avviata;
- il 60% al momento della rendicontazione finale delle spese sostenute e l'attestazione che l'attività è stata svolta regolarmente, che dovrà essere inviata alla Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori entro il 30 settembre 2015.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale n. 70 del 9 giugno 1975;

VISTA la legge regionale n. 49 dell'8 settembre 1978;

VISTA la legge regionale n. 8 del 31 gennaio 1983;

VISTA la legge regionale n. 40 del 16 agosto 1984;

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001;

VISTO l'art. 2, co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le leggi regionali nn. 11 e 12 del 2 aprile 2014;

VISTA la D.G.R. n. 516 del 15 aprile 2014 "Direttive per la gestione del bilancio 2014";

VISTA la Legge di Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014;

delibera

1. di concedere, per le motivazioni indicate nelle premesse, un contributo al progetto del Consorzio di Promozione Turistica Marca Treviso per complessivi euro 40.000,00 a sostegno dei costi per la realizzazione dell'iniziativa Forest Run nel comprensorio del Cansiglio;

2. di impegnare a favore del Consorzio di Promozione Turistica Marca Treviso l'importo di euro 40.000,00, di cui al punto 1, sul capitolo n. 003400 ad oggetto "Trasferimenti per celebrazioni pubbliche, solennità civili e religiose, manifestazioni nazionali, fiere, mostre, rassegne, esposizioni, convegni e congressi comprese le spese per provvista di impianti ed attrezzature per dette manifestazioni (legge regionale n. 70 del 9 giugno 1975, legge regionale n. 49 dell'8 settembre 78, legge regionale n. 8 del 31 gennaio 1983)" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità (cod. SIOPE 1.06.02.1623);

3. di incaricare la Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori alla predisposizione, all'adozione ed espletamento di ogni altro atto e adempimento necessari alla esecuzione della presente deliberazione, inclusi gli ulteriori atti volti al miglior raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla stessa;

4. di autorizzare il Direttore della Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori a provvedere con propri atti alle successive liquidazioni, relative al contributo secondo le seguenti modalità:

- un anticipo pari al 40% dell'importo finanziato dietro presentazione di una dichiarazione di inizio delle attività;
- il rimanente 60% a consuntivo delle attività svolte, a fronte di una dettagliata relazione sui risultati raggiunti, una dichiarazione che attesti la corretta esecuzione delle attività realizzate e sulla base delle spese realmente sostenute e documentate;

5. di dare atto che il progetto dovrà essere realizzato e rendicontato entro il 30 settembre 2015;

6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi alla L.R. 1/2011;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;

8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto costituisce debito commerciale;

9. di incaricare il Direttore della Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori dell'esecuzione del presente atto;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 292250)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2804 del 29 dicembre 2014

Approvazione dello schema di riparto di contributi alle Amministrazioni Provinciali finalizzati allo sviluppo operativo della Colonna mobile regionale di protezione civile della Regione del Veneto e relativo impegno della spesa. L.R. 58/84, art. 13, DGR n. 2444 del 16/12/2014.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
La presente deliberazione intende approvare lo schema di riparto dei contributi alle Amministrazioni Provinciali finalizzati all'acquisto di mezzi, attrezzature e materiali per il potenziamento della Colonna mobile regionale di protezione civile della Regione del Veneto, il cui sviluppo operativo è stato approvato con la D.G.R. n. 2444 del 16/12/2014. Viene impegnata la somma di Euro 2.500.000 e vengono approvati il piano di riparto degli acquisti da effettuare e relativi contributi da erogare nonché lo schema di convenzione che regola i rapporti tra la Regione del Veneto e le Amministrazioni Provinciali titolari di contributo. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR n. 2444 del 16/12/2014 DGR n. 103 dell'11/02/2013

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue:

La Legge Regionale 27 novembre 1984, n. 58 e successive modifiche e integrazioni che disciplina gli inter-venti regionali in materia di protezione civile all'art. 13 autorizza la Giunta regionale a concedere contributi agli Enti Locali per l'acquisto di mezzi e dotazioni necessari per gli interventi di Protezione Civile di rispettiva competenza.

Gli Enti Locali, come sancito dall'art. 103 della Legge Regionale 13 aprile 2001, n. 11, sono componenti operative fondamentali del Sistema regionale di protezione civile articolato su scala provinciale.

Costituisce parte integrante di tale Sistema anche la dotazione permanente di attrezzature e mezzi d'intervento prevista dall'art. 12 della citata L.R. n. 58/84 e successive modifiche e integrazioni, ai sensi del quale la Giunta regionale è autorizzata a dotarsi di attrezzature, macchine, mezzi e equipaggiamenti di soccorso, rilevamento e telecomunicazione al fine di costituire una dotazione permanente di risorse, utilizzabile nelle attività di soccorso nonché di previsione, prevenzione, esercitazione, didattica e informazione.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 2444 del 16/12/2014, ha approvato lo sviluppo della Colonna mobile regionale di protezione civile della Regione del Veneto (di seguito, per brevità, "colonna mobile") che è una struttura logistico-operativa di "pronto impiego", in grado di attivarsi in tempi brevi per effettuare attività di soccorso alla popolazione in caso di eventi emergenziali sia a livello regionale che a livello nazionale e internazionale.

Con il medesimo provvedimento, la Giunta regionale ha specificato la composizione dei moduli della colonna mobile che, in una prima fase, è essenziale completare e rendere operativi, tracciando nel contempo l'evoluzione futura che necessariamente dovrà portare alla costituzione di ulteriori moduli funzionali standard, kit specialistici regionali standard, squadre professionali per interventi connessi con le principali tipologie di rischio e in primis con quelli idraulico e idrogeologico.

La Protezione Civile regionale, inoltre, intende aderire al Meccanismo Europeo di Protezione Civile che è un sistema cooperativo, adottato dall'Unione Europea nell'ambito della protezione civile, per contrastare e prevenire calamità naturali o di origine antropica tramite il completamento dell'azione dei governi nazionali, la cooperazione rapida e la coerenza complessiva tra le diverse azioni che vengono intraprese, attraverso la condivisione delle risorse di tutti gli Stati membri.

La sopraccitata deliberazione n. 2444/2014 ha, inoltre, approvato, in Allegato B, le risorse che verranno acquistate direttamente dalla Regione del Veneto e quelle che verranno acquistate dalle Amministrazioni Provinciali nonché le priorità da osservare negli approvvigionamenti.

Per identificare le attrezzature e i mezzi in questione, la Struttura regionale competente in materia di protezione civile ha avviato un censimento delle risorse acquisite nel recente passato direttamente dall'Amministrazione regionale o dalle Amministrazioni provinciali con specifici contributi regionali, al fine di elaborare un quadro conoscitivo delle dotazioni idonee alla colonna mobile e che, nel contempo, fosse utile anche per indirizzare i futuri acquisti.

Dall'analisi eseguita e dalle esigenze insite nel progetto di potenziamento della colonna mobile, si ritiene indispensabile far proprie una serie di attrezzature e mezzi ad oggi non disponibili o quantomeno non in numero sufficiente.

La Struttura regionale competente in materia di Protezione Civile, in una prima fase, intende potenziare la colonna mobile con l'allestimento di un modulo "Unità di ricognizione h3" che deve essere immediatamente disponibile per la protezione civile regionale e tre unità per i seguenti moduli: "Allestimento campo base h6 standard", "Assistenza alla popolazione h6 standard" e "Produzione e distribuzione pasti h12 standard". Le composizioni, in termini di squadre operative e dotazioni, nonché le finalità dei suddetti moduli sono specificate nell'Allegato A della sopra richiamata deliberazione n. 2444/2014.

Tenuto conto che l'Amministrazione regionale deve concludere le procedure per l'acquisizione dei beni, compresi i necessari conseguenti impegni di spesa, entro l'anno corrente, per individuare gli acquisti diretti di competenza regionale, sono stati considerati prioritariamente i beni reperibili attraverso il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione o sui bandi Consip o, al limite, acquisibili mediante procedure in economia ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. n. 163/2006, nel rispetto delle vigenti normative in tema di procedure di appalto.

Gli altri beni verranno acquistati dalle Amministrazioni provinciali e gli stessi verranno utilizzati per le sole attività di protezione civile relative alle emergenze, esercitazioni, prove di soccorso, addestramento o altre attività di volta in volta autorizzate dalla Struttura regionale competente in materia di Protezione Civile.

L'utilizzo delle risorse economiche regionali trova soddisfazione nel capitolo di spesa 53022 "Potenziamento delle attività di Protezione Civile - Contributi agli investimenti (art. 13, L.R. 27/11/1984, n. 58)" del Bilancio Regionale esercizio 2014. Pertanto si propone di dar corso ad uno specifico piano di riparto individuando le Amministrazioni provinciali quali beneficiarie e utilizzatori dei fondi destinati agli acquisti specifici approvati dalla Struttura regionale di Protezione Civile.

Si ritiene, a tal proposito, di segnalare che qualora, in questa fase di riforme, l'evoluzione del quadro normativo comporti il trasferimento delle competenze in materia di protezione civile dall'Ente Provincia ad altro ente che non sia la Regione del Veneto, l'Amministrazione provinciale, oltre alla restituzione delle somme assegnate per la parte non ancora spesa, si impegna a trasferire all'Amministrazione regionale la proprietà delle dotazioni acquistate con il contributo regionale a fronte di un corrispettivo simbolico.

Le Amministrazioni provinciali dovranno porre in deposito presso i Presidi Regionali di 1° livello, previsti dalla DGR n. 2444 del 16/12/2014 e individuati dalla Struttura regionale competente in materia di Protezione Civile, tutte le attrezzature campali, il materiale elettrico e i sistemi di illuminazione oggetto di contributo.

L'ammassamento delle risorse presso i Presidi regionali di 1° livello è condizione essenziale per rispettare i tempi di attivazione dei moduli della colonna mobile che sono vincolanti per l'invio dei soccorsi nelle località colpite dalle calamità in tempi accettabili, pena la perdita di efficacia della stessa colonna mobile.

Le stesse Amministrazioni provinciali dovranno garantire l'adeguata custodia e la piena funzionalità dei mezzi, dei rimorchi e delle attrezzature mobili oggetto di contributo presso i Presidi Regionali di 1° livello o, in alternativa, presso un unico idoneo presidio che dovrà essere concordato con la Struttura regionale competente in materia di Protezione Civile. Inoltre, al fine di assicurare la completa funzionalità del sistema di Protezione Civile della Regione del Veneto, in riferimento ai moduli: "Allestimento campo base h6 standard", "Assistenza alla popolazione h6 standard" e "Produzione e distribuzione pasti h12 standard ", le Amministrazioni Provinciali dovranno assicurare la presenza dei questi beni, in condizioni di pronta partenza, presso il Presidio Regionale di 1° livello entro 3 ore dalla formale richiesta di attivazione, il tutto al fine di rispettare le effettive partenze in h6 e h12.

In questa fase è ragionevole ipotizzare che in ciascun Presidio regionale di 1° livello siano custoditi un'unità per ciascuno dei moduli: "Allestimento campo base h6 standard", "Assistenza alla popolazione h6 standard" e "Produzione e distribuzione pasti h12 standard".

I beni facenti parte dei moduli "Unità di ricognizione h3" e "Produzione e distribuzione pasti h12 standard", come specificate nell'Allegato A della DGR n. 2444 del 16/12/2014 e incluse nel piano degli acquisti della Provincia di Treviso, poiché quest'ultima è beneficiaria di uno specifico contributo e nel suo territorio è ubicato il Presidio Regionale di 1° livello di Bonisiolo, dovranno essere concessi in comodato d'uso gratuito a favore dell'Amministrazione regionale. Ciò in quanto i suddetti moduli dovranno essere resi immediatamente disponibili alla Struttura regionale competente in materia di Protezione Civile.

Presso i Presidi regionali di 1° livello dovranno essere disponibili figure professionali, dipendenti o volontari, in grado di manovrare i mezzi e utilizzare le attrezzature stoccate, assicurarne il mantenimento in buono stato, eseguire piccole manutenzioni e segnalare agli Enti competenti le revisioni da programmare, le manutenzioni ordinarie e straordinarie da eseguire e le situazioni che possano compromettere l'utilizzo delle risorse.

Le dotazioni facenti parte dei moduli "Unità di ricognizione h3" e "Produzione e distribuzione pasti h12 standard", incluse nel piano degli acquisti dell'Amministrazione provinciale di Treviso, considerato che quest'ultima è beneficiaria di uno specifico contributo e nel suo territorio è ubicato il Presidio Regionale di 1° livello di Bonisiolo, dovranno essere concesse in comodato d'uso gratuito a favore dell'Amministrazione regionale. Ciò in quanto i suddetti moduli dovranno essere resi immediatamente disponibili alla Struttura regionale competente in materia di Protezione Civile.

La gestione organizzativa e operativa della colonna mobile regionale verrà regolamentata con procedure operative predisposte dalla Struttura regionale di Protezione Civile, in accordo con le indicazioni fornite dal "Protocollo operativo per la gestione delle Emergenze", approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 103 dell'11/02/2013. Fin d'ora si può anticipare che per la mobilizzazione di moduli della colona mobile, su esplicita attivazione della Struttura regionale di Protezione Civile, è essenziale avvalersi in modo strutturato delle strutture operative del Sistema Regionale di Protezione Civile mediante l'organizzazione di un sistema di reperibilità regionale per turni che preveda l'impiego delle Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile e che assicuri, in caso di attivazione della colonna mobile, la pronta disponibilità di volontari con le professionalità e le abilitazioni previste nell'Allegato A della DGR n. 2444 del 16/12/2014.

Da ultimo va segnalato che a fronte della presente iniziativa tesa allo sviluppo operativo della colonna mobile, nel corso del periodo sono pervenute alla Sezione Protezione Civile alcune domande di contributo da parte di Amministrazioni Comunali e Organizzazioni di volontariato di protezione civile relative a piani di acquisto diversificati, finalizzati al miglioramento della capacità di risposta alle emergenze di carattere locale.

In questa fase, verificata la pertinenza di queste istanze, tenuto conto dell'iniziativa in corso, si ritiene di accogliere quelle domande che considerano tipologie di mezzi e attrezzature analoghe a quelle previste per il potenziamento della colonna mobile e di aggiungere queste risorse tra quelle che dovranno essere acquistate dalle Amministrazioni Provinciali. Anche queste ulteriori risorse, qualora la Struttura regionale di protezione civile le richieda, dovranno essere messe a disposizione per la colonna mobile. I successivi procedimenti per l'assegnazione delle dotazioni acquistate per le Amministrazioni comunali o per le Organizzazioni di volontariato verranno curate dalle Amministrazioni provinciali e i rapporti reciproci verranno disciplinati con apposita convenzione redatta secondo lo schema predisposto dalla Sezione Protezione Civile.

In **Allegato A** sono indicati beni da acquistare a cura delle Amministrazioni Provinciali, l'ordine delle priorità da rispettare negli approvvigionamenti, e le stime dei costi di tali beni.

Per tale iniziativa, la regione assegna alle Amministrazioni Provinciali un contributo a fondo perduto pari al 100% per l'acquisto dei beni indicati in **Allegato A**.

Viste le disponibilità di bilancio del corrente anno finanziario 2014, si impegnano a favore delle Amministrazioni Provinciale di: Belluno l'importo di Euro 250.904,42, Padova l'importo di Euro 363.525,19; Rovigo l'importo di Euro 298.532,39; Treviso l'importo di Euro 643.955,68 (comprensivo dalla quota parte di Euro 217.200,00 destinati all'acquisto di beni da concedere in comodato d'uso gratuito a favore dell'amministrazione Regionale); Venezia l'importo di Euro 280.079,78; Verona l'importo di Euro 366.290,19, Vicenza l'importo di Euro 296.712,35, indicati in **Allegato A**, a valere sulle risorse finanziarie del capitolo di spesa 53022 "Potenziamento delle attività di Protezione Civile - Contributi agli investimenti (art. 13, L.R. 27/11/1984, n. 58)" codice SIOPE 2.02.03.2232, del bilancio 2014 che presenta sufficiente disponibilità.

Poiché la somma complessiva degli importi dei beni da acquistare, specificati in **Allegato A,** eccede l'attuale disponibilità di bilancio, si intende che le Amministrazioni Provinciali procederanno agli acquisti fino alla concorrenza massima del contributo assegnato, anche facendo ricorso alle eventuali economie che si venissero a generare a seguito delle procedure di aggiudicazione.

Ciò posto, si ritiene di dare mandato alla competente Sezione Protezione Civile per l'attuazione di quanto descritto, dando atto che il Direttore della stessa struttura provvederà, in conformità alla vigente normativa e nel rispetto delle disponibilità di bilancio, a predisporre quanto necessario per assicurare il corretto espletamento dell'attività di competenza, secondo quanto specificato nello schema di convenzione regolante i rapporti con le Amministrazioni Provinciali titolari di contributo di cui all'**Allegato B** al presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la L. 225/1992 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il D.lgs. 122/1998;

Vista la L.R. 12/14;

Vista la L.R. 39/01

Vista la L.R. 11/01;

Vista la L.R. 58/84 e successive modificazioni ed integrazioni;

Richiamata la DGR n. 2444 del 16/12/2014.

Richiamata la DGR n. 103 dell'11/02/2013.

delibera

1. Di considerare quanto riportato in premessa parte integrante del presente provvedimento;
2. Di approvare lo schema di riparto di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;
3. Di assegnare finanziamenti a fondo perduto pari al 100%, per l'acquisto dei beni indicati in **Allegato A**, a favore delle Amministrazioni Provinciali della Regione del Veneto finalizzati allo sviluppo operativo della Colonna mobile regionale di protezione civile della Regione del Veneto, in accordo con gli indirizzi forniti con la deliberazione della Giunta regionale n. 2444 del 16/12/2014;
4. Di impegnare a favore delle Amministrazioni Provinciale di: Belluno l'importo di Euro 250.904,42, Padova l'importo di Euro 363.525,19, Rovigo l'importo di Euro 298.532,39, Treviso l'importo di Euro 643.955,68, Venezia l'importo di Euro 280.079,78, Verona l'importo di Euro 366.290,19, Vicenza l'importo di Euro 296.712,35, indicati in **Allegato A**, a valere sulle risorse finanziarie del capitolo di spesa 53022 "Potenziamento delle attività di Protezione Civile - Contributi agli investimenti (art. 13, L.R. 27/11/1984, n. 58)" codice SIOPE 2.02.03.2232, del bilancio 2014 che presenta sufficiente disponibilità;
5. Le Amministrazioni Provinciali potranno effettuare gli acquisti dei beni specificati in **Allegato A**, secondo l'ordine delle priorità indicate, comunque fino alla concorrenza massima del contributo assegnato, anche facendo ricorso alle eventuali economie che si venissero a generare a seguito delle procedure di aggiudicazione;
6. Di attestare, per quanto concerne il capitolo n. 53022, che la correlata posta in entrata è stata interamente riscossa e che l'impegno è assunto a valere sulla quota di reiscrizione;
7. Di approvare l'**Allegato B**, parte integrante del presente provvedimento, recante lo "schema di convenzione per i beneficiari di finanziamento regionale finalizzato allo sviluppo operativo della Colonna mobile regionale di protezione civile della Regione del Veneto. Annualità 2014";
8. Di fissare il termine del 30.06.2016 entro il quale il beneficiario del contributo dovrà acquisire la fornitura nel rispetto della vigente normativa e il termine del 30.09.2016 entro il quale il beneficiario del contributo dovrà rendicontare le spese ammesse a finanziamento;
9. Di dare atto che la liquidazione delle somme assegnate alle Amministrazioni Provinciali verranno liquidate secondo le modalità indicate in **Allegato B**;
10. Di dare atto che la presente spesa non costituisce un debito commerciale;
11. Di dare atto che le spese per le quali si dispone l'impegno non sono soggette alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2001;
12. Di incaricare il Direttore della Sezione Protezione Civile dell'esecuzione del presente atto, autorizzandolo ad apportare allo schema di convenzione di cui al punto 6 del deliberato, le modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie nell'interesse dell'Amministrazione;
13. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, 26 e 27 del D.lgs. 33/2013.
14. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2804 del 29 dicembre 2014 pag. 1/5

SCHEMA RIPARTO CONTRIBUTI ALLE PROVINCE

PROVINCIA DI BELLUNO

ORDINE PRIORITÀ	ELENCO CATEGORIE MERCEOLOGICHE	ACQUISTI	QUANTITÀ	IMPORTO	TOTALI
7	Mezzi	Fuoristrada 4x4 con capacità di traino max 35 q	2	€ 24.000	€ 48.000
11	Rimorchi	Modulo bagno carrellato allestito con n. 4 wc, n. 2 lavabi e n. 2 docce	1	€ 50.000	€ 50.000
13	Materiale elettrico	Quadro elettrico generale 380 V	2	€ 9.000	€ 18.000
14	Materiale elettrico	Quadro elettrico secondario 380/220 V	22	€ 4.000	€ 88.000
15	Materiale elettrico	Kit cablaggio campo (cavo, spine CEI, prolunghe) e accessori (passacavi, ecc.)	1	€ 80.000	€ 80.000
21	DPI	DPI - vestiario	1	€ 35.000	€ 35.000
28	Attrezzatura campale	Tenda pneumatica a tre archi con impianto elettrico	2	€ 5.500	€ 11.000
29	Attrezzatura campale	Brandina da campo	8	€ 38	€ 304
			Contributo assegnato		**€ 250.904,42**

PROVINCIA DI PADOVA

ORDINE PRIORITÀ	ELENCO CATEGORIE MERCEOLOGICHE	ACQUISTI	QUANTITÀ	IMPORTO	TOTALI
1	Mezzi	Autocarro cassonato lunghezza 6 m con gru	1	€ 200.000	€ 200.000
2	Rimorchi	Rimorchio cassone lunghezza 6 m	1	€ 50.000	€ 50.000
3	Rimorchi	Carrello portata min 65 q	1	€ 35.000	€ 35.000
7	Mezzi	Fuoristrada 4x4 con capacità di traino max 35 q	2	€ 24.000	€ 48.000
11	Rimorchi	Modulo bagno carrellato allestito con n. 4 wc, n. 2 lavabi e n. 2 docce	1	€ 50.000	€ 50.000
18	Attrezzatura campale	Tenda polifunzionale dim. 10,5 x 6 m	1	€ 4.000	€ 4.000
19	Sistemi di illuminazione	Torre faro carrellata con gruppo illuminante da min 6 kW, antenna telescopica H min. 8 m e gruppo elettrogeno silenz. potenza min. 12 kW	1	€ 7.000	€ 7.000
21	DPI	DPI - vestiario	1	€ 40.000	€ 40.000
26	Attrezzatura campale	Serbatoio da gasolio da 900 l o equivalente	1	€ 3.000	€ 3.000
27	Attrezzatura campale	Cisterna per gasolio da 300 l	1	€ 2.000	€ 2.000
28	Attrezzatura campale	Tenda pneumatica a tre archi con impianto elettrico	7	€ 5.500	€ 38.500
29	Attrezzatura campale	Brandina da campo	28	€ 38	€ 1.064
			Contributo assegnato		**€ 363.525,19**

ALLEGATOA alla Dgr n. 2804 del 29 dicembre 2014 pag. 2/5

PROVINCIA DI ROVIGO

ORDINE PRIORITÀ	ELENCO CATEGORIE MERCEOLOGICHE	ACQUISTI	QUANTITÀ	IMPORTO	TOTALI
7	Mezzi	Fuoristrada 4x4 con capacità di traino max 35 q	3	€ 24.000	€ 72.000
8	Mezzi	Furgone 9 posti con gancio traino	1	€ 25.000	€ 25.000
13	Materiale elettrico	Quadro elettrico generale 380 V	2	€ 9.000	€ 18.000
14	Materiale elettrico	Quadro elettrico secondario 380/220 V	22	€ 4.000	€ 88.000
15	Materiale elettrico	Kit cablaggio campo (cavo, spine CEI, prolunghe) e accessori (passacavi, ecc.)	1	€ 80.000	€ 80.000
16	Attrezzatura campale	Tensostruttura sociale dim. 8 x 12 m	1	€ 20.000	€ 20.000
17	Attrezzatura campale	Set completo da 6 tavoli e 12 panche con relativi contenitori	10	€ 1.500	€ 15.000
19	Sistemi di illuminazione	Torre faro carrellata con gruppo illuminante da min 6 kW, antenna telescopica H min. 8 m e gruppo elettrogeno silenz. potenza min. 12 kW	1	€ 7.000	€ 7.000
21	DPI	DPI - vestiario	1	€ 35.000	€ 35.000
22	Sistemi di illuminazione	Corpo illuminante da 600W con stativo telescopico	1	€ 2.100	€ 2.100
23	Sistemi di illuminazione	Corpo illuminante da 1000W con stativo telescopico	1	€ 2.500	€ 2.500
24	Attrezzatura campale	Serbatoi acqua potabile da 1000 l	4	€ 1.500	€ 6.000
25	Attrezzatura campale	Autoclave da 2 CV	3	€ 300	€ 900
28	Attrezzatura campale	Tenda pneumatica a tre archi con impianto elettrico	2	€ 5.500	€ 11.000
29	Attrezzatura campale	Brandina da campo	8	€ 38	€ 304
30	Attrezzatura campale	Batteria pentolame per cucina mobile campale	1	€ 6.000	€ 6.000
31	Attrezzatura campale	Lavello acciaio inox (per unità preparazione pasti e lavaggio)	2	€ 600	€ 1.200
32	Attrezzatura campale	Tavolo lavoro acciaio inox (per unità preparazione pasti e lavaggio)	2	€ 300	€ 600
33	Attrezzatura campale	Gazebo (per unità preparazione pasti e lavaggio e fruitori)	1	€ 900	€ 900
34	Attrezzatura campale	Tunnel mobile a soffietto per copertura delle persone in attesa	1	€ 1.500	€ 1.500
			Contributo assegnato		**€ 298.532,39**

PROVINCIA DI TREVISO

ORDINE PRIORITÀ	ELENCO CATEGORIE MERCEOLOGICHE	ACQUISTI	QUANTITÀ	IMPORTO	TOTALI
1	Mezzi	Autocarro cassonato lunghezza 6 m con gru	1	€ 200.000	€ 200.000
2	Rimorchi	Rimorchio cassone lunghezza 6 m	1	€ 50.000	€ 50.000
3	Rimorchi	Carrello portata min 65 q	1	€ 35.000	€ 35.000
4	Rimorchi	Ufficio sala operativa mobile carrellato	1	€ 75.000	€ 75.000
5	Mezzi	Autocarro 4x2 con cassone lungh. min 3,9 m, carico utile min. 2060 kg e carico rimorchiabile frenato/non frenato min. 2.000/750 kg	1	€ 43.000	€ 43.000
6	***Mezzi***	***Mezzo polivalente attrezzato a posto comando avanzato per il modulo "Unità di ricognizione h3"***	***1***	***€ 180.000***	***€ 180.000***
7	Mezzi	Fuoristrada 4x4 con capacità di traino max 35 q	4	€ 24.000	€ 96.000
8	Mezzi	Furgone 9 posti con gancio traino			€ 0
9	***Rimorchi***	***Carrello chiuso a doppio asse attrezzato portata 15÷20 q per il modulo "Unità di ricognizione h3"***	***1***	***€ 16.000***	***€ 16.000***
10	***Rimorchi***	***Carrello tenda 4÷5 posti per il modulo "Unità di ricognizione h3"***	***1***	***€ 7.000***	***€ 7.000***
20	***Sistemi di illuminazione***	***Gruppo elettrogeno da 5 kW silenziato con torre faro per il modulo "Unità di ricognizione h3"***	***1***	***€ 4.000***	***€ 4.000***
21	DPI	DPI - vestiario	1	€ 35.000	€ 35.000
22	Sistemi di illuminazione	Corpo illuminante da 600W con stativo telescopico	1	€ 2.100	€ 2.100
23	Sistemi di illuminazione	Corpo illuminante da 1000W con stativo telescopico	1	€ 2.500	€ 2.500
24	Attrezzatura campale	Serbatoi acqua potabile da 1000 l	4	€ 1.500	€ 6.000
25	Attrezzatura campale	Autoclave da 2 CV	3	€ 300	€ 900
26	Attrezzatura campale	Serbatoio da gasolio da 900 l o equivalente	1	€ 3.000	€ 3.000
27	Attrezzatura campale	Cisterna per gasolio da 300 l	1	€ 2.000	€ 2.000
28	Attrezzatura campale	Tenda pneumatica a tre archi con impianto elettrico	2	€ 5.500	€ 11.000
29	Attrezzatura campale	Brandina da campo	8	€ 38	€ 304
30	***Attrezzatura campale***	***Batteria pentolame per cucina mobile campale per il modulo "Produzione e distribuzione pasti h12 standard" della Regione***	***1***	***€ 6.000***	***€ 6.000***
31	***Attrezzatura campale***	***Lavello acciaio inox (per unità preparazione pasti e lavaggio) per il modulo "Produzione e distribuzione pasti h12 standard" della Regione***	***2***	***€ 600***	***€ 1.200***
32	***Attrezzatura campale***	***Tavolo lavoro acciaio inox (per unità preparazione pasti e lavaggio) per il modulo "Produzione e distribuzione pasti h12 standard" della Regione***	***2***	***€ 300***	***€ 600***
33	***Attrezzatura campale***	***Gazebo (per unità preparazione pasti e lavaggio e fruitori) per il modulo "Produzione e distribuzione pasti h12 standard" della Regione***	***1***	***€ 900***	***€ 900***
34	***Attrezzatura campale***	***Tunnel mobile a soffietto per copertura delle persone in attesa per il modulo "Produzione e distribuzione pasti h12 standard" della Regione***	***1***	***€ 1.500***	***€ 1.500***

			Beni da trasferire alla Regione del Veneto:	***€ 217.200***
			Contributo assegnato	**€ 643.955,68**

Si segnala che le dotazioni indicate con il carattere "**grassetto** e *corsivo*" sono quelle che dovranno essere cedute in comodato d'uso gratuito alla Regione del Veneto, per le quali verrà erogato apposito specifico contributo pari a € 217.200,00.

PROVINCIA DI VENEZIA

ORDINE PRIORITÀ	ELENCO CATEGORIE MERCEOLOGICHE	ACQUISTI	QUANTITÀ	IMPORTO	TOTALI
4	Rimorchi	Ufficio sala operativa mobile carrellato	1	€ 75.000	€ 75.000
5	Mezzi	Autocarro 4x2 con cassone lungh. min 3,9 m, carico utile min. 2060 kg e carico rimorchiabile frenato/non frenato min. 2.000/750 kg	1	€ 43.000	€ 43.000
7	Mezzi	Fuoristrada 4x4 con capacità di traino max 35 q	5	€ 24.000	€ 120.000
8	Mezzi	Furgone 9 posti con gancio traino	1	€ 25.000	€ 25.000
18	Attrezzatura campale	Tenda polifunzionale dim. 10,5 x 6 m	2	€ 4.000	€ 8.000
19	Sistemi di illuminazione	Torre faro carrellata con gruppo illuminante da min 6 kW, antenna telescopica H min. 8 m e gruppo elettrogeno silenz. potenza min. 12 kW	2	€ 7.000	€ 14.000
21	DPI	DPI - vestiario	1	€ 35.000	€ 35.000
22	Sistemi di illuminazione	Corpo illuminante da 600W con stativo telescopico	1	€ 2.100	€ 2.100
23	Sistemi di illuminazione	Corpo illuminante da 1000W con stativo telescopico	1	€ 2.500	€ 2.500
28	Attrezzatura campale	Tenda pneumatica a tre archi con impianto elettrico	6	€ 5.500	€ 33.000
29	Attrezzatura campale	Brandina da campo	24	€ 38	€ 912
30	Attrezzatura campale	Batteria pentolame per cucina mobile campale	1	€ 6.000	€ 6.000
31	Attrezzatura campale	Lavello acciaio inox (per unità preparazione pasti e lavaggio)	2	€ 600	€ 1.200
32	Attrezzatura campale	Tavolo lavoro acciaio inox (per unità preparazione pasti e lavaggio)	2	€ 300	€ 600
33	Attrezzatura campale	Gazebo (per unità preparazione pasti e lavaggio e fruitori)	1	€ 900	€ 900
34	Attrezzatura campale	Tunnel mobile a soffietto per copertura delle persone in attesa	1	€ 1.500	€ 1.500
			Contributo assegnato		**€ 280.079,78**

ALLEGATOA alla Dgr n. 2804 del 29 dicembre 2014 pag. 5/

PROVINCIA DI VERONA

ORDINE PRIORITÀ	ELENCO CATEGORIE MERCEOLOGICHE	ACQUISTI	QUANTITÀ	IMPORTO	TOTALI
1	Mezzi	Autocarro cassonato lunghezza 6 m con gru	1	€ 200.000	€ 200.000
2	Rimorchi	Rimorchio cassone lunghezza 6 m	1	€ 50.000	€ 50.000
3	Rimorchi	Carrello portata min 65 q	1	€ 35.000	€ 35.000
7	Mezzi	Fuoristrada 4x4 con capacità di traino max 35 q	3	€ 24.000	€ 72.000
12	Attrezzatura campale	Modulo bagno su container ISO1C 20' allestito con n. 6 docce e n. 2 lavabi	1	€ 25.000	€ 25.000
16	Attrezzatura campale	Tensostruttura sociale dim. 8 x 12 m	1	€ 20.000	€ 20.000
17	Attrezzatura campale	Set completo da 6 tavoli e 12 panche con relativi contenitori	10	€ 1.500	€ 15.000
19	Sistemi di illuminazione	Torre faro carrellata con gruppo illuminante da min 6 kW, antenna telescopica H min. 8 m e gruppo elettrogeno silenz. potenza min. 12 kW	1	€ 7.000	€ 7.000
21	DPI	DPI - vestiario	1	€ 35.000	€ 35.000
24	Attrezzatura campale	Serbatoi acqua potabile da 1000 l	4	€ 1.500	€ 6.000
25	Attrezzatura campale	Autoclave da 2 CV	3	€ 300	€ 900
26	Attrezzatura campale	Serbatoio da gasolio da 900 l o equivalente	1	€ 3.000	€ 3.000
27	Attrezzatura campale	Cisterna per gasolio da 300 l	1	€ 2.000	€ 2.000
28	Attrezzatura campale	Tenda pneumatica a tre archi con impianto elettrico	2	€ 5.500	€ 11.000
29	Attrezzatura campale	Brandina da campo	8	€ 38	€ 304
			Contributo assegnato		**€ 366.290,19**

PROVINCIA DI VICENZA

ORDINE PRIORITÀ	ELENCO CATEGORIE MERCEOLOGICHE	ACQUISTI	QUANTITÀ	IMPORTO	TOTALI
5	Mezzi	Autocarro 4x2 con cassone lungh. min 3,9 m, carico utile min. 2060 kg e carico rimorchiabile frenato/non frenato min. 2.000/750 kg	1	€ 43.000	€ 43.000
7	Mezzi	Fuoristrada 4x4 con capacità di traino max 35 q	3	€ 24.000	€ 72.000
8	Mezzi	Furgone 9 posti con gancio traino	1	€ 25.000	€ 25.000
13	Materiale elettrico	Quadro elettrico generale 380 V	2	€ 9.000	€ 18.000
14	Materiale elettrico	Quadro elettrico secondario 380/220 V	22	€ 4.000	€ 88.000
15	Materiale elettrico	Kit cablaggio campo (cavo, spine CEI, prolunghe) e accessori (passacavi, ecc.)	1	€ 80.000	€ 80.000
19	Sistemi di illuminazione	Torre faro carrellata con gruppo illuminante da min 6 kW, antenna telescopica H min. 8 m e gruppo elettrogeno silenz. potenza min. 12 kW	1	€ 7.000	€ 7.000
21	DPI	DPI - vestiario	1	€ 35.000	€ 35.000
28	Attrezzatura campale	Tenda pneumatica a tre archi con impianto elettrico	4	€ 5.500	€ 22.000
29	Attrezzatura campale	Brandina da campo	16	€ 38	€ 608
			Contributo assegnato		**€ 296.712,35**

ALLEGATOB alla Dgr n. 2804 del 29 dicembre 2014 pag. 1/9

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

DIREZIONE DEL PRESIDENTE

SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

Schema di convenzione per i beneficiari di finanziamento regionale finalizzato allo sviluppo operativo della Colonna mobile regionale di protezione civile della Regione del Veneto. Annualità 2014.
L.R. 58/84, art. 13, DGR n. 2444 del 16/12/2014.

ALLEGATOB alla Dgr n. 2804 del 29 dicembre 2014 pag. 2/9

OGGETTO: schema di convenzione per i beneficiari di finanziamento regionale finalizzato allo sviluppo operativo della Colonna mobile regionale di protezione civile della Regione del Veneto. Annualità 2014.
L.R. 58/84, art. 13, DGR n. 2444 del 16/12/2014.

Beneficiario: _____

Fornitura di: _____

Importo contributo regionale al 100%: euro _____

CONVENZIONE
tra
REGIONE DEL VENETO
e
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI …….

L'anno …….., del mese di …….., i Signori:

- ..... nato/a a ..... il ....., domiciliato per la carica in ....., presso la Giunta Regionale del Veneto, codice fiscale n. 80007580279, il quale interviene nel presente atto non per sé ma in nome della Regione Veneto, in seguito denominata Regione, nella sua qualità di ..... de ....., in esecuzione della deliberazione della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 23 L.R. n. 1/1997;

- ……..……, nato/a a ……..… il ……., domiciliato/a per la carica a ……..……, ……, i1/la quale interviene nel presente atto non in proprio ma nella sua qualità di …… ai sensi del provvedimento ……., esecutivo ai sensi di legge;

Articolo 1. Oggetto della convenzione

La presente convenzione regola i rapporti intercorrenti fra la Regione del Veneto, Giunta Regionale, rappresentata dalla Struttura Regionale competente in materia di Protezione Civile e il Beneficiario, Amministrazione Provinciale di ……., con riguardo all'assegnazione del contributo regionale in oggetto, disposta con deliberazione della Giunta regionale n. …..... del 29/12/2014, che ha impegnato la relativa spesa, per l'acquisizione dei beni specificati nell'Allegato A del medesimo

provvedimento, conformemente agli indirizzi della deliberazione della Giunta regionale n. 2444 del 16.12.2014.

Articolo 2. Copertura finanziaria e spese ammissibili a contributo regionale

L'acquisto della fornitura è assicurato dal finanziamento regionale a fondo perduto pari al 100% dell'importo di euro ……..……., assegnato ai sensi dell'art. 13 della L.R. 58/84 e successive modifiche e integrazioni citata in oggetto, e si intende riferito alla spesa di cui al provvedimento citato nel precedente articolo 1.

Articolo 3. Impegni e obblighi dell'Ente

Il Beneficiario si impegna:

a) ad acquisire la fornitura nel rispetto della vigente normativa entro il 30.06.2016;
b) a rendicontare la spesa di cui al precedente art. 1 alla Regione del Veneto entro la data del 30.09.2016, secondo le modalità stabilite negli articoli seguenti.

Il Beneficiario si obbliga:

A. Ad acquistare, fino alla concorrenza massima del contributo assegnato, le dotazioni di cui al precedente art. 1 rispettando l'ordine delle priorità indicato nell'Allegato A del presente provvedimento e le specifiche tecniche che verranno fornite dalla Struttura regionale competente in materia di Protezione Civile;
B. A includere le dotazioni acquistate nell'ambito della Colonna mobile regionale di Protezione Civile (di seguito, per brevità, "colonna mobile") assicurandone il pronto impiego, in linea con le disposizioni impartite in merito dalla Struttura regionale competente in materia di Protezione Civile;
C. A utilizzare le dotazioni acquistate appartenenti alla colonna mobile per le sole attività di protezione civile relative a: emergenze, esercitazioni, prove di soccorso, addestramento o altre attività di volta in volta autorizzate dalla Struttura regionale competente in materia di Protezione Civile;

D. A porre in deposito presso i Presidi Regionali di 1° livello previsti dalla DGR n. 2444 del 16/12/2014, secondo le indicazioni fornite dalla Struttura regionale competente in materia di Protezione Civile, tutte le attrezzature campali, il materiale elettrico e i sistemi di illuminazione oggetto di contributo;

E. A garantire l'adeguata custodia e la piena funzionalità dei mezzi, dei rimorchi e delle attrezzature mobili oggetto di contributo presso i Presidi Regionali di 1° livello previsti dalla DGR n. 2444 del 16/12/2014 o, in alternativa, presso un unico idoneo presidio che dovrà essere concordato con la Struttura regionale competente in materia di Protezione Civile. Inoltre, al fine di assicurare la completa funzionalità del sistema di Protezione Civile della Regione del Veneto, in riferimento ai moduli: "Allestimento campo base h6 standard", "Assistenza alla popolazione h6 standard" e "Produzione e distribuzione pasti h12 standard ", le Amministrazioni Provinciali devono assicurare, mediante e secondo la disponibilità del volontariato di Protezione Civile, la presenza dei beni di cui al presente punto, in condizioni di pronta partenza, presso il Presidio Regionale di 1° livello entro 3 ore dalla formale richiesta di attivazione, il tutto al fine di rispettare le effettive partenze in h6 e h12;

F. A mantenere in stato di perfetta efficienza la fornitura acquisita con il contributo regionale e a comunicare alla Struttura regionale competente in materia di Protezione Civile eventuali gusti o fermi macchina dei beni oggetto di contributo;

G. Ad assicurare la pronta di disponibilità di figure professionali, dipendenti oppure volontari di protezione civile appartenenti al Gruppo Provinciale o ad una Organizzazione di volontariato convenzionata se esistente o comunque attraverso il sistema provinciale del volontariato, per movimentare i mezzi e le attrezzature acquistate.

H. A partecipare con la Struttura regionale competente in materia di Protezione Civile, alla definizione di un sistema di reperibilità regionale per turni che preveda l'impiego delle Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile e che assicuri, in caso di attivazione della colonna mobile, la pronta disponibilità di volontari con le professionalità e le abilitazioni previste nell'allegato A della DGR n. 2444 del 16/12/2014.

I. I volontari di cui ai precedenti punti G e H effettueranno, con cadenza almeno quadrimestrale, esercitazioni volte ad assicurare una rapida e corretta capacità di attivazione della colonna mobile;

J. A non cedere a soggetti terzi le forniture acquistate per la colonna mobile;

K. Qualora, in questa fase di riforme, l'evoluzione del quadro normativo comporti il trasferimento delle competenze in materia di protezione civile dall'Ente Provincia ad altro ente che non sia la Regione del Veneto, l'Amministrazione provinciale, oltre alla restituzione delle somme assegnate per la parte non ancora spesa, si impegna a trasferire all'Amministrazione regionale la proprietà delle dotazioni acquistate con il contributo regionale a fronte di un corrispettivo simbolico. Peraltro, il Beneficiario si riserva di retrocedere dagli impegni derivanti dalla presente Convenzione a seguito del processo di riordino delle competenze affidate alla Provincia e alla Città Metropolitana, nonché dei limiti finanziari eventualmente imposti per effetto della legge di stabilità 2015;

L. L'Amministrazione provinciale di Treviso, in quanto beneficiaria di uno specifico contributo e nel cui territorio è ubicato il Presidio Regionale di 1° livello di Bonisiolo, si impegna a concedere in comodato d'uso gratuito a favore dell'Amministrazione regionale, le dotazioni, incluse nel suo piano di acquisti e facenti parte dei moduli: "Unità di ricognizione h3" e "Produzione e distribuzione pasti h12 standard", come specificate nell'Allegato A della DGR n. 2444 del 16/12/2014; il tutto in quanto i suddetti moduli devono essere resi immediatamente disponibili alla Struttura regionale competente in materia di Protezione Civile;

M. A dotare le dotazioni acquistate con il contributo regionale di una livrea, loghi e scritte come indicato nell'Allegato al presente atto.

Articolo 4. Erogazione del contributo

Il Beneficiario chiede alla Struttura regionale competente in materia di Protezione Civile la liquidazione del contributo assegnato con una nota formale allegando alla stessa i seguenti documenti:

a) preventivo in originale del bene oggetto della fornitura recante la chiara dimostrazione dell'afferenza dei beni acquistati con l'oggetto del contributo regionale assentito;
b) scheda tecnica descrittiva della fornitura conforme a quanto stabilito nell'articolo 3, punto A;
c) immagine della fornitura oggetto di acquisto da cui si evince l'anteprima del bene.

La richiesta di liquidazione del contributo deve essere presentata entro il 30.09.2015 anche tenendo in considerazione la tempistica prevista per le procedure di acquisizione dei beni oggetto di contributo.
Tale termine potrà essere eventualmente prorogato una sola volta e prima della scadenza fissata, sulla base di espressa richiesta motivata in forma scritta.
La proroga del termine di cui sopra, qualora autorizzata dalla Struttura regionale competente in materia di Protezione Civile, comporterà implicitamente anche la proroga dei termini per l'acquisizione della fornitura e di rendicontazione, per pari periodo.
La Struttura regionale competente in materia di Protezione Civile, valutata la richiesta di contributo presentata dall'Amministrazione Provinciale, approva la fornitura e provvede a liquidare il contributo spettante.
In caso di mancato adempimento da parte dell'Amministrazione Provinciale, la Regione del Veneto farà rivalsa richiedendo la restituzione delle somme anticipate.

Articolo 5. Rispetto dei termini di acquisizione della fornitura

Il Beneficiario acquisisce e formalmente accetta la fornitura entro i termini di cui all'art. 3. Lo stesso Beneficiario può richiedere, una sola volta e prima della scadenza fissata, una proroga dei termini.

Articolo 6. Monitoraggi e verifiche sulle dotazioni

La Struttura regionale competente in materia di Protezione Civile si riserva di verificare l'acquisizione della fornitura con riguardo alla rispondenza di quanto ammesso a contributo regionale e alla rispondenza degli impegni contrattuali assunti con la presente convenzione.

Articolo 7. Responsabilità del procedimento

Il Beneficiario è unico responsabile del procedimento per l'acquisizione di beni della fornitura approvata oggetto del contributo e pertanto risponde direttamente alle Autorità competenti, lasciando indenne l'Amministrazione Regionale da qualsiasi responsabilità in ordine a quanto specificato.

Articolo 8. Normative di riferimento

Il Beneficiario si obbliga ad osservare le disposizione comunitarie, statali e regionali vigenti nonché ad applicare le direttive impartite dalla Giunta Regionale per il tramite della Struttura regionale competente in materia di Protezione Civile.

Articolo 9. Revoca del contributo

La Giunta Regionale, previa notifica di contestazione formale e acquisite le eventuali giustificazioni, procede alla revoca del finanziamento concesso, in ogni caso di mancato rispetto degli impegni ed obblighi assunti dal Beneficiario con la presente convenzione.

Articolo 10. Controversie

Tutte le controversie tra Amministrazione Regionale e Beneficiario che non si siano potute definire in via amministrativa sono deferite al Giudice Ordinario.
A tal fine è competente il Foro di Venezia.

Articolo 11. Clausole onerose

Il beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli articoli 1341 e 1342 del codice civile, sottoscrivendo il presente articolo dichiara di voler approvare in modo specifico la clausola di cui al precedente articolo 9.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per il Beneficiario Per la Regione del Veneto

ALLEGATOB alla Dgr n. 2804 del 29 dicembre 2014 pag. 8/9

ALLEGATO



SPECIFICHE GRAFICHE:

Dimensioni minime: L 410 mm x H 200 mm. Non sono consentite altre livree.

Collocazione:
- ai lati del mezzo, paralleli al senso di marcia (cioè, in genere, in entrambe le fiancate)
- in corrispondenza della fascia giallo-blu, dove presente
- in prossimità della parte finale della fiancata (zona piantone laterale, ruota posteriore, serbatoio)

ALLEGATOB alla Dgr n. 2804 del 29 dicembre 2014

Altri elementi:

scudetto e logo "Regione del Veneto" (dimensioni minime 400 mm x 50 mm)

Fascione Giallo Centrale:
Dimensioni minime d'ingombro 410 mm x 100 mm

Fascione Blu in basso:
Dimensioni d'ingombro 410 mm x 50 mm

Testo "PROTEZIONE CIVILE":
Carattere: Font Times New Roman - dim. carattere 70 – colore GIALLO Pantone 123 C
Dimensioni minime d'ingombro (compreso il testo) 240 mm x 15 mm

Logo Protezione Civile Regione Veneto:
Diametro 42 mm - Collocazione: centro fascia inferiore a 148 mm da bordo dx, e 7 mm da bordo inf.

Colore Logo:

GIALLO Quadricromia
Ciano: 2
Magenta: 22
Giallo: 89
Nero: 0

GIALLO Pantone 123 C

ARANCIONE Quadricromia
Ciano: 2
Magenta: 80
Giallo: 96
Nero: 0

ARANCIONE Pantone 1655 C

BLU Quadricromia
Ciano: 93
Magenta: 53
Giallo: 7
Nero: 0

BLU Pantone 2945 C

(Codice interno: 292344)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2812 del 29 dicembre 2014

Assegnazione alle Organizzazioni di Volontariato e alle squadre appartenenti all'Associazione Nazionale Alpini, convenzionate con la Regione del Veneto per lo svolgimento delle attività di protezione civile connesse all'antincendio boschivo, di contributi per l'acquisto di mezzi ed attrezzature.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Assegnazione di contributi per spese d'investimento a favore delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile e Antincendio Boschivo e dall'Associazione Nazionale Alpini, convenzionate con la Regione per lo svolgimento delle attività di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, al fine di garantire interventi in sicurezza. Estremi dell'istruttoria: Legge regionale 27 novembre 1984, n. 58; Legge Regionale 24 febbraio 1992, n. 6, art. 5 e art. 6. Deliberazione della Giunta Regionale n. 1238 del 25 giugno 2012.

L'Assessore Daniele Stival, di concerto con l'Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

Nella Regione del Veneto, l'organizzazione delle attività antincendi boschivi sul territorio regionale, è coordinata dalla Sezione Protezione Civile, avvalendosi della collaborazione dei Settori Forestali delle Sezioni Bacino Idrografico afferenti al Dipartimento Difesa del Suolo, anche per il necessario raccordo con le Organizzazioni di Volontariato operanti sul territorio, che per l'attività antincendi boschivi sono specificamente convenzionate con la nostra regione.

Sulla base di tale convenzione, ai volontari operativi è garantita l'applicazione del protocollo sanitario vigente in materia di aib la formazione di base a cura del personale tecnico regionale e il riconoscimento, secondo le disponibilità di bilancio, delle spese di gestione, relative anche all'acquisto dei necessari dispositivi di protezione individuale.

In particolare, al fine di garantire l'operatività del volontariato, così come previsto dalla convenzione approvata con DGR n. 1238 del 25 giugno 2012, la Giunta regionale ha provveduto ad erogare contributi alle Organizzazioni di volontariato convenzionate, finalizzati ad aumentarne le capacità operative d'intervento, anche al fine di una migliore integrazione delle proprie dotazioni con i mezzi e le attrezzature in dotazione ai Settori Forestali regionali.

Ciò premesso, considerato che gli ultimi contributi per spese d'investimento al settore aib della protezione civile risalgono all'anno 2011, la Sezione Protezione Civile ha acquisito dai Settori Forestali delle Sezioni Bacino Idrografico i risultati dell'istruttoria relativa alle necessità delle Organizzazioni di Volontariato manifestatesi nell'ultimo triennio, evidenziando le priorità ai fini di un'implementazione, più soventemente della necessità di sostituzione, di attrezzature e mezzi d'intervento, anche in relazione alle Aree Operative di Intervento presso le quali sono destinate e alla suscettività di queste ultime al rischio incendi boschivi.

Constatata la disponibilità al Capitolo 53024 del Bilancio Regionale per l'anno 2014 ad oggetto "Contributi alle Associazioni di volontariato riconosciuto a norma delle vigenti leggi per lo svolgimento delle attività di protezione civile (art. 14, L.R. 27/11/1984, n. 58)", con il presente provvedimento si intende approvare le assegnazioni riportate nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, recante la distribuzione dei contributi destinati all'acquisto di mezzi ed attrezzature destinati alle Organizzazioni di volontariato e alle squadre appartenenti all'Associazione Nazionale Alpini, convenzionate con la Regione del Veneto per lo svolgimento delle attività di protezione civile connesse all'antincendio boschivo, dando atto della necessità di sottoporre la liquidazione delle somme all'avvenuta presentazione ai Settori Forestali delle Sezioni Bacino idrografico, dei preventivi di spesa (e/o delle fatture riferite agli anni 2012-2013-2014) per l'acquisizione delle dotazioni corrispondenti a quelle per le quali è stata svolta l'istruttoria. A tal fine si impegna la somma di euro 419.617,77 sul citato capitolo 53024 del Bilancio regionale 2014.

Si precisa che le spese sostenute dalle Organizzazioni di volontariato dovranno essere rendicontate ai Settori forestali delle Sezioni Bacino Idrografico entro il 30.10.2016. In caso di mancata rendicontazione o di utilizzo improprio dei contributi, la Regione si riserva la facoltà di chiedere la restituzione di una parte o dell'intero importo erogato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTA la Legge 21 novembre 2000, n. 353;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

VISTA la Legge Regionale 27 novembre 1984, n. 58;

VISTA la Legge Regionale 24 gennaio 1992, n. 6;

VISTE le Leggi Regionali 2 aprile 2014, n. 11 e 12;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 25 giugno 2012, n. 1238;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 15 aprile 2014, n. 516.

delibera

1. di considerare le premesse al presente dispositivo quale parte integrante del provvedimento;
2. di approvare l'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, recante l'assegnazione dei contributi destinati all'acquisto di mezzi ed attrezzature destinati alle Organizzazioni di volontariato e alle squadre appartenenti all'Associazione Nazionale Alpini, convenzionate con la Regione del Veneto per lo svolgimento delle attività di protezione civile connesse all'antincendio boschivo, sulla base dell'istruttoria svolta dai Settori Forestali delle Sezioni Bacino Idrografico;
3. di impegnare a favore delle Organizzazioni di Volontariato aib e delle Sezioni e Squadre ANA come indicate nell'**Allegato B** la spesa di euro 419.617,77 sul Capitolo 53024 del Bilancio Regionale per l'anno 2014 ad oggetto "Contributi alle Associazioni di volontariato riconosciuto a norma delle vigenti leggi per lo svolgimento delle attività di protezione civile (art. 14, L.R. 27/11/1984, n. 58), così ripartiti: 320.939,43 euro SIOPE 2.03.03 2332 e 98.678,34 euro SIOPE 2.02.03 2234;
4. di dare atto che i contributi saranno liquidati dopo la presentazione, entro il 30.8.2015, ai Settori Forestali delle Sezioni Bacino idrografico, dei preventivi di spesa (e/o delle fatture riferite agli anni 2012-2013-2014) per l'acquisizione delle dotazioni corrispondenti a quelle per le quali è stata svolta l'istruttoria, per le quali dovrà essere certificata dal Presidente e/o Legale rappresentante dell'Organizzazione di Volontariato l'assenza di altri finanziamenti.
5. Di demandare alla competente Sezione Protezione Civile la liquidazione delle somme riportate nell'**Allegato B** al presente provvedimento alle Organizzazioni di Volontariato aib e alle Sezioni e Squadre ANA, previa verifica di cui al punto 4.
6. La Sezione Protezione Civile è incaricata dell'esecuzione del presente atto.
7. Di dare atto dell'obbligo per le Organizzazioni di Volontariato e le Sezioni ANA beneficiarie, di presentare il rendiconto delle spese sostenute ai Settori Forestali delle Sezioni Bacino Idrografico, entro il 30.10.2016.
8. Di dare atto che nel caso di mancata rendicontazione o utilizzo improprio del contributo, la Regione del Veneto si riserva la facoltà di chiedere la restituzione di parte o dell'intero importo erogato.
9. Di dare atto che la presente spesa non costituisce un debito commerciale;
10. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26, e 27 del D.Lgs. n. 33/2013;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2812 del 29 dicembre 2014

ALLEGATOA alla Dgr n. 2812 del 29 dicembre 2014

ALLEGATOA alla Dgr n. 2812 del 29 dicembre 2014

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

Capofila Aree Operative di intervento / Organizzazioni AIB e Sezioni ANA	Comune	Codice Fiscale	Totale
Provincia di Belluno			
Capofila Area Operativa di Intervento Comunità Montana Centro Cadore: Volontari di Protezione Civile "Antelao"	*Pieve di Cadore*		
Associazione Volontari di Protezione Civile e Antincendi boschivi "Antelao"	Pieve di Cadore	92001350252	1.900,00
Capofila Area Operativa di Intervento Comunità Montana Val Belluna: Squadra A.I.B. e Protezione Civile "Sospirolo"	*Sospirolo*		
Squadra A.I.B. e Protezione Civile "Sospirolo"	Sospirolo	93002790256	45.776,00
Capofila Area Operativa di Intervento Comunità Montana Comelico Sappada: Gruppo Protezione Civile Auronzo di Cadore	*Auronzo*		
Gruppo Protezione Civile Auronzo di Cadore	Auronzo	92008670256	5.900,00
Capofila Area Operativa di Intervento CM Cadore Longaronese Zoldano: Coordinamento Associazioni di Volontariato della CM Cadore Longaronese Zoldano	*Longarone*		
Gruppo di Protezione Civile e A.I.B.	Soverzene	93014410257	25.000,00
ANA Sezione Belluno	v. Tasso, 20 - Belluno	93006580257	4.350,00
ANA Sezione Feltre	v. Mezzaterra, 11/A - Feltre	82003990254	1.250,00
		Totale per Provincia	***84.176,00***
Provincia di Padova			
Capofila Area Operativa di Intervento Non montana della Provincia di Padova: Coordinamento di Protezione Civile e AIB "Parco Colli Euganei"	*Galzignano Terme*		
Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile	Albignasego	80008790281	36.718,34
Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile	Selvazzano Dentro	80010110288	18.300,00
		Totale per Provincia	***55.018,34***
Provincia di Rovigo			
Capofila Area Operativa di Intervento Non montana della Provincia di Rovigo: Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Città di Adria	*Adria*		
Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Città di Adria	Adria	81002900298	21.960,00
		Totale per Provincia	***21.960,00***
Provincia di Treviso			
Capofila Area Operativa di Intervento Non montana della Provincia di Treviso: Coordinamento Antincendi Boschivi Pianura - Provincia di Treviso	*Zero Branco*		
Nucleo Volontari Protezione Civile Maserada sul Piave	Maserada sul Piave	94058230262	3.600,00
Capofila Area Operativa di Intervento Comunità Montana Grappa: Coordinamento Antincendi Boschivi Monte Grappa	*Crespano del Grappa*		
A.V.A.B. Pedemontana del Grappa, Colli Asolani e Montello	Crespano del Grappa	92000720265	23.500,00
Associazione Volontari A.I.B.	Pederobba	92000570264	3.257,40
Capofila Area Operativa di Intervento Comunità Montana Prealpi Trevigiane: Coordinamento Antincendi Boschivi "Prealpi Trevigiane"	*Miane*		
A.V.A.B. "Valsana" Comuni di Miane-Follina-Cison di Valmarino in qualità di Coordinamento delle "Prealpi Trevigiane"	Miane	84001920267	805,20
Associazione Volontari Antincendi Boschivi "Revine Lago e Tarzo"	Revine Lago	93002360266	5.017,86
A.V.A.B. Protezione Civile "Monte DOC" Segusino ONLUS	Segusino	92012600265	1.842,20
Volontari Antincendi Boschivi e Protezione Civile	Valdobbiadene	83023190263	2.278,66
Associazione Volontari A.I.B.	Vittorio Veneto	93001050264	7.505,98
		Totale per Provincia	***47.807,30***

Allegato A Dgr n. del

Capofila Aree Operative di intervento / Organizzazioni AIB e Sezioni ANA	Comune	Codice Fiscale	Totale
Provincia di Venezia			
Capofila Area Operativa di Intervento Non montana della Provincia di Venezia: Associazione Volontari e Protezione Civile	*Eraclea*		
Volontari Protezione Civile di Eraclea	Eraclea	93010450273	25.000,00
Comune di Venezia - Gruppo Comunale Volontari Pellestrina – San Pietro in Volta	Pellestrina- Venezia	00339370272	7.000,00
Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile Cavallino - Treporti	Treporti	03129420273	7.000,00
		Totale per Provincia	***39.000,00***
Provincia di Vicenza			
Capofila Area Operativa di Intervento Comunità Montana dall'Astico al Brenta: Protezione Civile Caltrano	*Caltrano*		
Comitato Volontario di Protezione Civile El Castelo	Lugo di Vicenza	93012080243	32.900,00
Capofila Area Operativa di Intervento Non montana della Provincia di Vicenza: Comitato Volontario Protezione Civile Montecchio Maggiore	*Montecchio M.*		
Comitato Volontario Protezione Civile Montecchio Maggiore	Montecchio Maggiore	90000900242	11.691,13
Capofila Area Operativa di Intervento Comunità Montana Agno e Chiampo: Comitato Volontario di Protezione Civile "Valle dell'Agno"	*Valdagno*		
Gruppo Volontari A.I.B. Protezione Civile di "Recoaro Terme" (VI)	Recoaro Terme	94001330243	5.000,00
Capofila Area Operativa di Intervento Comunità Montana Brenta: Coordinamento Brenta Monte Grappa Volontari Protezione Civile Antincendi Boschivi	*Romano d'Ezzelino*		
Coordinamento Brenta Monte Grappa Volontari Protezione Civile Antincendi Boschivi	Romano d'Ezzelino	91019900249	1.188,00
Squadra Volontari Antincendi boschivi	Campolongo sul Brenta	91001750248	77,00
Squadra Volontari Antincendi Boschivi "Valstagna"	Valstagna	82010410247	200,00
Capofila Area Operativa di Intervento Comunità Montana Leogra e Timonchio: Protezione Ambientale e Civile Squadra Leogra-Timonchio	*Schio*		
Protezione Ambientale e Civile Squadra Leogra-Timonchio	Schio	92006850249	63.000,00
		Totale per Provincia	***114.056,13***
Provincia di Verona			
Capofila Area Operativa di Intervento Baldo Interno: Gruppo Comunale Protezione Civile e aib	*Caprino Veronese*		
Associazione Italiana Soccorritori Sez. Baldo Garda & Protezione Civile	Rivoli Veronese	90011230233	2.100,00
Capofila Area Operativa di Intervento Lessinia Orientale: Gruppo Protezione Civile Volontari A.I.B.	*Tregnago*		
Gruppo Protezione Civile e Volontari Antincendi Boschivi	Tregnago	92003130231	5.500,00
Associazione Protezione Civile di Boscochiesanuova	Boscochiesanuova	93166370234	1.400,00
Associazione di Protezione Civile di San Giovanni Ilarione	San Giovanni Ilarione	92017610236	2.800,00
Gruppo Comunale di Protezione Civile	Vestenanova	83001690235	1.400,00
Capofila Area Operativa di Intervento Lessinia Occidentale: Associazione Italiana Soccorritori Sez. Valpolicella Valdadige	*San Rocco di Marano di Valpolicella*		
Associazione Italiana Soccorritori Sez. Valpolicella Valdadige	Marano di Valpolicella	93054120238	3.500,00
Gruppo Volontari di Protezione Civile di Dolcé	Dolcé	93133780234	7.700,00
Capofila Aerea Operativa di Intervento Non montana della Provincia di Verona: Associazione Nazionale Giacche Verdi Raggruppamento Monti Lessini	*S.Ambrogio Valp.*		
Associazione Nazionale Giacche Verdi Raggruppamento Monti Lessini	S.Ambrogio Valp.	93165000238	4.200,00
Gruppo Volontari di Protezione Civile della Polizia Municipale di Verona	Verona	00215150236	2.800,00
Gruppo Comunale di Protezione Civile	Fumane	00658150230	3.500,00
ANA Sezione Verona	v. del Pontiere, 1 - Verona	80010800235	22.700,00
		Totale per Provincia	***57.600,00***
		Totali	***419.617,77***

Allegato B Dgr n. del

ALLEGATOB alla Dgr n. 2812 del 29 dicembre 2014

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

Beneficiario - - SIOPE 2.03.03 2332	**Comune**	**Codice Fiscale**	**Totale**
Associazione Volontari di Protezione Civile e Antincendi boschivi “Antelao”	Pieve di Cadore	92001350252	1.900,00
Squadra A.I.B. e Protezione Civile “Sospirolo”	Sospirolo	93002790256	45.776,00
Gruppo di Protezione Civile e A.I.B.	Soverzene	93014410257	25.000,00
Gruppo Protezione Civile Auronzo di Cadore	Auronzo	92008670256	5.900,00
ANA Sezione Belluno	v. Tasso, 20 - Belluno	93006580257	4.350,00
ANA Sezione Feltre	v. Mezzaterra, 11/A - Feltre	82003990254	1.250,00
Nucleo Volontari Protezione Civile Maserada sul Piave	Maserada sul Piave	94058230262	3.600,00
A.V.A.B. Pedemontana del Grappa, Colli Asolani e Montello	Crespano del Grappa	92000720265	23.500,00
Associazione Volontari A.I.B.	Pederobba	92000570264	3.257,40
A.V.A.B. “Valsana” Comuni di Miane-Follina-Cison di Valmarino in qualità di Coordinamento delle "Prealpi Trevigiane"	Miane	84001920267	805,20
Associazione Volontari Antincendi Boschivi “Revine Lago e Tarzo"	Revine Lago	93002360266	5.017,86
A.V.A.B. Protezione Civile "Monte DOC" Segusino ONLUS	Segusino	92012600265	1.842,20
Volontari Antincendi Boschivi e Protezione Civile	Valdobbiadene	83023190263	2.278,66
Associazione Volontari A.I.B.	Vittorio Veneto	93001050264	7.505,98
Volontari Protezione Civile di Eraclea	Eraclea	93010450273	25.000,00
Comitato Volontario di Protezione Civile El Castelo	Lugo di Vicenza	93012080243	32.900,00
Comitato Volontario Protezione Civile Montecchio Maggiore	Montecchio Maggiore	90000900242	11.691,13
Gruppo Volontari A.I.B. Protezione Civile di "Recoaro Terme" (VI)	Recoaro Terme	94001330243	5.000,00
Coordinamento Brenta Monte Grappa Volontari Protezione Civile Antincendi Boschivi	Romano d'Ezzelino	91019900249	1.188,00
Squadra Volontari Antincendi boschivi	Campolongo sul Brenta	91001750248	77,00
Squadra Volontari Antincendi Boschivi "Valstagna"	Valstagna	82010410247	200,00
Protezione Ambientale e Civile Squadra Leogra-Timonchio	Schio	92006850249	63.000,00
Associazione Italiana Soccorritori Sez. Baldo Garda & Protezione Civile	Rivoli Veronese	90011230233	2.100,00
Gruppo Protezione Civile e Volontari Antincendi Boschivi	Tregnago	92003130231	5.500,00
Associazione Protezione Civile di Boscochiesanuova	Boscochiesanuova	93166370234	1.400,00
Associazione di Protezione Civile di San Giovanni Ilarione	San Giovanni Ilarione	92017610236	2.800,00
Associazione Italiana Soccorritori Sez. Valpolicella Valdadige	Marano di Valpolicella	93054120238	3.500,00
Gruppo Volontari di Protezione Civile di Dolcé	Dolcé	93133780234	7.700,00
Associazione Nazionale Giacche Verdi Raggruppamento Monti Lessini	S.Ambrogio Valp.	93165000238	4.200,00
ANA Sezione Verona	v. del Pontiere, 1 - Verona	80010800235	22.700,00
		Totale	***320.939,43***

Beneficiario - SIOPE 2.02.03 2234	**Comune**	**Codice Fiscale**	**Totale**
Comune di Adria - Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Città di Adria	Adria	81002900298	21.960,00
Comune di Albignasego - Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile	Albignasego	80008790281	36.718,34
Comune di Selvazzano Dentro - Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile	Selvazzano Dentro	80010110288	18.300,00
Comune di Venezia - Gruppo Comunale Volontari Pellestrina – San Pietro in Volta	Pellestrina-Venezia	00339370272	7.000,00
Comune di Cavallino Treporti - Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile Cavallino - Treporti	Cavallino - Treporti	03129420273	7.000,00
Comune di Vestenanuova - Gruppo Comunale di Protezione Civile	Vestenanuova	83001690235	1.400,00
Comune di Verona - Gruppo Volontari di Protezione Civile della Polizia Municipale di Verona	Verona	00215150236	2.800,00
Comune di Fumane - Gruppo Comunale di Protezione Civile	Fumane	00658150230	3.500,00
		Totale	***98.678,34***
		Totale impegno	***419.617,77***

(Codice interno: 292551)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2830 del 29 dicembre 2014

Rinnovo del canone di manutenzione del programma "PrevNet". Impegno di spesa per l'anno 2014.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone il rinnovo per l'anno 2014 delle attività di assistenza e manutenzione del servizio informativo denominato PrevNet affidate all'Azienda ULSS n. 20 nell'ambito dello sviluppo del "Progetto di informatizzazione del sistema di prevenzione e promozione della salute negli ambienti di lavoro del Veneto (Prevnet)", prevedendo un impegno di spesa di Euro 98.700,00 (novantottomilasettecento/00).

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con la DGR 4062 del 22 dicembre 2004 *"Progetto di informatizzazione del sistema di prevenzione e promozione della salute negli ambienti di lavoro. Conferimento incarico di progettazione e realizzazione. Impegno di spesa."* la Regione Veneto ha dato avvio al progetto di realizzazione di uno strumento informatico unico finalizzato al supporto gestionale delle attività svolte dai Servizi SPISAL regionali ed alla raccolta di informazioni di sintesi necessarie all'esercizio delle funzioni regionali di governo in materia. Tra gli obiettivi di progetto figura l'attività di monitoraggio del livello di copertura dei Livelli Essenziali di Assistenza, mediante un sistema di indicatori.

Dall'anno 2007 l'adesione al Sistema informativo PrevNet costituisce uno degli obiettivi prioritari di azione individuati per gli SPISAL dalla Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 8, comma 1, della L.R. 23/2007 ed il relativo progetto di sviluppo risulta coerente con quanto disposto dall'art. 8 del D. Lgs. 81/2008, relativo all'istituzione del Sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro (SINP).

Il progetto, denominato "PrevNet", è stato così sviluppato e finanziato nell'ambito della programmazione regionale in materia di prevenzione:

- con la DGR 935 del 18 marzo 2005 in esecuzione del Piano triennale 2005-2007 di prevenzione e promozione della salute negli ambienti di lavoro;
- con la DGR 3666 del 25 novembre 2008 in esecuzione del Piano operativo di prevenzione e promozione della salute negli ambienti di lavoro 2008-2009;
- con la DGR 3139 del 14 dicembre 2010 è stato inserito nel Piano Regionale Prevenzione del Veneto per gli anni 2010-2012 nell'ambito della macroarea *"Prevenzione universale"* con il titolo *"Sviluppo evolutivo di miglioramento del Sistema Informativo Regionale PrevNet per la gestione delle attività di Prevenzione negli ambienti di lavoro"* ed identificato con il (codice 2.2.7);
- con la DGR 2022 del 29 novembre 2011 il progetto è stato suddiviso nei seguenti obiettivi:
    1. assicurare a tutte le Aziende ULSS la manutenzione correttiva e l'assistenza applicativa "Help desk di 1° livello" del Sistema informativo già in uso presso gli SPISAL sino al raggiungimento degli obiettivi di cui ai punti seguenti;
    2. realizzare, nell'ottica della semplificazione dell'azione della P.A. e del conseguimento di sinergie, uno strumento informatico unico a livello regionale per le attività di vigilanza nel settore edile;
    3. attivare le procedure amministrative volte a garantire l'evoluzione del "Sistema Informativo Regionale della Prevenzione e Promozione della salute negli ambienti di lavoro" per tutti gli aspetti di competenza istituzionale dei servizi SPISAL.

Il conseguimento degli obiettivi nn. 2 e 3 è affidato alla Sezione Controlli e Governo SSR attraverso il Servizio Sistema Informatico SSR, che opererà in accordo col Servizio Tutela della salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro della Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica tramite il Gruppo di lavoro PrevNet (il cui mandato è stato rinnovato con nota 192971 del 20/4/2011) composto da operatori SPISAL. Il Gruppo di lavoro Prevnet è incaricato di rilevare le necessità informative degli SPISAL, di formulare proposte di miglioramento e sviluppo per corrispondere alle esigenze di gestione dei Servizi e al fabbisogno informativo del Sistema regionale di governo. Fornirà inoltre attività di supporto al "Gruppo tecnico software prevenzione", costituito dal suddetto Servizio Sistema Informatico SSR per le attività di assistenza e formazione all'uso del software per facilitarne il corretto e diffuso utilizzo.

Per quanto concerne l'obiettivo n. 1 sopra indicato, in continuità con l'assetto organizzativo e di collaborazione già delineato per gli anni 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013, si affida all'AULSS n. 20 di Verona l'incarico di rinnovare il contratto di

manutenzione e assistenza del programma PrevNet, nel rispetto delle procedure di gara, confermando in capo al dott. Luciano Marchiori, Direttore SPISAL della stessa AULSS, il ruolo di responsabile per il raggiungimento del suddetto obiettivo. Il dott. Marchiori sarà responsabile della gestione del finanziamento assegnato, in conformità al preventivo di spesa pervenuto alla Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica a firma del Direttore Generale dell'AULSS n. 20 (protocollato al n. 271750 del 24 giugno 2014), al fine di garantire funzionalità al sistema gestionale "PrevNet" attualmente utilizzato per il solo tempo necessario alla messa a punto del sistema di cui al punto 3 sopra esposto.

La verifica effettuata dalla Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica sulla base della relazione di attività 2013, ha evidenziato come tutti gli SPISAL utilizzino il software gestionale PrevNet per la registrazione delle attività istituzionali di vigilanza ed ispezione negli ambienti di lavoro, assicurando la tracciabilità informatica degli interventi svolti. Gli archivi informatici così creati contribuiranno alla costruzione, per quanto di competenza della Regione del Veneto, del già citato SINP.

Per quanto innanzi esposto si propone di assegnare all'AULSS n. 20, per l'anno 2014 ed allo scopo di assicurare il conseguimento dell'obiettivo n. 1 sopradescritto, il contributo finanziario assegnato di Euro 98.700,00 (novantottomilasettecento/00) impegnando la relativa somma a carico dei fondi regionali afferenti al Cap. 101703 *"Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - gestione accentrata presso la Regione (Art. 20, comma 1°, Punto B, lett. a, D.Lgs. 118/2011)"* di cui alla gestione accentrata, con la precisazione che le relative liquidazioni saranno disposte sul conto di tesoreria provinciale n. 306697 della gestione sanitaria, acceso presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Venezia - Banca d'Italia.

Poiché è in corso una procedura di acquisizione del "Servizio di progettazione e sviluppo del sistema informativo sanitario SPISAL e stili di vita e dei servizi ad esso collegati" attivata con il Decreto n. 39 del 16 giugno 2014 del Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità in attuazione della DGR n. 431 del 4 aprile 2014 e della DGR n. 1678 del 7 agosto 2012, a garanzia della salvaguardia del patrimonio informativo e della continuità delle attività operative supportate dall'informatizzazione, si renderà necessario il rinnovo del contratto, sempre in capo all'Azienda ULSS n. 20 di Verona, con l'attuale fornitore per le attività di migrazione dei dati e verifica della consistenza delle informazioni registrate dall'attuale sistema "PrevNet" attraverso successivo decreto della Sezione Regionale Prevenzione e Sanità Pubblica.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

VISTO l'art. 2 co 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 " Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" ed in particolare il 1° comma dell'art. 42.

VISTA la L.R. 02.04.2014, n. 12 *"Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016".*

VISTA la DGR 15aprile .2014, n. 516 *"Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2014".*

VISTA la DGR 30 dicembre 2013, n. 2782 "*Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 - individuazione per l'anno 2014 del responsabile della gestione sanitaria accentrata (GSA) e del responsabile regionale certificatore".*

delibera

1. di approvare quanto esposto nelle premesse quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di affidare all'AULSS n. 20 di Verona, in conformità al preventivo di spesa relativo all'attività 2014 pervenuto alla Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica a firma del Direttore Generale (protocollato al n. 271750 del 24 giugno 2014), l'incarico di assicurare la manutenzione e l'assistenza del software gestionale PrevNet, confermando in capo al dr. Luciano Marchiori, Direttore SPISAL della medesima AULSS, il ruolo di responsabile per il raggiungimento del suddetto obiettivo e della gestione del finanziamento assegnato;
3. di impegnare a favore dell'AULSS n. 20 di Verona, per le attività descritte al punto precedente, la spesa di Euro 98.700,00 (novantottomilasettecento/00) sul Capitolo di spesa n. 101703 *"Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - gestione accentrata presso la Regione (Art. 20, comma 1°, Punto B, lett. a, D.Lgs. 118/2011)"* del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente, che presenta sufficiente disponibilità;
4. di incaricare il Dirigente regionale della Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica della liquidazione a favore dell'AULSS n. 20 della somma definita al punto precedente, quantificata in Euro 98.700,00 (novantottomilasettecento/00), secondo le seguenti modalità:

- 70% ad esecutività del presente provvedimento;
- 30% a presentazione alla Direzione Prevenzione, entro il 30 giugno 2015, della rendicontazione dell'attività svolta e delle spese sostenute;

5. di dare atto che l'importo di cui si dispone la spesa è finanziato con una quota parte del Fondo sanitario regionale 2014 incassato mensilmente in gestione sanitaria in relazione a quanto stabilito dall'art. 77quater del D.L. 112/2008 - convertito con modificazioni dalla legge 06/08/2008, n. 133 e destinata alla gestione sanitaria accentrata regionale ed il relativo capitolo di uscita rientra tra quelli individuati nell'allegato A1 della DGR n. 1102 del 12 giugno 2012 (ex Cap. 060009) e successive modifiche e integrazioni, soggetti a specifica perimetrazione nell'ambito delle uscite di parte corrente delle gestione accentrata regionale;
6. di attestare che ai sensi di quanto previsto dalla DGR n. 2727 del 24 dicembre 2012 ad oggetto: *"D.G.R. n. 1102/2012: integrazioni alle linee guida attuative del Titolo II del decreto legislativo n. 118/2011 - Titolo II: Linee guida per la gestione sanitaria accentrata (GSA)"*, che l'importo da liquidare è finanziato con fondi regionali a gestione sanitaria a valere sul conto di tesoreria unica intestata a "Regione Veneto Sanità" n. 306697 acceso presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Venezia - Banca d'Italia;
7. di dare atto che le spese di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
8. di dare atto che la natura del debito non è di carattere commerciale;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 14.03.2013, n. 33;
10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 292550)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2843 del 29 dicembre 2014

Legge regionale n. 11 del 2 aprile 2014, art. 31. Contributo straordinario a favore della Fondazione Città della Speranza per la sperimentazione di un percorso formativo di volontariato giovanile.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si concede il contributo straordinario previsto dalla Legge finanziaria 2014 alla Fondazione Città della Speranza per la sperimentazione di un percorso formativo di volontariato giovanile. Progetto "V.I.C. Volontari in Corsia".

L'Assessore Luca Coletto di concerto con l'Assessore Davide Bendinelli, riferisce quanto segue.

L'art. 31 della Legge regionale n. 11 del 2 aprile 2014 ha previsto che la Giunta regionale conceda un contributo straordinario di Euro 50.000,00 alla Fondazione Città della Speranza per la sperimentazione di un percorso formativo di volontariato giovanile.

La Fondazione Città della Speranza Onlus è da sempre impegnata a potenziare la ricerca scientifica onco-ematologico pediatrica e l'assistenza ai pazienti nell'ambito delle malattie pediatriche, con particolare riguardo alle malattie neoplastiche dell'infanzia.

La Fondazione Città della Speranza ha presentato, alla competente struttura regionale, un progetto volto alla sperimentazione di un percorso formativo rivolto a giovani dai 18 ai 30 anni, destinato ad avere un forte impatto nel territorio delle Province di Vicenza e Padova e a creare un modello di riferimento per la formazione futura dei volontari, impiegati in contesti ospedalieri con minori.

Gli obiettivi specifici del progetto sono:

- far conoscere ai giovani della Provincia di Vicenza e Padova la possibilità di formazione al volontariato offerte dalla Fondazione Città della Speranza,
- realizzare un percorso di formazione al volontariato per 30 giovani, finalizzato all'inserimento presso il reparto di pediatria e oncoematologia pediatrica dell'ospedale di Padova e di pediatria nell'ospedale di Vicenza,
- garantire costanza e "professionalità" nell'intervento dei volontari,
- sperimentare un modello di formazione al volontariato per la Fondazione Città della Speranza, ripetibile nel tempo.

Il progetto formativo, realizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Padova e l'Azienda Ospedaliera di Padova" è articolato in otto fasi specifiche ed ha una durata di 18 mesi.

Gli interventi prevedono la costituzione di un Comitato etico e di uno scientifico, un incontro con il personale medico e paramedico del reparto di oncoematologia pediatrica e di pediatria (ospedali di Padova e Vicenza), la ricerca e la selezione dei 30 giovani aspiranti volontari e la realizzazione di un percorso di formazione al volontariato "Volontari in corsia" e della sperimentazione in reparto, la produzione di una dispensa informativa e formativa per i genitori dei bambini accolti nelle strutture ospedaliere, la modellizzazione dell'intervento e una conferenza finale per la restituzione dei risultati.

In continuità con il sostegno assicurato dalla Regione Veneto alla Fondazione Città della Speranza onlus per l'importanza dell'attività svolta, con il presente provvedimento si intende riconoscere alla Fondazione medesima un contributo di Euro 50.000,00, per la realizzazione del progetto in argomento, che trova copertura sullo stanziamento del capitolo 102128 "Trasferimento alla Fondazione Città della Speranza per il sostegno di un percorso formativo di volontariato giovanile" UPB U0248 "Spesa sanitaria corrente", del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario 2014 che presenta sufficiente disponibilità.

La Fondazione Città della Speranza dovrà concludere il progetto entro il 30.06.2016 e rendicontare le spese sostenute almeno in misura pari al contributo assegnato, maggiorato del 20% entro il 30.09.2016. In caso contrario il contributo verrà diminuito proporzionalmente.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39, artt. 42 e 44;

VISTA la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, articolo n. 2, comma 2 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture amministrative della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTE le leggi regionali n. 11 e n. 12 del 2 aprile 2014, - "Legge finanziaria regionale 2014" e "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016";

delibera

1. di assegnare il contributo di Euro 50.000,00 alla Fondazione Città della Speranza Onlus a sostegno del progetto "**;**
2. di impegnare a favore della Fondazione Città della Speranza la spesa di Euro 50.000,00 sul capitolo n.102128 ad oggetto "Trasferimento alla Fondazione Città della Speranza per il sostegno di un percorso formativo di volontariato giovanile" UPB U0248 del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;
3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;
4. di attribuire alla spesa suddetta il seguente codice Siope 10603 - 1633;
5. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto;
6. di stabilire che l'erogazione del contributo avverrà secondo le seguenti modalità:
   - ♦ 50%, a seguito di apposita dichiarazione di avvio, in acconto, compatibilmente alla disponibilità di cassa;
   - ♦ il saldo a seguito della presentazione di rendicontazione totale, che dovrà avvenire entro il 30.09.2016.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 292151)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 63 del 20 gennaio 2015

DGR. n. 534 del 15.04.2014. Ditta Impresa Costruzioni Generali S.r.l. in liquidazione (già Mestrinaro S.p.A.). Impianto di trattamento rifiuti speciali con recupero delle frazioni riutilizzabili in Comune di Zero Branco (TV). Conferma della sussistenza dei presupposti di cui all'art. 10-bis della L. N. 241/1990 comunicati alla Curatela Fallimentare con nota prot. N. 558623 del 31.12.2014.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
A seguito del tempo trascorso dalla data di adozione della D.G.R. n. 534/2014 senza che il Fallimento di Impresa Costruzioni Generali srl abbia dato compiutamente corso a quanto disposto e prescritto nel medesimo provvedimento di Giunta regionale, si tratta di confermare e ribadire la sussistenza dei presupposti di legge della comunicazione prot. reg. n. 558623 del 31/12/2014 ed i suoi contenuti anche alla luce del riscontro prodotto in data 12/01/2015 dalla Curatela del predetto Fallimento. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - D.G.R. n. 534 del 15/04/2014; - Comunicazione di avvio del procedimento con nota in data 31/12/2014 - prot. reg. n. 558623.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

Con D.G.R. n. 534/2014 la Giunta regionale ha preso atto, facendolo proprio, del parere n. 451 espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 25/02/2014, teso a richiedere alla società Impresa Costruzioni Generali S.r.l., al tempo in liquidazione, (già Mestrinaro S.p.A.) (R.I./C.F./P.IVA 01834140269), con sede legale in Via Bertoneria, 55 - Zero Branco (TV), la presentazione di un documento progettuale unitariamente intellegibile in tutte le parti di progetto, a partire da quanto valutato dalla Commissione regionale V.I.A. per l'espressione del parere n. 390 del 16/01/2013.

Secondo i menzionati atti regionali la ditta dovrà ottemperare a mezzo di una unitaria esposizione progettuale alle prescrizioni e raccomandazioni impartite con il precedente parere n. 390 del 16/01/2013 in sede di VIA e autorizzazione alla realizzazione dell'intervento.

Con la stessa D.G.R. n. 534/2014, stante l'articolato excursus che aveva condotto alla richiamata decisione da parte della Commissione VIA del 25/02/2014, ed in perfetta linea con quanto dalla medesima Commissione ribadito, si è altresì stabilito che la documentazione progettuale da presentarsi dovrà debitamente recepire quanto richiesto dall'Amministrazione provinciale di Treviso e dal Comune di Zero Branco, anche a seguito dell'esame dei contenuti della perizia del Consulente tecnico del Pubblico ministero durante le indagini condotte dall'Autorità giudiziaria e rivolte ad accertare eventuali reati ambientali nella gestione della attività della società Mestrinaro S.p.A.

La predetta D.G.R. n. 534 del 15/04/2014 è stata notificata tramite pec all'intervenuto fallimento della società Impresa Costruzioni Generali S.r.l., in persona del Curatore, con nota prot. n. 204856 del 12/05/2014, la quale ha impugnato al T.A.R. Veneto il provvedimento e il parere n. 451/2014 della Commissione regionale V.I.A. contestandone la legittimità.

Appare opportuno ribadire che, con l'espressione del suddetto parere la Commissione regionale V.I.A. e la relativa deliberazione, non è stata rilasciata alcuna autorizzazione alla realizzazione del progetto e autorizzazione all'esercizio sull'impianto in questione.

Tant'è vero che il parere si conclude affermando che: *"(...) Tale documentazione dovrà essere articolata in modo da consentirne una valutazione unitaria, completa, esaustiva e coerente, anche in sede di controllo da parte degli Enti ed Organi preposti a tale fine e dovrà essere presentata agli Uffici regionali competenti per la successiva verifica di ottemperanza da parte della Commissione regionale V.I.A. (...)".*

Ad oggi, nonostante il tempo trascorso, il fallimento di Impresa Costruzioni Generali srl, in persona del suo curatore, o altri nel suo interesse, ha depositato presso i competenti Uffici regionali alcun elaborato documentazione nelle forme previste e richieste dalla D.G.R. n. 534/2014.

Stante il carattere interlocutorio della D.G.R. n. 534/2014, oltre che sollecitatorio per il fine di conseguire un intervento coerente alle esigenze di tutela ambientale emerse nel corso della gestione della società Mestrinaro S.p.A., si è quindi reso manifesto che, a fronte della proposizione del ricorso giurisdizionale, il fallimento non abbia ottemperato alle indicazioni,

prescrizioni e raccomandazioni in uno contenute nella citata deliberazione e nell'allegato parere della Commissione regionale VIA.

Il fatto di non coltivare le richieste di adeguamento del progetto e la contestazione giurisdizionale delle stesse hanno manifestato un'obiettiva carenza di concreto interesse da parte del fallimento a conseguire l'approvazione del progetto di modifica dell'impianto in esito alle prescrizioni e criteri impartiti con i pareri della Commissione V.I.A. n. 390/2013 e n. 451/2014.

Tutto ciò ha rafforzato il convincimento, da parte dell'Autorità regionale competente che, essendo la domanda presentata a suo tempo dal proponente ancora non corroborata degli indispensabili elementi di novità pretesi dalla D.G.R. n. 534/2014 per la conclusione favorevole dell'istruttoria, sussistessero tutti i presupposti per dare al fallimento la comunicazione dell'avviso dell'avvio del procedimento di cui all'art. 10-bis della Legge n. 241/1990.

Occorre infatti considerare che l'accoglimento del ricorso proposto al TAR Veneto dalla curatela fallimentare, demolendo le condizioni per l'approvazione del progetto presentato, comporterebbe comunque il rigetto della domanda originaria.

Così, con nota protocollo regionale n. 558623 del 31/12/2014, il Direttore della Sezione Coordinamento Attività Operative della Regione Veneto dava corso alla suddetta comunicazione, preannunciando che, in mancanza della presentazione di osservazioni da parte del fallimento entro il termine di dieci giorni dal ricevimento, si sarebbe dato corso, senza ulteriore avviso, al rigetto dell'istanza originariamente presentata.

La curatela fallimentare, con nota del 12/01/2015, faceva pervenire le proprie osservazioni con le quali dichiarava che "*persiste l'interesse in capo a quest'ultima ad addivenire ad una definizione favorevole della procedura VIA/AIA riattivata nel 2012", ma, nella sostanza, ai fini della valorizzazione dei beni aziendali conseguibile dall'acquisizione delle predette autorizzazioni.*

Dal che appare evidente l'uso strumentale dell'interesse alla approvazione del progetto, ovvero per mera valorizzazione patrimoniale dei beni presenti nell'impianto e non per l'effettivo svolgimento dell'attività di trattamento dei rifiuti. La quale cosa si accompagna alla insufficienza di detta impostazione rispetto all'effettivo ripristino dell'impianto, dato che l'insieme dei beni aziendali, funzionalmente idonei all'attività, non permetterà di attivare l'esercizio dell'impianto senza il rilascio di una diversa ulteriore autorizzazione AIA al subentrante gestore, rendendo con ciò carente l'interesse pubblico di cui all'art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Non appaiono perciò venute meno le ragioni che hanno indotto gli uffici regionali a proporre la comunicazione ex art. 10-bis della Legge n. 241/1990, ma dalla risposta emerge la non coincidenza dell'interesse del fallimento con quello che in origine aveva sostenuto l'impresa a svolgere la domanda di ampliamento dell'impianto e a sollecitare la definizione del relativo procedimento autorizzatorio.

In considerazione di quanto esposto, allo stato attuale, non può che confermarsi la persistenza di elementi di perplessità alla favorevole chiusura del procedimento amministrativo di cui trattasi ribadendo pertanto la bontà ed i contenuti della comunicazione effettuata dal responsabile del procedimento sopra richiamata e ritenendo di verificare se alla luce della predetta ricognizione possa trovare definizione la procedura di autorizzazione. In tal senso facendo assumere un apposito approfondimento giuridico.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D. Lgs. n. 33/2013;

VISTA la L. R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art.2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31/12/2012;

VISTA la D.G.R. n. 534 del 15/04/2014;

VISTA la nota prot. reg. n. 558623 del 31/12/2014 a firma del Direttore della Sezione Coordinamento Attività Operative della Regione Veneto;

delibera

1. di confermare, in ragione di quanto esposto nelle premesse parte integrante del presente provvedimento, la persistenza di elementi ostativi alla favorevole chiusura del procedimento amministrativo in capo al fallimento di Impresa Costruzioni Generali srl e, conseguentemente, ribadire quanto legittimamente già comunicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10-bis della Legge n. 241/1990, nella nota n. 558623 del Direttore Sezione Coordinamento Attività Operative regionale responsabile del procedimento de quo, demandando allo stesso, alla luce delle risposte conseguite dal fallimento, l'acquisizione di un apposito approfondimento giuridico, a valutazione della permanenza e fondatezza dell'interesse dello stesso fallimento ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006e ss.mm.ii.;
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013, n. 33;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

(Codice interno: 292077)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 95 del 10 febbraio 2015

Sostegno alla candidatura per l'assegnazione a Cortina d'Ampezzo dei Campionati mondiali di Sci Alpino 2021.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Si sostiene la presentazione della candidatura da parte del Comune di Cortina d'Ampezzo al fine di ospitare i Campionati mondiali di Sci Alpino 2021. Il provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta del Comune di Cortina d'Ampezzo con allegata deliberazione del Consiglio comunale (nota agli atti prot. nr. 437994 del 20/10/2014) e nota del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri del 28/01/2015 inviata al Sindaco del Comune di Cortina d'Ampezzo.

Il Presidente, dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

La Federazione Internazionale Sci (FIS), fondata nel 1924, con sede in Oberhofen am Thunersee (Svizzera), organizza i Campionati del Mondo di sci alpino. Essi si sono svolti per la prima volta nel 1931 e sono organizzati con cadenza biennale.

Fino al 1982 i Campionati del Mondo si disputavano negli anni pari ed in concomitanza dei Giochi Olimpici invernali. Le gare olimpiche erano quindi valide anche come gare del Campionato del Mondo.

A partire dal 1985 i Campionati del Mondo di sci alpino si sono svolti negli anni dispari al fine di evitare la sovrapposizione con i Giochi Olimpici. Sono tre le edizioni fino ad ora ospitate dall'Italia: Bormio 1985 e 2005, Sestriere 1997.

Con deliberazione nr. 2034 del 19 novembre 2013, la Giunta Regionale ha sostenuto la candidatura del Comune di Cortina d'Ampezzo per l'assegnazione dei Campionati del mondo di sci alpino del 2019.

La candidatura di "Cortina 2019" è stata presentata ufficialmente il 1° maggio 2013 e la decisione finale per l'attribuzione di tali Campionati è avvenuta a Barcellona (SPA) il 5 giugno 2014. In tale circostanza l'assegnazione è andata alla cittadina svedese di Are che si è imposta di misura per un punteggio di 9 rispetto agli 8 punti assegnati a Cortina.

Con nota del 13 ottobre 2014 (agli atti prot. nr. 437994 del 20/10/2014) il Sindaco del Comune di Cortina ha chiesto alla Regione del Veneto il supporto per il sostegno alla candidatura per l'organizzazione dei predetti Campionati mondiali di Sci Alpino 2021, chiedendo di aderire al Comitato Promotore;

A supporto di tale richiesta, il Sindaco che ha interessato della questione anche il Presidente del Consiglio dei Ministri, ha fatto pervenire per le vie brevi la nota di riscontro del 28/01/2015 a firma del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dott. Graziano Del Rio, con la quale si comunica il pieno e convinto sostegno del Governo a predetta candidatura, accogliendo la proposta di far parte del Comitato Promotore;

L'attribuzione dei Campionati del Mondo di sci alpino 2021 a Cortina d'Ampezzo costituirebbe, senza alcun dubbio, uno straordinario traino per lo sport italiano e per tutto il comparto della montagna e un'eccellente opportunità, sia in termini di investimenti che di crescita economica e turistica, per l'intera Regione del Veneto. Si tradurrebbe, inoltre, in una irripetibile occasione per consolidare il progetto di eccellenza turistica "Dolomiti Patrimonio Mondiale dell'Umanità" avviato con la DGR n. 1826/2011, relativamente al quale con DGR n. 2910/2012 è già stato previsto il sostegno finanziario al Comune di Cortina d'Ampezzo per la realizzazione, congiuntamente al Comitato Cortina 2019, del Piano di attività di promozione turistica e valorizzazione delle destinazioni delle Dolomiti del Veneto.

L'assegnazione dei Campionati del Mondo di sci alpino a Cortina genererebbe dunque, un positivo impatto economico, mediatico (si stima un pubblico di 600 milioni di telespettatori e oltre che un seguito di mille giornalisti) e turistico (è prevedibile un pubblico composto di circa 150 mila presenze), ma anche un notevole impatto sociale (sarebbero infatti chiamati ad operare oltre 1.200 volontari) e sportivo (circa 600 atleti).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

delibera

1. di sostenere la presentazione della candidatura del Comune di Cortina d'Ampezzo per l'assegnazione dei Campionati mondiali di Sci Alpino 2021, riconoscendo il valore di tale iniziativa, oltre che dall'evidente punto di vista del prestigio sportivo, anche in termini di visibilità internazionale e del ritorno economico-turistico sul territorio;
2. di dare atto che all'interno del Comitato la regione interviene attraverso il Presidente o un suo delegato;
3. di rinviare a successivi provvedimenti la precisa individuazione degli ambiti di intervento e le modalità di partecipazione al Comitato;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.n. 33/2013;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 292078)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 96 del 10 febbraio 2015

Comune di Povegliano Veronese (VR). Piano Regolatore Generale (PRG). Variante Parziale ai sensi dell'art. 48, L.R. 11/2004 relativa a "Modifiche di Viabilità in zona limitrofa al cimitero", adottata con delibera di Consiglio comunale n. 15/2013. Approvazione.

[Urbanistica]

Note per la trasparenza:
Approvazione della variante al PRG del comune di Povegliano Veronese relativa a Modifiche di Viabilità in zona limitrofa al cimitero e connessa con la parziale costruzione della pista ciclabile ai sensi dell'art. 48, L.R. 11/2004. Adottata con delibera di Consiglio comunale del 27.03.2013, n. 15 concernente degli interventi che riguardano "impianti pubblici".

Il Vice Presidente Marino Zorzato riferisce quanto segue.

Il comune di Povegliano Veronese, è dotato di PRG, approvato con DGR 5193/1989 rettificata con DGR 193/1990. La DGR 2686/2008, ha approvato definitivamente una variante parziale al PRG del comune di Povegliano Veronese, a seguito delle proposte di modifiche introdotte con la DGR 2981/2007.

Il comune, con deliberazione di Consiglio del 27.03.2013, n. 15 esecutiva a tutti gli effetti, ha adottato una variante parziale al PRG, ai sensi dell'art. 48, L.R. 11/2004, secondo la procedura della L.R. 61/1985, trasmessa per la superiore approvazione con nota 17.10.2014 prot. 10595, acquisita agli atti della Regione in data 28.10.2014 prot. 451668.

La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta ed a seguito di essa non risultano pervenute al comune osservazioni sia nei termini che fuori termine, come risulta dalla deliberazione di Consiglio del 30.09.2014, n. 28 di presa atto di mancanza di osservazioni.

Con successiva nota 10.12.2014 prot. 12425, il comune ha integrato la pratica con la documentazione mancante.

Il deposito della variante è stato pubblicato all'Albo Pretorio del comune per 30 giorni consecutivi, al n. 379 dal 13.06.2013 al 13.07.2013.

L'avviso di deposito della variante al PRG è stato inviato alla Provincia di Verona, la quale ha comunicato con nota 21.06.2013 prot. 63614, l'avvio del procedimento di pubblicazione della variante al PRG, all'Albo "on line" della Provincia.

Il Consorzio di Bonifica Veronese ha espresso parere favorevole con prescrizioni con nota 02.05.2013 prot. 7596.

Il Genio Civile di Verona, con nota 03.12.2014 prot. 518097, ha espresso parere favorevole alla variante, con le prescrizioni indicate dal Consorzio di Bonifica Veronese nel parere del 02.05.2013 prot. 7596.

Direttamente in Regione non risulta che siano pervenute osservazioni.

La commissione regionale VAS (Sezione Coordinamento Commissioni VAS - VINCA - NUVV), in base della documentazione inviata da parte del comune di Povegliano Veronese con nota 01.04.2014 prot. 3773, acquisita al protocollo regionale al n. 157567 del 10.04.2014, con parere n. 135 del 24.06.2014, ha espresso il parere di "Non assoggettabilità alle procedure VAS", ai sensi della DGR 3262/2006.

Il direttore della Sezione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale (VTR), ha ritenuto il progetto meritevole di approvazione in conformità al parere n. 2 del 29.01.2015 del Comitato previsto dall'art. 27, L.R. 11/2004.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L. 17.08.1942, n. 1150 "Legge urbanistica";

VISTA la L. 06.8.1967, n. 765 "Modifiche ed integrazioni alla legge urbanistica 1150/1942";

VISTO il D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTO il DPR 08.06.2001 n. 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità. (Testo A)";

VISTA la L.R. 27.6.1985, n. 61 "Norme per l'assetto e l'uso del territorio";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 35 "Nuove norme sulla programmazione";

VISTA la L.R.23.4.2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";

VISTA la L.R. 16.02.2010, n. 11 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2010";

VISTA la DGR 5193 del 19.09.1989 "Comune di Povegliano Veronese. PRG";

VISTA la DGR 193 del 24.01.1990 "Comune di Povegliano Veronese. PRG. Rettifica DGR 5193/1989";

VISTA la DGR 1322 del 10.05.2006 "L. 03.08.1998, n. 267 - individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idraulico e idrogeologico. Nuove indicazioni per la formazione degli strumenti urbanistici";

VISTA la DGR 2981 del 25.09.2007 "Comune di Povegliano Veronese. PRG - Variante Parziale. Adozione DCC n. 12 del 12.03.2004. Approvazione con proposte di modifica, art. 46, L.R. 61/1985";

VISTA la DGR 2686 del 23.09.2008 "Comune di Povegliano Veronese. PRG, variante, controdeduzioni, approvazione definitiva, art. 46, L.R. 61/1985";

delibera

1. di dare atto che le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare, ai sensi dell'articolo 48, L.R. 11/2004, la variante al PRG del comune di Povegliano Veronese, adottata con delibera di Consiglio del 27.03.2013, n. 15 così come espresso nella VTR (**Allegato A**), che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del parere del Comitato, previsto dall'art. 27, L.R. 11/2004 (**Allegato A1**);

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare la Sezione Urbanistica dell'esecuzione del presente atto;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 96 del 10 febbraio 2015 pag. 1/1

VALUTAZIONE TECNICA REGIONALE
articolo 27, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Argomento n. **2** del **29.01.2015**

OGGETTO: Comune di Povegliano Veronese (VR).
Piano Regolatore Generale (PRG). Variante Parziale ai sensi dell'art. 48, L.R. 11/2004 relativa a "Modifiche di Viabilità in zona limitrofa al cimitero", adottata con delibera di Consiglio comunale del 27.03.2013, n. 15. Approvazione.

Premesso che:

- il Comitato previsto ai sensi dell'art. 27, comma 2, L.R. 11/2004, si è riunito in data 29.01.2015;
- il Comitato si è espresso con voti unanimi dei 4 presenti aventi diritto al voto, esprimendo parere favorevole.
- l'Amministrazione comunale proponente e la Provincia di Verona sono state invitate con nota del 19.01.2015 prot. 21577/71.03.01, , nessuna delle due ha partecipato alla seduta del Comitato del 29.01.2015, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Sezione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:
- Vista la L.R. 23.04.2004, n.11;
- Vista la DGR 1131 del 18.03.2005;
- Vista la DGR 3090 del 03.10.2006;
- Vista la DGR 24 del 21.01.2014;
- Visto il DPR 327 del 08.06.2001;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27, L.R. 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 2 del 29.01.2015 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante

E' DEL PARERE

che la variante parziale al Piano Regolatore Generale del comune di Povegliano Veronese (VR), adottata con deliberazione del Consiglio del 27.03.2013, n. 15 ai sensi dell'art. 48, L.R. 11/2004, descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45, L.R. 61/1985. con le precisazioni e prescrizioni, contenute nel citato parere n. 2/2015 del Comitato

f.to arch. Vincenzo Fabris

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 96 del 10 febbraio 2015 pag. 1/4

REGIONE DEL VENETO
Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11
Comitato
previsto ai sensi del II comma dell'art. 27

Argomento n. **2** in data **29.01.2015.**

P A R E R E

Oggetto: Comune di Povegliano Veronese (VR).
Piano Regolatore Generale (PRG). Variante Parziale ai sensi dell'art. 48, L.R. 11/2004 relativa a "Modifiche di Viabilità in zona limitrofa al cimitero", adottata con delibera di Consiglio comunale del 27.03.2013, n. 15. Approvazione.

PREMESSE:

- Il comune di Povegliano Veronese, è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione del 19.09.1989, n. 5193 rettificata con deliberazione di Giunta regionale del 24.01.1990, n. 193.
- Con deliberazione della Giunta del 23.09.2008, n. 2686 la Regione ha approvato definitivamente una variante parziale al PRG del comune di Povegliano Veronese, a seguito delle proposte di modifiche introdotte con la DGR del 25.09.2007, n. 2981.
- Il comune, con deliberazione di Consiglio del 27.03.2013, n. 15 esecutiva a tutti gli effetti, ha adottato una variante parziale al Piano Regolatore Generale, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 11/2004, secondo la procedura della L.R. 61/1985, trasmessa per la superiore approvazione con nota del 17.10.2014 prot. 10595, acquisita agli atti della Regione in data 28.10.2014 prot. 451668.
- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa non risultano pervenute al comune osservazioni sia nei termini che fuori termine, come risulta dalla deliberazione di Consiglio del 30.09.2014, n. 28 di presa atto di mancanza di osservazioni.
- Con successiva nota del 10.12.2014 prot. 12425, il comune ha integrato la pratica con la documentazione mancante.
- Il deposito della variante è stato pubblicato all'Albo Pretorio del comune per 30 giorni consecutivi, al n. 379 dal 13.06.2013 al 13.07.2013.
- L'avviso di deposito della variante al PRG è stato inviato alla Provincia di Verona, la quale ha comunicato con nota del 21.06.2013 protocollo 63614, l'avvio del procedimento di pubblicazione della variante al PRG, all'Albo "on line" della Provincia.
- Il Genio Civile di Verona, con nota del 03.12.2014 prot. 518097, ha espresso parere favorevole alla variante, con le prescrizioni indicate dal Consorzio di Bonifica Veronese nel parere del 02.05.2013 prot. 7596.
- Direttamente in Regione non risulta che siano pervenute osservazioni.

- Nel territorio del comune di Povegliano Veronese è individuato il SIC- Sito di Importanza Comunitaria (individuato con la medesima perimetrazione anche come ZPS Zona di Protezione Speciale) che figura nell'allegato A della delibera della Giunta regionale del 07.06.2002, n. 1522 ai sensi del DPR 08.09.1997 n. 357: "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche." e con il D.M. 3 aprile 2000, allegato B) "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 78/409/CEE "; più precisamente il SIC in argomento riguarda: IT 3210008 (Fontanili di Povegliano).
- La commissione regionale VAS (della Sezione Coordinamento Commissioni VAS – VINCA – NUVV), in base della documentazione inviata da parte del comune di Povegliano Veronese con nota del 01.04.2014 prot. 3773 acquisita al protocollo regionale al n. 157567 del 10.04.2014, con parere n. 135 del 24 giugno 2014, ha espresso il proprio parere di "Non assoggettabilità alle procedure VAS", ai sensi della DGR 3262 del 24 ottobre 2006.

VISTI GLI ELABORATI TRASMESSI:
Gli elaborati allegati alla delibera di Consiglio comunale del 27.03.2013, n. 15 di adozione della "Variante parziale al PRG ai sensi dell'art. 50, L.R. 61/1985", sono i seguenti:
- Tavola n. 01 "Variante parziale al P.R.G. in scala 1:2.000 e 1:5.000 - (allegato A).
- Relazione tecnica – (allegato B).
- Atto unilaterale d'Obbligo (allegato C).
- Invarianza Idraulica (allegato D).
- Vinca (allegato E).

DESCRIZIONE DELLA VARIANTE.
Le modifiche apportate risultano essere le seguenti:
1. Eliminazione di un tratto di previsione di futura viabilità;
2. Eliminazione di un tratto di pista ciclopedonale lungo il fiume Tartaro;
3. Previsione di nuovo tratto di pista ciclopedonale fra il ponte ciclabile di progetto alla fine di Via Tartaro ed il Cimitero comunale;
4. Correzione del limite della fascia di rispetto paesaggistico ambientale erroneamente indicata nelle tavole vigenti per mero errore cartografico. Si precisa che detta fascia di rispetto non coincide con i vincoli di cui al D.Lgs 42/2004 bensì si tratta di una ulteriore individuazione operata dal comune in sede di Variante generale al PRG che all'Articolo 53 NTA, così le definisce: "*Per tutti i corsi d'acqua sopraccitati per ragioni paesaggistiche e ambientali, va imposta anche una fascia di rispetto inedificabile di 50 ml. di profondità su entrambi i lati, al di fuori delle zone A, B, C e i nuclei rurali di cui all'art.10, L.R. 24/1985 e le zone di tipo "F - Attrezzature Pubbliche e di Pubblico interesse"*.

PARERI.
Parere del Consorzio di Bonifica Veronese.
Parere favorevole con prescrizioni da parte del Consorzio di Bonifica Veronese espresso con nota del 02.05.2013 prot. 7596.

Parere dell'Unità periferica del Genio Civile di Verona
Parere favorevole con prescrizioni di Valutazione di Compatibilità idraulica del PAT ai sensi della DGR 1841 del 19.06.2007 con nota del 03.12.2014 prot. 518097.

Parere sulla Valutazione Ambientale Strategica.
La commissione regionale VAS (della Sezione Coordinamento Commissioni VAS – VINCA – NUVV), con parere n. 135 del 24 giugno 2014, ha espresso il proprio parere ai sensi della DGR 3262 del 24 ottobre 2006, che la variante non sia da assoggettare a VAS , con prescrizioni.

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 96 del 10 febbraio 2015

VALUTAZIONI E PROPOSTE:

1. E' opportuno precisare che sono considerate oggetto di variante le sole modifiche deliberate dal Consiglio Comunale ed evidenziate negli elaborati di progetto, debitamente elencate e descritte nella presente relazione. Qualunque altra modifica eventualmente presente negli elaborati non è da considerarsi oggetto della presente variante.
2. Si segnala che il presente parere riguarda esclusivamente previsioni urbanistiche senza entrare nel merito di quelle edilizie che, sono di esclusiva competenza comunale. Si rammenta inoltre quanto prevede la L. 166/2002 che ha modificato l'articolo 338 del RD 1265/1934 "Approvazione del testo unico delle leggi sanitarie".
3. Si richiamano le prescrizioni contenute nei pareri del Consorzio di Bonifica Veronese, del Genio Civile di Verona e della VAS.
4. Trattandosi di un intervento che riguarda specificatamente la realizzazione di un'opera pubblica, si può reputare che la realizzazione della Pista Ciclopedonale**,** rientri nella fattispecie di quanto stabilito dall'art. 48, L.R. 11/2004, con la pubblicità degli atti Amministrativi previsti ai sensi dell'art. 50, comma 3, L.R. 61/1985. Si prescinde, anche dalla qualità pubblica o privata dei soggetti che realizzano la sua costruzione. Infatti è principio costante, anche nella prevalente giurisprudenza, che quando è soddisfatto e risulti funzionale l'interesse, la realizzazione di un'opera assuma una valenza pubblica in quanto la sua rilevanza è data dalla connessione causale tra quanto la costruzione pone in essere ed il soddisfacimento della attività della Pubblica Amministrazione.
5. L'eliminazione parziale della previsione di futura viabilità e la correzione cartografica della fascia di rispetto paesaggistico - ambientale prevista nell'articolo 53 delle NTA del P.R.G. vigente, sono strettamente funzionali alla realizzazione della pista ciclabile e pertanto sono anche queste ricomprese in quanto prevede l'art. 48, L.R. 11/2004.
6. Si condivide la variante in argomento in quanto vengono, seppur parzialmente, realizzate delle opere pubbliche contenute nello strumento urbanistico vigente. Si rileva che la variante, riguarda primariamente la modifica del tracciato della pista ciclopedonale lungo il fiume Tartaro.
7. Si rileva che nell'elaborato allegato alla variante tav. 01, le aree interessate sono state soggette a PUA, Piano Attuativo citato anche nell'atto d'obbligo sottoscritto dai proprietari delle aree, mentre nella relazione anch'essa allegata alla variante, nulla viene previsto. Tale previsione non rientra nella fattispecie di cui agli articoli 18bis e 19, L.R. 11/2004 e s.m.i., nonché un appesantimento della procedura che potrebbe comunque ottenere gli stessi fini, con una convenzione stipulata tra privati ed Ente pubblico, pertanto si prescrive lo stralcio della previsione di PUA.

OSSERVAZIONI PERVENUTE IN COMUNE

Come risulta dalla deliberazione del Consiglio comunale del 30.09.2014, n. 28 non risulta che siano state presentate osservazioni, sia in comune che in Provincia.

OSSERVAZIONI PERVENUTE DIRETTAMENTE IN REGIONE

Non risulta che, direttamente in Regione, siano pervenute osservazioni.

Tutto ciò premesso e considerato, si propone al Comitato previsto ai sensi dell'art. 27, comma 2, L.R. 11/2004, con voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto

E' DEL PARERE

che la Variante Parziale Piano Regolatore Generale relativa a Modifiche di Viabilità in zona limitrofa al cimitero del capoluogo, del comune di Povegliano Veronese (VR), adottata con deliberazione del Consiglio del 27.03.2013, n. 15 ai sensi dell'art. 48, L.R. 11/2004, descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45, L.R. 61/1985 e come composta da:

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 96 del 10 febbraio 2015

Elaborati da vistare:
- Tavola n. 01 “Variante parziale al P.R.G. in scala 1:2.000 e 1:5.000 - (allegato A).
- Relazione tecnica – (allegato B).
- Atto unilaterale d’Obbligo (allegato C).

Comitato
previsto ai sensi dell’articolo 27, comma 2
L.R. 11/2004
Consta di n. 2 fogli
Venezia, lì 29 gennaio 2015

IL SEGRETARIO — IL PRESIDENTE

f.to GIUSEPPE MANOLI — *f.to* VINCENZO FABRIS

(Codice interno: 292079)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 97 del 10 febbraio 2015

Autorizzazione a nominare procuratore speciale e difensore della Parte Civile ed a mantenere la costituzione di Parte Civile nel procedimento penale pendente avanti alla Corte d'Appello di Venezia R.G. n. 3158/2014 a seguito di impugnazione della sentenza del Tribunale di Venezia in composizione monocratica n. 868/13.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 292080)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 98 del 10 febbraio 2015

Autorizzazione a proporre denuncia-querela per affermazioni di carattere diffamatorio nei confronti della Regione Veneto e dell'Assessorato all'Istruzione, alla Formazione ed al Lavoro.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 292093)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 99 del 10 febbraio 2015

Autorizzazione a rinunciare alla causa promossa avanti la Corte d'Appello di Venezia dalla Regione del Veneto contro la Provincia di Belluno (RG. 2607/09).

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 292081)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 100 del 10 febbraio 2015

Autorizzazione alla nomina del consulente tecnico di parte per l'Amministrazione regionale nei giudizi riuniti avanti il Tribunale di Venezia - RRGG nn. 4075/2011 e 627/2013.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 292084)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 102 del 10 febbraio 2015

N. 6 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 292085)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 103 del 10 febbraio 2015

Ratifiche DPGR n. 178 del 12.12.2014 n. 6 del 15.01.2015 e n. 7 del 19.01.2015 relative ad autorizzazione alla costituzione in giudizio, alla trasposizione e alla proposizione di azione avanti agli uffici della Giustizia Ordinaria e Amministrativa.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 292548)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 105 del 10 febbraio 2015

ing. Francesco BORTOLAN - Dirigente. Comando dall'Azienda U.L.S.S. n. 16 di Padova presso gli uffici regionali dell'Area Sanità e Sociale.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Si tratta con il presente provvedimento di prendere atto del comando dall'Azienda U.L.S.S. n. 16 di Padova agli uffici regionali dell'Area Sanità e Sociale dell'ing. Francesco BORTOLAN - Dirigente CCNL Sanità, in considerazione delle particolari esigenze della Sezione Controlli Governo e Personale SSR con contestuale conferimento dell'incarico dell'attuale Settore LEA e Investimenti SSR, come peraltro già richiesto con nota prot. n. 38156 del 28 gennaio 2015 dal Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, in considerazione di analoga posizione cessata.

Il Vice Presidente Marino Zorzato riferisce quanto segue:

Con nota prot. n. 38156 del 28 gennaio 2015 il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, in considerazione della cessazione di una posizione dirigenziale in comando, già a far data dal 1° gennaio 2015, ha rappresentato la necessità di avviare il procedimento di comando del'ing. Francesco BORTOLAN - Dirigente CCNL Sanità di ruolo dell'Azienda U.L.S.S. n. 16 di Padova.

Tutto ciò in considerazione delle particolari esigenze della Sezione Controlli Governo e Personale SSR ed al fine di ricoprire l'incarico di direzione dell'attuale Settore LEA e Investimenti SSR, previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 2646 del 29 dicembre 2014.

Con nota prot. n. 7275 del 29 gennaio 2015 il Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 16 di Padova ha accolto la richiesta di attivazione del comando dell'ing. Francesco BORTOLAN - Dirigente comunicando altresì che è in corso di predisposizione il relativo provvedimento autorizzativo del comando in parola, a decorrere dal 1° febbraio 2015 e per la durata di un anno.

Con nota del 28 gennaio 2015 l'ing. BORTOLAN ha formalizzato il proprio assenso al comando presso l'Area Sanità e Sociale - Sezione Controlli Governo e Personale SSR.

Viene, nell'occasione, richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 46/INF del 9 dicembre 2014 e, in particolare, il seguente parere dell'Avvocatura regionale: "Certa è la circostanza che fin tanto non vi sarà una dichiarazione di accertamento della nullità della nomina non vi potrà essere alcuna applicazione di sanzioni interdittive in capo a chi ha effettuato la nomina medesima sicchè la scrivente Avvocatura conferma il parere, reso con nota prot. 459959 del 31 ottobre 2014, ove si rileva che la nota del Responsabile della prevenzione della corruzione prot. n. 415575 del 6 ottobre 2014 non costituisce declaratoria di nullità della nomina di cui alla DGR n. 117/2014, con conseguente immediata applicazione di sanzioni, sicchè allo stato attuale non vi è l'inibizione della Giunta Regionale a conferire incarichi".

Tutto ciò premesso, il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. n. 54 del 31.12.2012;

VISTA la nota prot. n. 38156 del 28 gennaio 2015 del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale;

VISTA la nota prot. n. 7275 del 29 gennaio 2015 del Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 16 di Padova;

VISTA la nota del 28 gennaio 2015 del'ing. Francesco BORTOLAN;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), della L.R. n. 54/2012;

VISTA la deliberazione n. 46/INF del 9 dicembre 2014;

VISTA la deliberazione n. 2646 del 29 dicembre 2014;

delibera

1. di prendere atto della posizione di comando presso l'Area Sanità e Sociale - Sezione Controlli Governo e Personale SSR, a decorrere dal 16 febbraio 2015 e per la durata di un anno, del'ing. Francesco BORTOLAN - Dirigente di ruolo dell'Azienda U.L.S.S. n. 16 di Padova;

2. di attribuire contestualmente all'ing. BORTOLAN - dalla data di inizio comando - l'incarico di responsabile dell'attuale Settore LEA e Investimenti SSR afferente la Sezione Controlli Governo e Personale SSR, come peraltro previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 2646 del 29 dicembre 2014;

3. di dare atto che al pagamento delle competenze mensili e di quant'altro spettante al Dirigente in questione provvederà direttamente l'Azienda U.L.S.S. n. 16 di Padova, quale amministrazione di appartenenza, mentre la relativa spesa sarà rimborsata a cura di questa Regione, con provvedimento del Direttore della Sezione Risorse Umane, su presentazione di idonea documentazione;

4. di dare atto che gli oneri derivanti dal presente provvedimento, faranno carico e rientreranno nei limiti delle somme da impegnarsi a tal fine sul capitolo di spesa 100723 (codice siope 102051257), del bilancio di previsione per l'anno 2015 in corso di approvazione;

5. di dare atto che la spesa di cui al punto 4) del presente dispositivo non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

6. di incaricare la Sezione Risorse Umane dell'esecuzione del presente atto;

7. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 292086)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 106 del 10 febbraio 2015

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell' accreditamento istituzionale alla Società Cooperativa Sociale "Verlata", via A. De Gasperi n.6 - Villaverla (VI), per le seguenti unità di offerta, ubicate nella medesima sede e rivolte a persone con disabilità: - Centro Diurno "Casetta", - Comunità Alloggio "Lisa".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce il rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla Società Cooperativa Sociale "Verlata", per le unità di offerta in oggetto indicate e rivolte a persone con disabilità ed individua Società Cooperativa Sociale stessa il soggetto gestore. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 13/08/2012, con prot. n. 366762, e relazione dell'Azienda ULSS n. 4, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 5/03/2014, con prot. n. 96492.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, la Società Cooperativa Sociale "Verlata", via A. De Gasperi n.6 - Villaverla (VI), è stata autorizzata all'esercizio per le seguenti unità di offerta, ubicate nella medesima sede e rivolte a persone con disabilità, come di seguito precisato:

- Centro Diurno "Casetta", Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 100 del 10/04/2009, rinnovata con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 58 del 4/08/2014, per una capacità ricettiva pari a n. 16 posti;

- Comunità Alloggio "Lisa", Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 100 del 10/04/2009, per una capacità ricettiva pari a n. 9 posti, aumentati a n. 10 posti con successivo Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 399 del 30/10/2009. Con nuovo Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 58 del 4/08/2014 è stata rinnovata l'autorizzazione all'esercizio per la capacità ricettiva di n. 10 posti.

Con DGR n. 1390 del 17/07/2012 la Società Cooperativa Sociale "Verlata" è stata accreditata per le suddette unità di offerta e per la medesima capacità ricettiva autorizzata, stabilendo che "*in sede della prima verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento, relativamente alla Comunità Alloggio, vengano verificati i miglioramenti apportati al requisito DIS.AC.0.1*"

Con nota acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 13/08/2012, prot. n. 366762, è stata formulata richiesta di rinnovo accreditamento per la struttura sopraindicata.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 30/09/2013, prot. n. 410742, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 4 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 4, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 12/02/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 5/03/2014, prot. n. 96492, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata e riguardo i miglioramenti apportati al requisito *DIS.AC.0.1, come richiesto dalla DGR n.* 1390 del 17/07/2012.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 4, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 142 del 28/06/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 411 del 23/11/2011 e n. 559 del 31/12/2013 e Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 178 del 9/12/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre il rinnovo dell'accreditamento della Società Cooperativa Sociale "Verlata", via A. De Gasperi n.6 - Villaverla (VI), per le seguenti unità di offerta ubicate nella medesima sede e rivolte a persone con disabilità:

- Centro Diurno "Casetta", per la capacità ricettiva di n. 16 posti;
- Comunità Alloggio "Lisa", per la capacità ricettiva di n. 10 posti.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 1390 del 17/07/2012;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 100 del 01/04/2009;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 399 del 30/10/2009;

- Visto il Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 58 del 4/08/2014

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento per tre anni, decorrenti dalla data del presente provvedimento, alla Società Cooperativa Sociale "Verlata", via A. De Gasperi n.6 - Villaverla (VI), per le seguenti unità di offerta ubicate nella medesima sede e rivolte a persone con disabilità:

- Centro Diurno "Casetta", per la capacità ricettiva di n. 16 posti,
- Comunità Alloggio "Lisa", per la capacità ricettiva di n. 10 posti;

2. di dare atto che, nelle more del procedimento di rinnovo dell'accreditamento, le suddette strutture hanno fornito servizi per il soddisfacimento delle esigenze di interesse pubblico connesso alla continuità del servizio;

3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 4, al Comune di Villaverla (VI) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 4, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 292087)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 107 del 10 febbraio 2015

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell'accreditamento istituzionale per la Comunità Alloggio "Il Burraco", via Morganella Est n. 42 - Paderno - Ponzano Veneto (TV), rivolta a persone con disabilità, della "Cooperativa Provinciale Servizi" s.c.s., via Piave n. 39 - Treviso.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce il rinnovo dell'accreditamento istituzionale per la Comunità Alloggio "Il Burraco", rivolta a persone con disabilità, in oggetto indicato, ed individua quale soggetto gestore la "Cooperativa Provinciale Servizi" s.c.s., via Piave n. 39 - Treviso. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di rinnovo di accreditamento, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 28/04/2014, prot. n. 183357, e relazione dell'Azienda ULSS n. 9, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 17/11/2014, con prot. n. 486362.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, la C.P.S. Sociale coop. sociale Onlus con sede a Treviso, via Piave n. 39 è stata autorizzata all'esercizio ed accreditata, per la Comunità Alloggio "Il Burraco", via Morganella est n. 42 - Paderno - Ponzano Veneto (TV) e rivolta a persone con disabilità, rispettivamente con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 33 del 17/03/2008 e DGR n. 3235 del 28/10/2008, per la capacità ricettiva di n. 16 posti organizzati in due nuclei da 8 posti ciascuno.

Con successiva DGR n.764 del 2/05/2012 è stato rinnovato l'accreditamento per tre anni decorrenti dal 29/10/2011 e stabilito che "*in sede di rinnovo dell'accreditamento saranno verificati i miglioramenti ai seguenti requisiti: CA-DIS.AC.4.1.1; CA-DIS.AC.4.2; CA-DIS.AC.4.9"*.

L'autorizzazione all'esercizio è stata rinnovata con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 86 del 12/03/2013, rettificato con successivamente Decreto n. 20 del 28/01/2014, con riferimento al titolare della gestione che è la "Cooperativa Provinciale Servizi" s.c.s. di Treviso, via Piave 39.

Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 28/04/2014, prot. n. 183357, è stata formulata richiesta di rinnovo accreditamento per la struttura sopraindicata.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 20/05/2014, prot. n. 219082, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 9 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 9, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 29/10/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 17/11/2014, prot. n. 486362, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata e riguardo i miglioramenti apportati ai requisiti *CA-DIS.AC.4.1.1 e CA-DIS.AC.4.9,* come richiesto dalla DGR n. 764 del 2/05/2012, mentre il requisito CA-DIS.AC.4.2, pur risultando coerente in linea di massima con i principi e le finalità per cui è stato posto, è risultato nuovamente suscettibile di miglioramento.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 9, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 228 del 26/09/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 227 dell' 8/08/2012 e n. 335 del 30/09/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre il rinnovo dell'accreditamento per la Comunità Alloggio "Il Burraco", via Morganella est n. 42 - Paderno - Ponzano Veneto (TV) della "Cooperativa Provinciale Servizi" s.c.s. di Treviso, via Piave 39, per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 3235 del 28/10/2008;

- Vista la DGR n. 764 del 2/05/2012;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 33 del 17/03/2008;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 86 del 12/03/2013;

- Visto il Decreto del Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 20 del 28/01/2014;

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento per tre anni decorrenti dalla scadenza degli effetti così come individuata dalla DGR n. 764 del 2/05/2012, per garantire la necessaria continuità, per la Comunità Alloggio "Il Burraco", via Morganella est n. 42 - Paderno - Ponzano Veneto (TV) della "Cooperativa Provinciale Servizi" s.c.s. di Treviso, via Piave 39, per la capacità ricettiva n. 16 posti organizzati in due nuclei da 8 posti ciascuno;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di stabilire che in sede di verificadel mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato al requisito CA-DIS.AC.4.2 " *E' garantita l'esistenza di un sistema di controllo di gestione*";
4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;
6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 9, al Comune di PonzanoVeneto (TV) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 9, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 292088)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 108 del 10 febbraio 2015

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale al Centro Servizi "Casa Albergo Parco Fortuna", via Roma n. 14 - Recoaro Terme (VI) - Medal s.r.l. di Recoaro Terme (VI), via Roma n.14, rivolto a persone anziane non autosufficienti.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale al Centro Servizi "Casa Albergo Parco Fortuna"- Medal s.r.l. di Recoaro Terme, rivolto a persone anziane non autosufficienti ed individua la Medal s.r.l. quale soggetto gestore dello stesso. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 9/11/2012, prot. n. 502853, e relazione dell'Azienda ULSS n. 5, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 17/12/2013, con prot. n. 547259.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 370 del 19/12/2011, è stato autorizzato all'esercizio il Centro Servizi "Casa Albergo Parco Fortuna", via Roma n. 14 - Recoaro Terme (VI) della "S.A.I.A. s.a.s." di Recoaro Terme (VI), via Roma n.14 e per la capacità ricettiva di n. 18 posti letto di primo livello assistenziale rivolti a persone anziane non autosufficienti.

Tale Decreto è stato rettificato, con successivo Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 41 del 17/07/2014, con riferimento al titolare della funzione che è la Medal s.r.l. di Recoaro Terme (VI), via Roma n.14.

Con nota acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 9/11/2012, prot. n. 502853, è stata formulata richiesta di accreditamento per la struttura sopraindicata.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 6/12/2013, prot. n. 535699, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 5 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 5, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 12/12/2013 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con

nota acquisita in data 17/12/2013, prot. n. 547259, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 5, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 253 del 19/10/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 430 del 4/12/2012 e n. 4 del 27/01/2014 e Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 179 del 9/12/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento al Centro Servizi "Casa Albergo Parco Fortuna", via Roma n. 14 - Recoaro Terme (VI) - Medal s.r.l. di Recoaro Terme (VI), via Roma n.14, rivolto a persone anziane non autosufficienti, per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Provincie del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n. 537 del 3/04/2012, l'Azienda ULSS n. 5 di Arzignano acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 370 del 19/12/2011;

- Visto il Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 41 del 17/07/2014

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, il Centro Servizi "Casa Albergo Parco Fortuna", via Roma n. 14 - Recoaro Terme (VI) - Medal s.r.l. di Recoaro Terme (VI), via Roma n.14, rivolto a persone anziane non autosufficienti e per la capacità ricettiva di n. 18 posti letto di primo livello assistenziale;
2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

4. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 5 di Arzignano (VI) acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi;
5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;
6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 5, al Comune di Recoaro Terme (VI) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 5, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 292089)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 109 del 10 febbraio 2015

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale all'Istituto Assistenza Anziani, via S. Baganzani, 11 - Verona, per il Centro residenziale "Leo Cirla" di Marzana - Stati Vegetativi Permanenti, via Scuola Agraria, 7 - Verona.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale all'Istituto Assistenza Anziani per il Centro residenziale "Leo Cirla" di Marzana - Stati Vegetativi Permanenti in oggetto indicato, ed individua nell'Istituto Assistenza Anziani il soggetto gestore dello stesso. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 21/08/2014, prot. n. 353163, e relazione dell'Azienda ULSS n. 20, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 13/11/2014, con prot. n. 481962.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, l'Istituto Assistenza Anziani, via S. Baganzani, 11 - Verona, con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n.65 del 29/02/2012, è stato autorizzato all'esercizio, per la sezione Stati Vegetativi Permanenti del Centro residenziale "Leo Cirla" di Marzana, via Scuola Agraria, 7 - Verona e per la capacità ricettiva di n. 6 posti. Tale autorizzazione è stata concessa per la durata di 60 mesi, incaricando l'Azienda ULSS n. 20 di apposite verifiche annuali sull'attività erogata e sullo stato di realizzazione del progetto di adeguamento, ed è stata successivamente rinnovata fino alla data del 31/12/2018 con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 14 del 27/05/2014.

Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 21/08/2014, prot. n. 353163, è stata formulata richiesta di accreditamento per la struttura sopraindicata.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 3/09/2014, prot. n. 368570, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 20 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 20, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 20/10/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 13/11/2014, prot. n. 481962, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa

della struttura in epigrafe indicata.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 20, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 118 dell'8/06/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 244 del 10/10/2011, n. 442 dell'11/12/2012 e n. 431 del 7/11/2013 e Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 217 del 23/12/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento all'Istituto Assistenza Anziani, via S. Baganzani, 11 - Verona, per il Centro residenziale "Leo Cirla" di Marzana - Stati Vegetativi Permanenti, via Scuola Agraria, 7 - Verona e per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Provincie del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n. 537 del 3/04/2012, l'Azienda ULSS n. 20 di Verona acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 65 del 29/02/2012;

- Visto il Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 14 del 27/05/2014

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, l'Istituto Assistenza Anziani, via S. Baganzani, 11 - Verona, per il Centro residenziale "Leo Cirla" di Marzana - Stati Vegetativi Permanenti, via Scuola Agraria, 7 - Verona e per la capacità ricettiva di n. 6 posti;
2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

4. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 20 di Verona acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi;
5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;
6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 20, al Comune di Verona e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 20, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 292090)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 110 del 10 febbraio 2015

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale per il Centro Diurno rivolto a persone con disabilità "Il Girasole", via Malpighi n. 2/B - Villafranca di Verona (VR) - Associazione temporanea di imprese "Filo Continuo", via dei Sassi n. 3/A - Pescantina (VR).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale per il Centro Diurno, rivolto a persone con disabilità in oggetto indicato, ed individua nell'Associazione temporanea di imprese "Filo Continuo" il soggetto gestore dello stesso. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 08/01/2014, prot. n. 5206 e relazione dell'Azienda ULSS n. 22, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 3/10/2014, con prot. n. 414513.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, il Centro Diurno rivolto a persone con disabilità "Il Girasole", via Malpighi n. 2/B - Villafranca di Verona (VR) della Associazione temporanea di imprese "Filo Continuo", via dei Sassi n. 3/A - Pescantina (VR) è stato autorizzato all'esercizio con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 271 del 31/07/2013 per la capacità ricettiva di 28 posti, con validità di due anni decorrenti dal 02/04/2012. Il suddetto Decreto è stato rettificato con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 40 del 17/07/2014, che ne ha prorogato la validità per ulteriori due anni decorrenti dal 02/04/2014.

Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 08/01/2014, prot. n. 5206, è stata formulata richiesta di accreditamento per la struttura sopraindicata.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 22/01/2014, prot. n. 28342, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 22 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 22, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 26/03/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 3/10/2014, prot. n. 414513, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Il requisito CD-DIS.AC.4.1.1 "*L'Ente gestore definisce gli obiettivi del Servizio, generali e specifici*" è risultato coerente in linea di massima con i principi e le finalità per cui è stato posto, ma suscettibile di miglioramento.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 22, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 240 del 7/10/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 346 del 17/10/2012, con Decreto del Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 10 del 27/01/2014 e con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 196 del 17/12/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento per il Centro Diurno rivolto a persone con disabilità "Il Girasole", via Malpighi n. 2/B - Villafranca di Verona VR - Associazione temporanea di imprese "Filo Continuo", via dei Sassi n. 3/A - Pescantina VR, per la medesima capacità ricettiva autorizzata, fino alla data di validità dell'autorizzazione all'esercizio determinata nel 02/04/2016.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Provincie del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n. 537 del 3/04/2012, l'Azienda ULSS n. 22 di Bussolengo acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 271 del 31/07/2013;

- Visto il Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 40 del 17/07/2014

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per le motivazioni espresse in premessa fino alla data del 01/04/2016, l'Associazione temporanea di imprese "Filo Continuo", via dei Sassi n. 3/A - Pescantina (VR) per il Centro Diurno rivolto a persone con disabilità "Il Girasole", via Malpighi n. 2/B - Villafranca di Verona (VR) e per la capacità ricettiva di 28 posti.
2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di stabilire che in sede della prima verificadel mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato al seguente requisito: CD-DIS.AC.4.1.1 "*L'Ente gestore definisce gli obiettivi del Servizio, generali e specifici;*
4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
5. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 22 di Bussolengo acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi;
6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;
7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 22, al Comune di Villafranca di Verona (VR) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 22, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 292091)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 111 del 10 febbraio 2015

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa per Anziani di Silea" e il Centro Diurno per anziani non autosufficienti, ubicati in Viale della Libertà n. 22 - Silea (TV), - Fondazione "Villa d'Argento", Viale della Libertà n. 22 - Silea (TV).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale per il Centro Servizi "Casa per Anziani di Silea" e il Centro Diurno, rivolti a persone anziane non autosufficienti ed individua nella Fondazione "Villa d'Argento" il soggetto gestore. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento del 29/03/2010, prot. n. 785, rinnovata con integrazioni con nota acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 11/03/2014 prot.n. 101179 e relazione dell'Azienda ULSS n. 9, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 17/11/2014, con prot. n. 486320.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, la Fondazione "Villa d'Argento", Viale della Libertà n. 22 - Silea (TV) è stata autorizzata all'esercizio ed accreditata, per il Centro Servizi "Casa per Anziani di Silea" e per il Centro Diurno, rivolti a persone anziane non autosufficienti ed ubicati in Viale della Libertà n. 22 - Silea (TV), come di seguito precisato.

Con, Decreti del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 469 del 25/11/2009, n. 123 e n. 124 del 30/05/2008 è stata autorizzata all'esercizio per n. 56 posti letto di primo livello assistenziale, n. 24 posti letto di secondo livello assistenziale e n. 10 posti di centro diurno per persone anziane non autosufficienti.

Con successivo Decreto del Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 7 del 27/01/2014, è stata rilasciata nuova autorizzazione all'esercizio avente capacità ricettiva di n. 68 posti letto di primo livello assistenziale, n. 24 posti letto di secondo livello assistenziale e n. 10 posti di centro diurno per persone anziane non autosufficienti.

Con DGR n. 1678 del 9/06/2009, modificata dalla DGR n. 2252 del 21/09/2010, è stata accreditata per n. 56 posti letto di primo livello assistenziale, n. 24 posti letto di secondo livello assistenziale del Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa per Anziani di Silea" e n. 10 posti di centro diurno per persone anziane non autosufficienti.

Con nota acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 11/03/2014 prot.n. 101179, è stata formulata richiesta di accreditamento per le strutture sopraindicate, in riferimento alla nuova capacità

ricettiva.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 13/03/2014, prot. n. 111763, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 9 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 9, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 9/10/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 17/11/2014, prot. n. 486320, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 9, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 228 del 26/09/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 227 del 8/08/2012, n. 335 del 30/09/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento per il Centro Servizi "Casa per Anziani di Silea" e il Centro Diurno, rivolti a persone anziane non autosufficienti, ubicati in Viale della Libertà n. 22 - Silea (TV), - Fondazione "Villa d'Argento", Viale della Libertà n. 22 - Silea (TV) e per la nuova capacità ricettiva autorizzata.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Provincie del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n. 537 del 3/04/2012, l'Azienda ULSS n. 9 di Treviso acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 1678 del 9/06/2009;

- Vista la DGR n. 2252 del 21/10/2010;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 123 del 30/05/2008;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 124 del 30/05/2008;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 469 del 25/11/2009;

- Visto il Decreto del Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 7 del 27/01/2014

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, la Fondazione "Villa d'Argento", Viale della Libertà n. 22 - Silea (TV), per le seguenti unità di offerta, rivolte a persone anziane non autosufficienti, e per la nuova capacità ricettiva a fianco indicata:
    - ♦ Centro Servizi "Casa per Anziani di Silea", n. 68 posti letto di primo livello assistenziale e n. 24 posti letto di secondo livello assistenziale,
    - ♦ Centro diurno per anziani, n. 10 posti di, rivolti a persone anziane non autosufficienti;
2. di dare atto che, nelle more del procedimento di accreditamento per la nuova capacità ricettiva, le suddette strutture hanno fornito servizi per il soddisfacimento delle esigenze di interesse pubblico connesso alla continuità del servizio;
3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
5. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 9 di Treviso acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi;
6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;
7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 9, al Comune di Silea (TV) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 9, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 292858)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 114 del 10 febbraio 2015

Assemblea straordinaria della società Veneto Nanotech S.c.p.A. del 12 febbraio 2015 alle ore 15.00.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Assemblea straordinaria della società Veneto Nanotech S.c.p.A. del 12 febbraio 2015 alle ore 15.00 avente all'ordine del giorno i provvedimenti da porre in essere in relazione alla riduzione del capitale sociale di oltre un terzo e sotto il minimo legale, un ulteriore aumento di capitale a pagamento e una modifica statutaria.

L'Assessore Roberto Ciambetti, riferisce quanto segue.

Con nota prot. n. 011/15/FG del 21 gennaio 2015, successivamente integrata con comunicazione a mezzo pec del 05/02/2015, è stata convocata l'Assemblea straordinaria della Società Veneto Nanotech S.c.p.A., partecipata dalla Regione del Veneto per il 76,67% del capitale sociale, che si terrà il giorno 12 febbraio 2015, alle ore 15.00, presso la sede del notaio Giorgio Gottardo, via N. Tommaseo 76/d a Padova, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Provvedimenti ex art. 2447 c.c. - delibere inerenti e conseguenti;
2. Delibera in merito ad un nuovo aumento di capitale sociale a pagamento;
3. Proposta di modifica degli artt. 21 e 22 dello Statuto - delibere inerenti e conseguenti;
4. Varie ed Eventuali.

Passando alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno della prossima assemblea, in merito al primo punto, si rappresenta quanto segue.

La Giunta Regionale, con DGR n. 1019 del 17/06/2014, volta a fornire indicazioni per la partecipazione di un rappresentante regionale all'Assemblea ordinaria e straordinaria della società Veneto Nanotech S.C.p.A. del 20 giugno 2014, tra le altre cose, invitava la Società a rivedere il piano industriale 2014-2018, prevedendo anche uno scenario alternativo che contemplasse l'equilibrio economico-finanziario di medio-lungo termine, assumendo anche l'ipotesi in cui non fossero garantite ulteriori risorse finanziarie dal socio Regione del Veneto o da altri soci pubblici o privati, e prevedendo opportune razionalizzazioni organizzative volte al recupero di risorse.

La medesima deliberazione invitava inoltre l'organo amministrativo di Veneto Nanotech S.C.p.A. a convocare una successiva assemblea dei soci, da tenersi entro il 30 ottobre 2014, termine entro il quale implementare le azioni necessarie al raggiungimento dell'equilibrio di bilancio per l'anno 2014, apportare al piano industriale 2014-2018 gli idonei correttivi e scenari alternativi di cui al periodo precedente, nonché verificare le possibilità di ingresso di nuovi soci terzi, essendo tali azioni funzionali al mantenimento del requisito della continuità aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione della Società comunicava in data 29/07/2014 che non era possibile effettuare interventi sull'esercizio 2014 per riportarlo in equilibrio economico finanziario, segnalando che un miglioramento delle performance per il 2014 sarebbe potuto avvenire solo attraverso operazioni straordinarie quali cessioni e dismissioni di rami d'azienda il cui impatto si sarebbe determinato sul bilancio della società solo a partire dal 2015 e che comunque avrebbero causato un danno all'immagine e alla reputazione della stessa.

Sempre nella medesima comunicazione, l'organo amministrativo riteneva comunque indispensabile, data la natura della Società, di ricevere idonei apporti finanziari dai soci pubblici almeno pari a Euro 1.000.000,00, necessità ribadita successivamente anche dall'attuale Presidente del consiglio di amministrazione nell'assemblea del 16 dicembre 2014.

L'assemblea del 25 settembre 2014, rinviata ai sensi dell'art. 2374 e quindi riassunta in data 30 settembre 2014, oltre a rinnovare gli organi sociali fino all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31/12/2014, aveva preso atto che la perdita emersa dal bilancio di esercizio 2013 pari ad Euro 819.207,00, unitamente alla perdita portata a nuovo dell'esercizio 2012 pari a Euro 627.925,00 e alla perdita del periodo 1/1/2014 - 31/7/2014 di Euro 670.099,00 portavano ad un patrimonio negativo netto di Euro 439.842,00.

L'utilizzo del capitale sociale ed il versamento di Euro 489.842,00 effettuato da alcuni soci, facevano sì che il capitale sociale si riducesse al minimo legale e cioè ad Euro 50.000,00 senza la necessità, per la Regione del Veneto, di dover procedere alla sottoscrizione di un apposito aumento di capitale.

Nel corso dell'assemblea ordinaria tenutasi il 10/12/2014, avente all'ordine del giorno tra gli altri argomenti l'esame della situazione economico-finanziaria della Società, erano stati presentati dal nuovo Consiglio di Amministrazione i seguenti documenti: una *due diligence* amministrativa e una *due diligence* tecnologica (**Allegato A**), il Bilancio al 31/10/2014, la relazione degli amministratori illustrativa della situazione patrimoniale al 31/10/2014 ex art. 2447 c.c. e le osservazioni del neoeletto Collegio Sindacale ex artt. 2446 e 2447 c.c. sulla situazione patrimoniale al 31/10/2014.

Dalle *due diligence* presentate emergono, da un lato, importanti potenzialità delle strutture aziendali adibite a laboratori di ricerca, in quanto dotate di strumentazione all'avanguardia e personale avente le professionalità richieste per l'attività da svolgere. Tra i punti di debolezza riscontrati si segnala un assetto organizzativo da migliorare e una mancanza di interazione tra i tre laboratori.

In dette relazioni, inoltre, si analizzano i progetti in corso e si sottolinea una situazione di fabbisogno di liquidità finalizzata anche all'acquisto di materiali consumabili tale da rendere necessario un sostegno finanziario dei soci che diversamente avrebbe comportato un danno alla Società derivante da mancati contributi quantificati in Euro 789.207,61.

In data 16/12/2014 si è tenuta un'assemblea straordinaria avente i medesimi primi due punti all'ordine del giorno dell'assemblea in oggetto.

Nel corso di tale seduta, il Consiglio di Amministrazione della Società ha rappresentato come la situazione patrimoniale della stessa si fosse ulteriormente aggravata, facendo registrare una perdita nel periodo dal 31/7/2014 al 31/10/2014 pari ad Euro 3.140.054,00, che detto organo proponeva di coprire per Euro 50.000,00 mediante azzeramento del capitale sociale esistente e per Euro 3.090.054,00 mediante versamenti in denaro al fine di coprire le perdite maturate e ricostituire il capitale minimo legale.

Il Consiglio di Amministrazione proponeva, inoltre, in aggiunta a quanto sopra esposto, la copertura delle perdite derivanti dalla gestione stimate in Euro 267.000,00 per i mesi di novembre e dicembre 2014 e in Euro 233.000,00 per il periodo gennaio-febbraio 2015.

Dalla relazione emergeva, però, che la perdita maturata al 31/10/2014 pari ad Euro 3.140.054,00 era costituita, per una parte, da perdite accertate pari ad Euro 772.054,00 e, per la quota restante, da accantonamenti per svalutazioni e perdite sui crediti pari ad Euro 2.303.000,00 e da accantonamenti per svalutazione di partecipazioni pari a Euro 65.000,00. I due ultimi importi corrispondevano pertanto a perdite solo eventuali e non certe.

In quell'occasione, dopo ampia discussione tra i soci, considerato che la Giunta regionale, con DGR n. 2383 del 16/12/2014 aveva, tra l'altro, deliberato di tener conto delle eventuali indicazioni motivate formulate dal Notaio verbalizzante, l'Assemblea, aderendo ad una delle opzioni formulate dallo stesso, aveva stabilito di rinviare la trattazione dei punti all'ordine del giorno ad una successiva assemblea.

Tale richiesta di rinvio era motivata dal fatto che il provvedimento giuntale citato aveva stabilito di non approvare la copertura delle perdite intese per la costituzione di accantonamenti per svalutazione partecipazioni e per svalutazione e perdite sui crediti pari ad Euro 2.368.000,00 e nemmeno le perdite maturande, ossia conseguite oltre la data fissata per la redazione della situazione economico-finanziaria infrannuale, mentre gli organi sociali erano rimasti sulle loro posizioni. La rappresentazione della situazione societaria contenuta nelle apposite relazioni degli organi sociali veniva, infatti, valutata come eccessivamente prudenziale e potenzialmente a danno dei soci.

Anche l'assemblea straordinaria del 9 gennaio 2015 rinviava la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno in considerazione del fatto che la situazione patrimoniale della Società era cambiata in virtù del versamento di euro 1.000.000,00 effettuato dalla Regione del Veneto ai sensi della DGR n. 2822 del 29/12/2014, provvedimento che stabiliva, inoltre, che la somma assegnata a titolo di ulteriore concorso per le spese di funzionamento della Società Veneto Nanotech S.C.p.A. doveva essere utilizzata per la medesima tipologia di spese di funzionamento della stessa, finalizzate al completamento dei progetti di ricerca attualmente in corso, e quindi al fine di permettere all'organo amministrativo di verificare l'impatto finanziario-patrimoniale del provvedimento sulla situazione della Società.

Tale deliberazione, sulla base delle *due diligence* precedentemente citate aveva valutato che la mancata realizzazione dei progetti avviati avrebbe comportato sicuramente un danno economico alla Società, consistente nei mancati introiti finanziari a questi legati, pari ad Euro 789.207,61, oltre alla perdita di valore economico degli *asset* materiali e immateriali ed in termini di professionalità sviluppate nel settore delle nanotecnologie a servizio del contesto industriale veneto, che deriverebbero dalla dismissione dei laboratori e dei relativi impianti tecnologicamente avanzati, con conseguente perdita di personale altamente

qualificato.

In secondo luogo, sempre nella medesima deliberazione, si è ritenuto che gli effetti negativi di un eventuale scioglimento della Società avrebbero comportato gravi ricadute su tutto il sistema imprenditoriale veneto che ha potuto beneficiare, in questi anni, dell'attività progettuale e di ricerca finalizzata al trasferimento tecnologico.

Ora, nell'assemblea del 12 febbraio 2015, il Consiglio di Amministrazione sottoporrà ai soci, ai sensi dell'art. 2446 c.c., una relazione sulla situazione patrimoniale integrata in seguito alla nuova situazione derivante dall'apporto del contributo succitato e corredata delle osservazioni del Collegio Sindacale (**Allegato B**).

L'importo dell'aumento di capitale richiesto, come riportato nella relazione degli amministratori ex 2446 c.c. è volto a *"consentire la fuoriuscita della Società dalla situazione prevista dall'art. 2447 c.c. e permettere al CdA di ultimare il mandato volto a presentare ai soci un nuovo piano industriale comprensivo del progetto di business e di organizzazione della Società volto al relativo rilancio."*.

Il Collegio Sindacale nelle proprie osservazioni, rimarca che: *"gli elementi oggetto di valutazione ai fini della revisione della situazione patrimoniale ed economica della Società al 31/12/2014 sono stati discussi e concordati dal Consiglio di Amministrazione con la Società di revisione e da noi condivisi"*.

Conseguentemente si segnala che, nella sostanza, pur a fronte dell'apporto finanziario pari a Euro 1.000.000,00, gli organi sociali ribadiscono l'impostazione dell'aumento di capitale come strutturato nella precedente assemblea, permanendo cospicui appostamenti di bilancio prudenziali e accantonamenti a fondi rischi.

In considerazione, dunque, dell'intervenuto apporto finanziario della Regione del Veneto, il patrimonio netto della Società risulta essere seppur negativo, non più di euro - 3.090.046,00, bensì di euro - 2.256.713,00.

Pertanto, la nuova proposta del Consiglio di Amministrazione rivolta all'assemblea è di deliberare la copertura delle perdite risultanti dall'ultima situazione patrimoniale aggiornata, per la parte non coperta in esecuzione della delibera assembleare del 30/9/2014 pari ad Euro 2.306.713,00, ed il ripristino del capitale minimo ad euro 50.000,00, secondo la seguente modalità:

- per euro 50.000,00, mediante azzeramento del capitale sociale esistente;
- per euro 2.256.713,00 mediante versamenti in denaro,
- per euro 50.000,00 mediante versamenti in denaro volti alla ricostituzione del nuovo capitale sociale, ricorrendo, se del caso, anche a terzi.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione propone la copertura di ulteriori perdite stimabili complessivamente in euro 270.000,00 relative al periodo novembre-dicembre 2014 e gennaio 2015, ed inoltre delle perdite in maturazione per i mesi di febbraio e marzo 2015 stimate in ulteriori 250.000,00.

In totale pertanto l'aumento per il ripristino del minimo legale richiesto dal Consiglio di Amministrazione della Società ammonta a euro 2.826.713,00.

In proposito si ricorda che è in discussione in Consiglio regionale, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto del Veneto, il Progetto di Legge n. 492 avente ad oggetto: "Partecipazione all'aumento di capitale della società Veneto Nanotech S.C.p.A." che prevede un esborso da parte della Regione di euro 350.000,00.

Inoltre, si ricorda che il Progetto di Legge n. 473 recante "Interventi a sostegno della ricerca di base nei settori delle nanotecnologie e dell'alta innovazione tecnologica attraverso la società Veneto Nanotech S.C.p.A.", all'esame del Consiglio Regionale, ha previsto uno stanziamento annuo di Euro 1.000.000,00 a favore dei suddetti interventi.

Pertanto, in relazione al primo punto all'ordine del giorno e, quindi, permettere all'organo amministrativo della stessa di presentare ai soci un nuovo piano industriale comprensivo del progetto di business e di riorganizzazione volto al relativo rilancio, si propone:

- di approvare l'azzeramento del capitale sociale esistente al 31/10/2014 finalizzato alla copertura di parte delle perdite maturate;
- di approvare la contemporanea copertura delle perdite residue pari ad Euro 2.776.713,00;
- di approvare la ricostituzione del capitale sociale minimo di Euro 50.000,00;
- di versare e sottoscrivere in relazione ai punti precedenti la somma che sarà stanziata dal Consiglio regionale, a condizione che il Progetto di Legge regionale n. 492 sia approvato e individui lo specifico stanziamento sul bilancio di previsione per l'esercizio 2015, tenuto conto che detta somma sarà imputata sia a copertura perdite che a capitale;

- di prevedere il termine di 45 (quarantacinque) giorni, decorrente dalla data della pubblicazione dell'offerta di opzione nel registro delle imprese, per la sottoscrizione ed il versamento del relativo importo, per i soci che intendessero esercitare l'opzione spettante per il ripristino del capitale minimo legale;
- di prevedere il termine di 60 (sessanta) giorni per la sottoscrizione ed il versamento del relativo importo, per i soci che volessero esercitare il diritto di prelazione e sottoscrivere le eventuali azioni rimaste inoptate;
- di prevedere un termine di 90 (novanta giorni) per il collocamento delle eventuali azioni inoptate presso terzi, con proporzionale copertura delle perdite già maturate;
- di stabilire che i suddetti termini potranno essere rivisti su indicazione motivata del Notaio verbalizzante.

In merito al secondo punto all'ordine del giorno dell'assemblea si rappresenta che il Consiglio di Amministrazione della Società propone un aumento di capitale mediante versamenti in denaro, ricorrendo se nel caso anche a terzi, di complessivi Euro 1.500.000,00 di cui Euro 35.000,00 a capitale ed Euro 1.465.000,00 a riserva.

Si propone di approvarlo, ma di non parteciparvi, anche al fine di permettere l'ingresso di nuovi soci e di subordinarlo all'avvenuto ripristino del capitale minimo legale.

In relazione al terzo punto all'ordine del giorno, di approvare le modifiche statutarie sottoposte ai soci relative alla *governance* societaria volte anche a recepire le disposizioni di cui alla L.R. n. 39/2013 (**Allegato C**).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 61 dello Statuto del Veneto (Legge regionale Statutaria n. 1 del 17/04/2012);

VISTA la Legge Regionale 20 novembre 2003, n. 32;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

VISTA la Legge Regionale 24 dicembre 2013, n. 39;

VISTO lo Statuto della società Veneto Nanotech S.c.p.A.;

VISTI i Patti Parasociali sottoscritti dai Soci che rappresentano la maggioranza del capitale sociale;

VISTE le note della Società Veneto Nanotech S.c.p.A. con le quali è stata comunicata la convocazione dell'Assemblea straordinaria della Società;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 61, comma 3 dello Statuto del Veneto, il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, parteciperà all'assemblea;

VISTE la *due diligence* amministrativa e la *due diligence* tecnologica predisposte dall'organo amministrativo della Società (**Allegato A**);

VISTA la relazione degli amministratori illustrativa della situazione patrimoniale al 31/10/2014 ex art. 2446 c.c. e le osservazioni del Collegio Sindacale ex artt. 2446 e 2447 c.c. sulla situazione patrimoniale al 31/10/2014 (**Allegato B**);

VISTE le modifiche statutarie sottoposte ai soci (**Allegato C**);

delibera

1. in relazione al primo punto all'ordine del giorno, al fine di consentire la fuoriuscita della Società dalla situazione prevista dall'art. 2447 c.c. e permettere all'organo amministrativo della stessa di presentare ai soci un nuovo piano industriale comprensivo del progetto di business e di riorganizzazione volto al relativo rilancio:

- di approvare l'azzeramento del capitale sociale esistente al 31/10/2014 finalizzato alla copertura di parte delle perdite maturate;
- di approvare la contemporanea copertura delle perdite residue pari ad Euro 2.776.713,00;
- di approvare la ricostituzione del capitale sociale minimo di Euro 50.000,00;

- di sottoscrivere e versare in relazione ai punti precedenti la somma stanziata dal Consiglio regionale, a condizione che il progetto di legge regionale n. 492 sia approvato e sia individuato lo specifico stanziamento sul bilancio di previsione per l'esercizio 2015, tenuto conto che detta somma sarà imputata sia a copertura perdite che a capitale;
- con decorrenza dalla data della pubblicazione dell'offerta di opzione nel registro delle imprese, di prevedere il termine di 45 (quarantacinque) giorni per la sottoscrizione ed il versamento del relativo importo, per i soci che intendessero esercitare l'opzione spettante per il ripristino del capitale minimo legale;
- di prevedere il termine di 60 (sessanta) giorni per la sottoscrizione ed il versamento del relativo importo, per i soci che volessero esercitare il diritto di prelazione e sottoscrivere le eventuali azioni rimaste inoptate;
- di prevedere un termine di 90 (novanta giorni) per il collocamento delle eventuali azioni inoptate presso terzi, con proporzionale copertura delle perdite già maturate;
- di stabilire che i suddetti termini potranno essere rivisti su indicazione motivata del Notaio verbalizzante;

2. in merito al secondo punto all'ordine del giorno, relativo ad un ulteriore aumento di capitale mediante versamenti in denaro, aperto anche a terzi, di complessivi Euro 1.500.000,00, di cui Euro 35.000,00 a capitale ed Euro 1.465.000,00 a riserva, di approvarlo, ma di non parteciparvi, anche al fine di permettere l'ingresso di nuovi soci e di subordinarlo all'avvenuto ripristino del capitale minimo legale;

3. in relazione al terzo punto all'ordine del giorno, di approvare le modifiche statutarie sottoposte ai soci, relative alla *governance* societaria volte anche a recepire le disposizioni di cui alla L.R. n. 39/2013;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare la presente deliberazione, ad esclusione degli allegati, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 292152)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 115 del 10 febbraio 2015

Assemblea ordinaria della Veneto Promozione S.c.p.A. del 10 febbraio 2015 alle ore 15.00.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Partecipazione all'assemblea ordinaria della Veneto Promozione S.c.p.A. che si terrà in prima convocazione in data 10 febbraio 2015 alle ore 15.00 avente all'ordine del giorno l'approvazione dei verbali assembleari del 18 e 20 novembre 2014, l'approvazione del programma di attività per il 2015, il preventivo delle spese generali dell'anno 2015 e la determinazione dei contributi dei Soci ai sensi dell'art. 18 dello Statuto e dell'art. 5 primo comma, lettera a) dei Patti parasociali ed un'informativa sulla proroga delle deleghe dei poteri del Direttore Generale.

L'Assessore Roberto Ciambetti, di concerto con l'Assessore Marino Finozzi, riferisce quanto segue.

Con atto rogato dal notaio Paolo Broli in Conegliano il 4 agosto 2011 è stata costituita la Società consortile per azioni Veneto Promozione, partecipata al 50% dalla Regione del Veneto e al 50% dall'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto, in attuazione di quanto previsto dalla Legge Regionale 24 dicembre 2004 n. 33 e dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 3514 del 30 dicembre 2010, la quale ne ha approvato lo Statuto ed i Patti parasociali e che qualifica la stessa come Società "in house" della Regione Veneto.

L'art. 5 della summenzionata Legge regionale autorizza la Giunta Regionale a costituire la suddetta Società consortile per la realizzazione diretta o in convenzione delle attività regionali in materia di commercio estero, promozione economica e internazionalizzazione delle imprese venete (art. 2 della L.R. 33/2004).

La Società ha comunicato, con nota prot. n. 300/ER del 20 gennaio 2015, la convocazione dell'Assemblea generale ordinaria dei Soci che si terrà, in prima convocazione, il 10 febbraio 2015 alle ore 15.00, presso la sede della Società, in Via delle Industrie, 19/d a Venezia Marghera ed, occorrendo, in seconda convocazione, presso la stessa sede, il 17 febbraio 2015 alle ore 15.00, col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Verbali dell'Assemblea del 18 e 20.11.2014;
2. Programma di attività 2015;
3. Preventivo delle spese generali dell'anno 2015 e determinazione dei contributi dei Soci ai sensi dell'art. 18 dello Statuto e dell'art. 5 primo comma, lettera a) dei patti parasociali;
4. Informativa sulla proroga delle deleghe dei poteri del Direttore Generale;
5. Varie ed eventuali.

Con riferimento agli argomenti posti all'ordine del giorno, la Società ha fornito alcune note informative che si allegano (**Allegato A**).

In relazione al primo punto all'ordine del giorno, si fa presente che la Società ha trasmesso ai soci, con nota prot. n. 5706 del 2 dicembre 2014 i verbali delle Assemblee tenutesi nei giorni 18 e 20 novembre 2014, agli atti degli Uffici regionali.

Sul punto, si propone pertanto di prendere atto di quanto ivi riportato.

Con riferimento al secondo punto all'ordine del giorno, nella riunione del 27 novembre 2014 la Società rappresenta che il Consiglio di Amministrazione ha approvato la proposta di Programma di attività sociale per il 2015 (**Allegato B**), nella quale vengono riportate le attività a carattere generale di supporto alla realizzazione del programma promozionale della stessa.

La Società ha comunicato che la completa operatività del Programma di attività dello scorso anno si svilupperà nel corso del 2015 e molteplici sono perciò le iniziative e i progetti che, non avendo trovato completa esecuzione nel corso del 2014, saranno realizzati nel presente anno e nel corso degli esercizi successivi.

Le iniziative e i progetti inseriti nello schema di Programma di attività 2015 sono stati già autorizzati, per la parte di competenza, da provvedimenti della Regione del Veneto e, per la maggior parte, approvati dall'Assemblea dei Soci in sede di esame della programmazione 2014.

I progetti non ancora approvati dai Soci e sottoposti alla ratifica dell'assemblea, sono identificati ai numeri 7-11-12 della sezione C*1) Regione Veneto Servizi a domanda specifica progetti settore Promozione Integrata/Turismo/Agroalimentare.*

Si propone pertanto di approvare l'inserimento nel Programma 2015 dei seguenti progetti, deliberati dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 27 novembre 2014, tenuto conto del fatto che il Comitato Consultivo della Società ha formulato il proprio parere positivo nella riunione del 16 dicembre 2014:

7.EXPO 2015- Expo Aquae - Iniziative del padiglione Acqua/Expo Venice;

11.FRUITLOGISTICA 2015 - partecipazione della Regione del Veneto alla manifestazione fieristica;

12. ArT Vision: A_LIVE ART CHANNEL - Produzione di tre documentari d'autore nell'ambito del Progetto europeo ArT Vision.

Il terzo punto all'ordine del giorno concerne il preventivo delle spese generali per l'anno 2015 e la determinazione dei contributi dei soci ai sensi dell'art. 18 dello statuto e dell'art. 5 primo comma, lettera a) dei patti parasociali.

L'art. 18 dello statuto dispone che *« I soci sono tenuti a versare i contributi annuali a copertura dei servizi generali e di quelli connessi al programma annuale di attività, in proporzione alle azioni possedute, secondo i criteri, con le modalità e i tempi stabiliti dall'Assemblea ordinaria dei Soci.»*

L'art. 5 dei patti parasociali indica che *« i contributi dei Soci alla Società si dividono in 4 categorie:*

a) i contributi a copertura dei servizi generali, che saranno obbligatori per tutti i Soci;

b) i contributi connessi al programma annuale di attività, che saranno obbligatori per Regione del Veneto e Unioncamere del Veneto;

c) i contributi relativi a servizi a domanda specifica, che saranno facoltativi per tutti i Soci;

d) contributi specifici finalizzati da parte di non Soci (art. 19 dello Statuto).»

Dal combinato disposto dell'art. 18 dello statuto e dell'art. 5 dei Patti Parasociali, i Soci sono tenuti a versare un contributo annuale a copertura dei servizi generali secondo i criteri, con le modalità e i tempi stabiliti dall'assemblea ordinaria.

Ad ogni modo, si rappresenta che il Consiglio di Amministrazione ha predisposto il budget delle spese generali di funzionamento per il 2015 (**Allegato C**). In base a tale previsione l'ammontare delle spese generali per l'anno 2015 sarà pari ad Euro 1.600.000,00, per cui il contributo a carico di ciascun socio e quindi della Regione del Veneto sarà pari ad Euro 800.000,00.

I costi di produzione sono previsti sostanzialmente stabili rispetto alla previsione di spesa dell'esercizio 2014, ma superiori rispetto al consuntivo 2013.

Nel 2015 si prevede una diminuzione di Euro 20.000,00 per le spese degli organi societari, mentre i fitti e le pigioni si prevedono in aumento di Euro 1.000,00, per gli ammortamenti e le svalutazioni si prevede un aumento di Euro 4.000,00. Il costo del personale resta invariato rispetto al 2014 e pari a Euro 1.083.000,00.

Per ulteriori dettagli si rinvia al documento allegato (**Allegato C**).

Per quanto riguarda l'importo del contributo previsto in capo alla Regione del Veneto, bisogna porre in evidenza che la L.R. n. 44 del 30 dicembre 2014, che ha previsto l'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 2015, tra le spese in gestione provvisoria ha autorizzato anche quelle per il funzionamento di Veneto Promozione S.c.p.A..

In proposito si rileva che lo stanziamento di competenza per tale spesa previsto dal Disegno di Legge 33/DDL del 9 dicembre 2014 "Approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017", così come approvato dalla Giunta regionale, è pari ad Euro 800.000,00.

Inoltre, la recente Legge regionale n. 39/2013, ha stabilito, all'art. 2 alcune misure per il contenimento delle spese di funzionamento delle società regionali prevedendo che annualmente "*gli amministratori delle società controllate effettuano una ricognizione dei costi del personale, delle consulenze e degli incarichi professionali, nonché una proposta volta al contenimento delle spese di funzionamento*". Il medesimo articolo, dispone al comma 2 che: "*Contestualmente all'esame del bilancio delle società, la Regione verifica i documenti presentati e subordina l'erogazione di finanziamenti e di contributi alla*

condivisione dei suddetti documenti". Va da se, quindi, che l'erogazione dei finanziamenti e dei contributi dovrà essere subordinata alla condivisione della predetta proposta.

Per quanto fin qui rappresentato si propone, quindi, di approvare in via provvisoria il preventivo delle spese generali dell'anno 2015 e la determinazione del contributo per le spese di funzionamento a carico del socio Regione del Veneto nel limite di un importo non superiore ai quattro dodicesimi dello stanziamento di competenza di Euro 800.000,00 a valere sul capitolo 100592/U del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2015, previsto con DDL n. 33/2014, ai sensi della L.R. n. 44 del 30/12/2014, che ha autorizzato l'esercizio provvisorio e fra le spese in gestione provvisoria ha riconosciuto anche quelle per il funzionamento di Veneto Promozione S.c.p.A..

Inoltre, si propone di procedere alla loro approvazione definitiva in una successiva assemblea che si terrà una volta approvato il bilancio regionale per l'esercizio 2015, fermo restando subordinare l'erogazione delle predette somme all'acquisizione ed alla condivisione da parte della Giunta Regionale della proposta di contenimento delle spese di funzionamento di cui all'art. 2 della L.R. 39/2013.

In merito al quarto punto all'ordine del giorno dell'assemblea, concernente l'informativa del Consiglio di Amministrazione sulla proroga delle deleghe dei poteri del Direttore Generale, si rappresenta che nella riunione del 9 settembre 2014, in attesa dell'aggiornamento delle intese tra i Soci sulle scelte strategiche e di *governance* della Società, il Consiglio di Amministrazione aveva deliberato di conferire al consigliere Lorenzo Belloni la delega dei poteri del Direttore Generale fino al 31/12/2014.

Considerato l'approssimarsi della scadenza, e preso atto che non erano intervenuti aggiornamenti, nella riunione del 27 novembre 2014 il Consiglio di Amministrazione, al fine di garantire un'adeguata operatività societaria, ha deliberato di prorogare, fino a revoca, la delega dei poteri del Direttore Generale. Di tale intendimento era stata informata preventivamente l'Assemblea dei Soci del 20 novembre 2014.

Si propone di prendere atto della proroga della delega dei poteri del Direttore Generale al Consigliere Lorenzo Belloni, rientrando tale scelta nelle prerogative dell'organo amministrativo, e di ribadire, nel contempo, che per la nomina del Direttore Generale prevista dall'art. 2 dei Patti Parasociali devono essere seguite le procedure di selezione previste dal regolamento interno della Società.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. 54 del 31/12/2012;

VISTA la L.R. 24 dicembre 2004, n. 33;

VISTA la LR n. 39/2013;

VISTA la LR 44/2014;

VISTO il disegno di legge n. 33/DDL del 9 dicembre 2014;

VISTI lo statuto e i patti parasociali di Veneto Promozione S.c.p.A.;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 61, comma 3 dello Statuto del Veneto, il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, parteciperà all'assemblea;

VISTA la nota prot. 300/ER del 20 gennaio 2015 di convocazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci della Società Veneto Promozione S.c.p.A.;

VISTE le note informative sui punti all'ordine del giorno dell'Assemblea di Veneto Promozione s.c.p.a. del 10/02/2015 (**Allegato A**);

VISTO il programma di attività di Veneto Promozione s.c.p.a. per il 2015 (**Allegato B**);

VISTO il preventivo delle spese generali dell'anno 2015 (**Allegato C**);

delibera

1. in merito al primo punto all'ordine del giorno dell'assemblea, di prendere atto dei verbali relativi alle Assemblee del 18 e 20 novembre 2014;

2. con riferimento al secondo punto all'ordine del giorno, di approvare in sede assembleare il Programma di attività 2015 della Società**,** preso atto che è intervenuto il parere favorevole del Comitato Consultivo ex art. 3 Patti Parasociali e che i progetti affidati dalla Regione del Veneto sono stati approvati con specifico provvedimento regionale;

3. in relazione al terzo punto all'ordine del giorno, di approvare in via provvisoria il preventivo delle spese generali dell'anno 2015 e la determinazione del contributo per le spese di funzionamento a carico del socio Regione del Veneto nel limite di un importo non superiore ai quattro dodicesimi dello stanziamento di competenza di Euro 800.000,00 a valere sul capitolo 100592/U del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2015, previsto con DDL n. 33/2014, ai sensi della L.R. n. 44 del 30/12/2014 che ha autorizzato l'esercizio provvisorio e fra le spese in gestione provvisoria ha riconosciuto anche quelle per il funzionamento di Veneto Promozione S.c.p.A.;

4. sempre con riferimento al medesimo punto all'ordine del giorno, di procedere alla loro approvazione definitiva in una successiva assemblea che si terrà una volta approvato il bilancio regionale per l'esercizio 2015, fermo restando subordinare l'erogazione delle predette somme all'acquisizione ed alla condivisione da parte della Giunta Regionale della proposta di contenimento delle spese di funzionamento di cui all'art. 2 L.R. 39/2013;

5. in merito al quarto punto all'ordine del giorno, di prendere atto della proroga della delega dei poteri del Direttore Generale al Consigliere Lorenzo Belloni, rientrando tale scelta nelle prerogative dell'organo amministrativo, e di ribadire, nel contempo, che per la nomina del Direttore Generale prevista dall'art. 2 dei Patti Parasociali devono essere seguite le procedure di selezione previste dal regolamento interno della Società;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare la presente deliberazione ad esclusione degli allegati nel Bollettino Ufficiale Regionale e nel sito internet della Regione del Veneto.

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 292129)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 118 del 10 febbraio 2015

Azienda Servizi Pubblici Sile-Piave S.p.A. - Adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione di Quarto d'Altino (VE). Rilascio del giudizio favorevole di V.I.A. ed approvazione ed autorizzazione dell'intervento, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. 10/99 (DGR n. 527/2013). Contestuale rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii..

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si rilascia giudizio favorevole di compatibilità ambientale per il progetto di ampliamento dell'impianto di depurazione di Quarto d'Altino, autorizzandone contestualmente la realizzazione e rilasciando la relativa relazione paesaggistica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza acquisita con prot. n. 152495 del 08/04/2014; parere n. 10017 del 19/06/2014 della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali; relazione istruttoria tecnica n. 358/2014 della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV); parere della Commissione Regionale V.I.A. n. 489 del 17/12/2014.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

In data 08/04/2014 è stata presentata dall'Azienda Servizi Pubblici Sile-Piave S.p.A., con sede legale in Roncade, Via T. Vecellio, n.8, 31056, (C.F., P.IVA 00282170265) domanda di procedura di valutazione d'impatto ambientale e contestuale approvazione ed autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. n. 10/99 (DGR 575/2013), acquisita con prot. n. 152495 del 08/04/2014.

Contestualmente alla domanda sono stati depositati, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, oggi Settore V.I.A. della Sezione Regionale Coordinamento Attività Operative, il progetto definitivo ed il relativo studio di impatto ambientale, comprensivo di sintesi non tecnica, provvedendo a pubblicare, in data 09/04/2014, con successiva rettifica in data 13/04/2014, sul quotidiano "Il Gazzettino", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto, del SIA con il relativo riassunto non tecnico, presso la Regione Veneto, la Provincia di Venezia ed il Comune di Quarto d'Altino.

Verificata la completezza della documentazione presentata, con nota prot. n. 180524 del 24/04/2014 la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore V.I.A. - della Regione Veneto ha comunicato l'avvio del procedimento.

In data 16/04/2014, presso la Sala Piaser del Municipio di Quarto d'Altino, il proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/99, secondo le modalità concordate con il Comune direttamente interessato dalla realizzazione dell'intervento.

Nella seduta del 30/04/2014 il progetto in oggetto è stato presentato alla Commissione Regionale VIA ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame del progetto.

Il medesimo gruppo istruttorio ha effettuato un sopralluogo presso l'area interessata dall'intervento in data 28/05/2014 ed un incontro tecnico con la partecipazione di tutti i soggetti interessati dal procedimento in data 19/06/2014.

In corso di istruttoria il proponente, con nota 3583 del 21/08/2014 e con nota prot. n. 4629 del 31/10/2014, ha trasmesso documentazione aggiuntiva, acquisita rispettivamente con prot. n. 355982 del 25/08/2014 e con prot. n. 461319 del 3/11/2014.

Sono pervenute osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., formulati dai seguenti soggetti:

- Provincia di Venezia - Deliberazione del Presidente della Provincia n. 51/2014 del 28/10/2014, acquisita con prot. n. 473886 del 10/11/2014.
- Comune di Quarto d'Altino - Deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 del 05/12/2014, acquisita con prot. n. 534917 del 15/12/2014.
- Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale dell'intervento:

- con note prot. n. 384313 del 15/09/2014 e n. 476537 del 11/11/2014 il Settore V.I.A. della Sezione Coordinamento Attività Operative ha trasmesso alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), al fine di acquisire un parere in merito, la relazione di Valutazione di incidenza ambientale e la successiva documentazione integrativa inviata dal proponente con nota prot. n. 461319 del 3/11/2014;
- la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con nota prot. n. 537604 del 16/12/2014 ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 358/2014 con la quale si propone all'Autorità competente per l'approvazione degli interventi un esito favorevole (con prescrizioni) della Valutazione di Incidenza riguardante l'intervento in oggetto, prendendo atto di quanto dichiarato dagli estensori del documento in merito al fatto che "con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti della rete Natura 2000".

Con riferimento alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento:

- essendo l'area oggetto dell'intervento parzialmente ricadente all'interno della fascia degli ambiti di tutela disposta dall'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., il proponente, così come previsto dalla Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ha provveduto a trasmettere la documentazione progettuale, ai fini del rilascio del parere di compatibilità paesaggistica, alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e Laguna ed alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto;
- in data 30/06/2014 con prot. n. 278196 è stato acquisito il parere favorevole n. 10017 del 19/06/2014 trasmesso dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 03/09/2014 ha disposto, ai sensi dell'art. 18 comma 8 della L.R. n. 10/99, la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'interventi, la Commissione Regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 e succ. mod. ed integr..

Conclusa l'istruttoria tecnica con parere n. 489 del 17/12/2014, **Allegato A** al presente provvedimento, la Commissione Regionale V.I.A. ha espresso all'unanimità dei presenti parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto in esame ed in ordine alla valutazione di incidenza, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui al citato parere n. 489 del 17/12/2014.

La medesima Commissione Regionale V.I.A., integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99, tenuto conto del parere favorevole di compatibilità ambientale precedentemente reso, esaminati gli elaborati sotto il profilo tecnico ed economico per una spesa complessiva di 6.585.000,00euro ed il cronoprogramma degli interventi allegato al progetto, ha espresso altresì all'unanimità dei presenti, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui al citato parere n. 489 del 17/12/2014, parere favorevole all'autorizzazione del progetto ed ad rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 104/2010;

VISTA la L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 2 c. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la DGR n. 575/2013;

VISTE la relazione istruttoria tecnica n. 358/2014 inviata dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) e la DGR n. 2299/2014 inerente "*Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative*", che ha sostituito e

revocato la DGR n. 3173/2006;

VISTO il parere n. 10017 del 19/06/2014 rilasciato dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

VISTO il parere n. 489 del 17/12/2014, **Allegato A** che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

delibera

1. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 489 espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 17/12/2014, **Allegato A** al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, ai fini del rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, dell'approvazione ed autorizzazione del progetto di *"Adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione di Quarto d'Altino (VE)"*, presentato dall'Azienda Servizi Pubblici Sile-Piave S.p.A. con sede legale in Roncade in Via Vecellio, n.8, 31056, (C.F., P.IVA 00282170265) e del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2014 per il medesimo intervento;

2. di esprimere, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., giudizio favorevole di compatibilità ambientale ed in ordine alla valutazione di incidenza per il progetto in oggetto, secondo le prescrizioni e raccomandazioni di cui al parere n. 489 del 17/12/2014, **Allegato A** al presente provvedimento;

3. di approvare ed autorizzare la realizzazione degli interventi del progetto di *"Adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione di Quarto d'Altino (VE)"*, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dall'art. 23 della L.R. 10/99 (DGR n. 575/2013), con le prescrizioni e raccomandazioni di cui al parere n. 489 del 17/12/2014, **Allegato A** al presente provvedimento, fatta salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti;

4. di rilasciare l'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.;

5. di rilasciare la presente autorizzazione fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi;

6. di dare atto che, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 26, comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'intervento dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa su istanza del proponente, la valutazione di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

7. di dare atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e con le modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;

10. di incaricare la Sezione Coordinamento Attività Operative dell'esecuzione del presente atto;

11. di trasmettere il presente provvedimento all'Azienda Servizi Pubblici Sile-Piave S.p.A., con sede legale in Roncade, Via T. Vecellio, n.8, 31056, (C.F., P.IVA 00282170265)4 e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Venezia, al Comune di Quarto d'Altino (VE), alla Sezione di Dipartimento Urbanistica, alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV), alla Sezione bacino idrografico litorale Veneto, alla Sezione Tutela Ambiente - Sistema Idrico Integrato, all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Venezia, al Consiglio di Bacino Veneto Orientale ed al Consorzio di Bonifica Acque Risorgive;

12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

13. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 118 del 10 febbraio 2015 pag. 1/18

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 489 del 17/12/2014

Oggetto: Azienda Servizi Pubblici Sile-Piave S.p.A. - Adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione di Quarto d'Altino (VE). Codice Progetto: 14/14 - Procedura di V.I.A. e contestuale approvazione ed autorizzazione del progetto (D.Lgs. 152/06 e s.m.i., D.G.R. 575/2011).

PREMESSA

In data 08/04/2014 è stata presentata dall'Azienda Servizi Pubblici Sile-Piave S.p.A., con sede legale in Roncade, Via T. Vecellio, n.8, 31056, (C.F., P.IVA 00282170265) domanda di procedura di valutazione d'impatto ambientale e contestuale approvazione ed autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. n. 10/99 (D.G.R. 575/2013), acquisita con prot. n. 152495 del 08/04/2014.
Contestualmente alla domanda sono stati depositati, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, oggi Settore V.I.A. della Sezione Regionale Coordinamento Attività Operative, il progetto definitivo ed il relativo studio di impatto ambientale, comprensivo di sintesi non tecnica, provvedendo a pubblicare, in data 09/04/2014, con successiva rettifica in data 13/04/2014, sul quotidiano "Il Gazzettino", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto, del SIA con il relativo riassunto non tecnico, presso la Regione Veneto, la Provincia di Venezia ed il Comune di Quarto d'Altino.
Verificata la completezza della documentazione presentata, con nota prot. n. 180524 del 24/04/2014 la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore V.I.A. - della Regione Veneto ha comunicato l'avvio del procedimento.
In data 16/04/2014, presso la Sala Piaser del Municipio di Quarto d'Altino, il proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/99, secondo le modalità concordate con il Comune direttamente interessato dalla realizzazione dell'intervento.
Nella seduta del 30/04/2014 il progetto in oggetto è stato presentato alla Commissione Regionale VIA ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame del progetto.
Il medesimo gruppo istruttorio ha effettuato un sopralluogo presso l'area interessata dall'intervento in data 28/05/2014 ed un incontro tecnico con la partecipazione di tutti i soggetti interessati dal procedimento in data 19/06/2014.
In corso di istruttoria il proponente, con nota 3583 del 21/08/2014 e con nota prot. n. 4629 del 31/10/2014, ha trasmesso documentazione aggiuntiva, acquisita rispettivamente con prot. n. 355982 del 25/08/2014 e con prot. n. 461319 del 3/11/2014.
Sono pervenute osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., formulati dai seguenti soggetti:

- Provincia di Venezia – Deliberazione del Presidente della Provincia n. 51/2014 del 28/10/2014, acquisita con prot. n. 473886 del 10/11/2014.
- Comune di Quarto d'Altino – Deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 del 05/12/2014, acquisita con prot. n. 534917 del 15/12/2014.

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale dell'intervento:

- con note prot. n. 384313 del 15/09/2014 e n. 476537 del 11/11/2014 il Settore V.I.A. della Sezione Coordinamento Attività Operative ha trasmesso alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS

VINCA NUVV), al fine di acquisire un parere in merito, la relazione di Valutazione di incidenza ambientale e la successiva documentazione integrativa inviata dal proponente con nota prot. n. 461319 del 3/11/2014;

- la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con nota prot. n. 537604 del 16/12/2014 ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 358/2014 con la quale si propone all'Autorità competente per l'approvazione degli interventi un esito favorevole (con prescrizioni) della Valutazione di Incidenza riguardante l'intervento in oggetto, prendendo atto di quanto dichiarato dagli estensori del documento in merito al fatto che "*con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti della rete Natura 2000*".

Con riferimento alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento:

- essendo l'area oggetto dell'intervento parzialmente ricadente all'interno della fascia degli ambiti di tutela disposta dall'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., il proponente, così come previsto dalla Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ha provveduto a trasmettere la documentazione progettuale, ai fini del rilascio del parere di compatibilità paesaggistica, alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e Laguna ed alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto;
- in data 30/06/2014 con prot. n. 278196 è stato acquisito il parere favorevole n. 10017 del 19/06/2014 trasmesso dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 03/09/2014 ha disposto, ai sensi dell'art. 18 comma 8 della L.R. n. 10/99, la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.
Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'interventi, la Commissione Regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 e succ. mod. ed integr..

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto prevede l'ampliamento dell'impianto di depurazione di Quarto d'Altino per raggiungere la potenzialità nominale di 67.500 abitanti equivalenti e per garantire gli standard qualitativi allo scarico previsti per i depuratori con potenzialità compresa tra 10.000 e 100.000 abitanti equivalenti recapitanti in "aree sensibili" (tab. 1, 2 e 3 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).
L'impianto di depurazione esistente ha una potenzialità nominale di 50.000 abitanti equivalenti ed ad esso sono allacciati i comuni di Quarto d'Altino, Marcon, Monastier, Casale sul Sile e il comune di Roncade.
Una parte dei reflui del comune di Roncade, che ora vengono inviati a trattamento al depuratore comunale esistente (circa 8.000 AE), dopo il potenziamento saranno recapitati al depuratore di Quarto d'Altino, al quale verrà allacciato anche il comune di San Biagio di Callalta.
L'impianto di depurazione esistente di Roncade sarà dismesso.
Gli interventi di adeguamento delle opere esistenti e quelli di ampliamento dell'impianto tengono inoltre conto dell'esigenza di raggiungere la potenzialità finale di 90.000 AE con un ulteriore potenziamento futuro, non oggetto del procedimento in oggetto, come specificato dal proponente con nota prot. n. 5275 del 15/12/2014.

2. DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

2.1 Quadro di Riferimento Programmatico

2.2 Quadro di Riferimento Progettuale
2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

2.1 Quadro di Riferimento Programmatico

Sono stato esaminati nel SIA i seguenti strumenti pianificatori:

Piano territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)
Dall'esame del PTRC lo studio conclude che l'intervento in progetto non risulta in contrasto con nessuno degli obiettivi ed indirizzi fissati per l'area d'intervento.

Piano di Tutela delle Acque
Approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.107 del 5/11/2009, contiene le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale di cui agli artt. 76 e 77 del D.Lgs. 152/06.
L'impianto di depurazione di Quarto d'Altino scarica le proprie acque nel Fiume Sile e, ai sensi dell'art. 12, comma 1, lettera a delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.A., dovrà rispettare i limiti indicati per le aree sensibili.

Piano di Assetto idrogeologico
Con delibera del Comitato Istituzionale n. 4 del 19 giugno 2007 Gazzetta Ufficiale n.233 del 6 ottobre 2007 è stata adottata la 1° variante e le corrispondenti misure di salvaguardia al Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione.
In base ai dati dal Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico redatto dall'Autorità di Bacino l'intervento in progetto non rientra in nessuna area caratterizzata da pericolosità idraulica né in aree caratterizzate da pericolosità geologica.

Zone soggette a vincolo idrogeologico
L'area in esame non si trova in zona di vincolo idrogeologico, e pertanto non è assoggettata alle procedure previste dal R.D.L. 3267.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
Dalle carta dei vincoli e della pianificazione territoriale dei PTCP di Venezia risulta che l'area dell'impianto di depurazione rientra nella riserva archeologica vincolata.

Piano Regolatore Generale Comunale
L'area dell'impianto è già destinata dal PRG del Comune di Quarto d'Altino come "area per attrezzature di interesse comune".
Per il potenziamento dell'impianto è necessario ampliare l'attuale area di sedime del depuratore.
L'area d'espansione per l'ampliamento dell'impianto di depurazione ricade nella "Sottozona E2.1 – Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva dichiarate di interesse paesistico-ambientale e archeologico" del vigente PRG del Comune di Quarto d'Altino ed interessa parzialmente la fascia di rispetto del Fiume Sile.
La fascia di rispetto e di distanza, con vincolo di inedificabilità circostante le aree destinate agli impianti di depurazione delle acque, deve avere una larghezza minima di m 100.
L'ampliamento dell'impianto avviene in direzione Est e Sud, dove non sono presenti edifici a distanza inferiore a 100 m dai nuovi confini del depuratore.
La realizzazione degli interventi in progetto, dovrà comprendere oltre al cambio di destinazione d'uso per l'area di espansione del depuratore anche l'ampliamento, verso Est e verso Sud, della fascia di rispetto ed inedificabilità.
Sarà quindi necessario apportare una variante al PRG del Comune di Quarto d'Altino

Piano Acustico Comunale
La classificazione in zone secondo il DPCM 14/11/97 è rappresentata graficamente nelle tavole del piano di zonizzazione acustica del Comune di Quarto d'Altino, dal quale si deduce che l'area abitativa limitrofa all'impianto di depurazione è stata inserita nella classe di destinazione 3 – "Aree di tipo misto e Aree art. 2 L.R. Veneto 21/1999", per i quali valgono i seguenti livelli equivalenti di pressione sonora (Periodo notturno 22.00-6.00):

- emissione sonora 45 dB(A)
- immissione sonora 50 dB(A)

Tali valori limite sono stati assunti come limiti di riferimento nel calcolo previsionale di impatto acustico e nella predisposizione delle misure di mitigazione.

Piano d'Ambito
Nel quadro delle disposizioni normative e delle indicazioni contenute nel PRRA e nel PTA, l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale, oggi Consiglio di Bacino, "Veneto Orientale" ha predisposto il Piano d'Ambito che recepisce lo stato di fatto dei sistemi fognari comprensoriali.
Il territorio è diviso in 4 *aggregati di depurazione*, tali per cui i comuni che rientrano nello stesso aggregato collettano i reflui ad un unico impianto di depurazione. Il depuratore di Quarto d'Altino è stato approvato con Deliberazione n. 31 del 28 agosto 2013 del Consiglio di Bacino "Veneto Orientale"

Fasce di rispetto dei corsi d'acqua- Vincolo paesaggistico
Il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 considera come aree tutelate "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna".
Nel caso in esame il ricettore finale delle acque depurate in uscita dall'impianto di depurazione è il fiume Sile, che è soggetto a "vincolo fluviale" ai sensi del D.Lgs. 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio. Anche l'area dell'intervento di progetto, per la parte di espansione in direzione Est, rientra parzialmente nella fascia di rispetto soggetta a vincolo.

Carta archeologica del Veneto
I numerosi ritrovamenti archeologici fanno del territorio di Altino un'importante "Riserva archeologica", che è stata sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 1, lett. m), della legge 8 agosto 1985, n. 431 (oggi art. 142, comma 1, lett. m del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.).
Dalle carta dei vincoli e della pianificazione territoriale dei PTCP di Venezia, come pure dallo stesso PRG del comune di Quarto d'Altino, risulta che l'area dell'impianto di depurazione rientra nella suddetta riserva archeologica vincolata.

Siti di interesse comunitario (SIC) e Zone di protezione speciale (ZPS)
La distanza dell'attuale impianto dal SIC o più vicino (SIC IT3240031 denominato "Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio") è di circa 50 m.

Altri vincoli
L'area non ricade tre le zone "boscate" individuate ai sensi della Legge Regionale del 13 settembre 1978, numero 52.
L'area ricade nelle zone a rischio sismico di cui alla legge 2 febbraio 1974, n. 64, riportate nella tavola n. 1 del PTRC.

Conclusioni
L'esame degli strumenti di pianificazione territoriale e settoriale condotta dal SIA ha evidenziato la sostanziale coerenza del progetto proposto, che in particolare:

- attua quanto espressamente previsto dalla legislazione vigente in merito alla tutela delle acque;

- risulta congruente con le indicazioni degli strumenti di pianificazione e normativi a livello regionale e provinciale, mentre necessita di una variante apposita a livello locale (PRG) per l'ampliamento sia dell'area dell'impianto che del vincolo di inedificabilità attorno ad esso;
- individua i vincoli di carattere paesaggistico ed archeologico;
- analizza il Piano acustico comunale per l'individuazione dei ricettori sensibili.

2.2 Quadro di Riferimento Progettuale

Alternative progettuali
Le soluzioni progettuali alternative analizzate nello SIA sono due:

- **L'opzione Zero** prevede di non realizzare alcun intervento e di lasciare inalterato lo stato di fatto. Attualmente all'impianto di depurazione di Quarto d'Altino sono allacciati i comuni di Quarto d'Altino, Marcon, Monastier, Casale sul Sile e il comune di Roncade. Una parte dei reflui del comune di Roncade vengono però inviati a trattamento presso il depuratore comunale esistente in quanto il depuratore di Quarto d'Altino non ha, attualmente, potenzialità sufficiente per il trattamento anche di questa quota di reflui (circa 8.000 AE). il depuratore di Roncade si trova attualmente in sofferenza e fatica a rispettare i limiti allo scarico previsti dalla normativa vigente. Inoltre il progetto di potenziamento del depuratore di Quarto d'Altino prevede anche l'allacciamento della rete fognaria di San Biagio di Callalta, che attualmente ha un proprio sistema di depurazione costituito da 12 vasche Imhoff che faticano a garantire una efficiente depurazione dei reflui dell'intero Comune. Pertanto la non realizzazione delle opere per il potenziamento dell'impianto di depurazione di Quarto d'Altino comporta il mantenimento dei sistemi di depurazione di Roncade e San Biagio di Callalta che non sono in grado di garantire un efficiente depurazione dei reflui fognari, con grave pregiudizio della qualità dell'acqua dei rispettivi corpi idrici ricettori. Infine si sottolinea che per l'"agglomerato" di Quarto d'Altino, definito sugli Allegati A e A1 della D.G.R.V. n. 3856 del 15/12/2009, è stabilito un carico totale di 56.617AE e, secondo la vigente normativa, il depuratore rientra nella categoria degli impianti con potenzialità compresa tra 10.000 e 100.000 abitanti equivalenti recapitanti in "aree sensibili" (tab. 1, 2 e 3 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), pertanto deve rispettare i limiti allo scarico di cui alla colonna C, tabella 1 del P.T.A. della Regione del Veneto coordinata con i limiti prescritti dalle tabelle 1 e 2 dell'allegato 5 " Limiti di emissione degli scarichi idrici" al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i, che impone un'ulteriore restrizione, in particolare per i composti azotati. Attualmente l'impianto di depurazione di Quarto d'Altino ha una potenzialità nominale di 50.000 abitanti equivalenti, quindi inferiore a quella prevista per l'"agglomerato" D.G.R. n. 3856 del 15/12/2009, e rispetta i limiti allo scarico di cui alla colonna C, tabella 1 del P.T.A., ma non i limiti richiesti dal D.Lgs. n. 152/2006.
- **Opzione uno**: prevede gli interventi di adeguamento tecnologico e di potenziamento dell'impianto di depurazione di Quarto d'Altino, per raggiungere la potenzialità di 67.500 abitanti equivalenti.
  Gli interventi in progetto consentono di rispettare i limiti allo scarico che sono divenuti più restrittivi con l'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006 e del Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) ed inoltre consentono di allacciare al depuratore di Quarto d'Altino tutta la rete fognaria dei Comuni di Roncade e di San Biagio di Callalta. L'opzione uno permette di ottenere i seguenti benefici sia in termini funzionali che ambientali:
  - aumento della potenzialità del depuratore che permetterà di trattare il carico idraulico ed organico affluente;
  - l'impianto di depurazione è in grado di garantire il rispetto dei limiti allo scarico previsti dalla vigente normativa per le aree sensibili (colonna C tabella 1 allegato A al P.T.A. della Regione Veneto coordinata con i limiti prescritti dalle tabelle 1 e 2 dell'allegato 5 " Limiti di emissione degli scarichi idrici" al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i). Viene quindi migliorata sensibilmente la qualità dei reflui depurati con una notevole riduzione del carico di nutrienti (azoto e fosforo).

Da tale analisi deriva la necessità di accantonare l'opzione zero e concentrare l'interesse solamente sull'opzione uno, sviluppando di conseguenza Progetto e SIA.

Stato di fatto
L'impianto di depurazione di Quarto d'Altino ha una potenzialità nominale attuale di 50.000 abitanti equivalenti. L'impianto è suddiviso su due linee di trattamento, una con potenzialità nominale di 30.000 abitanti equivalenti realizzata negli anni '90, ed una con potenzialità nominale di 20.000 A.E. ultimata nel 2008. Entrambe le linee di trattamento esistenti si sviluppano su un processo biologico a fanghi attivi a debole carico completo di fase di nitrificazione dell'azoto ammoniacale e di predenitrificazione biologica per l'abbattimento dei nitrati.
Il trattamento dei fanghi è costituito da una sezione di digestione aerobica con trasferimento dell'ossigeno ad aria insufflata, da un comparto di post-ispessimento fanghi digeriti e da una stazione di disidratazione meccanica con decanter. All'impianto è presente anche una sezione di ricezione e pre-trattamento bottini. La descrizione delle stazioni dell'impianto in essere è presente nel Progetto definitivo redatto da Hydroprogetti (documento B1) redatto 02.06.2014.

Stato di progetto
Le caratteristiche delle opere di progetto per l'ampliamento dell'impianto e il suo adeguamento tecnologico a 67.500 A.E. e per garantire il rispetto dei parametri allo scarico per i depuratori con potenzialità compresa tra 10.000 e 100.000 abitanti equivalenti recapitanti in "aree sensibili" (tab. 1, 2 e 3 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) discendono dai seguenti dati

- Abitanti equivalenti serviti 67.500 n.
- Portata giornaliera nera affluente 16.200 m^3/d
- Portata media nera Qm 675 m^3/h
- Portata di punta nera Qpn 1.015 m^3/h
- Portata massima di pioggia Qpp 2.025 m^3/h
- Portata massima di pioggia a trattam. biologico Qpb 1.350 m^3/h
- BOD5 affluente 4.050 kg/d
- Concentrazione 250 mg/l
- TKN affluente 844 kg/d
- Concentrazione TKN 52,1 mg/l
- Fosforo affluente (P) 135 kg/d
- Concentrazione P 8,3 mg/l

Gli interventi di adeguamento e potenziamento vengono definiti in funzione delle seguenti esigenze ed obiettivi che il progetto si prefigge di raggiungere:

- aumento della potenzialità dell'impianto dagli attuali 50.000 abitanti a 90.000 abitanti in due fasi distinte: la prima (FASE 1), oggetto del presente progetto definitivo, per raggiungere la potenzialità di 67.500 abitanti (realizzando una linea da 22.500 abitanti) e la seconda, futura (FASE 2), per raggiungere la potenzialità di 90.000 abitanti (con una ulteriore linea da 22.500 abitanti);
- garantire il raggiungimento degli standard qualitativi allo scarico previsti per i depuratori con potenzialità compresa tra 10.000 e 100.000 abitanti equivalenti recapitanti in "aree sensibili" (tab. 1, 2 e 3 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
- massima flessibilità ed affidabilità del processo depurativo in relazione alle forti variazioni di carico idraulico dovuto agli afflussi di acque miste nei periodi piovosi e alla presenza di acque parassite nella rete fognaria;
- ottimizzazione dei processi e minimizzazione dei consumi di energia elettrica per il funzionamento del depuratore;
- Sono stati definiti i seguenti interventi di adeguamento delle opere esistenti e di potenziamento dell'impianto:
  - potenziamento della stazione di grigliatura fine a pulizia automatica;
  - potenziamento e riorganizzazione della stazione di sollevamento iniziale;
  - realizzazione di un comparto di dissabbiatura-disoleatura-scolmatura più efficiente, del tipo aerato a flusso rettilineo;
  - potenziamento della sezione di sedimentazione secondaria;
  - realizzazione di una nuova stazione di sollevamento dei fanghi di ricircolo e supero;
  - nuova linea di trattamento biologico a fanghi attivi;

- nuova stazione soffianti dedicata alle nuove linee di trattamento biologico;
- sostituzione di una soffiante volumetrica della linea esistente da 20.000 abitanti;
- realizzazione di un impianto di stoccaggio e dosaggio di reagenti flocculanti;
- realizzazione di una sezione di pre-ispessimento meccanizzato dei fanghi di supero;
- stazione di sollevamento dei fanghi ispessiti alla digestione aerobica e l'installazione di un impianto di disintegrazione elettrocinetica dei fanghi;
- realizzazione di una nuova sezione di digestione aerobica fanghi;
- realizzazione di una sezione di post-ispessimento dei fanghi digeriti;
- realizzazione della nuova stazione di disidratazione meccanica fanghi;
- realizzazione di un nuovo impianto di ricezione e pre-trattamento bottini;
- installazione di strumentazione di misura in campo per il controllo e la regolazione automatica dei processi;
- installazione di un gruppo elettrogeno da 220 kVA;

La descrizione delle opere di potenziamento dell'impianto in essere è presente nel Progetto definitivo redatto da Hydroprogetti (documento B2 – Relazione tecnica - Dimensionamento impianto) redatto 02.06.2014.
Il liquame depurato effluente dall'impianto di depurazione rispetterà i seguenti limiti, riferiti ai parametri principali:

- BOD5 ≤ 25 mg/l
- COD ≤ 125 mg/l
- SST ≤ 35 mg/l
- Azoto totale (come N) ≤ 15 mg/l
- Fosforo totale (P) ≤ 2 mg/l
- Carica batterica (E-coli) ≤ 5.000 UFC/100 ml

Calcoli e verifiche relativi alle stazioni dell'impianto potenziate sono proposti nel Progetto definitivo redatto da Hydroprogetti (documento B2) redatto 02.06.2014.
Per il controllo dei processi di depurazione viene prevista l'installazione della seguente strumentazione di misura:

- misuratore di pH, temperatura e conducibilità nel pozzo di arrivo dei liquami all'impianto;
- misura della portata in ingresso all'impianto;
- misura della portata inviata a ciascuna linea di trattamento biologico;
- misuratori dell'ossigeno disciolto, temperatura, e ammonio nei reattori di ossidazione-nitrificazione biologica;
- misura della concentrazione di solidi sospesi nelle linee di trattamento biologico;
- misura di portata del fango di ricircolo e misura di portata del fango di supero;
- misura di portata dell'acqua depurata (esistente);
- misuratore di pH, temperatura, conducibilità e torbidità dell'acqua depurata;
- analizzatori di misura della concentrazione di NO3 ed NO2 e PO4 nell'acqua depurata;
- misura dell'ossigeno disciolto nei reattori di digestione aerobica;
- misura di pH, redox, temperatura e conducibilità reflui trattamento bottini;
- misura di portata reflui trattamento bottini inviati al depuratore.

All'impianto è già presente n. 1 campionatore automatico per i controlli ARPAV in uscita dall'impianto.
Tutti i parametri (sia istantanei che totali) rilevati dalla strumentazione verranno registrati in continuo su apposita periferica di telecontrollo installata nella sala quadri dell'impianto di depurazione.
La descrizione grafica dell'impianto nello stato di fatto e di progetto è presente nel fascicolo 03_Disegni.

Emissioni e criteri di mitigazione

Vengono di seguito descritte le soluzioni adottate per eliminare i rischi di emissioni di odori molesti nelle sezioni di trattamento del depuratore di Quarto d'Altino dove possono verificarsi fenomeni putrefattivi.

Grigliatura fine, sollevamento iniziale dei reflui, dissabbiatura
Le stazioni di grigliatura fine e sollevamento iniziale esistenti vengono potenziate con l'installazione rispettivamente di un nuovo rotostaccio e di nuove pompe di sollevamento, mentre la stazione di dissabbiatura viene demolita e sostituita da un nuovo comparto di dissabbiatura-disoleatura-scolmatura più

efficiente, del tipo aerato a flusso rettilineo con ponte va e vieni e sistema di classificazione e lavaggio della sabbia estratta. La stazione pre-trattamenti è stata dimensionata nelle varie fasi (grigliatura fine, sollevamento liquami, dissabbiatura) al fine di garantire tempi di permanenza tali da escludere l'insorgere di fenomeni putrefattivi e velocità di trasferimento dei liquami tali da evitare la formazione di depositi di materiali suscettibili di fermentazione. Le griglie automatiche della stazione di grigliatura fine sono dotate di sistema di lavaggio e compattazione del materiale grigliato che elimina il rischio dell'insorgere di fenomeni putrefattivi che sono le cause di cattivi odori. Inoltre è prevista in progetto la copertura delle stazioni di grigliatura fine e sollevamento iniziale con lastre in PRFV a superficie chiusa, in modo da eliminare completamente il rischio di propagazione di odori molesti. Le stazioni di grigliatura fine e sollevamento iniziale vengono mantenute in depressione e l'aria interna viene aspirata e trattata dall'impianto di deodorizzazione installato all'interno dell'edificio bottini. Il comparto di dissabbiatura invece non necessità di particolari accorgimenti in quanto, essendo di tipo aerato, non è fonte di cattivi odori.

Sollevamento fanghi di supero
La nuova stazione di sollevamento fanghi di ricircolo e supero viene coperta con lastre in PRFV a superficie chiusa che eliminano il rischio di propagazione di cattivi odori.

Pre-ispessimento e post-ispessimento fanghi
Gli ispessitori esistenti vengono abbandonati dopo la realizzazione dei lavori in progetto. È prevista in progetto la realizzazione di due nuovi pre-ispessitori fanghi e di un nuovo post-ispessitore fanghi. Su ognuno degli ispessitori viene installata una copertura in PRFV in modo da eliminare completamente la propagazione di cattivi odori. Gli ispessitori vengono mantenuti in depressione e l'aria interna viene aspirata e trattata dall'impianto di deodorizzazione installato all'interno dell'edificio bottini

Disidratazione meccanica fanghi di supero
Tutte le apparecchiature per la disidratazione fanghi, compresi i cassoni scarrabili di raccolta del fango disidratato, vengono installate all'interno dell'edificio bottini, un edificio chiuso, completo di impianto di ventilazione forzata e di deodorizzazione dell'aria per evitare il rischio di propagazione di odori molesti nell'ambiente esterno. Inoltre, per la disidratazione dei fanghi viene utilizzato il decanter, una macchina centrifuga completamente chiusa. Pertanto, poiché la disidratazione fanghi avviene all'interno di una macchina completamente chiusa, la quale a sua volta si trova all'interno di un edificio chiuso, si può affermare che tale processo non può essere fonte di odori molesti.

Pre-trattamento bottini
La stazione di pre-trattamento bottini esistente di fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane CER 19 08 05, rifiuti della pulizia delle fognature CER 20 03 06, fanghi delle fosse settiche CER 20 03 04, viene eliminata ed è prevista in progetto la realizzazione di un nuovo comparto per l'accettazione ed il pre-trattamento bottini. Tutte le apparecchiature sono installate all'interno dell'edificio bottini, un edificio chiuso completo di impianto di ventilazione forzata e di deodorizzazione dell'aria per evitare il rischio di propagazione di odori molesti nell'ambiente esterno. Infine, poiché l'impianto è dotato di strumenti di misura in campo ed è collegato ad un sistema di telecontrollo, viene garantita una corretta e continua gestione dell'impianto evitando il rischio di anomalie e malfunzionamenti che possano causare emissioni di odori molesti.
Si ritiene quindi che le soluzioni impiantistiche proposte ed il relativo dimensionamento consentono la minimizzazione ed il controllo di eventuali emissioni di odori molesti.

L'impianto di deodorizzazione
E'costituito da una unità contenente al suo interno dei media filtranti che garantiscono l'abbattimento chimico a secco delle molecole maleodoranti presenti nell'aria. L'impianto previsto è dotato di una sezione filtrante composta da tre strati dei seguenti composti:

- granuli di allumina attivata di permanganato di potassio;
- miscela di carbone attivo granulare, allumina attivata e idrato di potassio;
- miscela di carbone attivo granulare e allumina attivata di permanganato di potassio.

I media filtranti sono contenuti all'interno di una struttura cilindrica in polipropilene. Il flusso d'aria viene garantito attraverso un ventilatore centrifugo di aspirazione situato sopra il coperchio della struttura di contenimento. **La regolazione della portata trattata avviene tramite inverter statico nel campo 2.400-**

6.000 m^3/h. L'impianto di deodorizzazione mantiene inoltre in depressione e aspira anche l'aria interna ai comparti di ispessimento fanghi e al pozzo di grigliatura e sollevamento iniziale.

2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

Nel SIA vengono illustrati i principi generali di riferimento del progetto, descrivendo in particolare lo stato e la qualità delle componenti ambientali prima del progetto, quantificandole ove possibile.
Vengono poi individuate le aree, le componenti ed i fattori ambientali e le relazioni tra essi esistenti che manifestano un carattere di eventuale criticità degli equilibri esistenti, al fine di evidenziare gli approfondimenti di indagine necessari al caso specifico. Inoltre documenta gli usi previsti delle risorse, la priorità negli usi delle medesime e gli ulteriori usi potenziali coinvolti dalla realizzazione del progetto oltre a definire i livelli di qualità preesistenti all'intervento per ciascuna componente ambientale interessata.
Il SIA esamina le seguenti componenti:

- Atmosfera
- Traffico locale
- Odori
- Ambiente idrico
- Suolo e Sottosuolo
- Vegetazione, Flora e Fauna
- Ecosistemi
- Rumore
- Paesaggio
- Siti archeologici

In dettaglio:

Componente Atmosfera
Lo SIA analizza le fasi di cantiere e di esercizio prevedendo opportune misure di mitigazione che possono essere così riassunte:

- frequente bagnatura dei cumuli delle terre di scavo e dei materiali di risulta da demolizioni e delle strade di cantiere;
- adozione di sistemi di agitazione dolce della biomassa e assenza di spruzzi di liquame;
- confinamento della stazione di disidratazione meccanica dei fanghi all'interno di un edificio chiuso
- realizzazione di un rilevato alto 2 m lungo i confini Sud ed Est, e di una barriera vegetale sulla sommità, con altezza di m. 2,5, costituita da una siepe di carpini che contribuisce a ridurre il rischio di diffusione di eventuali aerosols all'esterno dell'area dell'impianto.

Traffico locale
In fase di cantiere si avrà un modesto aumento del traffico per le attività di costruzione dell'impianto, aumento destinato a finire con l'ultimazione dei lavori.
In fase di esercizio non è previsto alcun incremento di traffico per lo scarico dei bottini, che è già esteso a tutto il potenziale futuro bacino dell'impianto.

Odori
Vengono analizzati nello SIA tutti i punti di potenziale emissione di odori e previste di volta in volta le misure idonee ad annullare, per quanto possibile tecnicamente, il contatto con l'ambiente. Il ricorso ad ambienti chiusi e aspirati consente di ridurre al minimo il pericolo di potenziali disperdimenti degli odori provenienti in particolare dalla linea fanghi e da quella bottini, che rappresentano i punti di più probabile origine degli odori molesti.

Ambiente idrico
Nella fase di esercizio, dopo i lavori di adeguamento, l'effluente depurato dal punto di vista qualitativo rispetterà i limiti di cui alla colonna C di tabella 1 dell'allegato A al P.T.A. della Regione Veneto. I nuovi limiti presentano ulteriori restrizioni rispetto agli attuali, in particolare per quanto riguarda i composti azotati,

e ciò comporterà un sensibile miglioramento della qualità dei parametri chimici e biologici delle acque nel corpo ricettore.
Quindi l'intervento, dal punto di vista dell'impatto sulla risorsa idrica, è sensibilmente migliorativo rispetto alla situazione attuale grazie ai limiti più restrittivi imposti allo scarico.
In termini quantitativi lo SIA sottolinea che dopo l'ampliamento del depuratore verranno recapitati nel Fiume Sile 16.200 m3/d di reflui depurati, corrispondenti ad una portata media istantanea di 187,5 l/s (0.2 mc/s circa) contro una portata del Fiume Sile di 54 mc/s. Si deduce che il contributo del depuratore di Quarto d'Altino che è di almeno tre ordini di grandezza inferiore alla portata del Fiume.
Nella fase di cantiere i lavori non comporteranno rispetto alla situazione attuale alcuna modifica nell'assetto delle acque superficiali.

Suolo e Sottosuolo
Il territorio comunale di Quarto d'Altino appartiene al sistema deposizionale del megafan del Brenta di Bassano, ma si trova molto prossimo all'area di cerniera con il megafan del Piave di Nervesa.
E' inserito in zona 3 nell'elenco delle località sismiche italiane di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 Marzo 2003. Con l'emanazione delle Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni (D.M. 14.01.2008) l'azione sismica di riferimento viene valutata punto per punto secondo un reticolo di valori distribuiti sul territorio a maglie quadrate con passo di circa 5 km. L'appartenenza alla zona 3 rimane valida solamente ai fini amministrativi.
Gli interventi previsti per i lavori di adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione non comportano particolari impatti ambientali sulla componente "Suolo e sottosuolo", fatta eccezione per gli scavi con asporto di materiale per la realizzazione dei manufatti e la posa in opera delle nuove tubazioni, e per il cambio di destinazione d'uso dell'area, che passerà da zona adibita a colture seminative a zona adibita ad impianti e servizi.
Lo SIA evidenzia, inoltre, che tra gli interventi previsti in progetto, vengono adottati degli accorgimenti costruttivi e impiantistici che salvaguardano la componente suolo-sottosuolo quali: calcestruzzi impermeabili additivati, tubazioni di trasporto e di raccolta a perfetta tenuta, sistema di monitoraggio per l'efficientamento di tutto l'impianto.

Vegetazione, Flora e Fauna Ecosistemi
Si avrà un temporaneo e modesto impatto sull'ecosistema agrario planiziale per la fauna presente nelle immediate vicinanze del cantiere legato alla generazione di rumore, vibrazioni di lieve entità per il passaggio di automezzi ed utilizzo delle macchine operatrici nel cantiere, formazione di polveri durante gli scavi per la sistemazione dell'area di ampliamento e di realizzazione dei nuovi manufatti
Per quanto riguarda la vegetazione non sono previsti particolari impatti, non essendo presente nell'area del previsto ampliamento vegetazione arbustiva o di alto fusto ma solo colture a seminativo.

Rumore
L'analisi del rumore prodotto dall'impianto di depurazione esistente è stata condotta mediante una campagna di misure dei livelli di rumore generati dall'impianto sia in periodo diurno che notturno.
La valutazione del clima acustico è stata condotta effettuando complessivamente 14 campionamenti (7 diurni e 7 notturni) in sette postazioni di monitoraggio nelle immediate vicinanze dell'impianto.
Dalle indagini effettuate è emerso che i limiti di emissione sonora vengono superati nel periodo notturno in tre delle postazioni monitorate.
Gli interventi previsti nel comparto grigliatura e sollevamento iniziale, nella stazione soffianti, nel mascheramento con la realizzazione di terrapieno alto 2 m lungo i confini dell'area dell'impianto con formazione di barriera vegetale continua di carpini sulla sommità e il diverso layout dell'impianto contribuiranno al miglioramento dell'impatto acustico, garantendo ai confini il rispetto dei limiti di emissione sonora, sia diurni che notturni, stabiliti dal piano di zonizzazione acustica del Comune di Quarto d'Altino.
L'adozione degli accorgimenti per l'abbattimento dei rumori e una corretta conduzione impiantistica assicureranno, inoltre, il rispetto della normativa vigente sui rumori all'interno del depuratore.
Nella fase di cantiere lo SIA sottolinea che per l'utilizzo di mezzi od attrezzature particolarmente rumorose si dovranno rispettare gli orari imposti dai regolamenti locali o ricorrere ad apposita autorizzazione in deroga da richiedere al Comune.

Nella relazione integrativa del 31 luglio 2014 viene chiarito, riportando gli opportuni calcoli, che i limiti di emissione imposti dal piano di zonizzazione acustica comunale vengono sempre rispettati e che i valori sono sempre inferiori ai 50 Db(A).

Paesaggio e Siti archeologici

L'area dell'impianto si trova ad Est del Centro di Quarto d'Altino, sulla destra idrografica del Fiume Sile, a circa 70 m dagli argini, in un'area circondata prevalentemente da terreni agricoli con presenza di qualche abitazione e di attività produttive a Nord e ad Ovest del depuratore.

Attualmente la visuale dell'impianto risulta mitigata dalla presenza di qualche essenza arborea presente intorno all'impianto e da una siepe di carpini che si sviluppa sopra un rilevato in terra alto circa 1 m, realizzato sui confini Nord-occidentali dell'impianto, dove si trovano gli edifici più vicini.

In generale comunque l'impianto risulta abbastanza visibile sia dalla Strada Provinciale n. 41 – Via Guglielmo Marconi, che passa a Nord dell'impianto che dalle abitazioni più vicine situate a Sud e ad Ovest dell'impianto.

I lavori in progetto, a detta dello SIA, non provocheranno un sensibile aumento dell'impatto nei confronti del paesaggio.

Gli interventi previsti:

- ampliamento verso Sud-Est dell'area dell'impianto di depurazione adiacente all'attuale;
- tipologia, le dimensioni in pianta e l'altezza dei manufatti e degli edifici che saranno in tutto similari a quelle degli esistenti;
- realizzazione lungo i nuovi confini dell'impianto di un terrapieno alto circa 2 m, sopra il quale è prevista la piantumazione di una siepe di carpini alta 2,5 m. in continuità con il terrapieno esistente;
- eliminazione di ogni spiraglio di visuale dall'esterno sia dalla strada che dalle abitazioni più vicine;

faranno in modo che l'impianto risulti totalmente mascherato senza aumentare in modo significativo l'attuale impatto sull'ambiente circostante.

La riserva archeologica di Altino, individuata dal Piano Regolatore Generale di Quarto d'Altino, interessa il territorio comunale per una superficie di quasi 10 kmq, che si estende a Nord e a Sud fino ai confini Comunali mentre a Est e a Ovest arriva rispettivamente fino all'ingresso del Centro di Quarto d'Altino e di Portegrandi.

L'area di sedime dell'impianto di depurazione, compresa la nuova superficie di occupazione prevista in progetto, ricade nella riserva archeologica di Altino ma non è direttamente interessata dal rinvenimento di reperti archeologici.

La zona direttamente interessata da ritrovamenti archeologici più vicina all'impianto è l'area denominata "Località Brustolade – Claudia Augusta – Vallesina: siti di affioramento di reperti litici del mesolitico", situata a Sud-Ovest del depuratore a circa 160 m di distanza dai confini dell'impianto.

3. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il depuratore di Quarto d'Altino e l'area di ampliamento si collocano, rispetto ai più vicini siti della Rete Natura 2000, alle seguenti distanze minime:

- circa 50 m SIC IT3240031 denominato "Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio")

Si richiamano le conclusioni della relazione istruttoria tecnica n. 358/2014 trasmessa dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con la quale la stessa propone all'Autorità competente per l'approvazione degli interventi un esito favorevole (con prescrizioni che vengono riprese in toto nel presente parere) della Valutazione di Incidenza riguardante l'intervento in oggetto, prendendo atto di quanto dichiarato dagli estensori del documento in merito al fatto che "*con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti della rete Natura 2000*".

4. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Entro i termini non sono pervenute osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
Oltre i termini sono pervenuti i pareri formulati dai seguenti soggetti:

- Provincia di Venezia – Deliberazione del Presidente della Provincia n. 51/2014 del 28/10/2014, acquisita con prot. n. 473886 del 10/11/2014.
- Comune di Quarto d'Altino – Deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 del 05/12/2014, acquisita con prot. n. 534917 del 15/12/2014,

che vengono di seguito riassunte:
Provincia di Venezia esamina l'intervento dal punto di vista viabilistico, proponendo alcune modalità operative di monitoraggio prima e dopo finalizzate al mantenimento in efficienza delle strade provinciali soggette al traffico di cantiere.
Comune di Quarto d'Altino precisa che con Delibera di Consiglio Comunale n. 47 del 24.09.2014 recante "Piano di Assetto del Territorio adottato con deliberazione di consiglio comunale n. 28 del 04/06/2014. Esame e controdeduzione osservazioni" è stata recepita con proposta di accoglimento, l'osservazione presentata dall'Azienda Servizi Pubblici Sile-Piave S.P.A. in data 23.07.2014 prot. n. 9982, con la quale veniva richiesto di assoggettare a zona "F" ovvero area a Servizi di interesse comune di maggior rilevanza di progetto, tutto l'ambito destinato all'ampliamento dell'impianto di depurazione.
Le osservazioni sopraelencate sono state considerate in corso di istruttoria ed hanno contribuito alla stesura del presente parere e delle relative prescrizioni.

In data 30 giugno 2014 con prot.278196è pervenuto il parere favorevole con prescrizioni del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali che comprende sia l'aspetto paesaggistico che archeologico.

5. QUADRO ECONOMICO DI SPESA

Si riporta di seguito un quadro di sintesi del computo metrico estimativo, distinto tra opere da appaltare e somme a disposizione che costituisce parte integrante del progetto delle opere.

	INDICAZIONE DEI LAVORI E DELLE OPERE PROVVISTE	**IMPORTI PARZIALI**	**IMPORTI TOTALI**
	A) LAVORI DA APPALTARE		
A1)	Esecuzione lavori *(al netto degli oneri di sicurezza)*	5.467.203,84	
A2)	Oneri di sicurezza	105.000,00	
			5.572.203,84
	B) SOMME A DISPOSIZIONE		
B1)	Procedure VIA	48.000,00	
B2)	Incentivi progettazione interna e RUP	83.200,00	
B3)	Accordi bonari, imprevisti, arrotonadamenti	110.061,16	
B4)	Spese progettazione, D.L., Contabilità, D.Lgs. 81/08	520.000,00	
B5)	Acquisizione aree espansione impianto, inclusi oneri	165.000,00	
B6)	Compensi per il collaudatore	85.535,00	
			1.012.796,16
	IMPORTO COMPLESSIVO DELL'OPERA AL NETTO DI IVA		**6.585.000,00**

6. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

A seguito dell'esame della documentazione di progetto e del relativo S.I.A., comprensiva della documentazione integrativa acquisita in corso di istruttoria, ed in considerazione di quanto emerso dal sopralluogo effettuato presso l'area dell'intervento e dagli incontri tecnici intercorsi, è stato possibile acquisire chiarimenti in merito agli aspetti sotto riportati.
Terre e rocce da scavo: è stato presentato nella documentazione aggiuntiva del 31 luglio 2014 il Piano di Utilizzo con la caratterizzazione dei terreni interessati che ricadono tutti nella colonna A della tabella "Terreni" dell'Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D. Lgs 152/06.
Variante urbanistica: l'area d'espansione per l'ampliamento dell'impianto di depurazione, come evidenziato da Certificato da Destinazione Urbanistica trasmesso dal Comune di Quarto d'Altino con nota prot. 16448 del 01/12/2014, ricade nella "Sottozona E2.1 – Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva dichiarate di interesse paesistico-ambientale e archeologico" del vigente PRG del Comune di Quarto d'Altino ed interessa parzialmente la fascia di rispetto del Fiume Sile.
Con nota prot. n. 17156 del 15/12/2014 il Comune di Quarto d'Altino ha specificato nel merito che, con Delibera di Consiglio Comunale n. 47 del 24.09.2014 recante "*Piano di Assetto del Territorio adottato con deliberazione di consiglio comunale n. 28 del 04/06/2014. Esame e controdeduzione osservazioni*" è stata recepita con proposta di accoglimento, l'osservazione presentata dall'Azienda Servizi Pubblici Sile-Piave S.P.A. in data 23.07.2014 prot. n. 9982, con la quale veniva richiesto di assoggettare a zona "F" ovvero area a Servizi di interesse comune di maggior rilevanza di progetto, tutto l'ambito destinato all'ampliamento dell'impianto di depurazione. Ne consegue che con il recepimento di tale osservazione i terreni catastalmente identificati al Foglio n. 3 mappali n. 391, 412, 141 e 416 risultano tutti assoggettati a zona "F" ovvero area a Servizi di interesse comune di maggior rilevanza di progetto.
Si evidenzia, inoltre, che, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/99, l'approvazione del Progetto costituisce Variante Urbanistica per le parti in difformità allo strumento urbanistico comunale vigente.
Disponibilità aree: il progetto non prevede espropri, il Proponente ha provveduto ad acquisire le aree su cui realizzare l'espansione del progetto, come risulta da dichiarazione del Notaio incaricato in data 12/12/2014.
Rumore: dalla relazione di dettaglio della valutazione acustica tramite modello previsionale nelle condizioni operative peggiori (con attive tutte le sorgenti nella fase di esercizio), nella configurazione di progetto finale, per verificare eventuali impatti sui recettori più prossimi, emerge il rispetto dei limiti di emissione di tabella < 50 dB.
Rifiuti: l'impianto riceve bottini in regime di "comunicazione" ai sensi dell'art. 110 del D.Lgs. 152/06. Non è previsto un aumento dei quantitativi di bottini.
Odori: l'area di ricevimento bottini è posta sotto depressione ma sarà opportuna per valutare l'efficacia dei risultati una verifica con indagine olfattometrica, prima e dopo gli interventi, secondo le specifiche tecniche dettate dalla norma UNI EN 13725:2004.
Conformità PTA: è previsto il collettamento delle acque di prima e seconda pioggia nelle nuove ed il loro invio in testa impianto per il trattamento. La rete fognaria sarà inoltre estesa alle aree esistenti.
Viabilità di accesso: l'innesto della strada di accesso all'impianto nella S.P. n. 41 "Quarto d'Altino – Portegrandi" è stata teatro di numerosi incidenti. Sarebbe importante verificare la possibilità di modificare l'attuale assetto introducendo sistemi di divisione dei flussi e/o di rallentamento per ridurre gli eventi incidentali.
Per quanto riguarda il Quadro Programmatico, in particolare, il SIA esamina in modo sufficiente gli strumenti di pianificazione e di programmazione a livello regionale, provinciale e comunale, afferenti all'area.
Per quanto attiene al Quadro Progettuale si rileva che il SIA è stato redatto nel rispetto delle normative in materia attualmente in vigore, ed in particolare per quanto attiene alle analisi ed alle scelte progettuali in relazione agli obiettivi da raggiungere, alla presentazione delle alternative, ai contenuti ed agli elaborati progettuali.
Per quanto riguarda il Quadro Ambientale, il SIA, ha sviluppato in modo esaustivo l'analisi delle componenti ambientali e dei potenziali impatti che l'opera potrebbe generare nei confronti dell'ambiente circostante, non riscontrando particolari problemi di influenza.

Infine, per le considerazioni e valutazioni fin qui esposte, i lavori in esame ed afferenti al progetto di "Ampliamento dell'impianto di depurazione di Quarto d'Altino" risultano essere in linea per l'espressione di un parere favorevole finale per quanto attiene:

- al giudizio di compatibilità ambientale sull'opera da realizzare, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- all'esito favorevole della valutazione di Incidenza;
- all'approvazione del progetto definitivo presentato, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/99;
- al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per l'intervento in oggetto, ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale VIA, presenti tutti i suoi componenti ad eccezione del Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Venezia, esprime

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto, ed in ordine alla valutazione di incidenza, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di seguito indicate.

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. L'impianto dovrà garantire lo scarico di acqua depurata con caratteristiche qualitative tali da soddisfare ai valori limite fissati dalla normativa vigente nazionale e regionale.
3. La piazzola di stazionamento delle autobotti di conferimento rifiuti dovrà essere dotata di pozzetti di raccolta degli eventuali spanti e dell'acqua meteorica di dilavamento.
4. La gestione dei rifiuti CER 19 08 05, CER 20 03 06 e CER 20 03 04 dovrà essere conforme e quanto stabilito dal D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii..
5. L'impianto di abbattimento sostanze maleodoranti dovrà essere mantenuto in esercizio 24/24 ore/giorno con portata adeguata e sottoposto a periodica manutenzione con cambio del letto adsorbente.
6. Venga predisposto un apposito allaccio esterno all'edificio dedicato al trattamento bottini, al fine di consentire lo scarico degli stessi dalle autobotti senza necessità di apertura delle porte.
7. Venga effettuata un'indagine olfattometrica, prima e dopo gli interventi, secondo le specifiche tecniche dettate dalla norma UNI EN 13725:2004, per valutare l'efficacia dei risultati ottenuti.
8. Venga previsto un monitoraggio post-operam del livello di immissione, emissione e differenziale del rumore, presso i recettori entro i primi 3 mesi dall'entrata in esercizio dell'impianto, con modalità preventivamente concordate con ARPAV. Le misurazioni dovranno essere trasmesse ad ARPAV ed al Comune. In caso i livelli risultassero superiori ai limiti, si dovranno adottare ulteriori interventi di mitigazione finalizzati a ricondurli entro i limiti previsti dalla zonizzazione acustica e tali interventi dovranno essere completati entro 6 mesi.

9. Venga richiesta al Comune di Quarto d'Altino la concessione di deroga ai limiti di emissione riportati nel piano di zonizzazione acustica durante le fasi cantiere.
10. L'area dell'impianto, asfaltata o a verde, dovrà essere mantenuta in ordine senza presenza di cumuli di materiali e attrezzature dismessi, pozzanghere, fanghi, ecc..
11. Si dovrà provvedere al mantenimento della barriera arborea in essere, e del suo completamento sui lati Sud ed Est, mediante la sostituzione di eventuali "morie" di essenze, così da garantirne la permanenza e l'integrità durante tutto il periodo di esercizio.
12. Venga garantita la visibilità dell'innesto della strada di accesso all'impianto alla strada provinciale S.P. n. 41 "Quarto d'Altino – Portegrandi".
13. Vengano indicate al Servizio Sviluppo e Manutenzione del sistema Viabilistico della Provincia di Venezia le direttici di afferenza dei mezzi operativi al cantiere in tutta la fase di cantierizzazione dell'intervento, in modo da verificare se sono previsti transiti anche su altre strade provinciali.
14. Venga effettuato un sopralluogo congiunto, precedentemente alla cantierizzazione delle opere, tra i tecnici del Servizio Sviluppo e Manutenzione del sistema Viabilistico della Provincia di Venezia, il Comune ed il Proponente per la videoripresa in entrambi i sensi delle strade provinciali interessate che costituirà prova delle condizioni stradali antecedenti al passaggio dei mezzi.
15. I mezzi di cantiere e i mezzi di trasporto pesanti, da e verso il cantiere, dovranno essere omologati e rispondere alla normativa più recente, almeno Stage IIIB e Euro 4, per quanto riguarda le emissioni di rumore e gas di scarico. Dovrà essere eseguito il lavaggio delle ruote dei mezzi di trasporto dei materiali e dei mezzi di cantiere all'uscita dai cantieri medesimi. Va comunque garantito il non imbrattamento della viabilità pubblica interessata dal transito di tali mezzi.

Con riferimento parere n. 10017 del 19/06/2014 della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali:

16. Siano realizzati dei sondaggi preliminari (trincee) nelle aree dove sono previsti i manufatti (vasche, ecc.), da concordare con il Funzionario di Zona della competente Soprintendenza.
17. Sia prevista l'assistenza archeologica continua in tutte le fasi di realizzazione dei fossi di bonifica, la cui profondità risulta compresa tra cm O, 90 e 120.
18. Sia prevista l'assistenza archeologica in tutte le fasi di movimentazione del suolo al momento della realizzazione delle opere.

Per quanto attiene alla V.Inc.A. si prescrive:

19. di non coinvolgere habitat e specie di interesse comunitario (di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 2009/147/Ce) nell'esecuzione degli interventi di adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione e di verificare ciò anche mediante l'affiancamento alla Direzione Lavori di personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale, il quale dovrà predisporre idoneo rapporto da trasmettere, entro 30 giorni dalla conclusione di ciascuna fase operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso.
20. di sottoporre al rispetto della procedura di Valutazione di Incidenza (artt. 5 e 6 del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i.) quanto non espressamente esaminato con la presente istanza.
21. di comunicare qualsiasi variazione rispetto al progetto esaminato che dovesse rendersi necessaria, anche per l'insorgere di imprevisti di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso.
22. di comunicare tempestivamente alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 118 del 10 febbraio 2015 pag. 16/18

RACCOMANDAZIONI

1. Venga verificata con gli organi competenti, ai fini di aumentarne la sicurezza, la possibilità di realizzare una diversa sistemazione dell'immissione della strada di accesso all'impianto ed all'ecocentro nella strada provinciale SP n.41.

La medesima Commissione Regionale V.I.A., integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99, dal delegato dal Sindaco del Comune di Quarto D'Altino e dal delegato dal Direttore della Sezione Regionale Tutela Ambiente – Settore Idrico Integrato, esaminati gli elaborati sotto il profilo tecnico ed economico per una spesa complessiva di 6.585.000,00 euro ed il cronoprogramma degli interventi allegato al progetto, esprime all'unanimità dei presenti (assenti il Presidente della Provincia di Venezia, il Direttore Regionale della Sezione Urbanistica ed il Direttore Regionale della Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto),

parere favorevole

all'approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione dell'intervento ed ad rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni precedentemente indicate.

Il Segretario della
Commissione Regionale V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione Regionale V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Settore V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione Regionale V.I.A.
Dott. Luigi Masia

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 118 del 10 febbraio 2015 pag. 17/18

Elenco elaborati da vistare:

ELABORATI TECNICO ECONOMICI

1. Relazione illustrativa – quadro economico
2. Relazione tecnica dimensionamento impianto
3. Relazione di calcolo preliminare delle strutture
4. Relazione geologica – sismica
5. Relazione descrittiva delle opere e dei siti SIC/ZPS
6. Computo metrico estimativo
7. Elenco prezzi unitari
8. Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici – Opere civili
9. Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici – Opere elettromeccaniche e impianti elettrici

ELABORATI GRAFICI

10. Corografia – estratto piano regolatore generale
11. Planimetria impianto – stato di fatto
12. Planimetria impianto – rete fognaria interna – planimetria catastale
13. Planimetria impianto con collegamenti idraulici
14. Planimetria impianto – 1° stralcio esecutivo
15. Grigliatura fine automatica – sollevamento iniziale – pianta
16. Sollevamento iniziale – sezioni A-A, B-B
17. Dissabbiatura – disoleatura aerata – pianta e sezioni
18. Trattamento biologico – sollevamento fanghi di ricircolo e supero – ricircolo miscela aerata – pianta
19. Trattamento biologico – ricircolo miscela aerata – sezioni A-A, B-B
20. Trattamento biologico – sollevamento fanghi di ricircolo e supero – ricircolo miscela aerata – sezioni C-C, D-D
21. Trattamento biologico – sollevamento fanghi di ricircolo e supero – sezione A-A – cementi armati
22. Sedimentatore secondario ∅ 26 m – pianta
23. Sedimentatore secondario ∅ 26 m – sezione
24. Sedimentatore secondario ∅ 26 m – cementi armati
25. Stazione soffianti – sala quadri – trattamento biologico – pianta, sezione e prospetto
26. Ripartitore di portata ai sedimentatori esistenti
27. Sedimentatore secondario ∅ 17 m – pianta e sezione
28. Sollevamento fanghi di ricircolo e supero linee esistenti - pianta e sezioni
29. Pre-ispessimento meccanizzato fanghi – disintegrazione fanghi - pianta e sezione
30. Pre-ispessimento meccanizzato fanghi – cementi armati
31. Digestione aerobica – sollevamento acque madri – pianta
32. Digestione aerobica – sollevamento acque madri – sezioni A-A, B-B
33. Digestione aerobica – sezione B-B – cementi armati
34. Post-ispessimento meccanizzato fanghi – pianta e sezione
35. Edificio disidratazione fanghi – trattamento bottini – magazzino – stazione soffianti (digestione aerobica) – sala quadri – pianta
36. Edificio disidratazione fanghi – trattamento bottini – magazzino – stazione soffianti (digestione aerobica) – sala quadri – sezioni A-A, B-B, C-C
37. Edificio disidratazione fanghi – trattamento bottini – magazzino – stazione soffianti (digestione aerobica) – sala quadri – prospetti
38. Stoccaggio dosaggio flocculante – pianta e sezioni
39. Planimetria impianti elettrici – foglio 1
40. Planimetria impianti elettrici – foglio 2
41. Planimetria impianti elettrici – foglio 3
42. Schemi unifilari quadri elettrici

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 118 del 10 febbraio 2015 pag. 18/18

DOCUMENTAZIONE STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

43. Relazione SIA
44. Valutazione di impatto acustico depuratore esistente
45. Carta dei vincoli
46. Carta dell'uso del suolo
47. Sintesi non tecnica
48. Relazione paesaggistica
49. Carta archeologica Comune di Quarto d'Altino

DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

50. Relazione di analisi della propagazione del rumore emesso dall'impianto di depurazione
51. Planimetria di propagazione del rumore emesso dal depuratore
52. Relazione compatibilità idraulica
53. Documentazione fotografica
54. Corografia – estratto piano regolatore generale – planimetria catastale
55. Planimetria impianto stato di fatto – planimetria opere di scarico
56. Planimetria opere di progetto
57. Piano di utilizzo dei materiali di scavo
58. Relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale sul SIC IT3240031 (Rev. 27.10.2014)

(Codice interno: 292124)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 119 del 10 febbraio 2015

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA - Superstrada Pedemontana Veneta - "Lotto 3 tratta C dal km 74+075 al km 75+625" - Comuni di localizzazione: Montebelluna e Volpago del Montello (TV) - Procedura di VIA Statale (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Legge Obiettivo n. 443/2001 - D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.). Rettifica del testo dell'oggetto di cui alla DGR n. 2724 del 29/12/2014 ed al relativo allegato.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Rettifica del testo dell'oggetto di cui alla DGR n. 2724 del 29/12/2014 ed al relativo allegato "A" (parere della Commissione Regionale VIA n. 486 del 19/11/2014), causa mero errore materiale.

L'assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

Con DGR n. 2724 del 19/12/2014 e relativo allegato "A" (parere della Commissione Regionale VIA n. 486 del 19/11/2014) è stato riportato, per mero errore materiale, un inesatto riferimento della tratta interessata.

In particolare, l'oggetto della suddetta DGR e dell'allegato fanno riferimento a "*...Lotto 3 tratta C dal km 29+300 al km 38+700...*" in luogo della dizione corretta *"...Lotto 3 tratta C dal km 74+075 al km 75+625...*".

A tale proposito, si precisa che non risulta necessario rettificare i contenuti e le valutazioni di cui al suddetto provvedimento e al relativo allegato.

Si propone, pertanto, di approvare la rettifica dell'oggetto della DGR n. 2724 del 19/12/2014 e del relativo allegato A, secondo il seguente testo:

"COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA - "Superstrada Pedemontana Veneta - Lotto 3 tratta C dal km 74+075 al km 75+625" - Comuni di localizzazione: Montebelluna e Volpago del Montello (TV) - Procedura di VIA Statale (D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. - Legge Obiettivo n. 443/2001 - D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.)."

Si propone, inoltre, di confermare i contenuti e le valutazioni di cui alla DGR n. 2724 del 29/12/2014 ed al relativo allegato "A" (parere della Commissione Regionale VIA n. 486 del 19/11/2014).

Si propone, infine, di trasmettere il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, quale necessaria rettifica al parere regionale reso nella procedura di valutazione d'impatto ambientale, nonché al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed al CIPE per il seguito di competenza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 1 della Legge n. 443 del 21.12.2001 che delega il Governo ad individuare le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti produttivi strategici e di preminente interesse nazionale da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese;

VISTA la Sezione II del D.Lgs. n.163/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO l'Atto Aggiuntivo all'Intesa Generale Quadro del 24.10.2003 tra il Governo e la Regione Veneto, sottoscritto in data 17.12.2007;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 10/1999;

VISTA la D.G.R. n. 3173/2006;

VISTA la D.G.R. n.575/2012;

VISTA la D.G.R. n. 2724/2014;

VISTO il verbale della seduta della Commissione regionale V.I.A. del 19/11/2014;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare la rettifica del testo dell'oggetto di cui alla DGR n. 2724 del 29/12/2014 ed al relativo allegato "A" (parere della Commissione Regionale VIA n. 486 del 19/11/2014), secondo il seguente testo:

"COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA - "Superstrada Pedemontana Veneta - Lotto 3 tratta C dal km 74+075 al km 75+625" - Comuni di localizzazione: Montebelluna e Volpago del Montello (TV) - Procedura di VIA Statale (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Legge Obiettivo n. 443/2001 - D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.)";

3. di confermare i contenuti e le valutazioni di cui alla DGR n. 2724 del 29/12/2014 ed al relativo allegato "A" (parere della Commissione Regionale VIA n. 486 del 19/11/2014);

4. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e al C.I.P.E. per il seguito di competenza;

5. di trasmettere il presente provvedimento al Commissario Delegato per l'Emergenza determinatasi nel Settore del Traffico e della Mobilità nel Territorio delle Province di Treviso e Vicenza, con sede in Via Baseggio 5, 30174 - Mestre Venezia;

6. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di incaricare la Sezione Coordinamento Attività Operative dell'esecuzione del presente atto;

9. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

(Codice interno: 292130)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 120 del 10 febbraio 2015

Consorzio di Bonifica Bacchiglione - Ricalibratura e sostegni su corsi d'acqua nell'area della Riviera del Brenta - 3° stralcio (codice ID 014-12) - Comuni di localizzazione: Dolo, Camponogara e Campagna Lupia (VE) - Comuni interessati: Strà, Fossò, Vigonovo e Campolongo Maggiore (VE) - Procedura di VIA ed autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., dell'art. 23 della L.R. 10/99 e della D.G.R. n. 575/13.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Rilascio del giudizio favorevole di compatibilità ambientale ed autorizzazione del progetto "Ricalibratura e sostegni su corsi d'acqua nell'area della Riviera del Brenta - 3° stralcio (codice ID 014-12)" presentato dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Istanza acquisita con prot. n. 94522 del 04/03/20114; - Parere della Commissione regionale V.I.A. n. 487 del 03/12/2014.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

In data 04/03/2014 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione (C.F. 92223390284) con sede legale a Padova in Via del Vescovado n° 11 C.A.P. 35141, domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ed autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. 10/99 come disposto dalla D.G.R. 575/2013, acquisita con prot. n. 94522/ 70.08.02.

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

Espletata da parte dell'Unità Complessa V.I.A l'istruttoria preliminare, il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 11/03/2014 sul quotidiano "*La Nuova Venezia*", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e del SIA, con il relativo riassunto non tecnico, presso la Regione del Veneto, la Provincia di Venezia ed i Comuni di Dolo, Camponogara, Campagna Lupia, Strà, Fossò, Vigonovo e Campolongo Maggiore. Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 26/03/2014 presso la sala Consiliare del Comune di Dolo (VE).

Con nota prot. 135175 del 31/03/2014 la Sezione Coordinamento Attività Operative ha comunicato l'avvio del procedimento.

Sono pervenuti pareri ed osservazioni, di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, di cui alla premessa dell'**Allegato A** al presente provvedimento.

Con nota prot. n. 225458 del 26/05/2014 gli uffici del Settore VIA hanno trasmesso la dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza, alla Sezione Coordinamento Commissioni - (VAS VINCA NUVV) - al fine di acquisire un parere in merito e con protocollo n. 237356 del 03/06/2014, la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) ha trasmesso la propria presa d'atto.

Sono stati acquisiti i Certificati di Destinazione Urbanistica dei Comuni di Dolo, Camponogara e Campagna Lupia che hanno evidenziato l'assenza di vincoli paesaggistici.

In data 12/06/2014 il gruppo istruttorio della Commissione Regionale V.I.A., incaricato dell'esame del progetto, al fine dell'espletamento della procedura valutativa, ha effettuato un sopralluogo nell'area in cui è previsto l'intervento.

Il Vice-Presidente della Commissione nella riunione del 09/07/2014 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

Con nota prot. 9194 del 29/10/2014 il proponente ha trasmesso documentazione integrativa spontanea, acquisita dall'ufficio del Settore VIA in data 06/11/2014 con prot. n. 468293 E.410.01.1.

Conclusa l'istruttoria tecnica, con parere n. 487 del 03/12/2014 **Allegato A** al presente provvedimento, la Commissione Regionale VIAha espresso, all'unanimità dei presenti, parere favorevole al rilascio del giudizio favorevole di compatibilità ambientale sul progetto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni indicate nel parere di cui sopra.

La medesima Commissione Regionale V.I.A., integrata ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/99, tenuto conto del parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale precedentemente reso, ha espresso all'unanimità dei presenti, parere favorevole all'autorizzazione del progetto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di cui al citato parere.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 10 del 26/03/1999 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 2 co. 2 della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

VISTA la D.G.R. n. 3173 del 10/10/2006;

VISTA la D.G.R. n. 1169 del 25/06/2012;

VISTO il parere della Commissione Regionale V.I.A. n. 487 del 03/12/2014 **Allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

delibera

1. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 487 del 03/12/2014, **Allegato A**, espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 03/12/2014 allegato al presente provvedimento e di cui forma parte integrante, ai fini del rilascio del giudizio di compatibilità ambientale del progetto "Ricalibratura e sostegni su corsi d'acqua nell'area della Riviera del Brenta - 3° stralcio";
2. di esprimere, ai sensi del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006, giudizio favorevole di compatibilità ambientale per il progetto in oggetto, secondo le prescrizioni di cui al parere n. 487 del 03/12/2014, **Allegato A** al presente provvedimento;
3. di autorizzare, secondo quanto previsto dall'art. 23 della L.R.10/99, l'intervento in oggetto con le prescrizioni di cui all'allegato parere (**Allegato A**);
4. di prendere atto della presa d'atto della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) della dichiarazione di non necessità di redazione della Valutazione d'Incidenza Ambientale presentata dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione;
5. di prendere atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dal-l'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;
6. di dare atto che, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 26, comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, e ss.mm.ii. l'intervento dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa su istanza del proponente, la valutazione di impatto ambientale dovrà essere reiterata;
7. di stabilire che l'autorizzazione è accordata senza pregiudizio per ogni eventuale diritto di terzi;
8. di stabilire che il mancato rispetto di quanto previsto dal presente provvedimento potrebbe comportare la revoca del medesimo provvedimento, con riserva di richiesta degli eventuali danni;
9. di comunicare il presente provvedimento al Consorzio di Bonifica Bacchiglione con sede legale in Via del Vescovado n. 11 35141 Padova, nonché di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso, alla Provincia di Venezia, all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Venezia ed alla Sezione Progetto Venezia;
10. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale all'Autorità Giudiziaria competente oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010;
11. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
12. di incaricare la Sezione Coordinamento Attività Operative dell'esecuzione del presente atto;
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
14. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 120 del 10 febbraio 2015 pag. 1/29

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 487 del 03/12/2014

OGGETTO: Consorzio di Bonifica Bacchiglione – Ricalibratura e sostegni su corsi d'acqua nell'area della Riviera del Brenta – 3° stralcio (codice ID 014-12) – Comuni di localizzazione: Dolo, Camponogara e Campagna Lupia (VE) – Comuni interessati: Strà, Fossò, Vigonovo e Campolongo Maggiore (VE) – Procedura di VIA ed autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., dell'art. 23 della L.R. 10/99 e della D.G.R. n. 575/13.

PREMESSA

In data 04/03/2014 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione (C.F. 92223390284) con sede legale a Padova in Via del Vescovado n° 11 C.A.P. 35141, domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ed autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. 10/99 come disposto dalla D.G.R. 575/2013, acquisita con prot. n. 94522/ 70.08.02.

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

Espletata da parte dell'Unità Complessa V.I.A l'istruttoria preliminare, il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 11/03/2014 sul quotidiano "*La Nuova Venezia*", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e del SIA, con il relativo riassunto non tecnico, presso la Regione del Veneto, la Provincia di Venezia ed i Comuni di Dolo, Camponogara, Campagna Lupia, Strà, Fossò, Vigonovo e Campolongo Maggiore. Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 26/03/2014 presso la sala Consiliare del Comune di Dolo (VE).

Con nota prot. 135175 del 31/03/2014 la Sezione Coordinamento Attività Operative ha comunicato l'avvio del procedimento.

Sono pervenuti pareri ed osservazioni, di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, di cui al seguente elenco:

➢ Comune di Strà - PARERE	23/04/2014 (PEC)	179828 E.410.01.1
➢ Comune di Camponogara - OSSERVAZIONI	23/04/2014 (PEC)	179577 E.410.01.1
➢ Associazione Difesa del Territorio	06/05/2014 (PEC)	194599 E.410.01.1
➢ Sig.ra Nicoletta Agnoletto	06/05/2014 (PEC)	194646 E.410.01.1
➢ Sig.ra Maria Santello	06/05/2014 (PEC)	194617 E.410.01.1
➢ Sig.ra Lorena e Renata Agnoletto	06/05/2014 (PEC)	194665 E.410.01.1
➢ Sig.re Guglielmo Compagno	06/05/2014 (PEC)	194683 E.410.01.1
➢ Sig.ra Paola Bragato	06/05/2014 (PEC)	194704 E.410.01.1
➢ Sig.ra Vanna Compagno	06/05/2014 (PEC)	194713 E.410.01.1

➢ Sig.re Tiziano Compagno	06/05/2014 (PEC)	194696 E.410.01.1
➢ Provincia di Venezia	10/11/2014 (PEC)	473868 E.410.01.1

Con nota prot. n. 225458 del 26/05/2014 gli uffici del Settore VIA hanno trasmesso la dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza, alla Sezione Coordinamento Commissioni – (VAS VINCA NUVV) – al fine di acquisire un parere in merito e con protocollo n. 237356 del 03/06/2014, la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) ha trasmesso la propria presa d'atto.

Sono stati acquisiti i Certificati di Destinazione Urbanistica dei Comuni di Dolo, Camponogara e Campagna Lupia che hanno evidenziato l'assenza di vincoli paesaggistici.

In data 12/06/2014 il gruppo istruttorio della Commissione Regionale V.I.A., incaricato dell'esame del progetto, al fine dell'espletamento della procedura valutativa, ha effettuato un sopralluogo nell'area in cui è previsto l'intervento.

Il Vice-Presidente della Commissione nella riunione del 09/07/2014 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

Con nota prot. 9194 del 29/10/2014 il proponente ha trasmesso documentazione integrativa spontanea, acquisita dall'ufficio del Settore VIA in data 06/11/2014 con prot. n. 468293 E.410.01.1.

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, la Commissione Regionale V.I.A., è stata appositamente integrata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99, e successive modifiche ed integrazioni.

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Come per i precedenti stralci progettuali, scopo delle opere è il miglioramento della gestione delle acque del bacino Sesta Presa in sinistra Brenta ai fini dell'incremento delle capacità auto depurative prima dell'immissione in Laguna.

In riferimento alle finalità descritte nella Scheda Progetto nr. B-8 emanata dalla Regione Veneto in Allegato D alla DGR n°1169 del 25.06.2012, gli obiettivi di efficacia prevista in termini di abbattimento dei nutrienti consistono in:

- Azoto Totale: riduzione di almeno 5 t/anno;
- Fosforo Totale: riduzione di almeno 0,4 t/anno.

Le strategie per il raggiungimento degli obiettivi consta nelle seguenti tipologie di intervento:

- la ricalibratura e rinaturalizzazione di alcuni tratti di canali esistenti;
- la realizzazione di aree umide di fitodepurazione;
- l'aumento dei tempi di ritenzione (con conseguente interessamento delle parti vegetate delle sponde) mediante la gestione delle opere di sostegno.

In linea con le strategie individuate lo stralcio progettuale in analisi si compone dei seguenti due interventi:

- Intervento 1: realizzazione di un'area umida lungo lo Scolo Brentoncino;
- Intervento 2: rinaturalizzazione di un tratto del canale II Diramazione Brentoncino;
- Intervento 3: adeguamento del sistema di sostegno attualmente presente nel bacino Sesta Presa e automazione di alcuni manufatti esistenti

La porzione di territorio consortile in esame si estende per circa 5.000 ettari e coincide con il bacino denominato VI Presa in Sinistra Brenta, ricadente in provincia di Venezia (comuni di Campolongo Maggiore, Camponogara, Dolo, Fosso, Strà, Vigonovo).

Tale zona risulta limitata a nord dal canale Naviglio Brenta, a sud dallo Scolo Fiumazzo, ad ovest dal Fiume Brenta e ad est dal Canale Novissimo, adiacente alla Laguna di Venezia la quale costituisce il ricettore finale delle acque di scolo drenate dal territorio in oggetto.

Gli interventi previsti insistono nei comuni di Dolo, Camponogara e Campagnalupia, e sono così ubicati:

Intervento 1: area umida lungo lo scolo Brentoncino, Comune di Dolo;
Intervento 2: ricalibratura scolo II Diramazione Brentoncino, Comune di Camponogara;
Intervento 3: automazione paratoia sostegno esistente lungo lo scolo Brentella in via Calcroce, Comune di Camponogara (più a nord), e automazione paratoia sostegno esistente lungo lo scolo Brentella in via Isonzo, Comune di Campagnalupia (più a sud).

2. DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

2.1 Quadro di Riferimento Programmatico
2.2 Quadro di Riferimento Progettuale
2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

2.1 Quadro di Riferimento Programmatico

PIANIFICAZIONE DI LIVELLO NAZIONALE E COMUNITARIO

Rete natura 2000

Per il progetto in esame si riconosce la sussistenza della fattispecie di esclusione di cui al paragrafo 3, lettera A, punto IV dell'Allegato A alla DGR 3173/06.

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini Idrografici dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave Brenta-Bacchiglione

Per quanto riguarda la pericolosità idraulica il bacino di indagine, nella sua parte più occidentale, comprende alcune "zone di attenzione" si tratta di aree che presentano delle criticità di carattere idraulico ubicate nei Comuni di Strà, Fossò e Dolo.

PIANIFICAZIONE DI LIVELLO REGIONALE

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) VIGENTE

Il territorio interessato dagli interventi rientra nell'area tributaria della laguna di Venezia. Tale area è inserita tra le aree a più elevata vulnerabilità ambientale.

L'area non rientra nel "Sistema degli ambiti naturalistico ambientale di livello regionale" di cui alla tavola 2 e 10 del P.T.R.C.

Con riferimento alla situazione del territorio agricolo l'area interessata dagli interventi, dall'esame della Tav. 3 del P.T.R.C., risulta ascrivibile agli "ambiti ad eterogenea integrità" con l'eccezione della parte settentrionale prossima al corso del Naviglio Brenta e della parte occidentale prossima al corso del Fiume Brenta ascrivibile agli "ambiti di compromessa integrità".

Dalla tavola 4 del P.T.R.C. "Sistema insediativo ed infrastrutturale storico ed archeologico", nel territorio del bacino del VI Presa Inferiore non si riscontra la presenza nell'area di intervento di "Ambiti per la istituzione di parchi archeologici".

Per quanto riguarda gli ambiti per la istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologiche ed aree di tutela paesaggistica l'esame della Tavola 5 del P.T.R.C. evidenzia che parte della VI presa ricade nell'ambito per l'istituzione del parco naturale regionale ed area di tutela paesaggistica regionale (art. 33 N.d.A) numero 23: Laguna di Venezia secondo il limite del piano d'area laguna e area Veneziana adottato con D.G.R. n. 7529 del 23.12.1991 (PALAV).

Dall'analisi della tav. 6 del P.T.R.C. (v. fig. 4-7) emerge che l'area è marginalmente interessata a nord dal corridoio plurimodale che collega Venezia e Padova.

Per quanto riguarda la tav. 10 (Valenze storico – culturali e paesaggistico – ambientali) nella tavola 10.35 e 10.42 si nota che le aree vincolate ai sensi della L. 1497/39 ricadono all'esterno del bacino VI Presa in Sinistra Brenta, anche se a nord il bacino contiene marginalmente la fascia lungo il corso del Naviglio Brenta.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) ADOTTATO

La parte a nord–est del bacino ricade nel piano d'area della Laguna di Venezia (PALAV) già realizzato e approvato mentre tutta l'area rientra anche nel piano "Corridoio metropolitano Venezia – Padova" che è in fase di elaborazione.

La tavola 1a "Uso del Suolo – terra" evidenzia come l'area rientri negli ambiti agropolitano e ad elevata utilizzazione agricola.

Il bacino VI presa ricade, inoltre, nell'area vulnerabile ai nitrati e lungo l'asta del Brenta si riscontra un'area di elevata pericolosità idraulica.

Dalla tavola 2 del P.T.R.C. risulta la vicinanza ad un'area nucleo, ovvero quelle che presentano i maggiori valori di biodiversità regionale e che sono costituite dai siti della Rete Natura 2000. Nel caso in esame l'area nucleo è rappresentata da IT50030 (Laguna medio inferiore di Venezia - SIC) e IT50046 (Laguna di Venezia - ZPS).

La tavola 3, Energia e Ambiente, evidenzia un inquinamento da NOx compresa tra 50 e 60 μg/m3 e la presenza di elettrodotti ad Alta Tensione e di una linea gas di importanza regionale.

La tavola 9 indica il bacino VI presa come ricadente prevalentemente nell'ambito n. 32, Bassa pianura tra il Brenta e l'Adige, e nella parte nord nell'ambito 27, Pianura agropolitana centrale, e secondo l'articolo 71 delle norme tecniche risponde in modo non vincolante agli obiettivi e alle finalità presentate nell'Atlante Ricognitivo del Paesaggio, primo passo verso il piano paesaggistico regionale.

Le opere di progetto prevedendo la salvaguardia e l'integrazione delle fasce boscate esistenti nonché la costituzione di nuove zone umide, recepiscano pienamente gli indirizzi di piano, a completa tutela e valorizzazione del territorio.

Piano d'area della laguna e dell'area veneziana

In generale la maggior parte del territorio non risulta interessata da particolari vincoli, eccezion fatta per l'area più settentrionale prossima al Naviglio Brenta e per l'area orientale del territorio esterna al bacino VI presa, le quali rientrano tra le aree di interesse paesistico-ambientale (art. 21 N.d.A.).

Le aree di interesse paesistico-ambientale, per quanto indicato all'art. 21 comma a) del P.A.L.A.V., costituiscono degli ambiti preferenziali per la realizzazione di parchi territoriali e sono prioritarie nell'applicazione delle direttive C.E.E. relative a interventi di piantumazione finalizzati al miglioramento ambientale.

Nelle aree di interesse paesistico-ambientale, come recita l'art. 21 comma a) delle N.d.A. del P.A.L.A.V., «sono consentiti interventi eco-tecnologici per l'abbattimento dei nutrienti nelle acque da sversare in laguna con processi di fitodepurazione, che richiedono interventi per la realizzazione di siti predisposti per il trattamento delle acque, anche di risulta dei depuratori, consistenti movimenti di terra, realizzazione degli argini e relative stazioni di pompaggio».

Il confine est del bacino interessa inoltre un'arginatura storica per la quale il P.A.L.A.V. richiede all'art. 26 che venga mantenuta la continuità permettendo «esclusivamente interventi volti a garantire la sicurezza idraulica, nel rispetto delle originarie caratteristiche».

Piano Regionale di Risanamento delle Acque (P.R.R.A.)

L'area indagata rientra interamente nell'ambito di depurazione del Mirese. In tale ambito rientrano, fra gli altri, i territori comunali di Camponogara, Dolo, Fosso, Strà. Il PRRA prevede il collettamento di tutti gli scarichi provenienti da tale area all'impianto di depurazione di Fusina, ubicato nell'ambito VE4.

Piano di Tutela delle Acque

Il bacino VI presa ricade nel sottobacino di livello regionale R001/04 appartenente al Bacino Scolante nella Laguna di Venezia e come tale è vincolato alle norme previste per le aree sensibili.

La Laguna di Venezia e il bacino scolante ad essa afferente rappresentano delle zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola e come tali secondo il comma 3 su di esse devono essere applicati i programmi d'azione regionali, obbligatori per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola.

Per quanto riguarda lo stato delle acque superficiali in prossimità del bacino VI presa, il fiume Brenta appena a monte presenta uno stato ecologico e ambientale basso, mentre lungo i confini del bacino non è classificabile, come neanche il Naviglio Brenta.

Per quanto riguarda le acque sotterranee queste presentano uno stato chimico di classe 0, corrispondente ad un "impatto antropico nullo o trascurabile", mentre la falda presenta un grado di vulnerabilità medio – alto

Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.)

Nell'ambito di tale Piano, che recepisce la definizione di Bacino Immediatamente Sversante nella Laguna di Venezia data dal Piano Direttore 1991, ai fini della salvaguardia della Laguna viene sottolineata la necessità di ridurre gli apporti di nutrienti derivanti dall'attività agricola.

PIANIFICAZIONE DI LIVELLO PROVINCIALE

Piano territoriale di coordinamento provinciale di Venezia (P.T.C.P.)

Dall'esame degli elaborati 1.1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale – Tavola comparativa" e 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale", si vede come il bacino VI presa sia localmente interessato da vincoli di carattere paesaggistico, lungo il corso dei fiumi principali quali il Brenta e il Naviglio Brenta, e dalla presenza di centri storici e vincoli monumentali. Per quanto riguarda strettamente i siti di intervento, questi non risultano invece interessati da alcuna vincolistica di carattere ambientale, riconoscendosi solamente una interazione di tipo infrastrutturale con alcune linee di elettrodotto.

Dall'esame dell'elaborato 2 "Carta delle fragilita" risulta che molte zone del bacino VI presa, tra cui anche i siti specifici di intervento, rientrano tra le «Aree allagate negli ultimi 5-7 anni», ovvero aree a rischio idraulico. Data la valenza anche idraulica degli interventi proposti, che come illustrato nel seguito consentiranno di aumentare la capacità di invaso del territorio, emerge una sostanziale conformità degli stessi agli indirizzi di piano. Oltre a ciò, si rileva anche la presenza diffusa di paleoalvei e di impianti di comunicazione elettronica radiotelevisiva all'interno del bacino che però non generano prescrizioni per le realizzazioni previste.

Dall'esame del successivo elaborato 3 "Sistema ambientale" si osserva come il bacino VI presa sia attraversato da «Corridoi ecologici di area vasta» che da «Corridoi ecologici di livello provinciale»; in particolare il sito dell'Intervento 2 interagisce con un corridoio ecologico di livello provinciale. Si sottolinea a tal proposito che gli interventi di progetto preservano gli elementi della rete ecologica con i quali interagiscono, valorizzandoli anzi nell'ambito di un disegno piu ampio di rinaturalizzazione dei canali esistenti.

Il sito dell'Intervento 1 incide invece su un "Corso d'acqua e specchio lacuale", nello specifico lo scolo Brentoncino, per cui l'art. 25 delle norme di piano prescrive che «Tutte le trasformazioni […] dovranno in ogni caso assicurare la massima conservazione dei segni significativi dell'evoluzione idrica del territorio, nonché la manutenzione della rete scolante principale». Non si ravvisano pertanto elementi di incongruenza con le previsioni progettuali, che in tale sito considerano la creazione di un'area umida in continuità con quella sostanzialmente già esistente.

Non si segnalano invece particolari tematismi per i due siti dell'Intervento 3.

Dall'esame dell'elaborato 5.3 "Sistema del paesaggio" si rileva infine come il bacino VI presa ricada quasi interamente in un «paesaggio rurale».

PIANIFICAZIONE LOCALE

Piano Regolatore Comunale del Comune di Dolo

L'area interessata dall'Intervento 1 (realizzazione di un'area umida lungo lo scolo Brentoncino) ricade in zona agricola di tipo E2. Dalla cartografia di piano si nota, inoltre, che il sito di intervento ricade pienamente all'interno del "Corridoio Intermodale" corrispondente al sedime dell'idrovia Padova-Venezia.

Zonizzazione acustica del Comune di Dolo

Secondo la zonizzazione acustica del territorio del Comune di Dolo il sito di realizzazione dell'Intervento 1 di progetto ricade in Classe III ovvero "Aree di tipo misto".

Per tali aree, ai sensi del D.C.P.M. 14/11/1997, sono previsti dei valori limite di immissione sonora pari a 60 dB(A) nelle ore diurne e di 50 dB(A) nelle ore notturne, mentre i limiti di emissione sonora sono di 55 dB(A) nelle ore diurne e di 45 dB(A) nelle ore notturne.

Piano degli Interventi del Comune di Camponogara

Le zone di interesse che ricadono all'interno di tale comune sono due, ovvero la località Campoverardo, dove si colloca l'Intervento 2 (ricalibratura scolo II Diramazione Brentoncino), e la località Calcroci, dove si colloca uno dei due siti dell'Intervento 3 (automazione paratoia esistente lungo lo scolo Brentella).

L'intervento di progetto segue il corso del canale da ricalibrare e conseguentemente ricade all'interno della relativa fascia di rispetto fluviale, la quale attiva la servitù idraulica ai sensi del R.D. 368/1904 e R.D. 523/1904.

L'area di intervento, nella sua estremità nord, interessa una zona in cui l'idoneità edificatoria dei terreni è posta sotto condizione, circostanza che non influisce con gli interventi di ricalibratura di progetto.

Procedendo verso sud, l'intervento interseca poi la fascia di rispetto di un elettrodotto, per la quale l'art. 29 delle norme di piano, in accordo con le vigenti normative di settore, pone limitazioni solamente per quanto riguarda nuovi ambienti ad uso abitativo o ricreativo con permanenza di persone oltre le 4 ore. Non si hanno quindi interazioni con quanto previsto dal progetto in esame.

Nella parte terminale dell'intervento questo interseca sia un'altra fascia di rispetto correlata alla presenza di un elettrodotto, sia la fascia di rispetto cimiteriale relativa al cimitero di Campoverardo.

In più punti lungo il percorso del canale si nota infine la presenza di "principali filari e siepi esistenti e da reintegrare". Le opere di progetto recepiscono completamente le disposizioni di piano in quanto prevedono, come già detto in precedenza, la totale preservazione delle siepi esistenti ed anzi la loro integrazione e piena valorizzazione all'interno del contesto di intervento.

Si sottolinea infine come per il corso d'acqua oggetto di intervento sia riconosciuta una vulnerabilità idraulica mappata anche nella cartografia allegata al Piano delle Acque comunale, con rischio di allagamenti anche in corrispondenza ad eventi con tempo di ritorno di 2 anni. Lo stesso piano delle acque individua quindi come necessari locali interventi di potenziamento della rete scolante, i quali si realizzano proprio attraverso la ricalibratura proposta nel progetto di cui al presente studio.

Per quanto riguarda infine l'Intervento 3, l'opera prevista (automazione di una paratoia di sostegno esistente lungo lo scolo Brentella) insiste su un corso d'acqua individuato dal Piano delle Acque comunale, per il quale però non è individuata localmente alcuna vulnerabilità idraulica. L'intervento ricade di conseguenza ancora all'interno di una fascia di rispetto fluviale, ed inoltre interessa un asse viario da riqualificare. Tali circostanze non comportano in ogni caso alcuna limitazione relativamente alla realizzazione delle tipologie progettuali previste.

Zonizzazione acustica del Comune di Camponogara

Secondo la zonizzazione acustica del territorio del Comune di Camponogara il sito di realizzazione dell'Intervento 2 di progetto ricade interamente in Classe III, ovvero "Aree di tipo misto".

Per tali aree vigono quindi i limiti già visti in precedenza per il Comune di Dolo, ovvero valori limite di immissione sonora pari a 60 dB(A) nelle ore diurne e di 50 dB(A) nelle ore notturne, e limiti di emissione sonora di 55 dB(A) nelle ore diurne e di 45 dB(A) nelle ore notturne.

Per quanto riguarda invece l'Intervento 3, questo insiste puntualmente su una fascia di rispetto stradale , per la quale i limiti possono essere anche superiori alla Classe III che invece si estende tutto intorno.

Piano di Assetto del Territorio del Comune di Campagnalupia

Dall'analisi dell'Elaborato 1.a - "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" risulta che l'area di intervento insiste su un corso d'acqua lungo il quale si sviluppa la fascia di servitù idraulica relativa ai fiumi e canali e corsi d'acqua pubblici di cui al R.D. n. 368/1904, al R.D. n.523/1904 e al D.Lgs 115/06.

Appena ad ovest della zona di intervento il territorio è inoltre caratterizzato come «area di notevole interesse pubblico≫ ai sensi del D.Lgs 42/2004 art. 136.

Dall'analisi dell'Elaborato 2.a - "Carta delle invarianti" risulta che il territorio immediatamente ad ovest dell'area di intervento rientra negli «Ambiti rurali dei campi chiusi di buona integrità ecologica paesaggistica≫, appartenenti alle invarianti di natura paesaggistica.

Dall'analisi dell'Elaborato 3.a - "Carta delle fragilità" si vede come la zona di intervento si ponga, dal punto di vista della compatibilità geologica, all'interno di un'≪Area idonea a condizione≫ per "A - profondita falde inferiore ai due metri".

Il sito di intervento risulta inoltre interessato da un dissesto idrogeologico evidenziato dalla presenza di ≪Aree esondabili o a ristagno idrico≫.

Dall'analisi dell'Elaborato 4.a - "Carta della trasformabilita" si rilevano i medesimi vincoli insistenti sul territorio di interesse e illustrati in precedenza, che considerano la presenza di una «Zona rurale di buona integrità» appena ad ovest del sito di intervento. Ad est si sviluppa invece un'«Area di edificazione diffusa»,

Dall'analisi dell'Elaborato 6.3.a - "Valutazione di compatibilita idraulica, Allegato 3: Rischio idraulico e azioni di piano, confronto con pianificazione", si rilevano delle zone di pericolosità idraulica più o meno elevata ad ovest ma comunque esternamente al sito di intervento.

Piano di Classificazione Acustica del Comune di Campagnalupia

Dall'esame del Piano di classificazione acustica del territorio comunale emerge che il sito puntuale dell'Intervento 3, in cui si prevede la motorizzazione della paratoia di un manufatto di sostegno esistente, appartiene ad un'area di Classe III per quanto riguarda la destinazione d'uso del territorio, dai seguenti limiti:

1) aree di *CLASSE III - Aree di tipo Misto* (a ovest dell'asse S.S. Romea - Canale Novissimo): Per tale zona, ai sensi del D.C.P.M. 14/11/1997, sono previsti dei valori limite di immissione di 60 dB(A) nelle ore diurne e di 50 dB(A) nelle ore notturne. Il sito ricade però anche all'interno della fascia B (150 ml) di pertinenza ferroviaria dovuta alla vicina linea Venezia-Adria, all'interno della quale i limiti massimi vengono cosi ridefiniti e leggermente aumentati;

2) fascia B – *Pertinenza ferroviaria (150 ml).* Per tale zona, ai sensi del D.C.P.M. 14/11/1997, sono previsti dei limiti massimi di 65 dB(A) nelle ore diurne e di 55 dB(A) nelle ore notturne.

Nota istruttoria:

Dalla valutazione degli strumenti di pianificazione attualmente in vigore per l'area esaminata si rileva che:

- per il progetto è richiesta la procedura di valutazione di impatto ambientale presso la Commissione regionale V.I.A. del Veneto;

- le aree di intervento del progetto in esame risultano esterne ai siti facenti parte della Rete Natura 2000 (esclusione ai sensi del paragrafo 3, lettera A, punto IV dell'Allegato A alla DGR 3173/06);
- gli interventi in esame ricadono nell'ambito del PALAV. Considerato che nelle aree di interesse paesistico-ambientale, come recita l'art. 21 comma a) delle N.d.A. del P.A.L.A.V., «sono consentiti interventi eco-tecnologici per l'abbattimento dei nutrienti nelle acque da sversare in laguna con processi di fitodepurazione, che richiedono interventi per la realizzazione di siti predisposti per il trattamento delle acque, anche di risulta dei depuratori, consistenti movimenti di terra, realizzazione degli argini e relative stazioni di pompaggio», si ritiene che l'opera in esame sia puntualmente inserita negli intenti del piano stesso;
- le aree in esame risultano classificate come zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola;
- l'intervento ricade in parte in aree a rischio idraulico;
- il sito dell'Intervento 2 interagisce con un corridoio ecologico di livello provinciale. Si sottolinea a tal proposito che gli interventi di progetto preservano gli elementi della rete ecologica con i quali interagiscono;
- gli interventi, ubicati per lo più nell'ambito di fasce di rispetto fluviali, sono sottoposti a servitù idraulica ai sensi del R.D. 368/1904 e R.D. 523/1904.
- l'area umida di progetto lungo lo scolo Brentoncino ricade sul sedime dell'idrovia Padova-Venezia, per cui dovrà essere smantellata nel momento in cui verrà effettivamente costruita l'idrovia. In considerazione di questo, la Sottocommissione Ambiente ha chiesto di valutare la sostenibilità economica dell'intervento di progetto anche a fronte di una vita utile ridotta. Il proponente in data 03/09/2014 ha depositato in merito delle integrazioni spontanee che rispondono a tale quesito. Dai risultati emerge che il beneficio atteso supera l'investimento iniziale dopo il 5° anno, con un VAN che cresce rapidamente fino all'8° anno. Si conclude quindi che l'investimento dovuto alla realizzazione dell'area umida di progetto risulta sostenibile nel caso di vita utile dell'opera superiore a 5 anni. In particolare già al 6° anno si ha un VAN di circa € 29.500, pari al 6,8% dell'investimento iniziale, e un SRI del 15%.

Per quanto attiene a quanto evidenziato dal proponente nel quadro di riferimento programmatico, non si rilevano elementi ostativi alla realizzazione dell'opera. E' pervenuto il parere della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS –VINCA – NUVV).

2.2 Quadro di Riferimento Progettuale

Alternativa di progetto

Le alternative di progetto studiate sono state tre, tutte in grado di raggiungere l'obiettivo di disinquinamento di progetto nell'ambito del quadro di spesa del finanziamento disponibile.

Tutte le alternative considerano, in aderenza agli indirizzi progettuali più sopra esposti, sia la ricalibratura di un canale esistente sia la realizzazione di un'area umida fuori linea.

La soluzione proposta si differenzia dalle altre in quanto prevede la realizzazione di un'unica area umida lungo lo scolo Brentoncino, anziché più aree poste in serie, e risulta preferibile in quanto:
1) consente di concentrare in un unico punto di controllo l'area umida di fitodepurazione, con evidenti semplificazioni gestionali rispetto all'avere due aree collocate in siti diversi;

2) consente di eliminare i costi dovuti alla realizzazione dei manufatti di ingresso e di uscita della seconda area umida;

3) rende di conseguenza disponibili i fondi necessari all'automazione dei manufatti di sostegno esistenti lungo il Brentoncino, potendo così aumentare l'efficacia di intervento grazie ad una migliore gestione delle acque all'interno del bacino;

4) ottimizza l'efficacia di abbattimento in quanto in generale è sempre preferibile avere un'unica area umida fuori linea anziché più aree in serie.

Descrizione Degli Interventi Di Progetto

Intervento 1: Area umida lungo lo scolo Brentoncino

Allo stato attuale il terreno presenta già tale vocazione d'uso sia per la vicinanza con il corso d'acqua sia per le quote altimetriche in gran parte depresse rispetto alla campagna circostante.

L'area, che si estende per una superficie lorda di complessivi 3,66 ettari, ricade interamente nel sedime di proprietà del demanio regionale, interessando le zone espropriate per la realizzazione della incompiuta idrovia Padova-Venezia.

L'area umida sarà contornata da un argine perimetrale avente quota di sommità pari a +13,50 m slm, pari a quella dell'attuale argine del Brentoncino, e sarà suddivisa da arginature interne in più settori tra loro comunicanti in modo da imprimere alle acque un percorso lungo e tortuoso prima della restituzione al canale, nell'ottica di aumentare i tempi di residenza ai fini del disinquinamento.

L'area umida sarà alimentata dalle acque dello scolo Brentoncino mediante un manufatto di ingresso costituito da una apertura rettangolare in sponda sinistra del canale, presidiata da paratoia piana motorizzata per l'eventuale esclusione, seguito da un tratto di condotta scatolare di sezione 2,5 x 1,5 m afferente alla zona profonda di ingresso dell'area.

I vari settori dell'area umida saranno messi in comunicazione tra loro mediante semplici tombotti costituiti da tratti di tubazione DN1000 mm in cemento armato che attraverseranno le arginature interne. In tutti i settori dell'area si provvederà alla piantumazione di specie adatte a massimizzare i processi fitobiodepurativi quali fragmiti, elofite, ecc.

Il manufatto di uscita, ovvero di restituzione delle acque allo scolo Brentoncino, sarà analogo a quello di ingresso è sarà costituito da un tratto di scatolare 2,5 x 1,5 m di collegamento tra area e scolo. Dal lato dell'area umida la tubazione sarà presidiata da una paratoia piana a doppio diaframma in modo da poter realizzare diverse quote di sfioro in dipendenza delle necessità di trattenimento delle acque all'interno dell'area stessa. Anche tale paratoia è prevista automatizzata ed asservita a misuratore di livello, in modo da consentire una agevole e tempestiva regolazione del sistema. Dal lato del canale la tubazione sarà invece presidiata da una semplice gargamatura per l'eventuale alloggiamento di panconi in caso di necessità manutentive.

In condizioni di piena l'area umida di progetto assumerà una ulteriore funzione di area di espansione e laminazione dei picchi di portata, aumentando in tal modo la sicurezza idraulica del territorio

Intervento 2: Rinaturalizzazione dello scolo II Diramazione Brentoncino

Il progetto prevede la rinaturalizzazione dello scolo II Diramazione Brentoncino con ampliamento delle sezioni d'alveo per un aumento medio di larghezza di circa 5 m e lungo un tratto di lunghezza pari a circa 1200 ml.

In generale le sponde ricalibrate avranno scarpata molto dolce, dell'ordine di 5:1, a differenza delle sponde esistenti che sono decisamente più ripide (pendenza dell'ordine di 1:1). Lungo le sponde ricalibrate verranno messe a dimora le elofite per l'espletamento dei processi fitodepurativi.

A seconda della situazione preesistente si avrà quindi:

- sezione tipo A: allargamento in destra idraulica, per una lunghezza complessiva di circa 410 ml;
- sezione tipo B: allargamento in sinistra idraulica, per una lunghezza complessiva di circa 155 ml;
- sezione tipo C: allargamento simmetrico, per una lunghezza complessiva di circa 635 ml;

per un totale di circa 1200 ml di tratto rinaturalizzato. Inoltre si provvederà a regolarizzare e pulire il fondo alveo per una estesa complessiva di 1420 ml di canale interessato dall'intervento.

Il progetto, oltre agli interventi di riqualifica ambientale, prevede anche degli interventi di sistemazione idraulica nella prima parte dell'asta del corso d'acqua, nella zona posta a nord del cimitero di Campoverardo. Più in dettaglio si prevede il rifacimento di n. 3 tombinamenti nei pressi del nodo idraulico

con cui lo scolo attraversa la via S. Pellico, con posa di scatolari in c.a. di sezione 2,5 x 1,0 m. Si provvederà inoltre alla regolarizzazione del profilo di fondo alveo con creazione di una pendenza uniforme nella direzione di scolo, eliminando le attuali irregolarità e i depositi presenti.

Ove necessario per l'elevata pendenza delle scarpate, si provvederà inoltre a realizzare localmente delle protezioni spondali costituite da palificata in legno al piede e rivestimento in sasso.

Intervento 3: Automazione sostegni esistenti lungo lo scolo Brentella

Il progetto prevede l'automazione dei due manufatti di sostegno esistenti lungo lo scolo Brentella in corrispondenza di via Isonzo e di via Calcroce, in modo da ottimizzarne il funzionamento nell'ottica di una migliore gestione delle acque all'interno del bacino Sesta Presa. Si tratta in sostanza di motorizzare ed elettrificare gli scudi delle paratoie attualmente installate all'interno di tali manufatti.

Si prevede in tutto lo scavo di circa 39.000 mc di materiale, per i quali è quindi possibile prevedere le seguenti destinazioni:

- circa 36.000 mc potranno essere stesi nei campi agricoli posti in adiacenza alle aste fluviali oggetto di intervento, per un rialzo massimo del piano campagna dell'ordine dei 20÷30 cm ed entro un raggio di 500 m dalle aree di cantiere;
- circa 3.000 mc verranno riutilizzati per i riporti previsti nell'ambito della ricalibratura dello scolo II Diramazione Brentoncino e dell'arginatura dell'area umida lungo lo scolo Brentoncino, secondo le sezioni di progetto.

I tempi necessari alla realizzazione delle opere vengono stimati in 365 giorni naturali e consecutivi.

Gestione delle opere

La gestione delle aree umide prevede l'attuazione di interventi mirati ad assicurare, in ogni situazione, la massima efficienza dei processi fitodepurativi garantendo contemporaneamente, oltre alla sicurezza idraulica, il mantenimento di condizioni ambientali ottimali per lo sviluppo della flora, in particolare del canneto, e della fauna.

Si prevedono quindi interventi periodici di sfalcio del canneto e della vegetazione ripariale ed emersa,nonché una accurata gestione dei livelli idrici all'interno degli invasi in modo da consentire un ottimale sviluppo delle specie ed inoltre il controllo/ripristino dell'integrità dei manufatti idraulici. Per quanto riguarda in particolare la crescita di larve e zanzare, questa può essere controllata mediante la gestione periodica dei livelli nell'area umida durante il periodo estivo: temporanei abbassamenti dei livelli determinano la riduzione dello specchio liquido e producono un aumento della concentrazione di insetti, favorendo in tal modo i loro antagonisti naturali (pesci ed uccelli).

Piano di Monitoraggio

La predisposizione di un piano di monitoraggio qualitativo delle acque risulta necessaria per stimare l'efficacia dei sistemi realizzati in termini di abbattimento dei nutrienti e per verificare lo stato di efficienza delle diverse aree.

I parametri principali da considerare sono le concentrazioni di azoto e fosforo, nelle diverse forme, nelle acque superficiali. Specificatamente sarà opportuno provvedere alla valutazione della concentrazione dell'azoto sia nella forma organica (TKN) che in quella ossidata (ammoniaca, nitriti e nitrati) rispettivamente su campione tal quale e filtrato.

Parametri	Campione tal quale	Campione filtrato
Solidi sospesi	*	
Azoto totale organico	*	*
Azoto ammoniacale	*	
Azoto nitroso	*	
Azoto nitrico	*	
Fosforo totale	*	*
Ortofosfati	*	

Per quanto riguarda le stazioni di analisi si prevede l'ubicazione di un punto di prelievo immediatamente a monte delle due aree umide (scolo Brentoncino, scolo II Diramazione Brentoncino) ed uno immediatamente a valle delle stesse.

La frequenza del campionamento è un parametro spesso legato al costo dell'intervento. Per i periodi normali un monitoraggio quindicinale rappresenta probabilmente la condizione di compromesso migliore per i primi tre anni, anche al fine di valutare il variare dell'efficacia in relazione allo sviluppo delle macrofite.

Oltre ai dati qualitativi sopra descritti saranno da rilevare, contemporaneamente al prelievo dei campioni, le seguenti misure:

- portate in ingresso ed uscita;
- livelli idrometrici;
- temperatura dell'acqua.

Infine periodicamente, a cadenza annuale, dovrà essere controllato lo stato di sviluppo delle formazioni vegetali dell'area umida e la presenza di specie animali colonizzatrici della stessa.

QUADRO ECONOMICO DI SPESA

L'importo di progetto a base d'asta ammonta a € 893.990,40 per un totale di quadro economico pari a € 1.600.000,00.

COSTO PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE (A)

		Importo
1. Lavori		
1.1 AREA UMIDA SULLO SCOLO BRENTONCINO	€	557718,55
1.2 RINATURALIZZAZIONE SCOLO II DIRAMAZIONE BRENTONCINO	€	186172,36
1.3 ADEGUAMENTO MANUFATTI DI SOSTEGNO	€	130000,00
Totale importo lavori	€	873890,91
2. Oneri per la sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/08)	€	20099,49
A TOTALE OPERE A BASE D'ASTA	**€**	**893990,40**

SOMME A DISPOSIZIONE DELLA AMMINISTRAZIONE (B)

3. I.V.A. su lavori (21%)	€	187737,98
4. Imprevisti	€	17646,93
5. Espropri, servitù, occupazioni temporanee	€	360000,00
6. Spese tecniche (13% di A)	€	116218,75
7. I.V.A. su spese tecniche documentate (21%)	€	24405,94
B TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	€	**706009,60**
TOTALE GENERALE (A+B)	€	**1600000,00**

ANALISI COSTI-BENIFICI

I principali benefici attesi dalla realizzazione delle opere di progetto sono sostanzialmente:
- di carattere ambientale, in termini di risanamento della Laguna (diminuzione dei nutrienti annualmente immessi dal sistema di bonifica);

- di sicurezza idraulica del territorio, con eliminazione del rischio di esondazioni in una determinata porzione di territorio nei confronti di eventi con un certo tempo di ritorno.

Nn considerando nel computo, in senso cautelativo, la riduzione di rischio idraulico, nel SIA si stima la portata economica dei benefici attesi in termini di risanamento ambientale.

La realizzazione degli interventi di progetto consentirà di rimuovere annualmente dalla Laguna i seguenti quantitativi di Azoto totale:
ΔN_{tot} = 5,1 tN/anno = 5100 kgN/anno;

Assumendo che un abitante equivalente produca mediamente 12 g/giorno di azoto totale, ne risulta chele opere di progetto equivalgono alla depurazione di:
$(5{,}1 \times 10_6) / 365 / 12 = 1164$ AE.

Il beneficio atteso ambientalmente è almeno corrispondente al costo che si dovrebbe sostenere con altri metodi depurativi per ottenere gli stessi risultati. Tale costo può esprimersi parametricamente in funzione del numero di abitanti equivalenti.

Per depurare un abitante equivalente nel territorio di indagine con metodi tradizionali occorre considerare i seguenti costi (desunti da elaborazioni di dati relativi a progettazioni fognarie in varie parti del territorio in esame condotte dagli scriventi e successivamente ridotte a favore di sicurezza):
1) costo di realizzazione del collettamento fognario, comprensivo di condotta principale ed opere di allacciamento, assumibile pari a € 600/AE;

2) costo di realizzazione dell'impianto di depurazione, assumibile pari a € 300/AE.

A questi corrisponde inoltre un costo di gestione annuo quantificabile in 30 €/AE sulla base dei dati disponibili per strutture analoghe.

Di conseguenza i benefici dovuti alle opere di progetto in termini di depurazione possono essere monetizzati come segue:
$B_{realizzazione}$ = 1164 x 900 = 1.047.600 €

$B_{gestione}$ = 1164 x 30 = 34.920 €/anno

I benefici di realizzazione vengono conteggiati solamente una volta al momento dell'investimento iniziale mentre i benefici di gestione vengono considerati ogni anno per tutto il periodo dell'analisi.

Nota istruttoria:

Dall'analisi del quadro progettuale emerge quanto segue:
- le alternative di progetto valutate e discusse hanno condotto il proponente alla proposta progettuale in esame;
- i tempi necessari alla realizzazione delle opere vengono stimati in 365 giorni naturali e consecutivi;
- l'analisi costi/benefici ha monetizzato i benefici attesi confrontandoli con l'investimento previsto, asserendo l'economicità del progetto stesso;
- le integrazioni spontanee prodotte dal proponente, analizzando la sostenibilità economica dell'opera nel caso di realizzazione dell'idrovia Padova-Venezia, asseriscono che l'investimento dovuto alla realizzazione dell'area umida di progetto risulta sostenibile nel caso di vita utile dell'opera superiore a 5 anni;

- le integrazioni spontanee prodotte dal proponente, per rispondere alle osservazioni pervenute dal Comune di Camponogara, che richiede la sostituzione del canneto palustre con altre essenze, ai fini del contenimento del rischio di proliferazione di ratti e zanzare in corrispondenza al canneto previsto per la fitodepurazione delle acque lungo lo scolo II Diramazione Brentoncino, specificano che si intendono mantenere le tipologie vegetali previste dal progetto lungo i tratti di canale più distanti dalle abitazioni, recependo invece la proposta del Comune nei tratti compresi entro una distanza di 100 m dalle case. In tali tratti potranno essere previste specie quali il giglio giallo e il crescione. Dal momento che si tratta di specie prevalentemente ripariali, adatte ad ambienti solo occasionalmente invasi dalle acque, si prevede la loro piantumazione nella parte più alta della scarpata;
- le integrazioni spontanee prodotte dal proponente, per rispondere alle osservazioni pervenute dal Comune di Camponogara, che richiede inoltre di rivedere la progettazione della viabilità nella parte iniziale su Via Silvio Pellico, considerando come servitù di passaggio per la manutenzione la strada bianca, di proprietà comunale, che collega la Via S. Pellico alla Via E. Fermi, dichiarano che tale richiesta è stata integralmente recepita.

2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

Le componenti esaminate dal Proponente nel Quadro di Riferimento Ambientale sono quelle di cui al DPCM 27 dicembre 1988.
Le tipologie progettuali previste comportano sostanzialmente le seguenti lavorazioni:

1) movimenti terra costituiti da scavi e riporti per la realizzazione dell'area umida e della ricalibratura del canale;

2) realizzazione di manufatti in c.a. di modeste dimensioni (manufatti idraulici area umida, manufatti di sostegno);

3) installazione di apparecchiature elettromeccaniche (paratoie metalliche automatizzate);

4) realizzazione di opere a verde quali inerbimenti e piantumazioni di essenze idonee al disinquinamento delle acque.

IN FASE DI CANTIERE

Dall'analisi della tipologia degli interventi e dell'organizzazione di cantiere, descritti nel precedente quadro progettuale, scomponendo le fasi connesse alla realizzazione delle opere in attività elementari, si sono individuati i seguenti possibili fattori di interferenza nei confronti dell'ambiente circostante:

- occupazione dell'area di cantiere;
- attività di scavo e movimentazione del terreno;
- movimentazione dei mezzi d'opera e di trasporto verso le aree di cantiere;
- realizzazione di manufatti in c.a.;
- esecuzione dei lavori in alveo di corsi d'acqua;
- rimozione della vegetazione;
- creazione di aree per lo stoccaggio dei materiali;
- incremento delle fonti di rumore, polveri, emissioni gassose e vibrazioni;
- produzione di residui di lavorazione e rifiuti in genere.

Impatti sul suolo

L'impatto sul suolo in fase di realizzazione delle opere deriva innanzitutto dall'occupazione dell'area di cantiere e dalle lavorazioni che in essa verranno svolte.

A tale fase è associata l'occupazione temporanea di terreni, per il tempo strettamente necessario all'esecuzione degli interventi, altrimenti destinato allo svolgimento dell'attività agricola ed in particolare alla semina di soia o mais.

Considerato che l'intervento 1, più impattante in tal senso, è ubicato in area demaniale, che l'occupazione è temporanea e reversibile ed interessa i settori marginali di aree agricole, si ritiene l'interferenza mitigata.

Il rischio di contaminazione dei suoli per tramite del cantiere è considerato basso grazie ad un'attenta gestione del cantiere, pertanto l'interferenza è stimata come poco significativa.

Impatti sulle formazioni ripariali e vegetazione d'alveo

L'impatto è potenzialmente provocato da tutte le lavorazioni che andranno ad interessare aree coperte da vegetazione ripariale o d'alveo.

Per quanto riguarda le lavorazioni in alveo per la realizzazione di manufatti idraulici (ingresso/uscita dall'area umida, sostegni), si tratta di interazioni arealmente molto ridotte e che non andranno ad interessare elementi di particolare pregio.

Per quanto riguarda il disboscamento preliminare alla realizzazione dell'area umida lungo lo scolo Brentoncino, si tratta di vegetazione infestante che verrà ricostituita all'interno della nuova area in maniera ambientalmente più strutturata, senza quindi recare un danno reale all'assetto vegetazionale locale.

Per quanto riguarda i filari esistenti a tratti in sponda destra e in sponda sinistra dello scolo II Diramazione Brentoncino, riconosciuti quali corridoi ecologici di pregio anche dalla pianificazione vigente, il progetto ne prevede la totale preservazione.

Per il resto si ha che gli interventi interessano per lo più terreni agricoli, attualmente investiti a seminativo, che dal punto di vista ecosistemico non hanno una valenza ambientale significativa

Impatti sulla fauna selvatica

La fauna selvatica risentirà in generale del disturbo indotto da tutte le attività di cantiere, con produzione di polveri e rumori e il passaggio dei mezzi d'opera e di trasporto.

Per quanto riguarda in particolare il rumore, principale fonte di impatto connesso allo svolgimento delle attività di cantiere, si può affermare che nel caso in esame questo comporta un'interferenza del tutto trascurabile con le specie e gli habitat presenti nell'area di intervento. Si ha infatti che i rumori generati durante la realizzazione delle opere, in ragione della tipologia degli interventi e dei mezzi che verranno impiegati, saranno del tutto analoghi a quelli già attualmente generati durante lo svolgimento delle normali pratiche agronomiche che vengono svolte nel territorio.

Per mitigare gli effetti, nello svolgimento delle attività dovranno essere impiegati mezzi meccanici dotati dei dispositivi silenziatori previsti dalla vigente normativa.

Per quanto riguarda poi il rischio di investimento della fauna selvatica da parte dei mezzi di cantiere, questo non si ritiene particolarmente significativo in quanto il transito dei mezzi avverrà esclusivamente durante le ore diurne per cui non si avrà l'abbagliamento degli animali

Impatti sul paesaggio

Il paesaggio è la componente ambientale che maggiormente risente dello svolgimento delle attività di cantiere, sia per la presenza stessa del cantiere che per il rumore associato al movimento delle macchine operatrici.

Si tratta in ogni caso di un'interferenza comunque temporanea e, con l'eccezione del rumore, puntuale.

Impatti sul sistema viario

L'impatto principale sul sistema viario è determinato dal transito dei mezzi in entrata ed uscita dal cantiere, per il quale vanno considerati i due aspetti di seguito commentati:

- i percorsi seguiti dai mezzi, che occuperanno in generale delle strade utilizzate dal resto della popolazione per i propri spostamenti e per gli accessi ad attività o abitazioni;
- la quantità di traffico (ovvero il numero di passaggi di mezzi) generata su tali strade, che va ad aumentare quella esistente.

I siti di intervento risultano facilmente raggiungibili dai mezzi in quanto disposti in prossimità di importanti arterie viarie quali l'Autostrada A4 a nord e la Strada Statale n. 309 Romea ad est.

Inoltre la porzione di territorio in cui si collocano gli interventi è attraversata da un fitto reticolo di strade provinciali quali la S.P. n. 12, n. 13, n. 15, n. 16, n. 18, n. 19, che senz'altro agevola lo spostamento dei mezzi.

I centri abitati che potranno essere maggiormente interessati dal passaggio dei veicoli saranno Campoverardo (Intervento 2) e Calcroci (Intervento 3), in ogni caso il disturbo sarà limitato alla durata dei cantieri locali e non vi sarà alcuna compromissione della accessibilità alle vicine abitazioni.

Per quanto concerne l'aumento di traffico, nelle condizioni peggiori, per una durata di 4 mesi, si genererà un incremento massimo di traffico dovuto agli approvvigionamenti del cantiere pari a circa 4,62 transiti/giorno, mentre il traffico medio generato durante l'intera durata del cantiere sarà di circa 4 transiti/giorno.

Si ritiene che tale incremento potrà essere agevolmente sopportato dalla viabilità locale senza particolari disagi per la circolazione.

Impatti sulla sicurezza idraulica

L'esecuzione delle lavorazioni in alveo dei canali, con conseguente occupazione degli spazi dedicati al trasporto delle portate di piena, potrebbe compromettere la sicurezza idraulica del territorio circostante. Nel caso in esame questo pericolo viene scongiurato dai seguenti presidi e accorgimenti:

- in generale le attività di cantiere verranno tempestivamente sospese in caso di allerta meteo, con sgombero dalle attrezzature di lavoro di tutte le aree idraulicamente utili al trasporto della piena;
- la tempestività delle operazioni di evacuazione verrà garantita dal collegamento continuo con i bollettini meteo locali, come anche illustrato nel successivo paragrafo dedicato alla valutazione degli impatti sull'ambiente idrico;
- le lavorazioni in alveo verranno in generale realizzate parzializzando le sezioni attuali mediante costituzione di palancolati che consentiranno in ogni caso il deflusso delle acque verso valle.

Impatti sull'atmosfera

I principali impatti sull'atmosfera dovuti alle attività di cantiere sono riconducibili alle emissioni di sostanze inquinanti generate dai mezzi d'opera e di trasporto ed alle polveri e al rumore prodotto durante le lavorazioni.

La presenza dei cantieri previsti per la realizzazione delle opere di progetto comporterà un aumento di traffico dovuto al transito dei mezzi in ingresso e in uscita dalle aree di lavoro, con conseguente aumento delle emissioni di gas di scarico e di polveri.

Al fine di quantificare gli effetti provocati sull'atmosfera da tale passaggio di mezzi, il SIA fa riferimento alle stime effettuate dall'ARPA Regione Lombardia nell'ambito della costruzione del database INEMAR relativamente alle emissioni dal traffico urbano ed extraurbano nel territorio regionale, ritenendo tali valutazioni comunque attendibili anche per il contesto territoriale in esame. Le stime sono state condotte mediante applicazione della metodologia COPERT ai dati disponibili per il territorio, seguendo le

indicazioni fornite dal manuale dell'Agenzia Europea per l'Ambiente per gli inventari emissioni (Emission Inventory Guidebook).

Il cantiere genererà un traffico massimo di 4,62 transiti/giorno limitatamente ad un periodo di 4 mesi, mentre nei restanti mesi il traffico sarà presumibilmente dell'ordine di 4 transiti/giorno.

L'aumento emissivo dovuto al cantiere è stimato pari al massimo allo 0,16% della situazione attuale.

Le emissioni costituiscono quindi un contributo esiguo se confrontato con le produzioni annuali complessive per inquinante che si hanno attualmente nel territorio di ciascun Comune.

L'impatto sull'atmosfera dovuto al transito dei mezzi di cantiere sarà trascurabile in quanto comporterà un aumento di emissioni dell'ordine dello 0,1% di quelle attuali, considerato anche il carattere temporaneo dell'impatto.

Per valutare gli impatti dovuti al funzionamento dei mezzi d'opera all'interno del cantiere si è fatto riferimento alla situazione più sfavorevole derivante dal cronoprogramma dei lavori, ovvero quella relativa alla maggior concentrazione di mezzi operanti in contemporanea.

Atteso che i macchinari significativi per questo tipo di analisi risultano essere autocarri, camion, escavatori ed autobetoniere, si può considerare che la situazione più sfavorevole sia relativa alla presenza contemporanea di 4 di queste sorgenti emissive. Si sottolinea che tale situazione ha carattere temporaneo in quanto costituisce il picco di concentrazione dei mezzi d'opera, essa si verificherà pertanto per un periodo limitato della vita del cantiere.

In corrispondenza a tali assunzioni si ottengono i seguenti valori di emissione per ciascun mezzo (escavatore, autocarro, autobetoniera o camion indifferentemente):
- Emissione NOx = 2,0 g/kWh x 130 kW x 4 x 6 h/giorno = 6.240 g/giorno

- Emissione CO = 3,5 g/kWh x 130 kW x 4 x 6 h/giorno = 10.920 g/giorno

- Emissione PM = 0,025 g/kWh x 130 kW x 4 x 6 h/giorno = 78 g/giorno

Si ritiene che anche tale impatto possa essere considerato trascurabile, dato che le modificazioni massime rispetto alla situazione attuale sono dell'ordine del 3%, e dato anche il carattere estremamente temporaneo del disturbo.

Per quanto riguarda le polveri sollevate durante le lavorazioni, non risulta possibile fornire a priori una stima attendibile delle quantità di particolato rilasciate in atmosfera a seguito della movimentazione dei materiali. Si fa comunque presente che tale movimentazione sarà minima in quanto le terre di scavo rimarranno confinate nei pressi delle aree di cantiere.

Durante le lavorazioni maggiormente critiche in tal senso potranno in ogni caso essere previste delle attività di monitoraggio della qualità dell'aria e, se necessario, attuati interventi correttivi quali la sospensione delle operazioni e la bagnatura dei luoghi di lavoro.

Durante la fase di cantiere, inevitabilmente, si dovranno utilizzare mezzi e macchine operatrici che genereranno, limitatamente al periodo di esecuzione dei lavori, una variazione del clima acustico delle aree. In ogni caso, per limitare le emissioni sonore, si adotteranno degli accorgimenti quali l'utilizzo di macchinari in buono stato di manutenzione e dotati dei dispositivi silenziatori che consentono il rispetto dei limiti di immissione fissati dalla Direttiva 2000/14/CE, cosi come modificata dalla 2005/88/CE, concernenti l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto.

Considerati i limiti imposti dalla vigente normativa per le immissioni sonore prodotte dai macchinari, all'interno del cantiere verrà generata al massimo una pressione sonora stimata in circa 90 dB(A). Ciò determinerà una modificazione del clima acustico delle aree circostanti il cantiere che si protrarrà in maniera più o meno continua nell'arco dei 12 mesi presunti dal cronoprogramma dei lavori.

Nel caso in esame, il valore soglia che permette di distinguere tra un habitat di tipo naturale e un habitat in cui prevalgono sorgenti acustiche di tipo antropico è valutato in 50 dB(A).

Dall'applicazione della formula per la valutazone della pressione sonora nell'area circostante la sorgente emissiva, risulta che la pressione sonora di 90 dB si ridurrà al di sotto della soglia di disturbo dei 50 dB ad una distanza di 100 m dalla relativa sorgente emissiva.

L'unica situazione in cui si ha una più marcata interazione con potenziali ricettori sensibili risulta essere quella relativa all'Intervento 3 ubicato nel centro abitato di Calcroci, in Comune di Camponogara. In questo caso si ha infatti che la diffusione del rumore interesserà un'area densa di abitazioni, si sottolinea tuttavia come le lavorazioni avranno in questo caso carattere estremamente puntuale e di breve durata, trattandosi semplicemente dell'automazione di una paratoia esistente.

Impatti sull'ambiente idrico

Gli impatti sull'ambiente idrico potranno essere determinati sostanzialmente dall'esecuzione delle lavorazioni in alveo quali la realizzazione dei manufatti di ingresso e uscita dall'area umida di progetto lungo lo scolo Brentoncino e la ricalibratura dello scolo II Diramazione Brentocino.

Tali lavorazioni potranno determinare un intorbidimento delle acque nel tratto a valle dell'area di intervento. In ogni caso gli effetti nei confronti della fauna ittica si considerano del tutto trascurabili dal momento che, in conseguenza dell'incremento della torbidità, le specie ittiche presenti - di scarso valore ecologico - al più migreranno a monte dell'area di lavoro.

Allo scopo di fronteggiare le diverse tipologie di sversamenti che potrebbero in ogni caso verificarsi nelle zone di lavoro, le aree di cantiere verranno dotate di dispositivi di pronto intervento comprendenti: tamponi assorbenti, assorbenti organici granulari e barriere di contenimento galleggianti. Si potrà inoltre prevede inoltre di applicare nelle misure di emergenza di cantiere in caso di fuoriuscita di liquidi anche l'intervento di supporto da parte di società specializzata nel pronto intervento ecologico (tempo di intervento 1 ora). Ancora, al fine di evitare la presenza di macchinari potenzialmente inquinanti all'interno dei canali in caso di morbida o di piena, si consulteranno giornalmente (mattina e sera) i dati meteorologici forniti dall'ARPA, trasferendo tempestivamente i mezzi nelle aree di cantiere in caso di allerte, o si potrà provvedere alla stipula di un contratto per la ricezione di avvisi telefonici in automatico.

Impatti sulla popolazione locale

Le attività di cantiere comporteranno inevitabilmente dei disagi per la popolazione legati all'incremento delle fonti di rumore, polveri, emissioni gassose e vibrazioni. Si ricorda tuttavia a tal proposito che tali disagi avranno durata limitata nel tempo e cesseranno completamente dopo il termine dei lavori.

Impatti sul sistema antropico

Sostanzialmente le lavorazioni previste in progetto potranno interagire con le attività agricole locali.

A questo proposito si sottolinea tuttavia come le lavorazioni interesseranno marginalmente i fondi coltivati, mantenendosi lungo il tracciato dei canali esistenti, con interferenze estremamente limitate e temporanee, non si rilevano pertanto impatti particolari al riguardo.

Per il resto, la presenza del cantiere determinerà un'occupazione a beneficio del sistema economico locale.

Di seguito si riporta uno schema riassuntivo degli impatti stimati in fase di cantiere:

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 120 del 10 febbraio 2015 pag. 18/29

OCCUPAZIONE DELL'AREA DI CANTIERE	ATTIVITA' DI SCAVO E MOVIMENTAZIONE DEL TERRENO	MOVIMENTAZIONE DI MEZZI D'OPERA E DI TRASPORTO VERSO LE AREE DI CANTIERE	REALIZZAZIONE DI MANUFATTI IN C.A.	ESECUZIONE DEI LAVORI IN ALVEO DI CORSI D'ACQUA (Brentoncino, Il Diramazione)	RIMOZIONE DELLA VEGETAZIONE	CREAZIONE DI AREE PER LO STOCCAGGIO DEI MATERIALI	INCREMENTO DELLE FONTI DI RUMORE, POLVERI, EMISSIONI GASSOSE E VIBRAZIONI	PRODUZIONE DI RESIDUI DI LAVORAZIONE E RIFIUTI IN GENERE	COMPONENTI AMBIENTALI
									Suolo
									Formazioni ripariali e vegetazione d'alveo
									Fauna selvatica
									Paesaggio
									Sistema Viario
									Sicurezza idraulica
									Atmosfera
									Ambiente idrico
									Popolazione locale
									Sistema antropico

	Interferenza non significativa
	Interferenza mitigata
	Impatto significativo negativo
	Impatto significativo positivo

IN FASE DI ESERCIZIO

I fattori di impatto potenziale di interesse individuati in fase di esercizio delle opere sono di seguito descritti:

- aumento della capacità di invaso della rete di bonifica e quindi dei tempi di ritenzione delle acque;
- presenza di manufatti;
- sottrazione di suolo.

Impatti sul suolo

Gli impatti sul suolo sono determinati sostanzialmente dalla sottrazione di aree attualmente dedicate all'attività agricola per destinarle ad altri usi (area umida dell'Intervento 1, allargamento canale dell'Intervento 2).

A tal proposito si sottolinea come l'incidenza sull'attuale assetto delle proprietà private sia stata minimizzata, in quanto gli interventi sono stati localizzati principalmente all'interno di fondi demaniali.

Gli interventi che ricadono in aree non demaniali e che presuppongono quindi l'esproprio dei terreni sono stati limitati alle fasce che corrono lungo i corsi d'acqua esistenti interessando quindi solamente i margini perimetrali degli appezzamenti coltivati e non compromettendone la restante integrità.

Impatti sulle formazioni ripariali e vegetazione d'alveo

Gli interventi proposti, come illustrato nel precedente quadro progettuale, considerano non solo il mantenimento degli elementi di pregio del patrimonio vegetazionale esistente (filari lungo lo scolo II Diramazione Brentoncino), ma anche l'integrazione dello stesso mediante creazione di ampie zone a vegetazione acquatica (canneto in area umida lungo lo scolo Brentoncino e in alveo allo scolo II Diramazione Brentoncino).

Inoltre il sostegno dei livelli idrici nei canali interessati dal progetto, incrementando la presenza di acqua all'interno degli alvei, comporterà in generale un beneficio ambientale anche a monte dei tratti di intervento, in quanto si potranno ricostituire le condizioni idonee allo sviluppo delle formazioni vegetali caratteristiche, sia nelle parti sommerse che lungo le sponde, con riaffermazione degli ecosistemi tipici del territorio locale.

Impatti sulla fauna selvatica

Come illustrato nel precedente quadro ambientale, nell'area di intervento non si è rilevata la presenza di specie faunistiche di particolare pregio da considerare con più attenzione nella valutazione degli impatti.

Impatti sul paesaggio

Dal punto di vista paesaggistico si può affermare che le tipologie in progetto presentano caratteristiche del tutto congruenti con gli elementi distintivi del contesto in cui andranno ad inserirsi:

1) per quanto riguarda l'area umida prevista lungo lo scolo Brentoncino (Intervento 1), si ha che questa ricalcherà gli attuali caratteri del paesaggio. La percezione visiva dei luoghi potrà variare quindi limitatamente alla presenza di uno specchio acqueo più allargato, ma comunque mascherato dalla folta presenza di elementi vegetazionali che ben si uniformeranno al contesto circostante,
2) per quanto riguarda la ricalibratura dello scolo II Diramazione Brentoncino (Intervento 2), anche in questo caso, trattandosi sostanzialmente di un allargamento d'alveo esistente con creazione di zone a vegetazione acquatica, verranno riproposti i medesimi tratti caratteristici del territorio.
3) i manufatti idraulici previsti a corredo dei due precedenti interventi (manufatti di sostegno, tombinamenti, ecc.), saranno inoltre della medesima tipologia di quelli già abbondantemente presenti nel territorio,
4) per quanto riguarda infine l'automazione delle paratoie già installate sui sostegni esistenti (Intervento 3), non si ravvisa alcuna apprezzabile modifica che potrà scaturirne nei confronti della fruizione paesaggistica dei luoghi.

Impatti sul sistema viario

In fase di esercizio gli impatti sul sistema viario locale saranno limitati all'esecuzione degli interventi di ordinaria manutenzione delle opere, i quali comprenderanno sostanzialmente lo sfalcio della vegetazione acquatica e ripariale, il controllo e gli eventuali ripristini dei manufatti idraulici in c.a., il controllo e le eventuali sostituzioni delle apparecchiature elettromeccaniche quali motori e paratoie.

Impatti sulla sicurezza idraulica

Le opere di progetto, come già accennato in precedenza, oltre a perseguire un obiettivo di disinquinamento consentono anche di apportare un apprezzabile beneficio in termini di sicurezza idraulica del territorio.

Per quanto riguarda l'Intervento 1 si ha infatti che la realizzazione dell'area umida in fregio allo scolo Brentoncino costituirà una zona di espansione completamente allagabile in grado di decapitare l'onda di piena generata dal bacino.

Considerando che la superficie netta dell'area è di 28.000 mq, e che la quota delle arginature esterne consente il contenimento di un'altezza idrica pari a 1,4 m con un franco di 0,5 m, si ottiene un volume di invaso pari a 39.200 mc.

La laminazione del picco di piena, offerta da un volume di invaso di 39.200 mc, determina un abbattimento della portata massima di circa il 35%, con un valore massimo della portata in uscita pari a 7,84 mc/s (laminazione di più di 4 mc/s).

Per quanto riguarda invece l'Intervento 2, si ha che l'allargamento delle sezioni d'alveo, la regolarizzazione del profilo di fondo e l'adeguamento dei tombinamenti esistenti consentiranno di far defluire più facilmente la portata di piena all'interno dello scolo II Diramazione Brentoncino per il tratto oggetto di intervento.

Per verificare il beneficio apportato rispetto alla situazione attuale si è simulato il moto idraulico all'interno del canale in corrispondenza all'idrogramma di piena con tempo di ritorno di 20 anni. L'idrogramma di piena ventennale che interessa lo scolo presenta una portata di picco pari a 1,6 mc/s. In concomitanza con la portata di pcco, lo stato di fatto risulta critico con stati di pressione dei tombinamenti esistenti ed esondazioni dai cigli arginali. Nella configurazione di progetto questa criticità si attenua con abbassamento dei livelli idrici all'interno della capacità dell'alveo. Vengono quindi annullati i fenomeni di esondazione, anche se permangono lievi stati di pressione in corrispondenza agli attraversamenti

Impatti sull'atmosfera

Per le caratteristiche e le tipologie delle opere previste dal progetto, non si avranno emissioni significative in atmosfera né di sostanze inquinanti né di rumori.

Impatti sull'ambiente idrico

Lo scopo principale degli interventi di progetto, come ampiamente illustrato in precedenza, consiste nel disinquinamento delle acque superficiali afferenti alla Laguna di Venezia che allo stato attuale presentano ingenti quantitativi di nutrienti (Azoto Totale e Fosforo Totale), con i conseguenti ben noti fenomeni di eutrofizzazione.

Al fine di verificare l'efficacia delle opere di progetto in tal senso, gli Interventi 1 e 2 sono stati oggetto di simulazione idrologica e di calcolo degli abbattimenti di Azoto e Fosforo a mezzo di un modello idrologico ed ambientale appositamente predisposto. La realizzazione degli interventi di progetto consentirà di conseguire un effetto di abbattimento mediante sostanzialmente:

1. il trattenimento delle acque all'interno dell'area umida sul Brentoncino, comprendente anche una zona più profonda con funzione di trappola per il fosforo;
2. il trattenimento delle acque all'interno dell'alveo rinaturalizzato dello scolo II Diramazione Brentoncino;
3. la percolazione delle acque attraverso le fasce tampone costituite dai filari esistenti lungo lo scolo II Diramazione Brentoncino.

Gli interventi consentano di raggiungere gli obiettivi della scheda progetto posta alla base del finanziamento regionale, ovvero:

- Azoto Totale: riduzione di 5,10 t/anno a fronte dell'obiettivo di 5,00 t/anno;
- Fosforo Totale: riduzione di 0,47 t/anno a fronte dell'obiettivo di 0,40 t/anno.

Per quanto riguarda il tempo di residenza medio delle acque all'interno dei bacini di fitodepurazione di progetto, questo è stato calcolato come rapporto tra il volume dei bacini stessi e la portata media trattata nell'anno, ottenendo i seguenti valori:

1) Intervento 1: Tres = (Varea umida)/(Qmedia trattata) = (34.060 x 0,70)/(4.409,81) = 5,41 giorni
2) Intervento 2: Tres = (Varea umida)/(Qmedia trattata) = (9.600 x 0,60)/(701,61) = 8,21 giorni

Si sottolinea infine che un ulteriore contributo all'abbattimento dei carichi, qui non considerato a favore di sicurezza, verrà anche dalla realizzazione dell'Intervento 3 il quale, con l'automazione dei manufatti di sostegno esistenti, consentirà di ottimizzare la gestione delle acque all'interno del bacino VI Presa ai fini dell'autodepurazione delle stesse.

La realizzazione degli interventi di progetto consentirà di apportare un sensibile beneficio in termini di qualità delle acque superficiali, con riduzione del relativo quantitativo di nutrienti e quindi degli inquinanti annualmente immessi nel delicato sistema idrico della Laguna.

Impatti sulla popolazione locale

Per quanto riguarda gli impatti negativi sulla popolazione potenzialmente associabili alla realizzazione delle opere di progetto, si considera quanto segue:

1) le opere, , non produrranno emissioni in atmosfera (polveri, inquinanti, rumori) tali da costituire un disturbo per la popolazione;
2) gli altri potenziali disagi connessi alla presenza di aree umide nel territorio saranno scongiurati da un corretto protocollo di gestione delle stesse che consentiranno di contenere in particolare la proliferazione incontrollata della vegetazione e delle zanzare;
3) anche dal punto di vista dell'aspetto dei luoghi, il periodico sfalcio della vegetazione ripariale ed elofitica consentirà di mantenere un aspetto ordinato e gradevole, evitando situazioni visive potenzialmente disturbanti per la popolazione;
4) l'area umida di progetto lungo lo scolo Brentoncino, di dimensioni più importanti, si colloca a distanza dai centri abitati ed inoltre risulta arginata lungo tutto il suo perimetro, circostanze queste che contengono all'origine il potenziale propagarsi del disturbo verso la popolazione locale.

Alla realizzazione delle opere di progetto possono essere associati anche degli impatti di natura positiva correlati a:

1) un utilizzo delle aree umide a scopo didattico e ricreativo, con percorsi di educazione ambientale che possono essere proposti alla popolazione attraverso le nuove opere;
2) la maggiore salvaguardia idraulica del territorio garantita dai nuovi interventi, che consentirà di sanare la vulnerabilità del territorio. Ciò vuol dire che non si verificheranno quegli episodi di allagamento che allo stato attuale comportano disagi alla popolazione e danni ad abitazioni e colture, ai quali corrisponde un danno non solo meramente economico, ma anche una penalizzazione in termini di qualità della vita e fruibilità del territorio da parte dei suoi abitanti.

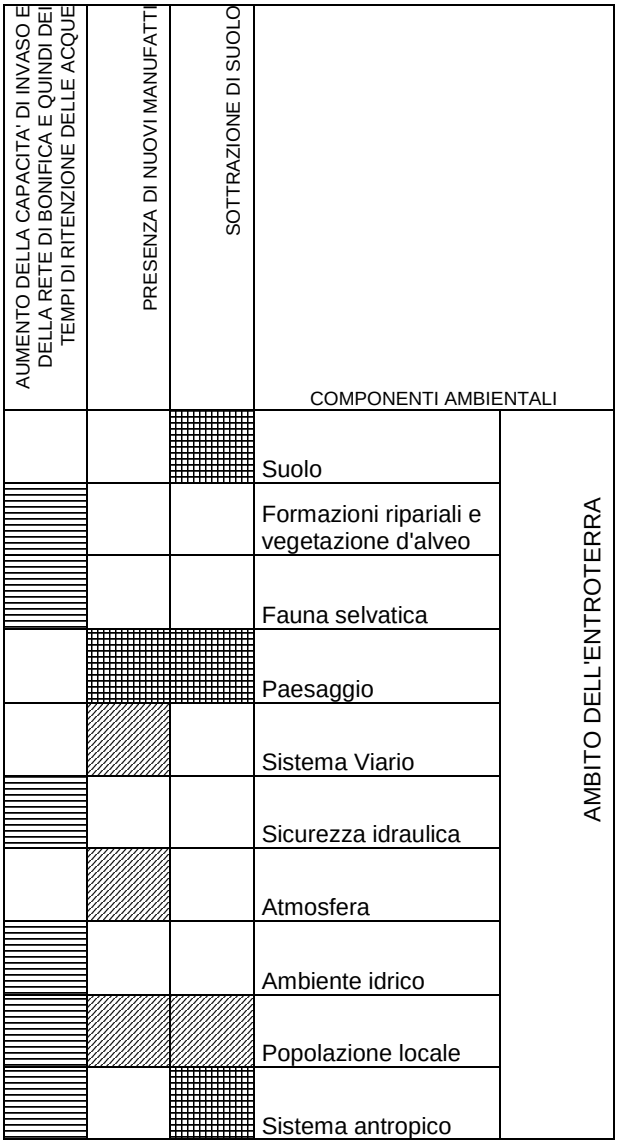
Impatti sul sistema antropico

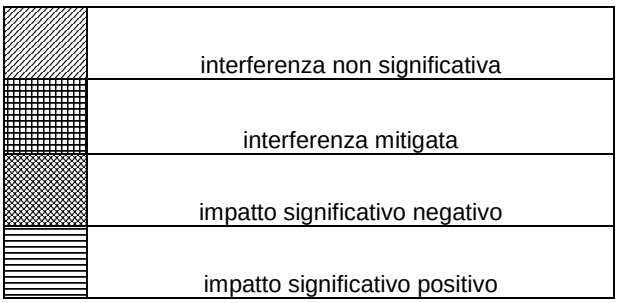
Analogamente a quanto appena illustrato relativamente alla popolazione locale, si ha che anche le attività produttive, primariamente quelle agricole, potranno beneficiare dell'aumento di sicurezza idraulica del territorio reso possibile dagli interventi di progetto, evitando di dover sospendere le lavorazioni in caso di piena a causa delle esondazioni.

Inoltre verranno scongiurati danni a cose e persone dovuti agli allagamenti, con i conseguenti risvolti negativi sull'economia locale.

Una maggior sicurezza idraulica del territorio produce infine un ulteriore effetto positivo sul sistema economico in quanto elimina la paura che, a fronte di un investimento, sia elevato il rischio di danneggiamenti ai manufatti e ai macchinari a causa degli allagamenti.

Di seguito si riporta uno schema riassuntivo degli impatti stimati in fase di esercizio:





3. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Sono pervenute osservazioni di cui agli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., formulate dai seguenti soggetti:

SOGGETTO	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE
Comune di Camponogara	chiede, ai fini del contenimento del rischio di proliferazione di ratti e zanzare in corrispondenza al canneto previsto per la fitodepurazione delle acque lungo lo scolo II Diramazione Brentoncino, di allontanare la piantumazione delle essenze, idonee al disinquinamento delle acque, ad una distanza dalle abitazioni di 100 m o di realizzare un bacino per la fitodepurazione lungo il corso del brentoncino	Si ritiene ottemperata l'osservazione dalle integrazioni spontanee del proponente. Si prevede quindi la sostituzione della canna palustre con giglio giallo e crescione d'acqua nelle zone poste a distanze inferiori di 100 m dalle abitazioni. Cautelativamente è stata introdotta una prescrizioni all'uopo (n.5)
	chiede di rivedere la progettazione della strada bianca che collega Via S.Pellico a Via S.Fermi, considerando di utilizzare per i passaggi manutentivi la strada bianca stessa	Si ritiene ottemperata l'osservazione dalle integrazioni spontanee del proponente, che recepisce l'osservazione
	evidenzia la necessità di manutenere la condotta interrata tra il cimitero di Camponogara e lo scolo vrentoncino aperto di via SS.Quirici	Si concorda con il proponente che nelle integrazioni spontanee sottolinea che la condotta è di proprietà e pertinenza del Comune a cui compete quindi la manutenzione
Associazione Difesa del territorio Comune di Camponogara	L'intervento 2/2013 ricalca l'intervento B/2005	Si ritiene ottemperata l'osservazione dalle integrazioni spontanee del proponente: l'identificazione dei corsi d'acqua sui quali opera è frutto di un analisi del territorio volta alla massimizzazione degli effetti depurativi
	Entrambi gli interventi 2/2013 e B/2005 hanno l'obiettivo di abbattere i quantitativi di nutrienti versati in laguna (5 t/y di Azoto e 0,4 t/y di Fosforo)	Si ritiene ottemperata l'osservazione dalle integrazioni spontanee del proponente: tali sono gli obiettivi prefissati dalla scheda regionale di finanziamento
	L'intervento 2/2013 interviene su un tratto dello scolo di 1200 m; l'intervento B/2005 prevedeva di intervenire su un tratto di 2185 m	Si ritiene ottemperata l'osservazione dalle integrazioni spontanee del proponente: si è tenuto conto delle osservazioni prodotte nel 2005
	L'intervento 2/2013 prevede un allargamento medio del canale di 4/5 m; l'intervento B/2005 prevedeva un allargamento di 8/10 m	Si ritiene ottemperata l'osservazione dalle integrazioni spontanee del proponente: si è tenuto conto delle osservazioni prodotte nel 2005
	Le concentrazioni di azoto e fosforo rilevate nello scolo Fiumazzo nel Comune di Campagna Lupia risultano le stesse in tutti e due gli interventi e gli anni di riferimento sono i medesimi	Si ritiene ottemperata l'osservazione dalle integrazioni spontanee del proponente: ci si è riferiti alle misurazioni ARPA ufficiali
	L'intervento 2/2013 afferisce ad un bacino di scolo di 100 ha per 1200m; l'intervento B/2005 afferisce ad un bacino di scolo di 57 ha per 2185 m	Si ritiene ottemperata l'osservazione dalle integrazioni spontanee del proponente: il bacino considerato nell'Intervento B 2005 era costituito, ai fini del calcolo degli effetti depurativi, dalle sole porzioni di terreno laterali al corso d'acqua direttamente scolanti nelle fasce tampone di progetto, mentre nell'Intervento 2 2013 si considera tutto il bacino idraulicamente afferente in quanto la depurazione delle acque avviene in alveo ad opera della vegetazione elofitica che crea un ambiente del tipo area umida.

SOGGETTO	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE
	L'Intervento 2 /2013 calcola una portata massima di 1,59 mc/sec; l'Intervento B 2013 nello stesso tratto ne calcolava 1,39 mc/s»	Si ritiene ottemperata l'osservazione dalle integrazioni spontanee del proponente: rispetto al progetto del 2005 si è considerato l'aggiornamento dei dati di precipitazione
	L'Intervento 2 e l'Intervento 1 2013 non sembrano beneficiare in alcun modo dell'Area Umida esistente dopo il 2006 che rientrava negli interventi di Primo Stralcio, posta a monte dei 2 Interventi attualmente previsti in cui il carico di Azoto generato aumenta a 29,38 t/anno dalle circa 18 t/anno presenti nel 2005	Si ritiene ottemperata l'osservazione dalle integrazioni spontanee del proponente: nelle tabelle citate il valore di 18,42 t/anno costituisce il carico generato dal territorio posto a valle dell'area umida realizzata nel 2006, e quindi afferente all'area umida di progetto senza beneficiare di alcuna preventiva depurazione, mentre il carico residuo in uscita dall'area umida realizzata nel 2006 è pari a 10,96 t/anno, inferiore al carico in ingresso stimato nel precedente progetto di I stralcio. Ne discende quindi che il carico totale in ingresso all'area umida del presente progetto è pari alla somma del carico in uscita dall'area umida di monte realizzata nel 2006 e del carico generato dalla porzione di territorio compreso tra l'area del 2006 e l'area di progetto, quindi pari a 18,42 + 10,96 = 29,38 t/anno.
	L'abbattimento dei nutrienti previsto nell'Intervento 2 2013 attraverso la rinaturalizzazione dello scolo II Diramazione Brentoncino" risulta essere pari a 0,59 t/anno di Azoto su un carico generato di 2,54 t/anno (efficacia 23%), rispetto alle 0,75 t/anno su un carico generato di 1,31 t/anno (efficacia 57,8%), previste nell'Intervento B 2005, mentre per il Fosforo l'Intervento attuale prevede un abbattimento di 0,05 t/anno su un generato di 0,11 t/anno (efficacia 47%), rispetto alle 0,06 t/anno su 0,07 t/anno (efficacia 81,8%) del 2005»	Si ritiene ottemperata l'osservazione dalle integrazioni spontanee del proponente: nel presente progetto, a differenza del precedente, si è scelto di fare riferimento a calcoli di abbattimento particolarmente cautelativi, riconducendo l'efficacia delle fasce tampone a quella tipicamente inferiore delle aree umide.
	Il costo unitario dell'Intervento 2 2013 è di circa 330,00 €, mentre nel 2005 il costo unitario era di c.a. 288,00 €	Si ritiene ottemperata l'osservazione dalle integrazioni spontanee del proponente: un aumento del 14% nell'arco di quasi 10 anni, considerato l'aggiornamento dei prezzi, i maggiori oneri realizzativi dovuti alle intervenute normative di settore nonché il margine di variazione riconducibile a diverse scelte progettuali di dettaglio, può essere ritenuto più che compatibile.
	Nell'Intervento 2 2013, rispetto alla versione precedente "Intervento B 2005", nulla si dice riguardo a : - gestione della vegetazione; gestione delle specie animali e del loro habitat; -gestione delle specie ittiche; - gestione delle zanzare; - gestione degli odori; - gestione dell'utilizzo del sito a scopo educativo e ricreativo; - controllo dell'integrità strutturale dei manufatti, degli argini, delle strutture di inlet e di outlet»	Si ritiene ottemperata l'osservazione dalle integrazioni spontanee del proponente: Tutto quanto su elencato è dettagliatamente illustrato al paragrafo 6.9 dello Studio di Impatto Ambientale (pagg. 156÷164).

ALLEGATOA alla Dgr n. 120 del 10 febbraio 2015

SOGGETTO	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE
	Nell'Intervento 2 2013 nell'analisi della sicurezza idraulica si continua a prendere come riferimento un Tempo di Ritorno pari a 20 anni, quando dal 2007 il Comune di Camponogara è nella lista stilata dal Commissario Allagamenti per l'emergenza idraulica che prevede come da DGR 1322 del 10.05.2006 All.A un Tempo di Ritorno = 50 anni;	Si ritiene ottemperata l'osservazione dalle integrazioni spontanee del proponente: si precisa che l'obiettivo prioritario della scheda progetto di finanziamento regionale è costituito dall'abbattimento di un certo quantitativo di Azoto e Fosforo attualmente sversati in Laguna. L'efficacia idraulica si configura come un obiettivo secondario, che affianca in subordine quello di abbattimento nella misura in cui rende comunque l'intervento economicamente sostenibile.
Sig.ra Santello Lucia	Rischio di proliferazione di topi, insetti ed animali di ogni specie	Si ritiene recepita l'osservazione con la risposta del proponente al comune di Camponogara e con prescrizione n.5
	Contraria alla cessione di terreni per diminuzione della SAU	Per le analisi economiche connesse ad espropri e servitù varie, si rimanda ai provvedimenti espropriativi
	Chiede di indicare i responsabili delle manutenzioni	Si ritiene di aver ottemperato all'osservazione con prescrizione n.5 - 6
Sig.ri Compagno Tiziano e Bello Luciana	Ritiene i benefici delle opere non bilanciati dai costi	l'analisi economica contenuta nel SIA afferma l'economicità dell'opera e la rispondenza alle norme in termini di funzionalità
Sig.ra Compagno Vanna	Rischio di proliferazione di topi, insetti ed animali di ogni specie	Si ritiene recepita l'osservazione con la risposta del proponente al comune di Camponogara e con prescrizione n.5
	Contraria alla cessione di terreni per diminuzione della SAU	Per le analisi economiche connesse ad espropri e servitù varie, si rimanda ai provvedimenti espropriativi
Sig.Compagno Guglielmo	Rischio di proliferazione di topi, insetti ed animali di ogni specie	Si ritiene recepita l'osservazione con la risposta del proponente al comune di Camponogara e con prescrizione n.5
Sig.ra Agnoletto Nicoletta	Rischio di proliferazione di topi, insetti ed animali di ogni specie	Si ritiene recepita l'osservazione con la risposta del proponente al comune di Camponogara e con prescrizione n.5
	Richiesta di variazione dell'ubicazione perché incidente primariamente sui terreni di sua proprietà e di chiarimenti in merito ai terreni oggetto di esproprio	Per le analisi economiche connesse ad espropri e servitù varie, si rimanda ai provvedimenti espropriativi
	propone di modificare la viabilità di passaggio per manutenzione oggi prevista su mappale 178	Si ritiene recepita l'osservazione con la risposta del proponente al comune di Camponogara
Sig.ra Bragato Paola	Rischio di proliferazione di topi, insetti ed animali di ogni specie	Si ritiene recepita l'osservazione con la risposta del proponente al comune di Camponogara e con prescrizione n.5
	Contraria alla cessione di terreni per diminuzione della SAU	Per le analisi economiche connesse ad espropri e servitù varie, si rimanda ai provvedimenti espropriativi
	propone di modificare la viabilità di passaggio per manutenzione	Si ritiene recepita l'osservazione con la risposta del proponente al comune di Camponogara
Sig.re Agnoletto Lorena e Agnoletto Renata	Rischio di proliferazione di topi, insetti ed animali di ogni specie	Si ritiene recepita l'osservazione con la risposta del proponente al comune di Camponogara e con prescrizione n.5
	Contraria alla cessione di terreni	Per le analisi economiche connesse ad espropri e servitù varie, si rimanda ai provvedimenti espropriativi

Sono pervenuti pareri, di cui agli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., formulati dai seguenti soggetti:

Prot. n. 473868	Parere favorevole con prescrizioni espresso dalla Provincia di Venezia	10/11/2014

Tutte le osservazioni ed i pareri pervenuti sono stati considerati in sede di istruttoria e hanno contribuito alla stesura del presente parere e delle relative prescrizioni.

4. VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SUL SIA

Dall'esame della documentazione presentata, si evidenzia, conseguentemente, quanto sotto riportato.

Il Quadro Programmatico del S.I.A. esamina in modo sufficiente gli strumenti di pianificazione e di programmazione a livello regionale, provinciale e comunale, afferenti all'area.

Per quanto attiene il Quadro Progettuale del S.I.A., debitamente integrato, è stato redatto nel rispetto delle normative in materia attualmente in vigore ed in particolare per quanto attiene alle analisi ed alle scelte progettuali in relazione agli obiettivi da raggiungere alla presentazione delle alternative ai contenuti ed agli elaborati progettuali.

Il Quadro Ambientale del S.I.A. ha sviluppato in modo esaustivo l'analisi delle componenti ambientali e dei potenziali impatti che l'opera potrebbe generare nei confronti dell'ambiente circostante, non riscontrando particolari problemi di influenza. E' stata inoltre fornita un'attenta analisi dei costi – benefici delle opere, anche nel caso di realizzazione dell'idrovia Padova – Venezia.

Infine, per le considerazioni e valutazioni fin qui esposte, i lavori in esame afferenti il progetto relativo alla "Ricalibratura e sostegni sui corsi d'acqua nell'area della Riviera del Brenta III STRALCIO", risultano essere in linea per l'espressione di un parere favorevole finale per quanto attiene:

1 **al giudizio di compatibilità ambientale** sull'opera da realizzare ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 ess.mm.ii.;

2 **all' approvazione del progetto definitivo** ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/99;

5.VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Tutto ciò premesso,

VISTO	il D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
VISTO	il D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.;
VISTA	la L.R. 10/99 e ss.mm.ii.;
VISTA	la D.G.R. n. 1169/2012;
VISTA	la D.G.R. 575/2013;
VISTA	la presa d'atto della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) della dichiarazione di non necessità di redazione della Valutazione d'Incidenza Ambientale presentata dal proponente;

la Commissione Regionale VIA, presenti tutti i suoi componenti ad eccezione dell'Arch. Mirko Campagnolo, componente esperto della Commissione ed il Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Venezia, esprime all'unanimità dei presenti

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate.

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni sotto specificate.
2. Vengano adottate tutte le misure di mitigazione indicate nello SIA ed in particolare quelle del Quadro Ambientale in fase di cantiere.
3. Dovrà essere prevista l'umidificazione e, qualora ne emerga la necessità, la stabilizzazione delle piste di cantiere, anche con leganti, nel caso in cui il transito degli automezzi di cantiere provochi sollevamento di polveri nell'atmosfera, superiori ai limiti di legge.
4. Per la fase di cantiere sia predisposto un Piano di Intervento Specifico teso a contrastare le problematiche ambientali sull'ambito di intervento, connesse ad eventuali incidenti, potenzialmente generatori di sversamenti di prodotti tossici/infiammabili/inquinanti e correlati impatti sulla componente acqua, soprattutto per quanto attiene all'ambito fluviale e sul suolo. Tale Piano di intervento dovrà prevedere le procedure operative da assumersi e sarà trasmesso al Comune, alla Provincia ed all'A.R.P.A.V..
5. Nell'ambito delle attività di gestione delle opere, in particolare per le attività di manutenzione e sfalcio, siano previsti interventi almeno semestrali. Nel primo anno di funzionamento delle opere, si prevedano sopraluoghi con cadenza trimestrale per valutare il rischio di proliferazione di ratti e zanzare in corrispondenza al canneto previsto per la fitodepurazione delle acque lungo lo scolo II Diramazione Brentoncino.
6. Le analisi delle acque previste nel Piano di Monitoraggio siano previste con cadenza bimestrale per il primo anno e trimestrale per gli altri anni. Contestualmente alle analisi chimiche, e quindi con la medesima cadenza, si effettuino le valutazioni su portate idriche in ingresso e uscita, temperatura delle acque, livelli idrometrici. Tale Piano di Monitoraggio sia redatto e quindi trasmesso ai Comuni interessati dalle opere, alla Provincia ed all'A.R.P.A.V. Si producano relazioni di monitoraggio annuale che contengano i risultati delle analisi effettuate nell'ambito del monitoraggio.
7. In merito ai materiali di scavo, i terreni non rispettanti la colonna B di tab.1, all.5 del D.Lgs.152/06 per il parametro Arsenico, potranno essere riutilizzati in sito solo laddove anche i valori di fondo del luogo in cui verranno depositati presenti analoghe concentrazioni

La medesima Commissione Regionale V.I.A., integrata ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/99 dal Sindaco del Comune di Camponogara, dal delegato dal Sindaco del Comune di Strà, dal delegato dal Sindaco del Comune di Vigonovo e dal delegato dal Direttore della Sezione Regionale Progetto Venezia (assenti il Sindaco del Comune di Dolo, il Sindaco del Comune di Campagna Lupia, il Sindaco del Comune di Fossò, il Sindaco del Comune di Campolongo Maggiore, il Presidente della Provincia di Venezia, il Direttore della Sezione Regionale Urbanistica ed il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto), esaminati

gli elaborati sotto il profilo tecnico ed economico per una spesa complessiva di € 1.600.000,00, vista la presa d'atto della Sezione Coordinamento VAS VINCA NUVV della dichiarazione di non necessità di redazione della Valutazione d'Incidenza Ambientale presentata dal proponente esprime all'unanimità dei presenti,

parere favorevole

all'autorizzazione del progetto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni precedentemente indicate.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Valutazione Impatto Ambientale
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 120 del 10 febbraio 2015 pag. 29/29

Vanno vistati n.36 elaborati di cui al seguente elenco:

1. Relazione tecnica illustrativa;
2. Relazione idrologica ed idraulica;
3. Relazione geologica e geotecnica;
4. Relazione tecnica sulla valutazione dell'apporto e della riduzione degli inquinanti;
5. Calcoli preliminari delle strutture;
6. Piano di utilizzo;
7. Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
8. Elenco prezzi;
9. Computo metrico estimativo;
10. Quadro economico;
11. Cronoprogramma;
12. Piano particellare di esproprio;
13. Relazione paesaggistica
14. Studio di impatto ambientale;
15. Dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ambientale;
16. Sintesi non tecnica;
17. Corografia generale;
18. Corografia rete idraulica dei canali e relativi sottobacini;
19. Planimetria delle alternative progettuali;
20. Planimetria generale degli interventi di progetto;
21. Intervento 1: Area umida scolo Brentoncino-Planimetria di progetto;
22. Intervento 2: Risezionamento Diramazione Brentoncino II- Planimetria di progetto 1/2;
23. Intervento 2: Risezionamento Diramazione Brentoncino II- Planimetria di progetto 2/2;
24. Intervento 1: Area umida scolo Brentoncino-Estratto di PRG;
25. Intervento 2: Risezionamento Diramazione Brentoncino II- Estratto del Piano regolatore;
26. Intervento 1: Area umida scolo Brentoncino- Sezioni trasversali;
27. Intervento 2: Risezionamento Diramazione Brentoncino II- Sezioni trasversali;
28. Intervento 2: Risezionamento Diramazione Brentoncino II- Profilo longitudinale;
29. Intervento 1: Area umida scolo Brentoncino- manufatto di ingresso;
30. Intervento 1: Area umida scolo Brentoncino- manufatto di uscita;
31. Intervento 1: Area umida scolo Brentoncino- manufatti interni;
32. Intervento 2: Risezionamento Diramazione Brentoncino II- Manufatto di sostegno;
33. Intervento 2: Risezionamento Diramazione Brentoncino II- Attraversamenti;
34. Intervento 2: Risezionamento Diramazione Brentoncino II – Inserimento fotografico;
35. Intervento 2: Risezionamento Diramazione Brentoncino II – Planimetria catastale;
36. Studio di impatto ambientale: integrazioni spontanee.

(Codice interno: 292126)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 121 del 10 febbraio 2015

FASSA S.r.l. - Sostituzione forno autorizzato presso lo stabilimento di Spresiano (TV) - Comune di localizzazione: Spresiano (TV) - Comuni interessati: Arcade, Nervesa della Battaglia (TV) - Procedura di V.I.A ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. 10/1999 (DGRV n. 575/2013).

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento rilascia, su istanza del proponente, un giudizio favorevole di compatibilità ambientale sul progetto in oggetto.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

Con nota prot. n. 320621 del 28/7/2014, è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla società FASSA S.r.l. con sede legale a Spresiano (TV) in Via Fornaci 8 (C.F. 02015890268), domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. (DGRV n. 575/2013).

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

Sul medesimo intervento, in relazione alla precedente richiesta del proponente acquisita con prot. n. 494527 del 14/11/2013, è stata eseguita la procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., sulla quale la Commissione Regionale V.I.A. ha espresso, in data 3/9/2014, il proprio parere di assoggettamento alla procedura di V.I.A., ratificato con D.D.R. n. 42 del 14/11/2014.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 28/7/2014 sul quotidiano "Il Gazzettino", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione Veneto, la Provincia di Treviso e i Comuni di Spresiano, Arcade e Nervesa della Battaglia (TV). Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 31/7/2014 presso la Sala Consiliare del Comune di Spresiano.

In data 20/8/2014 gli uffici del Settore V.I.A. hanno trasmesso, con nota prot. n. 352410 copia della relazione di screening di incidenza ambientalealla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), al fine di acquisire un parere in merito.

Il proponente ha presentato il progetto alla Commissione Regionale VIA durante la seduta del 24/9/2014.

Sono pervenute osservazioni, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tese a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulate dallo Studio Legale Associato Da Re Trubian Florian (ricevute con prot. n. 405287 del 30/9/2014). Il proponente ha presentato le proprie controdeduzioni alle osservazioni con nota del 19/11/2014, prot. n. 494691.

In data 11/11/2014, il gruppo istruttorio al quale è stato affidato l'esame del progetto ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'impianto.

La Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con nota prot. n. 478243 acquisita dagli Uffici del Settore V.I.A. in data 12/11/2014. ha trasmesso la propria Relazione Istruttoria Tecnica n. 316 del 4/11/2014, con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 17/12/2014 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

Conclusa l'istruttoria tecnica con parere n. 498 del 17/12/2014, **Allegato A** al presente provvedimento, la Commissione Regionale V.I.A., all'unanimità dei presenti, ha espresso parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto in esame, subordinatamente al rispetto di prescrizioni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 104/2010;

VISTA la DGR n. 3173/2006 e la DGR 2299/2014;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. n.54/2012;

VISTA la DGR n. 575/2013;

VISTO il verbale della seduta della Commissione regionale V.I.A. del 17/12/2014;

VISTI il parere n. 498 del 17/12/2014, **Allegato A** al presente provvedimento;

delibera

1. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 498 espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 17/12/2014, **Allegato A** del presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, ai fini del rilascio del giudizio di compatibilità ambientale per la sostituzione del forno autorizzato presso lo stabilimento di Spresiano (TV) presentato dalla società FASSA S.r.l. con sede legale a Spresiano (TV) in Via Fornaci 8 (C.F. 02015890268);

2. di esprimere, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., giudizio favorevole di compatibilità ambientale per il progetto in oggetto, secondo le prescrizioni e raccomandazioni di cui al parere n. 498 del 17/12/2014, **Allegato A** al presente provvedimento;

3. di approvare le risultanze dello studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale (Relazione di Screening), secondo quanto riportato nella Relazione Istruttoria Tecnica n. 316 del 4/11/2014, espressa dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV);

4. di dare atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;

5. di dare atto che, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 26, comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, ss.mm.ii. l'intervento dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa su istanza del proponente, dall'autorità che ha emanato il provvedimento, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata;

6. di trasmettere il presente provvedimento alla società FASSA S.r.l. con sede legale a Spresiano (TV) in Via Fornaci 8 e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Treviso, ai Comuni diSpresiano, Arcade e Nervesa della Battaglia (TV), alla Sezione Urbanistica, alla Sezione Tutela Ambiente, all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Treviso;

7. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e con le modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di incaricare la Sezione Coordinamento Attività Operative dell'esecuzione del presente atto;

10. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 121 del 10 febbraio 2015 pag. 1/28

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 498 del 17/12/2014

Oggetto: FASSA S.r.l. – Sostituzione forno autorizzato presso lo stabilimento di Spresiano (TV) - Comune di localizzazione: Spresiano (TV) – Comuni interessati: Arcade, Nervesa della Battaglia (TV) - Procedura di V.I.A ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. (DGRV n. 575/2013).

PREMESSA

Con nota prot. n. 320621 del 28/7/2014, è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla società FASSA S.r.l. con sede legale a Spresiano (TV) in Via Fornaci 8 (C.F. 02015890268), domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. (DGRV n. 575/2013).

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

Sul medesimo intervento, in relazione alla precedente richiesta del proponente acquisita con prot. n. 494527 del 14/11/2013, è stata eseguita la procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., sulla quale la Commissione Regionale V.I.A. ha espresso, in data 3/9/2014, il proprio parere di assoggettamento alla procedura di V.I.A., ratificato con D.D.R. n. 42 del 14/11/2014.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 28/7/2014 sul quotidiano "Il Gazzettino", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione Veneto, la Provincia di Treviso e i Comuni di Spresiano, Arcade e Nervesa della Battaglia (TV). Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 31/7/2014 presso la Sala Consiliare del Comune di Spresiano.

In data 20/8/2014 gli uffici del Settore V.I.A. hanno trasmesso, con nota prot. n. 352410 copia della relazione di screening di incidenza ambientale alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), al fine di acquisire un parere in merito.

La Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con nota prot. n. 478243 acquisita dagli Uffici del Settore V.I.A. in data 12/11/2014. ha trasmesso la propria Relazione Istruttoria Tecnica n. 316 del 4/11/2014, con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni.

Il proponente ha presentato il progetto alla Commissione Regionale VIA durante la seduta del 24/9/2014.

Sono pervenute osservazioni, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tese a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulate dallo Studio Legale Associato Da Re Trubian Florian (ricevute con prot. n. 405287 del 30/9/2014). Il proponente ha presentato le proprie controdeduzioni alle osservazioni con nota del 19/11/2014, prot. n. 494691.

In data 11/11/2014, il gruppo istruttorio al quale è stato affidato l'esame del progetto ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'impianto.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 17/12/2014 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Fassa S.r.l. è un'azienda che opera nella produzione di intonaci premiscelati a base di calce e cemento ed è presente in Italia in 13 unità produttive.
L'impianto si trova nel Comune di Spresiano, a circa 13 km da Treviso e a 40 km da Venezia, a ridosso della strada SS 13 "Pontebbana", che collega Treviso a Conegliano.
Nell'ultimo biennio Fassa S.r.l. ha avuto una significativa crescita della domanda di calce che ha portato ad un aumento della produzione rispetto agli anni precedenti. A seguito dell'andamento del mercato, a partire dal biennio 2014-2015 la ditta prevede un'ulteriore crescita della domanda, da cui la necessità di sostituzione del

vecchio forno Acinelli ad oggi autorizzato, avente capacità di produzione di calce pari a 70 t/giorno, con un nuovo forno Maerz, dello stesso tipo del forno già presente, con capacità produttiva di 200 t/giorno.
Tale intervento è finalizzato ad incrementare la capacità produttiva dello stabilimento dalle attuali 400 t/giorno a 530 t/giorno di calce, con incremento dei quantitativi di rifiuti legnosi avviati a recupero di energia (R1) da 20.000 a 38.000 t/anno.
A seguito degli interventi di progetto l'azienda intende anche produrre, in alternativa alla calce calcica attualmente prodotta, della calce magnesiaca.

Autorizzazioni:

Regione Veneto: Decreto del Dirigente regionale n 35 del 27/11/2008 relativo a Verifica di assoggettabilità, con esclusione dalla procedura di VIA;

Provincia di Treviso: Decreto della Provincia di Treviso n. 634 del 30/11/2011, relativo ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'attività di cui al punto 3.1 dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs. 152/2006 (cfr. Annesso I).

L'AIA è stata oggetto di successive modifiche non sostanziali, di seguito elencate:

- modifica non sostanziale per la realizzazione di un nuovo impianto per la produzione di malte secche, depositata in data 30/7/2012;
- modifica non sostanziale all'impianto per la produzione di malte secche, depositata in data 26/2/2013;
- modifica non sostanziale per l'ottimizzazione del sistema di ricevimento e stoccaggio della segatura, depositata in data 6/6/2014 (richiesta accolta dalla Provincia di Treviso con comunicazione prot. n. 2014/0077446 del 21/7/72014).

Altri Enti:

La Ditta risulta in possesso delle seguenti autorizzazioni e pareri, non sostituiti dall'AIA:

- autorizzazione al prelievo di acqua da corpo idrico superficiale (canale "Fornace"), rilasciata dal Comune di Spresiano in data 5/8/1971, ai sensi del R.D. 1775/33;
- autorizzazione al prelievo di acqua da corpo idrico superficiale (canale "Priula"), rilasciata dal Consorzio di Bonifica Destra Piave in data 13/5/1993, ai sensi della Legge 10/5/1976, n. 319 e della L.R. n. 1/1991;
- parere favorevole condizionato per le attività di cui ai punti 1, 2, 12, 13, 17, 18, 43, 46, 58, 75, 88, 91 e 95 del D.M. 16/2/1982, rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Treviso in data 9/4/2002, ai sensi del D.M. 16/2/1982;
- concessione preferenziale di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irrigazione area verde in Comune di Spresiano per moduli 0,01, rilasciata dall'Unità di Progetto Genio Civile di Treviso con Decreto n. 1022 del 28/9/2010;
- autorizzazione ad emettere gas ad effetto serra ai sensi della Deliberazione n. 29/2013 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Si ricorda che in precedenza la ditta con nota n. prot. 494527 del 14/11/2013 aveva presentato richiesta di Verifica di Assoggettabilità per lo stesso impianto. Su detta richiesta la Commissione VIA nella seduta del 3 settembre 2014 si era espressa positivamente sulla necessità di sottoporre a VIA l'impianto stesso, decisione ratificata con D.D.R. n. 42 del 14/11/2014.

In sintesi il progetto prevede:

- sostituzione del vecchio forno Acinelli ad oggi autorizzato, avente capacità di produzione di calce pari a 70 t/giorno, con un nuovo forno Maerz (dello stesso tipo di forno già presente) con capacità produttiva di 200 t/giorno. Conseguentemente, la capacità produttiva dello stabilimento passerà dalle attuali 400 t/giorno a 530 t/giorno di calce, con incremento dei quantitativi di rifiuti legnosi avviati a recupero di energia (R1) dalle attuali 20.000 t/anno a 38.000 t/anno;
- realizzazione di un impianto di brichettatura;
- nuovi silos di stoccaggio sia per il combustibile segatura di legno (n. 1 da 90 m^3), sia per il prodotto finito (n. 8 da 800 m^3 cad.).

2. DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

2.1 Quadro di Riferimento Programmatico
2.2 Quadro di Riferimento Progettuale
2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Piano Territoriale di Coordinamento Regionale (P.T.R.C.)

Il PTRC vigente, approvato nel 1992, risponde all'obbligo emerso con la legge 8 agosto 1985, n. 431 di salvaguardare le zone di particolare interesse ambientale, attraverso l'individuazione, il rilevamento e la tutela di un'ampia gamma di categorie di beni culturali e ambientali.

Dall'analisi della tavola 1 del PTRC emerge che l'intera zona dell'alto trevigiano ovvero quella ricompresa fra i rilievi che delimitano a sud l'area montana e la fascia delle risorgive, ricade nella fascia di ricarica degli acquiferi. In base alle disposizioni dell'Art. 12 delle NTA, in detta area è vietato il nuovo insediamento di attività industriali, dell'artigianato produttivo, degli allevamenti zootecnici e di imprese artigiane di servizi con acque reflue non collegate alla rete fognaria pubblica o di cui non sia previsto, nel progetto della rete fognaria la possibilità di idoneo trattamento. È fatto inoltre divieto di scaricare nel sottosuolo e nelle falde acquifere sotterranee le acque di raffreddamento.

In base alle indicazioni della tavola 9 del PTRC, lo stabilimento si colloca in prossimità dell'area di tutela paesaggistica d'interesse regionale e competenza provinciale "Medio Corso del Piave" (art. 34 N.T.A.). Per queste aree, la Provincia competente è tenuta a predisporre apposite norme nel PTCP o in appositi Piani di Settore con specifica considerazione dei valori paesistico-ambientali dell'area.

Inoltre, dalla lettura della Tavola 10.19 emerge che lo stabilimento si trova nei pressi della "zona umida" corrispondente al letto del Fiume Piave. L'articolo 21 delle NTA dispone per questi "particolari ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici rientranti nella più ampia definizione dettata dal DPR n. 448 del 13/3/1976 il perseguimento da parte dei Piani d'Area e dei Piani di competenza degli Enti Locali di obiettivi di salvaguardia con la finalità di preservare la qualità dell'ambiente, gli habitat naturali, le morfologie naturali e la fauna presenti".

La realizzazione del progetto in esame non presenta elementi di contrasto con quanto previsto dal PTRC.

Piano d'Area del Medio Corso del Piave

Il Piano di Area del Medio Corso del Piave è stato adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 826 del 15 marzo 2010 ed è attualmente depositato presso la sede della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi della Segreteria del Territorio della Regione Veneto.

Il territorio prende in esame la zona compresa tra i Comuni di Arcade, Breda di Piave, Cimadolmo, Mareno di Piave, Maserada sul Piave, Nervesa della Battaglia, Oderzo, Ormelle, Ponte di Piave, Salgareda, San Biagio di Callalta, San Polo di Piave, Santa Lucia di Piave, Spresiano, Susegana, Vazzola e Zenson di Piave.

Dall'analisi degli elaborati grafici è emerso che lo stabilimento della Fassa S.r.l. è individuato fra gli insediamenti già esistenti, ubicato al di fuori di aree soggette ad allagamento rappresentate dal vicino ambito fluviale del Fiume Piave e in prossimità di un corridoio interessato da inquinamento acustico rappresentato dalla vicina Via Nazionale (SS 13).

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

Il PTCP di Treviso, è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1137 del 23 marzo 2010, pubblicata sul B.U.R. del giorno 11 maggio 2010, ed entrato in vigore il giorno 26 maggio 2010. Viene di seguito presentata l'analisi delle tavole riportanti gli elementi progettuali del Piano in riferimento allo stabilimento in esame.

L'analisi della Tavola 1.1 Carta dei vincoli e delle pianificazione territoriale evidenzia che l'area di progetto non è interessata dalla presenza di vincoli.

Dalla lettura della Tavola 2.1 Carta della fragilità ambientale emerge che l'area in oggetto ricade esternamente rispetto ad aree caratterizzate da pericolosità idraulica ai sensi delle disposizioni del Piano di Assetto Idrogeologico.

La lettura della Tavola 3.1 Carta del sistema ambientale mostra che l'area occupata dall'impianto si inserisce all'interno di una fascia tampone compresa fra l'urbanizzato dei centri abitati Comune di Spresiano ad ovest e l'area occupata dall'ambito fluviale del Piave, ad est, classificata come area nucleo.

La lettura della Tavola 4.1 Carta del sistema insediativo-infrastrutturale mostra che l'area in cui si colloca il progetto si inserisce in una zona produttiva classificata non ampliabile con superficie > 50.000 m^2.

Nel caso in esame, i lavori relativi alla sostituzione del forno saranno eseguiti all'interno dell'attuale sedime d'impianto; in particolare il forno sarà ubicato all'interno di una struttura contenitiva simile per forma e dimensioni all' esistente.

La realizzazione del progetto in esame non prevede, inoltre, alcun incremento del prelievo di risorsa idrica da pozzo attualmente autorizzata.

Il contesto territoriale in cui gravita lo stabilimento è indicato come "critico" sotto il profilo viabilistico evidenziando situazioni di particolare complessità in relazione ai collegamenti viari. Il PTCP dispone che per tali ambiti si proceda a specifiche verifiche e valutazioni di tipo economico ambientale e funzionale, da attuarsi secondo le procedure di legge con la partecipazione dei comuni territorialmente interessati garantendo comunque il coinvolgimento delle rispettive cittadinanze e delle loro forme associative.

La lettura della Tavola 5.1 Carta del sistema del paesaggio, mostra che l'area in cui si colloca lo stabilimento ricade nell'unità del Piave di Nervesa (alta pianura).

In conclusione, gli interventi progettuali nel complesso sono compatibili con le previsioni del PTCP sia sotto il profilo idraulico, sia per quanto attiene la tutela degli elementi naturalistico-ambientali e paesaggistici del contesto in cui si inseriscono.

Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.)

Ai sensi del vigente Piano Regolatore Generale di Spresiano, approvato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 1899 del 11/4/1995 e successive modifiche, il sito in cui è ubicato lo stabilimento è classificato all'interno della Zona Territoriale Omogenea D1, per insediamenti produttivi Tali aree comprendono le parti del territorio destinate ad insediamenti produttivi in genere e, a seconda delle caratteristiche funzionali, morfologiche e tipologiche esistenti o di progetto, vengono ulteriormente suddivise nel P.R.G..

L'area di interesse rientra fra le zone D/1.1 per insediamenti artigianali ed industriali di completamento.

Le opere previste dall'intervento in esame saranno realizzate conformemente ai parametri edilizi e agli standard urbanistici.

Piano di Classificazione Acustica Comunale (P.Z.A.)

Il Comune di Spresiano ha attuato il piano di zonizzazione acustica del territorio comunale, come richiesto dalle vigenti disposizioni di legge, utilizzando la classificazione introdotta dal D.P.C.M. 14/11/1997.

Secondo la zonizzazione acustica del territorio, adottata dal Comune di Spresiano con D.C. n. 19 dell'11/6/2001, è possibile evincere che:

- l'area dello stabilimento è classificata in classe VI ed è soggetta a limiti di immissione pari a 70 dB(A) e di emissione pari a 65 dB(A) in entrambi i periodi diurno e notturno;
- le aree di pertinenza stradale e ferroviaria, comprensive delle fasce di rispetto, sono classificate in classe IV e sono soggette a dei limiti di emissione di 60 dB(A) nel periodo diurno e 50 dB(A) nel periodo notturno;
- le aree esterne allo stabilimento non ricadenti in fasce di pertinenza stradale sono classificate in classe III e sono soggette a dei limiti di immissione pari a 60 dB(A) nel periodo diurno e a 50 dB(A) nel periodo notturno.

L'impatto acustico generato dall'intervento è stato oggetto di uno studio specialistico utilizzando un modello previsionale. Sulla base dei risultati di tale studio si può affermare che le nuove realizzazioni apporteranno un incremento trascurabile dei livelli sonori presso i ricettori, dell'ordine di 0.1-0.3 dBA. Sono rispettati comunque i limiti assoluti di immissione relativi alla zona.

VINCOLI AMBIENTALI

Sono analizzati in particolare i seguenti vincoli:

Aree naturali protette

- *Parchi Nazionali*: non sono presenti Parchi Nazionali in Provincia di Treviso.
- *Parchi Naturali Regionali ed Interregionali*: in Provincia di Treviso è presente il Parco Naturale Regionale del Fiume Sile che però ricade esternamente al territorio di Spresiano.
- *Riserve Naturali*: in Provincia di Treviso sono presenti due Riserve Naturali Statali: Bus della Genziana e Riserva Statale Campo di Mezzo, Pian di Parrocchia. Entrambe ricadono nel Comune di Fregona, a circa 25 km in linea d'area dall'area di progetto in esame. Inoltre, a cavallo tra le Province di Treviso e Belluno, ricadente nei Comuni di Fregona e Farra d'Alpago, si trova la Riserva Naturale Integrale Regionale Piaie Longhe – Millifret, anch'essa esterna all'area di progetto.
- *Zone Umide*

- *Altre aree naturali protette*: nella Provincia di Treviso sono presenti due siti facenti parte del sistema Natura e Territorio di Legambiente finalizzati alla conservazione e la valorizzazione della natura: essi sono l'Oasi del Codibugnolo (Maserada sul Piave, TV) e il Percorso ecologico "Fontane Bianche" (Sernaglia della Battaglia, TV) entrambi esterni al territorio di Spresiano.

Zone soggette a vincolo idrogeologico

Dall'esame del P.T.R.C. risulta che l'area in esame non è soggetta a vincolo idrogeologico.

Pianificazione di Bacino

La L. 183/1989 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" ha portato alla suddivisione dell'intero territorio nazionale in bacini idrografici classificati in bacini di rilievo nazionale, interregionale e regionale, ed ha stabilito l'adozione di Piani di bacino specifici.

Su scala nazionale il territorio è suddiviso in 6 bacini idrografici, organizzati in altrettante "Autorità di Bacino": Po, Tevere, Arno, Adige, Volturno-Liri-Garigliano, Isonzo-Tagliamento-Livenza-Piave-Brenta-Bacchiglione. Quest'ultimo è suddiviso a sua volta in 5 sottobacini di rilievo interregionale.

La cartografia di piano, confermando quanto già stabilito dal Progetto di Piano Stralcio del PAI, individua l'area di progetto come area priva di criticità idrauliche.

Rischio sismico

Il territorio di Spresiano, sulla base dell'O.P.C.M. 3274/2003, recepita dalla Regione Veneto, rientra tra i comuni in classe 3 in cui l'accelerazione orizzontale in caso di evento sismico è compresa fra i seguenti valori: $0,05 < ag \leq 0,15$. Nei comuni inseriti in questa zona possono verificarsi scuotimenti modesti.

La conformità dei materiali e delle opere sarà verificata in sede di progetto esecutivo.

Zone boscate

Dall'esame dell'ultima perimetrazione delle aree boscate in Veneto (Carta delle Categorie Forestali del Veneto, 2005) risulta che l'area di progetto, essendo sede di attività produttive già da tempo, non è interessata dalla presenza di zone boscate.

Aree soggette a vincolo paesaggistico

Il fiume Piave, che scorre nei pressi dell'impianto, è vincolato ai sensi del suddetto Decreto ma la fascia di rispetto non interessa l'area di intervento, come peraltro emerso anche dall'analisi del PRG.

Aree di interesse storico, archeologico ed architettonico

Dall'esame del P.T.R.C. e degli elaborati relativi alla P.T.C.P. risulta che nei pressi dell'area in esame non è rilevata la presenza di aree di interesse storico, archeologico ed architettonico.

Rete Natura 2000

Dall'esame delle ultime perimetrazioni della Regione Veneto (D.G.R. del 11 dicembre 2007, n. 4059) risulta che l'area di progetto dista circa 300 m dai siti SIC IT 3240030 denominato "Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrisia" e ZPS IT3240023 "Grave del Piave", perfettamente coincidenti nella loro porzione più prossima all'area dello stabilimento.

PIANIFICAZIONE DI SETTORE

Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.)

Il PTA indica le misure atte a conseguire entro il 22 dicembre 2015 i seguenti obiettivi di qualità ambientale:

- per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei deve essere mantenuto o raggiunto lo stato ambientale "buono" come definito dalla Dir. 2000/60/CE e dall'Allegato 1 del D.lgs. n. 152/2006, Parte Terza;
- deve essere mantenuto, ove esistente, lo stato ambientale "elevato";
- devono essere adottate tutte le misure atte ad evitare un peggioramento della qualità dei corpi idrici classificati.
- Il PTA suddivide il territorio in zone omogenee di protezione che richiedono specifiche misure di prevenzione e risanamento, e individua:
- Le aree sensibili, Lo stabilimento della Fassa S.r.l. non dà luogo alla produzione di reflui di processo in quanto gli scarichi provenienti dal laboratorio chimico, dal colorificio e dalle aree di rifornimento del gasolio, lavaggio e manutenzione mezzi vengono inviati ad un impianto chimico-fisico e

successivamente riutilizzati nel processo. Tale condizione sarà mantenuta anche a seguito della realizzazione del progetto in esame.

- Le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola.
- Le zone vulnerabili da prodotti fitosanitari,. Il progetto in esame non si colloca in zone vulnerabili da prodotti fitosanitari.
- Le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, descritte all'art. 15 delle NTA. I vincoli per tali aree sono definiti dall'art. 16. Su questo punto, la Giunta Regionale, entro l'8 giugno 2011, avrebbe dovuto emanare specifiche direttive tecniche per la delimitazione delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano. Fino alla delimitazione tempistica di cui sopra, la zona di rispetto ha un'estensione di 200 metri di raggio dal punto di captazione di acque sotterranee o di derivazione di acque superficiali destinate al consumo umano.

Lo stabilimento della Fassa S.r.l. è parzialmente interessato dalla zona di rispetto individuata dalla presenza di un pozzo posto vicino all'argine denominato San Marco, peraltro non indicato nella cartografia tematica reperibile sul SIT della Provincia di Treviso. Entro tale area continueranno ad essere svolte esclusivamente le attività già attualmente in atto ed autorizzate.

Per le acque sotterranee, sono definite zone di protezione le aree di ricarica del sistema idrogeologico di pianura che fanno parte dei territori dei Comuni di cui alle tabelle 3.21, 3.22, 3.23, 3.24 e 3.25 del paragrafo 3.6.3 degli "Indirizzi di Piano".

Il Comune di Spresiano non rientra fra questi.

Infine, Spresiano ricade fra le **aree di primaria tutela quantitativa degli acquiferi**, descritte all'art. 40 delle NTA ed elencate nell'allegato E alle NTA. L'articolo specifica nel dettaglio quali istanze possono essere assentite nei territori suddetti ai fini della tutela quantitativa delle risorse idriche sotterranee.

Nel caso in esame, la realizzazione del progetto in esame non richiede l'aumento dei quantitativi attualmente emunti e/o derivati per far fronte alle esigenze dell'impianto.

Per quanto attiene la disciplina relativa alle **acque meteoriche**, l'impianto in progetto ricade tra le tipologie di insediamenti elencate nell'Allegato F e più precisamente al punto 4.1 "Impianti per la produzione di clinker o di calce viva".

Attualmente la ditta è dotata delle seguenti reti di raccolta per le acque meteoriche:

- piazzali lato est (superficie pari a 26.581 m2), rete recapitante in una vasca da 225 m3 che consente il trattamento per sedimentazione delle acque di prima pioggia; è dotata di uno sfioratore sul suolo (tubi drenanti) in caso di emergenza
- piazzali lato ovest (superficie pari a 30.040 m2) recapitante in una vasca da 210 m3 che consente il trattamento per sedimentazione delle acque di prima pioggia; è dotata di 2 sfioratori sul fossato di via Calessani in caso di emergenza;
- piazzale fronte uffici, è dotata di un sfioratore che convoglia le acque nel fossato di Via Calessani.

Inoltre la ditta, al fine di garantire che il rischio di dilavamento di sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente sia ridotto a livelli accettabili, ha integrato il sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia dei piazzali sul lato ovest con le seguenti pratiche aziendali:

- eliminazione degli stoccaggi esterni di materiali dilavabili,
- la zona non coperta è esclusivamente dedicata al transito dei mezzi.

Alla luce delle dotazioni impiantistiche sopra descritte e degli accorgimenti messi in atto, ai sensi della normativa vigente in materia, la ditta ha quindi presentato in data 7/12/2012 comunicazione alla Provincia di Treviso recante l'analisi di conformità agli obblighi dell'art. 39 commi 1 e 3 - Piano di adeguamento ai sensi dell'articolo 39 comma 6.

Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.)

Il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera è stato approvato in via definitiva dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 57 dell'11/11/2004.

Il Comune di Spresiano ricade in zona A1 Provincia ed è caratterizzato da una densità emissiva compresa tra 7 e 20 t/anno per km^2.

Nuovo Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali, anche Pericolosi

Con D.G.R. n. 264 del 5/3/2013 la Giunta Regionale del Veneto ha adottato il nuovo Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali, anche Pericolosi.

Per l'analisi della situazione riguardante i rifiuti speciali non pericolosi costituiti da legno, utilizzati dallo stabilimento della Fassa S.r.l. per il recupero energetico nei forni, è necessario considerare le due principali "sorgenti" a livello regionale ovvero le attività di lavorazione del legno e gli imballaggi:

- Rifiuti dalla lavorazione del legno,
- Produzione dei rifiuti di imballaggi di legno.

Dall'analisi emerge che, da un lato, a livello impiantistico, la nostra regione non è in grado di coprire il fabbisogno di trattamento degli scarti della lavorazione del legno, dall'altro che questi rifiuti sono suscettibili di essere ulteriormente utilizzate in svariate attività industriali. Il flusso di esportazione netto costituisce, infatti, fonte di approvvigionamento per attività produttive dell'industria del legno e della produzione energetica ubicate in particolare in Provincia di Mantova, Udine e Ferrara.

Il progetto in esame promosso da Fassa S.r.l. si inserisce coerentemente in questo contesto in quanto prevede la valorizzazione e l'ottimizzazione di uno stabilimento già esistente e operante sul territorio con attività di recupero energetico R1 dei rifiuti derivanti dalla lavorazione del legno che vengono attualmente destinate alle medesime attività in impianti fuori Regione.

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

A.- DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO NELLA CONFIGURAZIONE ATTUALE

Presso lo stabilimento della Fassa S.r.l. di Spresiano sono svolte le seguenti attività:

- produzione di calce viva in forni con capacità di produzione superiore a 50 tonnellate al giorno;
- produzione di altri prodotti per l'edilizia;
- recupero di rifiuti non pericolosi, nella fattispecie segatura di legno trattato e non trattato (CER 03 01 05) e imballaggi in legno (CER 15 01 03), per la produzione di energia.

La successiva tabella sintetizza la produzione effettiva dei principali materiali confezionati dallo stabilimento Fassa S.r.l. negli anni di riferimento 2010 - 2013 rispetto alla capacità di produzione massima attuale.

Produzione effettiva dello stabilimento nel periodo 2010÷2013

Prodotto	**Capacità di produzione** (t/anno)	**Produzione effettiva** (t/anno)	**Anno di riferimento**
Calce viva	146.000,00	63.082,0	2011
		74.774,3	2012
		99.771,1	2013
Ossido di calcio	14.470,68	4.606,9	2011
		4.769,1	2012
		6.827,3	2013
Calce idrata	77.526,72	21.420,5	2011
		18.450,5	2012
		26.089,1	2013
Calce spenta	86.580,00	25.928,0	2011
		18.144,0	2012
		17.444,0	2013
Intonaci premiscelati	566.509,2	364.620,3	2011
		309.942,8	2012
		276.646.6	2013
Prodotti da colorificio	12.627,84	19.196,9	2011
		16.380,4	2012

		17.552,9	2013
Malte	176.609,88	40.102,2	2011
		32.509,8	2012
		27.337,6	2013
Termointonaco	6.955,92	3.517,7	2011
		2.409,6	2012
		2.546,7	2013

Nello Studio sono descritte le singole fasi delle attività sopraelencate, e più precisamente:

1.- Produzione di calce viva

- Ingresso e pesa calcare
- Scarico calcare in tramogge
- Vagliatura e lavaggio calcare
- Caricamento calcare su forno
- Decarbonatazione calcare (forno Maerz)
- Vagliatura, macinazione e stoccaggio ossido di calcio
- Idratazione ossido di calcio
- Stoccaggio calce idrata
- Insaccamento / pallettizzazione / stoccaggio calce idrata.

Il forno di cottura Maerz del calcare è del tipo equicorrente. Il principio di processo di questo forno - afferma il proponente - è riconosciuto, non solo come il sistema più efficiente dal punto di vista termico, ma altresì come il miglior sistema per la qualità e la quantità ridotta di emissioni prodotte ed immesse in atmosfera, con i valori limite più contenuti ed in assoluto rispetto delle normative esistenti.

Il forno, alimentabile con gas metano, o con rifiuti in legno di idonea pezzatura, è costituito da due camere di cottura (tini) parallele collegate tra di loro nella parte inferiore da una condotta in modo da permettere la circolazione dei gas di processo dalla camera in funzione verso la camera che è in stand-by.

Al fine di ottenere la decarbonatazione del calcare, la combustione avviene all'interno dei forni, negli interstizi del materiale da cuocere, dove la temperatura è compresa tra 1.200 e 1.250 °C, quindi, i gas di combustione rimangono per alcuni secondi in un ambiente la cui temperatura è superiore a 1.100 °C.

La combustione avviene a cicli alternati, in modo che la cottura della materia prima avvenga in una sola camera e i fumi della combustione, prima di uscire dal camino, passino nella seconda camera: in questo modo verrà preriscaldata la materia prima contenuta all'interno della seconda camera, in attesa di cottura.

Il funzionamento del forno prevede la combustione alternata in ogni tino con un ciclo che dura da 8 a 15 minuti; questo passaggio è chiamato "periodo di inversione". Durante questo periodo una quantità misurata di carbonato di calcio è alimentato al forno. L'aria di raffreddamento è continuamente alimentata nella parte terminale dei tini, allo scopo di ridurre la temperatura del prodotto prima di essere scaricato. Durante i periodi di inversione, quando il forno è in depressione, il prodotto viene scaricato direttamente nella tramoggia vibrante.

I gas di scarico del forno, sono depolverati con un filtro a maniche a una temperatura di circa 100÷150 °C e quindi vengono inviati al camino del forno. La calce prodotta viene portata ad una temperatura inferiore a 80°C. I cicli sopra descritti sono gestiti in automatico.

Presso l'impianto della ditta Fassa S.r.l. è a oggi è autorizzato anche un forno a tino Acinelli, funzionante esclusivamente a gas metano.

I rifiuti in legno (CER 150103 e CER 030105) sono invece utilizzati nel forno Maerz, che ha una capacità di produzione pari a 330 t/giorno.

2.- Produzione di altri prodotti per l'edilizia

- Ingresso e pesa materie prime
- Stoccaggio materie prime
- Macinazione, essiccazione e vagliatura calcare.
- Miscelazione materie prime
- Stoccaggio prodotti finiti

- Avvio al mercato prodotti finiti.

3.- Recupero di rifiuti non pericolosi

Sono descritte dettagliatamente tutte le fasi relative a:

- Ingresso e pesa segatura
- Stoccaggio segatura
- Raffinazione segatura
- Recupero energetico (R1).

La gestione della segatura in ingresso allo stabilimento avviene per mezzo di un impianto che consente di scaricare in modo veloce i cassoni da 45 m^3, insilare il materiale per poi inviarlo ad un carico su camion da 90 m^3 oppure al sistema di vagliatura per utilizzo finale.

La ditta è autorizzata a svolgere presso l'impianto le seguenti attività di recupero rifiuti:

- *messa in riserva preliminare all'avvio ad impianti terzi [R13*]. Il quantitativo annuo complessivo di rifiuti destinati alla sola messa in riserva R13 preliminare all'avvio ad impianti terzi è di 50.000 t/anno, costituite esclusivamente da rifiuti con codice CER 03 01 05;
- *messa in riserva [R13] funzionale alle attività di recupero [R1];*
- *attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi [R1] "utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia*", costituita da fasi tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura e raffinazione per l'ottenimento di combustibile utilizzato nel processo di decarbonatazione del calcare in forno di cottura. Il quantitativo annuo complessivo di rifiuti sottoposti ad attività di recupero energetico R1 in impianto è di 20.000 ton; il quantitativo massimo giornaliero di rifiuti sottoposti ad attività di recupero energetico R1 in impianto deve essere inferiore a 100 t/giorno.

Approvvigionamento e stoccaggio dei rifiuti sottoposti a recupero.

CER	Descrizione	Attività di recupero	Quantitativi autorizzati
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R13 (avvio ad impianti terzi)	50.000 t/a (*)
03 01 05 15 01 03	Imballaggi in legno	R1/R13	20.000 t/a

(*) a seguito di modifica non sostanziale comunicata in data 6/6/2014.

Approvvigionamento e stoccaggio dei rifiuti sottoposti a recupero.

CER	Area di stoccaggio	Potenzialità massima di stoccaggio (m^3)	Potenzialità massima di stoccaggio (ton)	Consumo materiali/combustibili Forno MAERZ	
				ton/anno	ton/giorno
03 01 05	Magazzino A	600	210	20.000	<100
	Silo di stoccaggio C	1.000	350		
03 01 05	Silo di stoccaggio B	10.000	3.500		
15 01 03	Magazzino D	120	44,4		
	Area E	1.000 (*)	370		

(*) Modifica non sostanziale (comunicazione Provincia di Treviso, prot. n. 2014/0077446 del 21/7/72014).

4.- Scarichi idrici e gestione acque meteoriche

Reflui domestici

L'impianto di Fassa S.r.l. dispone di n.3 scarichi idrici al suolo per le acque reflue domestiche realizzati con autorizzazione del Comune di Spresiano:

- acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici del fabbricato ad uso colorificio, magazzino, laboratorio prove e della palazzina uffici;
- acque reflue domestiche provenienti dai servizi del fabbricato ad uso mensa/spogliatoi;
- acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici del magazzino.

Caratteristiche degli scarichi idrici per le acque reflue.

Sigla scarico	Area riferimento	Tipologia impianto
SF6	Colorificio, magazzino, laboratorio prove	Tubazioni in acciaio inox protetto da una guaina in PVC; n. 2 fosse biologiche Imhoff; n. 3 pozzi perdenti
SF7	Refettorio, spogliatoi, locali accessori, galleria di carico, box di ricovero attrezzi e magazzino	Conduttore interrate in PEAD; pozzetti condensa-grassi; n.1 fossa biologica Imhoff; tubi drenanti
SF8	Immobile ad uso produttivo (magazzino D)	n. 1 fossa biologica Imhoff e rete di subirrigazione

Reflui di processo

Per garantire il risparmio della risorsa idrica, il contenimento di potenziali situazioni di crisi idriche e ridurre il numero degli scarichi, l'impianto di Fassa S.r.l. ha previsto il riutilizzo dei reflui di processo, relativamente alle acque di lavaggio e di processo.

Nello specifico, è presente un impianto chimico-fisico a ciclo chiuso che raccoglie tutte le acque reflue provenienti dagli scarichi del laboratorio chimico, del colorificio, dell'area rifornimento gasolio e manutenzione mezzi e dal lavaggio dei mezzi stessi. Le acque reflue depurate vengono quindi reimpiegate nei processi produttivi interni.

Per quanto concerne l'attività di lavaggio del calcare, essa viene eseguita in un locale chiuso e le acque derivanti da questa operazione subiscono una fase di sedimentazione e vengono successivamente riutilizzate nel ciclo produttivo. Il materiale di risulta della sedimentazione viene opportunamente smaltito nel rispetto della vigente normativa di settore.

Infine, in riferimento alle acque utilizzate per l'ottenimento della calce idrata, o calce spenta, si fa presente che le stesse sono riutilizzate nelle fasi di lavorazione, grazie ad un sistema di raccolta in vasca e pompaggio delle stesse all'interno dell'impianto.

Reflui meteorici dilavanti le aree scoperte

Le acque di prima pioggia sono ritenute passibili di eventuali contaminazioni prodotte da rilasci non controllabili di residui derivanti dall'attività dell'impianto. Le stesse sono quindi raccolte e sottoposte a idoneo trattamento di depurazione prima del loro riutilizzo.

Per il recupero delle acque di prima pioggia e il loro riutilizzo nei processi produttivi lo stabilimento Fassa S.r.l. si è dotato di una rete di raccolta delle acque e di relative vasche di raccolta.

I volumi delle vasche sono stati dimensionati escludendo alcune superfici facenti parte dello stabilimento, nello specifico:

- le vasche di spegnimento calce e relativa zona adiacente, in quanto il piazzale è impermeabile e le pendenze consentono di raccogliere e recuperare le acque piovane per riutilizzarle nel medesimo ciclo;
- la zona lavaggio mezzi, in quanto impermeabilizzata (come riferito nel precedente paragrafo l'acqua piovana viene raccolta e trattata con impianto dedicato);
- le aree verdi;
- l'area non asfaltata lato fiume Piave.

Va sottolineato come, per l'area lato ovest, l'altezza di precipitazione relativa alla prima pioggia è inferiore al valore minimo di 7,5 mm riportato nelle "*Linee Guida dati dimensionali adottati dalla Provincia di Treviso*". Per garantire che il rischio di dilavamento di sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente sia ridotto a livelli accettabili, la ditta ha integrato il sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia dei piazzali lato ovest attraverso l'eliminazione degli stoccaggi esterni di materiali dilavabili e la pulizia periodica dei piazzali con moto spazzatrice.

Alla luce delle dotazioni impiantistiche succitate e degli accorgimenti messi in atto, in data 7/12/2012 Fassa S.r.l. ha presentato comunicazione alla Provincia di Treviso attestante la conformità agli obblighi dell'art. 39 commi 1 e 3 "Piano di adeguamento" ai sensi dell'art. 39 comma 6 della D.G.R.V. n. 842/2012.

B.-DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI PROGETTO

A seguito degli interventi di progetto l'azienda intende anche produrre in alternativa alla calce calcica attualmente prodotta, della calce magnesiaca.

Per chiarezza negli elaborati di progetto ci si riferirà al forno Maerz attualmente in esercizio come al forno 1, mentre quello di nuova installazione sarà identificato come forno 2.

Il ciclo produttivo è lo stesso descritto per l'attuale impianto. La materia prima in entrata, rappresentata da calcare proveniente da cava, una volta transitata attraverso la pesa esistente, proseguirà per lo scarico diretto nelle tramogge interrate da cui prende avvio il ciclo completamente automatizzato della produzione. Il calcare, estratto dalle tramogge, è inviato alternativamente mediante specifici programmi al forno 1 o al forno 2 previo passaggio in un impianto di lavaggio.

Da qui tramite un elevatore a skip è innalzato alla sommità del forno e versato alternativamente all'interno delle due camere di cottura (tini) parallele e collegate tra loro nella parte inferiore, in modo da permettere la circolazione dei gas di processo dalla camera in funzione verso la camera in stand-by.

Terminato il processo di cottura, il calcare calcinato è estratto ed inviato allo stoccaggio provvisorio nei silos o direttamente all'impianto di vagliatura posto alla sommità dei silos dell'Ossido di calcio vagliato.

Per la produzione della calce magnesiaca si prevede la successiva nuova fase di brichettatura della frazione polverosa del materiale ovvero la commercializzazione.

Al contrario, la calce calcica può essere commercializzata tal quale oppure è possibile destinarne una parte all'impianto di idratazione per la produzione di calce idrata. La calce idrata in uscita è inviata, dopo lo stoccaggio in silos, all'impianto di insaccamento e pallettizzazione.

SARANNO REALIZZATI I SEGUENTI INTERVENTI:

1.- Nuovi impianti:

a) Forno Maerz di calcinazione o cottura del calcare
b) Impianto di brichettatura
c) Nuovi sili di stoccaggio

a) Forno Maerz di calcinazione o cottura del calcare

Lo Studio descrive dettagliatamente la struttura del forno e il principio di funzionamento dello stesso.

Il forno, avente potenza massima pari a 9.000 kW, potrà essere alimentato solo a segatura di legno recuperato (secondo i codici CER autorizzati) per un totale di 45 t/giorno, solo a metano (circa 20.000 Nm^3/giorno), oppure a combustione mista in percentuali variabili. Il gas metano eventualmente utilizzato, viene prelevato dalla rete di zona, trasferito ad una cabina di riduzione della pressione e di misura all'interno dello stabilimento e quindi mandato alle lance del forno ad una pressione di 4 bar. I combustibili vengono immesso in pressione all'interno dei due tini del forno tramite 12 lance per tino. Nel forno l'eccesso d'aria di combustione è costantemente elevato per consentire in ogni condizione di esercizio la combustione ottimale della segatura e del metano, se utilizzato.

b) Impianto di brichettatura

Uno degli interventi di progetto prevede l'installazione di un impianto di brichettatura destinata alla calce. L'impianto, avente potenzialità di trattamento pari a 9 t/h, riceverà in ingresso calce di granulometria inferiore a 3 mm per trasformarla in particelle (bricchette) di dimensioni comprese tra 3 e 9 mm.

L'impianto di brichettatura sarà delimitato da idonea struttura di contenimento per evitare la dispersione di polveri ad opera del vento. Le emissioni gassose saranno convogliate ad un filtro a maniche prima di essere rilasciate in atmosfera.

c) Nuovi silos di stoccaggio

Il progetto prevede l'installazione di un silo polmone da 90 m^3 per lo stoccaggio della segatura a servizio del nuovo forno Maerz, le cui emissioni gassose saranno convogliate ad un filtro a maniche prima di essere rilasciate in atmosfera.

È prevista inoltre l'installazione di n.8 sili della capacità di 800 m^3 cadauno in prossimità del nuovo forno Maerz per lo stoccaggio della calce prodotta. Questi saranno delimitati da idonea struttura di contenimento per evitare la dispersione di polveri a opera del vento e le emissioni gassose saranno convogliate ad un filtro a maniche prima di essere rilasciate in atmosfera.

2.- Aumento del quantitativo di rifiuti recuperabili nell'impianto

A seguito del continuo aumento della richiesta di calce e della necessità di sostituire interamente il gas metano con i rifiuti costituiti da legno e identificati dai codici CER 150103, CER 030105 per il recupero energetico R1 nel forno Maerz 1 (esistente), l'azienda intende incrementare la quantità di rifiuti recuperabili fino a 38.000 t/anno, senza variazione della capacità delle aree di stoccaggio esistenti.

Approvvigionamento e stoccaggio dei rifiuti sottoposti a recupero.

CER	Descrizione	Attività di recupero	Quantitativi autorizzati	Quantitativi futuri
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R13 (avvio ad impianti terzi)	50.000 t/a	
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R1/R13	20.000 t/a	38.000 t/a
15 01 03	Imballaggi in legno			

3.- Nuovi punti di emissioni in atmosfera

Il progetto prevede l'installazione di n. 9 nuovi punti di emissione (camini E87÷E95), di cui n.7 soggetti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera (E87 ed E90÷E95).

Il punto E87 sostituisce il punto E1 relativo al vecchio forno Acinelli, ad oggi autorizzato.

I punti E88 ed E89 costituiscono il terminale del dispositivo di emergenza del nuovo forno Maerz che, in caso di anomalia del forno stesso, prevede la loro apertura.

Punti di emissione in atmosfera nello stato di progetto

Camino	Camino	Descrizione posizione	Sistema abbattimento
In dismissione	E1	Cottura calcare – Forno Acinelli	Nessuno
Camini esistenti	E6	Forno imp.2 (VFM2)	Filtro a maniche
	E37	Forno imp.1 (VFM1)	Filtro a maniche
	E45	Forno Maerz n. 1 (esistente)	Filtro a maniche
	E53	Idratatore calce SF08	Filtro a maniche
	E54	Idratatore calce SF22	Filtro a maniche
	E69	Impianto segatura	Filtro a maniche
	E70	Impianto cippato	Filtro a maniche
	E71	Macinazione segatura	Filtro a maniche
	E72	Silos stoccaggio segatura	Filtro a maniche
	E73	Polmone stoccaggio segatura	Filtro a maniche
	E74	Stoccaggio segatura	Filtro a maniche
	E75	Essiccazione cocciopesto	Filtro a maniche
	E85	Depolvero tramogge	Filtro a maniche
	E86		Filtro a maniche
Nuovi camini in progetto	E87	Forno Maerz n. 2 (nuovo)	Filtro a maniche
	E90	Polmone stoccaggio segatura	Filtro a maniche
	E91	Silos calce	Filtro a maniche
	E92		Filtro a maniche
	E93		Filtro a maniche
	E94		Filtro a maniche
	E95	Brichettatura	Filtro a maniche

Cronoprogramma di cantiere. Il cantiere avrà una durata complessiva di circa un anno**.**

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Si fornisce una descrizione delle seguenti componenti ambientali:

- *Atmosfera*: caratterizzazione meteoclimatica e qualità dell'aria.
- *Ambiente idrico*: caratteristiche delle acque superficiali e sotterranee considerate come ambienti e come risorse.
- *Suolo e sottosuolo*: intesi sotto il profilo geologico, geomorfologico e litologico.
- *Vegetazione, flora e fauna*: formazioni vegetali, associazioni animali, emergenze significative, specie protette ed equilibri naturali.
- *Sistema paesaggio*: aspetti morfologici e culturali del paesaggio, risorse ed assetto del territorio: riferito alle modifiche consequenziali che si ripercuotono sull'utilizzo del territorio.

I dati utilizzati ed elaborati per l'inquadramento dello stato attuale delle matrici ambientali sono stati ottenuti mediante consultazione dei siti ufficiali della Regione del Veneto

Atmosfera

Per la descrizione della componente ambientale aria sono stati utilizzati i dati ARPAV tratti dalle relazioni della qualità dell'aria pubblicate negli anni 2006-2014.

Ambiente idrico

Per la descrizione dell'idrografia superficiale e sotterranea dell'area di indagine, sono stati utilizzati i dati ambientali riportati nelle pubblicazioni specifiche di settore, curate da ARPAV, di seguito elencate:

- "Stato delle acque superficiali del Veneto" relative al periodo 2007-2012;
- "Stato delle acque sotterranee", relative agli anni 2011-2012.

BACINO IDROGRAFICO

Secondo la perimetrazione prevista dal Piano di Tutela delle Acque, l'area di intervento ricade all'interno del bacino idrografico del fiume Piave (N007).

STATO DELLE ACQUE SUPERFICIALI

La qualità delle acque superficiali viene definita in base a vari parametri, primi fra tutti il Livello di Inquinamento dei Macrodescrittori (LIM).

Si tratta di un indice che considera l'ossigeno disciolto, l'inquinamento da materia organica (BOD5 e COD), i nutrienti (azoto e fosforo) e la presenza di *Escherichia Coli*. A ogni parametro sono attribuiti punteggi specifici che ne quantificano la qualità. A ciascun livello è associato il seguente stato di qualità delle acque:

- Livello 1: ottimo
- Livello 2: buono
- Livello 3: sufficiente
- Livello 4: scadente
- Livello 5: pessimo.

La stazione di monitoraggio è posta a valle dell'affluenza del Soligo e dello sbarramento di Nervesa, alla base dei rilievo del Montello e l'area ricade nel SIC IT3240030 Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrisia. Il Fiume Piave, in questo tratto in alveo disperdente, presenta regime idrologico influenzato dalla derivazione del canale Vittoria.

L'indice LIM si è attestato sul livello 2 (stato buono) tra il 2007 e il 2011, sul livello 1 (stato ottimo) nel 2012.

Il recente D.M. n. 260/2010 "Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152", introduce un nuovo descrittore il Livello di Inquinamento espresso dai Macrodescrittori per lo stato ecologico (LIMeco) che considera i nutrienti e il livello di ossigeno disciolto espresso come percentuale di saturazione, secondo parametri predefiniti.

Dalla lettura dei valori secondo LIMeco emerge uno stato del corso d'acqua del fiume Piave "elevato", in analogia coi precedenti valori di LIM calcolati presso la stazione di Ponte della Priula.

STATO DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Nel Comune di Spresiano non sono presenti stazioni di monitoraggio delle acque sotterranee. Le stazioni più vicine sono quelle di Nervesa della Battaglia (n. 101 e n. 741) e di Arcade (n. 773). Nelle prime due, per il biennio 2011-2012, lo stato qualitativo delle acque è risultato buono, mentre nella stazione di Arcade è

risultato scadente per superamenti dei valori di soglia del parametro tetracloroetilene. Lo stato quantitativo è risultato stazionario per tutte e tre le stazioni.

Suolo

L'alta pianura presenta un sottosuolo prevalentemente ghiaioso, cosicché l'acqua meteorica vi penetra con estrema facilità. I fiumi ed i torrenti presenti, una volta sboccati in pianura, perdono rapidamente le loro acque per infiltrazione, scoprendo un greto biancheggiante di ciottoli calcarei spesso totalmente arido. L'acqua che si infiltra scende in profondità, fino a raggiungere la falda freatica che poggia a sua volta su strati impermeabili, base strutturale della pianura. I suoli, inoltre, sono spesso carenti di particelle fini anche negli strati più superficiali e quindi incapaci di trattenere efficacemente l'acqua.

La falda freatica, come tutti i corpi idrici, tende a mantenere orizzontale la sua superficie, mentre il piano di campagna degrada quasi insensibilmente verso il livello del mare, a partire dai 100, 200 metri della pedemontana.

È inevitabile, a una certa quota, l'intersezione tra il piano di campagna e il piano di falda: lungo questa linea fuoriesce parte dell'acqua freatica che solo tramite vie di drenaggio naturali (fiumi) o artificiali (fossi) riesce ad essere smaltita, evitando l'impaludamento delle zone circostanti. Questo fenomeno è particolarmente vistoso nella cosiddetta "*fascia delle risorgive*".

Sono analizzati:

CARATTERI PEDOLOGICI DEL SITO

La Provincia di Treviso, in collaborazione con ARPAV, ha pubblicato nel 2008 la "*Carta dei suoli della Provincia di Treviso*". Nel documento vengono descritte sinteticamente le unità cartografiche, inserite in una struttura gerarchica che prevede quattro livelli: "*regioni dei suoli*" (L1); "*province dei suoli*" (L2); "*sistema dei suoli*" (L3); "*sottosistemi dei suoli*" (L4), comprendente 214 unità cartografiche.

QUALITÀ AMBIENTALE DEI TERRENI

Pertanto, nel complesso, tutte le analisi chimiche eseguite hanno evidenziato che, nei campioni analizzati, le concentrazioni dei parametri ricercati sono costantemente inferiori ai limiti di legge previsti per la destinazione d'uso del sito.

È possibile affermare dunque con sufficiente ragionevolezza che presso il sito di indagine non sono presenti fenomeni di contaminazione delle matrici ambientali connesse al processo industriale e alle attività antropiche condotte presso lo stesso sito.

Biodiversità, flora e fauna

La molteplicità e la distribuzione floristica nel territorio di Spresiano deriva dalle variazioni e dalle regressioni delle superfici occupate dalla vegetazione spontanea a favore di quelle destinate ad usi agricoli. Le strutture vegetazionali originarie, assimilabili all'ambito padano, sono ancora parzialmente presenti nelle porzioni in cui la pressione antropica è stata più limitata.

La maggiore ricchezza floristica è localizzata in prossimità del fiume Piave e, in misura minore, nelle zone a margine degli appezzamenti, delle strade e dei corsi d'acqua minori.

Come già emerso l'ambito territoriale in prossimità del letto del fiume Piave è caratterizzato da due siti appartenenti alla Rete Natura 2000, la ZPS IT3240023 "Grave del Piave" e il SIC IT3240030 "Grave del Piave – Fiume Soligo – Fissi di Negrisia".

In queste aree l'avifauna è particolarmente ricca. Se la campagna aperta offre poco rifugio agli esemplari, sono invece importanti areali di sosta e riproduzione le fasce ricche di vegetazione igrofila del fiume Piave, oltre alle ampie macchie boschive prevalentemente site in area golenale.

Sistema del Paesaggio

Lo stabilimento di Fassa S.r.l. si colloca al margine nord-occidentale del Comune di Spresiano, che è ubicato nell'area di alta pianura più prossima al greto del fiume Piave.

Le principali vulnerabilità sono associabili alla presenza dell'uomo e in particolare alle modifiche delle condizioni idrauliche dei luoghi, alle canalizzazioni e al prelievo incontrollato di acqua, alle attività estrattive sul greto di sabbia e ghiaia, alle pratiche agricole e di allevamento intensivo svolte in prossimità del Piave, con possibile inquinamento della falda ed eutrofizzazione delle acque, nonché alla pressione esercitata dagli insediamenti umani e relative infrastrutture.

Le profonde trasformazioni subite da questo territorio nel suo ruolo di importantissimo nodo viario e ferroviario ed a seguito di un più recente e travolgente sviluppo della media e piccola industria, stanno infatti generando un paesaggio del tutto nuovo. Esso appare tipico delle grandi periferie urbane ove rimane una commistione fra aree edificate, viabilità e aree rurali che devono ancora assumere qualità ed equilibrio.

Più definito è invece quel particolare tipo d'insediamento industriale che si è collocato ai margini dell'asta fluviale in quanto originato dal diretto sfruttamento dei materiali inerti (ciottoli e ghiaie) depositati entro l'alveo nell'area localmente denominata *le grave.*

Traffico

Dall'analisi del sistema viario della Provincia di Treviso, si rileva come il territorio sia attraversato da una fitta rete di strade di diversa organizzata in quattro livelli di reti: *primaria*, *principale*, *secondaria* e *locale*. Lo studio riporta la suddivisione della rete stradale esistente, definendo la corrispondenza tra i vari livelli di rete e quanto definito dal Codice della Strada per gli ambiti urbani ed extraurbani.

Tutti i quantitativi si riferiscono alla capacità produttiva attuale (stato di fatto) e futura (stato di progetto) dello stabilimento.

Dalle stime riportate si possono ricavare le seguenti informazioni:

- per le materie prime: aumento di circa 14 mezzi pesanti al giorno;
- per i prodotti in uscita: aumento di circa 6 mezzi pesanti al giorno.

Al fine di valutare l'impatto sulla componente viabilità legato alla realizzazione del progetto, è riportato il numero attuale di automezzi in transito nello stabilimento a confronto con gli automezzi previsti nello stato futuro.

Come si può notare, la movimentazione complessiva degli automezzi in ingresso e in uscita dallo stabilimento subirà una limitata variazione, con un incremento di circa 20,5 mezzi al giorno che corrisponde ad un incremento percentuale del 7,3%.

Stima della variazione del numero di automezzi medi giornalieri

Situazione	Materie prime ed ausiliarie	Segatura in ingresso	Prodotti in uscita	Totale
Stato di fatto	112,9	14,0	152,1	279,0
Stato di progetto	123,5	17,6	158,4	299,5
Variazione	+10,6	+3,6	+6,3	+20,5

L'impatto viabilistico è stato valutato mediante uno studio approfondito dell'assetto viario esistente, mediante l'esecuzione di rilievi manuali e automatici, seguito da un'attenta valutazione degli effetti determinati dal futuro carico veicolare indotto a seguito della realizzazione del progetto in esame.

L'obiettivo principale di tale studio è stato la definizione del livello di servizio delle infrastrutture viarie di afferenza riguardo alle portate veicolari al fine di pervenire a un'agevole comparazione, in termini viabilistici, tra lo stato attuale e lo scenario futuro previsto.

Le valutazioni dei livelli di servizio dei vari elementi della rete, quali archi stradali e principali intersezioni hanno mostrato, sia per lo stato attuale, sia per quello di progetto, una sostanziale invarianza degli indicatori prestazionali.

In conclusione, si può affermare che l'intervento di sostituzione del forno, oggetto del presente studio non risulta preclusa da motivazioni di tipo viabilistico.

DESCRIZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI SULL'AMBIENTE

Il capitolo è dedicato all'individuazione e alla valutazione dei potenziali impatti derivanti dalla realizzazione del progetto in esame nei confronti delle principali componenti ambientali.

Per l'individuazione degli impatti sono state considerate le principali fasi dell'attività svolta presso lo stabilimento Fassa S.r.l.:

- ricevimento e stoccaggio materie prime ed ausiliarie;
- ricevimento e stoccaggio rifiuti non pericolosi;
- produzione calce viva (carico calcare in tramogge, lavaggio calcare, decarbonatazione calcare);
- produzione ossido di calcio (vagliatura, macinazione e stoccaggio ossido di calcio, brichettatura);

- produzione calce idrata (idratazione ossido di calcio, insaccamento, pallettizzazione e stoccaggio calce idrata);
- produzione di altri prodotti per l'edilizia (colorificio, macinazione, essiccazione e vagliatura calcare, miscelazione materie prime, stoccaggio prodotti finiti);
- recupero energetico (R1) di rifiuti non pericolosi (stoccaggio, macinazione, raffinazione);
- avvio al mercato dei prodotti;
- avvio dei rifiuti non pericolosi ad altri utilizzatori (sola R13);
- attività accessorie: depurazione delle acque meteoriche e dei reflui industriali.

La fase di cantiere si riferisce alla realizzazione delle opere e all'installazione delle nuove unità impiantistiche, e può essere suddivisa come segue:

- allestimento del cantiere;
- ricezione materiali;
- realizzazione fondazioni e opere in c.a.;
- finitura e il completamento delle opere strutturali portanti in cemento armato;
- installazione impianti e macchinari;
- realizzazione dei sottoservizi;
- smantellamento cantiere.

La tipologia degli impatti potenziali in fase di cantiere può essere ricondotta ai seguenti aspetti principali:

- alterazione della continuità morfologica originaria per attività di scavo, per deposito temporaneo di inerti e per necessità di cantierizzazione (piste di accesso, piazzali, ecc.);
- interferenza dell'intervento e/o delle opere collegate alle attività logistiche sussidiarie con unità e beni di tipo geomorfologico;
- inquinamento atmosferico dovuto ai mezzi di cantiere (emissioni diffuse);
- sversamenti accidentali;
- emissioni acustiche prodotte dalle lavorazioni nel cantiere.

Misure di mitigazione

Al fine di ridurre l'impatto sull'atmosfera durante la fase di cantiere, si prevedono le seguenti misure di mitigazione:

- utilizzo di macchine operatrici ed autoveicoli omologati CE, aventi quindi caratteristiche di basso impatto;
- manutenzione metodica e frequente delle macchine operatrici, in quanto la pulizia dei motori migliora il funzionamento della macchina e ne diminuisce le emissioni.

Al fine di limitare il rischio di rilascio di carburanti, lubrificanti e altri idrocarburi nelle aree di cantiere dovranno saranno attuati i seguenti accorgimenti:

- eseguire le riparazioni ed i rifornimenti ai mezzi meccanici su area attrezzata e impermeabilizzata
- controllare periodicamente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi;
- dovranno essere previsti accorgimenti per la raccolta ed eventuale trattamento delle acque nere di cantiere, delle acque provenienti dal lavaggio dei mezzi di trasporto e delle macchine operatrici, delle acque provenienti dal lavaggio e dalla produzione di aggregati;
- i depositi di materie prime, prodotti e rifiuti dovranno essere protetti dall'azione degli agenti atmosferici oppure dovranno essere predisposti idonei sistemi di depurazione delle acque meteoriche di dilavamento.

Nell'eventualità si verificassero situazioni di rischio, come sversamenti accidentali dovuti a guasti di macchinari e/o incidenti tra automezzi, gli operatori sono istruiti per intervenire prontamente secondo idonee procedure di emergenza. Tali procedure consistono nella bonifica del sito contaminato dallo sversamento tramite l'impiego di apposito materiale assorbente che verrà smaltito, una volta esaurito, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Per mitigare le emissioni acustiche, le attività di cantiere saranno limitate agli orari diurni.

Per quanto riguarda l'impatto sul paesaggio, l'effetto di alterazione della qualità e della percezione paesaggistica è poco significativo in quanto il cantiere si inserisce all'interno di una realtà impiantistica esistente.

Impatti sull'atmosfera

A seguito della realizzazione del progetto in esame è prevista la sostituzione del punto di emissione relativo al vecchio forno Acinelli, ad oggi autorizzato, e l'inserimento di nuovi punti per effetto dell'installazione del nuovo forno Maerz.

Ciò si riflette in una variazione quantitativa degli effluenti gassosi rilasciati in atmosfera, mentre sotto il profilo qualitativo non si prevede l'emissione di nuovi inquinanti rispetto a quelli autorizzati.

Il progetto prevede l'installazione di n. 9 nuovi punti di emissione (camini E87-E95), di cui n.7 soggetti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera (E87 ed E90-E95).

Per il nuovo forno Maerz (camino E87 in sostituzione di E1) si prevedono gli stessi contaminanti e gli stessi limiti alle emissioni in atmosfera del forno Maerz autorizzato, eccetto per il biossido di zolfo, per il quale si prevede un valore di concentrazione inferiore (pari a 50 mg/Nm^3). L'altezza del nuovo camino sarà leggermente inferiore rispetto a quella del camino esistente E1.

I punti E88 ed E89 costituiscono il terminale del dispositivo di emergenza del nuovo forno Maerz che, in caso di anomalia del forno stesso, prevede la loro apertura.

Per i camini E90-E95 si prevede la presenza nell'effluente gassoso del solo inquinante polveri. Questi saranno dotati di sistema di contenimento (filtro a maniche) in grado di garantire concentrazioni inferiori a 10 mg/Nm^3.

CONFRONTO TRA STATO AUTORIZZATO E STATO DI PROGETTO

Sono confrontate tra loro le emissioni espresse in flusso di massa tra stato autorizzato, in cui si considera il funzionamento dei forni Acinelli e Maerz 1 (autorizzati), e stato di progetto in cui si considera il funzionamento dei forni Maerz 1 (esistente) e Maerz 2 (in progetto), calcolate alla capacità produttiva, ovvero utilizzando la portata nominale degli impianti ed i valori di concentrazione pari a quelli autorizzati per i camini esistenti o richiesti in autorizzazione per i nuovi camini

Le tabelle riportate nello studio indicano che la sostituzione del forno Acinelli con il forno Maerz 2 comporta una riduzione delle emissioni annue di ossidi di azoto, ossidi di zolfo e polveri.

Il proponente evidenzia che i valori indicati sono teorici e quindi sovrastimati, in quanto sono stati determinati utilizzando le portate nominali degli impianti ed assumendo i valori di concentrazione o i flussi di massa pari ai valori autorizzati o per i quali si chiede l'autorizzazione.

Sono confrontate tra loro le emissioni del forno Acinelli attualmente autorizzato e del nuovo forno Maerz, alla capacità produttiva.

Con riferimento allo stato di progetto, è evidente il miglioramento in termini di riduzione delle concentrazioni di polveri (-80%), ossidi di zolfo (-75%) e ossidi di azoto (-72%), che si riflette in una diminuzione dei flussi di massa orari.

Le mappe di ricaduta degli inquinanti al suolo evidenziano la presenza di un pennacchio principale di ricaduta localizzato a sud-ovest rispetto allo stabilimento, in accordo con il regime anemologico del sito.

La massima ricaduta si verifica all'interno del Comune di Spresiano in zone a vocazione agricola ed estrattiva prossime allo stabilimento, site a sud-ovest rispetto allo stesso.

La simulazioni eseguite consentono di affermare che le concentrazioni massime al suolo degli inquinanti, valutate su base media annua, giornaliera ed oraria sono inferiori rispetto ai corrispondenti Standard di Qualità dell'Aria (Ci < SQA). Inoltre, confrontando i risultati delle simulazioni con i valori di fondo dell'area (fonte ARPAV), l'impatto dello stabilimento sul comparto ambientale aria risulta. secondo il proponente, modesto e non comporta un peggioramento significativo della qualità dell'aria.

Sulla base dei risultati delle simulazioni modellistiche condotte e dei confronti con i valori limite di qualità dell'aria e con i valori di fondo che caratterizzano l'area di studio, si può concludere che l'impatto dello stabilimento sul comparto ambientale atmosfera nella sua configurazione di progetto risulta accettabile, ovvero migliorativo se confrontato con l'attuale assetto autorizzato, ma peggiorativo rispetto all'attuale stato di fatto con il solo forno Maerz funzionante.

Le emissioni diffuse prodotte dall'aumento dei transiti in prossimità dello stabilimento secondo il proponente sono da ritenersi trascurabili.

Impatto sull'ambiente idrico

Approvvigionamento idrico

L'approvvigionamento dell'acqua per lo svolgimento delle attività dello stabilimento avviene da acquedotto e da corso d'acqua superficiale (canale Priula). L'acqua prelevata da corso d'acqua è destinata

al lavaggio di ciottoli da calce e carbonato di calcio. La ditta preleva inoltre acqua da pozzo, impiegata a uso irriguo.

Attualmente il volume totale annuo impiegato per finalità produttive è pari a circa 87.000 m^3.

Lo stato di progetto non comporta un aumento del consumo da acquedotto, mentre è previsto un aumento del prelievo da corso d'acqua superficiale, senza necessità di modifica della concessione in essere (autorizzazione prot. n. 905 rilasciata da Consorzio di Bonifica Destra Piave in data 13/5/1993).

Alla capacità produttiva, la quantità di acqua attualmente necessaria per il processo risulta pari a 1,51 m^3/t di calce, mentre nello stato di progetto presenta una diminuzione del 25% circa.

Si precisa che il nuovo forno Maerz previsto dal progetto non prevede l'utilizzo di acqua, in quanto si tratta di attività che si svolge completamente a secco.

Scarichi idrici

Gli interventi di progetto non prevedono variazioni della rete di raccolta e degli impianti di trattamento delle acque meteoriche e di processo, né sono previste variazioni agli scarichi attualmente autorizzati.

Al fine di minimizzare i consumi, le acque di lavaggio e di processo sono riutilizzate all'interno dello stabilimento stesso.

Anche le acque meteoriche di dilavamento vengono riutilizzate nel processo produttivo, previo idoneo trattamento di depurazione. L'autorizzazione prevede lo scarico su Fossato di via Calessani delle acque di seconda pioggia in condizioni di emergenza.

Infine, con riferimento alla acque reflue domestiche, lo stabilimento è dotato di n.3 scarichi idrici al suolo.

In conclusione, sulla base di quanto sopra esposto, il proponente ritiene l'impatto sulla componente ambiente idrico trascurabile.

Impatti su suolo e sottosuolo

Gli impatti su suolo e sottosuolo durante l'esercizio dello stabilimento si ritengono trascurabili e sono collegabili alle seguenti tipologie di eventi:

- spandimento accidentale su suolo di sostanze utilizzate nella conduzione degli impianti;
- perdite accidentali da vasche e/o tubazioni utilizzate per il convogliamento di sostanze liquide.

Gli operatori sono istruiti per intervenire prontamente con le dovute procedure di emergenza qualora si verificassero situazioni a rischio come sversamenti accidentali dovuti a guasti di macchinari e/o incidenti tra automezzi.

Nel caso di una perdita di liquido da vasche e tubazioni presenti negli impianti di produzione, l'anomalia sarà gestita isolando la vasca o la tubazione interessata, procedendo allo svuotamento della stessa sino a completa esposizione della perdita e provvedendo all'esecuzione degli interventi di riparazione necessari.

Utilizzo di materie prime

Le modifiche impiantistiche in oggetto prevedono un incremento della capacità produttiva dello stabilimento dalle attuali 400 t/giorno a 530 t/giorno di calce, che comporterà un incremento dei consumi di calcare del 32,5%. Non sono previste variazioni dei consumi (alla capacità produttiva) delle altre materie utilizzate nel processo produttivo dello stabilimento.

Gestione e produzione di rifiuti

L'azienda attua le vigenti disposizioni di legge in materia di gestione dei rifiuti, in particolare per quanto riguarda adempimenti burocratici, dichiarazione annuale, registri di carico e scarico e formulari di trasporto. Ogni contenitore è identificato con il codice CER e l'eventuale etichettatura di pericolo.

Si stima un incremento complessivo di rifiuti prodotti pari al 23%, dovuto all'aumento dei rifiuti prodotti dall'attività di lavaggio calcare.

Il proponente ritiene che il progetto in esame non comporti variazioni significative dell'impatto ambientale derivante dalla produzione di rifiuti.

Impatti sul paesaggio

Gli impatti sotto il profilo paesaggistico secondo il proponente possono essere ritenuti irrilevanti in quanto non sono prevedibili fenomeni di intrusione visiva né modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico dei luoghi.

ANALISI DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI

Al fine di individuare la soluzione progettuale più adatta al raggiungimento degli obiettivi, compatibilmente con il contesto territoriale e ambientale, sono state valutate due diverse alternative progettuali, anche sotto il profilo dell'impatto ambientale, mettendo in luce le motivazioni della scelta finale. Tali alternative sono messe a confronto anche con la cosiddetta "opzione zero", corrispondente alla situazione in assenza dell'intervento. La Tabella sotto riassume le alternative considerate.

Alternative progettuali

n. Alternativa	Descrizione
0	Mancata realizzazione del progetto
1	Realizzazione del nuovo forno in altro sito
2	Realizzazione del progetto

Come anticipato in premessa, nell'ultimo biennio Fassa S.r.l. ha avuto una significativa crescita della domanda di calce che ha portato ad un aumento della produzione rispetto agli anni precedenti. A seguito dell'andamento del mercato, a partire dal biennio 2014-2015 la ditta prevede un'ulteriore crescita della domanda, da cui la necessità di incrementare la produzione di calce attraverso la sostituzione del vecchio forno Acinelli ad oggi autorizzato, avente capacità di produzione di calce pari a 70 t/giorno, con un nuovo forno Maerz, dello stesso tipo del forno già presente, con capacità produttiva di 200 t/giorno.

Alternativa 0

Con l'alternativa "zero" rimane inalterato lo stato autorizzatorio dello stabilimento: l'attività di produzione di calce proseguirebbe all'attuale capacità produttiva con il mantenimento dell'assetto impiantistico ad oggi autorizzato. Tale assetto prevede la presenza del vecchio forno Acinelli, basato su una tecnologia obsoleta e caratterizzato, oltre che da elevati limiti alle emissioni in atmosfera, da elevati costi di gestione. In tale contesto, assumendo l'utilizzo del forno Acinelli, il processo di produzione della calce non risulterebbe ambientalmente ed economicamente sostenibile.

Si evidenzia inoltre che l'impianto ad oggi dà occupazione a 165 addetti, oltre all'indotto generato stimato in almeno cinque volte maggiore. Pertanto, la non realizzazione dell'intervento comporta un mancato beneficio economico legato sia all'indotto, sia alla garanzia di mantenimento degli attuali livelli occupazionali nei prossimi anni.

Infine, nell'ipotesi di mancata realizzazione dell'intervento in progetto, lo stabilimento risulterebbe caratterizzato da una non adeguata presenza sul mercato, in quanto impossibilitato a soddisfare la domanda di calce di elevata qualità prodotta da Fassa, prevista in crescita nel futuro prossimo.

Alternativa 1

L'alternativa "uno" consiste nella realizzazione del forno in altro sito. Ciò comporta la realizzazione di uno stabilimento completamente nuovo, comprensivo di opere complementari (quali nuova rete di raccolta delle acque meteoriche, nuovo sistema di carico/scarico della segatura, nuova rete viaria, ecc.) nel quale installare il nuovo forno Maerz per la produzione di calce alla potenzialità di 200 t/giorno. Tale alternativa comporta quindi l'occupazione di nuove aree attualmente destinate ad altri usi (per esempio agricolo) e richiede ulteriore impermeabilizzazione di suolo.

Inoltre, a livello viabilistico, comporterebbe un aumento del traffico pesante, in quanto la calce dovrebbe essere successivamente lavorata ed utilizzata per la produzione di altri prodotti per l'edilizia presso lo stabilimento di Spresiano.

Alternativa 2

L'alternativa "due" consiste nella realizzazione del progetto descritto nel presente Studio di Impatto Ambientale.

La realizzazione dell'intervento comporta vantaggi a livello ambientale ed occupazionale e in generale può garantire la sostenibilità produttiva sul territorio.

Il principio di funzionamento del forno Maerz oggetto del presente studio è conosciuto a livello internazionale come il sistema più efficiente dal punto di vista termico, e come il miglior sistema per la qualità e la quantità ridotta di emissioni prodotte ed immesse in atmosfera, con i valori limite più contenuti

ed in assoluto rispetto delle normative esistenti. Pertanto dal punto di vista della salvaguardia ambientale, rappresenta la più avanzata tecnologia di settore ad oggi disponibile.

Si evidenzia inoltre il contributo al decremento dell'utilizzo di risorse non rinnovabili attraverso il riutilizzo di rifiuti non pericolosi (segatura) come combustibile in luogo di metano.

Attuando le previsioni progettuali l'azienda potrà conseguire il rafforzamento in termini quantitativi dell'offerta di calce di elevata qualità e nel contempo soddisfarne la domanda di mercato, attualmente in parte insoddisfatta, in condizioni ambientalmente ed economicamente sostenibili.

Infine, l'intervento in progetto consente l'ottimizzazione del sito industriale con conseguente contenimento dei costi di realizzazione rispetto ad uno stabilimento completamente nuovo in altro sito, evitando inoltre l'occupazione di aree attualmente destinate ad altri usi, riducendo il consumo di territorio.

CONCLUSIONI

Lo studio riporta le seguenti conclusioni:

Effetti sulla componente atmosfera: la realizzazione del progetto in esame non comporta variazioni qualitative delle emissioni in atmosfera, mentre dal punto di vista quantitativo si prevedono, alla capacità produttiva, diminuzioni dei flussi di massa di biossido di azoto (-24%), biossido di zolfo (-15%) e polveri (-5%). Al fine di valutare le ricadute al suolo delle emissioni in atmosfera, è stato applicato un modello di dispersione degli inquinanti I risultati delle simulazioni eseguite mostrano concentrazioni massime degli inquinanti (NO_2, PM_{10} e SO_2) inferiori rispetto agli Standard di Qualità dell'Aria definiti dal D.lgs. 155/2010. Sulla base delle simulazioni modellistiche condotte e del confronto con gli SQA e con i valori di fondo che caratterizzano l'area di studio, si può affermare che le emissioni dello stabilimento sono compatibili con la componente atmosfera.

Effetti sulla componente acqua: il progetto non comporta variazioni dei prelievi idrici da pozzo (per uso irriguo) e da acquedotto. Aumenterà invece il quantitativo approvvigionato da corpo idrico superficiale, senza necessità di modifica dell'autorizzazione al prelievo in essere. Gli interventi di progetto non prevedono variazioni della rete di raccolta e degli impianti di trattamento delle acque meteoriche e di processo, né sono previste variazioni agli scarichi attualmente autorizzati. Pertanto, il proponente ritiene l'impatto sulla componente trascurabile.

Effetti su suolo e sottosuolo: la realizzazione del progetto in esame non comporterà impatti significativi sulla componente suolo e sottosuolo. Infatti, il rischio di contaminazione di tale matrice non sussiste, in quanto le operazioni di carico/scarico dei materiali in ingresso e lo stoccaggio dei prodotti in uscita si svolgeranno esclusivamente su superfici impermeabilizzate. Lo stoccaggio di materie e prodotti prevede l'utilizzo di silos e di magazzini. Le aree esterne interessate dall'attività produttiva sono dotate di rete per la captazione delle acque meteoriche di dilavamento e l'avvio delle stesse a trattamento di depurazione.

Emissioni acustiche, tramite l'applicazione di un modello previsionale di propagazione del rumore. In relazione alle stime effettuate sulla diffusione del rumore generato dall'impianto, le nuove realizzazioni impiantistiche apporteranno un incremento trascurabile dei livelli sonori presso i ricettori sensibili più prossimi allo stabilimento, pari a poche frazioni di decibel (inferiore a 0,3 dB). Si prevede dunque che i limiti assoluti di immissione presso tali ricettori continueranno ad essere rispettati.

Impatti sull'assetto viario: a livello viabilistico, l'implementazione delle attività di progetto non comporterà ripercussioni sulla viabilità afferente allo stabilimento (l'incremento complessivo di mezzi è stimato pari al 9%); sulla base dell'analisi specialistica svolta emerge una sostanziale invarianza degli indicatori prestazionali, pertanto l'intervento in esame non risulta preclusa da motivazioni di tipo viabilistico.

Impatto su vegetazione, flora e fauna: l'impatto derivante dalla realizzazione del presente progetto nei confronti della vegetazione e delle specie e flora e fauna è da ritenere trascurabile. Con riferimento alle incidenze sui siti di Rete Natura 2000 è stato redatto un elaborato specialistico. Tale studio consente di escludere il verificarsi di effetti significativi negativi nei confronti degli habitat e delle specie appartenenti ai siti più vicini all'area di studio.

Impatto sul paesaggio: gli impatti sul contesto paesaggistico derivanti dall'implementazione del progetto in esame possono essere ritenuti irrilevanti in quanto non sono prevedibili fenomeni di intrusione visiva né modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico dei luoghi.

Alla luce delle indagini e delle valutazioni svolte, nello Studio presentato si conclude che il progetto che Fassa S.r.l. intende realizzare è ambientalmente compatibile.

3. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con nota prot. n. 478243 acquisita dagli Uffici del Settore V.I.A. in data 12/11/2014. ha trasmesso la propria Relazione Istruttoria Tecnica n. 316 del 4/11/2014, con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni.

4. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Non è pervenuto alcun Parere.

Sono pervenute via PEC e sono state esaminate le seguenti osservazioni presentate dallo Studio legale associato Da Re Trubian Florian (prot. n. 905287 del 30/09/2014).

Osservazione n. 1

L'istanza di compatibilità ambientale, come già evidenziato, ha per oggetto la sostituzione di un vecchio forno di tipo "Acinelli" alimentato a metano, con una potenzialità produttiva pari a 70 t/giorno, con un nuovo forno di tipo "Maerz" alimentato a rifiuti, con una capacità produttiva di 200 t/giorno.

Costituisce circostanza di rilievo, non riportata in nessuno degli elaborati allegati all'istanza, quella per cui il forno Acinelli, che il progetto presentato prevede di sostituire ed allo stato (solo) formalmente autorizzato, è invero completamente fermo da parecchi anni.

In esito a rituale accesso alla documentazione custodita presso gli Enti competenti, si è infatti potuto verificare che il forno Acinelli, sia pur come detto tuttora oggetto di autorizzazione ad operare meramente formale, non è operativo a partire dall'intero anno 2007 compreso.

Da gennaio 2007 ad oggi, e dunque da più di sette anni, il forno Acinelli è spento ed in disuso.

Pare dunque non essere attendibile, a fronte della detta circostanza, il data relativo alla "Operativita lmpianti" riportato nella Tabella 1.1. a pag 4 dell'Elaborato B - Sintesi non tecnica dello Studio di impatto Ambientale (stessa Tabella riprodotta anche a pagina 1 della Relazione Generale del Progetto Definitivo), laddove viene asserito che "i forni funzionano per 24 ore/giorno per massimo 350 giorni/anno"; l'unico forno operativo e funzionante presso l'impianto, a partire dall'intero anno 2007 in poi, è infatti il forno tipo Maerz già installato.

Ne consegue che, da un punto di vista sostanziale, produttivo e degli impatti sull'ambiente, l'istanza presentata deve essere considerata volta alla installazione e dunque alla aggiunta di un nuovo forno tout court, non alla sostituzione di un forno esistente invero solo sulla carta ma oramai e da molti anni in totale disuso.

Controdeduzione del proponente

II forno Acinelli ad oggi è a tutti gli effetti un impianto autorizzato, indipendentemente dal fatto che sia o meno in funzione. Detto impianto, in quanto autorizzato è attivabile in caso di picco di mercato. Ciò nonostante, l'attuale situazione di mercato della Società rende comunque necessaria in alternativa all'attivazione del forno Acinelli, la sua sostituzione con un impianto più moderno, più performante e comunque più avanzato tecnologicamente. Appunto, questa seconda scelta è stata preferita dalla Società in un'ottica anche di costante miglioramento degli standard ambientali dell'impianto.

II progetto dunque prevede la sostituzione del forno autorizzato Acinelli con un nuovo forno Maerz.

Con riferimento alle emissioni in atmosfera, sono stati descritti tre differenti scenari:

1. scenario attuale, riferito all'ultimo triennio di attività dello stabilimento,
2. scenario autorizzato nello stato di fatto,
3. scenario autorizzato nello stato futuro.

Del mancato funzionamento del forno Acinelli nello scenario attuale è data esplicita indicazione alle pagg.121 e 122 dello Studio di Impatto Ambientale, dove si riporta che nel periodo 2011-2013 il forno non è risultato operativo.

Si evidenzia che, al fine di confrontare stato di fatto e di progetto, sono stati posti a confronto i due scenari autorizzati, in quanto non è corretto eseguire un confronto tra uno stato reale misurato e uno stato teorico.

Per quanto riguarda l'operatività degli impianti, il valore indicato è inteso riferito allo stato di progetto, quando si prevede il funzionamento dei due forni Maerz. Si tratta di un parametro utilizzato per il calcolo della capacità produttiva giornaliera dello stabilimento, dato alla base dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Con riferimento agli impatti ambientali, nello Studio di Impatto Ambientale sono state inserite, per tutte le componenti, le valutazioni per i tre scenari sopra descritti. Per la componente atmosfera, scenario attuale è stato considerato un periodo di riferimento di tre anni (2011-2013), per le altre componenti di un anno (2013).

Ad ogni modo non si comprende quale differenza sostanziale possa esservi tra la presunta installazione di un nuovo forno rispetto alla sostituzione di un forno esistente. Infatti, in primo luogo, la Società è autorizzata a gestire il forno Acinelli e dunque ove necessario potrebbe attivarlo con ciò sfruttando appieno la capacità autorizzata.

Considerazioni della Commissione

Si concorda con le controdeduzioni laddove si afferma che la situazione attuale è correttamente raffrontata con lo stato autorizzato. Durante il sopralluogo è stato verificato che il forno Acinelli è già stato smantellato.

Osservazione n. 2

La ditta istante adduce quale unica motivazione a corredo della richiesta di sostituire il vecchio forno "Acinelli" con un nuovo forno "Maerz", la circostanza per cui nell'ultimo biennio avrebbe registrato un significativo aumento della domanda di calce, con relativo aumento di produzione, nonché la previsione di una ulteriore crescita di ordinativi per il biennio 2014-2015.

L'inserimento del nuovo forno nel ciclo impiantistico sarebbe dunque esclusivamente motivato dalla necessità di far fronte a maggiori sopravvenute esigenze produttive.

I dati di produzione dimessi da Fassa S.r.l. non sembrano peraltro giustificare in alcun modo la necessità di installare un nuovo forno.

Dalla Tabella 2.1 riportata a pag. 3 della Relazione Generale al Progetto Definitivo dell'intervento, infatti, si evince chiaramente che la produzione di calce, pur essendo aumentata nel biennio 2012-2013, non ha raggiunto nemmeno i due terzi della capacità produttiva massima attuale dell'impianto che risulta dunque tuttora ampiamente sovradimensionato rispetto alla domanda di prodotto.

Tanto che, infatti, uno dei due forni, i.e. quello che dovrebbe essere sostituito, è fermo da più di sette anni ed è rimasto spento anche nel biennio 2102-2013.

Pur essendo stata l'istanza presentata a fine luglio 2014, la ditta istante non ha inoltre indicato i dati di produzione del primo semestre del 2014, con la conseguenza che non è dato di comprendere se le necessità produttive siano tuttora realmente in crescita o meno.

Alla luce delle considerazioni sopra svolte e dei dati forniti, non pare che allo stato la modifica impiantistica richiesta dalla ditta istante possa essere giustificata con reali esigenze produttive

Controdeduzioni del proponente

Trattasi di valutazioni di mercato e di sviluppo futuro svolte dal proponente. Come periodo di riferimento è stato considerato il triennio 2011-2013, dal quale emerge una evidente crescita della produzione di calce viva, con superamento, nel 2013, dei 2/3 della capacità produttiva dello stabilimento (non inferiore come erroneamente indicato nell'osservazione). Nel prossimo biennio l'azienda prevede un ulteriore aumento.

Si evidenzia, inoltre, che la capacità produttiva è un valore teorico, che rappresenta il limite superiore non raggiungibile durante il normale funzionamento di un impianto.

Considerazioni della Commissione

L'osservazione esula dalle competenze della VIA.

Osservazione n. 3

Stando a quanta esposto dalla ditta istante, l'intervento progettato sarebbe finalizzato ad incrementare la capacita produttiva di calce dell'impianto dalle attuali 400 t/giorno nominali a 530 t/giorno.

A fronte di un incremento di capacità produttiva di poco superiore al 25%, i rifiuti legnosi utilizzati quale combustibile dovrebbero passare invece dalle attuali 20.000 t/anno a 38.000 t/anno, per un aumento

di circa il 90%. Evidente la sproporzione tra i due incrementi, del tutto ingiustificata, considerato l'impatto sull'ambiente conseguente all'utilizzo quale combustibile, nell'ambito dello stesso stabilimento, di 18.000 t/anno in più di rifiuti a fronte delle 20.000 t/anno allo stato utilizzate.

Va inoltre rilevato che, per dichiarazione della stessa società istante (pag. 6 della Relazione Generale al Progetto Definitivo), i1 forno "Acinelli" che il progetto prevede di sostituire aveva sempre funzionato solo a metano.

Le previsioni progettuali, nonostante la capacità di entrambi i forni di tipo Maerz (quello esistente e quello di progetto) di funzionare perfettamente e indifferentemente anche a gas metano, prevedono invece che in esito alle modifiche sostanziali richieste il gas naturale venga completamente sostituito, quale combustibile, con rifiuti di legno.

La soluzione di eliminare completamente l'utilizzo del gas naturale dal ciclo produttivo dei due forni Maerz (quello esistente e quello di progetto) viene definita in più passaggi del SIA e del Progetto Definitivo come necessaria, senza che però venga mai spiegata in modo chiaro la ragione di tale necessità, che si desume essere dunque di natura esclusivamente economica.

Non si può non cogliere in tal senso l'assoluta inopportunità di sacrificare a mere esigenze di maggior profitto una soluzione perfettamente percorribile dal punto di vista tecnico e comunque economicamente sostenibile, quale quella del funzionamento a gas naturale (alla cui fornitura la ditta istante è già allacciata), che assicurerebbe una considerevole riduzione degli impatti ambientali delle modifiche sostanziali di progetto, sia in termini di emissioni che di impatto sulla viabilità.

Alla luce di un tanto, si evidenzia l'opportunità, o meglio la necessità che il nuovo forno, ove assentito, funzioni del tutto o in percentuale preponderante a metano.

Controdeduzioni del proponente

In primo luogo si precisa che il forno Acinelli è autorizzato per il funzionamento a metano, pertanto nelle valutazioni sull'utilizzo dei rifiuti da legno si deve far riferimento al solo forno Maerz, avente capacità produttiva pari a 330 t/giorno. Questo implica passaggio da 330 a 530 t/giorno, che si traduce in un aumento del 60% della capacita produttiva.

Inoltre, una quota di questi rifiuti da legno (circa il 20/25% dell'aumento richiesto) è previsto venga utilizzata nel forno Maerz esistente, allo scopo di sostituire completamente il gas naturale.

Si evidenzia che l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi R1 consente di ridurre il consumo di risorse naturali non rinnovabili, nella fattispecie gas metano, e di garantire un'ottimale gestione dei rifiuti sul territorio.

L'utilizzo di combustibili da rifiuti e inoltre previsto dalle Migliori Tecniche Disponibili.

Infine, si precisa che l'utilizzo del gas naturale comporterebbe maggiori emissioni di ossidi di azoto e di polveri rispetto all'utilizzo di rifiuti da legno, in quanto i limiti alle emissioni in atmosfera sono più elevati nel caso di utilizzo di solo gas metano

Valori limite di emissione

Emissione	lnquinante	Valore limite (mg/Nm^3)
Cottura calcare in forno Maerz (combustibile rifiuto da solo o in miscela con gas metano)	Ossidi di azoto (NOx) (media giornaliera)	500
	Polveri (media giornaliera)	10
	Ossidi di azoto (NOx) (media oraria)	600
Cottura calcare in forno Maerz (combustibile solo gas metano)	Polveri (media oraria)	30
	Polveri	50 f.m. 0,5 kg/h
	Ossidi di azoto (NOx), espressi come NO_2	1.800

Considerazioni della Commissione

Si concorda con le controdeduzioni del proponente.

Osservazione n. 4

Lo Studio di Impatto Ambientale conclude nel senso che l'intervento di sostituzione del forno non risulterebbe precluso da motivazioni di tipo viabilistico.

Va invero rilevato che lo Studio di Impatto Ambientale stima (in difetto), in esito alla eventuale realizzazione della modifica sostanziale di progetto, un aumento di almeno 22 mezzi pesanti al giorno in entrata ed in uscita dall'impianto (pag. 24 dello Studio di Impatto Viabilistico).

In sostanza, 44 passaggi in più al giorno di mezzi pesanti nell'area viaria in cui l'impianto della società istante e localizzato.

L'incremento è alquanto rilevante, sia per l'impatto sulla rete viaria e sul traffico, sia per le ricadute sugli insediamenti umani e sulle aree naturali limitrofe.

Né, relativamente all'aspetto viario, paiono fornire un quadro di valutazione attendibile i rilievi automatici del traffico effettuati tutti a metà luglio 2014, in un periodo che, usualmente e tanto più in momenti di diffusa flessione produttivo/lavorativa, vede già molti lavoratori in ferie, con una conseguente riduzione dei volumi di traffico veicolare sulle strade delle zone industriali produttive.

Si noti infine che una parte non trascurabile dell'aumento di traffico veicolare previsto, è dovuta all'incremento della quantità di rifiuti da utilizzare quale combustibile per i forni, da 20.000 t/anno a 38.000 t/anno.

Una importante limitazione dell'aumento di traffico veicolare potrebbe dunque essere ottenuta tramite l'utilizzazione del gas naturale quale combustibile al posto dei rifiuti, per lo meno nel nuovo forno di progetto.

Ciò ad ulteriore rafforzamento delle considerazioni svolte nella osservazione di cui al punto precedente, circa l'assoluta opportunità di evitare un aumento dei quantitativi di rifiuti utilizzati quali combustibile nell'impianto della società istante.

Controdeduzioni del proponente

In primo luogo si evidenzia che l'aumento di 22 mezzi pesanti e stimato per eccesso e non per difetto come erroneamente indicato nell'osservazione. Infatti, dal calcolo svolto emerge che l'aumento del numero di mezzi stimato e pari a 20,5 (cfr. pag. 136 dello Studio di Impatto Ambientale).

II numero di mezzi pesanti è stato inoltre determinato nello stato di progetto autorizzato, pertanto e riferito alla capacità produttiva futura dello stabilimento. Si ritiene tale dato cautelativo.

Con riferimento all'impatto sull'atmosfera legato all'aumento di mezzi pesanti si veda l'analisi svolta a pag. 128 dello Studio di Impatto Ambiente dalla quale si conclude che le emissioni diffuse prodotte dall'aumento dei transiti in prossimità dello stabilimento sono da ritenersi trascurabili.

In merito all'impatto sulla viabilità si vedano anche i dati rilevati dalla Provincia di Treviso e riportati a pag. 113 dello Studio di Impatto Ambientale, dove si nota un traffico medio giornaliero di mezzi pesanti lungo la SS13 "Pontebbana" compreso tra 1.600 e 2.290, contro l'aumento di 41 transiti stimato per lo stato di progetto.

Con riferimento all'osservazione sui rilievi di traffico, si deve innanzitutto chiarire nel dettaglio ii significato di Studio di Impatto Viabilistico, al fine di non incorrere in valutazioni superficiali o errate del documento. Lo Studio ha come obiettivo principale la definizione dei livelli di servizio (Level Of Service, LOS) dei principali elementi della rete stradale di afferenza cosi da pervenire ad un'agevole comparazione, in termini viabilistici, tra lo stato attuale e lo scenario futuro previsto.

II livello d i servizio si configura in generale, come una misura qualitativa dell'effetto di certi fattori che comprendono la velocità ed il tempo di percorrenza, le interruzioni del traffico, la liberta di manovra, la sicurezza, la comodità della guida ed i costi di esercizio.

In via del tutto generale quindi lo Studio di lm patto Viabilistico non deve stimare ii LOS dello scenario futuro fine a se stesso ma sempre in comparazione allo scenario attuale con l'obiettivo finale di valutare se il generico insediamento. sia esso produttivo, artigianale o commerciale, determina un'insostenibile variazione del LOS rispetto allo stato di fatto. In quest'ottica quindi, anche se l'attuale domanda di traffico dovesse aumentare, l'incidenza determinata dall'insediamento diminuirebbe dal momento che il numero di indotti rimane invariato. Ciò condurrebbe ad una variazione degli indicatori prestazionali, rispetto al quadro attuale, minore di quanto riscontrabile nello Studio presentato.

Premesso ciò, la scrivente, presso la propria banca dati, disponeva già di dati di traffico, nella rete viaria analizzata, riferiti al mese di febbraio 2014 ma nella redazione dello Studio di Impatto si è preferito utilizzare flussi d i traffico più aggiornati (luglio 2014). Tali valori, dimostratisi peraltro di poco inferiori, per tutte le ragioni sopra addotte, sono stati pertanto ragionevolmente preferiti a quelli di febbraio dello stesso anno.

Si precisa infine che l'aumento di mezzi pesanti legato all'aumento dei rifiuti da legno in ingresso e pari

a 3,6 (meno di un mezzo ogni due ore) contro i 20,5 complessivi.

Osservazione n. 5

Tutti i raffronti tra stato di fatto e stato di progetto dedicati alle emissioni in atmosfera tengono conto del funzionamento del forno "Acinelli", come se lo stesso fosse attivo.

Invero, come già evidenziato, tale forno è in disuso da più di sette anni. Di qui la sostanziale inattendibilità ed irrilevanza delle tabelle comparative proposte.

La variante prevista dal progetto della società istante deve dunque essere valutata per quello che è sostanzialmente: l'aggiunta di un nuovo forno, non certo la sostituzione di un altro che da sette anni e mezzo non esiste più, se non sulla carta o come carcassa da smantellare.

Si è già evidenziato in tal senso come una procedura quale quella in essere, volta alla tutela dell'ambiente ed alla valutazione degli impatti sullo stesso del nuovo progetto in esame, debba tenere conto dei suoi effetti reali e sostanziali, non di quelli meramente formali e teorici.

La realtà sostanziale (l'unica a dover essere considerata) e che l'aggiunta del nuovo forno "Maerz" in progetto, lungi dal comportare conseguenze migliorative in termini di emissioni in atmosfera, ne determinerebbe solo un considerevole aumento quantitativo (considerazione che varrebbe anche volendo simulare l'esistenza operativa del forno "Acinelli'.

Anche in tal caso, la sostituzione dei rifiuti con il gas naturale, quale combustibile da utilizzare, e l'unica soluzione per assicurare una mitigazione quantitativa e qualitativa delle emissioni, nell'ipotesi in cui la modifica richiesta venisse assentita.

Controdeduzioni della Commissione

(vedi osservazione 1)

5. VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SUL SIA

Il progetto presentato oggetto di richiesta di V.I.A consiste nella sostituzione del vecchio forno Acinelli ad oggi autorizzato, avente capacità di produzione di calce pari a 70 t/giorno, con un nuovo forno Maerz, dello stesso tipo del forno già presente, con capacità produttiva di 200 t/giorno.

Tale intervento è finalizzato ad incrementare la capacità produttiva dello stabilimento dalle attuali 400 t/giorno a 530 t/giorno di calce, con incremento dei quantitativi di rifiuti legnosi avviati a Recupero di energia (R1) da 20.000 a 38.000 t/anno.

A seguito dell'intervento di progetto l'azienda intende anche produrre calce magnesiaca in alternativa alla calce calcica attualmente prodotta.

Allo stato attuale l'azienda è autorizzata al Recupero (R1) di 20.000 t/anno di rifiuti legnosi, corrispondenti a circa 57 t/giorno. Con 38.000 t/anno di rifiuti legnosi la quantità giornaliera sarà pari a 109 t/giorno.

Il progetto prevede anche la realizzazione di un impianto di brichettatura e nuovi silos di stoccaggio sia per il combustibile segatura di legno (n. 1 da 90 m^3), sia per il prodotto finito (n. 8 da 800 m^3 cad.).

Sono state esaminate le emissioni in atmosfera allo stato attuale e confrontate con la situazione futura a progetto approvato. Si dà atto che il forno Acinelli è inattivo da parecchi anni, anzi risulta già smontato.

Si condivide la previsione di un miglioramento delle emissioni provenienti dai forni rispetto a quanto già autorizzato, anche se di fatto, pur nel rispetto dei limiti di legge, la messa in attività di un secondo forno produrrà un incremento complessivo delle emissioni. L'effetto cumulativo calcolato dal proponente in ogni caso dimostra il rispetto della legge, come già rilevato, per quanto riguarda le ricadute. La commissione ritiene tuttavia di prescrivere una campagna di misure delle ricadute nelle aree vicine più sensibili.

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti prodotti dalla ditta l'organizzazione proposta appare condivisibile.

Gli scarichi idrici risultano già operativi e autorizzati. Peraltro appare quantomeno singolare che un'intera zona industriale sia priva di sistema fognario.

Per quanto riguarda le emissioni sonore in progetto garantisce il rispetto dei limiti di legge. Peraltro sarà opportuno effettuare a cura della ditta una campagna di indagine, una volta resi operativi i nuovi impianti, allo scopo di verificare sul campo l'effettivo rispetto della legge. Tali risultati saranno inviati ad ARPAV e Comune di Spresiano per le valutazioni del caso.

L'incremento di traffico indotto dal potenziamento richiesto della produzione appare non significativo rispetto all' attuale volume di traffico insistente sulla statale pontebbana.

Per quanto riguarda il Quadro Programmatico, lo S.I.A. esamina in modo sufficiente gli strumenti di

pianificazione e di programmazione a livello regionale, provinciale e comunale, afferenti all'area.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale si rileva che lo S.I.A., è stato redatto nel rispetto delle normative in materia attualmente in vigore, ed in particolare per quanto attiene alle analisi ed alle scelte progettuali in relazione agli obiettivi da raggiungere, alla presentazione delle alternative, ai contenuti ed agli elaborati progettuali.

Per quanto riguarda il Quadro Ambientale, lo S.I.A. ha sviluppato in modo esaustivo l'analisi delle componenti ambientali e dei potenziali impatti che l'opera potrebbe generare nei confronti dell'ambiente circostante, non riscontrando particolari problemi di influenza.

Infine, per le considerazioni e valutazioni fin qui esposte, gli interventi in esame risultano essere in linea per l'espressione di un parere favorevole finale per quanto attiene al giudizio di compatibilità ambientale sull'opera da realizzare, ai sensi del D.Lgs. n 152/2006.

6. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale VIA, presenti tutti i suoi componenti (assenti l'Ing. Giampietro Gavagnin e l'Ing. Nicola Dell'Acqua, Componenti esperti ed il Dirigente Responsabile Tutela Ambientale della Provincia di Treviso), ritenendo che siano state fornite risposte soddisfacenti alle osservazioni pervenute, esprime all'unanimità dei presenti

parere favorevole

al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto in esame e sul relativo studio per la Valutazione di Incidenza, Sezione Preliminare (Screening), facendo proprie le valutazione, le prescrizioni e le conclusioni contenute nel verbale di Istruttoria Tecnica n. 316 del 4/11/2014, espresse dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUV), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

PRESCRIZIONI V.I.A.

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. Le emissioni convogliate dovranno rispettare i seguenti limiti:
   - le emissioni esistenti dovranno rispettare i limiti stabiliti in sede di A.I.A. provinciale (Decreto n. 634/2011);
   - i nuovi punti di emissione (E87 e da E90 a E95) dovranno rispettare i limiti riportati nella tabella 5.7 contenuta nel Documento "Studio di Impatto Ambientale "Elaborato A Revisione 00 luglio 2014

   con le modifiche apportate alle note in essa contenute in riferimento ai flussi di massa,
3. Tutte le superfici di strade e piazzali devono essere tenute in buono stato di manutenzione e costantemente pulite mediante utilizzo di idonei mezzi di spazzatura.
4. Tutti gli scarichi di acque reflue devono essere dotati di un pozzetto di ispezione immediatamente a valle del sistema di depurazione.
5. Il nuovo punto di emissione E87 sul nuovo forno Maerz dovrà essere dotato degli stessi sistemi di controllo in continuo delle emissioni presenti al camino E45 relativo al forno Maerz esistente.
6. Di intesa con Arpav e con oneri a carico del proponente dovranno essere effettuate due campagne di misure delle ricadute degli inquinanti PM_{10}, NO_x e IPA (Idrocarburi Policiclici Aromatici) in corrispondenza delle aree SIC/ZPS prossime all'impianto.
7. La gestione dei rifiuti prodotti dall'azienda come pure la gestione degli scarichi idrici devono avvenire nel rispetto delle norme di legge e di quanto precisato nella Autorizzazione Integrata Ambientale n. 634/2011 rilasciata dalla Provincia di Treviso.
8. Entro sei mesi dalla messa in funzione dei nuovi impianti la ditta dovrà effettuare una valutazione di impatto acustico, secondo le modalità concordate con ARPAV e tenuto conto dei ricettori prossimi all'impianto. Sulla base dei risultati di tale valutazione, che dovranno essere comunicati ad ARPAV e

Comune di Spresiano, dovranno essere eventualmente adottate idonee misure di mitigazione, da concordarsi con ARPAV, atte a garantire il rispetto dei limiti di legge.

9. In caso di cessazione dell'attività la ditta dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area, ai sensi della vigente normativa in materia di bonifiche e ripristino ambientale.
10. In riferimento al parere favorevole della Sezione Coordinamento Commissioni (VIA VINVA NUVV), si prescrive, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce, di:
    - attuare gli interventi in argomento (realizzazione del forno e della relativa impiantistica) al di fuori dei periodi di maggiore sensibilità (riproduzione) per le specie di interesse conservazionistico influenzabili dalle attività di cui al progetto in argomento ovvero individuando e applicando opportune misure a tutela di tali specie;
    - aggiornare il cronoprogramma degli interventi provvedendo al dettaglio rispetto a ciascuna fase operativa di realizzazione delle opere, fornendo possibilmente evidenza anche della relativa stagionalità da mettere in relazione con la fenologi delle specie presenti negli ambienti interessati dagli interventi in argomento e con gli eventuali periodi di sospensione dei lavori, e di trasmetterlo entro 60 giorni dall'autorizzazione agli uffici competenti per la Valutazione d'incidenza per le opportune valutazioni del caso;
    - provvedere, nel caso in cui gli interventi venissero realizzati durante il periodo di maggiore sensibilità per le specie di interesse comunitario (di cui al punto 1), ad affiancare alla Direzione Lavori personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale che dovrà documentare la corretta attuazione degli interventi, alla luce delle misure precauzionali precedentemente identificate per gli effetti conseguenti ai fattori di perturbazione (di cui alla Decisione 2011/484/Ue), nel rispetto dei valori tutelati nei siti ZPS IT3240023 "Grave del Piave" e S C IT3240030 "Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrisia", predisponendo idoneo rapporto da trasmettere, entro 30 giorni dalla conclusione degli interventi, agli uffici competenti per la Valutazione d'incidenza per le opportune valutazioni del caso;
    - comunicare qualsiasi variazione rispetto al progetto esaminato che dovesse rendersi necessaria in corso di realizzazione del progetto in argomento, per l'insorgere di imprevisti anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'incidenza per le opportune valutazioni del caso;
    - comunicare tempestivamente alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione d'incidenza esaminato;

Il Segretario della
Commissione Regionale V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione Regionale V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Valutazione Impatto Ambientale
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione Regionale V.I.A.
Dott. Luigi Masia

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 121 del 10 febbraio 2015 pag. 28/28

Vanno vistati n. 16 elaborati, di cui al seguente elenco:

Relazione generale
Relazione geologica
Altri elaborati di progetto ai sensi della D.R.G.V. 2966/2006
Calcoli preliminari delle strutture e degli impianti
Estratto CTR
Planimetria generale con indicazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti – Stato di fatto
Planimetria generale con indicazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti – Stato di progetto
Planimetria delle reti fognarie e degli scarichi idrici
Planimetria generale con indicazione dei punti di emissione in atmosfera
Nuovo forno calce – planimetria e prospetti
Studio di Impatto Ambientale
Sintesi non tecnica
Studio di Incidenza Ambientale – Fase Preliminare
Studio di ricaduta delle emissioni in atmosfera
Studio previsione di impatto acustico ai sensi della L. 447/95
Studio di impatto viabilistico

(Codice interno: 292131)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 124 del 10 febbraio 2015

Ditta Euromarmi S.r.l. Autorizzazione ad aprire e coltivare la cava di calcare lucidabile (marmo) denominata "BUSA DEL FIENO" in Comune di Valstagna (VI). L.R. 44/1982.

[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

Note per la trasparenza:
Si tratta dell'autorizzazione ad aprire e coltivare una nuova cava di marmo in Comune di Valstagna, denominata Busa del Fieno. Estremi dei principali atti istruttori: Decreto del Dirigente Regionale di esclusione dalla procedura di V.I.A. n. 118 del 27.05.2013. Istanza della ditta in data 24.06.2013, acquisita al prot. 285217 del 04.07.2013. Documentazioni integrative prott. n. 266348 del 20.06.2014, n. 556014 del 30.12.2014. Parere Comune: D.G.C. n. 24 del 08.07.2013. Parere C.T.P.A.C. di Vicenza in data 06.03.2014. Parere C.T.R.A.E. in data 18.11.2014. Parere Soprintendenza n. 101 in data 05.01.2015.

L'assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

La ditta Euromarmi S.r.l., con domanda in data 24.06.2013 acquisita al prot. 285217 del 04.07.2013, ha chiesto ai sensi della L.R. 07.09.1982 n. 44 l'autorizzazione ad aprire e coltivare la cava di calcare lucidabile (marmo), in Comune di Valstagna (VI), secondo il progetto di coltivazione escluso dalla procedura di V.I.A. con decreto n. 118 del 27.05.2013 della Direzione regionale tutela ambiente.

Nell'escludere il progetto dalla valutazione di impatto ambientale, con il citato decreto è stato stabilito che "*Non risulta [...] ambientalmente sostenibile l'attivazione di cave che considerino lo sfruttamento di calcari da costruzione quali materiali utili da coltivare, dati gli impatti non trascurabili che derivino da tale tipo di attività. L'utilizzo secondario dei calcari da costruzione nell'ambito del materiale associato in esubero rispetto alle esigenze ricompositive potrà essere previsto in sede di domanda di autorizzazione della cava, attesa la necessaria verifica delle reali quantità di calcare lucidabile (marmo) prodotte e dell'effettivo esubero rispetto alle quantità da impiegarsi prioritariamente per la ricomposizione ambientale*"

Della domanda e dei relativi allegati è stato dato avviso all'Albo Pretorio del Comune di Valstagna a partire dal 28.06.2013 al 13.07.2013 e nei successivi 15 giorni non sono pervenute osservazioni od opposizioni. Sulla domanda medesima, il Consiglio Comunale di Valstagna, con deliberazione n. 24 del 08.07.2013, ha espresso parere favorevole.

Con nota 374172 del 09.09.2013 è stato comunicato l'avvio del procedimento di autorizzazione della cava mentre con nota 358450 del 27.08.2013 è stato chiesto il previsto parere della C.T.P.A.C. di Vicenza.

La Provincia di Vicenza, con nota acquisita al protocollo n. 463374 in data 28.10.2013, ha comunicato che la C.T.P.A.C., nella seduta del 01.10.2013, ha espresso parere favorevole alla domanda con le seguenti prescrizioni:

1. *deve essere prodotto, prima dell'inizio dei lavori, un rilievo dettagliato dell'area di intervento; il rilievo potrà essere condotto con tecnologia laser scanner terrestre, secondo un numero di scansioni o misure sufficienti a garantire la copertura totale dell'area di cava, e dovrà essere correttamente georeferenziato attraverso la materializzazione di capisaldi locali, utili al successivo riposizionamento della strumentazione topografica, nonché restituito anche in formato digitale le cui specifiche tecniche siano di pubblico dominio (ASCII, Shapefile, CAD); al fine di un efficace controllo post-autorizzazione, si chiede che siano riportate le monografie di ciascun cippo posto a delimitazione dell'area di cava in coordinate assolute (verificabili quindi con GPS);*
2. *prima di iniziare la coltivazione della cava "BUSA DEL FIENO" dovrà essere ricomposta, estinta e restituita alla proprietà comunale l'area dell'attuale cava "VAL LEBELE";*
3. *in ogni momento dell'attività, l'area manomessa con i lavori non dovrà essere mai superiore ai 2/3 dell'intera area di cava;*
4. *deve essere adeguata la verifica di stabilità dei cumuli di materiale associato alle condizioni di progetto, ovvero cumuli a 40° di pendenza con muro ciclopico di contenimento alla base (oppure previste in progetto le condizioni verificate nella relazione geologica prevedendo cumuli di associato a 30°);*

5. *il materiale associato in esubero dovrà essere asportato secondo quanto previsto dalla DGRV 652/07 (ovvero con diritto di prelazione del comune, su autorizzazione comunale), allo scopo di provvedere al ripristino delle cave del comprensorio abbandonate o con carenza di materiale per la corretta ricomposizione. In tal senso si chiede alla Regione Veneto se sia possibile coordinare le azioni amministrative relative alle cave del comprensorio (decadenze, varianti, ecc.) in modo da poter fornire destinazione certa a tale materiale;*
6. *riguardo al progetto di ricomposizione proposto, gli interventi di inerbimento siano concentrati nella primissima primavera o a fine estate e sia prevista la messa in opera per le piantine di disco pacciamante a protezione degli infestanti;*
7. *si raccomanda di presentare eventuali richieste per il rinnovo dell'autorizzazione allo scavo almeno 6-12 mesi prima della scadenza, onde evitare periodi di attività sospesa.*

Il Servizio forestale regionale di Vicenza, con nota n. 566154 del 24.12.2013, ha comunicato che, ai sensi della L.R. 52/1978, non risulta compensabile la perdita di funzioni di interesse generale svolte dal popolamento forestale da disboscare per la coltivazione della cava, in quanto oggetto di studi sperimentali da parte dell'Università di Padova atti a verificare la dinamica delle conversioni a fustaia dei cedui di faggio nell'Altopiano. Con successiva comunicazione n. 47380 del 03.02.2014 il medesimo Servizio ha evidenziato che, pur risultando modesta l'entità la superficie boscata interessata dalla sperimentazione rispetto all'area di ricerca complessiva, è necessaria una accurata verifica preliminare sul posto.

A seguito delle citate comunicazioni, con nota 74264 del 19.02.2014, il procedimento relativo alla autorizzazione di cava è stato sospeso fino all'espletamento delle verifiche del caso.

Con nota 213663 del 16.05.2014, il Servizio forestale regionale di Vicenza ha comunicato l'esito del sopralluogo congiunto svoltosi il 09.04.2014, anche alla presenza di rappresentanti del Dipartimento TESAF dell'Università di Padova, dal quale emerge che il disboscamento previsto dalla coltivazione della cava non è da considerarsi determinante ai fini della sperimentazione selvicolturale e che è necessario programmare il taglio dei boschi su alcune particelle non prima del 2021, anno di previsto inizio dei lavori di coltivazione nel secondo settore di cava. Pertanto con nota 272395 del 25.06.2014, è stata comunicata la ripresa del procedimento istruttorio della domanda di cava.

La Sezione regionale economia e sviluppo montano, con decreto n. 16 del 04.04.2014 ha autorizzato il Comune di Valstagna a mutare la destinazione dei terreni ad uso civico inseriti nell'area della cava al fine di consentire la coltivazione della medesima.

È stata acquisita al prot. 266348 del 20.06.2014 la documentazione integrativa del progetto di miglioramento colturale, quale intervento compensativo aggiuntivo ai sensi dell'art. 15 della L.R. 52/1978. Inoltre la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, con nota n. 327371 del 31.07.2014 ha comunicato l'approvazione degli interventi di miglioramento colturale previsti nell'ambito delle misure compensative chiedendo alla ditta l'invio di un progetto di taglio ordinario per l'approvazione.

La domanda è stata quindi esaminata dalla C.T.R.A.E. nella seduta del 18.11.2014. La Commissione, preso atto che l'intervento ricade all'esterno dei siti della Rete Natura 2000, che non appaiono possibili effetti significativi negativi sui siti medesimi come da asseverazione agli atti e che l'intervento risulta compatibile con il vincolo idrogeologico e con il vincolo paesaggistico ivi esistente per la presenza di aree boscate ed usi civici, ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, all'autorizzazione del progetto di coltivazione della cava nonché all'approvazione del piano di gestione dei rifiuti di estrazione, come da parere allegato (**allegato A**) parte integrante del presente provvedimento.

La C.T.R.A.E. ha recepito le prescrizioni contenute nel parere della C.T.P.A.C., vincolante ai sensi dell'art. 24 della L.R. 30.01.2004, n. 1, fatta eccezione per la prescrizione con cui si subordina l'avvio della coltivazione all'estinzione della cava VAL LEBELE, in quanto quest'ultima è già stata dichiarata estinta con decreto n. 2 del 17.01.2014, e per la prescrizione concernente l'obbligo di presentare l'eventuale domanda di rinnovo dell'autorizzazione almeno 6 mesi prima della scadenza, poiché la vigente normativa consente di presentare domanda di proroga entro la scadenza del termine stabilito per la conclusione dei lavori.

Nell'esprimersi sulla domanda, la C.T.R.A.E. ha infine prescritto che la ditta, prima dell'adozione del provvedimento autorizzativo, presenti alla Sezione regionale geologia e georisorse:

- un rilievo dettagliato dell'area di intervento, in formato digitale, secondo quanto prescritto dalla C.T.P.A.C.;
- documentazione analitica, conforme ai sensi della vigente normativa, atta a verificare la stabilità dei cumuli di materiale da accantonare e dei relativi muri di sostegno previsti.

Pertanto, con nota 521132 del 04.12.2014 è stato chiesto alla ditta di presentare le integrazioni prescritte dalla C.T.R.A.E. al fine di proseguire con il procedimento di autorizzazione e la ditta vi ha provveduto inviando la documentazione che è stata acquisita al prot. 556014 in data 30.12.2014.

In particolare, dalle verifiche di stabilità, è emerso che i cumuli di materiale associato confinati dai muri di sostegno previsti dal progetto risultano stabili a condizione che siano rispettati i parametri oggetto della verifica che riguardano l'angolo di scarpa dei cumuli non superiore a 38° dall'orizzontale, l'altezza massima di 7 m del muro di sostegno e le dimensioni dei massi posati a secco per la realizzazione del muro, pari indicativamente a m 1,4 x m 2,0 x m 2,0. Appare perciò necessario recepire tali indicazioni fra le prescrizioni da impartire alla ditta per la corretta esecuzione dei lavori.

Trattandosi di cava ricadente in ambito sottoposto a vincolo paesaggistico, il Settore gestione e tutela risorse geologiche della Sezione geologia e georisorse, di concerto con il Settore paesaggio e osservatorio della Sezione urbanistica, ha redatto la relazione tecnica illustrativa ai sensi del D.Lgs.42/2004, dalla quale emerge che l'intervento di apertura e coltivazione della cava, con le prescrizioni indicate dalla C.T.R.A.E., risulta ammissibile in relazione al vincolo paesaggistico.

La citata relazione tecnica illustrativa, unitamente alla documentazione di progetto e al parere della C.T.R.A.E., è stata trasmessa alla Soprintendenza competente con nota in data 09.12.2014, prot. 525475, ai fini dell'acquisizione del parere ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004. La Soprintendenza ha ricevuto gli atti in data 15.12.2014.

Con nota n. 101 del 05.01.2015 ed acquisita al prot. 3300 del 07.01.2015, la Soprintendenza ha espresso parere favorevole ai sensi dell'art. 146 del D.lgs 42/2004 alle seguenti condizioni:

- *le nuove piantumazioni dovranno essere controllate nel tempo, prevedendo, laddove necessario, eventuali azioni correttive atte a garantire il naturale sviluppo della vegetazione stessa e compatibilmente con le indicazioni dei servizi forestali, il ripristino della superficie boscata dovrà essere analogo all'esistente, in modo da restituire a fine coltivazione, un disegno del territorio del tutto simile all'attuale;*
- *la modellazione morfologica dei versanti dovrà mantenere il carattere "dolcemente ondulato" pertanto dovranno essere evitati salti di quota e spigolature geometriche;*
- *deve essere rigorosamente rispettata la tempistica delle fasi di coordinamento spazio-temporale tra le attività estrattive e quelle di ricomposizione ambientale, al fine di ridurre al minimo gli impatti negativi sul paesaggio e giungere a fine coltivazione con l'area integralmente ricomposta;*
- *al fine di ridurre al minimo l'impatto sul paesaggio, il nuovo tratto stradale dovrà essere realizzato solo se assolutamente indispensabile e totalmente ricomposto alla fine della coltivazione della cava.*

Ai sensi del comma 5 dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004 il parere del Soprintendente è vincolante in relazione agli interventi da eseguirsi su immobili ed aree sottoposti a tutela e, pertanto, è necessario che la presente autorizzazione ne recepisca integralmente le prescrizioni.

In applicazione del D.lgs. 06.09.2011 n. 159 (codice delle leggi antimafia), è stata chiesta alla Prefettura di Vicenza l'informazione antimafia di cui all'art. 91 del D.lgs. 159/2011, in relazione alla ditta titolare della domanda.

Considerato che sono trascorsi i termini di cui al comma 2 dell'art. 92 del D.lgs. 159/2011 senza comunicazioni da parte della Prefettura, ai sensi del comma 3 del medesimo articolo, è possibile procedere anche in assenza dell'informazione antimafia purché nell'autorizzazione sia inserita la clausola che preveda la revoca del provvedimento in caso di sopravvenuta informazione interdittiva.

In considerazione dei risultati dell'istruttoria svolta e del parere favorevole della C.T.R.A.E., è possibile autorizzare alla ditta Euromarmi S.r.l. l'apertura e la coltivazione dalla cava "BUSA DEL FIENO" secondo il progetto presentato ed integrato, stabilendo a carico della ditta la presentazione di un deposito cauzionale per l'importo stabilito dalla C.T.R.A.E., a garanzia degli obblighi imposti dalla presente autorizzazione.

Occorre infine imporre la sottoscrizione della convenzione con il Comune di Valstagna ai sensi dell'art. 20 della L.R. 44/1982 ovvero la stesura, in caso di impossibilità di addivenire alla convenzione, dell'atto unilaterale sostitutivo secondo lo schema allegato al presente provvedimento (**allegato B**).

Il relatore conclude la relazione, sottoponendo all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la domanda in data 24.06.2013 della ditta Euromarmi s.r.l. acquisita al prot. 285217 del 04.07.2013, di apertura e coltivazione della cava denominata "BUSA DEL FIENO";

VISTO il decreto n. 118 del 27.05.2013 del Dirigente della Direzione regionale tutela ambiente che ha escluso il progetto dalla procedura di V.I.A.;

VISTA la documentazione progettuale integrativa e sostitutiva acquisita ai prott. n. 266348 del 20.06.2014, n. 556014 del 30.12.2014;

VISTA la L.R. 7 settembre 1982, n. 44 e successive modificazioni;

VISTO il R.D. 29 luglio 1927, n. 1443;

VISTO il D.lgs. 22.01.2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il R.D.L. 30.12.1923, n. 3267;

VISTO il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.);

VISTA la L.R. 1 febbraio 1995, n. 6, e in particolare l'art. 31 che dispone la non applicabilità, fino all'entrata in vigore del P.R.A.C. e del P.P.A.C., dei commi secondo, settimo e ottavo del punto 2 dell'art. 17 delle norme di attuazione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.);

VISTI il D.lgs. 30.05.2008, n. 117 e la D.G.R. 761 del 15.03.2010;

VISTA la D.G.R. n. 652 del 20.03.2007;

VISTO il D.lgs. 06.09.2011 n. 159;

VISTO il decreto n. 16 del 04.04.2014 della Sezione regionale economia e sviluppo montano;

VISTA la L.R. n. 52/1978 e la comunicazione della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza- n. 327371 del 31.07.2014;

VISTI il parere favorevole del Comune di Valstagna ed i pareri favorevoli della C.T.PA.C. di Vicenza in data 06.03.2014, della C.T.R.A.E. in data 18.11.2014 e della Soprintendenza in data 05.01.2015;

VISTA la propria deliberazione n. 95 del 20.01.1998 concernente disposizioni esecutive per l'applicazione dell'art. 23 della L.R. 44/82;

DATO ATTO dell'avvenuto versamento di Euro 103 a titolo di anticipazione delle spese di istruttoria;

VISTI gli atti d'ufficio;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di prendere atto e fare proprio il parere favorevole della C.T.R.A.E. in data 18.11.2014 con le relative prescrizioni, come da verbale allegato alla presente deliberazione (**allegato A**);
2. di autorizzare la ditta Euromarmi S.r.l. (C.F. 01776620245), con sede a Conco (VI) in via Conco di Sopra n. 31, ad aprire e coltivare la cava di calcare lucidabile (marmo) denominata "BUSA DEL FIENO" in Comune di Valstagna (VI), individuata con linea rossa continua nell'estratto catastale contenuto nell'elaborato n. 3 (inquadramento territoriale e catastale) facente parte della documentazione di progetto ed in conformità al progetto di coltivazione costituito dalla documentazione tecnica indicata al punto 5 e con le prescrizioni di seguito indicate;
3. di autorizzare, con le condizioni e prescrizioni sotto indicate, le opere di coltivazione della cava di cui al punto 2 in relazione al vincolo idrogeologico (R.D. 30.12.1923, n. 3267) e al vincolo paesaggistico (D.lgs. 42/2004) esistenti sull'area di cava, dando atto che il presente provvedimento viene rilasciato con il titolo unico di cui all'art. 16 della L.R. 44/1982;
4. di stabilire che l'autorizzazione paesaggistica ha efficacia di 5 anni dalla data del presente provvedimento;
5. di dare atto che il progetto autorizzato è costituito dai seguenti elaborati debitamente vistati:
    - ♦ Elab. n. 1 - Relazione tecnica di progetto (prot. 285217 del 04.07.2013);
    - ♦ Elab. n. 2 - Relazione geologica e geomeccanica e verifiche di stabilità (prot. 285217 del 04.07.2013);
    - ♦ Elab. n. 3 - Inquadramento territoriale e catastale (prot. 285217 del 04.07.2013);
    - ♦ Elab. n. 4 - Strumenti di pianificazione (prot. 285217 del 04.07.2013);

- Elab. n. 5 - Programma di estrazione - planimetrie (prot. 285217 del 04.07.2013);
- Elab. n. 6 - Programma di estrazione -sezioni (prot. 285217 del 04.07.2013);
- Elab. n. 7 - Programma di ricomposizione ambientale - planimetrie (prot. 285217 del 04.07.2013);
- Elab. n. 8 - Programma di ricomposizione ambientale - sezioni (prot. 285217 del 04.07.2013);
- Elab. n. 9 - Progetto di miglioramento colturale (prot. 266348 del 20.06.2014);
- Elab. n. 10 - Piano di gestione dei rifiuti di estrazione (prot. 285217 del 04.07.2013);
- Elab. n. 11 - Relazione paesaggistica (prot. 285217 del 04.07.2013);
- Elab. n. 12 - Valutazione di incidenza ambientale (prot. 285217 del 04.07.2013);
- Elab. n. 13 - Verifiche di stabilità - integrazione alla relazione geologica di progetto (prot. 556014 del 30.12.2014);
- CD-ROM del rilievo dettagliato, georeferenziato, dell'area di intervento riferito allo stato di fatto;

6. di dare atto e stabilire che il "materiale utile" espressamente autorizzato alla coltivazione in via principale, è costituito da "calcare lucidabile (marmo)", per un volume pari a circa mc 57.271;
7. di far obbligo alla ditta di concludere i lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione) entro 12 (dodici) anni dalla data del presente provvedimento;
8. di approvare ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 117/2008 e della D.G.R. 761/2010, il piano di gestione dei rifiuti di estrazione acquisito al prot. 285217 del 04.07.2013 e facente parte del progetto di coltivazione autorizzato, dando atto che dal piano medesimo emerge che non vi è produzione di rifiuti di estrazione;
9. di fare obbligo alla ditta di osservare le seguenti condizioni e prescrizioni:
    a. la ditta deve presentare alla Regione Veneto prima della consegna del presente provvedimento, a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, la documentazione attestante l'avvenuto versamento presso il Tesoriere Regionale -Unicredit Spa (IBAN IT32D0200802017000100543833 Regione Veneto - "Depositi Cauzionali")- di un deposito cauzionale effettuato in conformità alle normative vigenti, al valore corrente dell'importo di Euro 465.000,00 (quattrocentosessantacinquemila/00), oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza fideiussoria bancaria o di altro ente autorizzato. La Giunta Regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della ditta autorizzata, degli obblighi derivanti dall'autorizzazione mentre, in caso di inosservanza degli obblighi medesimi, la stessa Giunta Regionale provvederà a incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate;
    b. la ditta deve presentare, prima della consegna o notifica del presente provvedimento, i titoli relativi alla disponibilità dell'area della cava, regolarmente registrati, almeno per la temporalità prevista dalla presente autorizzazione;
    c. la ditta, prima della consegna o notifica del presente provvedimento, deve presentare al Servizio forestale regionale di Vicenza, per l'approvazione, il progetto di taglio ordinario al fine di dare attuazione alla misura compensativa scelta ai sensi della L.R. 52/1978;
    d. la ditta deve stipulare con il Comune di Valstagna, entro 30 giorni dalla data di consegna o notifica del presente provvedimento, la convenzione di cui all'art.20 della L.R. 44/1982 secondo le direttive di cui alla DGR n. 2734 del 29.07.1997 e trasmetterla alla Regione ovvero, decorso infruttuosamente tale termine, stipulare entro i successivi 15 giorni l'atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione (**allegato B**) e trasmetterlo al Comune e alla Regione;
    e. la ditta potrà realizzare il nuovo tratto stradale previsto in progetto solo se assolutamente indispensabile e tale tratto, se realizzato, dovrà essere totalmente ricomposto alla fine della coltivazione della cava, al fine di ridurre al minimo l'impatto sul paesaggio;
    f. la ditta deve delimitare, entro tre mesi dalla data di consegna del presente provvedimento, l'area di cava con termini lapidei numerati progressivamente e posti ai vertici dell'area medesima o posti in corrispondenza di punti di riferimento facilmente individuabili, in accordo con la Sezione regionale difesa idrogeologica e forestale di Vicenza, riportando le monografie di ciascun cippo di delimitazione in coordinate assolute, verificabili con GPS;
    g. la ditta deve recintare, entro tre mesi dalla data di consegna del presente provvedimento, l'area in coltivazione con almeno tre ordini di filo metallico per un'altezza non inferiore a m 1,5, muniti di cartelli ammonitori di pericolo;
    h. la ditta deve procedere con i lavori di coltivazione secondo le fasi di progetto, in modo da non interessare con lo scavo una superficie superiore ai 2/3 dell'area complessiva di cava prima che sia stata ricomposta almeno 1/3 dell'area medesima;
    i. la ditta deve programmare il taglio dei boschi sulle particelle oggetto di sperimentazione da parte dell'Università di Padova, e rientranti nel secondo stralcio del progetto, non prima del 2021, al fine di non compromettere le ricerche in atto;
    j. la ditta deve rigorosamente rispettare le tempistiche delle fasi di coordinamento spazio-temporale tra le attività estrattive e quelle di ricomposizione ambientale, al fine di ridurre al minimo gli impatti negativi sul paesaggio e giungere a fine coltivazione con l'area integralmente ricomposta;
    k. la ditta deve accantonare il terreno superficiale di scopertura all'interno dell'area della cava e riutilizzarlo solo per i previsti lavori di ricomposizione ambientale;

l. è consentito l'utilizzo di terreno vegetale proveniente dall'esterno della cava, a integrazione del terreno superficiale accantonato, al fine di realizzare lo spessore di terreno vegetale di almeno 25 cm previsto in progetto purché detto materiale presenti concentrazioni inferiori ai limiti CSC di colonna A della Tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 ovvero dei più elevati valori di fondo naturale del sito e purché abbia tessitura e caratteristiche similari ai terreni presenti in sito;

m. m.la ditta deve effettuare le operazioni di accumulo e scarico del materiale non utilizzabile commercialmente solo all'interno dell'area della cava;

n. la ditta, per la realizzazione dei cumuli di materiale associato e dei muri di contenimento al piede, deve rispettare i parametri oggetto della verifica di stabilità realizzando i cumuli con angolo di scarpa non superiore a 38° dall'orizzontale e i muri di contenimento con altezza non superiore a 7 m e formati da massi posati a secco aventi dimensioni indicative di m 1,4 x m 2,0 x m 2,0;

o. la ditta deve destinare il materiale associato esclusivamente alla ricomposizione morfologica del sito di cava che dovrà comunque garantire:

◊ il reinserimento del sito nell'ambito, circostante senza soluzione di continuità e senza lasciare pareti rocciose;

◊ il carattere "dolcemente ondulato" dei versanti evitando salti di quota e spigolature geometriche;

p. il volume di materiale associato eventualmente in esubero rispetto alle esigenze ricompositive potrà essere asportato dalla cava solo previa specifica autorizzazione, da richiedere ai sensi della DGR 652/2007, a seguito dell'esito di verifiche da effettuarsi in fase avanzata dei lavori di coltivazione;

q. la ditta deve assicurare il corretto smaltimento delle acque meteoriche sia durante che al termine dei lavori di coltivazione, anche con la ricalibratura o creazione di elementi di scolo circostanti l'area della cava;

r. la ditta deve realizzare il pascolo di progetto utilizzando essenze erbacee locali dei prati tipici della zona e tecniche che garantiscano una resa efficace;

s. la ditta deve concentrare gli interventi di inerbimento nella primissima primavera o a fine estate e deve essere prevista, per le piantine, la messa in opera di disco pacciamante a protezione degli infestanti;

t. la ditta deve effettuare le piantagioni sotto il controllo del Settore Servizio forestale regionale, soprattutto in funzione del numero e della scelta delle essenze arboree da piantare;

u. le nuove piantumazioni dovranno essere controllate nel tempo, prevedendo, laddove necessario, eventuali azioni correttive atte a garantire il naturale sviluppo della vegetazione stessa e compatibilmente con le indicazioni dei servizi forestali; il ripristino della superficie boscata dovrà essere analogo all'esistente, in modo da restituire a fine coltivazione un disegno del territorio del tutto simile all'attuale;

v. la ditta deve trasmettere, contemporaneamente alla domanda di estinzione della cava, una dichiarazione del Servizio Forestale regionale relativa all'attecchimento delle essenze arboree di cui alle lettere precedenti ovvero dichiarazione del medesimo Servizio forestale dell'avvenuto versamento di un adeguato deposito cauzionale a garanzia delle opere di manutenzione delle piante per un congruo periodo di tempo, nonché la dichiarazione del Servizio forestale regionale della corretta esecuzione dell'intervento di miglioramento colturale previsto dall'elaborato n. 9 di progetto;

10. di stabilire che, essendo decorso il termine di cui al comma 2 dell'art. 92 del D.lgs. 159/2011, la presente autorizzazione è sottoposta a condizione di revoca nel caso in cui dovesse intervenire informazione antimafia interdittiva da parte del Prefetto di Vicenza;
11. di stabilire espressamente che, fino all'avvenuta dichiarazione di estinzione della cava, la struttura regionale competente potrà prescrivere l'esecuzione di tutti quegli adeguamenti operativi, metodologici e formali alla coltivazione della cava che, tenuto conto dei caratteri sostanziali ovvero delle dimensioni progettuali e della struttura ricompositiva finale, ne consentano l'adeguamento all'evoluzione della situazione presente sull'area ovvero a intervenute esigenze ambientali e di sicurezza, anche disponendo, se del caso, l'utilizzo in sito del materiale associato per la prescritta ricomposizione;
12. di stabilire che la Regione Veneto si riserva, ai sensi dell'art. 16, 4° comma, della L.R. 44/1982, ai sensi dell'art. 152 del D.Lgs. 22.01.2004, n. 42, e in tutti i casi per il raggiungimento dei fini di cui all'art. 1 della L.R. 44/1982, la facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti ai progetti in corso di esecuzione, le quali, tenendo in debito conto l'utilità economica delle opere già realizzate, valgano ad evitare pregiudizio all'ambiente nelle sue componenti fisiche, pedologiche, paesaggistiche e monumentali. Parimenti la Regione Veneto si riserva espressamente la facoltà di stabilire e prescrivere, anche ai fini della tutela dell'interesse ambientale, del contenimento degli impatti nell'ambito considerato e della razionale coltivazione delle risorse, la realizzazione di servizi, accessi, strutture e percorsi comuni sia per la cava in oggetto che per la coltivazione di eventuali giacimenti adiacenti;
13. di fare obbligo alla ditta titolare dell'autorizzazione di cava di condurre i lavori di coltivazione in modo da non produrre danni a terzi e di risarcire gli eventuali danni comunque prodotti dall'attività di coltivazione;
14. di disporre l'invio del presente provvedimento al Comune di Valstagna, alla Provincia di Vicenza, alla Sezione regionale difesa idrogeologica e forestale di Vicenza;
15. di comunicare la presente autorizzazione alla Soprintendenza per i Beni architettonici e per il paesaggio delle province di Verona, Rovigo e Vicenza per quanto di competenza;
16. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato

rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del provvedimento medesimo;
17. di rilasciare il presente provvedimento fatti salvi ed impregiudicati gli eventuali diritti di terzi;
18. di determinare le spese di istruttoria della domanda in Euro 400,00 (duecento/00);
19. di fare obbligo alla ditta, prima della consegna o notifica del presente provvedimento, di versare a titolo di conguaglio la somma di Euro 297,00 (duecentonovantasette/00) alla Tesoreria Regionale, tramite il c/c postale n. 10264307, intestato a Regione Veneto - Rimborsi ed introiti diversi - Servizio di Tesoreria - 30122 Venezia;
20. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
21. di incaricare la Sezione Geologia e Georisorse all'esecuzione del presente atto;
22. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
23. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

ALLEGATO " A " ALLA DGR
N.
PAG. N. 118



Argomento n. 1 all'o.d.g. ***Parere n. 1 del 18.11.2014***

OGGETTO: Domanda in data 24.06.2013 pervenuta in Regione il 26.06.2013 per l'apertura e coltivazione della cava di calcare lucidabile (marmo) denominata "BUSA DEL FIENO" sita in comune di Valstagna (VI)
Ditta Euromarmi S.r.l.

La C.T.R.A.E.

VISTA la domanda in data 24.06.2013, della ditta Euromarmi S.r.l., per l'apertura e coltivazione della cava di calcare lucidabile (marmo), da denominare "BUSA DEL FIENO", con l'allegata documentazione tecnica progettuale;

CONSIDERATO che l'intervento ricade all'esterno dei siti della Rete Natura 2000 ed è posto a circa 1,7 km dal SIC IT3220007 "Fiume Brenta da confine trentino a Cismon del Grappa" e che, relativamente al progetto, sono esclusi effetti negativi significativi sui siti della rete natura 2000, come emerge dalla dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza ai sensi della DGR 3173/2006, datata 14.06.2013 e sottoscritta dal progettista;

CONSIDERATO che l'intervento ricade in zona sottoposta a vincolo paesaggistico per la presenza di bosco e di usi civici e dove è presente vincolo idrogeologico;

RILEVATO che con decreto n. 118 del 09.08.2013 della Direzione regionale tutela ambiente il progetto è stato escluso dalla procedura di V.I.A. con la seguente prescrizione:
" *il progetto presentato considera l'estrazione di calcare lucidabile (marmo) e di calcare da costruzione, quali materiali principali oggetto dello sfruttamento della cava. La coltivazione di cave di calcare lucidabile (marmo) in un contesto di particolare valenza ambientale e paesaggistica quale l'Altopiano di Asiago risulta accettabile considerata la*



ALLEGATO " A " ALLA DGR
N. [illegible]
PAG. N. 2/8

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE

tradizione di tale tipo di attività. Non risulta invece ambientalmente sostenibile l'attivazione di cave che considerino lo sfruttamento di calcari da costruzione quali materiali utili da coltivare, dati gli impatti non trascurabili che derivino da tale tipo di attività. L'utilizzo secondario dei calcari da costruzione nell'ambito del materiale associato in esubero rispetto alle esigenze ricompositive potrà essere previsto in sede di domanda di autorizzazione della cava, attesa la necessaria verifica delle reali quantità di calcare lucidabile (marmo) prodotte e dell'effettivo esubero rispetto alle quantità da impiegarsi prioritariamente per la ricomposizione ambientale";

RILEVATO che la domanda di ampliamento con i relativi allegati è stata pubblicata all'albo pretorio del Comune di Valstagna dal 28.06.2013 al 13.07.2013 e nei successivi 15 giorni non sono pervenute osservazioni od opposizioni;

RILEVATO che il Comune di Valstagna, con deliberazione di Consiglio n. 24 del 08.07.2013, ha espresso parere favorevole alla domanda in oggetto;

RILEVATO che la C.T.P.A.C. di Vicenza nella seduta del 06.03.2014 ha espresso parere FAVOREVOLE con le seguenti prescrizioni:

1. *deve essere prodotto, prima dell'inizio dei lavori, un rilievo dettagliato dell'area di intervento; il rilievo potrà essere condotto con tecnologia laser scanner terrestre, secondo un numero di scansioni o misure sufficienti a garantire la copertura totale dell'area di cava, e dovrà essere correttamente georeferenziato attraverso la materializzazione di capisaldi locali, utili al successivo riposizionamento della strumentazione topografica, nonché restituito anche in formato digitale le cui specifiche tecniche siano di pubblico dominio (ASCII, Shapefile, CAD); al fine di un efficace controllo post-autorizzazione, si chiede che siano riportate le monografie di ciascun cippo posto a delimitazione dell'area di cava in coordinate assolute (verificabili quindi con GPS);*
2. *prima di iniziare la coltivazione della cava "BUSA DEL FIENO" dovrà essere ricomposta, estinta e restituita alla proprietà comunale l'area dell'attuale cava "VAL LEBELE";*
3. *in ogni momento dell'attività, l'area manomessa con i lavori non dovrà essere mai superiore ai 2/3 dell'intera area di cava;*
4. *deve essere adeguata la verifica di stabilità dei cumuli di materiale associato alle condizioni di progetto, ovvero cumuli a 40° di pendenza con muro ciclopico di contenimento alla base (oppure previste in progetto le condizioni verificate nella relazione geologica prevedendo cumuli di associato a 30°);*

ALLEGATO "A" ALLA DGR
N. _____ DEL _____
PAG. N. 3/8



5. *il materiale associato in esubero dovrà essere asportato secondo quanto previsto dalla DGRV 652/07 (ovvero con diritto di prelazione del comune, su autorizzazione comunale), allo scopo di provvedere al ripristino delle cave del comprensorio abbandonate o con carenza di materiale per la corretta ricomposizione. In tal senso si chiede alla Regione Veneto se sia possibile coordinare le azioni amministrative relative alle cave del comprensorio (decadenze, varianti, ecc.) in modo da poter fornire destinazione certa a tale materiale;*
6. *riguardo al progetto di ricomposizione proposto, gli interventi di inerbimento siano concentrati nella primissima primavera o a fine estate e sia prevista la messa in opera per le piantine di disco pacciamante a protezione degli infestanti;*
7. *si raccomanda di presentare eventuali richieste per il rinnovo dell'autorizzazione allo scavo almeno 6-12 mesi prima della scadenza, onde evitare periodi di attività sospesa;*

VISTA la nota n. 566154 del 24.12.2013 con la quale il Servizio Forestale regionale di Vicenza ha dichiarato, ai sensi della L.R. 52/1978, non compensabile la perdita di funzioni di interesse generale svolte dal popolamento forestale oggetto di disboscamento in quanto oggetto di studi sperimentali da parte dell'Università di Padova atti a verificare la dinamica delle conversioni a fustaia dei cedui di faggio nell'Altopiano;

VISTA la successiva nota n. 47380 del 03.02.2014 del medesimo Servizio, con la quale è stato comunicato che, pur risultando modesta l'entità della superficie boscata interessata dalla sperimentazione rispetto all'area di ricerca complessiva, almeno 3 particelle sperimentali verrebbero eliminate o compromesse dall'attività estrattiva, evidenziando la necessità di una accurata verifica preliminare sul posto con il responsabile della sperimentazione;

CONSIDERATO che con nota 74264 del 19.02.2014 il procedimento relativo alla domanda in oggetto è stato sospeso fino all'espletamento delle verifiche del caso;

PRESO ATTO dell'esito del sopralluogo congiunto svolto il 09.04.2014 tra rappresentanti del Dipartimento TESAF dell'Università di Padova e del Servizio forestale regionale di Vicenza, come comunicato con nota 213663 del 16.05.2014, dal quale emerge che il disboscamento previsto dalla coltivazione della cava non è da considerarsi determinante ai fini della sperimentazione selvicolturale e che è necessario programmare il taglio dei boschi su alcune particelle non prima del 2021, anno di previsto inizio dei lavori di coltivazione nel secondo settore di cava;

VISTA la nota 272395 del 25.06.2014 con la quale è stata comunicata la ripresa del procedimento istruttorio;



ALLEGATO " A " ALLA DGR
N. _____ DEL _____
PAG. N. 4/8

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE GEOLOGIA E GEOLOGIA

VISTI il progetto, la documentazione agli atti del procedimento, la documentazione istruttoria, compresi i pareri finora rilasciati;

RILEVATO che, dalle valutazioni paesaggistiche contenute nella relazione tecnica illustrativa datata 30.07.2014 e redatta nell'ambito del procedimento di cui all'art. 146 del D.lgs. 42/2004, l'intervento come progettato risulta compatibile con i valori paesaggistici espressi dal sito e dal più ampio contesto di zona ed è quindi possibile rilasciare l'autorizzazione paesaggistica con le seguenti prescrizioni:

1) eseguire i lavori di coltivazione interessando con lo scavo una superficie non superiore ai 2/3 dell'area complessiva di cava prima che sia stata ricomposta almeno 1/3 dell'area medesima;
2) programmare il taglio dei boschi sulle particelle oggetto di sperimentazione da parte dell'Università di Padova e rientranti nel secondo stralcio del progetto non prima del 2021, al fine di non compromettere le ricerche;
3) effettuare le operazioni di accumulo e scarico del materiale non utilizzabile commercialmente solo all'interno dell'area della cava;
4) assicurare il corretto smaltimento della acque meteoriche sia durante che al termine dei lavori di coltivazione, anche con la ricalibratura o creazione di elementi di scolo circostanti l'area di cava;
5) provvedere alla ricostituzione del bosco, previsto in progetto, sotto il controllo del Servizio Forestale Regionale di Vicenza soprattutto in funzione del numero e della scelta delle essenze arboree da piantare.

VISTO il decreto n. 16 del 04.04.2014 con il quale la Sezione regionale economia e sviluppo montano ha autorizzato il Comune di Valstagna a mutare la destinazione dei terreni ad uso civico inseriti nell'area della cava al fine di consentire la coltivazione della medesima, fermo restando che l'efficacia di tale autorizzazione si esaurisce alla data stabilita dall'autorizzazione di cava come termine per l'ultimazione dei lavori di coltivazione;

VISTA la comunicazione n. 327371 del 31.07.2014 con la quale la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza- ha approvato interventi di miglioramento colturale previsti nell'ambito delle misure compensative del progetto di coltivazione di cava chiedendo alla ditta l'invio di un progetto di taglio ordinario per l'approvazione;

CONSIDERATO che:

- l'intervento così come proposto, risulta compatibile con il vincolo idrogeologico ex R.D.L. 30.12.1923, n. 3267 esistente sull'area di cava, in quanto prevede a fine

GIUNTA REGIONALE DEL VENETO

ALLEGATO " A " ALLA DGR
N. DEL
PAG. N. 5/8



lavori di coltivazione la restituzione dell'area a bosco senza peggiorare le condizioni di stabilità complessiva dei luoghi, fatte salve le misure compensative applicate;

- l'intervento appare compatibile con il vincolo paesaggistico determinato dalla presenza del bosco e degli usi civici (art. 142 del D.lgs. 42/2004) tenuto conto che è prevista la ricomposizione ambientale del sito a pascolo e a bosco;

CONSIDERATO che il parere favorevole della CTPAC di Vicenza, come stabilito dall'art. 24 della L.R. 30.01.2004, n. 1 e fino all'approvazione del Prac, è obbligatorio e vincolante nell'ambito dei procedimenti per il rilascio di autorizzazioni per le nuove attività di cava o per l'ampliamento delle esistenti e che le prescrizioni in esso contenute sono state sostanzialmente recepite nelle prescrizioni sotto riportate, ad eccezione della prescrizione n. 2 in quanto la cava "VAL LEBELE" è già stata dichiarata estinta con decreto n. 2 del 17.01.2014, e della n. 7, poiché la vigente normativa consente di presentare in qualunque momento domanda di proroga purché entro la scadenza del termine di conclusione dei lavori fissato dal provvedimento autorizzativo;

CONSIDERATO inoltre che le prescrizioni sotto riportate recepiscono nella sostanza anche le prescrizioni espresse in sede di valutazioni paesaggistica;

Previa ampia discussione in base alla documentazione in atti, rilevata dall'istruttoria e per le motivazioni evidenziate di seguito ed in premessa a maggioranza, con:

voti favorevoli	**n. 19**
voti contrari	**n. 1 (Gazzola)**
astenuti	**n. 0**

su 20 presenti e votanti, esprime parere FAVOREVOLE:

- al rilascio dell'autorizzazione ai fini minerari, a realizzare il progetto di apertura e coltivazione della cava di calcare lucidabile (marmo) denominata "BUSA DEL FIENO", per l'estrazione di circa mc 57.271 di materiale in blocchi;
- al rilascio della relativa autorizzazione paesaggistica di cui al D.lgs.42/2004 ed idrogeologica di cui al RD n.3267/1923, previo adempimenti di cui all'art.146 del D.lgs. 42/2004 nei riguardi della Soprintendenza competente;
- all'approvazione del piano di gestione dei rifiuti di estrazione, dando atto che dal medesimo risulta che non vi è produzione di rifiuti di estrazione;

con le seguenti prescrizioni:



ALLEGATO "A" ALLA DGR
N. _____ DEL _____
PAG. N. 6/8



1. la ditta, prima dell'adozione del provvedimento autorizzativo, deve presentare alla Sezione regionale geologia e georisorse:
   a. un rilievo dettagliato dell'area di intervento; il rilievo potrà essere condotto con tecnologia laser scanner terrestre o secondo topografia tradizionale, secondo un numero di scansioni o misure sufficienti a garantire la copertura totale dell'area di cava, e dovrà essere correttamente georeferenziato attraverso la materializzazione di capisaldi locali, utili al successivo riposizionamento della strumentazione topografica, nonché restituito anche in formato digitale le cui specifiche tecniche siano di pubblico dominio (ASCII, Shapefile, CAD);
   b. documentazione analitica, conforme ai sensi della vigente normativa, atta a verificare la stabilità dei cumuli di materiale da accantonare e dei relativi muri di sostegno previsti;
2. la ditta prima della consegna del provvedimento autorizzatorio, deve presentare alla Sezione regionale Geologia e Georisorse:
   a. la garanzia del rispetto degli obblighi derivanti, un deposito cauzionale effettuato in conformità alle normative vigenti, al valore corrente dell'importo di € 465.000;
   b. titoli di disponibilità regolarmente registrati dell'area di cava;
3. la ditta deve delimitare l'area di cava comprensiva dell'ampliamento, entro tre mesi dalla data di consegna dell'autorizzazione, con termini lapidei numerati progressivamente e posti ai vertici od in corrispondenza di punti di riferimento facilmente individuabili, in accordo con il Servizio Forestale Regionale di Vicenza, riportando le monografie di ciascun termine posto a delimitazione dell'area di cava in coordinate assolute (verificabili quindi con GPS) coerenti con il rilievo di cui al punto 1.a
4. la ditta deve stipulare con il Comune di Valstagna, entro 30 giorni dalla data di consegna dell'autorizzazione, la convenzione di cui all'art.20 della L.R. 44/1982, secondo le direttive di cui alla DGR n. 2734 del 29.07.1997 e trasmetterla alla Regione ovvero, decorso infruttuosamente tale termine, stipulare entro i successivi 15 giorni l'atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione e trasmetterlo al Comune e alla Regione;
5. la ditta deve recintare, entro tre mesi dalla data di consegna del presente provvedimento, con almeno tre ordini di filo metallico per un'altezza non inferiore a m 1,5 l'area in coltivazione;
6. i lavori di coltivazione dovranno procedere secondo le fasi di progetto, in modo tale da non interessare con lo scavo una superficie superiore ai 2/3 dell'area complessiva di cava prima che sia stata ricomposta almeno 1/3 dell'area medesima;
7. la ditta deve programmare il taglio dei boschi sulle particelle oggetto di sperimentazione da parte dell'Università di Padova, e rientranti nel secondo stralcio del progetto, non prima del 2021, al fine di non compromettere le ricerche;



ALLEGATO "A" ALLA DGR
N. DEL
PAG. N. 7/8



8. la ditta deve accantonare il terreno superficiale di scopertura all'interno dell'area della cava e riutilizzarlo solo per i previsti lavori di ricomposizione ambientale;
9. è consentito l'utilizzo di terreno vegetale proveniente dall'esterno della cava, a integrazione del terreno superficiale accantonato, al fine di realizzare lo spessore di terreno vegetale di almeno 25 cm previsto in progetto purché detto materiale presenti concentrazioni inferiori ai limiti CSC di colonna A della Tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 ovvero dei più elevati valori di fondo naturale del sito e purché abbia tessitura e caratteristiche similari ai terreni presenti in sito;
10. il materiale associato è destinato esclusivamente alla ricomposizione morfologica del sito di cava, che dovrà tener conto dei volumi da movimentare per effetto della prescrizione precedente e dovrà comunque garantire un reinserimento del sito nell'ambito circostante senza soluzione di continuità e senza lasciare pareti rocciose. Il volume di materiale associato eventualmente in esubero rispetto alle esigenze ricompositive potrà essere asportato dalla cava solo previa specifica autorizzazione, da richiedere ai sensi della DGR 652/2007, a seguito dell'esito di verifiche da effettuarsi in fase avanzata dei lavori di coltivazione;
11. la ditta deve effettuare le operazioni di accumulo e scarico del materiale non utilizzabile commercialmente solo all'interno dell'area della cava;
12. la ditta deve assicurare il corretto smaltimento delle acque meteoriche sia durante che al termine dei lavori di coltivazione, anche con la ricalibratura o creazione di elementi di scolo circostanti l'area della cava;
13. la realizzazione del pascolo di progetto deve essere eseguita utilizzando essenze erbacee locali dei prati tipici della zona e tecniche che garantiscano una resa efficace;
14. gli interventi di inerbimento devono essere concentrati nella primissima primavera o a fine estate e deve essere prevista, per le piantine, la messa in opera di disco pacciamante a protezione degli infestanti;
15. le piantagioni devono essere effettuate sotto il controllo del Servizio forestale regionale soprattutto in funzione del numero e della scelta delle essenze arboree da piantare;
16. la ditta deve trasmettere, contemporaneamente alla domanda di estinzione della cava, una dichiarazione del Servizio forestale regionale di Vicenza relativa all'attecchimento delle essenze arboree ovvero dichiarazione del medesimo Servizio forestale dell'avvenuto versamento di un adeguato deposito cauzionale a garanzia delle opere di manutenzione delle piante per un congruo periodo di tempo;
17. i lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione) devono essere conclusi entro il dodici anni dalla data del provvedimento di autorizzazione;



ALLEGATO " A " ALLA DGR
N. _____ DEL _____
PAG. N. 8/8



18. la Sezione regionale Geologia e Georisorse, fino all'avvenuta dichiarazione di estinzione della cava, potrà prescrivere l'esecuzione di tutti quegli adeguamenti operativi, metodologici e formali all'intrapresa coltivazione della cava che, tenuto conto dei caratteri sostanziali ovvero delle dimensioni progettuali e della struttura ricompositiva finale, ne consentano l'adeguamento all'evolversi delle situazioni o esigenze ambientali e di sicurezza, anche stabilendo se del caso, l'utilizzo in sito del materiale associato per la prescritta ricomposizione;
19. la Sezione regionale Geologia e Georisorse si riserva espressamente, ai sensi dell'art. 16, 4° comma, della L.R. 44/1982, ai sensi dell'art. 152 del D.lgs. 22.01.2004, n. 42, e in tutti i casi per il raggiungimento dei fini di cui all'art. 1 della L.R. 44/1982, la facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti al progetto in corso di esecuzione, le quali, tenendo in debito conto l'utilità economica delle opere già realizzate, valgano ad evitare pregiudizio all'ambiente nelle sue componenti fisiche, pedologiche, paesaggistiche e monumentali. Parimenti la Regione Veneto si riserva la facoltà di stabilire e prescrivere, anche ai fini della tutela dell'interesse ambientale al contenimento degli impatti nell'ambito e correlativamente ai fini di una ambientalmente adeguata e razionale coltivazione delle risorse, servizi, accessi, strutture e percorsi comuni sia tra la presente cava e cave contigue ed anche per la coltivazione di giacimenti adiacenti. Si prescrive espressamente tale condizione, per le pertinenze di accesso esistenti, alla cava in oggetto, anche ai sensi della DGR 652/2007;
20. la ditta è obbligata a rispettare le normative sulla sicurezza ed in particolare le disposizioni di cui al D.P.R. 09.04.1959, n. 128 e di cui al D.lgs. 624/1996, le cui competenze sono in capo alla Provincia.

(vengono timbrati n. 12 elaborati)



REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 124 del 10 febbraio 2015 pag. 1/2

ATTO UNILATERALE D'OBBLIGO
(art. 20 della L.R. 07.09.1982, n. 44)

Il Sottoscritto _____ (Codice fiscale _____)
nato a _____, il _____
e residente a _____ in via _____, n. _____

legale rappresentante della Ditta _____ con sede a _____ in via _____, n. _____
(Partita Iva _____)

titolare dell'autorizzazione della cava di _____, denominata "_____" ubicata in Comune di _____ autorizzata con D.G.R. n. _____ del _____

PREMESSO

- che la legge regionale 7 settembre 1982, n.44, stabilisce all'art. 20 che fra il richiedente l'autorizzazione di attività di cava ed il Comune interessato deve essere stipulata una convenzione con la quale il richiedente stesso si impegna a versare in un'unica soluzione entro il 31 dicembre di ogni anno al Comune, a titolo di contributo per le spese necessarie per gli interventi pubblici ulteriori rispetto al mero ripristino dell'area, una somma commisurata al tipo e alla quantità di materiale estratto nell'anno, in conformità alle tariffe stabilite dalla Giunta Regionale;
- che con D.G.R. n. 2734 del 29 luglio 1997 sono stati definiti i contenuti di cui all'art. 20 della L.R. 44/82 elidendo ogni elemento di controversia in merito ai citati contenuti;
- che con D.G.R n. _____ del _____ sono stati autorizzati alla Ditta _____ i lavori di coltivazione della cava di _____, denominata "_____", ubicata in Comune di _____ provincia di _____;
- che la D.G.R. di autorizzazione prevede il termine entro il quale deve essere stipulata la convenzione di cui all'art. 20 della L.R. 44/82 tra la Ditta ed il Comune; che tale termine è trascorso e la Ditta titolare dell'autorizzazione ha conseguentemente l'obbligo della stipula dell'atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della citata convenzione;

TUTTO CIO' PREMESSO

e considerato parte integrante del presente atto, il sottoscritto _____ in qualità di rappresentante della Ditta come in premessa identificata

ALLEGATOB alla Dgr n. 124 del 10 febbraio 2015 pag. 2/2

ASSUME

con la presente scrittura privata formale ed irrevocabile impegno ad osservare le condizioni già stabilite dalla convenzione tipo approvata con D.G.R n. 2734 del 29 luglio 1997 così come trasferite nel presente atto unilaterale redatto in conformità allo schema allegato alla D.G.R. n._____ del _____ di autorizzazione della cava denominata "_____" e precisamente:

Art. 1 - Oggetto del presente atto unilaterale d'obbligo è la cava di _____ denominata "_____".

Art. 2 - La Ditta comunicherà entro il 31 dicembre di ogni anno il volume di materiale estratto nell'anno trascorso e verserà nello stesso termine al Comune il contributo dovuto nella misura e secondo le modalità stabilite con deliberazione della Giunta Regionale.

Art. 3 - A specifica richiesta del Comune, la Ditta, previa predisposizione in contraddittorio dello stato di consistenza, installerà nella cava dei punti fissi di riferimento onde consentire in qualsiasi momento al Comune stesso il controllo del materiale estratto.

Art. 4 - In base agli elementi acquisiti in sede di controllo, da effettuarsi in contraddittorio con la Ditta, il Comune determinerà l'eventuale maggior contributo dovuto e ne darà notizia alla Ditta con raccomandata A.R. . Entro 30 gg. dal ricevimento della notizia la Ditta verserà al Comune il maggior contributo dovuto.

Art. 5 - In caso di mancato versamento delle somme dovute dalla Ditta al Comune in esecuzione del presente atto unilaterale sostituivo della convenzione trova applicazione l'ultimo comma dell'art. 20 della L.R. 44/1982.

Art. 6 - Le somme versate in esecuzione del presente atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione saranno utilizzate dal Comune per gli scopi stabiliti dall'art. 20 della L.R. 44/1982.

Art. 7 - Tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipula del presente atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione sono a totale carico della Ditta titolare dell'autorizzazione di cava.

Art. 8 - Il presente atto unilaterale d'obbligo esplica validità ed efficacia a decorrere dalla data del provvedimento di autorizzazione regionale e fino alla stipula di eventuale successiva convenzione o atto unilaterale d'obbligo, e comunque fino al provvedimento che dichiara estinta la cava ai sensi dell'art. 25 della L.R. 44/82.

Art. 9 - Il presente atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione mantiene la propria efficacia anche nel caso di ampliamento, approfondimento o variazione della superficie della cava medesima, assumendo la Ditta automaticamente l'obbligo di corrispondere al Comune un contributo adeguato alla differenza di materiale prodotto, consentito con la nuova autorizzazione.

Firmato

_____

* N.B.: Trattandosi di atto privato la firma dovrà essere autenticata ai sensi delle vigenti norme e l'atto dovrà essere successivamente registrato.

(Codice interno: 292113)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 125 del 10 febbraio 2015

Società Idroelettrica Alpina S.r.l. - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio per la realizzazione dell'"Impianto idroelettrico sul torrente Frison", nei comuni di Vigo di Cadore e di Santo Stefano di Cadore (BL), art. 12, commi 3 e 4, del D.lgs. 387/2003.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento costituisce l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto idroelettrico, ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4, del D.lgs. 387/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione presentata alla Segreteria Regionale Ambiente e Territorio il 12/07/2012, prot. 322070, verbale riunione conclusiva della conferenza di servizi in data 30/12/2014.

L'Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n.387, prevede che la realizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, siano soggetti ad autorizzazione unica.

Con deliberazione 8 agosto 2008, n. 2204, la Giunta Regionale ha attribuito alla Direzione Difesa del Suolo la competenza amministrativa per il rilascio di detta autorizzazione per gli impianti idroelettrici.

L'istanza in oggetto, è stata presentata dalla Società Idroelettrica Alpina S.r.l. alla Segreteria Regionale Ambiente e Territorio in data 12/07/2012, prot. 322070.

Con nota n. 368487 dell'08/08/2012, ai sensi della legge 241/90 e s.m.i., la Direzione Difesa del Suolo ha comunicato alla società richiedente il RUP e ha convocato la Conferenza di Servizi.

In data 10/09/2012 si è svolta la prima seduta della Conferenza di Servizi relativamente all'impianto idroelettrico in argomento, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003.

Dati caratteristici dell'impianto:

Quota del ciglio di sfioro della bocca laterale di presa: 1343,05 m s.m.m.
Salto di concessione: m 65,93
Portata massima derivata: 1000 l/s
Portata media derivata: 403 l/s
DMV: 120 l/s
Potenza di concessione: kW 260,49
Producibilità: 1.883.100 kWh/anno

La procedura espropriativa è stata avviata ai sensi degli artt.11-16 del DPR 327/2001 e nei termini sono pervenute delle osservazioni alle quali sono state fatte le relative controdeduzioni.

In data 30/12/2014si è svolta la seduta della Conferenza dei Servizi per l'adozione della decisione conclusiva, nella quale è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10 del DPR 327/2011, e si è preso atto di tutti i documenti pervenuti e delle prescrizioni ivi contenute; i lavori della conferenza si sono conclusi con espressione favorevole da parte di tutti gli enti intervenuti.

Ai sensi dell'art.12 del DPR 387/2003, la costruzione e l'esercizio dell'impianto in oggetto costituisce variante allo strumento urbanistico.

E' stata acquisita la documentazione antimafia per la Società Idroelettrica Alpina S.r.l., ai sensi del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159.

Nell'**allegato A**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, è riportato l'elenco degli elaborati progettuali relativi all'impianto in argomento.

L'**allegato B**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, raccoglie il verbale dell'ultima seduta della Conferenza di Servizi del 30/12/2014, con tutti i pareri espressi dagli enti interessati dal procedimento con le relative prescrizioni, le osservazioni e controdeduzioni relative alla procedura espropriativa e con il quale è stato anche apposto il vincolo preordinato all'esproprio.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge 241/1990 e successive modifiche e integrazioni;

VISTI il DPR 327/2001; il D.lgs. 387/2003, il D.lgs. 42/2004 e il D.lgs. 152/2006;

VISTA la L.R. n. 24/1991;

VISTE le proprie deliberazioni nn. 2204/2008, 2834/2009, 3493/2010, 253/2012 e 694/2013;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

PRESO ATTO che tutta la documentazione sopra menzionata è depositata agli atti della Sezione Difesa del Suolo;

delibera

1. di approvare il progetto definitivo per la realizzazione dell'"Impianto idroelettrico sul torrente Frison", proposto dalla Società Idroelettrica Alpina S.r.l., con sede in 30 Aprile 15, Belluno, P.IVA 00778870253, come rappresentato negli elaborati di cui all'elenco riportato in **allegato A,** subordinatamente alle prescrizioni contenute nei documenti di cui all'**allegato B,** che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di autorizzare la Società Idroelettrica Alpina S.r.l., con sede in 30 Aprile 15, Belluno, P.IVA 00778870253, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, alla costruzione e all'esercizio dell'impianto idroelettrico sopra specificato, in conformità agli elaborati di progetto e secondo le prescrizioni di cui al punto 1.;
3. di autorizzare Enel Distribuzione S.p.a. alla costruzione delle necessarie opere di connessione alla rete di distribuzione dell'energia elettrica esistente in conformità agli elaborati di progetto e secondo le prescrizioni di cui al punto 1., nonché all'esercizio dell'impianto di rete per la connessione a quella esistente;
4. di dichiarare la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003;
5. ai sensi dell'art.12 del DPR 387/2003, la costruzione e l'esercizio dell'impianto in oggetto costituisce variante allo strumento urbanistico;
6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 12, comma 4, del D.lgs. 387/2003, la presente autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto di cui al punto 1. nonché determina, in capo al soggetto esercente, l'obbligo all'esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale attuando il relativo Piano;
7. di stabilire, pena la decadenza della presente autorizzazione, che i lavori devono iniziare entro un anno dal rilascio della presente autorizzazione ed avere una durata massima di cinque anni;
8. di stabilire che la ditta dovrà comunicare l'inizio dei lavori agli enti interessati dal rilascio della presente autorizzazione;
9. di autorizzare la realizzazione delle opere sotto il profilo del vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 159 del D.lgs. 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni;
10. di dare atto che la Valutazione d'Incidenza ha dato esito positivo con le prescrizioni indicate nel parere della CTRA n. 3897/2013, riportato nell'**allegato B** del presente provvedimento;
11. di stabilire che l'autorizzazione è accordata senza pregiudizio per ogni eventuale diritto di terzi;
12. di stabilire che dovrà essere utilizzata esclusivamente l'acqua concessa con la determinazione costitutiva n. 1023 del 07/06/2013, rilasciato dal Dirigente del Settore Tecnico della Provincia di Belluno;
13. di stabilire che dovrà essere richiesta una nuova autorizzazione qualora sopravvenissero modifiche sostanziali agli elementi sui quali è fondata la presente autorizzazione, anche con riferimento alla connessa concessione di derivazione d'acqua;
14. di stabilire che il concessionario dovrà comunicare allo Sportello Unico Demanio Idrico di Belluno la data di esercizio commerciale, entro trenta giorni dalla medesima;

15. di incaricare lo Sportello Unico Demanio Idrico di Belluno di richiedere alla ditta autorizzata, prima dell'inizio dei lavori, il deposito presso la medesima struttura della fidejussione, ai sensi della DGR 253/2012, che sarà utilizzata dalla Regione del Veneto a garanzia dello stato di regolare funzionamento di tutte le opere di raccolta, di regolazione, delle condotte e dei canali di scarico nonché a garanzia dell'obbligo di rimozione e di esecuzione dei lavori necessari per il ripristino dei luoghi ove ciò fosse necessario per ragioni di pubblico interesse e a seguito della dismissione dell'impianto;
16. di incaricare lo Sportello Unico Demanio Idrico di Belluno di verificare che l'esecuzione dei lavori avvenga in conformità al progetto approvato;
17. di stabilire che il mancato rispetto di quanto disposto dal presente provvedimento potrebbe comportare la revoca del medesimo provvedimento, con riserva di richiesta degli eventuali danni;
18. di dare mandato alla Sezione Difesa del Suolo di trasmettere copia del presente provvedimento a tutti gli Enti coinvolti, invitati alla Conferenza di Servizi;
19. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
20. di dare atto che avverso il presente atto è ammesso ricorso al Tribunale superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di ricevimento;
21. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1 lettera a) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
22. di pubblicare il presente provvedimento nel BUR.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 125 del 10 febbraio 2015 pag. 1/2

ELENCO ELABORATI

N°	PROT. N. DEL	ELAB.	TITOLO
1	67547 del 14/02/2014	A	Relazione tecnica illustrativa (gennaio 2014)
2	76868 del 26/02/2013	B	Relazione idraulica e idrologica (dicembre 2012)
3	76868 del 26/02/2013	C	Relazione geologica e geotecnica (aprile 2011)
4	67547 del 14/02/2014	D-int	Relazione paesaggistica (gennaio 2014)
5	445608 del 16/10/2013	E	Relazione di incidenza ambientale (maggio 2013)
6	76868 del 26/02/2013	G	Relazione opere meccaniche (luglio 2012)
7	76868 del 26/02/2013	H	Elaborati catastali (luglio 2012)
8	76868 del 26/02/2013	I	Relazione sulle strutture (luglio 2012)
9	67547 del 14/02/2014	L	Piano di dismissione delle opere (gennaio 2014)
10	67547 del 14/02/2014	M	Piano di gestione delle terre e rocce da scavo (gennaio 2014)
11	76868 del 26/02/2013	Allegato 1	Accordi territoriali per le aree di proprietà (dicembre 2012)
		Allegato 2	**Progetto Enel**
12	76868 del 26/02/2013	Elaborato 1	Progetto Enel - Ortofoto; Mappe catastali; CTR e particolari costruttivi scavi (16/11/2012)
13	76868 del 26/02/2013	Elaborato 2	Progetto Enel – pianta, sezione, prospetti cabina di distribuzione; riferimenti normativi; planimetria, sezione, particolari rete di terra; calcolo DPA (16/11/2012)
14	76868 del 26/02/2013	Elaborato 3	Progetto Enel – planimetria, area consegna ente gestore (16/11/2012)
		Allegato 3	**Tavole grafiche**
15	76868 del 26/02/2013	Elaborato 1	Planimetria generale su CTR; inquadramento area della centrale e delle opere di presa su CTR; estratto ortofoto; estratto carta Tabacco (dicembre 2012)
16	76868 del 26/02/2013	Elaborato 2	Rilievo dello stato di fatto generale; rilievo delle aree della centrale e delle opere di presa; sezioni in corrispondenza della centrale; sezioni in corrispondenza della presa (dicembre 2012)
17	67547 del 14/02/2014	Elaborato 3	Planimetria generale su mappe catastali; inquadramento area della centrale e delle opere di presa su mappe catastali (gennaio 2014)
18	76868 del 26/02/2013	Elaborato 4	Estratto PRG; planimetria generale del bacino imbrifero (dicembre 2012)
19	76868 del 26/02/2013	Elaborato 5	Planimetria generale area dell'opera di presa; pianta e sezione dell'opera di presa; pianta e sezione della scala di

ALLEGATOA alla Dgr n. 125 del 10 febbraio 2015

			rimonta pesci (dicembre 2012)
20	76868 del 26/02/2013	Elaborato 6	Planimetria generale area centrale e scarico; pianta, sezione A-A, B-B, C-C, prospetti; particolari delle opere di scarico (dicembre 2012)
21	76868 del 26/02/2013	Elaborato 7	Planimetria condotta forzata; profilo condotta forzata; principali sezioni di posa della condotta forzata (dicembre 2012)
22	67547 del 14/02/2014	Elaborato 8	Planimetria generale delle opere di dismissione; particolari dell'area dell'opera di presa (gennaio 2014)
23	76868 del 26/02/2013	Elaborato 8a	Particolari delle opere di dismissione dell'area della centrale idroelettrica e del canale di scarico (dicembre 2012)
24	76868 del 26/02/2013	Elaborato 9	Sezioni tipo condutture elettriche per il tratto opere di presa –centrale idroelettrica (dicembre 2012)
25	76868 del 26/02/2013	Elaborato 10	Sezioni tipo condutture elettriche per il tratto centrale idroelettrica- cabina enel (dicembre 2012)
26	67547 del 14/02/2014	Allegato 4	Piano di monitoraggio (gennaio 2014)
27	587841 del 31/12/2012	Allegato 5	Relazione relativa alla riduzione della superficie boscata (dicembre 2012)
28	76868 del 26/02/2013	Elaborato 6	Relazione integrativa (dicembre 2012)
29	67547 del 14/02/2014	Elaborato 7	Piano particellare di esproprio (febbraio 2014)
30	67547 del 14/02/2014	Elaborato 8	Occupazione delle aree demaniali (gennaio 2014)
31	257661 del 17/06/2013	-	Analisi biologiche ed ambientali sul torrente Frison, in comune di Santo Stefano di Cadore (BL)

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 125 del 10 febbraio 2015 pag. 1/70

- da pag. 2 a pag. 68: *verbale della Conferenza di Servizi "Conclusiva" e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10 del DPR 327/2001;*
- pag. 69: *nota n. 17773/2012 con cui Veneto Strade S.p.a. ha espresso in via preliminare parere favorevole alla posa delle tubazioni nell'ambito di competenza;*
- pag. 70: *nota n. M_D-E25283/418 dell'08/01/2015 con cui il Comando Forze di Difesa Interregionale Nord ha trasmesso il proprio nulla contro.*

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo

VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI "CONCLUSIVA" ED APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPORPRIO, ai sensi dell'art.10 del DPR 327/2001

PRATICA N. 101
Verbale della seduta n. 2 del 30 dicembre 2014

Procedimento relativo a:

D.Lgs 387/2003 art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici
"Impianto idroelettrico sul torrente Frison"
Richiedente: Idroelettrica Alpina S.r.l.
Comune: Vigo di Cadore e Santo Stefano di Cadore (BL)

L'anno 2014 il giorno 30 del mese di dicembre presso gli Uffici della Direzione Difesa del Suolo, Calle Priuli, 99, si svolge la seconda seduta dei lavori della Conferenza di Servizi ex art. 14 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii, relativa al procedimento unico sopra specificato.

L'ing. Doriano Zanette, in rappresentanza del Direttore della Sezione Difesa del Suolo, assume la presidenza della Conferenza, convocata con la nota n. 524154 del 05/12/2014, alla quale sono stati invitati, oltre alle Società richiedenti, i seguenti Enti/Strutture:

- Comune di Vigo di Cadore
- Comune di Santo Stefano di Cadore
- Provincia di Belluno
- Autorità di Bacino Dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione
- ARPAV
- Veneto Agricoltura
- Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per le Telecomunicazioni
- Vigili del fuoco – Comando Provinciale di Belluno
- ULSS n.1
- Enel Divisione Infrastrutture e Reti
- Comando Militare Esercito Veneto
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali -Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto –
- Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio -
- Sezione Economia e Sviluppo Montano

L'arch. Vania Bacchion, in servizio presso la Sezione Difesa del Suolo, in qualità di segretario verbalizzante, verifica le generalità dei presenti e le relative competenze, come da allegato prospetto (**Allegato 1**).

PREMESSO che

- l'art. 12 del D.lgs.387/2003 prevede la convocazione, ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm.ii, di una Conferenza di Servizi finalizzata al rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;
- in data 10/09/2012 si è svolta la prima seduta della Conferenza di Servizi relativamente all'impianto idroelettrico in argomento, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003.

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Presidente della Conferenza di Servizi apre la seduta e prende atto che ad oggi sono pervenuti i seguenti pareri/comunicazioni, che si allegano in copia al presente verbale e ne costituiscono parte integrante:

- voto n. 3897/2014 con cui la Commissione Tecnica Regionale Ambiente ha espresso parere favorevole con prescrizioni al progetto in argomento, parere valido come parere unico della Regione Veneto per la Conferenza di Servizi (**Allegato 2**);
- nota n. 1438/b.4.11/2 del 03/06/2013 con cui l'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione ha espresso parere favorevole con prescrizioni (**Allegato 3**);
- determinazione costitutiva n. 1033 del 07/06/2013 con cui il Dirigente del Settore Tecnico della Provincia di Belluno ha concesso al richiedente il diritto di derivare nonché l'uso delle aree demaniali interessate dalle opere relative alla derivazione (**Allegato 4**);
- nota n. 30049 del 23/12/2014 con cui il Ministero dei BB. e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione Regionale per i BB. Culturali e Paesaggistici del Veneto – Soprintendenza per i BB. Architettonici e Paesaggistici per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso ha espresso parere favorevole (**Allegato 5**);
- nota n. 544990 del 22/12/2014 con cui la Sezione Economia e Sviluppo Montano ha trasmesso il decreto n. 147 del 19/12/2014 di autorizzazione al mutamento di destinazione di un terreno di uso civico interessato dall'impianto (**Allegato 6**);
- nota n. 551940 del 24/12/2014 con cui la Sezione Economia e Sviluppo Montano ha trasmesso alcune precisazioni in merito ai terreni regolieri interessati dall'impianto (**Allegato 7**);
- nota n. ITV/III/13893/15758/MF del 20/08/2013 con cui il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le comunicazioni – Ispettorato Territoriale Veneto ha trasmesso il proprio Nulla Osta alla costruzione di linee elettriche in cavo interrato (**Allegato 8**);
- nota n. 6784 del 29/12/2014 con cui il Comune di Santo Stefano di Cadore (BL) ha espresso il proprio nulla osta **(Allegato 9)**;
- nota n. 30408 del 16/10/2012 con cui il Comando Militare Esercito "Veneto" ha espresso il proprio nulla contro (**Allegato 10**);
- nota n. 9701 del 30/08/2012 con cui il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Belluno ha espresso il proprio nulla osta **(Allegato 11)**;
- nota n. 24348 del 20/09/2012 con cui Veneto Agricoltura ha trasmesso gli obblighi ittiogenici **(Allegato 12)**.

Con riferimento al Piano di Monitoraggio proposto dal richiedente, il dott. Antonio Cavinato (in rappresentanza di ARPAV) esprime parere favorevole con la seguente precisazione:

- deve essere integrato con alcune misure di portata da concordare con i tecnici ARPAV di Belluno.

Con riferimento ai contenuti della nota n. 551940 del 24/12/2014 della la Sezione Economia e Sviluppo Montano (**Allegato 7**), si precisa che alla Regola di Campolongo, intestataria di alcuni terreni interessati dall'impianto, è stato trasmesso un avviso di avvio di procedimento espropriativo ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

Con riferimento alla procedura espropriativa, il Presidente riferisce quanto segue:

- la presente seduta della Conferenza di Servizi è stata convocata anche al fine di esprimere tutte le posizioni concernenti il vincolo preordinato all'esproprio;
- sono state effettuate le comunicazioni agli interessati dal procedimento, ai sensi degli artt.11-16 del DPR 327/2001, mediante comunicazione ad ogni singolo intestatario catastale, ai sensi dell'art.16 comma 8 del DPR 327/2001;
- nei termini, con nota n. 240 del 16/07/2014, la Regola di Campolongo ha trasmesso delle osservazioni (**Allegato 13**).

Le suddette osservazioni sono state controdedotte dalla Sezione Difesa del Suolo con nota n. 364439/2014 (**Allegato 14**).

La Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art.10 del DPR 327/2001, appone il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree, in Comune di Santo Stefano di Cadore (BL), interessate dalla realizzazione dell'"Impianto idroelettrico sul torrente Frison", come indicate negli elaborati del relativo progetto definitivo.

Il Presidente, considerato che, ai sensi dell'art.12 del DPR 387/2003, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico, invita il comune interessato dalle opere ad aggiornare il proprio strumento urbanistico secondo quanto previsto dagli interventi in argomento, successivamente al rilascio della delibera regionale di "autorizzazione unica".
La Conferenza di Servizi, inerente l'intervento in oggetto, esauriti gli adempimenti di rito, acquisiti gli atti sopra elencati che si allegano al presente verbale e ne fanno parte integrante, si conclude con esito favorevole all'unanimità, con le prescrizioni contenute nei singoli pareri sopra citati e nel presente verbale.
Il Presidente dichiara chiusa la Conferenza.
Della presente seduta viene redatto verbale sottoscritto da Presidente e Segretario, che verrà trasmesso ai soggetti invitati.

Il Presidente
.....

Il Segretario
.....

ALLEGATOB alla Dgr n. 125 del 10 febbraio 2015 pag. 5/70

- Allegato 1 -

SEZIONE DIFESA DEL SUOLO

D.lgs 387/2003- art.12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici –

"Impianto idroelettrico sul torrente Frison"
Richiedente: Idroelettrica Alpina S.r.l.
Comuni di localizzazione dell'impianto: Vigo di Cadore e Santo Stefano di Cadore (BL)

30/12/2014 –Conferenza di Servizi– PRATICA n. 101

Nome e Cognome	Ente	Firma
Gianfranco Zanvettor	Società Idroelettrica Alpina Srl	
Roberto TEDESCHI	"	
ANTONIO CAVINATO	ARPAV sede di Belluno	
ADRIANO ZANETTE	Agenzia del Demanio	

- Allegato 2 -

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
DEL 14/11/2013

PARERE N. 3897

OGGETTO: D.lgs 387/2003- art.12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici –
"Impianto idroelettrico sul torrente Frison"
Richiedente: Idroelettrica Alpina S.r.l.
Comuni di localizzazione dell'impianto: Vigo di Cadore e Santo Stefano di Cadore (BL)
Parere regionale per la Conferenza di Servizi

PREMESSA

Il D.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 inerente l'Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" con l'art. 12 dispone che l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili è rilasciata dalla Regione.

La Giunta regionale con il provvedimento n.2204/2008 ha individuato nella Direzione Difesa del Suolo la struttura regionale competente per gli impianti idroelettrici. In conformità alle disposizioni statali e ai provvedimenti regionali finora assunti, per gli impianti idroelettrici con capacità di generazione inferiore a 100 kW la competenza per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto è comunale, mentre per gli impianti con capacità di generazione superiore, è regionale.

Il parere unico della Regione del Veneto, da presentare nella Conferenza di Servizi indetta per ogni istanza, viene formato in sede di CTR Ambiente, così come stabilito nelle DGRV 1192/2009, 3493/2010 e 694/2013.

In data 18/04/2011 il proponente ha presentato presso la Provincia di Belluno (prot. 18659/2011) domanda in concorrenza ad una precedente istanza presentata dai sigg. Piermarino Pilotto e Alfredo Pilotto, pubblicata sul BUR della Regione Veneto n. 22/2011, volta ad ottenere una concessione a derivare dal torrente Frison nel territorio dei comuni di Vigo di Cadore (BL) e Santo Stefano di Cadore (BL).

Con decreto n. 11/2012 il dirigente della Direzione Difesa del Suolo ha preso atto del parere n. 4 del 05/12/2011 con il quale Commissione tecnica per il parere su osservazioni, opposizioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex art. 9 del RD 1775/1933 e di cui alla DGR n. 3493/2010, ha ritenuto procedibile l'istanza in argomento.

La domanda di Autorizzazione Unica relativa all'impianto in oggetto è stata presentata alla Segreteria Regionale Ambiente e Territorio in data 12 luglio 2012, prot. regionale n. 322070.

Con Determinazione costitutiva n. 1023 del 07/06/2013 la Provincia di Belluno – Settore Tecnico- ha concesso alla società Idroelettrica Alpina S.r.l. il diritto a derivare dal torrente Frison, in territorio dei Comuni di Vigo di Cadore (BL) e di Santo Stefano di Cadore (BL) moduli max 10 e medi 4,03 di acqua per produrre sul salto di m 65,93 la potenza nominale di kW 260,49 ad uso idroelettrico.

Il progetto è stato escluso dalla procedura di VIA in quanto rispetta i parametri della DGR 2834/2009.

In data 10/09/2012, si è svolta la prima seduta della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003.

L'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, con nota n. 1438/b.4.11/2 del 03/06/2013, ha espresso, ai sensi dell'art. 96 del D.lgs. 152/2006, parere favorevole con prescrizioni.

Il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco di Belluno con nota n. 9701 in data 30/08/2012 ha comunicato che dai dati contenuti nel progetto non è emersa alcuna attività soggetta a controllo da parte del medesimo Dipartimento.

Il Comando Militare Esercito "Veneto", con nota n. M_D-E24475/0030408 del 16/10/2012 ha espresso il proprio nulla osta alla realizzazione dell'opera, purché i lavori siano eseguiti in modo conforme alla documentazione presentata.

49

Il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni – Ispettorato Territoriale Veneto Settore III –Reti e Servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico, con nota ITV/III/13893/15758/MF del 20/08/2013, ha rilasciato il proprio nulla osta, con prescrizioni, alla costruzione della linea MT 20 kV di collegamento alla rete Enel dell'impianto idroelettrico in argomento.
Veneto Agricoltura, con nota n. 24348 del 20/09/2012, in caso di mancata costruzione di apposita scala di rimonta pesci, ha comunicato l'obbligo ittiogenico annuale che dovrà osservare la ditta concessionaria.

INQUADRAMENTO DELL'OPERA

L'intervento prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico lungo il corso del torrente Frison, seguendo il percorso della SP 465 che nel tratto interessato è completamente sterrata. Dal punto di vista amministrativo, l'impianto ricade in parte all'interno del comune di Vigo di Cadore e in parte nel comune di Santo Stefano di Cadore (BL).
L'opera di presa è situata in corrispondenza del ponte che porta alla Casera Pian di Sire. La presa viene edificata a cavallo di una briglia già presente subito a valle del ponte. Le acque derivate da qui vengono trasportate attraverso una condotta forzata verso la centrale di produzione, l'edificio centrale è situato poco a monte del ponte denominato " Ponte di cima alla Merendera". La lunghezza dell'asta fluviale sottesa è pari a circa 1450 m.
Il torrente Frison, con lunghezza complessiva pari a 12 km, nasce a quota 1960 m s.l.m. presso l'altipiano di Casera Razzo e, dopo aver raccolto le acque di vari affluenti minori, oltre al deflusso delle piogge, si immette nel Piave a Campolongo a quota 940 m s.l.m..
Lungo la valle del Frison il livello di antropizzazione è basso: sono presenti pochissimi insediamenti, una strada che percorre tutta la valle da Campolongo a Casera Razzo e diversi ponti. In alveo sono presenti molte opere di regimentazione del torrente e due opere di derivazione a uso idroelettrico.
La valle considerata è talora piuttosto angusta, con fianchi scoscesi e ricoperti quasi esclusivamente da pecceta, talora più ampia, con fondovalle costituito da sedimenti depositati negli anni ricoperti sia da componenti arbustive che arboree. I versanti vegetati sono ricoperti più o meno uniformemente e fittamente da bosco a prevalenza di abete rosso che lasciano il posto ai larici e alle mughete, man mano che si sale di quota.

ELEMENTI CARATTERISTICI DELL'IMPIANTO

Quota del ciglio di sfioro della bocca laterale di presa: 1343,05 m s.m.m.
Salto di concessione: m 65,93
Portata massima derivata: 1000 l/s
Portata media derivata: 403 l/s
DMV: 120 l/s
Potenza di concessione: kW 260,49
Producibilità: 1.883.100 kWh/anno
Pari a:

- TEP (tonnellate equivalenti di petrolio) /anno 352
- Tonnellate di CO2/anno 1261

Costo di costruzione (iva compresa): € 2.000.000,00

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO

Le opere e gli interventi previsti in progetto sono:

- opera di presa costituita da una vasca di alimentazione, delimitata da massi ciclopici, che garantisce un'alimentazione corretta all'opera di presa: è realizzata in pendenza così da convogliare il materiale in sospensione verso il corpo murario della briglia;
- sistemazione del corso d'acqua fra il ponte carrabile e la briglia che dévi le acque in modo tale da convogliare parte delle portate entro la vasca di alimentazione;
- sistemazione con scogliera bitumata della zona delle fondazioni del ponte, sito a monte dell'opera di presa, fortemente compromesse dall'erosione, al fine di preservare la stabilità statica dello stesso;

CTRA
DEL 14/11/2013
PARERE 3897

50

REGIONE VENETO GIUNTA REGIONALE

- realizzazione delle aperture sulla briglia esistente per l'alimentazione, con il DMV, della scala di rimonta per l'ittiofauna e per l'installazione della paratoia di cacciata per le ghiaie depositate nella vasca;
- opera di presa che, utilizzando come traversa la briglia esistente, deriva le acque entro lo sghiaiatore;
- sghiaiatore per l'allontanamento delle particelle più grossolane in sospensione nelle portate in ingresso;
- dissabbiatore, che permette il deposito per gravità delle sabbie più fini in modo tale che non intacchino per abrasione la condotta forzata e le pale della turbina;
- scala di rimonta per l'ittiofauna, costituita da bacini successivi, alimentata dal deflusso minimo vitale;
- canale di scarico delle ghiaie e delle acque sfioranti per "troppo pieno", posto fra il dissabbiatore e la scala di rimonta, che si prolunga oltre la scala stessa;
- condotta forzata in PRFV, con sommergenza garantita dalla presenza di una vasca di carico, che convoglia le portate alla centrale;
- centrale di produzione;
- canale di restituzione.

Opera di presa

La soluzione che viene proposta utilizza come traversa la briglia esistente, sita appena a valle del ponte carrabile, sulla SP465, che conduce alla Casera Pian di Sire in comune di Vigo di Cadore (BL). Viene realizzata, in destra idrografica, una vasca di alimentazione delimitata da massi ciclopici reperibili in situ. Tale opera è posta a quota inferiore di quella dell'alveo, con fondo che digrada in direzione della briglia. Su quest'ultima briglia vengono realizzate due aperture: una per l'alimentazione della scala di rimonta per pesci, con portate pari almeno al deflusso minimo vitale, e una per l'inserimento della paratoia di cacciata delle ghiaie che verranno a depositarsi nella vasca. Il tirante che si instaura nella vasca descritta permette l'alimentazione della presa tramite una soglia sfiorante. La quota di quest'ultima e la geometria della bocca di alimentazione della scala di rimonta sono tali da garantire in qualunque condizione di portata il passaggio a valle del DMV e, al non superamento del valore di portata minima turbinabile, il passaggio del deflusso naturale nel torrente Frison.

Al fine di evitare l'ingresso nell'opera di presa di corpi galleggianti durante gli eventi di piena viene collocato, in corrispondenza della soglia sfiorante di ingresso allo sghiaiatore, una griglia paratronchi verticale in acciaio.

La briglia di cui sopra si presenta in buono stato conservativo; la gàveta, a sezione trapezia, ha larghezza di circa 11,50 m, spessore di circa 1 m e dislivello fra le ali di 1,09 metri. Il salto misurato dallo stramazzo al piede della briglia è di circa 1,50 metri. Le ali si ammorsano lateralmente ai fianchi della valle a una quota inferiore a quella della strada che passa alla destra del corso d'acqua e che poi, attraverso il ponte carrabile, prosegue in sinistra. La struttura muraria della briglia, dunque, ha una lunghezza complessiva di 19,45 m fuoriterra. La quota di sfioro sulla sommità è di 1343,26 m s.l.m., mentre al piede di 1341,78 m s.l.m..

Sistemazione d'alveo zona opera di presa

Il tratto di torrente che va dal ponte carrabile alla briglia deve essere calibrato in modo tale da garantire, in qualunque condizione di portata, una corretta e costante alimentazione della vasca dell'opera di presa. Per fare ciò si ritiene di mantenere inalterata la pendenza longitudinale dell'alveo, e di operare una sistemazione del fondo alveo con del selciatone cementato, raccordato ad una vasca di alimentazione con cordolo in massi ciclopici non gelivi, reperibili in zona in modo da imporre una pendenza trasversale del 3% in direzione della vasca di alimentazione.

Sghiaiatore

Le portate sono convogliate allo sghiaiatore per l'allontanamento delle ghiaie più grossolane che superino la soglia sfiorante. L'accumulo si crea nella vasca, appena a monte di un rialzo della quota di fondo, e viene rilasciato in alveo tramite periodiche manovre di cacciata. Le ghiaie di risulta vengono depositate nel canale sito fra questo dispositivo e la scala di rimonta; da qui le portate che vengono espulse dagli sfioratori posti sul dissabbiatore e, in parte, la corrente, allontaneranno verso valle tali materiali depositati.

Dissabbiatore

A valle del rialzo di quota per l'accumulo delle ghiaie per la cacciata, le portate vengono convogliate nel dissabbiatore. Questo dispositivo permette la sedimentazione per gravità delle particelle più fini ancora in sospensione, che andrebbero ad intaccare per usura le pareti della condotta forzata e le pale della turbina.

Lungo lo sviluppo laterale della vasca dissabbiatrice sono disposti degli sfioratori, questi garantiscono il tirante in vasca e scongiurano l'eventualità di entrata in pressione del dispositivo. La sezione è a tramoggia e, al termine, è posta una paratoia per l'allontanamento delle sabbie depositate. Le acque e i depositi evacuati, rispettivamente, dagli sfioratori e dalle paratoie di fondo vengono rilasciati nel sopra citato canale a lato della scala di rimonta.

Vasca di carico

A valle dei dispositivi di allontanamento delle ghiaie e delle sabbie viene installata una vasca di carico. Questa garantisce, in ogni condizione di funzionamento delle macchine, una sommergenza sufficiente della condotta forzata di adduzione. Al suo interno, le acque, quasi ferme, risultano chiarificate.

La sagoma del gruppo sghiaiatore-dissabbiatore-vasca di carico è pari a m 25,50 x 4,60.

Scala di rimonta

Come precedentemente detto, le acque che costituiscono il deflusso minimo vitale andranno ad alimentare la vasca di rimonta. Essa è posta in destra idrografica appena a valle del corpo murario della briglia esistente ed è realizzata a vasche in serie. Il dispositivo è stato pensato e dimensionato in modo tale da garantire il susseguirsi di zone in cui si instauri una corrente lenta (nelle vasche) e di zone in cui la corrente sia rapida (negli sfiori) ove i pesci possano riposare e superare i dislivelli, rispettivamente.

Condotta forzata

La vasca di carico garantisce il corretto funzionamento della condotta forzata. La trincea di posa consentirà un ricoprimento di almeno 100 cm di terra della condotta. Tale condotta realizzata in PRFV di diametro 90 cm, poggerà su di uno strato di 20 cm di ghiaino vagliato. La profondità complessiva della trincea sarà pertanto di circa 2 metri. La condotta inizialmente si troverà in destra idrografica del torrente Frison per poi portarsi definitivamente in sinistra dopo 430 m dalla presa. Lo spostamento in sinistra idrografica comporta l'attraversamento in alveo del torrente Frison che avverrà mediante posa in sub alveo della condotta inglobata in un getto in cls e sovrastante sistemazione con massi cementati. Durante il suo percorso attraverserà anche un rio minore denominato "Cornon"; l'attraversamento avverrà al di sotto di un tombotto interrato esistente e situato al di sotto del piano stradale. In linea generale sarà interrata e seguirà il più possibile lo sviluppo della SP465.

Centrale di produzione

La centrale è composta sostanzialmente da un edificio di dimensioni 12.50 x 15.30 metri, solo parzialmente fuori terra, ed è sita in comune di santo Stefano di Cadore (BL) in prossimità del ponte "in cima alla Merendera", sulla SP465, in sinistra idrografica, ad una quota di circa 1281.43 m s.l.m.. La tipologia architettonica utilizzata nella realizzazione della centrale, rispecchia quella dei manufatti atti al contenimento dei terrapieni in corrispondenza delle vie carrabili, più volte incontrati lungo la stessa SP465. Tale scelta è mossa dalla volontà di limitare al massimo l'impatto visivo del nuovo manufatto.

La superficie interna è suddivisa in cinque spazi fondamentali:

- alloggiamento della turbina e delle apparecchiature elettromeccaniche (locale macchine);
- alloggiamento dei locali per i servizi igienici;
- il locale misure;
- il locale trasformatori;
- il locale Enel.

Viene installata una turbina Pelton ad asse verticale accoppiata al generatore sincrono trifase.

Canale di restituzione

All'uscita della camera di alloggiamento della turbina, le acque sfruttate allo scopo idroelettrico, verranno convogliate in un condotto a pelo libero in c.a. interrato, da cui sono poi rilasciate in alveo del torrente Frison attraverso un condotto interrato in c.a. a pelo libero. Allo sbocco il canale è dotato di griglia di protezione.

Sistemazione d'alveo zona centrale di produzione

In occasione di tale progetto, e visto lo stato precario della zona delle fondazioni del ponte in cima della Merendera, è stato scelto di operare una sistemazione a selciatone cementato del tratto d'alveo che parte da alcuni metri prima della campata del ponte stesso fino allo sbocco del canale di scarico. Tale intervento mira a preservare la stabilità fondazionale della struttura del ponte, nonché a proteggere il fondo dell'alveo dall'erosione causate dalla portata uscente al canale di scarico.

Collegamento alla rete Enel in media tensione

Dalla centrale partirà la linea di connessione alla rete di distribuzione per la consegna dell'energia elettrica tramite cavidotto interrato. Questo attraverserà due volte il torrente Frison; la prima volta subito a valle della centrale presso il "ponte in coma alla Merendera" e una seconda volta qualche centinaio di metri più a valle presso "il ponte ai piè della Merendera". Complessivamente la linea avrà una lunghezza di circa 2 km. Il primo attraversamento del torrente Frison avverà ancorando le due tubazioni PEDN160 mm alla spalla di valle del "ponte in cima alla merendera" per una lunghezza complessiva di 45 m. Il secondo attraversamento , invece, avverrà in corrispondenza del "ponte ai piè della Merendera" per una lunghezza complessiva di 45 m. Il secondo attraversamento, invece, avverrà in corrispondenza del "ponte ai pie della Merendera" e anche in questo è previsto l'ancoraggio delle due tubazioni PE160 mm alla spalla esistente del ponte per una lunghezza di 120 m.

MISURE DI REINSERIMENTO E RECUPERO AMBIENTALE

Opera di presa

Il Piano prevede la demolizione di parte dello sghiaiatore, del dissabbiatore e della vasca di carico in modo da poter utilizzare parti di tali strutture come sostegno alla viabilità limitrofa esistente. Verranno rimossi i setti interni, il solaio, la parte fronte torrente e parte delle pareti terminali in modo da configurare delle ali di sostegno al muro. Verrà, inoltre, posizionata una scogliera in massi ciclopici di raccordo fra le sistemazioni di sponda preesistenti in destra idrografica. Saranno, invece, lasciate in loco la scala di rimonta e la sistemazione del fondo a monte dell'opera di presa, avente funzione di stabilizzazione delle pile del ponte esistente sulla S.P. 465.

Condotta forzata

Al fine di impedire la possibilità che si creino percorsi drenanti all'interno della condotta, è prevista la sua sigillatura alle estremità, ogni 500 m e ogni cambio significativo di pendenza.

Edificio centrale e opera di scarico

Il piano prevede la rimozione e lo smaltimento di tutte le apparecchiature elettromeccaniche. Il volume verrà poi riempito con materiale proveniente da cava e ben costipato. La porzione di struttura che rimarrà in essere contribuirà a stabilizzare e a proteggere sia la strada esistente che la sponda sinistra dell'alveo. L'area verrà rinverdita e saranno piantate specie arboree autoctone in modo da ristabilire lo stato di fatto antecedente l'intervento di progetto. Verrà altresì mantenuto il rivestimento in massi sul fondo dell'alveo in corrispondenza delle spalle del "Ponte in cima alla Merendera" al fine di preservarne la stabilità, occludendo il tratto terminale del canale di scarico delle turbine mediante la posa in opera di massi a raccordo di quelli in progetto e la successiva sistemazione e inerbimento della scarpata.

QUADRO ECONOMICO:

OPERA DI PRESA	€ 62.416,68
CENTRALE	€ 98.233,22
CONDOTTA FORZATA	€ 2.500,00
TOTALE LAVORI	**€ 163.149,90**

DISPONIBILITA' DELLE AREE

La realizzazione delle opere in progetto prevede l'occupazione, l'asservimento e l'esproprio di una serie di immobili per i quali dovrà è stata avviata la procedura prevista dal D.Lgs 327/2001.

ISTRUTTORIA

VERIFICA AREE E SITI NON IDONEI ALL'ISTALLAZIONE DI IMPIANTI IDROELETTRICI

L'impianto in argomento interessa le seguenti aree e siti non idonei all'installazione di impianti idroelettrici individuati con D.C.R. n. 42/2013:

- area SIC IT3230085 "Comelico-Bosco della Digola-Brentoni-Tudaio";
- ZPS IT3230089 "Dolomiti del Cadore e Comelico";
- PTRC art. 34 "Bosco della Digola, Brentoni, Tudaio".

CTRA
DEL 14/11/2013
PARERE 3897

53

INCIDENZA AMBIENTALE

Con nota Relazione Istruttoria Tecnica n. 247/2013, l'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV)- Servizio Pianificazione Ambientale- ha espresso parere istruttorio favorevole alla relazione di selezione preliminare per la Valutazione di Incidenza riguardante la realizzazione e l'esercizio dell'impianto in argomento, con le seguenti prescrizioni:

1. di realizzare il selciatone e le scogliere di protezione con tecniche dell'ingegneria naturalistica, in particolar modo nelle aree corrispondenti agli habitat 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea" e 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*";
2. di utilizzare, nelle aree interessate dai ripristini vegetazionale, specie floristiche coerenti con la serie edafo-igrofila a cui appartiene anche l'habitat 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos" e 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea" e, nel caso di inerbimenti, di utilizzare fiorume locale proveniente da fieno o da sfalcio fresco;
3. di delimitare le aree di cantiere, sia fisse che mobili, con le barriere per l'erpetofauna e con le barriere fonoassorbenti ovvero, nel caso in cui ciò non fosse possibile, di attuare altre misure precauzionali atte a ridurre il disturbo nei confronti delle specie vulnerabili e, in particolare, durante il relativo periodo riproduttivo;
4. di attuare la messa in asciutta dell'alveo con arginature e panconature in modo da garantire adeguata continuità fisica e funzionale del tratto di torrente coinvolto ovvero, in caso in cui ciò non fosse possibile, di provvedere alla sospensione dei lavori in alveo nel periodo compreso tra settembre e novembre;
5. di provvedere ad una preliminare campagna di recupero della fauna ittica, mediante elettropesca, e successivo rilascio nei tratti limitrofi nei casi in cui si provveda alla messa in asciutta dell'alveo con arginature e panconature;
6. di conformare la struttura per il rilascio del DMV a portate superiori al valore di 120 l/s e in coerenza con gli esiti e le verifiche del monitoraggio di cui al punto 8;
7. di provvedere per l'intero tratto sotteso dall'impianto in argomento al monitoraggio (ante operam, in corso d'opera e post operam) degli habitat, delle specie e dei fattori di pressione e minaccia;
8. di attuare il monitoraggio sotto la responsabilità di un soggetto o ente terzo rispetto a quello coinvolto direttamente o indirettamente nell'attuazione degli interventi e rispetto all'estensore dello studio per la valutazione di incidenza, sulla base di un programma di monitoraggio che sia trasmesso agli uffici competenti per la valutazione di incidenza entro 90 gg. dall'autorizzazione dell'impianto in argomento, per le opportune e imprescindibili valutazioni, e sia articolato rispetto ai seguenti argomenti:
   a. il responsabile del monitoraggio, indicando anche tutti coloro che effettuano i rilievi;
   b. gli obiettivi, ossia la definizione degli habitat, delle specie e dei fattori di pressione e minaccia da verificare, individuando il grado di conservazione di riferimento e i valori attesi per habitat e specie, influenza e intensità di ciascun fattore di pressione e minaccia in atto e i valori attesi;
   c. i metodi e tecniche di monitoraggio utilizzate, fornendo le adeguate istruzioni per la raccolta dei dati e le eventuali schede di raccolta dati sul campo e definendo i criteri per l'individuazione dei valori soglia e per l'attivazione di eventuali interventi correttivi;
   d. il disegno sperimentale, stabilendo i tempi, le frequenze, i luoghi e il cronoprogramma dei monitoraggi;
   e. i metodi e le tecniche di analisi dei dati, fissando chiaramente come saranno espressi i risultati del monitoraggio, compresi eventuali risultati intermedi attesi;
   f. i metodi utilizzati per la determinazione degli errori e per gestire le incertezze;
   g. i criteri di redazione delle relazioni sugli esiti del monitoraggio, le tempistiche di presentazione dei dati bruti e delle elaborazioni;
   h. i metodi di valutazione della conformità dei monitoraggi;
   i. le schede di monitoraggio per tutti gli habitat, le specie e per tutti i fattori di pressione e minaccia da verificare;
   j. le ulteriori informazioni rilevanti ai fini del monitoraggio;
   k. i database georiferiti per l'archiviazione dei dati, comprensivi della localizzazione delle aree

CTRA
DEL 14/11/2013
PARERE 3897

54



monitorate.

9. di predisporre un cronoprogramma di dettaglio dei lavori, che dia anche evidenza dei periodi di sospensione, e di trasmetterlo congiuntamente al programma di monitoraggio di cui al punto precedente;
10. di affiancare alla Direzione Lavori personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale che dovrà documentare, anche sulla base degli esiti dei succitati monitoraggi, la corretta attuazione delle opere (anche alla luce delle presenti prescrizioni) e le eventuali ulteriori misure precauzionali messe in atto per il rispetto dei valori tutelati nei siti SIC IT3230085 "Comelico - Bosco della Digola – Brentoni – Tudaio" e ZPS IT3230089 "Dolomiti del Cadore e del Comelico", predisponendo idoneo rapporto da trasmettere, entro 30 giorni dalla conclusione di ciascuna fase di cui al cronoprogramma di dettaglio, all'Autorità competente per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;
11. di comunicare qualsiasi variazione rispetto al progetto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;
12. di comunicare tempestivamente alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato;

e ha preso atto della dichiarazione del dott. Enrico Marconato e della dott.ssa Silvia Artolozzi, i quali dichiarano che *"con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti della rete Natura 2000"*.

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

Con nota n. 483460 del 07/11/2013 la Direzione Urbanistica e Paesaggio – Servizio Paesaggio e Osservatorio- ha trasmesso la Relazione Tecnica Illustrativa con testo aggiornato ed integrato rispetto a inviato dalla Direzione Difesa del Suolo con nota n. 259391 del 18/06/2013.

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE DECENTRATA LL.PP.

La Commissione tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Belluno con voto n. 12 del 05/02/2013 ha espresso parere favorevole all'intervento, con la seguenti prescrizioni:

- il Piano di Ripristino dovrà contemplare la demolizione del tratto di condotta in attraversamento in subalveo del torrente Frison a monte del guado esistente;
- nel caso in cui siano approvate varianti al progetto non contemplate dagli elaborati visionati in data odierna, la Ditta concessionaria dovrà adeguare il Piano di Ripristino; s'incarica l'Unità di Progetto Genio Civile di Belluno della verifica dello stesso, ovvero di riconvocare la CTRD LLPP qualora la stessa UP lo ritenga necessario;
- al termine della durata della concessione di derivazione d'acqua, il concessionario dovrà presentare un "Piano esecutivo di ripristino", conforme a quello oggetto del presente parere, secondo quanto previsto dall'Allegato A alla DGRV n. 253/2012.

RIDUZIONE SUPERFICIE BOSCATA E VINCOLO IDROGEOLOGICO

Con nota n. 488779 del 12/11/2013 l'U.P. Foreste e Parchi - Servizio Forestale Regionale di Belluno - ha autorizzato, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 52/78 e dell'art. 54 delle P.M.P.F. della Regione Veneto la riduzione di una superficie forestale di 550,00 mq, necessaria per l'edificazione dell'impianto, nonché i conseguenti movimenti di terra, secondo il progetto e le integrazioni visionate, oltre al versamento di cui alla lett. C) del II comma dell'art. 15 della L.R. 52/78, pari ad € 850,00, con l'obbligo dell'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- le date d'inizio ed ultimazione dei lavori dovranno essere tempestivamente comunicate al Servizio Forestale di Belluno;
- i lavori non potranno aver luogo prima dell'inoltro del suddetto versamento;

- i movimenti di terra dovranno essere limitati allo stretto indispensabile e condotti con modalità tali da garantire il massimo rispetto della stabilità del suolo e della vegetazione forestale eventualmente esistente nelle immediate vicinanze;
- prima dell'acquisizione del parere della Conferenza di Servizi decisoria dovrà essere fornita al S.F.R. di Belluno idonea dichiarazione di impegno al versamento di cui sopra;
- il taglio e lo sfrondo delle piante forestali dovrà essere limitato allo stretto indispensabile, eseguito a regola d'arte secondo le norme dettate dalle P.M.P.F., vigenti nella Regione del Veneto;
- al fine di evitare erosioni al suolo o ristagni e salvaguardare la zona da eventuali dissesti, dovranno essere adottati idonei accorgimenti per lo smaltimento delle acque piovane e di quelle ipodermiche intercettate con la realizzazione delle opere.

TERRENI PATRIMONIO REGOLIERO

Con nota n. 409677 in data 18/09/2012 la Direzione Economia e Sviluppo Montano ha comunicato che l'intervento interessa, tra l'altro, i seguenti terreni:

- Fg. 17 mappale 17 di mq 3.040 in Comune censuario di Vigo di Cadore, intestato al Comune di Lorenzago di Cadore (erroneamente individuato nell'elaborato H come intestato ai sigg. Doriguzzi D. e Zaccaria L.);
- Fg. 50 mappale 21 di mq 7.980 e mappale 17 di mq 76.990 in Comune censuario di S.Stefano di Cadore, intestati alla Regola di Campolongo.

CONCLUSIONI

Considerato quanto sopra esposto, la Commissione Tecnica Regionale prende atto dei pareri riportati in premessa espressi dalle strutture regionali ed esprime parere favorevole al progetto in argomento, anche con riferimento alla Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi della DGR 3173/2006, con le prescrizioni di seguito riportate:

- dovrà essere apposta in prossimità del manufatto una targa esplicativa che descriva le peculiarità e la funzione dell'opera;
- il conferimento del gruppo turbina-generatore e dei quadri elettrici dovrà essere effettuato presso un centro specializzato per il recupero di metalli e di Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE);
- prima della conferenza di servizi decisoria il proponente dovrà:

- aggiornare il costo di costruzione dell'intervento tenendo conto della recente variazione dell'IVA;
- aggiornare il quadro economico relativo ai costi delle misure di reinserimento e recupero ambientale come disposto dalla Giunta Regionale con delibera 253/2012 (ai costi specificatamente quantificati nel "Piano di ripristino" devono essere aggiunti gli oneri fiscali e le spese tecniche nella misura del 10 per cento);
- redigere una relazione di valutazione d'impatto acustico, ai sensi del DPR 447/1995 e smi;
- dichiarare la modalità di gestione delle terre e rocce da scavo, adempiendo, in relazione allo specifico caso, a quanto previsto dalla parte IV del 152 o dall'art.41 bis della L.98/2013;
- acquisire l'autorizzazione regionale al mutamento di destinazione d'uso dei terreni appartenenti all'antico patrimonio regoliero;
- concordare con ARPAV il piano di monitoraggio inserito tra gli elaborati progettuali.

REGIONE DEL VENETO GIUNTA REGIONALE

ELENCO ELABORATI
CTRA
DEL 14/11/2013

PARERE 3897

N°	PROT. N. DEL	ELAB.	TITOLO
1	76868 del 26/02/2013	A	Relazione tecnica illustrativa (dicembre 2012)
2	76868 del 26/02/2013	B	Relazione idraulica e idrologica (dicembre 2012)
3	76868 del 26/02/2013	C	Relazione geologica e geotecnica (dicembre 2012)
4	376346 del10/09/2013	D-int	Relazione paesaggistica (settembre 2013)
5	445608 del 16/10/2013	E	Relazione di incidenza ambientale (maggio 2013)
6	76868 del 26/02/2013	G	Relazione opere meccaniche (luglio 2012)
7	76868 del 26/02/2013	H	Elaborati catastali (luglio 2012)
8	76868 del 26/02/2013	I	Relazione sulle strutture (luglio 2012)
9	76868 del 26/02/2013	L	Piano di dismissione delle opere (dicembre 2012)
10	322070 del 12/07/2012	M	Piano di gestione delle terre e rocce da scavo (luglio 2012)
11	76868 del 26/02/2013	Allegato 1	Accordi territoriali per le aree di proprietà (dicembre 2012)
		Allegato 2	**Progetto Enel**
12	76868 del 26/02/2013	Elaborato 1	Progetto Enel - Ortofoto; Mappe catastali; CTR e particolari costruttivi scavi (16/11/2012)
13	76868 del 26/02/2013	Elaborato 2	Progetto Enel – pianta, sezione, prospetti cabina di distribuzione; riferimenti normativi; planimetria, sezione, particolari rete di terra; calcolo DPA (16/11/2012)
14	76868 del 26/02/2013	Elaborato 3	Progetto Enel – planimetria, area consegna ente gestore (16/11/2012)
		Allegato 3	**Tavole grafiche**
15	76868 del 26/02/2013	Elaborato 1	Planimetria generale su CTR; inquadramento area della centrale e delle opere di presa su CTR; estratto ortofoto; estratto carta Tabacco (dicembre 2012)
16	76868 del 26/02/2013	Elaborato 2	Rilievo dello stato di fatto generale; rilievo delle aree della centrale e delle opere di presa; sezioni in corrispondenza della centrale; sezioni in corrispondenza della presa (dicembre 2012)
17	76868 del 26/02/2013	Elaborato 3	Planimetria generale su mappe catastali; inquadramento area della centrale e delle opere di presa su mappe catastali (dicembre 2012)
18	76868 del 26/02/2013	Elaborato 4	Estratto PRG; planimetria generale del bacino imbrifero (dicembre 2012)
19	76868 del 26/02/2013	Elaborato 5	Planimetria generale area dell'opera di presa; pianta e sezione dell'opera di presa; pianta e sezione della scala di rimonta pesci (dicembre 2012)
20	76868 del 26/02/2013	Elaborato 6	Planimetria generale area centrale e scarico; pianta, sezione A-A, B-B, C-C, prospetti; particolari delle opere di scarico (dicembre 2012)

57

REGIONE DEL VENETO GIUNTA REGIONALE

ALLEGATOB alla Dgr n. 125 del 10 febbraio 2015

21	76868 del 26/02/2013	Elaborato 7	Planimetria condotta forzata; profilo condotta forzata; principali sezioni di posa della condotta forzata (dicembre 2012)
22	76868 del 26/02/2013	Elaborato 8	Planimetria generale delle opere di dismissione; particolari dell'area dell'opera di presa (dicembre 2012)
23	76868 del 26/02/2013	Elaborato 8a	Particolari delle opere di dismissione dell'area della centrale idroelettrica e del canale di scarico (dicembre 2012)
24	76868 del 26/02/2013	Elaborato 9	Sezioni tipo condutture elettriche per il tratto opere di presa – centrale idroelettrica (dicembre 2012)
25	76868 del 26/02/2013	Elaborato 10	Sezioni tipo condutture elettriche per il tratto centrale idroelettrica- cabina enel (dicembre 2012)
26	587841 del 31/12/2012	Allegato 4	Piano di monitoraggio (dicembre 2012)
27	587841 del 31/12/2012	Allegato 5	Relazione relativa alla riduzione della superficie boscata (dicembre 2012)
28	76868 del 26/02/2013	Elaborato 6	Relazione integrativa (dicembre 2012)
29	76868 del 26/02/2013	Elaborato 7	Piano particellare di esproprio (dicembre 2012)
30	76868 del 26/02/2013	Elaborato 8	Occupazione delle aree demaniali (dicembre 2012)
31	257661 del 17/06/2013	-	Analisi biologiche ed ambientali sul torrente Frison, in comune di Santo Stefano di Cadore (BL)

CTRA
DEL 14/11/2013
PARERE 3897

58

REGIONE DEL VENETO GIUNTA REGIONALE

ALLEGATOB alla Dgr n. 125 del 10 febbraio 2015 pag. 16/70

- Allegato 3 -

Provincia di BELLUNO
Registro Protocollo
n°20130028339 del 04-06-2013
Tit. 14 Cl. 06
SETTORE TECNICO

SOPPELSA + SOMMAVILLA + CONFELUGHE

28339

Autorità di Bacino
DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

PROT. N.1438/b.4.11/2 *Venezia,* - 3 GIU. 2013

OGGETTO: D.Lgs. n. 152/2006, art. 96. Bacino idrografico del fiume Piave.
Domanda della Ditta Idroelettrica Alpina s.r.l. per concessione di derivazione d'acqua pubblica dal torrente Frison, nei Comuni di Vigo di Cadore e S.Stefano di Cadore (BL) per uso idroelettrico e portata media di 403 l/s e portata massima di 1000 l/s.

Alla Regione Veneto - Provincia di Belluno
Sportello Unico Demanio Idrico
Via I. Caffi, angolo Via Loreto
32100 - BELLUNO
e-mail: demanioidrico@provincia.belluno.it

Con riferimento alla domanda di concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto, trasmessa da Codesto Ufficio con nota prot. n. 26782 del 27.05.2013 questa Autorità di bacino, esaminata la documentazione progettuale inviata,

PREMESSO:

- che la derivazione in oggetto insiste sul corpo idrico individuato dal codice 528_10 e identificato dalla competente Amministrazione regionale come *naturale*;
- che, con riguardo alla capacità del corpo idrico in argomento di raggiungere o meno, nei tempi previsti dalla direttiva 2000/60/CE, gli obiettivi di qualità di cui all'art. 76 del D.Lgs. 152/2006, tenuto conto dei criteri di cui al D.M. 16 giugno 2008, n. 131, il corpo idrico è stato definito "non a rischio";
- che, per il corpo idrico in argomento, il buono stato/potenziale ecologico dovrà essere raggiunto entro l'anno 2015;
- che, sulla base degli atti disponibili presso la scrivente Autorità (schede trasmesse al nodo SINTAI-WISE), lo stato ecologico del corpo idrico in argomento non è ancora stato classificato;
- che la valutazione della portata di deflusso minimo vitale (DMV), nella misura di 95 l/s, risulta conforme alle disposizioni del piano regionale di tutela delle acque;
- che la derivazione in argomento, poiché prevede l'integrale restituzione delle acque prelevate, non altera il bilancio idrico ed idrogeologico a scala di bacino;

esprime **parere favorevole**, per quanto di competenza ed ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs. n. 152/2006, facendo presente la necessità che:

ALLEGATOB alla Dgr n. 125 del 10 febbraio 2015 pag. 17/70

- i sistemi di controllo dei fenomeni di deposito di materiale inerte e dei tiranti idrici previsti in corrispondenza della luce di rilascio del deflusso minimo vitale dovranno essere in grado di comandare la sospensione del prelievo quando non vi sia il rilascio della portata di DMV e/o le condizioni di funzionalità della predetta luce non siano soddisfatte, fino al loro integrale ripristino.
- debba essere garantita la piena e costante funzionalità dell'imbocco (inteso nel verso di percorrenza dei pesci) della scala di risalita, allo scopo di ridurre il rischio di inghiaiamento dovuto all'azionamento della paratoia sghiaiatrice;

In fase di esercizio dovrà essere comunque preservato il principio, sancito dalla Direttiva 2000/60/CE e dagli artt. 73 e 77 del D.Lgs. 152/2006, di impedire il deterioramento dello stato di qualità delle acque; a tal fine:

- dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio della qualità delle acque e delle portate *ante* e *post operam* al fine di verificare l'effetto della derivazione sulle biocenosi acquatiche, con particolare riferimento agli effetti biologici (diatomee bentoniche, macrofite, macro-invertebrati *bentonici* e fauna ittica) ed eventualmente microbiologici; il piano di monitoraggio dovrà essere sviluppato coerentemente con i contenuti del D.M. 8 novembre 2010, n. 260 "Regolamento recante criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del D.lgs. 152/2006, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'art. 75, comma 3, del medesimo decreto", con particolare riguardo al monitoraggio d'indagine, e dovrà interessare almeno gli elementi di qualità biologica e idromorfologica;

Si evidenzia altresì l'opportunità che il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:

- preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci del DMV qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto compreso tra presa e restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di gestione ovvero dal Piano regionale di tutela delle acque;
- stabilisca le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché delle luci di rilascio del DMV;

Il presente parere, la verifica della cui osservanza non spetta alla scrivente Autorità, costituisce adempimento di quanto previsto dall'art. 7, comma 2, del T.U. 1775/1933, come modificato dall'art. 96 del D.Lgs. 152/2006 e non riguarda pertanto la validazione del DMV, di competenza regionale; lo stesso è da intendersi anche quale espressione della medesima nel contesto della procedura di valutazione di impatto ambientale, qualora ne ricorrano i presupposti di legge.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
Ing. Roberto Casarin

Resp.Proc.:Ing.Andrea Braidot
CGT1999a_Idroelettrica Alpina_FRISON

30121 VENEZIA – Cannaregio 4314 - Calle del Duca– Tel. 041 714444 – Fax 041 714 313
Sito web: www.adbve.it – e-mail: segreteria@adbve.it - Posta elettronica certificata: adbve.segreteria@legalmail.it

- Allegato 4 -

PROVINCIA DI BELLUNO

SETTORE TECNICO

DETERMINAZIONE COSTITUTIVA N. **1023** DEL **07-06-2013**

OGGETTO: Concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Frison nei Comuni di Vigo di Cadore e Santo Stefano di Cadore, ad uso idroelettrico. Istanza della società Idroelettrica Alpina S.r.l. in data 16.11.2010.

IL DIRIGENTE

VISTA la domanda presentata dalla società Idroelettrica Alpina S.r.l. in data 18.04.2011 ed acclarata al Protocollo della Provincia di Belluno n. 18659, in concorrenza con una precedente istanza presentata dai Sigg. Piermarino Pilotto e Alfredo Pilotto e pubblicata sul B.U.R. della Regione Veneto n. 22 del 18.03.2011, volta ad ottenere la concessione a derivare, dal torrente Frison, nel territorio dei comuni di Vigo di Cadore (BL) e Santo Stefano di Cadore (BL), a quota m. 1343,30 s.l.m., moduli massimi 10,00 (litri al secondo mille) e medi 4,03 (litri al secondo quattrocenttre) di acqua, per produrre sul salto di m 67,63, la potenza nominale media di kW 318,46, ad uso idroelettrico, con restituzione nel torrente medesimo a quota m 1274,02 s.l.m.;
VISTO il decreto del dirigente della Direzione Difesa del Suolo della Regione Veneto 20/01/2012 n. 11 con il quale è stato preso atto del parere n.4 del 05/12/2011 espresso dalla Commissione tecnica per il parere su osservazioni, opposizioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex art.9 del R.D. 1775/1933 e di cui alla DGR n.3493/2010 e si ritiene che si possa procedere nell'istruttoria dell'istanza della società Idroelettrica Alpina S.r.l.;
VISTO l'elaborato progettuale, aggiornato a seguito delle richieste emerse nel corso della Conferenza di Servizi in fase di autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 387/2003 e, il Piano di recupero e di reinserimento ambientale dell'impianto a fine concessione per i quali la Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni, nei riguardi idraulici nella seduta del 5 febbraio 2013 con voto n.12;
VISTO lo schema di disciplinare, sottoscritto per accettazione dal sig. Gianpietro Zannoni (C.F. ZNNGPT51C12L650L), in qualità di legale rappresentante della società Idroelettrica Alpina S.r.l.(C.F. 00277070286 e P.IVA 00778870253)in data 7.6.2013 presso la Provincia di Belluno, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;
VISTO il R.D. 14.8.1920, n. 1285 "Regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche";
VISTO il R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici";
VISTI i DD.PP.RR. 15 gennaio 1972, n. 8 - "Trasferimento alle regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia urbanistica e di viabilità, acquedotto e lavori pubblici di interesse

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005

PROVINCIA DI BELLUNO

SETTORE TECNICO

regionale e dei relativi personali d'ufficio" e 24 luglio 1977, n. 616 - "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975 n. 382" (stralcio);
VISTO il D.Lgs. 12 Luglio 1993, n. 275 - "Riordino in materia di concessione di acque pubbliche";
VISTO il D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79 - "Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica";
VISTA la L.R. 13 aprile 2001, n. 11 - "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle Autonomie Locali in attuazione del D.Lgs 31 marzo 1998, n. 112";
VISTO il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 - "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";
VISTO l'art. 3 della L.R. 3.2.2006, n. 2;
VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - "Norme in materia ambientale";
VISTE le DD.G.R.V. n. 411/2009 e n. 465/2010 in materia di trasferimento alla Provincia di Belluno delle funzioni amministrative del demanio idrico;
VISTO l'art. 12 del Regolamento provinciale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi approvato con DGP 242 del 28.12.2004 e ss.mm. che definisce i compiti e le funzioni in capo ai dirigenti;
VISTA la legge 07 agosto 1990, n. 241 - "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo di diritto di accesso ai documenti amministrativi"
VISTA la D.G.R.V. 7 dicembre 2011 n. 2100 - "Procedure per il rilascio di concessioni di derivazione d'acqua pubblica e per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti idroelettrici";
VISTA la Deliberazione del Commissario Prefettizio nell'esercizio delle competenze e dei poteri della Giunta Provinciale n.320 del 22.12.2011 - "Coordinamento con DGRV 7 dicembre 2011 n.2100 - Procedure per il rilascio di concessioni di derivazione d'acqua pubblica e per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti idroelettrici. Aggiornamento della Dgr 3493/2010 di adeguamento al DM 10.09.2010";
VISTA la D.G.R.V. 14 maggio 2013 n. 694 - "Procedure per il rilascio di concessioni di derivazione d'acqua pubblica e per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti idroelettrici. DM 10.9.2010 - Linee guida per l'autorizzazione di impianti da fonti rinnovabili. Aggiornamento DGR 2100/2011";
VISTA la Deliberazione del Commissario Prefettizio nell'esercizio delle competenze e dei poteri della Giunta Provinciale n.71 del 4.6.2013 - "Coordinamento con DGR n. 694 del 14 maggio 2013 - Procedure per il rilascio di concessioni di derivazione d'acqua pubblica e per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti idroelettrici. D.M. 10.9.2010 ";
VISTA l'informazione antimafia rilasciata dalla Prefettura di Belluno in data 4.6.2013, protocollo n.12779, con la quale si informa che a carico della società Idroelettrica Alpina s.r.l. e dei soggetti previsti dall'art.85 del

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005

PROVINCIA DI BELLUNO

SETTORE TECNICO

D.Lgs. 159/2011, non sussistono cause di divieto, di sospensione e di decadenza previste dall'art.67 del D.Lgs. 159/2011 e che nei confronto della società non risultano, allo stato, attuati o in atto tentativi di infiltrazione mafiosa di cui al comma 4 dell'art.84 del D.Lgs. 6.9.2011 n.159;

D E T E R M I N A

- che fatti salvi i diritti dei terzi, è concesso società Idroelettrica Alpina S.r.l. (C.F. 00277070286 E P.IVA 00778870253), con sede a Belluno (BL) in via XXX Aprile 15, il diritto di derivare dal torrente Frison, in territorio dei Comuni di Vigo di Cadore (BL) e di Santo Stefano di Cadore (BL), a quota m. 1343,05 s.l.m., moduli massimi 10,00 (litri al secondo mille) e medi 4,03 (litri al secondo quattrocentotre) di acqua, per produrre sul salto di m 65,93, la potenza nominale media di kW 260,49 ad uso idroelettrico, con restituzione nel torrente medesimo a quota m 1274,32 s.l.m., con l'obbligo di garantire il deflusso di una portata continua di rispetto in alveo che, immediatamente a valle della presa, non dovrà essere inferiore a moduli 1,20 (litri al secondo centoventi) per tutto l'anno;
- che alla società Idroelettrica Alpina S.r.l. è inoltre concesso l'uso delle aree demaniali interessate dalle opere relative alla derivazione;
- che salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione è accordata per un periodo di anni 20 (venti) successivi e continui, decorrenti dalla data di esercizio commerciale, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nell'allegato schema di disciplinare sottoscritto per accettazione in data 7.6.2013 e verso il pagamento del canone annuo di € 12.088,39 (diconsi Euro dodicimilaottantotto/39), salvo adeguamento;
- ai sensi di quanto disposto al punto A) 6) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di modifiche introdotte dall'approvazione dell'impianto e dal conseguente rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dello stesso, ai sensi del D.Lgs. 387/2003, da parte dell'ente competente, l'ente concedente potrà procedere all'eventuale adeguamento del presente provvedimento e del disciplinare di rilascio della concessione di derivazione d'acqua pubblica;
- ai sensi di quanto disposto al punto B) 3) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di esito negativo del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto l'ente concedente dichiarerà la decadenza della concessione di derivazione d'acqua pubblica;
- che la presente determina venga pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Belluno e sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
- che copia del presente provvedimento venga trasmesso al ditta Idroelettrica Alpina S.r.l..

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005

ALLEGATOB alla Dgr n. 125 del 10 febbraio 2015 pag. 21/70

PROVINCIA DI BELLUNO

SETTORE TECNICO

Avverso il presente atto è ammesso ricorso entro 60 giorni, decorrenti dalla data di comunicazione del provvedimento, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche del Veneto.

Il Dirigente
F.to Ing. Luca Soppelsa

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005

SCHEMA DI DISCIPLINARE

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BELLUNO

DISCIPLINARE CONTENENTE GLI OBBLIGHI E LE CONDIZIONI CUI DOVRÀ ESSERE VINCOLATA LA CONCESSIONE DI PICCOLA DERIVAZIONE D'ACQUA DAL TORRENTE FRISON NEI COMUNI DI VIGO DI CADORE (BL) E DI SANTO STEFANO DI CADORE (BL), AD USO IDROELETTRICO.

TRA

1) LUCA SOPPELSA, C.F. SPPLCU61B24D530J, nato a Feltre (BL) il 24.02.1961, nella sua qualità di Dirigente del Settore Tecnico dell'Amministrazione Provinciale di Belluno (C.F. 93005430256), sede a Belluno in via S. Andrea n. 5, ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs 267/2000.

E

2) GIANPIETRO ZANNONI, C.F. ZNNGPT51C12L650L, nato a Valstagna il 12.03.1951, in qualità di legale rappresentante della società Idroelettrica Alpina S.r.l. C.F. 02277070286 e P.IVA 00778870253, con sede a Belluno in via XXX Aprile 15, che interviene nel presente atto come concessionario.

Premesso che:

- con istanza presentata alla Regione Veneto in data 16.11.2010, pervenuta in data 09.02.2011 ed assunta al protocollo della Provincia di Belluno n. 6235, i signori Piermarino e Alfredo Pilotto presentavano, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, domanda al fine di ottenere l'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto idroelettrico con derivazione d'acqua pubblica dal torrente Frison, nei Comuni di Vigo di Cadore e di Santo Stefano di Cadore.

IDROELETTRICA ALPINA s.r.l.
Via XXX Aprile, 15
32100 BELLUNO
Cod. Fisc. 02277070286
Partita IVA 00778870253

SCHEMA DI DISCIPLINARE

- nei 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione dell'avviso di presentazione di detta domanda, avvenuta sul B.U.R. della Regione Veneto n. 22 del 18.03.2011, sono pervenute le istanze in concorrenza di seguito elencate:
  1. domanda della società Idroelettrica Alpina S.r.l. presentata in data 18.04.2011 ed acclarata in pari data al protocollo della Provincia di Belluno n. 18659;
- in data 08.09.2011 la scrivente Amministrazione ha effettuato la visita dei luoghi, a seguito dell'ordinanza dirigenziale n. 16 del 02.08.2011, durante la quale sono state presentate delle osservazioni/opposizioni riguardanti le proposte di progetto presentate dalle ditte concorrenti;
- la Commissione tecnica per il parere su osservazioni, opposizioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex. art. 9 del R.D. 1775/1933 e di cui alla DGR n. 3493/2010, nella seduta del 05.12.2011, con riferimento a quanto previsto dall'art. 9, comma 1, del R.D. 1775/1933 e sulla base della disamina dei progetti presentati dalle ditte concorrenti e delle osservazioni/opposizioni pervenute, ha ritenuto, all'unanimità dei presenti, preferibile la proposta di progetto presentata dalla ditta Idroelettrica Alpina S.r.l., che è volta ad ottenere il diritto di derivare dal torrente Frison, nel Comune di Vigo di Cadore (BL), a quota m 1343,30 s.l.m., moduli massimi 10,00 (litri al secondo mille) e medi 4,80 (litri al secondo quattrocentottanta) di acqua per produrre sul salto di m 67,63 la potenza nominale media di kW 318,46, ad uso idroelettrico, con restituzione nel torrente medesimo, in Comune di Santo Stefano di Cadore (BL),

IDROELETTRICA ALPINA s.r.l.
Via XXX Aprile, 15
32100 BELLUNO
Cod. Fisc. 02277070286
Partita IVA 00778870253

SCHEMA DI DISCIPLINARE

a quota m 1274,02 s.l.m.;

- con il decreto del dirigente della Direzione Difesa del Suolo n. 11 del 20.01.2012, la Regione Veneto prendeva atto del parere n. 4 del 05.12.2011 espresso dalla Commissione tecnica per il parere su osservazioni, opposizioni e domande in concorrenza, ritenendo che si potesse procedere nell'istruttoria dell'istanza di concessione presentata dalla società Idroelettrica Alpina S.r.l. in data 18.04.2011;
- la società Idroelettrica Alpina S.r.l. con propria nota del 31.12.2012, assunta al protocollo della Provincia di Belluno n. 102 in data 02.01.2013, inoltrava alla Direzione Difesa del Suolo della Regione Veneto e contestualmente allo Sportello Unico Demanio Idrico di Belluno, le integrazioni richieste dai vari enti durante la Conferenza di Servizi svoltasi in data 10.09.2012, nell'ambito del procedimento volto al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003. Nella documentazione di progetto aggiornata la ditta ha provveduto a ridefinire la portata media di concessione e di conseguenza la potenza nominale media e la producibilità annua dell'impianto, andando a correggere il valore della superficie del bacino idrografico afferente all'opera di presa, che nella versione originale del progetto presentata in data 18.04.2011 risultava essere sovrastimata; l'estensione del bacino in questione è passata da kmq 16,6 a kmq 14,9. Ciò tuttavia non va ad inficiare quanto stabilito dalla Commissione tecnica per il parere su osservazioni, opposizioni e domande in concorrenza, che nella

IDROELETTRICA ALPINA S.r.l.
Via XXV Aprile, 15
32100 BELLUNO
Cod. Fisc. 02[illegible]0288
Partita IVA 007[illegible]0253

riunione del 05.12.2011 (parere n. 4), esprimendo il proprio parere sui progetti presentati dalle ditte concorrenti a seguito del confronto degli stessi, aveva comunque già rilevato la sovrastima del bacino idrografico afferente all'opera di presa da parte della società Idroelettrica Alpina S.r.l.;

- con nota del 03.06.2013 prot. n. 1438/B.4.11/2, l'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, ha espresso, per quanto di competenza ed ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs. n. 152/2006, parere favorevole, facendo rilevare le seguenti necessità:

  1. i sistemi di controllo dei fenomeni di deposito di materiale inerte e dei tiranti idrici previsti in corrispondenza della luce di rilascio del deflusso minimo vitale dovranno essere in grado di comandare la sospensione del prelievo quando non vi sia il rilascio della portata di DMV e/o le condizioni di funzionalità della predetta luce non siano soddisfatte, fino al loro integrale ripristino;
  2. debba essere garantita la piena e costante funzionalità dell'imbocco (inteso nel verso di percorrenza dei pesci) della scala di risalita, allo scopo di ridurre il rischio di inghiaiamento dovuto all'azionamento della paratoia sghiaiatrice;
  3. in fase di esercizio dovrà essere comunque preservato il principio, sancito dalla Direttiva 2000/60/CE e dagli artt. 73 e 77 del D.Lgs. 152/2006, di impedire il deterioramento dello stato di qualità delle acque; a tal fine:
     - dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio della

IDROELETTRICA ALPINA s.r.l.
Via XXV Aprile, 15
32100 BELLUNO
Cod. Fisc. 02277070286
Partita IVA 00788700253

SCHEMA DI DISCIPLINARE

qualità delle acque e delle portate *ante* e *post operam* al fine di verificare l'effetto della derivazione sulle biocenosi acquatiche, con particolare riferimento agli effetti biologici (diatomee bentonitiche, macrofite, macro-invertebrati bentonici e fauna ittica) ed eventualmente microbiologici tenuto anche conto della particolare destinazione funzionale del corpo idrico (vita pesci); il piano di monitoraggio dovrà essere sviluppato coerentemente con i contenuti del D.M. 8 novembre 2010, n. 260 "Regolamento recante criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del D.Lgs. 152/2006, recante normein materia ambientale, predisposto ai sensi dell'art.75, comma 3, del medesimo decreto", con particolare riguardo al monitoraggio d'indagine, e dovrà interessare almeno gli elementi di qualità biologica e idromorfologica;

- con il voto n. 12 del 05.02.2013 la Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP, sulla base degli elaborati di progetto aggiornati a seguito delle integrazioni presentate dalla ditta Idroelettrica Alpina S.r.l. sulla base delle richieste formulate dai vari enti durante la Conferenza di Servizi svoltasi in data 10.09.2012, ha espresso parere favorevole in merito alla realizzazione della proposta in oggetto, ritenendo il progetto ed il relativo Piano di ripristino meritevoli di approvazione con le seguenti prescrizioni:

1. il Piano di Ripristino dovrà contemplare la demolizione

IDROELETTRICA ALPINA S.r.l.
Via XXV Aprile, 15
32100 BELLUNO
Cod. Fisc. [illegible]
Partita IVA 00[illegible]

SCHEMA DI DISCIPLINARE

del tratto di condotta in attraversamento in subalveo del t. Frison a monte del guado esistente;

2. nel caso in cui siamo approvate varianti al progetto non contemplate dagli elaborati visionati in data odierna, la Ditta concessionaria dovrà adeguare il Piano di Ripristino; s'incarica l'Unità di Progetto-Genio Civile di Belluno della verifica dello stesso, ovvero di riconvocare la C.T.R.D. LL.PP. qualora la stessa Unità di Progetto lo ritenga necessario;
3. al termine della durata della concessione di derivazione d'acqua, il concessionario dovrà presentare un "Piano esecutivo di Ripristino", conforme a quello oggetto del presente parere, secondo quanto previsto dall'Allegato A alla Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 253 del 22 febbraio 2012.

- con DGR n. 694 del 14.05.2013 e DGP n. 71 del 04.06.2013, gli Enti competenti hanno stabilito la possibilità di rilascio della concessione di derivazione pur in assenza della conclusione del procedimento di autorizzazione di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003;
- a tale scopo la società Idroelettrica Alpina S.r.l. con istanza in data 20.05.2013, acclarata al protocollo della Provincia di Belluno n. 25807 in data 21.05.2013, ha chiesto il rilascio della concessione di derivazione.

IDROELETTRICA ALPINA s.r.l.
Via XXX Aprile, 15
32100 BELLUNO
Cod. Fisc. 02277070286
Partita IVA 00778870253

Art. 1 – QUANTITÀ ED USO DELL'ACQUA DA DERIVARE

La quantità d'acqua da derivare dal torrente Frison, in territorio dei Comuni di Vigo di Cadore (BL) e di Santo Stefano di Cadore (BL), a

SCHEMA DI DISCIPLINARE

quota m 1343,05 s.l.m. (quota del ciglio di sfioro della bocca laterale di presa), è fissata in misura non superiore a moduli massimi 10,00 (litri al secondo mille) e medi 4,03 (litri al secondo quattrocentotre), per produrre sul salto di m 65,93 la potenza nominale media di kW 260,49, ad uso idroelettrico. L'impianto in progetto ha l'obbligo di garantire il deflusso di una portata continua di rispetto in alveo che, immediatamente a valle dell'opera di presa, non dovrà essere inferiore a moduli 1,20 (litri al secondo centoventi) per tutto l'anno, fatta salvo quanto stabilirà il responsabile della struttura regionale competente in materia di difesa del suolo ai sensi dell'art. 42, comma 8, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 05.11.2009.

Art. 2 – DISLIVELLO E POTENZA NOMINALE IN BASE ALLA QUALE E' STABILITO IL CANONE

Il dislivello tra la quota di derivazione entro la vasca di carico dell'opera di presa (1343,26 m s.l.m.) e la quota dell'asse della turbina Pelton (1277,33 m s.l.m.) sarà di metri 65,93. In conseguenza la potenza nominale media in base alla quale è stabilito il canone sarà pari a kW 260,49.

Art. 3 – LUOGO E MODO DI PRESA DELL'ACQUA – PROGETTO

La captazione dell'acqua destinata all'utilizzo idroelettrico verrà effettuata per mezzo di un'opera di presa con sfioro laterale di portata da realizzarsi lungo il torrente Frison, immediatamente a valle del ponte carrabile sulla S.P. 465 che conduce alla Casera Pian di Sire, in corrispondenza di una briglia di regimazione esistente con gàveta a quota m 1343,26 s.l.m.. L'alveo a monte della traversa di captazione verrà riprofilato in modo da creare a bacino di calma a tergo dello

IDROELETTRICA ALPINA S.r.l.
Via XXX Aprile, 15
32100 BELLUNO
Cod. Fisc. 02287070286
Partita IVA 00778870253

SCHEMA DI DISCIPLINARE

sbarramento creato dal manufatto preesistente. La presa, del tipo "laterale", prevede la realizzazione di una soglia di captazione avente larghezza pari a m 5,50 e quota di sfioro a m 1343,05 s.l.m., posta sulla destra idrografica del torrente Frison. La bocca di presa, presidiata da una griglia metallica paratronchi e da una paratoia di sezionamento, andrà ad alimentare in successione una serie di manufatti interrati in cemento armato posti in sponda destra del torrente Frison a lato del sedime della S.P. 465, ed aventi la funzione di operare una sedimentazione del materiale solido trasportato dalla corrente, evitando che lo stesso possa essere trascinato all'interno della condotta di adduzione. Per consentire il rilascio in alveo di una portata continua minima di rispetto a valle della briglia di sbarramento (DMV), verrà realizzata una incisione di forma rettangolare sulla gàveta della traversa di sbarramento di larghezza pari a m 1,00. La soglia ribassata atta al rilascio del DMV prevede inoltre l'installazione di un lamierino metallico che ne restringe la luce portandola a m 0,40, al fine di consentire un immediato incremento della portata minima di rispetto da rilasciare a valle della captazione, qualora ciò dovesse essere prescritto in futuro a seguito di una eventuale rideterminazione del DMV da parte degli enti competenti. La quota di sfioro del dispositivo di rilascio del DMV sarà posta a m 1342,69 s.l.m.. La portata di DMV andrà ad alimentare una scala di risalita pesci del tipo a "bacini successivi", che verrà realizzata a valle della briglia di sbarramento esistente. Sulla destra orografica della traversa di presa verrà realizzata una seconda incisione di larghezza pari a m 1,00, all'interno della quale verrà installata una paratoia di cacciata che, in caso di apertura, favorirà l'allontanamento del materiale solido eventualmente

IDROELETTRICA ALPINA S.r.l.
Via XXV Aprile, 15
32100 BELLUNO
Cod. Fisc. 02770700286
Partita IVA 00770700253

SCHEMA DI DISCIPLINARE

depositatosi a monte del manufatto stesso; il controllo dell'accumulo di materiale sarà demandato a delle apposite aste tastatrici.

Tali opere, come pure tutte le altre concernenti l'attuazione dell'impianto, dovranno essere eseguite in conformità all'elaborato progettuale, a firma degli ingg. Stefano Tancon e Denni Bettega, e del dott. geologo Roberta Tedeschi, composto dagli elaborati di seguito elencati:

- ELABORATO A: RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA (di Dicembre 2012, rev. 1 di dicembre 2012);
- ELABORATO B: RELAZIONE IDRAULICA E IDROLOGICA (di Dicembre 2012 rev. 1 di dicembre 2012);
- ELABORATO C: RELAZIONE GEOLOGICA E GEOTECNICA (di Aprile 2011);
- ELABORATO G: RELAZIONE OPERE ELETTRO-MECCANICHE (di Luglio 2012);
- ELABORATO H: ELABORATI CATASTALI (di Luglio 2012);
- ELABORATO I: RELAZIONE SULLE STRUTTURE (di Luglio 2012);
- ELABORATO L: PIANO DI DISMISSIONE DELLE OPERE (di Dicembre 2012, rev. 1 di dicembre 2012);
- ELABORATO N°1: PLANIMETRIA GENERALE SU CTR - INQUADRAMENTO AREA DELLA CENTRALE E DELLE OPERE DI PRESA SU CTR - ESTRATTO ORTOFOTO - ESTRATTO CARTA TABACCO (di Dicembre 2012, rev. 1 di dicembre 2012);
- ELABORATO N°2: RILIEVO DELLO STATO DI FATTO GENERALE - RILIEVO DELLE AREE DELLA CENTRALE E

IDROELETTRICA ALPINA s.r.l.
Via XXX Aprile, 15
32100 BELLUNO
Cod. Fisc. 02277070286
Partita IVA 00778870253

SCHEMA DI DISCIPLINARE

DELLE OPERE DI PRESA - SEZIONI IN CORRISPONDENZA DELLA CENTRALE - SEZIONI IN CORRISPONDENZA DELLA PRESA (di Dicembre 2012, rev. 1 di dicembre 2012);

- ELABORATO N°3: PLANIMETRIA GENERALE SU MAPPE CATASTALI - INQUADRAMENTO AREA DELLA CENTRALE E DELLE OPERE DI PRESA SU MAPPE CATASTALI (di Dicembre 2012, rev. 1 di dicembre 2012);
- ELABORATO N°4: ESTRATTO PRG - PLANIMETRIA GENERALE DEL BACINO IMBRIFERO (di Dicembre 2012, rev. 1 di dicembre 2012);
- ELABORATO N°5: PLANIMETRIA GENERALE - AREA DELL'OPERA DI PRESA - PIANTA E SEZIONE DELL'OPERA DI PRESA - PIANTA E SEZIONE DELLA SCALA DI RIMONTA PESCI (di Dicembre 2012, rev. 1 di dicembre 2012);
- ELABORATO N°6: PLANIMETRIA GENERALE - AREA CENTRALE E SCARICO-PIANTA, SEZIONE A-A, B-B, C-C, PROSPETTI - PARTICOLARI DELLE OPERE DI SCARICO (di Dicembre 2012, rev. 1 di dicembre 2012);
- ELABORATO N° 7: PLANIMETRIA CONDOTTA FORZATA - PROFILO CONDOTTA FORZATA - PRINCIPALI SEZIONI DI POSA DELLA CONDOTTA FORZATA (di Dicembre 2012, rev. 1 di dicembre 2012);
- ELABORATO N°8: PLANIMETRIA GENERALE DELLE OPERE DI DISMISSIONE - PARTICOLARI DELL'AREA DELL'OPERA DI PRESA (di Dicembre 2012, rev. 1 di dicembre 2012);
- ELABORATO N°8A: PARTICOLARI DELLE OPERE DI DISMISSIONE DELL'AREA DELLA CENTRALE

IDROELETTRICA ALPINA s.r.l.
Via XXX Aprile, 15
32100 BELLUNO
Cod. Fisc. 02277070286
Partita IVA 00778870253

SCHEMA DI DISCIPLINARE

IDROELETTRICA E DEL CANALE DI SCARCO (di Dicembre 2012, rev. 1 di dicembre 2012);

- ELABORATO N°9: SEZIONI TIPO CONDUTTURE ELETTRICHE PER IL TRATTO OPERA DI PRESA-CENTRALE IDROELETTRICA (di Dicembre 2012, rev. 1 di dicembre 2012);
- ELABORATO N°10: SEZIONI TIPO CONDUTTURE ELETTRICHE PER IL TRATTO CENTRALE IDROELETTRICA-CABINA ENEL (di Dicembre 2012, rev. 1 di dicembre 2012);
- ALLEGATO 1: ACCORDI TERRITORIALI PER LE AREE DI PROPRIETA' (di Dicembre 2012, rev. 1 di dicembre 2012);
- PROGETTO ENEL. ELABORATI GRAFICI: PIANTA, SEZIONE, PROSPETTI CABINA DI DISTRIBUZIONE-RIFERIMENTI NORMATIVI-PLANIMETRIA, SEZIONE, PARTICOLARE RETE DI TERRA-CALCOLO DPA (rev. 0 del 16.11.2012);
- PROGETTO ENEL. ELABORATI GRAFICI: ORTOFOTO - MAPPE CATASTALI – C.T.R. - PARTICOLARI COSTRUTTIVI SCAVI (rev. 0 del 16.11.2012);
- PROGETTO ENEL. ELABORATI GRAFICI: PLANIMETRIA, AREA CONSEGNA ENTE GESTORE (rev. 0 del 16.11.2012);
- ALLEGATO 6: RELAZIONE INTEGRATIVA (di Dicembre 2012, rev. 1 di dicembre 2012);
- ALLEGATO 7: PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO (di Dicembre 2012, rev. 1 di dicembre 2012);
- ALLEGATO 8: OCCUPAZIONE DELLE AREE DEMANIALI (di Dicembre 2012, rev. 1 di dicembre 2012).

ed in conformità alle prescrizioni riportate nel:

IDROELETTRICA ALPINA s.r.l.
Via XXX Aprile, 15
32100 BELLUNO
Cod. Fisc. 02277070286
Partita IVA 00770870253

SCHEMA DI DISCIPLINARE

- voto n. 12 della Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Del 05.02.2013;
- parere Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, prot. n. 1438/B.4.11/2 del 03.06.2013;

che fanno parte integrante del presente disciplinare.

Art. 4 – REGOLAZIONE DELLA PORTATA DI DERIVAZIONE E DI QUELLA DI RISPETTO

Affinché la portata di concessione non possa essere superata e non entri nella derivazione, fino dalla sua origine, una quantità d'acqua superiore alla massima concessa, dovranno essere installati i sistemi di controllo così come previsti dall'elaborato progettuale.

Dovrà essere installata altresì apposita strumentazione per il controllo e la registrazione della quantità d'acqua derivata. I risultati delle misurazioni saranno trasmessi con frequenza almeno semestrale all'autorità concedente.

Per garantire il costante deflusso di una portata minima di rispetto pari a 120 l/s a valle dell'opera di captazione, è prevista la realizzazione di una luce ribassata posta sulla destra idrografica della gàveta della traversa di sbarramento, con modalità di funzionamento a stramazzo in larga soglia. Al fine di consentire il monitoraggio della portata rilasciata a valle dell'opera di presa, dovranno essere installati a monte della traversa di sbarramento un misuratore di livello ad ultrasuoni ed un dispositivo elettronico di rilevazione del livello di ghiaia, che dovranno essere direttamente collegati con la paratoia di sezionamento posta in corrispondenza della bocca di captazione e ne dovranno comandare la chiusura qualora vengano rilevate delle

IDROELETTRICA ALPINA s.r.l.
Via XXX Aprile, 15
32100 BELLUNO
Cod. Fisc. 02277070286
Partita IVA 00778870253

SCHEMA DI DISCIPLINARE

condizioni tali per cui la portata minima rilasciata sia minore o uguale al valore del DMV stabilito come indicato anche dalla stessa Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, con propria nota del 03.06.2013 prot. n. 1438/B.4.11/2. Dovrà inoltre essere installata una telecamera per il controllo da remoto sullo stato del dispositivo di rilascio del DMV, sullo stato di inghiaiamento del bacino di calma a monte della traversa di sbarramento ed in corrispondenza dell'imbocco (inteso nel verso di percorrenza dei pesci) della scala di risalita della fauna ittica, al fine di consentire al personale addetto all'impianto di intervenire tempestivamente in caso di necessità.

La ditta concessionaria dovrà installare in corrispondenza dell'opera di presa in progetto un'asta idrometrica con la segnalazione del livello idrico a cui corrisponde il rilascio del DMV previsto (pari a 120 l/s), al fine di permettere a chiunque, anche visivamente, di verificare il rispetto del rilascio stesso.

Stante le modifiche al procedimento apportate dalla DGR n. 694 del 14.05.2013, la ditta concessionaria dovrà presentare un'apposita relazione tecnica, che dovrà essere approvata in sede di rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto, illustrante le modalità di installazione degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite e le azioni da porre in essere al fine di garantire la piena funzionalità idraulica dei manufatti preposti al rilascio del deflusso minimo vitale. Si demanda la verifica di ottemperamento della sopracitata prescrizione alle fasi successive dell'istruttoria, da svolgersi nell'ambito del procedimento volto al rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio

IDROELETTRICA ALPINA s.r.l.
Via XXXXXXX, 15
32100 BELLUNO
Cod. Fisc. 02[illegible]070286
Partita IVA 00[illegible]870286

SCHEMA DI DISCIPLINARE

dell'impianto, di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003.

Art. 5 – CONDUTTURE

La condotta adduttrice della lunghezza di circa metri 1.391 sarà eseguita in conformità del suddetto progetto, avvertendo che dovranno prendersi tutte le precauzioni necessarie, ivi comprese anche quelle che saranno eventualmente indicate dall'Amministrazione, per impedire l'infiltrazione delle acque e i franamenti del terreno.

Art. 6 – LUOGO E MODALITA' DI SCARICO

Il canale di scarico nel torrente Frison, con sbocco posto a quota m 1274,32 s.l.m. (quota intradosso del condotto di scarico in corrispondenza dello sbocco in alveo), sarà eseguito secondo le modalità risultanti dal progetto che fa parte integrante del disciplinare.

Art. 7 – CONDIZIONI PARTICOLARI CUI DOVRÀ SODDISFARE LA DERIVAZIONE

Ai sensi di quanto disposto al punto A) 6) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di modifiche introdotte dall'approvazione dell'impianto e dal conseguente rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dello stesso, ai sensi del D.Lgs. 387/2003, da parte dell'ente competente, l'ente concedente potrà procedere all'eventuale adeguamento del provvedimento e del presente disciplinare di rilascio della concessione di derivazione d'acqua pubblica.

IDROELETTRICA ALPINA s.r.l.
Via XXX Aprile, 15
32100 BELLUNO
Cod. Fisc. 02277070286
Partita IVA 00778870253

Ai sensi di quanto disposto al punto B) 3) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di esito negativo del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto, l'ente concedente dichiarerà la decadenza della

SCHEMA DI DISCIPLINARE

concessione di derivazione d'acqua pubblica. Il concessionario in ogni caso non potrà avanzare alcuna richiesta di indennizzo per la mancata attuazione della derivazione d'acqua e a nessun altro titolo.

La derivazione d'acqua non potrà pregiudicare il mantenimento o il raggiungimento della qualità del corso d'acqua interessato nel tratto sotteso e pertanto potranno comunque essere adeguate, in tutto o in parte, le condizioni di esercizio del prelievo in relazione al raggiungimento degli obiettivi ambientali di qualità ecologica e chimica relativi al torrente Frison secondo quanto previsto dalla vigente normativa. Dovrà essere comunque preservato il principio, sancito dalla Direttiva 2000/60/CE e dagli artt. 73 e 77 del D.Lgs. 152/2006, di impedire il deterioramento dello stato di qualità delle acque. A tal fine dovrà essere attuato un piano di monitoraggio della qualità delle acque e delle portate *ante* e *post operam*, preventivamente approvato da ARPAV, al fine di verificare l'effetto della derivazione sulle biocenosi acquatiche, con particolare riferimento agli effetti biologici (diatomee bentonitiche, macrofite, macro-invertebrati bentonici e fauna ittica) ed eventualmente microbiologici tenuto anche conto della particolare destinazione funzionale del corpo idrico (vita pesci); il piano di monitoraggio sarà sviluppato coerentemente con i contenuti del D.M. 8 novembre 2010, n. 260 "Regolamento recante criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del D.Lgs. 152/2006, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'art.75, comma 3, del medesimo decreto", con particolare riguardo al monitoraggio d'indagine, e dovrà interessare almeno gli elementi di qualità biologica e idromorfologica. Qualora il monitoraggio dello

IDROELETTRICA ALPINA s.r.l.
Via XXV Aprile, 15
32100 BELLUNO
Cod. Fisc. 00777070286
Partita IVA 00778870253

SCHEMA DI DISCIPLINARE

stato di qualità delle acque nel tratto interessato dalla derivazione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in oggetto, tali da determinare un deterioramento della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali ovvero dal Piano Regionale di Tutela delle Acque, l'Ente concedente potrà imporre la modifica delle portate e del regime dei rilasci del DMV: in tal caso il concessionario non potrà avanzare alcuna richiesta di indennizzo per la modifica della derivazione d'acqua, fatto salvo la riquantificazione del canone di concessione a seguito dell'eventuale incremento del rilascio.

Qualora l'Ente competente ritenga il sito non idoneo alla costruzione dell'opera necessaria per consentire la risalita dei pesci, la ditta concessionaria dovrà rispettare un obbligo ittiogenico annuale pari a n. 5.000 trota fario 4/6 cm o altre specie di valore equivalente in base alle esigente della Carta Ittica Provinciale, da immettere nel torrente interessato o in altro corso d'acqua appartenente allo stesso bacino imbrifero indicato dalla Provincia, così come specificato nella nota di Veneto Agricoltura prot. n. 21490 del 08.09.20, acclarata al protocollo della Provincia di Belluno n. 42345 in data 12.9.2011.

Art. 8 – GARANZIE DA OSSERVARSI

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Saranno a carico del concessionario, eseguite e mantenute tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili,

IDROELETTRICA ALPINA s.r.l.
Via XXX Aprile, 15
32100 BELLUNO
Cod. Fisc. 02277070286
Partita IVA 01778870253

SCHEMA DI DISCIPLINARE

sia per le difese della proprietà e del buon regime del torrente Frison, in dipendenza della concessa derivazione, in qualunque momento il bisogno delle dette opere venga accertato.

Allo scopo di accertare le quantità d'acqua derivate ed utilizzate è prescritta l'installazione, sulla condotta forzata, di adeguati sistemi di misura delle portate turbinate a registrazione continua.

Entro mesi sei dal termine del primo quinquennio di esercizio dell'impianto il concessionario dovrà produrre all'ente competente una documentata elaborazione dei dati registrati in tale periodo ai fini dell'eventuale variazione delle caratteristiche di portata media e di potenza nominale media della concessa derivazione.

Art. 9 – CONDIZIONI DI SICUREZZA PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

Il concessionario è sempre direttamente responsabile della vigilanza, della conservazione e della funzionalità delle opere, sia in relazione al corretto esercizio della derivazione, sia per quanto riguarda la garanzia della massima sicurezza pubblica.

Con osservanza delle vigenti disposizioni di legge, il concessionario si impegna ad agevolare tutte le verifiche e le ispezioni che l'autorità concedente o altri enti incaricati del controllo intendano effettuare in qualunque tempo sulla derivazione concessa.

Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che la stessa ritenesse necessari per il monitoraggio delle acque.

Art. 10 – TERMINI PER L'INIZIO E ULTIMAZIONE DEI LAVORI

Sotto pena delle sanzioni previste dalla legge, il concessionario dovrà,

IDROELETTRICA ALPINA S.r.l.
Via XXX Aprile, 15
32100 BELLUNO
Cod. Fisc. 02277070286
Partita IVA 00770870253

SCHEMA DI DISCIPLINARE

entro i termini sotto indicati, decorrenti tutti dalla data della Delibera di Giunta della Regione Veneto di conclusione del procedimento di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto:

a) iniziare con adatta organizzazione i lavori entro mesi 12 (dodici);

b) condurre a termine i lavori, entro mesi 60 (sessanta);

L'eventuale proroga di qualcuno dei termini come sopra prefissati non comporta rinvio della data di decorrenza del pagamento del canone, che sarà in ogni caso dovuto a partire dalla data di rilascio della determinazione dirigenziale di concessione.

Ultimati i lavori, il concessionario dovrà darne immediata comunicazione allo Sportello Unico del Demanio Idrico.

Art. 11 – COLLAUDO E TERMINE PER L'UTILIZZAZIONE DELL'ACQUA

Ultimati i lavori, il concessionario invierà all'ufficio, sottoscritta da tecnici abilitati in relazione alla tipologia delle opere realizzate, entro trenta giorni, una dichiarazione giurata di conformità delle opere eseguite al progetto approvato, contenente le caratteristiche definitive della derivazione.

Eseguita la visita di collaudo l'ente competente, ove non vi siano eccezioni in contrario, potrà autorizzare l'immediato esercizio della derivazione, del che dovrà essere fatto cenno nel relativo certificato. Ove l'ente riconosca la necessità di maggiori lavori o di modifiche oltre a quelli eseguiti, dovrà prescrivere nel verbale di visita un termine per la loro esecuzione e stabilire altresì se, in dipendenza della loro esecuzione, possa o meno attuarsi la derivazione.

Durante la visita di collaudo la ditta concessionaria, di concerto con l'Ente competente, dovrà eseguire le operazioni di taratura degli

IDROELETTRICA ALPINA S.r.l.
Via XXX Aprile 15
32100 BELLUNO
Cod. Fisc. 02277070286
Partita IVA 00778870253

SCHEMA DI DISCIPLINARE

strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché delle luci di rilascio del DMV, anche mediante accertamento di soggetti certificati.

Entro mesi uno dalla data di approvazione del collaudo, il concessionario dovrà, sotto pena delle sanzioni di legge, utilizzare l'acqua concessa.

Art. 12 – DURATA DELLA CONCESSIONE

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione è accordata per un periodo di anni 20 (venti) successivi e continui, decorrenti dalla data di esercizio commerciale che dovrà essere comunicata entro trenta giorni dalla stessa all'ente concedente.

Qualora al termine della concessione persistano i fini della derivazione e non ostino superiori ragioni di pubblico interesse, essa potrà essere rinnovata con quelle modificazioni che, per le variate condizioni dei luoghi, si rendessero necessarie.

In mancanza di rinnovo, come nei casi di decadenza, revoca e rinuncia, l'ente competente ha diritto o di acquisire senza compenso le opere costruite o di obbligare il concessionario a rimuoverle e ad eseguire, a proprie spese, i lavori per il ripristino dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico interesse secondo modalità e tempi stabiliti dall'Amministrazione provinciale.

Al termine della durata della concessione di derivazione d'acqua, il concessionario dovrà presentare un "Piano esecutivo di Ripristino", conforme a quello approvato, secondo quanto previsto dall'Allegato A alla Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 253 del 22.02.2012.

Art. 13 – CANONE

Il concessionario corrisponderà all'Ente competente, di anno in anno

IDROELETTRICA ALPINA s.r.l.
Via XXV Aprile, 15
32100 BELLUNO
Cod. Fisc. 00777070286
Partita IVA 00778870253

SCHEMA DI DISCIPLINARE

anticipatamente, a decorrere dalla data della determinazione dirigenziale di concessione, l'annuo canone di € 12.088,39 (euro dodicimilaottantotto/39), salvo adeguamento, calcolato, per l'annualità 2013, secondo il seguente schema:

- canone di derivazione € 7.421,36 in ragione di € 28,49 per kW e per kW 260,49;
- canone per occupazione opere di presa € 3.070,85 in ragione di € 7,16 per mq e per mq 428,89;
- canone per occupazione opere di difesa (scogliere a monte dell'opera di presa) € 404,98 in ragione di € 0,38 per mq e per mq 33,22 elevato al minimo consentito;
- canone per occupazione scarico e opere di difesa € 404,98 in ragione di € 0,38 per mq e per mq 862,60 elevato al minimo consentito;
- canone per attraversamento e parallelismi del torrente Frison con condotta € 381,24 in ragione di € 2,98 per m e per m 63,00 per gli attraversamenti e di € 1,50 per m e per m 129,00 per i parallelismielevato al minimo consentito;
- canone per occupazione scogliere e massi per l'attraversamento del torrente Frison con condotta € 404,98 in ragione di € 0,38 per mq e per mq 25,79 elevato al minimo consentito;

anche se non possa o non voglia fare uso in tutto od in parte della concessione, salvo il diritto di rinuncia ai sensi della legge 18.10.1942 n.1434, sostitutiva dell'art.55 del T.U. di leggi approvato con R.D.11.12.1933 n.1775 e del regolamento approvato con R.D.14.8.1920 n.1285.

Detto canone potrà essere modificato con effetto dalla data sopra

IDROELETTRICA ALPINA s.r.l.
Via XXX Aprile, 15
32100 BELLUNO
Cod. Fisc. 02277070286
Partita IVA 00778870253

SCHEMA DI DISCIPLINARE

stabilita in relazione alle eventuali variazioni della potenza risultanti dagli accertamenti di collaudo, nonché dalle registrazioni di portata di cui al precedente articolo 8.

Al riguardo, durante tutto il periodo di esercizio della derivazione, l'ente competente avrà facoltà di procedere a sistematiche misurazioni di portata, nonché di esercitare un controllo periodico regolare degli impianti e ciò indipendentemente dalle verifiche di cui all'art. 17 del citato regolamento 14.08.1920 n. 1285. Di conseguenza il concessionario sarà tenuto, a sua cura e spese, ad eseguire le constatazioni e le misurazioni che il predetto ufficio riterrà necessarie, fornendo ed installando tutti gli apparecchi di misura che dall'ufficio medesimo saranno richiesti ed a permettergli il libero accesso negli impianti relativi alla concessione.

Art. 14 – PAGAMENTI E DEPOSITI

All'atto della firma del presente disciplinare il concessionario ha dimostrato, con la produzione di regolari quietanze, di aver effettuato:

a) il versamento a favore della Provincia di Belluno della somma di € 200,00 (duecento), per spese di istruttoria della domanda, come da bonifico eseguito in data 05.05.2011;

b) il versamento a favore della Provincia di Belluno della somma di € 217,43 (duecentodiciassette/43) come da bonifico eseguito in data 06.05.2011, pari ad un quarantesimo del canone annuo, a norma dell'art. 7 del R.D. 11.12.1933 n. 1775;

A seguito dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto il concessionario sarà tenuto alla costituzione di una fidejussione, così come previsto al punto 13.1 let. J) del DM Sviluppo Economico 10/09/2010, ai sensi della DGRV 253/2012, a favore della

IDROELETTRICA ALPINA s.r.l.
Via XXV Aprile, 15
32100 BELLUNO
Cod. Fisc. 00778702
Partita IVA 00778702

SCHEMA DI DISCIPLINARE

Regione Veneto, a garanzia degli obblighi derivanti dalla rimessa in pristino dei luoghi secondo quanto previsto dal Piano di ripristino stesso e dello stato di regolare funzionamento di tutte le opere di raccolta, regolazione delle condotte forzate e dei canali di scarico o la rimozione e l'esecuzione dei lavori necessari per il ripristino dell'alveo, delle sponde e delle arginature ove ciò fosse necessario per ragioni di pubblico interesse e a seguito delle dismissioni dell'impianto.

Restano poi a carico del concessionario tutte le spese inerenti alla concessione per la registrazione del disciplinare, sorveglianza, collaudo, esperimenti di portata, ecc..

Art. 15 – SOVRACANONI

Ai sensi delle leggi 27.12.1953 n.959 e 4.12.1956 n.1377 e le loro successive modificazioni, sono rivieraschi della derivazione oggetto del presente disciplinare, nel tratto compreso tra il punto ove termina praticamente il rigurgito a monte dell'opera di presa ed il punto di restituzione dell'acqua, i Comuni di Vigo di Cadore (BL) e di Santo Stefano di Cadore (BL).

Art. 16 – RICHIAMO A LEGGI E REGOLAMENTI

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare, il concessionario si obbliga di osservare tutte le disposizioni del R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e ss.mm.ii. e delle relative norme regolamentari e disposizioni successive, nonché di tutte le prescrizioni delle leggi, dei regolamenti e degli eventuali provvedimenti autorizzativi concernenti il buon regime delle acque pubbliche, l'agricoltura, la piscicoltura, l'industria, l'igiene, la sicurezza pubblica, la difesa idrogeologica del suolo e la tutela dei beni ambientali.

IDROELETTRICA ALPINA s.r.l.
Via XXV Aprile, 15
32100 BELLUNO
Cod. Fisc. 02277070286
Partita IVA 00778870253

SCHEMA DI DISCIPLINARE

Art. 17 – DOMICILIO LEGALE

Per ogni effetto di legge il concessionario elegge il proprio domicilio nella casa comunale di Vigo di Cadore (BL), Piazza Sant'Orsola 10, presso il sindaco.

Letto, confermato e sottoscritto.

Data 7 GIU. 2013

IL CONCESSIONARIO

IDROELETTRICA ALPINA s.r.l.
Via XXX Aprile, 15
32100 BELLUNO
Cod. fisc. 02277070286
Partita IVA 00778870253

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

- Allegato 5 -

MODULARIO B.C. - 253

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA R.C. - 29 DIC. 2014 - SEZIONE DIFESA DEL SUO... Data di arrivo Accettato 29 DIC. 2014 Pec: 553041 del 29/12/14 Vedi anche Pec: 550258 del 24/12/14

Venezia, 23 DIC. 2014

Alla Regione del Veneto
Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste – Sezione difesa del Suolo
Calle Priuli, Cannaregio n. 99
30121 VENEZIA
pec:
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
difesasuolo@pec.regione.veneto.it
vania.bacchion@regione.veneto.it

p.c. Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto
Palazzo Ca' Michiel Dalle Colonne
Calle del Duca – Cannaregio 4314
30131 VENEZIA
pec:
mbac-dr-ven@mailcert.beniculturali.it

p.c. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto
Via Aquileia, 7
35100 PADOVA
pec:
mbac-sba-ven@mailcert.beniculturali.it

Lettera inviata solo tramite MAIL ai sensi art. 47, D.Lgs. n. 82/2005 **SOSTITUISCE L'ORIGINALE**

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 553041 data 29/12/2014, pagina 1 di 4

Prot. n. 30049 *Cl.* 34.19.02/4 *Allegati n.* *Risposta al foglio del* 05.12.2014 *N.* 524154

Rif. Nostro prot. n. 0028721 del 05.12.2014

OGGETTO: Legge 7 agosto 1990, n. 241 art. 14.
Convocazione Conferenza Servizi Conclusiva – in data martedì **30.12.2014** alle ore **10,15** presso gli uffici regionali di Palazzo Linetti, piano terra "Uffici Sezione Difesa del Suolo", Calle Priuli, Cannaregio n. 99 – Venezia;
Ditta: **Idroelettrica Alpina S.r.l.;**
Lavori: D.Lgs. 387/2003, art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici - "Impianto idroelettrico sul Torrente Frison";
Comune: **Vigo di Cadore e Santo Stefano di Cadore(BL);**

Con riferimento alla convocazione della Conferenza dei Servizi inerente l'intervento in oggetto rubricato, inoltrata dalla Regione del Veneto (Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste – Sezione difesa del Suolo) con nota prot. **524154** del **05.12.2014** qui pervenuta in data **05.12.2014,** prot. n. **0028721** del **05.12.2014**; prevista per il giorno **30.12.2014** presso la sede indicata in oggetto, si comunica quanto segue:
VISTA la nota prot. n. 6062 del 07.09.2007 della *Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto* che disciplina le modalità di partecipazione alle conferenze di servizi per interventi in ambito regionale, che riguardano le competenze di più Soprintendenze di settore;

LMi / fc 19.12.2014 Incaricato dell'istruttoria ai sensi della Legge 241/90: arch. Luciano Mingotto

Palazzo Soranzo Cappello – S Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750288 - e-mail: sbap-vebpt@beniculturali.it - mbac-sbap-vebpt@mailcert.beniculturali.it

ALLEGATOB alla Dgr n. 125 del 10 febbraio 2015 pag. 46/70

MODULARIO B.C. - 253

MOD. 302

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 553041 data 29/12/2014, pagina 2 di 4

VISTA la nota prot. n. **14801** del **13.08.2013** con la quale il Direttore Regionale del Veneto Arch. Ugo Soragni ha delegato la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di VE, BL, PD e TV a rappresentarlo nella Conferenza dei Servizi in oggetto, in ordine alle funzioni di cui all'art. 17, comma 3, lettera n) del D.P.R. n. 233/2007 e s.m.i.; verificata quindi l'assenza dei presupposti indicati nella nota prot. **n. 0013605 del 27.07.2011** e considerato pertanto che la delega alla scrivente a rappresentare la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto si intende priva di effetti;
Quanto sopra richiamato e premesso;

CONSIDERATA l'impossibilità della scrivente di partecipare alla seduta in oggetto per concomitanti impegni istituzionali;
CONSIDERATO che dall'esame della documentazione allegata e della relazione paesaggistica in particolare si desume che l'intervento in oggetto risulta ricadente in area sottoposta a vincolo ai sensi D.Lgs. 42/2004, art.142 comma 1, lettera c) e g);
VISTA la documentazione prodotta ai sensi del D.P.C. 12.12.2005 (relazione paesaggistica),
CONSIDERATO che l'intervento proposto, già precedentemente autorizzato nel 2013, prevede la realizzazione di una centralina idroelettrica che, per la tipologia ed entità dei manufatti realizzati con rivestimenti in pietra ed in considerazione del DMV rilasciato in alveo, permette un inserimento compatibile con il paesaggio oggetto di tutela;
ritenuto compatibile il suddetto intervento con i valori paesaggistici dell'area soggetta a tutela; visto l'esito dell'istruttoria per quanto di competenza della Soprintendenza B.A.P;
VISTE le valutazioni espresse dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto con nota prot. n. 16367 del 16.12.2014 che costituisce parte integrante del presente provvedimento, si esprime **parere favorevole** alla realizzazione dell'intervento in oggetto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 3 lettera n) del D.P.R. n. 233/07 e s.m.i. con le raccomandazioni indicate nella nota della Soprintendenza Archeologica sopra richiamata che si allega in copia.
Si richiama quanto disposto dall'art.90 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, in caso di ritrovamenti di preesistenze antiche in corso d'opera, e si rimane in attesa di ricevere il verbale relativo alla Conferenza di Servizi in oggetto.

IL SOPRINTENDENTE
AD INTERIM
Arch. Antonella Ranaldi

LMi / fc 19.12.2014 Incaricato dell'istruttoria ai sensi della Legge 241/90: arch. Luciano Mingotto

MiBACT
Palazzo Soranzo Cappello – S.Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750288 - e-mail: sbap-vebpt@beniculturali.it - mbac-sbap-vebpt@mailcert.beniculturali.it

ALLEGATOB alla Dgr n. 125 del 10 febbraio 2015 pag. 47/70

16.12 Murupotto

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL VENETO

Padova 16 dicembre 2014

Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso
Santa Croce, 770 -
Palazzo Soranzo Cappello
30125 Venezia

sbap-vebpt@beniculturali.it

Prot.: MBAC-SBA-VEN Class.: 34.19.04
SERV.TER. 16367 16/12/2014

Lettera inviata solo tramite posta elettronica D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 – art. 47

16 DIC. 2014
N. 29486

OGGETTO: VIGO DI CADORE e SANTO STEFANO DI CADORE (BL) – Legge 7 agosto 1990, n. 241, art. 14 – Realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente Frison – Richiedente: Idroelettrica Alpina S.r.l.
Convocazione seduta Conferenza di servizi conclusiva del 30 dicembre 2014.
Parere endoprocedimentale di competenza.-

In riferimento alla Conferenza di Servizi in oggetto, per la quale codesta Soprintendenza ha ricevuto formale delega di partecipazione dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici con nota prot. 14801 del 13/08/2012, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. 10088 del 14/08/2012, esaminata la documentazione progettuale acquisita agli atti con prot. 15907 del 4/12/2014, si richiama il parere già espresso da questo Ufficio con prot. 10256 del 21/08/2012, che si allega alla presente.

La Committenza avrà cura di comunicare a questa Soprintendenza con congruo anticipo (almeno 15 giorni) la data di inizio dei lavori e il nominativo della ditta archeologica individuata.

Allegati: nota prot. 10256 del 21/08/2012

P. IL SOPRINTENDENTE
Vincenzo Tiné

Il Responsabile dell'Istruttoria
Funzionario Archeologo
Carla Pirazzini
carla.pirazzini@beniculturali.it

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

1/1

Palazzo Folco – Via Aquileia, 7 – 35139 PADOVA tel. +39 049 8243811 fax +39 049 8754647
e-mail sba-ven@beniculturali.it - PEC mbac-sba-ven@mailcert.beniculturali.it

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 553041 data 29/12/2014, pagina 3 di 4

ALLEGATOB alla Dgr n. 125 del 10 febbraio 2015 pag. 48/70

SOPA

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL VENETO

Padova, 21 agosto 2012

Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso-
Palazzo Cappello-Santa Croce, 770
Rio Marin
30135 Venezia
fax 041-2750288

Prot. 0010256- 21/08/2012
Cl. 04.04.19

OGGETTO: **Vigo di Cadore e Santo Stefano di Cadore (BL)**. - Legge 7 agosto 1990, n. 241, art. 14.-
Realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente Frison - Richiedente: Idroelettrica Alpina s.r.l.-
Conferenza di Servizi del 10 settembre 2012. - Parere di competenza.-

Con riferimento alla nota della Direzione Regionale n. 0014801 del 13.08.2012, di pari oggetto, si comunica quanto segue.

I lavori in argomento gravitano su un'area a rischio archeologico, in quanto interessata dalla presenza di necropoli e di insediamenti sparsi di età preromana e tardoantica.

Si ritiene pertanto opportuno che tutti gli interventi in progetto concernenti opere di scotico e di scavo del suolo attuale vengano effettuati con assistenza archeologica continuativa da parte di operatori archeologi di comprovata esperienza, esterni a questa Amministrazione, con onere non a carico della scrivente Soprintendenza, alla quale spetta la direzione scientifica delle indagini archeologiche.

Si precisa inoltre che, nel caso di affioramenti di preesistenze antiche in corso d'opera, occorrerà procedere a puntuali verifiche stratigrafiche, in modo da permettere la valutazione della natura e della consistenza dei resti al fine di stabilire le più opportune misure di tutela.

Al termine delle indagini dovrà essere redatta una documentazione tecnico-scientifica secondo le modalità di rito, che costituisce parte integrante dell'intervento archeologico.

Si chiede di conoscere, con congruo anticipo, la data di inizio dei lavori ed il nominativo della ditta archeologica incaricata dell'assistenza.

IL SOPRINTENDENTE
dott. Vincenzo Tiné

Il Responsabile dell'Istruttoria
Funzionario Archeologo
dott.ssa Giovanna Gangemi
giovanna.gangemi@beniculturali.it

Palazzo Folco – Via Aquileia, 7 – 35139 PADOVA tel. +39 049 8243811 fax +39 049 8754647
e-mail sba-ven@beniculturali.it - PEC mbac-sba-ven@mailcert.beniculturali.it

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 553041 data 29/12/2014, pagina 4 di 4

ALLEGATOB alla Dgr n. 125 del 10 febbraio 2015 pag. 49/70

- Allegato 6 -

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Data 22 DIC 2014 | Protocollo N° 544990 | Class.: E.720.02.3 Prat. Fasc. | Allegati N° 1

Oggetto: L.R. 22.7.94 n. 31, art. 8. Comune di Lorenzago di Cadore (BL). Autorizzazione al mutamento di destinazione di terreno di uso civico. Trasmissione decreto n. 147 del 19.12.2014. Impianto idroelettrico sul torrente Frison.

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
Data di arrivo 5 GEN. 2015
Pratica / Fascicolo

Al Comune di Lorenzago di Cadore
Via Faureana,117
32040 Lorenzago di Cadore (BL)
Trasmissione a mezzo pec
comune.lorenzagodicadore.bl@pecveneto.it

Alla Sezione Difesa del Suolo
Cannaregio, 99
30121 Venezia (VE)

Al Commissario per la
Liquidazione degli Usi Civici
c/o Corte di Appello
Sezione del Lavoro
S. Croce, 430 – Piazzale Roma
30100 Venezia (VE)
Trasmissione a mezzo pec
prot.ca.venezia@giustiziacert.it

Alla Sezione Bacino idrografico Piave Livenza -
Sezione di Belluno
Settore Forestale
Via Caffi, 33
32100 Belluno (BL)

Con la presente, si trasmette il proprio decreto n. 147 del 19.12.2014, con il quale, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 22.07.1994 n. 31, si è provveduto ad autorizzare il Comune di Lorenzago di Cadore (BL), per un periodo di anni ventidue, a mutare la destinazione del terreno di uso civico censito al catasto del Comune di Vigo di Cadore al Fg. 17 mappale 17 di mq 3.040, al fine di consentire la realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente Frison.

Si evidenzia al Comune in indirizzo la necessità di provvedere agli adempimenti indicati ai punti 3), 4), 5), 6), 7) e 8) del suddetto decreto.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Dott. Stefano Sisto
Stefano Sisto

Settore Economia Montana
P.O. Usi Civici
tel. 041/2795422 Stefano Occhipinti

DIPARTIMENTO TURISMO
Sezione Economia e Sviluppo Montano
Via Torino, 110 30172 Mestre (VE) - Tel. 041/2795464 – Fax 041/2795620
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

ALLEGATOB alla Dgr n. 125 del 10 febbraio 2015 pag. 50/70

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. 147 DEL 19 DIC 2014

OGGETTO: Comune di Lorenzago di Cadore (BL). Autorizzazione al mutamento di destinazione di terreno di uso civico censito al catasto del Comune di Vigo di Cadore al Fg. 17 mappale 17. L.R. 22.07.1994 n. 31, art. 8.

NOTE PER LA TRASPARENZA: Con il presente provvedimento, si autorizza il Comune di Lorenzago di Cadore (BL) a mutare la destinazione di un terreno di uso civico, di superficie pari a mq 3.040, sito nel territorio del Comune di Vigo di Cadore, al fine di consentire la realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente Frison.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:
Istanza comunale di autorizzazione prot. n. 4404 del 19.11.2014;
Deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 25.09.2014;
Parere della Sezione Regionale Bacino Idrografico Piave Livenza – Sezione di Belluno prot. n. 525642 del 09.12.2014.

IL DIRETTORE
DELLA SEZIONE ECONOMIA E SVILUPPO MONTANO

VISTA la L. 16.06.1927, n. 1766 sul riordinamento degli usi civici e il relativo regolamento approvato con R.D. 26.02.1928, n. 332.
VISTO l'art. 66 del D.P.R. 24.07.1977, n. 616.
VISTA la L.R. 22.07.1994, n. 31 "Norme in materia di usi civici".
VISTA l'istanza del Comune di Lorenzago di Cadore (BL), prot. n. 4404 del 19.11.2014, con la quale, in attuazione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 25.09.2014, divenuta esecutiva a termini di legge, viene chiesta, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 31/1994, l'autorizzazione a mutare la destinazione, per un periodo di anni ventidue, del terreno di uso civico censito al catasto del Comune di Vigo di Cadore (BL) al Fg. 17 mappale 17 di mq 3.040, al fine di consentire la realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente Frison.
PRESO ATTO che l'Amministrazione comunale di Lorenzago di Cadore ha dichiarato che:

- il Comune di Lorenzago di Cadore non ha ancora attivato il procedimento di accertamento delle terre di suo civico disciplinato dalla L. 1766/1927 e dalla L.R. 31/1994;
- nell'inventario dei beni immobili patrimoniali del Comune di Lorenzago di Cadore del 1938 il terreno attualmente censito al Fg. 17 mappale 17 al catasto del Comune di Vigo di Cadore risulta terreno di antico dominio;
- per il bene in questione non è provata la natura patrimoniale mediante validi titoli che legittimino una provenienza diversa dai terreni di antico dominio (contratti di compravendita, donazioni, ecc.) e dunque lo stesso appartiene al patrimonio antico;

Mod. A - originale

- il mutamento temporaneo di destinazione del terreno in argomento rappresenta un beneficio per la generalità dei residenti, ferma restando la natura demaniale dei terreni stessi, in quanto finalizzato all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile;
- il corrispettivo riconosciuto a favore del Comune di Lorenzago di Cadore per la concessione del terreno è pari a 7.000,00 €/annui;
- il mutamento di destinazione in oggetto non interrompe il demanio civico.

RILEVATO che lo schema di concessione del suddetto terreno, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 25.09.2014, prevede che al Comune sia riconosciuto, a titolo di compensazione economica per l'utilizzo di risorse del territorio, un contributo aggiuntivo annuo di € 0,00294 per ogni KWh prodotto dall'impianto idroelettrico e ceduto al Gestore dei servizi energetici (GSE), soggetto a ricalcolo in funzione di eventuali variazioni del valore dell'energia ceduta al GSE.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 103 del 26.01.2010 con la quale sono state approvate le "Direttive e procedure amministrative concernenti la verifica di congruità dei prezzi di alienazione e dei canoni di concessione dei terreni di uso civico, nell'ambito del rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 8 della L.R. 22.07.1994 n. 31".

RITENUTO che il valore dell'indennizzo relativo al mancato godimento dei diritti di uso civico sul citato terreno, stimato nella perizia di stima a firma del dott. forestale Paolo Scarzello datata agosto 2013, pari a complessivi € 5.210,00, rientri nei limiti di congruità.

RILEVATO che gli introiti derivanti al Comune di Lorenzago di Cadore dalla realizzazione dell'iniziativa in questione risultano ampiamente superiori al valore del mancato godimento dei diritti di uso civico.

CONSIDERATO che i proventi conseguenti al menzionato mutamento di destinazione del terreno devono essere destinati dall'Amministrazione comunale alla realizzazione di opere pubbliche di interesse della collettività titolare del terreno di uso civico.

CONSIDERATO che la procedura per il rilascio di detta autorizzazione è disciplinata dalla L.R. 22 luglio 1994, n. 31, dalla L. 16.06.1927, n. 1766 e dal relativo Regolamento di esecuzione approvato con R.D. 28.02.1928, n. 332. In particolare l'art. 12 della L. 1766/1927 stabilisce che può essere autorizzato il mutamento di destinazione dei terreni gravati da uso civico sempre che si tratti di terreni classificati a categoria di cui alla lettera a) dell'art. 11 della L. 1766/1927.

CONSIDERATO che l'art. 14 della L. 1766/1927 stabilisce che la classificazione viene effettuata sulla base di un piano di massima compilato da un delegato tecnico e che la classificazione in questione manca per il Comune di che trattasi, in quanto devono eseguite le operazioni di accertamento delle terre di uso civico del Comune di Lorenzago di Cadore.

CONSIDERATO che l'art. 37 del Regolamento di esecuzione stabilisce che quando risulti da sicuri elementi a quale delle due categorie indicate dall'articolo 11 della già citata L. 1766/1927 debbano essere assegnate le terre di uso civico, si può prescindere in sede di classificazione, dal citato piano di massima.

VISTO che dalla documentazione agli atti della Sezione Economia e Sviluppo Montano risulta la precedente natura di bosco del terreno in argomento, attualmente classificato nel vigente strumento urbanistico quale Zona Territoriale Omogenea agricola "I" (Improduttiva).

CONSTATATO quindi che il medesimo terreno può essere classificato, ora per allora, di categoria a) anche in mancanza del Piano di massima, ai sensi dell'art. 37 del R.D. 26.2.1928, n. 332.

VISTO il parere favorevole al mutamento di destinazione in oggetto espresso dalla Sezione Regionale Bacino Idrografico Piave Livenza – Sezione di Belluno con nota prot. n. 525642 del 09.12.2014.

ATTESO che il terreno di che trattasi verrà interessato parzialmente dall'edificazione dell'opera di presa dell'impianto idroelettrico e dalla posa del primo tratto di condotta.

CONSIDERATO che il succitato mutamento di destinazione non incide sostanzialmente sulla continuità del demanio civico del Comune di Lorenzago di Cadore.

ATTESO che l'autorizzazione in questione riguarda solo l'aspetto relativo al mutamento di destinazione del terreno di uso civico e che è fatta salva ogni altra autorizzazione occorrente sulla base di specifiche norme di settore, con particolare riferimento a quelle in materia urbanistica e di valutazione di incidenza ambientale, nonché in materia di vincolo paesaggistico, idrogeologico e forestale.

REPUTATO che non sussistono motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di mutamento di destinazione in oggetto.

RITENUTO opportuno subordinare l'efficacia del presente provvedimento all'impegno da parte del richiedente di lasciare indenne la Regione del Veneto da responsabilità in merito al mutamento di destinazione del terreno in argomento, derivanti dall'eventuale inosservanza di norme (edilizie, urbanistiche, ambientali, etc.) o dalla lesione di interessi o di diritti eventualmente esistenti in capo a soggetti pubblici e privati.

ALLEGATOB alla Dgr n. 125 del 10 febbraio 2015 pag. 52/70

DECRETA

1) Il terreno di uso civico censito in catasto del Comune di Vigo di Cadore (BL) al Fg. 17 mappale 17 di mq 3.040 è classificato, ora per allora, di categoria a) di cui all'art. 11 della Legge 16.06.1927, n. 1766.

2) Il Comune di Lorenzago di Cadore (BL) è autorizzato, per un periodo di anni ventidue, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 22.07.1994 n. 31, a mutare la destinazione del terreno di uso civico censito al catasto del Comune di Vigo di Cadore al Fg. 17 mappale 17 di mq 3.040, al fine di consentire la realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente Frison.

3) La presente autorizzazione viene rilasciata ai soli fini della normativa degli usi civici; è fatta salva ogni altra autorizzazione occorrente sulla base di specifiche norme di settore, con particolare riferimento a quelle in materia urbanistica e di valutazione di incidenza ambientale, nonché in materia di vincolo paesaggistico, idrogeologico e forestale.

4) Il terreno di cui al punto 2) deve ritornare all'antica destinazione qualora venga a cessare lo scopo per il quale la presente autorizzazione è stata accordata.

5) Tutti i proventi derivanti dal mutamento di destinazione del terreno di cui al punto 2) devono essere destinati, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 31/1994, alla realizzazione di opere pubbliche di interesse della collettività titolare del terreno di uso civico.

6) La presente autorizzazione è subordinata alla accettazione da parte del richiedente, che si intende assunta in mancanza di contrario avviso entro 20 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento, di lasciare indenne la Regione da ogni responsabilità derivante dall'inosservanza di norme (edilizie, urbanistiche, ambientali, etc.) o dalla lesione di interessi o di diritti eventualmente esistenti in capo a soggetti pubblici e privati.

7) Ad avvenuta stipulazione dell'atto di concessione del terreno di cui al punto 2), il Comune di Lorenzago di Cadore deve trasmetterne copia alla Regione Veneto – Sezione Economia e Sviluppo Montano.

8) Il presente decreto viene inviato al Comune di Lorenzago di Cadore, affinché venga affisso all'Albo Pretorio per 30 giorni consecutivi.

9) Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

10) Di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Commissariato per la liquidazione degli usi civici con sede in Venezia ai sensi della L. 16.06.1927, n. 1766, nonché al Tribunale Amministrativo Regionale competente secondo le modalità di cui al D. Lgs. 02.07.2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 30 giorni, 60 giorni e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica, comunicazione o piena conoscenza comunque acquisita, del presente provvedimento.

11) Di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Dott. Stefano Sisto
Stefano Sisto

Mod. A – originale *Ddr n.* 147 *del* 19 DIC 2014 *pag. 3 di 3*

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

- Allegato 7 -

Data 24 DIC 2014 | Protocollo N. 553940 Class. E.030.02.1 Fasc | Allegati N.

Oggetto: D. Lgs 387/2003. Comuni di Vigo di Cadore e S. Stefano di Cadore (BL). Progetto per la realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente Frison. Conferenza di Servizi del 30.12.2014 a Venezia.

Alla Sezione Difesa del Suolo
Cannaregio, 99
30121 Venezia (VE)

e p.c. Alla Regola di Campolongo
Via Nazionale, 46
32045 S. Stefano di Cadore (BL)

In riferimento alla nota di codesta struttura prot. n. 524154 del 05.12.2014, con la quale, ai sensi del D. Lgs 387/2003 art. 12, viene convocata a Venezia per il giorno 30.12.2014 ore 09.30 la Conferenza di Servizi conclusiva riguardante il procedimento unico relativo:

- all'autorizzazione alla realizzazione dell' "Impianto idroelettrico sul torrente Frison" nei Comuni di Vigo di Cadore e S. Stefano di Cadore (BL); richiedente: Società Idroelettrica Alpina s.r.l.;

si da atto che con proprio decreto n. 147 del 19.12.2014 (trasmesso con precedente nota prot. n. 544990 del 22.12.2014), il Comune di Lorenzago di Cadore, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 22.07.1994 n. 31, è stato autorizzato, per un periodo di anni ventidue, a mutare la destinazione del terreno di uso civico censito al catasto del Comune di Vigo di Cadore al Fg. 17 mappale 17 di mq 3.040, interessato dalla realizzazione del citato impianto idroelettrico.

Inoltre, si segnala che l'elaborato progettuale n. 7 Piano Particellare di Esproprio nella versione aggiornata datata gennaio 2014, riporta tra i terreni oggetto di realizzazione dell'opera anche i terreni intestati alla Regola di Campolongo censiti al catasto del Comune di S. Stefano di Cadore (BL) come segue:
Fg. 50 mappale 13 – mappale 17 – mappale 21;
Fg. 51 mappale 23 – mappale 43.

Richiamando quanto già comunicato dalla Direzione Economia e Sviluppo Montano con precedente nota prot. n. 409677 del 12.09.2012, si evidenzia che la Regola di Campolongo per poter concedere in disponibilità i propri terreni costituenti patrimonio antico al soggetto proponente la realizzazione del suddetto impianto idroelettrico, deve acquisire la preventiva autorizzazione regionale al mutamento di destinazione dei terreni, ai sensi degli artt. 7 – 9 della L.R. 26/1996.
La normativa di cui all'art. 3 della L. 97/1994 e all'art. 7 della L.R. 26/1996 prevede, in particolare, che per poter attribuire una diversa destinazione ai beni costituenti antico patrimonio regoliero deve essere

DIPARTIMENTO TURISMO
Sezione Economia e Sviluppo Montano
Via Torino, 110 30172 Mestre (VE) - Tel. 041/2795464 – Fax 041/2795620
e-mail sviluppomontano@regione.veneto.it - protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

assolta la condizione di assicurare la primitiva consistenza del patrimonio antico, vincolando altri beni sostitutivi alla destinazione agro-silvo-pastorale a favore della Regola.

A tal riguardo, non risulta che la Regola di Campolongo abbia ancora presentato istanza di autorizzazione regionale al mutamento di destinazione dei terreni in argomento , ai sensi degli artt. 7 – 9 della L.R. 26/1996.

In considerazione del particolare regime vincolistico attribuito dalla legge ai terreni regolieri, si ritiene comunque che non debba essere attivata la procedura espropriativa nei confronti dei terreni della Regola di Campolongo.

Distinti saluti.

p. IL DIRETTORE DI SEZIONE
Dr Stefano Sisto
IL DIRIGENTE VICARIO
Dr Maurizio Minuzzo

P.O. Usi Civici
tel. 041/2795422 SO

DIPARTIMENTO TURISMO
Sezione Economia e Sviluppo Montano
Via Torino, 110 30172 Mestre (VE) - Tel. 041/2795464 – Fax 041/2795620
e-mail sviluppomontano@regione.veneto.it - protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

ALLEGATOB alla Dgr n. 125 del 10 febbraio 2015 pag. 55/70

- Allegato 8 -

RESP. DE
Zanetto | Bacchion

Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI
ISPETTORATO TERRITORIALE VENETO
Settore III – Reti e Servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO
/ 3 SET. 2013
366372/163.00

A Idroelettrica Alpina Srl
Via XXX Aprile, 30
32100 BELLUNO (BL)

Prot. N. ITV/III/...13893.../15758/MF
Del 20 AGO. 2013

A Regione Veneto
Direzione Difesa del Suolo
Calle PrIuli – Cannaregio 99
30121 VENEZIA (VE)

NULLA OSTA alla COSTRUZIONE di LINEE ELETTRICHE in CAVO INTERRATO

Vista l'istanza prot. n. ricevuta il 21/01/2013, con la quale codesta Società ha chiesto di poter attuare ai sensi del T.U. di legge sulle acque ed impianti elettrici n.1775 del 11.12.1933 e del D.Lgs. 259/03, le seguenti linee elettriche a media tensione per il trasporto e la distribuzione di energia:

Linea elettrica MT 20 kV di collegamento dell'impianto idroelettrico sul torrente Frison in comune di Santo Stefano e Vigo di Cadore (BL)

si rilascia, per quanto di competenza, il NULLA OSTA ALLA COSTRUZIONE delle linee sopraindicate alle seguenti condizioni:

1. Gli eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione che saranno rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati da questo Ministero ed in ogni caso rispettando le norme CEI 11-17;
2. Gli eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
3. I dispersori di terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Ministero P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
4. Gli impianti di terra delle linee di telecomunicazione siano indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Ministero P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982 p. 4.3.b);
5. Gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., rispondano alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero P.T. prot. LCI/U2/2/ 71571 / SI del 13.3.1973;
6. Tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;
7. La dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 6.9.1991 n.24 (art. 14 c. 4) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da quest'ultima data, lo scrivente Ministero dello Sviluppo Economico si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodotti in oggetto.
8. L'esercizio delle linee A.T. inferiori a 100 KV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati verso terra.

Si precisa, inoltre, la necessità che codesta Società interpelli direttamente, prima di eseguire interventi di scavo o trivellazioni, il SERVIZIO ASSISTENZA SCAVI di Telecom Italia chiamando il numero verde 800 133 131 e lo scrivente settore, a mezzo fax / e mail, al fine di pianificare il sopralluogo per le verifiche delle protezioni adottate.

La presente dichiarazione di Nulla Osta viene concessa in dipendenza all'ATTO DI SOTTOMISSIONE, rilasciato da Idroelettrica Alpina, registrato a Belluno in data 28 dicembre 2012 al n. 3493 serie III, senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che derivano al Ministero dello Sviluppo Economico dal T.U. n.1775 del 11.12.1933.

Il responsabile del procedimento:
Funzionario Tecnico (dott. Mauro Furlan)
Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti:
IT Veneto - Sett. III - Piano IV - Stanza 27

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI - ISP. TERRIT.LE VENETO

Il Dirigente dell'ITV
(Ing. Luciano Caviola)

Via Torino, 88 – 30172 Mestre-Venezia
tel +39 334 61.20.752 – fax +39 041-2318668
resp. Istrutt. e resp. Proced.: mauro.furlan@mise.gov.it
pec: com.ispvnt@pec.sviluppoeconomico.gov.it
www.sviluppoeconomico.gov.it

ALLEGATOB alla Dgr n. 125 del 10 febbraio 2015 pag. 56/70

Zanella - Bacchion - Allegato 9 -

COMUNE DI SANTO STEFANO DI CADORE
Provincia di Belluno

32045 S. Stefano di Cadore - Piazza Roma, 38 *Codice fiscale 00184890259*
Tel. 0435/62615 Fax 0435/428161 e-mail ut.santostefano@cmcs.it

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 554580 data 30/12/2014, pagina 1 di 1

Prot. nr. 6784 **Santo Stefano di Cadore, 29 dicembre 2014**

Accettato
30 DIC. 2014
Pec: 554580 del 30/12/14

Spett.le
REGIONE VENETO
Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo
Calle Priuli – Cannaregio 99
30121 – V E N E Z I A

Anticipata via fax al nr. 041/2792234

OGGETTO: D.Lgs. 387/2003 art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici.
Impianto idroelettrico sul torrente Frison.
Richiedente: Idroelettrica Alpina srl.
Comuni di localizzazione dell'impianto: Vigo di Cadore e Santo Stefano di Cadore (BL).
Conferenza dei Servizi conclusiva prevista per il giorno martedì 30.12.2014 alle ore 09.30, prot. 524154 del DIC. 2014.

Con riferimento alla Conferenza di Servizi relativamente all'impianto in oggetto e agli atti progettuali, nel comunicare la propria impossibilità a partecipare alla seduta della Conferenza conclusiva prevista per il giorno **30 dicembre 2014** alle ore **09.30**, per impegni precedentemente assunti, si esprime il proprio nulla-osta alla realizzazione delle opere, ribadendo quanto già precedentemente espresso in fase di Conferenza di Servizi svoltasi in data 10.09.2012 e che di seguito viene riportato:

"Essendo ubicata a valle dell'impianto da realizzarsi, l'opera di presa dell'acquedotto che alimenta l'intera frazione di Campolongo, al fine di evitare problemi di intorbidimento dell'acqua, già verificatisi durante precedenti lavori eseguiti lungo il corso del torrente, i lavori effettuati in alveo per la realizzazione dell'impianto ed in particolare delle opere di presa, dovranno essere preventivamente concordati con questo Comune ed il BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A., gestore delle reti acquedottistiche comunali, al fine di poter preventivamente adottare, tutti gli accorgimenti ed i provvedimenti necessari a garantire acqua pulita alla frazione sopracitata."

Distinti saluti.

IL SINDACO
Alessandra BUZZO

COMUNE DI S. STEFANO DI CADORE (Belluno)

ALLEGATOB alla Dgr n. 125 del 10 febbraio 2015 pag. 57/70

- Allegato 10 -

RESPONSAB... SERVIZ... ...NTO
ZANETTE Bacchion

COMANDO MILITARE ESERCITO "VENETO"

SM - Ufficio Logistico, Infrastrutture e Servitù Militari

Sz. Infrastrutture, Demanio, Servitù Militari e Poligoni

CASERMA "PIAVE" – VIA CRISTOFORO MORO N. 7 – 35141 PADOVA

Prot.n.M_D-E24475/0030408 Cod.Id. LOG-Infra Ind.Cl.1.16.5/SEM Padova, 16 OTT. 2012

1° Mar. Lgt. FASSARI ☎/🖷 049/8203528
suadsezdemservmil@cmepd.esercito.difesa.it

OGGETTO: VIGO DI CADORE e SANTO STEFANO DI CADORE (BL). Impianto idroelettrico sul torrente "Frison".

A REGIONE DEL VENETO
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli – Cannaregio, 99 30121 VENEZIA

e, per conoscenza:

4° REPARTO INFRASTRUTTURE
Ufficio Demanio 39100 BOLZANO

Rif. f.n. 368487/63.00 in data 8 agosto 2012 della Regione Veneto.

A riscontro di quanto rappresentato con il foglio in riferimento, per quanto di competenza di questo Comando, esprimo NULLA CONTRO, alla realizzazione dell'opera indicata in oggetto, purchè i lavori siano eseguiti in modo conforme alla documentazione presentata.

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO
29 OTT. 2012
490230/63.00

IL COMANDANTE
(Gen. D. Enrico PINO)

ALLEGATOB alla Dgr n. 125 del 10 febbraio 2015 pag. 58/70

ALLEGATOB alla Dgr n. 125 del 10 febbraio 2015 pag. 59/70

- Allegato 11 -

REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO
Data di arrivo
Data registraz. 19 SET. 2012
Prot 395933/63.00
Indice

MINISTERO DELL'INTERNO
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
BELLUNO
Ufficio Prevenzione Incendi

Ufficio Prevenzione Incendi

Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
COM-BL
REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. n. 0009701 del 30/08/2012
03.01.48. Convocazione Conferenza Servizi - Sportello Unico

Alla REGIONE VENETO
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli – Cannaregio, 99
30121 VENEZIA

E,p.c.: Al Sig. Sindaco del Comune di:
32040 VIGO DI CADORE (BL)

E,p.c Al Sig. Sindaco del Comune di:
32045 S.STEFANO DI CADORE (BL)

E,p.c.: Alla Società Idroelettrica ALPINA
Via XXX Aprile 15
32100 BELLUNO

OGGETTO: D.Lgs. 387/2003-art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici –
"Impianto idroelettrico sul torrente Frison"
Richiedente: Idroelettrica Alpina srl
Comuni: Vigo di Cadore e S.Stefano di Cadore (Belluno)
Nomina RUP - Convocazione Conferenza di Servizi e apposizione vincolo preordinato all'esproprio

Con riferimento alla convocazione pari oggetto, prot. n. 368487 del 08/08/2012, si comunica che questo Comando ha visionato il progetto dell'impianto trasmesso dalla Società ALPINA.

Dai contenuti del progetto non è emersa alcuna attività soggetta a controllo da parte dei Vigili del Fuoco.

Ciò premesso si comunica che questo Comando non interverrà alla Conferenza in oggetto e, per quanto di competenza, nulla osta all'esecuzione dell'opera.

PG/ns

IL COMANDANTE PROVINCIALE
Arch. Mauro LUONGO

32100 BELLUNO – Via Gregorio XVI n. 3 – Tel. 0437/940.941 – Fax 0437/942.431
comando.belluno@vigilfuoco.it - com.belluno@cert.vigilfuoco.it

ALLEGATOB alla Dgr n. 125 del 10 febbraio 2015 pag. 60/70

ALLEGATOB alla Dgr n. 125 del 10 febbraio 2015

VENETO AGRICOLTURA
Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare

RESPONSABILE SERVIZIO - Allegato 12 - O
ZANETTE Bacchion

Protocollo n. 24348 *Sezione Innovazione e Sviluppo* **Legnaro,** 20 SET. 2012
(si prega citare nella risposta)

risp. a foglio del 08/08/2012 Prot. n. 368487
allegati

Spett.le REGIONE VENETO
Direzione Difesa del Suolo
Palazzo Linetti - Calle Priuli
Cannaregio, 99
30121 VENEZIA
c.a. Ing. Lorenza Modenese

Raccomandata A.R.

Oggetto: Prescrizione Obblighi ittiogenici
Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili - "Impianto idroelettrico sul torrente Frison"
Richiedente: Idroelettrica Alpina srl - Comune: Vigo di C. e Santo Stefano di C.

Facendo seguito alla Vs. lettera *Prot. 368487 del 08/08/2012*, l'ufficio scrivente, in qualità di Amministrazione competente in materia di obblighi ittiogenici (T.U. delle Leggi sulla Pesca n. 1604 del 1931), chiede il rispetto delle normative vigenti.

Secondo quanto stabilito dalla L.R. 19/1998 art.12, comma 2: *"Concessionari di opere idroelettriche anche di nuova progettazione e di ogni tipo di impianto che ostacola la risalita delle varie specie ittiche sono obbligati alla costruzione, manutenzione e funzionalità di apposite scale di monta...."* .

In caso di mancato adempimento di quanto sopra, la ditta concessionaria della derivazione dovrà osservare un obbligo ittiogenico annuale che consiste in **n. 5.000 trota fario 4/6 cm** o altre specie ittiche di valore equivalente in base alle esigenze della Carta Ittica Provinciale, da immettere nel tratto interessato o in altro corso d'acqua appartenente allo stesso bacino imbrifero, indicato dalla Provincia.

Per eventuali informazioni si prega di rivolgersi alla ns. referente dr.ssa M. Fabiana Bilò (Tel. 049 8293900 - Cell. 345 6374282) o al tecnico incaricato dr.ssa Barbara Tuzzato (Tel. 049 8293746).

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

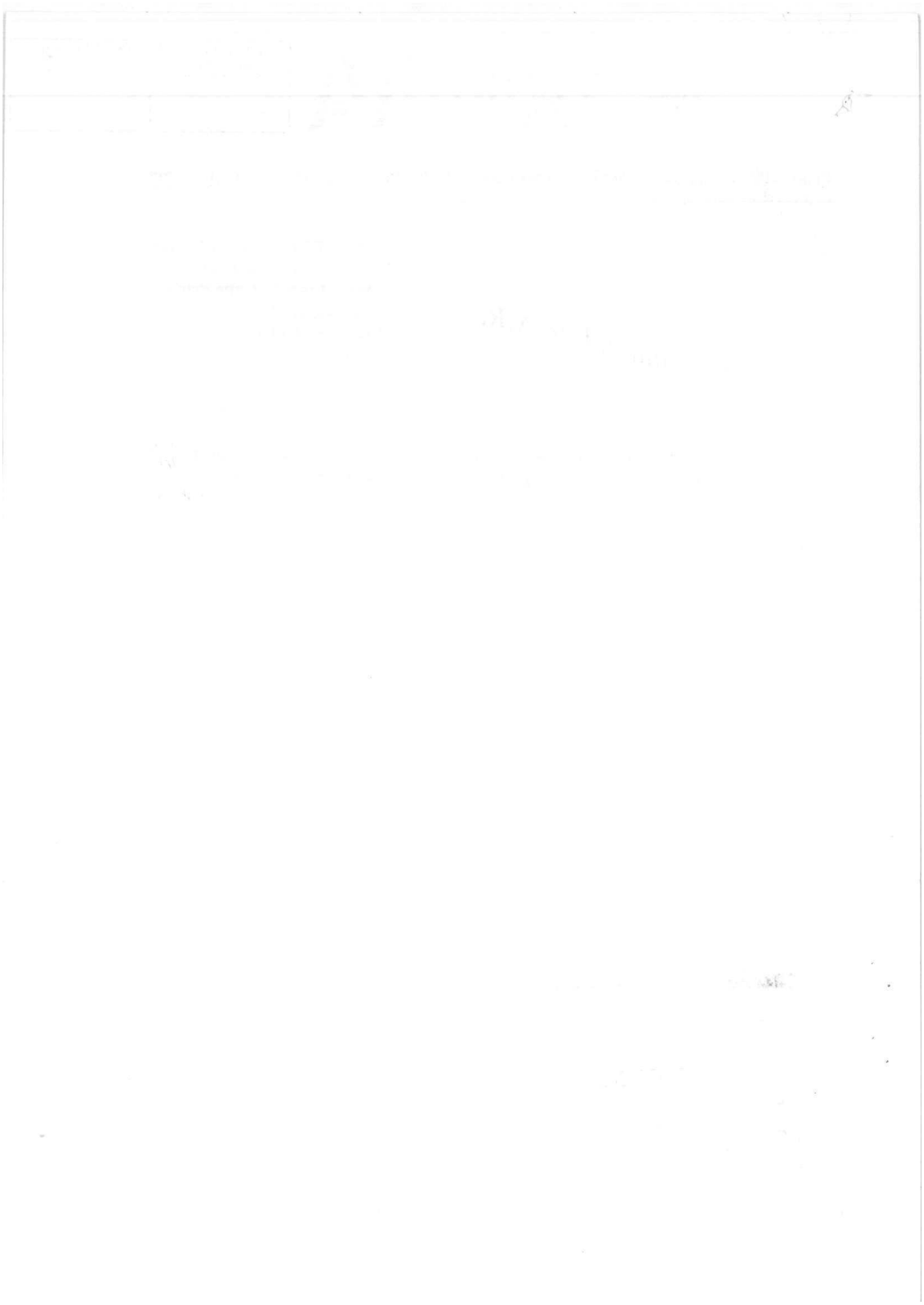
REGIONE DEL VENETO GIUNTA REGIONALE
DIREZ...
Data
Data reg.
28 SET. 2012
Prot.
436483/63.00
Indice

Il Direttore
Sezione Innovazione e Sviluppo
- Dott. Luigino Disegna -

101
PADEM

P_T Frison_Vigo di Cadore

ALLEGATOB alla Dgr n. 125 del 10 febbraio 2015 pag. 62/70



ALLEGATOB alla Dgr n. 125 del 10 febbraio 2015 pag. 63/70

- Allegato 13 -

REGOLA DI CAMPOLONGO
ViaNazionale nr. 46 – Campolongo 32045 S.STEFANO DI CADORE Tel. e Fax nr. 0435 62205
www.regolacampolongo.eu e-mail:
regola.campolongo@libero.it Codice Fiscale – Partita I.V.A.: 00076530252

PEFC/18-22-01-12
www.pefc.it

Prot.. nr. 240 *Campolongo, li 16 luglio 2014*

OGGETTO : D. L g s. 387/2003, art.12. Procedimento unico relativo autorizzazione di impianto di produzione energia da fonti rinnovabili.
Impianto idroelettrico sul torrente Frison in Comune di S.Stefano di Cadore (BL).Richiedente: richiedente Idroelettrica Alpina s.r.l.
(Pratica nr. 81 Responsabile Ing. Doriano Zanette)

RACCOMANDATA
14006286056 0

Alla Spett. le Giunta Regionale del Veneto
Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo
al Responsabile del procedimento
Calle Priuli Canareggio nr.99
30121 V E N E Z I A

O s s e r v a z i o n i

Con avviso 01.07.2014, Prot. 280155/70.07.02, pervenuto a mezzo servizio postale raccomandato in data 04.07.2014, nell'ambito della procedura per il rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. 387/2003, veniva comunicato l'avvio del procedimento per l'esproprio dei terreni distinti al catasto del Comune di Santo Stefano di Cadore al Fog. 50, Mappali nr.13-17-21 ed al Fog. 51, Mappali 23-43 su richiesta della Società Idroelettrica Alpina s.r.l.

I succitati immobili sono intestati alla Regola Comunione Familiare di Campolongo facenti parte del cosiddetto ***"patrimonio antico",*** *beni inalienabili, indivisibili, inusucapibili e vincolati alle attività agro-silvo-pastorali e connesse, a norma dell' articolo 3 Legge 97/1994 e articolo 6 della L.R. 26/1996 qualifica espressamente come generale l'interesse protetto e, con tale vincolo e affida alle Regole, pur riconoscendone la natura privata, il compito di tutelarlo nei confronti di chiunque.*

L'ordinamento regionale tutela, inoltre, tale interesse generale da un lato consentendo che, fermi i vincoli di inalienabilità, indivisibilità ed inusucapibilità e purché venga assicurata la primitiva consistenza agro-silvo-pastorale del patrimonio antico, possano essere consentiti mutamenti di destinazione solo nel rispetto di procedure le quali richiedono l'autorizzazione tanto della Giunta Regionale quanto dell'Assemblea Generale dei Regolieri con deliberazione adottata in conformità alle disposizioni statutarie. Dall'altro lato, con specifico riferimento al procedimento per il rilascio di concessioni di derivazione di acqua pubblica e di autorizzazioni legate alla costruzione e all'esercizio di impianti idroelettrici , prescrivendo che, qualora siano coinvolti beni appartenenti al patrimonio indisponibile degli enti pubblici ovvero beni del patrimonio regoliero. L'istanza di autorizzazione unica ex art. 12 del D.Lgs.387/2003 debba essere corredata da atti idonei a dimostrare la disponibilità del soggetto proprietario a concedere l'uso delle aree medesime.

(01)

29 LUG. 2014
322956

ALLEGATOB alla Dgr n. 125 del 10 febbraio 2015 pag. 64/70

Il particolare ruolo attribuito ai soggetti proprietari in questione, cioè le Regole, è logica e diretta conseguenza del loro riconoscimento come ***soggetti concorrenti alla tutela ambientale e allo sviluppo socio economico del territorio montano*** *in attuazione dell'art.3 Legge 97/1994 e art. 1 L.R. 26/1996.*

Si ricorda come il medesimo art.3 affida alla normativa regionale il compito di valorizzare le potenzialità dei beni agro-silvo-pastorali in proprietà collettiva indivisibile ed inusucapibile, ***sia sotto il profilo produttivo, sia sotto quello della tutela ambientale*** *e che per l'art.1 della legge quadro sulla montagna la salvaguardia e la valorizzazione delle zone montane, ai sensi dell'art.44 della Costituzione, rivestono carattere di preminente interesse nazionale.*

Non è nostra intenzione operare un mero rifiuto allo sviluppo delle politiche energetiche che si propongono il raggiungimento degli obiettivi fissati a livello comunitario e statale di utilizzo di quote di energia derivanti da fonti rinnovabili, le Regole si propongono come strumento di sintesi nel conflitto che vede contrapposta da un lato la tutela ambientale identificata nella conservazione naturalistica e sostenuta con lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili e, sull'altro versante, la salvaguardia dell'ambiente. Per fare ciò non chiediamo nulla di più che di essere messi in grado di svolgere un ruolo attivo nella realizzazione dei progetti i quali prevedono la realizzazione di impianti idroelettrici sul proprio territorio.

A tale proposito la Regola di Campolongo già da tempo aveva avviato trattative, trattative non ancora concluse, con il soggetto Idroelettrica Alpina s.r.l. richiedente l'autorizzazione per l'impianto idroelettrico sul torrente Frison , con l'obiettivo di essere coinvolte direttamente in un'attività che si propone di trarre profitti dallo sfruttamento delle risorse naturali da rivestirle sul patrimonio regoliero.

In questa prospettiva ,un provvedimento di esproprio dei beni appartenenti al patrimonio antico , oltre a non rispettare le disposizioni che ne tutelano l'integrità , escluderebbero la Regola dalla possibilità di esercitare concretamente in questo ambito quel difficile ruolo loro affidato dal legislatore statale come da quello regionale. Attesa la disponibilità a concedere, a determinate condizioni, l'uso di aree interessate dal progetto, un provvedimento di esproprio si porrebbe in violazione del principio del minimo mezzo in applicazione del quale la p.a., in tutti i casi in cui sia possibile e non sconveniente, deve perseguire l'obiettivo dell'interesse pubblico primario del quale è affiadataria con il minor aggravio di tutti i contrapposti interessi secondari, pubblici e privati coinvolti.

Tutto ciò premesso, con riserva di tutelare le proprie ragioni ed interessi nelle opportune sedi, si chiede di riconsiderare l'effettiva necessità ed opportunità di promuovere il procedimento espropriativo degli immobili identificati in Comune di Santo Stefano di Cadore al Fog. 50, mappali nr.13-17-21 e Fog. 51, mappali 23-43, intestati alla scrivente Regola.

Certi che la presente verrà tenuta in debita considerazione, coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Regola Comunione Familiare · Campolongo di Cadore ·

IL PRESIDENTE
(Ruggero Grandelis)
Ruggero Grandelis

(02)

ALLEGATOB alla Dgr n. 125 del 10 febbraio 2015 pag. 66/70

ALLEGATOB alla Dgr n. 125 del 10 febbraio 2015 pag. 67/70

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

- Allegato 14 -

Data SET 2014 Protocollo N° 364439/70.07.02 / Class: Prat. Fasc. Allegati N°

Oggetto: D. Lgs. 387/2003, art. 12. Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianto idroelettrico sul torrente Frison in Comune di S. Stefano di Cadore (BL). Richiedente Idroelettrica Alpina s.r.l.

Regola di Campolongo
Via Nazionale, 46
32045 S. Stefano di Cadore (BL)

Si riscontra la nota n. 240 del 16 luglio u.s. con la quale la S.V. formulava le proprie osservazioni in merito al procedimento espropriativo avviato dalla Regione, ex art. 16 del DPR 327/2001, per la realizzazione dell'impianto in oggetto.

In particolare, nella nota in questione, veniva riproposto il tema dell'inalienabilità, indivisibilità e inusucapibilità dei beni facenti parte del patrimonio regoliero ed evidenziato lo specifico ruolo affidato alle Regole dalla vigente normativa di settore in materia di tutela ambientale e sviluppo del territorio montano.

Si faceva, altresì, cenno a trattative in corso tra Idroelettrica Alpina s.r.l, ovvero la Società che ha chiesto l'autorizzazione unica alla costruzione e gestione dell'impianto di cui trattasi, e Codesta spettabile Regola al fine di un coinvolgimento diretto di queste ultime nell'attività di produzione di energia idroelettrica.

Nel prendere atto delle argomentazioni di cui sopra, per quanto di competenza di questa Amministrazione si osserva quanto segue.

In merito all'asserita indisponibilità dei beni regolieri, senza nulla voler togliere alle funzioni svolte dalle Regole a protezione e salvaguardia dell'ambiente montano, non si può che rilevare che, allo stato, l'avvio delle procedure di esproprio delle aree sulle quali dovrà sorgere la centralina in oggetto è, per la Regione, un atto dovuto ai sensi del richiamato art. 12 del D. Lgs. 387/2003, tanto più alla luce della sentenza n. 79 del 19 aprile 2013, con la quale il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche[1] ha ritenuto, tra l'altro, che il vincolo di inalienabilità, indivisibilità e destinazione del patrimonio regoliero "*recede rispetto* [omissis] *all'uso razionale delle risorse energetiche da fonti rinnovabili*".

Per quanto, invece, attiene le trattative in corso tra la Regola di Campolongo e la Società proponente per un coinvolgimento diretto nell'attività di produzione di energia si rappresenta che, laddove esso fosse effettivamente raggiunto in termini tali da rendere superfluo il procedimento espropriativo, questo verrà interrotto non appena il relativo atto sarà notificato alla scrivente.

Distinti saluti.

Il Direttore
Dott. Ing. Tiziano Pinato

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO
REGIONE DEL VENETO
Giunta regionale

[1] La sentenza richiamata è stata pronunziata sul ricorso proposto dalla Regola Generale o Granda di S. Vito di Cadore e altre, contro la Regione del Veneto e la Provincia di Belluno per l'annullamento, tra l'altro, della DGR n. 2100/2011 nella parte in cui ha soppresso la precedente disposizione giuntale (DGR n. 3493/2010) che escludeva l'espropriabilità per pubblica utilità dei beni regolieri.

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo
Calle Priuli, Cannaregio 99 – 30121 Venezia Tel. 041/2792357-2772 – Fax 041/2792234
difesasuolo@pec.regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

ALLEGATOB alla Dgr n. 125 del 10 febbraio 2015 pag. 68/70

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

P.O. Affari Generali e Contenzioso
Responsabile: d.ssa Patricia PEDERSINI
Tel. 041 2792314

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo
Calle Priuli, Cannaregio 99 – 30121 Venezia Tel. 041/2792357-2772 – Fax 041/2792234
difesasuolo@pec.regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

ALLEGATOB alla Dgr n. 125 del 10 febbraio 2015 pag. 69/70

PROT. N. 32208 DEL 14/7/12

VENETO STRADE S.p.A.
Partita IVA e Registro Imprese n° 03345230274
Capitale sociale € 5.163.200,00 i.v.
Direzione Generale Mestre - Sede Legale Amministrativa Operativa tel. 041 2907711
Via Baseggio, 5 - 30174 Mestre FAX 041/2907852 amministrativo - 041/2907752 tecnico

Direzione operativa di Belluno: Villa Patt - 32036 SEDICO (BL) Tel.: 0437 868111 - FAX 0437 853783

Prot. n. 17773 /Vg Sedico, 11 MAG. 2012

Rif.to pratica n. del 29.03.2012

ANTICIPATO VIA FAX

Spett. *Idroelettrica Alpina s.r.l.*
via XXX Aprile n. 15
- 32100 Belluno

p.c. *Comune di S. Stefano di Cadore*
Piazza Roma n. 38
- 32045 BL

Oggetto: SP 465 "della Forcella Lavardet e di Valle S. Canciano"
Richiesta di rilascio di parere preventivo per le opere di interramento di condotta forzata sul Torrente Frison.

Con riferimento alla richiesta in argomento del 29 marzo 2012, acquisita al protocollo di Veneto Strade S.p.A. al n.12841 del 05.04.2012, si comunica che è stato in corso di progettazione da parte di questa Società interventi per la rettifica e l'allargamento della SP 465, relativi anche al tratto stradale interessato dall'intervento in oggetto, sulla base di un programma pluriennale di attuazione condiviso con gli Enti territorialmente coinvolti.
La progettazione della condotta forzata e delle opere accessorie, in pertinenza stradale, dovrà quindi essere compatibile con i futuri adeguamenti attualmente allo studio.
Si rimane a disposizione per le valutazioni del caso, esprimendo nel contempo un preliminare parere favorevole alla posa delle tubazioni nell'ambito di competenza.

Per eventuali informazioni di carattere tecnico-amministrativo, nell'ottica dello sviluppo dei futuri livelli progettuali ed esecutivi, è possibile contattare:
- dott. ing. Luca Stefani (tel.041/2907127)
- per. ind. Severo Saviane (tel. 0437/868127)
- geom. Giulio Vitico (tel. 0437/868119).

Distinti saluti

IL RESPONSABILE DELLA
DIREZIONE OPERATIVA DI BELLUNO
- ing. Sandro D'AGOSTINI -

ALLEGATOB alla Dgr n. 125 del 10 febbraio 2015 pag. 70/70

RESPONSABILITA' DEL PROCEDIMENTO
SERVIZIO | OGGETTO
Daniele | Bacchiega

COMANDO FORZE DI DIFESA INTERREGIONALE NORD

SM- Ufficio Logistico, Demanio e Servitù Militari

Caserma "Piave" - Via Cristoforo Moro, 7 - 35141 Padova

Prot. N. M_D-E25283/418 Cod.Ind. Log Ind.Cl. 1.16.5/62 Padova, 8/1/2015.
Ann./
All./
PDC Cap. Valletta 0498203528
casezdemservmil@comfodinord.esercito.difesa.it

OGGETTO: Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili - impianti idroelettrici. Impianto idroelettrico sul fiume Frison. Comuni di Vigo di Cadore e Santo Stefano di Cadore(BL).
Istanza del di IDROELETTRICA ALPINA .
Cod. Prat. 101_REG_VE.

A REGIONE VENETO VENEZIA
Divisione Difesa del Suolo e Foreste
Sez. Difesa del Suolo
Calle Priuli - Cannaregio, 99
difesasuolo@pec.regione.veneto.it

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO
Data di arrivo
Data registraz. - 9 GEN. 2015
Prot. Pec 006204
Inoltro competenza Accettato - 9 GEN 2015

e, per conoscenza :

4° REPARTO INFRASTRUTTURE BOLZANO

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Rif. f. prot. n. 524154 in data 09/12/2014 di REGIONE VENETO.
^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

1. A riscontro di quanto chiesto con il foglio in riferimento, per quanto di competenza di questo Comando, esprimo NULLA CONTRO alla realizzazione dell'opera indicata in oggetto, purché i lavori siano eseguiti in modo conforme alle documentazione presentata.

2. Resto a disposizione per eventuali chiarimenti al riguardo.

IL COMANDANTE
(Gen. C.A. Bruno STANO)

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 6204 data 09/01/2015, pagina 1 di 1

(Codice interno: 292114)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 126 del 10 febbraio 2015

Piano delle azioni e degli interventi ai sensi dell'art. 1 comma 3 lettera g) dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3906 del 13 novembre 2010, a seguito degli eventi alluvionali del 31 ottobre - 2 novembre 2010. Interventi di mitigazione del rischio idraulico mediante la realizzazione di bacini di laminazione. Autorizzazione all'appalto e realizzazione dei bacini di laminazione sul fiume Bacchiglione, sul fiume Agno-Guà-S.Caterina e sul fiume Livenza-Monticano.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Autorizzazione ad avviare le procedure di appalto e successiva realizzazione di tre bacini di laminazione delle piene per il miglioramento della sicurezza idraulica nel veronese e nel trevigiano, in attuazione a quanto già disposto con la DGRV 989/2011 e la DGRV 1003/2012.

L'Assessore Maurizio Conte di concerto con il Vice Presidente Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

Come noto, in esito agli eventi alluvionali del 31 ottobre - 2 novembre 2010 il Presidente del Consiglio dei Ministri con apposita Ordinanza n. 3906 del 13 novembre 2010 ha stabilito le linee fondamentali riguardo gli interventi urgenti di protezione civile. Con tale Ordinanza, all'art. 1, ha altresì nominato il Presidente della Regione del Veneto Commissario delegato per il superamento dell'emergenza.

Con successiva Ordinanza n. 2 del 23 novembre 2010 il Commissario delegato ha nominato i soggetti attuatori, tra i quali figura il Segretario Generale dell'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta - Bacchiglione e dell'Adige, nominato soggetto attuatore per la pianificazione di azioni e interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico.

Con Ordinanza commissariale n. 11, in data 30 dicembre 2010, è stato istituito il Comitato tecnico scientifico in materia di rischio idraulico e geologico incaricato di garantire il necessario supporto tecnico alle attività commissariali, relativamente agli aspetti che riguardano la programmazione degli interventi e la redazione del "Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico".

Il Piano, redatto ai sensi dell'articolo 1, comma 3, lettera g) dell'O.P.C.M. 3906/2010, prevede interventi strutturali per l'importo complessivo di Euro 2.731.971.554,00, di cui euro 2.607.434.000,00 destinati per il dissesto idraulico, euro 112.075.000,00 per il dissesto geologico e euro 12.463.000,00 per il dissesto idraulico forestale. Giova, peraltro, evidenziare che il suddetto Piano si riferisce essenzialmente agli interventi necessari per la mitigazione del rischio idraulico e geologico nei bacini del sistema Alpone affluente dell'Adige, del sistema Brenta - Bacchiglione - Gorzone e del bacino scolante nella laguna di Venezia, che sono stati maggiormente interessati dai citati eventi alluvionali.

Il sopra citato "Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico", redatto in data 30 marzo 2011, è stato sottoscritto in data 12 aprile 2011 dal Commissario delegato.

La Giunta Regionale con deliberazione in data 11 ottobre 2011 n. 1643, per quanto di competenza, ha preso atto di tale Piano.

Lo stato di emergenza è stato prorogato con D.P.C.M. del 2 novembre 2011 fino al 30 novembre 2012. A seguito della cessazione dello stesso, con O.C.D.P.C. n. 43 del 24 gennaio 2013 è stata individuata la Regione del Veneto quale Amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi per fronteggiare i danni conseguenti agli eventi atmosferici che hanno colpito il territorio della medesima Regione nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010. (art. 1. comm. 1).

E' importante chiarire fin da subito che gli interventi previsti dal Piano rispondono alle esigenze evidenziate dai recenti eventi alluvionali, ma non esauriscono gli interventi necessari per porre in più adeguate condizioni di sicurezza l'intero territorio del Veneto.

A fronte della limitata disponibilità di risorse economiche da impegnare nel breve periodo, tra le azioni strutturali prioritarie ve ne sono alcune che rappresentano il punto di partenza per l'attuazione di una politica di difesa idraulica del territorio.

Si tratta dei principali interventi strutturali atti alla laminazione dei colmi di piena, inseriti con priorità 1 nel Piano sopra citato, necessari per dare la mitigazione del rischio idraulico nella maggior parte dei territori interessati dalla recente alluvione.

Più in particolare si tratta dei seguenti interventi di riduzione del rischio:

1. Dei territori del Veronese ricadenti nel bacino del fiume Adige:
   - Estensione dell'opera di invaso di Montebello a servizio del torrente Chiampo (ID Piano 454);
   - Destinazione del bacino di San Lorenzo quale area di espansione del torrente Tramigna (ID Piano 991);
   - Destinazione del bacino di San Vito compreso fra l'Aldegà e il Chiampo quale area di naturale espansione dell'Aldegà (ID Piano 992);
   - Realizzazione di un'opera d'invaso sull'Alpone a valle di Montecchia di Crosara, in località Colombaretta (ID Piano 999);
2. Della città di Vicenza e del territorio vicentino ricadenti nel bacino del fiume Bacchiglione:
   - Realizzazione di un'opera di invaso sul fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz del Comune di Vicenza (ID Piano 456);
3. Della città di Padova e dei territori nel bacino del Bacchiglione tra Vicenza e Padova:
   - Realizzazione di un'opera d'invaso sul torrente Astico nei Comuni di Sandrigo e Breganze (ID Piano 625);
   - Realizzazione di un'opera d'invaso sul torrente Tesina in località Marola in Comune di Torri di Quartesolo (ID Piano 761);
4. Della "bassa padovana" ricadenti nel bacino del fiume Bacchiglione:
   - Realizzazione di un'opera d'invaso "Anconetta" sul fiume Agno-Guà-S.Caterina tra i Comuni di S.Urbano e Vighizzolo d'Este (ID Piano 212);
   - Adeguamento dell'area ad uso civico "Valli Mocenighe" a bacino di invaso per le acque basse di bonifica sottese dall'idrovora Vampadore e dall'idrovora Grompa nel Comune di Megliadino San Vitale (ID Piano 477).

Ciò posto la Giunta Regionale con deliberazione in data 05 luglio 2011 n. 989 ha disposto che, per quanto riguarda gli interventi sopra citati, che presentano un livello di progettazione "Studio di fattibilità", di avviare con la massima urgenza la progettazione preliminare delle opere, dando specifico mandato al Dirigente della Direzione Difesa del Suolo.

Sulla base delle azioni intraprese dal Dirigente suddetto si è addivenuti alla progettazione preliminare di nove dei suddetti interventi, con una definizione sufficientemente certa dei costi necessari per la realizzazione di dette opere.

I progetti preliminari di tutti gli interventi sopra citati sono stati approvati nel corso del 2012 e del 2013, sulla scorta del parere favorevole espresso dalla Commissione Tecnica Regionale - sezione Ambiente, sentiti i Comuni e le Province interessate dalle opere, nonché le competenti Autorità di bacino.

La Giunta regionale con deliberazione n. 1003 del 05.06.2012 ha autorizzato il Dirigente della Direzione Difesa del Suolo a sviluppare la progettazione definitiva e lo studio di impatto ambientale degli interventi sopra citati, anche avvalendosi di Soggetti esterni all'Amministrazione individuati ai sensi delle vigenti normative in materia di OO.PP.

Non appena conclusa la procedura di VIA sui progetti afferenti i bacini di laminazione sul torrente Tramigna, sul torrente Alpone e sul torrente Muson sopra citati la Giunta regionale, reperite le necessarie risorse finanziarie, con deliberazione in data 30 dicembre 2013 n. 2815 ha autorizzato l'avvio delle procedure di appalto e di realizzazione delle opere suddette; ad oggi le procedure di gara dei bacini sul torrente Alpone e sul torrente Muson sono state concluse, mentre a breve sarà avviata quella sul torrente Tramigna, affinché nel corso del 2015 si possa dare inizio ai lavori su tutti i tre bacini di laminazione sopra citati.

Nel corso del 2014 si sono inoltre concluse favorevolmente le procedure di VIA anche sui progetti dei bacini di laminazione sul fiume Bacchiglione in Comune di Vicenza (ID Piano 456), sul fiume Agno-Guà-S.Caterina nei Comuni di S. Urbano e Vighizzolo d'Este (ID Piano 212), nonché quella sul bacino di laminazione sul fiume Livenza in località Prà dei Gai (ID Piano 506), limitatamente alla parte interessate la regione Veneto; procedura di giudizio di compatibilità ambientale avviata nel 2011 con progetto preliminare.

Le risorse finanziarie per la realizzazione dei bacini di laminazione sopra citati sono state individuate come di seguito specificato:

- Bacino di laminazione sul fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz nei Comuni di Vicenza e Caldogno - (ID Piano 456) - costo complessivo Euro 18.750.000,00; risorse finanziarie disponibili Euro 18.750.000,00 con fondi PAR FSC (ex FAS) 2007 - 2013 assegnate con DGRV n. 2199 del 27 novembre 2014;
- Bacino di laminazione "Anconetta" sul fiume Agno-Guà-S. Caterina nei Comuni di S. Urbano e Vighizzolo d'Este - (ID Piano 212) - costo complessivo Euro 15.700.000,00; risorse finanziarie disponibili nell'ambito dei fondi assegnati all'azione 5.1.1 (Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio

idrogeologico e di erosione costiera) con la programmazione POR FESR 2014 - 2020 attualmente in fase di perfezionamento;

- Bacino di laminazione di "Prà dei Gai" sul fiume Livenza nei Comuni di Portobuffolè e Mansuè e sul fiume Monticano in Comune di Fontanelle - (ID 506) - costo complessivo Euro 39.000.000,00; risorse finanziarie disponibili Euro 21.000.000,00 con fondi assegnati dall'OPCM 3090/2000 e successive e con fondi FAS 2003 - 2006, Euro 18.000.000,00 programmati con DGRV 2813/2014 con risorse di cui alla Contabilità Speciale 5458. Si evidenzia, tra l'altro, che tre lotti funzionali di diaframmatura delle arginature del fiume Livenza sono già stati avviati, stante l'urgenza di messa in sicurezza del territorio e della popolazione ivi residente.

In analogia a quanto già disposto con la citata DGRV 2815/203, la realizzazione degli interventi in parola sarà attuata anche con la cessione di bene immobile di proprietà della Regione a parziale compensazione del prezzo ai sensi dell'art. 53, comma 10, del Codice e 111, comma 2, del DPR 207/2010 e come disposto dalla Giunta regionale con DGRV n. 2545 del 29.12.2011 in attuazione dell'art. 16 della L.R. 7/2011.

Gli immobili da alienare nell'ambito degli appalti in argomento ed il valore degli stessi, al fine di definire l'esatto ammontare delle risorse finanziarie necessarie per l'esecuzione delle opere, sarà definita successivamente d'intesa con le competenti Strutture regionali, atteso che sono in fase di perfezionamento alcune perizie di stima e relativo giudizio di congruità da parte della competente Agenzia del Territorio.

Ai sensi degli artt. 53, comma 2, lett. b), 55 comma 5, 83 del D. Lgs. 163/2006 e 120 del DPR 207/2010, si procederà alla realizzazione delle opere sopra indicate previo esperimento di apposita gara per l'affidamento dell'appalto integrato, con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa, con assegnazione di 70 punti per la l'offerta tecnico-organizzativa e 30 punti per l'offerta economica.

Le procedure di appalto e realizzazione dei bacini di laminazione sopra citati sono demandate al Direttore della Sezione Difesa del Suolo, ivi compresa l'adozione dei provvedimenti necessari all'attuazione delle stesse, il perfezionamento e la sottoscrizione dei contratti di appalto.

Al Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste è demandata la competenza alla nomina dei responsabili del procedimento in fase esecutiva dei bacini di laminazione oggetto del presente provvedimento, nonché di quelli già avviati ai sensi della citata DGRV 2815/2013.

L'individuazione degli immobili di proprietà regionale da alienare, nell'ambito degli appalti sopra citati, è demandata ai competenti Direttori delle Sezioni Difesa del Suolo e Demanio Patrimonio e Sedi.

Si dà inoltre dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale da atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 3/2003;

VISTA la L.R. 1/2008;

VISTA la L.R. 39/2011;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. 54/2012;

VISTI gli artt. 53, comma 2, lett. b), 55 comma 5, 83 del D. Lgs. 163/2006 e 120 del DPR 207/2010;

delibera

1. di autorizzare l'avvio delle procedure di appalto e realizzazione del Bacino di laminazione sul fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz nei Comuni di Vicenza e Caldogno (VI) - (ID Piano 456) - costo complessivo Euro 18.750.000,00;
2. di autorizzare l'avvio delle procedure di appalto e realizzazione del Bacino di laminazione "Anconetta" sul fiume Agno-Guà-S. Caterina nei Comuni di S. Urbano e Vighizzolo d'Este (PD) - (ID Piano 212) - costo complessivo Euro

15.700.000,00.

3. di autorizzare l'avvio delle procedure di appalto e realizzazione del Bacino di laminazione di "Prà dei Gai" sul fiume Livenza nei Comuni di Portobuffolè e Mansuè e sul fiume Monticano in Comune di Fontanelle (TV) - (ID 506) - costo complessivo Euro 39.000.000,00;
4. di dare atto che le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione degli interventi, o di lotti funzionali degli stessi, sopra citati sono specificate nelle premesse del presente provvedimento;
5. di dare atto che la realizzazione degli interventi in parola sarà effettuata anche con la cessione di bene immobile di proprietà della Regione a parziale compensazione del prezzo ai sensi dell'art. 53, comma 10, del Codice e 111, comma 2, del DPR 207/2010 e come disposto dalla Giunta regionale con DGRV n. 2545 del 29.12.2011 in attuazione dell'art. 16 della L.R. 7/2011,come in premessa specificato;
6. di dare atto che, ai sensi degli artt. 53, comma 2, lett. b), 55 comma 5, 83 del D. Lgs. 163/2006 e 120 del DPR 207/2010, si procederà alla realizzazione delle opere sopra indicate previo esperimento di apposita gara per l'affidamento dell'appalto integrato, con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa, con assegnazione di 70 punti per la l'offerta tecnico-organizzativa e 30 punti per l'offerta economica.
7. di demandare al Direttore della Sezione Difesa del Suolo le procedure di appalto e realizzazione dei bacini di laminazione sopra citati, ivi compresa l'adozione dei provvedimenti necessari all'attuazione delle stesse opere, il perfezionamento e la sottoscrizione dei contratti di appalto;
8. di demandare al Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste la competenza sulla nomina dei responsabili del procedimento in fase esecutiva dei bacini di laminazione oggetto del presente provvedimento, nonché di quelli già avviati ai sensi della citata DGRV 2815/2013;
9. di demandare l'individuazione degli immobili di proprietà regionale da alienare, nell'ambito degli appalti sopra citati, ai competenti Direttori delle Sezioni Difesa del Suolo e Demanio Patrimonio e Sedi;
10. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 292112)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 127 del 10 febbraio 2015

Manifestazione fieristica: "ABILMENTE PRIMAVERA -Mostra Atelier Internazionale della Manualità Creativa" - 29^ edizione- anno 2016- Vicenza 25 febbraio - 28 febbraio 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale riconosce la qualifica internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nel Veneto, previa domanda dell'organizzatore e documentazione comprovante i requisiti previsti dalla normativa regionale.

L'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2016, con deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, la Giunta Regionale ha adottato ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando altresì i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica "ABILMENTE PRIMAVERA -Mostra Atelier Internazionale della Manualità Creativa" - 29^ edizione- anno 2016- Vicenza 25 febbraio - 28 febbraio 2016 relativamente alla istanza presentata da Fiera di Vicenza S.p.A. in data 8 gennaio 2015.

Atteso che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, la competente struttura regionale Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1991/2014 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2016", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTAla propria Deliberazione n. 3137 dell'8 novembre 2002 recante "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la propria Deliberazione n. 1049 del 28 giugno 2013 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la propria deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2016;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da Fiera di Vicenza S.p.A. in data 8 gennaio 2015,

delibera

1. di attribuire la qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da Fiera di Vicenza S.p.A.:
   "ABILMENTE PRIMAVERA -Mostra Atelier Internazionale della Manualità Creativa" - 29^ edizione- anno 2016- Vicenza 25 febbraio - 28 febbraio 2016;
2. di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 292115)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 128 del 10 febbraio 2015

Manifestazione fieristica: "ABILMENTE AUTUNNO -Mostra Atelier Internazionale della Manualità Creativa" - 30^ edizione- anno 2016- Vicenza 13 ottobre - 16 ottobre 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale riconosce la qualifica internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nel Veneto, previa domanda dell'organizzatore e documentazione comprovante i requisiti previsti dalla normativa regionale.

L'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2016, con deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, la Giunta Regionale ha adottato ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando altresì i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica "ABILMENTE AUTUNNO -Mostra Atelier Internazionale della Manualità Creativa" - 30^ edizione- anno 2016- Vicenza 13 ottobre - 16 ottobre 2016 relativamente alla istanza presentata da Fiera di Vicenza S.p.A. in data 30 dicembre 2014.

Atteso che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, la competente struttura regionale Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1991/2014 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2016", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTAla propria Deliberazione n. 3137 dell'8 novembre 2002 recante "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la propria Deliberazione n. 1049 del 28 giugno 2013 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la propria deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2016;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da Fiera di Vicenza S.p.A. in data 30 dicembre 2014,

delibera

1. di attribuire la qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da Fiera di Vicenza S.p.A.:
   "ABILMENTE AUTUNNO -Mostra Atelier Internazionale della Manualità Creativa" - 30^ edizione- anno 2016- Vicenza 13 ottobre - 16 ottobre 2016;
2. di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 292116)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 129 del 10 febbraio 2015

Manifestazione fieristica: "HIT SHOW - Hunting, Individual Protection, Target Sports" - 10^ edizione- anno 2016- Vicenza 13 febbraio - 15 febbraio 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.
[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale riconosce la qualifica internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nel Veneto, previa domanda dell'organizzatore e documentazione comprovante i requisiti previsti dalla normativa regionale.

L'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2016, con deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, la Giunta Regionale ha adottato ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando altresì i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica "HIT SHOW - Hunting, Individual Protection, Target Sports" - 10^ edizione- anno 2016- Vicenza 13 febbraio - 15 febbraio 2016 relativamente alla istanza presentata da Fiera di Vicenza S.p.A. in data 30 dicembre 2014.

Atteso che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, la competente struttura regionale Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1991/2014 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2016", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTAla propria Deliberazione n. 3137 dell'8 novembre 2002 recante "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la propria Deliberazione n. 1049 del 28 giugno 2013 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la propria deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2016;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da Fiera di Vicenza S.p.A. in data 30 dicembre 2014,

delibera

1. di attribuire la qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da Fiera di Vicenza S.p.A.:
   "HIT SHOW - Hunting, Individual Protection, Target Sports" - 10^ edizione- anno 2016- Vicenza 13 febbraio - 15 febbraio 2016;
2. di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 292117)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 130 del 10 febbraio 2015

Manifestazione fieristica: "I Giorni del Miele" - 37^ edizione- anno 2016- Lazise (Vr) 30 settembre - 2 ottobre 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale riconosce la qualifica internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nel Veneto, previa domanda dell'organizzatore e documentazione comprovante i requisiti previsti dalla normativa regionale.

L'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2016, con deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, la Giunta Regionale ha adottato ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando altresì i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di nazionale alla manifestazione fieristica "I Giorni del Miele" - 37^ edizione- anno 2016- Lazise (Vr) 30 settembre - 2 ottobre 2016 relativamente alla istanza presentata dal Comune di Lazise (Vr) in data 23 gennaio 2015.

Atteso che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, la competente struttura regionale Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1991/2014 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2016", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTAla propria Deliberazione n. 3137 dell'8 novembre 2002 recante "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la propria Deliberazione n. 1049 del 28 giugno 2013 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la propria deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2016;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate dal Comune di Lazise (Vr) in data 23 gennaio 2015,

delibera

1. di attribuire la qualifica di nazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata dal Comune di Lazise (Vr):
   "I Giorni del Miele" - 37^ edizione- anno 2016- Lazise (Vr) 30 settembre - 2 ottobre 2016;
2. di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 292118)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 131 del 10 febbraio 2015

Manifestazione fieristica: "MOVE! - Salone Professionale del Turismo e dell'Ospitalità Universale" - 48^ edizione- anno 2016- Vicenza 18 marzo - 20 marzo 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale riconosce la qualifica internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nel Veneto, previa domanda dell'organizzatore e documentazione comprovante i requisiti previsti dalla normativa regionale.

L'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2016, con deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, la Giunta Regionale ha adottato ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando altresì i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di nazionale alla manifestazione fieristica "MOVE! - Salone Professionale del Turismo e dell'Ospitalità Universale" - 48^ edizione- anno 2016- Vicenza 18 marzo - 20 marzo 2016 relativamente alla istanza presentata da Fiera di Vicenza S.p.A. in data 30 dicembre 2014.

Atteso che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, la competente struttura regionale Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1991/2014 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2016", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTAla propria Deliberazione n. 3137 dell'8 novembre 2002 recante "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la propria Deliberazione n. 1049 del 28 giugno 2013 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la propria deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2016;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da Fiera di Vicenza S.p.A. in data 30 dicembre 2014,

delibera

1. di attribuire la qualifica di nazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da Fiera di Vicenza S.p.A.:
   "MOVE! - Salone Professionale del Turismo e dell'Ospitalità Universale" - 48^ edizione- anno 2016- Vicenza 18 marzo - 20 marzo 2016;
2. di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 292119)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 132 del 10 febbraio 2015

Manifestazione fieristica: "PESCARE SHOW - Salone Internazionale della Pesca Sportiva" - 17^ edizione- anno 2016- Vicenza 6 febbraio - 8 febbraio 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale riconosce la qualifica internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nel Veneto, previa domanda dell'organizzatore e documentazione comprovante i requisiti previsti dalla normativa regionale.

L'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2016, con deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, la Giunta Regionale ha adottato ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando altresì i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica "PESCARE SHOW - Salone Internazionale della Pesca Sportiva" - 17^ edizione- anno 2016- Vicenza 6 febbraio - 8 febbraio 2016 relativamente alla istanza presentata da Fiera di Vicenza S.p.A. in data 30 dicembre 2014.

Atteso che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, la competente struttura regionale Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1991/2014 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2016", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTAla propria Deliberazione n. 3137 dell'8 novembre 2002 recante "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la propria Deliberazione n. 1049 del 28 giugno 2013 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la propria deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2016;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da Fiera di Vicenza S.p.A. in data 30 dicembre 2014,

delibera

1. di attribuire la qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da Fiera di Vicenza S.p.A.:
   "PESCARE SHOW - Salone Internazionale della Pesca Sportiva" - 17^ edizione- anno 2016- Vicenza 6 febbraio - 8 febbraio 2016;
2. di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 292120)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 133 del 10 febbraio 2015

Manifestazione fieristica: "T-GOLD - International Tecnology Show" - 39^ edizione- anno 2016- Vicenza 22 gennaio - 27 gennaio 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale riconosce la qualifica internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nel Veneto, previa domanda dell'organizzatore e documentazione comprovante i requisiti previsti dalla normativa regionale.

L'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2016, con deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, la Giunta Regionale ha adottato ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando altresì i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica "T-GOLD - International Tecnology Show" - 39^ edizione- anno 2016- Vicenza 22 gennaio - 27 gennaio 2016 relativamente alla istanza presentata da Fiera di Vicenza S.p.A. in data 30 dicembre 2014.

Atteso che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, la competente struttura regionale Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1991/2014 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2016", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTAla propria Deliberazione n. 3137 dell'8 novembre 2002 recante "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la propria Deliberazione n. 1049 del 28 giugno 2013 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la propria deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2016;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da Fiera di Vicenza S.p.A. in data 30 dicembre 2014,

delibera

1. di attribuire la qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da Fiera di Vicenza S.p.A.:
   "T-GOLD - International Tecnology Show" - 39^ edizione- anno 2016- Vicenza 22 gennaio - 27 gennaio 2016;
2. di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 292121)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 134 del 10 febbraio 2015

Manifestazione fieristica: "VICENZAORO January - International Jewellery Show" - 119^ edizione- anno 2016- Vicenza 22 gennaio - 27 gennaio 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale riconosce la qualifica internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nel Veneto, previa domanda dell'organizzatore e documentazione comprovante i requisiti previsti dalla normativa regionale.

L'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2016, con deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, la Giunta Regionale ha adottato ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando altresì i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica "VICENZAORO January - International Jewellery Show" - 119^ edizione- anno 2016- Vicenza 22 gennaio - 27 gennaio 2016 relativamente alla istanza presentata da Fiera di Vicenza S.p.A. in data 30 dicembre 2014.

Atteso che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, la competente struttura regionale Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1991/2014 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2016", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTAla propria Deliberazione n. 3137 dell'8 novembre 2002 recante "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la propria Deliberazione n. 1049 del 28 giugno 2013 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la propria deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2016;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da Fiera di Vicenza S.p.A. in data 30 dicembre 2014,

delibera

1. di attribuire la qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da Fiera di Vicenza S.p.A.:
   "VICENZAORO January - International Jewellery Show" - 119^ edizione- anno 2016- Vicenza 22 gennaio - 27 gennaio 2016;
2. di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 292122)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 135 del 10 febbraio 2015

Manifestazione fieristica: "VICENZAORO September - International Jewellery Show" - 121^ edizione- anno 2016- Vicenza 10 settembre - 14 settembre 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale riconosce la qualifica internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nel Veneto, previa domanda dell'organizzatore e documentazione comprovante i requisiti previsti dalla normativa regionale.

L'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2016, con deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, la Giunta Regionale ha adottato ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando altresì i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica "VICENZAORO September - International Jewellery Show" - 121^ edizione- anno 2016- Vicenza 10 settembre - 14 settembre 2016 relativamente alla istanza presentata da Fiera di Vicenza S.p.A. in data 30 dicembre 2014.

Atteso che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, la competente struttura regionale Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1991/2014 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2016", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTAla propria Deliberazione n. 3137 dell'8 novembre 2002 recante "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la propria Deliberazione n. 1049 del 28 giugno 2013 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la propria deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2016;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da Fiera di Vicenza S.p.A. in data 30 dicembre 2014,

delibera

1. di attribuire la qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da Fiera di Vicenza S.p.A.:
   "VICENZAORO September - International Jewellery Show" - 121^ edizione- anno 2016- Vicenza 10 settembre - 14 settembre 2016;
2. di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 292125)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 136 del 10 febbraio 2015

Attuazione Protocollo d'intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico del 22 marzo 2013 per il sostegno del territorio del Polesine. DGR n. 1813 del 3 ottobre 2013, Allegato A, azione: "Patto dei Sindaci". Approvazione convenzione con la Camera di Commercio di Rovigo.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva lo schema di Convenzione operativa da sottoscrivere con la Camera di Commercio di Rovigo per l'attuazione del "Patto dei Sindaci" di cui all'Allegato A alla DGR n. 1813/2013, azione "Patto dei Sindaci" che concorre all'attuazione del protocollo per il rilancio dell'area del Polesine sottoscritto tra Regione del Veneto e Ministero dello Sviluppo Economico. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR n. 375 del 19 marzo 2013, approvazione Protocollo di attuazione sottoscritto con il Ministero dello Sviluppo Economico; DGR n. 1813 del 3 ottobre 2013, approvazione iniziative di attuazione del protocollo.

L'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

Con provvedimento n. 375 del 19 marzo 2013, la Giunta Regionale ha approvato ilProtocollo di attuazione, sottoscritto con il Ministero dello Sviluppo Economico al fine di procedere ad una più incisiva collaborazione per rafforzare la sinergia delle politiche e degli interventi per favorire gli investimenti produttivi, il settore dei servizi alle imprese, le infrastrutture, la intermodalità e la logistica, il turismo, la difesa dell'ambiente, il reinserimento dei soggetti espulsi da processi produttivi o in Cassa Integrazione, l'attrazione di nuove azioni imprenditoriali, l'occupazione con lo scopo di favorire il concorso delle parti per realizzare iniziative pilota di interesse nazionale sul territorio regionale relativo alla provincia di Rovigo, con particolare riferimento all'innovazione, alla ricerca e allo sviluppo delle start-up innovative.

In definitiva, la finalità del Protocollo è quella di diffondere la conoscenza e l'utilizzo, con un'azione diffusa e capillare, delle misure e degli strumenti europei, nazionali e regionali finalizzati alla crescita e allo sviluppo imprenditoriale e facilitare la realizzazione di azioni sul territorio del Polesine per incoraggiare un modello di sviluppo innovativo, solido e sostenibile nel lungo periodo.

Con provvedimento n. 1813 del 3 ottobre 2013, la Giunta Regionale ha approvato le iniziative di attuazione del protocollo, quindi, con DGR n. 2303 del 10 dicembre 2013, è stato approvato il bando "a sportello" che ha dato attuazione all'azione denominata "Contributi in conto capitale", mentre, con provvedimento n. 304 dell'11 marzo 2014, è stata avviata l'iniziativa denominata "Servizi alle imprese - Temporary manager" e, dal 1° settembre 2014, è attivo lo sportello per la presentazione delle istanze di finanziamento che danno attuazione all'iniziativa denominata "Finanziamenti agevolati" la cui gestione è affidata alla Camera di Commercio di Rovigo. Inoltre, con DGR n. 1995 del 28 novembre 2014, la Giunta Regionale ha approvato lo schema di convenzione operativa da sottoscrivere con la Camera di Commercio di Rovigo ai fini dell'attuazione delle azioni "Incubatori certificati" e "Desk Italia/Polesine" e, nella seduta del 23 dicembre 2014, quelli relativi alla realizzazione degli interventi infrastrutturali con il Consorzio Area Industriale Attrezzata di Adria e Loreo con un contributo di euro 500.000,00, DGR n. 2606 e alla valorizzazione della vocazione turistica del territorio, anche sotto l'aspetto congressuale, supportando l'avvio del Convention Bureau polesano per l'importo di euro 75.000,00, DGR n. 2607.

Con il presente provvedimento, si propone alla Giunta Regionale l'approvazione dell'ultima azione prevista dal protocollo: l'attuazione del "Patto dei Sindaci".

Nel mese di dicembre 2008, la Commissione Europea ha previsto il coinvolgimento diretto degli Enti Locali nel raggiungimento degli obiettivi Comunitari denominati 20-20-20, attraverso l'iniziativa "Patto dei Sindaci", rendendo partecipi le città e i cittadini nelle politiche energetiche sostenibili: raggiungimento del 20% della produzione energetica da fonti rinnovabili, miglioramento del 20% dell'efficienza energetica e riduzione del 20% delle emissioni di CO2. Con Deliberazione n. 1594 del 31 luglio 2012, la Giunta Regionale ha aderito all'iniziativa, approvando uno schema di Accordo di Partenariato con la Direzione Generale dell'Energia della Commissione Europea, successivamente sottoscritto tra le parti, che individua la stessa Regione come "struttura di supporto" della Comunità Europea per il territorio della Regione Veneto, con il compito, tra l'altro, di promuovere l'adesione al "Patto dei Sindaci" fra i Comuni fornendo supporto e coordinamento a quei Comuni che firmano il "Patto". In questo contesto, la Regione intende promuovere nel territorio regionale, per i Comuni aderenti al "Patto

dei Sindaci", il ricorso al Joint SEAP option2, secondo quanto previsto dalle Linee Guida realizzate dal JRC (European Commission - Joint Research Centre), in collaborazione tra l'altro con la Direzione Generale dell'Energia (DG Energia) della Commissione e l'Ufficio del "Patto dei Sindaci", e finalizzate a fornire raccomandazioni dettagliate relative all'intero processo di elaborazione di una strategia energetica e climatica locale, a partire dall'impegno politico iniziale sino all'attuazione. La Regione, a partire dalla convocazione del 16 gennaio 2013, ha avviato un percorso di coinvolgimento delle Amministrazioni comunali e della Provincia di Rovigo, finalizzato alla condivisione di un processo di politiche che, attraverso la proposta di PAES d'Area - Joint SEAP option 2, mira a promuovere strumenti per l'integrazione tra ambiente e sviluppo economico del contesto sociale. Fra gli obiettivi del "Patto dei Sindaci" vi è la riduzione delle emissioni e dei consumi del 20 % ma anche la produzione di energia da fonti rinnovabili del 20% e la possibilità di stimolare con tali iniziative lo Sviluppo Economico del proprio territorio. In questo contesto, con nota n. 167017 del 18 aprile 2013, la Regione ha proposto ai Comuni della provincia di Rovigo di partecipare al PAES in forma associata "PAES d'area" attraverso la procedura Joint SEAP opition2. Con Deliberazione n. 1820 del 15 ottobre 2013, la Giunta Regionale ha approvato il "Piano Energetico Regionale" che prevede, tra l'altro, che *"la Regione Veneto individua una politica energetica volta alla sostenibilità ambientale, all'uso razionale dell'energia e che garantisca ai cittadini del territorio regionale una buona qualità di vita."* Il 14 novembre 2013, la Sezione Energia della Regione ha presentato, all'ISPRA di Varese, la proposta di suddivisione del territorio della provincia di Rovigo in macro aree, sufficientemente omogenee, all'interno delle quali censire i consumi, individuare le emissioni e definire le azioni Comuni d'area. La proposta ha ottenuto il parere favorevole così come comunicato con nota del JRC Ispra - European Commission del 3 gennaio 2014. Il "Patto dei Sindaci" prevede, peraltro, la possibilità di coinvolgere e responsabilizzare anche altri partner sia pubblici che privati con l'obiettivo di raccogliere le proposte e le progettualità che il territorio, nella sua complessità, può offrire e che l'utilizzo di conoscenze ed esperienze, anche professionali, già conseguite può facilitare ed accelerare sia la fase di accompagnamento ed accorpamento all'interno delle aree omogenee individuate sia la successiva analisi dei dati e alla formazione dei Piani d'Azione intercomunali. Con la sottoscrizione della presente Convenzione, e del "Patto dei Sindaci" con gli Amministratori locali, la Camera di Commercio, in collaborazione con le strutture regionali competenti in materia, si impegna a realizzare quanto previsto nella Convenzione, **Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTE le Leggi Regionali 29 novembre 2001, n. 39; 31 dicembre 2012, n. 54, articolo 2, 2° comma e 5 aprile 2013, n. 3, articolo 25;

le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 1594 del 31 luglio 2012; n. 375 del 19 marzo 2013, n. 1813 del 3 ottobre 2013; n.1820 del 15 ottobre 2013; n. 2303 del 10 dicembre 2013, n. 304 dell'11 marzo 2014 e n. 1995 del 28 novembre 2014;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare lo schema di convenzione di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tra la Regione del Veneto e la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Rovigo, partner istituzionale ed operativo, per la realizzazione del "Patto dei Sindaci", nell'ambito del Protocollo d'intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico del 22 marzo 2013 per il sostegno del territorio del Polesine. DGR n. 1813 del 3 ottobre 2013, Allegato A;

3. di determinare in euro 100.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione, previa approvazione del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario 2015 e previa disponibilità della copertura finanziaria sul capitolo n. 102139, ad oggetto "Contributi a favore delle piccole e medie imprese del Polesine (art. 25, c. 1, L.R. 05/04/2013, n. 3)";

4. che la sottoscrizione della convenzione di cui all'**Allegato A** è subordinata al verificarsi delle condizioni di cui al punto precedente;

5. di dare atto che l'erogazione del contributo previsto sarà disposta a fronte delle attività poste in essere dalla Camera di Commercio di Rovigo secondo le seguenti modalità:

   a. euro 30.000,00 successivamente alla sottoscrizione della presente Convenzione e a seguito della presentazione del programma di attività e dell'approvazione del bilancio per l'esercizio 2015, ferma restando la disponibilità di cassa. Il cronoprogramma sarà suddiviso in fasi operative. La prima con scadenza 30 giugno 2015, la seconda con scadenza 31

dicembre 2015. Il mancato rispetto dei termini comporta la risoluzione ex articolo 1456 Codice Civile,
b. euro 30.000,00 (trentamila/00), entro il 30 settembre 2015, con riferimento alla prima fase di attività,
c. saldo di euro 40.000,00 (quarantamila/00), entro il 30 giugno 2016, con riferimento alla conclusione delle attività;

6. di incaricare il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione dell'esecuzione del presente atto, ivi compresa la sottoscrizione della Convenzione, mentre le attività tecnico-amministrative-contabili e di controllo connesse con le azioni in premessa evidenziate e oggetto del presente provvedimento sono condivise con i Direttori delle Sezioni Energia e Lavori Pubblici per la parte di competenza;

7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno non costituisce un debito commerciale a carico del bilancio regionale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera d) del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 136 del 10 febbraio 2015 pag. 1/12

CONVENZIONE

di attuazione del Protocollo d'intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico del 22 marzo 2013 per il sostegno del territorio del Polesine. DGR n. 1813 del 3 ottobre 2013, Allegato A, azione: "Patto dei Sindaci"

L'anno _____ il giorno_____ del mese di_____ in Venezia, Fondamenta S. Lucia - Cannaregio 23,

sono presenti

il Dott. _____ nato a _____, il _____, domiciliato per la carica in Venezia, Dorsoduro, 3901, il quale interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto della REGIONE DEL VENETO, Giunta Regionale, di seguito definita Regione, con sede in Venezia, Dorsoduro, 3901 – C.F.80007580279, nella sua qualità di Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione, in forza di quanto stabilito dalla Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, articolo 12 ed in esecuzione del provvedimento della Giunta Regionale n. _____ del _____

E

il Dott. _____ nato a _____, il _____, domiciliato per la carica in Rovigo, Piazza Garibaldi 6, il quale interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto della CAMERA DI COMMERCIO DI ROVIGO, di seguito definita "Camera di Commercio" o "Ente camerale", con sede legale in Rovigo, Piazza Garibaldi 6, C.F./P.IVA 00194850293, nella sua qualità di _____, in quanto legittimato alla firma del presente atto,

di seguito "le parti"

PREMESSO

- che, con Deliberazione n. 375 del 19 marzo 2013, la Giunta Regionale ha approvato il Protocollo sottoscritto con il Ministero dello Sviluppo Economico per il rilancio produttivo dell'Area del Polesine, interessata da vari anni dagli effetti di una grave crisi socio-economica ed occupazionale, denominato Protocollo Polesine;

- che, con Deliberazione n. 1813 del 3 ottobre 2013, Allegato A, la Giunta Regionale ha individuato le azioni di attuazione del Protocollo d'Intesa che prevede, tra le linee di attività, anche la definizione di un Accordo tra Regione e Camera di Commercio, per l'attuazione del "Patto dei Sindaci" con una dotazione finanziaria di euro 100.000,00;

- che la Camera di Commercio, ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della Legge n. 580/1993 e s.m.i., nell'esercizio della propria autonomia funzionale e nell'ambito delle proprie finalità istituzionali, può promuovere, realizzare e gestire in partecipazione con altri soggetti pubblici e privati, operanti sul territorio, attività di interesse per lo sviluppo e la crescita delle imprese della provincia di Rovigo;

- che, nel mese di dicembre 2008, la Commissione Europea ha previsto il coinvolgimento diretto degli enti locali nel raggiungimento degli obbiettivi Comunitari denominati 20-20-20, attraverso un'iniziativa denominata "Patto dei Sindaci", rendendo partecipi le città e i cittadini nelle politiche energetiche sostenibili: raggiungimento del 20% della produzione energetica da fonti rinnovabili, miglioramento del 20% dell'efficienza energetica e riduzione del 20% delle emissioni di CO2;

- che, con Deliberazione n. 1594 del 31 luglio 2012, la Giunta Regionale ha aderito all'iniziativa, approvando uno schema di Accordo di Partenariato con la Direzione Generale dell'Energia della Commissione Europea, successivamente sottoscritto tra le parti, che individua la stessa Regione come "struttura di supporto" della Comunità Europea per il territorio della Regione Veneto, con il compito, tra l'altro, di promuovere l'adesione al "Patto dei Sindaci" fra i Comuni fornendo supporto e coordinamento a quei Comuni che firmano il "Patto";

- che, nell'ambito dei compiti sopra riportati, la Regione Veneto intende promuovere nel territorio regionale, per i Comuni aderenti al Patto dei Sindaci, il ricorso al Joint SEAP option2, secondo quanto previsto dalle Linee Guida realizzate dal JRC (European Commission – Joint Research Centre), in collaborazione tra l'altro con la Direzione Generale dell'Energia (DG Energia) della Commissione e l'Ufficio del "Patto dei Sindaci", e finalizzate a fornire raccomandazioni dettagliate relative all'intero processo di elaborazione di una strategia energetica e climatica locale, a partire dall'impegno politico iniziale sino all'attuazione;

- che la Regione Veneto, a partire dalla convocazione del 16 gennaio 2013, ha avviato un percorso di coinvolgimento delle Amministrazioni comunali e della Provincia di Rovigo, finalizzato alla condivisione di un processo di politiche che, attraverso la proposta di PAES d'Area – Joint SEAP option 2, mira a promuovere strumenti per l'integrazione tra ambiente e lo sviluppo economico del contesto sociale;

- che fra gli obbiettivi del "Patto dei Sindaci" vi è la riduzione delle emissioni e dei consumi del 20 % ma anche la produzione di energia da fonti rinnovabili del 20% e la possibilità di stimolare con tali iniziative lo Sviluppo Economico del proprio territorio;

- che con la sottoscrizione della presente Convenzione e del "Patto dei Sindaci" con gli Amministratori locali, la Camera di Commercio, in collaborazione con le strutture regionali competenti in materia, si impegna ad attivarsi affinché siano raggiunti tutti gli obiettivi così come definiti;

- che l'iniziativa prevede inoltre la possibilità che gli enti territoriali superiori si possano proporre come "Strutture di Supporto" riconosciute dalla Commissione Europea per assistere e aiutare i Comuni di piccola dimensione, che non hanno le risorse per ottemperare agli obblighi derivanti dalla firma del "Patto", a raggiungere e anche superare gli obbiettivi del "Pacchetto 20-20-20";

- che la Commissione Europea, per tali finalità, mette a disposizione strumenti e risorse finanziarie per i quali si può concorrere grazie anche alle previsioni programmatiche dei "Piani d'Azione per le Energie Sostenibili";

- che, il 14 novembre 2013, la Sezione Energia della Regione Veneto ha presentato, all'ISPRA di Varese, la proposta di suddivisione del territorio della provincia di Rovigo in macro aree, sufficientemente omogenee, all'interno delle quali censire i consumi, individuare le emissioni e definire le azioni Comuni d'area;

- che la proposta ha ottenuto il parere favorevole così come Comunicato con nota del JRC Ispra – European Commission del 3 gennaio 2014;

- che il "Patto dei Sindaci" prevede la possibilità di coinvolgere e responsabilizzare anche altri partner sia pubblici che privati con l'obbiettivo di raccogliere le proposte e le progettualità che il territorio, nella sua complessità, può offrire;

- che l'utilizzo di conoscenze ed esperienze, anche professionali, già conseguite può facilitare ed accelerare sia la fase di accompagnamento ed accorpamento all'interno delle aree omogenee individuate sia la successiva analisi dei dati e alla formazione dei Piani d'Azione intercomunali;

- che la Camera di Commercio si è già impegnata, attraverso analogo protocollo d'intesa con l'Amministrazione Provinciale che ha consentito la stesura e l'approvazione di circa 20 PAES dei Comuni della provincia di Rovigo;

CONSIDERATO

- che il "Patto dei Sindaci" è già stato sottoscritto da migliaia di Comuni Italiani di cui circa 200 della Regione Veneto e che gli stessi stanno ora, in buona parte, dando avvio ai relativi "Piani di Azione";

- che stante le esigue dimensioni dei Comuni della provincia di Rovigo, mediamente circa 5.000 abitanti, si rende necessaria una politica di programmazione e d'intervento coordinata sul territorio;

- che la Regione Veneto - Sezione Energia, ha avviato, fin dal 2013, una fattiva collaborazione con i Comuni della provincia di Rovigo per una prima analisi territoriale e l'individuazione di alcune macro aree sufficientemente omogenee tali da consentirne la presentazione, il 14 novembre 2013, al JRC - ISPRA di Varese la relativa documentazione per l'acquisizione del necessario parere di competenza, peraltro positivamente espresso il 3 gennaio 2014;

- che la Camera di Commercio, in sinergia con le strutture regionali, in particolare con la Sezione Energia della Regione, anche in collaborazione con le Associazioni di categoria locali, può ora diventare il soggetto

di riferimento territoriale per elaborare, d'intesa e con la partecipazione delle Amministrazioni locali, i "Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile";

RICHIAMATO

il contenuto del "Piano Energetico Regionale" adottato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1820 del 15 ottobre 2013, secondo il quale *"la Regione Veneto individua una politica energetica volta alla sostenibilità ambientale, all'uso razionale dell'energia e che garantisca ai cittadini del territorio regionale una buona qualità di vita. In particolare in un'ottica di sostenibilità energetico-ambientale, le politiche regionali sostengono:*
- *la riduzione di consumi e sprechi energetici e l'incremento dell'efficienza;*
- *l'aumento del ricorso alle fonti rinnovabili per l'approvvigionamento del fabbisogno energetico;*
- *la diminuzione della dipendenza dalle importazioni e quindi l'aumento della sicurezza energetica;*
- *il miglioramento delle prestazioni del sistema energetico;*
- *il contenimento delle emissioni di CO2 equivalente;*
- *la compatibilità ambientale e di sicurezza sociale dei sistema energetici;*
- *il miglioramento della qualità della vita e la salubrità degli insediamenti urbani;*
- *l'uso sostenibile delle risorse naturali;*
- *la tutela del paesaggio;*
- *la salvaguardia della natura e conservazione della biodiversità."*

VISTA

- la nota n. 167017 del 18 aprile 2013 con la quale la Regione Veneto ha proposto ai Comuni della provincia di Rovigo di partecipare al PAES in forma associata "PAES d'area" attraverso la procedura Joint SEAP opition2;

- la molteplicità dei vantaggi che tale percorso comporta, quali:
- riduzione condivisa delle emissioni,
- costruzione di un inventario base comune delle emissioni,
- individuazione di azioni comuni da realizzare per raggiungere l'obbiettivo di riduzione delle emissioni,

ed inoltre gli investimenti previsti dalle azioni del PAES d'Area interessano principalmente interventi nei seguenti campi d'azione:

- efficientamento energetico degli edifici (pubblici e privati),
- efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica,
- efficientamento degli impianti produttivo e del terziario,
- efficientamento dei trasporti pubblici e privati,
- realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili,
- realizzazione di reti per il teleriscaldamento,
- razionalizzazione della gestione dei rifiuti,
- incentivazione della realizzazione di aree verdi sia pubbliche che private,
- adeguamento della pianificazione territoriale sia comunale che di livello superiore,

- organizzazione degli interventi per l'educazione ambientale.

VALUTATO

- che il ricorso alla procedura "Joint SEAP Option 2" comporta molteplici vantaggi quali:

  - riduzione condivisa delle emissioni di CO2 di almeno il 20%,
  - costruzione di un inventario base comune delle emissioni,
  - individuazione di azioni comuni da realizzare per raggiungere gli obbiettivi,
  - costituzione, da subito, di uno Sportello Energia, aperto al pubblico, ubicato all'interno degli uffici del Comune capofila d'area;

- che la Camera di Commercio, anche con la collaborazione delle Associazioni di categoria locali, mette a disposizione l'esperienza maturata e la documentazione predisposta dai propri tecnici, per procedere celermente alla predisposizione dei PAES d'Area;

- che tale collaborazione consente la costituzione di gruppi di lavoro intercomunali con l'impegno di giungere alla definizione degli inventari delle emissioni e successivamente dei "Piani d'Azione d'Area";

- che le azioni previste nei PAES interessano principalmente: la residenza, il produttivo, il terziario, l'agricoltura, il sistema dei trasporti e della viabilità, l'insieme degli edifici, impianti e reti dei servizi pubblici, la produzione di energia da fonti rinnovabili, la pianificazione territoriale e l'educazione ambientale;

- che tali interventi possono essere attuati mediante:
  Certificazione energetica degli edifici residenziali pubblici, Classificazione termica, Voucher per la certificazione energetica, Riqualificazione energetica degli edifici, Installazione Solare termico su edifici esistenti, Installazione Solare termico su edifici nuovi, Installazione impianto fotovoltaico su edifici esistenti, Installazione impianto fotovoltaico su edifici nuovi, Elettrodomestici ad alta efficienza, Installazione caldaie ad alta efficienza, Utilizzo della geotermia, Installazione pompe di calore a gas, Valvole termostatiche, Sistemi a domotica, Stop stand-by, Sostituzione lampade con lampade ad alta efficienza, Efficientamento impianto elettrico, Gruppi di acquisto energia verde, Installazione motori elettrici ad alta efficienza, Rifasamento impianto elettrico, Sistemi di gestione dell'energia, Blocco automatico delle attrezzature.
  Installazione sistemi di cogenerazione, Installazione pompe di calore a gas, Telelavoro, Efficientamento tecniche di coltivazione, Istallazione impianti a biomassa per uso aziendale, Piano di forestazione, Sostituzione dei veicoli comunali, Percorsi sicuri casa-scuola, Svecchiamento parco auto privato, Incentivazione all'uso della bicicletta, Realizzazione e/o estensione e/o riqualificazione piste ciclabili, Potenziamento trasporto pubblico locale, Incentivazione all'uso dei mezzi pubblici, Fotovoltaico nei parcheggi, pensiline, piste, barriere, Installazione colonnine per ricarica elettrica, Noleggio veicoli elettrici, Realizzazione di rotatorie in sostituzione di semafori, Sostituzione del parco lampade a vapori di mercurio con lampade al sodio, Sostituzione del parco lampade tradizionali con lampade a led, Efficientamento impianti di illuminazione pubblica, Sostituzione delle lanterne semaforiche con lampade a led, Rete Wi-Fi comunale / sistemi integrati / monitoraggio, Piano dell'illuminazione per il contenimento

dell'inquinamento luminoso (PICIL), Piantumazione di viali alberati , Incentivazione alla piantumazione delle aree private, Attivazione ufficio 20-20-20, Introduzione elementi 20-20-20 negli appalti, Piano per l' efficienza energetica comunale, Integrazioni al regolamento edilizio, Piano della Segnaletica e Cartellonistica luminosa, Regolamentazione della circolazione su tutto il territorio Comunale per i veicoli non catalizzati, Piano dell'Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso (PICIL), Adeguamento della pianificazione comunale: PAT, PUT, ecc., Piano di forestazione per assorbimento CO2 e produzione biomassa, Impianti di digestione anaerobica dei fanghi, Recupero di energia dalla decompressione del gas, Realizzazione Rete di teleriscaldamento, Educazione ambientale nelle scuole, Informazioni sull' impatto ambientale dei consumi, Sensibilizzare la cittadinanza al risparmio energetico, Sensibilizzare la cittadinanza sul tema della raccolta differenziata dei rifiuti;

- che, premessi i contenuti delle linee guida del "Piano Energetico Regionale" di cui alla Deliberazione n.1820 del 15 ottobre 2013, i Piani d'Area vasta possono consentire la realizzazione di:

- Sportello energia intercomunale,
- Nuovi edifici ad impatto zero energeticamente autosufficienti intercomunali,
- Parchi fotovoltaici intercomunali,
- Gestione energetica intercomunale,
- Realizzazione di reti micro grid intercomunali,
- Efficientamento impianti attraverso progetti e gare intercomunali,
- Realizzazione di parchi verdi intercomunali,
- Efficientamento di macro aree produttive intercomunali,
- Organizzazione trasporti efficientati intercomunali,
- Gestione intercomunale dei rifiuti,
- Percorsi sicuri pedonali – ciclabili intercomunali,
- Parco auto eco sostenibile intercomunale,
- Educazione e sensibilizzazione attraverso iniziative intercomunali,
- Responsabile risparmio energetico intercomunale,
- Creazione di banche dati intercomunali,
- Soluzioni energetiche avanzate,
- Reti di mobilità elettrica,
- Riqualificazione urbana su Area Vasta;

- che la realizzazione dei sopracitati interventi comporterà, tra l'altro, un aumento delle capacità/conoscenze delle Amministrazioni Locali sulle tematiche energetiche, nonché l'opportunità di dotare le stesse di strutture a servizio della cittadinanza;

- che la Commissione Europea ha messo a disposizione molteplici opportunità finanziarie volte a consentire alle Comunità locali di ottenere risorse finanziarie tali da incentivare la realizzazione delle azioni previste nel "Patto dei Sindaci" ed in particolare:

- European Local Energy Assistance (ELENA),
- Programma Energia intelligente per l'Europa,
- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR). Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas (JESSICA).Jaspers (Joint Assistance to Support Projects in European Regions),
- Dispositivo per il finanziamento dei Comuni – BERS,

- Energy Efficiency Financial Facility (EEFF);

che le iniziative poste in essere, gestite d'intesa con le competenti strutture regionali, si pongono quale ulteriore obiettivo, di:

a) costituire un gruppo di lavoro intersettoriale con gli Enti locali, aziende pubbliche e soggetti economici per definire un programma di azioni ambientali e di sviluppo locale del territorio,
b) rafforzare le competenze e il know how dei vari soggetti partecipanti all'iniziativa,
c) promuovere il coinvolgimento di imprese locali per la realizzazione delle azioni d'intervento anche tramite procedure negoziate da definire successivamente;

Tutto ciò premesso

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1
(Oggetto della convenzione)

1. Tutto quanto sopra premesso, visto, richiamato e considerato costituisce parte integrante della presente Convenzione.

2. La Regione, nell'ambito delle azioni previste dal Protocollo d'intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico del 22 marzo 2013 per il sostegno del territorio del Polesine, DGR n. 1813 del 3 ottobre 2013, Allegato A, riconosce un contributo di euro 100.000,00 (centomila/00) alla Camera di Commercio di Rovigo per l'attuazione del "Patto dei Sindaci".

3. A tale scopo la Regione renderà disponibile alla Camera di Commercio, soggetto attuatore, la suddetta somma in tre tranches, secondo le modalità e le tempistiche di cui agli articoli successivi.

4. La Camera di Commercio utilizzerà le somme rese disponibili dalla Regione per il conseguimento delle finalità/obiettivi di cui alla presente Convenzione.

Articolo 2
(Finalità)

1. Con la presente Convenzione si intende raggiungere le sotto indicate finalità:

   a) costituire dei gruppi di lavoro locali per definire un programma di azioni mirate al risparmio energetico, alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti e la produzione di energia da fonti rinnovabili tali da costituire anche un volano per lo sviluppo locale;

   b) rafforzare le competenze e il know how a disposizione dei Comuni, delle imprese, dei professionisti e ogni altro soggetto sia istituzionale, economico che associativo in grado di favorire le fasi attuative del piano;

c) individuare e coordinare le azioni, anche sovracomunali, da realizzarsi unitariamente sul territorio e quindi in grado di ottimizzare le risultanze economico ambientali.

Articolo 3
(Obiettivi)

1. Con la presente Convenzione si intende raggiungere i sotto indicati obiettivi:

a) definire i ruoli dei soggetti coinvolti,

b) costituire strutture organizzate e coordinate, in collaborazione pubblico-privato, che si occupino della redazione dei PAES d'Area, della realizzazione delle azioni in essi previste e della ricerca delle risorse finanziarie necessarie;

c) definire linee guida unitarie e rispondenti alle direttive europee sul clima e sull'energia, oltre che ai contenuti del "Piano Energetico Regionale" adottato con DGR n. 1820 del 15 ottobre 2013;

d) sostenere le Amministrazioni comunali nella fase di redazione del PAES d'Area.

Articolo 4
(Ruolo della Regione Veneto)

1. La Regione Veneto, con specifico riferimento alle competenze attribuite alle proprie strutture amministrative, supporta la Camera di Commercio nell'attuazione della Convenzione nelle specifiche azioni nelle quali è prevista, da disposizioni comunitarie, nazionali, regionali, la presenza della Regione per il raggiungimento dei risultati in relazione alle finalità/obiettivi dell'azione e nelle singole iniziative nelle quali sia necessaria/opportuna la propria presenza.

Articolo 5
(Ruolo della Camera di Commercio)

1. La Camera di Commercio quale soggetto attuatore della presente Convenzione pone in essere ogni azione/iniziativa atta a conseguire finalità e obiettivi previsti dal presente atto. Inoltre, nell'ambito delle proprie e specifiche competenze:

a) promuove l'aggiornamento professionale degli addetti nei settori di azione del "Patto dei Sindaci", garantisce attraverso le Associazioni di categoria locali la messa a disposizione di tecnici aventi elevate capacità professionali a livello locale per la progettazione e l'attuazione delle azioni dei PAES dei Comuni;

b) promuove l'erogazione di servizi alle imprese sul tema della eco sostenibilità dello sviluppo della efficienza e del risparmio energetico degli impianti, nonché iniziative nel campo dell'efficienza energetica,

c) promuove attraverso le Associazioni di categoria corsi di formazione e informazione volti al risparmio ed efficientamento energetico degli edifici e degli impianti sia pubblici che privati.

Articolo 6
(Altri soggetti)

1. La Camera di Commercio può attivare Convenzioni operative, ai fini del raggiungimento delle finalità e degli obiettivi previsti dalla presente Convenzione, con soggetti aventi i requisiti soggettivi ed oggettivi previsti dall'ordinamento giuridico per la trattazione della specifica materia oggetto della collaborazione.

2. La Camera di Commercio, su indicazione delle Amministrazioni comunali, compatibilmente con le peculiarità dell'imprenditoria locale, del territorio e per lo sviluppo dello stesso, può attivarsi per la costituzione, in conformità e con le disposizioni vigenti in materia, di eventuali forme di partecipazione mista pubblico-privata, che coinvolgano anche le società pubbliche strumentali erogatrici di servizi presenti nel territorio.

Articolo 7
(Durata e scadenza)

1. La presente Convenzione ha validità dalla data di stipulazione sino al 30 giugno 2016, data prevista per la conclusione delle attività, ed è tacitamente rinnovata di anno in anno. Il rinnovo della presente Convenzione non comporta alcun onere finanziario a carico del bilancio regionale, bensì è limitato al prosieguo delle attività di collaborazione tra la Regione del Veneto e la Camera di Commercio di Rovigo.

2. La Convenzione non è più rinnovata qualora una delle parti, o consensualmente dalle parti, sia manifestata la volontà tre mesi prima dello scadere temporale della Convenzione stessa mediante formale comunicazione indirizzata all'altra parte.

Articolo 8
(Erogazione contributo)

1. A fronte delle attività poste in essere dalla Camera di Commercio, la Regione eroga il contributo di cui al precedente articolo 1) a seguito di intervenuta assunzione degli atti conseguenti all'approvazione del bilancio di esercizio e ad accertata disponibilità di cassa, secondo le modalità di seguito indicate:

   a) euro 30.000,00 successivamente alla sottoscrizione della presente Convenzione e a seguito della presentazione del programma di attività e dell'approvazione del bilancio per l'esercizio 2015, ferma restando la disponibilità di cassa. Il cronoprogramma sarà suddiviso in fasi operative. La prima con scadenza 30 giugno 2015, la seconda con scadenza 31 dicembre 2015. 2. Il mancato rispetto dei termini comporta la risoluzione ex articolo 1456 Codice Civile;

   b) euro 30.000,00 (trentamila/00), entro il 30 settembre 2015, con riferimento alla prima fase di attività;

   c) saldo di euro 40.000,00 (quarantamila/00), entro il 30 giugno 2016, con riferimento alla conclusione delle attività.

Articolo 9
(Modalità di rendicontazione)

1. La Regione liquiderà il contributo di cui al comma 1, lettere a) e b) dell'articolo 3 alla Camera di Commercio, previa presentazione, da parte dell'Ente camerale, di apposita rendicontazione attestante la realizzazione delle azioni di cui al programma di attività e del relativo cronoprogramma rese nella forma prevista dall'ente camerale.

2. La rendicontazione sarà costituita da una relazione finale, la quale dovrà essere accompagnata da idonea documentazione giustificativa delle spese effettivamente sostenute e pagate e dai relativi atti amministrativi di approvazione e, qualora previsto, collaudo e nulla osta, per quanto di competenza, delle Direzioni regionali Energia e Lavori Pubblici, ferma restando la disponibilità di cassa e l'intervenuta approvazione degli atti contabili di esercizio.

3. La Camera di Commercio, centro di spesa per la Regione, individuerà un certificatore iscritto all'albo dei commercialisti e dei revisori contabili che risponda ai criteri di professionalità, onorabilità ed indipendenza, il quale dovrà attestare l'idoneità delle spese sostenute per il progetto e presentate a rendicontazione rispetto alle prescrizioni di cui alla presente Convenzione e della procedura giuridico-amministrativa–contabile prevista dall'ordinamento comunitario, nazionale e regionale in materia. Il certificatore verificherà almeno il 10% delle spese sostenute dal soggetto realizzatore, che qualora si serva di soggetti terzi per prestazioni necessarie alla realizzazione delle attività, dovrà contabilizzare dette spese al costo effettivo (costi reali) sostenute e comprovate da documenti di rilevanza contabile e relativi movimenti bancari. Gli oneri di certificazione delle spese saranno a carico della Camera.

4. Le Sezioni Ricerca e Innovazione, Energia e Lavori Pubblici e il "Responsabile Unico" di cui alla DGR n. 755 del 21 maggio 2013, possono svolgere attività di verifica durante l'attuazione delle fasi dell'iniziativa e, qualora ritenuto opportuno, fissare un calendario di accertamento per l'esecuzione di quanto stabilito.

Articolo 10
(Tracciabilità dei flussi)

1. Ai fini di quanto disposto dalla Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia la Camera di Commercio:

   a) dichiara di essere informate in ordine alle disposizioni di cui all'articolo 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s. m. e i. e di impegnarsi a rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ivi previsti;

   b) dichiara di essere a conoscenza che il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale, ovvero degli altri strumenti di incasso o pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, costituisce causa di risoluzione del contratto;

   c) si impegna a dare immediata comunicazione alla Regione del Veneto e alla prefettura - Ufficio territoriale del Governo della Provincia di Rovigo della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subappaltatore/subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria;

d) si obbliga a inserire nei contratti con i propri subcontraenti, a pena di nullità assoluta del subcontratto, un'apposita clausola con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modificazioni ed integrazioni.

Articolo 11
(Sostituto d'imposta)

1. Qualora la natura dei trasferimenti dei fondi regionali implichino l'assolvimento degli adempimenti propri del "sostituto d'imposta", le parti convengono che questi saranno assolti dalla Camera di Commercio, in quanto soggetto che provvederà all'effettivo trasferimento delle risorse rese disponibili dalla Regione.

Articolo 12
(Aiuti di stato)

1. La Camera di Commercio si impegna a utilizzare quanto erogato dalla Regione nel rispetto della normativa in materia di Aiuti di Stato.

Articolo 13
(Controversie)

1. Qualunque controversia tra le parti, comunque derivante od occasionata dall'interpretazione e/o l'esecuzione della presente Convenzione, dovrà essere risolta mediante ricorso all'Autorità Giudiziaria, ai sensi delle vigenti norme. Per ogni controversia sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

Articolo 14
(Privacy)

1. Le parti acconsentono ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e sue successive modifiche e integrazioni, che i dati personali raccolti in relazione al presente protocollo siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente Convenzione.

Articolo 15
(Registrazione e bolli)

1. La registrazione della presente Convenzione verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente.

Articolo 16
(Inadempimento e clausola risolutiva)

1. L'Amministrazione regionale, si riserva di verificare in ogni momento la corrispondenza della prestazione rispetto a quanto pattuito e alle direttive impartite durante lo svolgimento e l'esecuzione della presente Convenzione.

2. L'inosservanza della normativa in materia di Aiuti di Stato, prevista dal precedente art. 12, autorizzerà l'Amministrazione regionale a dar corso all'immediata risoluzione del rapporto ai sensi dell'art. 1456 c.c.

Articolo 17
(Norma finale)

1. La presente Convenzione, a pena di nullità, è sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

2. La Regione del Veneto e il suo personale è esente da ogni responsabilità a seguito dell'attuazione della presente Convenzione.

3. Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente Convenzione si applica la normativa di riferimento vigente in materia.

Venezia,

Per la Regione Veneto Per la Camera di Commercio di Rovigo

Articolo 18
(Approvazione specifica)

Si approva specificatamente, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 1341 e 1342 c.c., la clausola di cui al precedente articolo 13 (Controversie).

Venezia,

Per la Regione Veneto Per la Camera di Commercio di Rovigo

(Codice interno: 292849)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 138 del 10 febbraio 2015

Autorizzazione preventiva di atti relativi al personale dell'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Venezia. Anno 2014. (DDGR n. 1841 dell'08/11/2011 - n. 769 del 02/05/2012 - n. 2563 dell'11/12/2012 - n. 907 del 18/06/2013 - n. 2591 del 30/12/2013 - n. 2341 del 16/12/2014).

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Viene autorizzato preventivamente l'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Venezia a prorogare il contratto di lavoro subordinato a tempo pieno e determinato di n. 1 dipendente di categoria C, posizione economica C1, Area personale non dirigente, CCNL comparto Regioni ed Autonomie locali, da assegnare all'Ufficio Ragioneria. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richieste dell'ESU di Venezia prot. n. 0000057/2015, n. 0000100/2015 e n. 0000284/2015; parere della Sezione Risorse Umane prot. n. 20235/2015.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

La DGR n. 1841 dell'08/11/2011 ad oggetto "*Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 'Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011', art. 10 'Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto'. Avvio dell'attività ricognitiva*", ha stabilito che tutti gli Enti strumentali oggetto dell'attività ricognitiva di cui all'art. 10 della L.R. n. 7/2011, tra cui gli ESU-Aziende regionali per il diritto allo studio universitario (in breve ESU), nei sei mesi decorrenti dalla data di pubblicazione della medesima, ovvero a far data dal 15/11/2011, devono essere preventivamente autorizzati in relazione a:

1. modifiche in aumento di dotazioni organiche;
2. assunzioni a tempo determinato e indeterminato a qualsiasi titolo;
3. individuazione ed assegnazione di posizioni organizzative, alte professionalità, incarichi di responsabilità e ogni atto concernente la contrattazione integrativa dei singoli enti;
4. assegnazione di incarichi dirigenziali e di collaborazione e consulenze motivate da carenze di organico.

Con nota prot. n. 534540 del 15/11/2011, il Segretario Generale della Programmazione ha inviato copia della citata DGR n. 1841/2011 a tutti gli ESU, con invito ad attenersi alle istruzioni operative individuate dai Segretari regionali, per gli ambiti di rispettiva competenza.

La successiva DGR n. 769 del 02/05/2012 ha prorogato fino al 31/12/2012 l'efficacia delle direttive poste dalla citata DGR n. 1841/2011.

La DGR n. 2563 dell'11/12/2012 ha stabilito di:

a. prorogare, fino all'emanazione della disciplina organica di riordino degli enti strumentali stessi e, comunque, non oltre sei mesi a far data dall'11/12/2012, le disposizioni contenute nella citata DGR n. 769/2012;
    1. ammettere esclusivamente assunzioni, nei limiti previsti dalla normativa vigente, solo tramite mobilità tra enti strumentali aventi lo stesso contratto collettivo nazionale di lavoro di riferimento;
    2. per gli incarichi apicali in scadenza in via transitoria conferire incarichi apicali temporanei, della durata di sei mesi non rinnovabili tacitamente;
    3. nel caso in cui gli enti regionali disattendano le disposizioni della presente deliberazione, la Giunta regionale attiverà i poteri conferiti dall'art. 10 della L.R. n. 53/1993 in merito al controllo repressivo sugli organi;
b. programmare, per l'annualità 2013, da parte degli enti strumentali in questione, una riduzione della spesa per il personale dipendente avuto riguardo alle decurtazioni che sono state apportate ai finanziamenti degli stessi dalla Regione del Veneto.

Con nota prot. n. 588553 del 31/12/2012, il Dirigente regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti ha trasmesso copia della citata DGR n. 2563/2012 a tutti gli ESU veneti, con invito ad attenersi a quanto in essa disposto.

Successivamente è stata approvata la DGR n. 907 del 18/06/2013 ad oggetto *"Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 'Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011', art. 10. Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto. DGR 1841 del 8 novembre 2011, DGR 769 del 2 maggio 2012 e DGR 2563 dell'11 dicembre 2012. Determinazioni."*,

che ha prorogato le disposizioni di cui alla DGR n. 2563/2012 fino al 31/12/2013.

La successiva DGR n. 2591 del 30/12/2013 ha confermato e prorogato, sino al 31/12/2014, le disposizioni contenute nella DGR n. 907/2013, al fine di permettere di completare la disciplina organica di revisione e di riorganizzazione degli enti strumentali regionali.

Da ultimo, con nota prot. n. 554310 del 29/12/2014, il Direttore della Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi elettorali e Grandi eventi ha trasmesso copia della DGR n. 2341/2014, che ha confermato e prorogato fino al 31/12/2015 le disposizioni di cui alla DGR n. 2591 del 30/12/2013, a tutti gli ESU veneti, per gli adempimenti conseguenti.

Premesso quanto sopra, l'ESU di Venezia, con le note prot. n. 0000057 del 08/01/2015, n. 0000100 del 12/01/2015 e n. 0000284 del 27/01/2015, ha formulato la seguente richiesta di autorizzazione preventiva:

Richiesta di autorizzazione preventiva	Costo complessivo onnicomprensivo massimo (Euro)
Proroga del contratto di lavoro subordinato a tempo pieno e determinato di n. 1 dipendente categoria C, posizione economica C1, Area personale non dirigente del CCNL comparto Regioni ed Autonomie locali, da assegnare all'Ufficio Ragioneria per 11 mesi e 15 giorni (dal 16/01/2015 al 31/12/2015)	27.500,00

La richiesta è stata motivata con l'esigenza di garantire il corretto e regolare svolgimento dell'attività contabile, finanziaria e degli adempimenti fiscali dell'Ufficio Ragioneria, in una situazione di carenza di personale.

Al riguardo l'Ente ha dichiarato quanto segue.

In tale Ufficio sono incardinate n. 2 dipendenti, con qualifica di assistente amministrativo/contabile, categoria giuridica C, che però sono appena rientrate al lavoro, con orario ridotto, dall'astensione obbligatoria per il godimento del periodo di congedo parentale. Inoltre ha comunicato che entrambe fruiscono ancora delle tutele previste dal contratto collettivo che permette loro di godere di ulteriori assenze dal lavoro, e, pertanto, permangono quelle esigenze di carattere temporaneo ed eccezionale di cui all'art. 36, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001 in base alle quali si era necessariamente ricorso a tale assunzione a tempo determinato.

L'Ufficio Ragioneria deve far fronte, oltre alle consuete attività di carattere ordinario, anche ad ulteriori nuovi compiti introdotti dalla recente normativa. In particolare, si fa riferimento agli obblighi in tema di:

- adeguamento dell'impianto contabile attuale, in ottemperanza alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi";
- implementazione e consolidamento di un sistema procedurale conforme alle prescrizioni di cui al D.Lgs. n. 33/2013 di riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

La proroga del contratto a tempo determinato del dipendente è necessaria ed inderogabile, essendo già stato esperito il tentativo, purtroppo senza esito positivo, di ricorrere ad altro personale interno. Il tentativo volto all'individuazione, tra i dipendenti dell'ESU, della specifica professionalità richiesta per operare presso l'Ufficio Ragioneria non ha dato esito favorevole, perché non è stato individuato alcuno dotato delle conoscenze e delle competenze "specifiche", sopratutto di natura contabile, necessarie per lavorare presso l'Ufficio interessato, trattandosi di competenze non comuni alle risorse umane, dovendo l'Ente gestire la tenuta sia della contabilità finanziaria sia di quella generale.

Tale assunzione a tempo determinato è coerente con i contenuti di cui all'art. 4, del D.Lgs. n. 368/200, ove si prevede che il termine del contratto a tempo determinato può essere, con il consenso del lavoratore, prorogato solo quando la durata iniziale del contratto sia inferiore a tre anni. In questi casi le proroghe sono ammesse, fino ad un massimo di cinque volte, nell'arco dei complessivi 36 mesi, indipendentemente dal numero dei rinnovi.

Nel caso in questione trattasi della prima proroga del contratto a tempo determinato avviato in data 01/02/2014.

Il costo complessivo onnicomprensivo massimo riferito all'unità di personale richiesta, appartenente alla categoria C, posizione economica C1, è quantificato in Euro 27.500,00, ed è riferito ad un arco temporale di 11 mesi e 15 giorni.

L'Ente, poi, ha dichiarato di avere preliminarmente avviato un duplice accertamento, finalizzato all'acquisizione della predetta figura professionale, tramite l'istituto del comando in entrata. Tale accertamento preliminare ha inteso verificare:

- con nota prot. n. 0004629/2014, se, negli enti strumentali regionali (sia quelli aventi lo stesso contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto Regioni ed Autonomie locali, sia quelli aventi un diverso contratto collettivo nazionale di lavoro), sussista personale uguale a quello richiesto, disponibile a trasferirsi;
- tramite pubblicazione di apposito Avviso sul sito istituzionale dell'ESU, se, in tutti gli enti pubblici di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, sussista personale uguale a quello richiesto, disponibile a trasferirsi.

Tale duplice accertamento preliminare ha dato esito negativo.

La spesa in materia di personale rispetta i vincoli e le limitazioni di cui all'art. 1, comma 557, della L. n. 296/2006, di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 122/2010, e di cui all'art. 3, commi 5 e 5-bis, del D.L. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 114/2014.

Sulla richiesta in questione, la Sezione Risorse Umane, con nota prot. n. 20235/2015, ha espresso parere favorevole dichiarando che: "*non si ravvedono nel merito ragioni ostative alla proroga del contratto a tempo determinato*."

L'autorizzazione è in deroga a quanto previsto dalla DGR n. 2341 del 16/12/2014, poiché essa limita le assunzioni, nei limiti previsti dalla normativa vigente, solo tramite mobilità tra enti strumentali aventi lo stesso contratto collettivo nazionale di lavoro di riferimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la L.R. 18/12/1993, n. 53;

Vista la L.R. 07/04/1998, n. 8;

Viste le DDGR n. 1841/2011, n. 769/2012, n. 2563/2012, n. 907/2013, n. 2591/2013 e n. 2341/2014;

Vista la nota del Segretario Generale della Programmazione prot. n. 534540 del 15/11/2011;

Vista la nota del Segretario Regionale per la Cultura prot. n. 26257 del 18/01/2012;

Viste le note del Dirigente regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti (ora Direttore della Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi elettorali e Grandi eventi) prot. n. 588553 del 31/12/2012, prot. n. 536 del 02/01/2014 e prot. n. 554310 del 29/12/2014;

Viste le note dell'ESU di Venezia prot. n. 0000057/2015, n. 0000100/2015 e n. 0000284/2015;

Vista la nota della Sezione Risorse Umane prot. n. 20235 del 16/01/2015;

Visto l'art. 2, comma 2, della L.R. 31/12/2012, n. 54;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;

2. di autorizzare preventivamente l'ESU di Venezia a prorogare il contratto di lavoro subordinato a tempo pieno e determinato di n. 1 unità di personale, categoria C, posizione economica C1, Area personale non dirigente, CCNL del comparto Regioni ed Autonomie Locali, per 11 mesi e 15 giorni (dal 16/01/2015 al 31/12/2015), da assegnare all'Ufficio Ragioneria, per il costo complessivo onnicomprensivo massimo di Euro 27.500,00;

3. di subordinare l'autorizzazione di cui al precedente punto n. 2 alla condizione che l'ESU di Venezia rispetti quanto disposto dalla DGR n. 2341/2014;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Sezione Istruzione dell'esecuzione del presente atto;

6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera a), del D.Lgs. del 14/03/2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto

(Codice interno: 292157)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 147 del 10 febbraio 2015

Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2001-2003 (D.C.R. n. 74 - prot. n. 7465 del 31 luglio 2002). Interventi di edilizia residenziale sovvenzionata. Operatore: Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale - ATER di Verona Autorizzazione al riutilizzo di economie finanziarie.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, si autorizza l'ATER di Verona al riutilizzo di economie finanziarie maturate con la realizzazione degli interventi di edilizia residenziale sovvenzionata, assentiti nell'ambito del Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2001-2003, per il recupero di alloggi ERP sfitti di proprietà dell'Azienda medesima. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Deliberazioni della Giunta Regionale n.4083 del 30.12.2002 e n. 1613 del 10.09.2013; Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per l'Edilizia Abitativa n.306 del 01.08.2003; Nota dell'ATER di Verona prot. n.20299 in data 15.12.2011.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

In attuazione del "Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2001-2003", approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 74 - prot. n. 7465 del 31 luglio 2012, la Giunta Regionale, con deliberazione 30.12.2002, n. 4083, ha approvato l'elenco degli interventi di edilizia residenziale sovvenzionata finanziabili per un ammontare complessivo di euro 43.669.455,50 e, nel particolare, ha destinato il finanziamento di euro 6.799.334,22 all'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale - ATER di Verona, per la realizzazione:

a) di un programma di riqualificazione urbana in comune di Verona, località "Borgo Nuovo" - n. 30 alloggi (finanziamento: euro 5.000.000,00);

b) di un programma di riqualificazione urbana in comune di Legnago, località "Porto" - n. 13 alloggi (finanziamento: euro 1.799.334,22).

Il suddetto finanziamento di euro 6.799.334,22, giusto decreto del Dirigente regionale della Direzione per l'Edilizia Abitativa 1.08.2003 n. 306, risulta essere così composto:

¿ quanto ad euro 3.097.366,51, quali risorse statali afferenti le disponibilità finanziarie stanziate con la sottoscrizione in data 19.04.2001 dell'Accordo di Programma Stato/Regione, relativo all'edilizia sovvenzionata;

¿ quanto ai rimanenti euro 3.701.967,71 (Euro 6.799.334,22 - Euro 3.097.366,51) quali risorse regionali, di cui euro 3.444.897,34 allocate nel capitolo di spesa n. 40060 ed euro 257.070,37 allocate nel capitolo di spesa n. 100237.

Di seguito, si evidenziano le ripartizioni finanziarie adottate per la realizzazione dei richiamati interventi di edilizia sovvenzionata, realizzati dall'ATER di Verona:

UBICAZIONE INTERVENTO	FINANZIAMENTO (Euro)			TOTALE (Euro)
	STATO	REGIONE		
		CAP. 40060	CAP. 100237	
Verona - "Borgo Nuovo"	2.277.698,38	2.533.260,78	189.040,84	5.000.000,00
Legnago - "Porto"	819.668,13	911.636,56	68.029,53	1.799.334,22
TOTALE	3.097.366,51	3.444.897,34	257.070,37	6.799.334,22

Per quanto attiene il programma costruttivo in Verona, località "Borgo Nuovo", i relativi lavorisono stati ultimati in data 2.05.2008, come da documentazione in atti della Regione; dalla Relazione Acclarante, resa in data 3.05.2010, risulta maturata una economia finanziaria di complessivi euro 955.732,99, di cui euro 450.634,32 a valere sulla quota di finanziamento regionale, allocati nel capitolo n. 40060.

Con deliberazione 10.09.2013, n. 1613, la Giunta Regionale, tra l'altro:

1. ha autorizzato l'ATER di Verona ad utilizzare l'importo di euro 390.000,00, quale parte della predetta economia finanziaria di euro 450.634,32 maturate nell'intervento in comune di Verona - località "Borgo Nuovo", per la realizzazione del programma costruttivo finanziato in comune di Legnago, località "Porto", nell'ambito del "Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2001-2003", dando peraltro atto che la relativa spesa trova copertura con l'impegno n. 4271 del bilancio per l'esercizio 2011, sul capitolo n. 40060, assunto con decreto del Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Edilizia Abitativa n. 603 del 15.12.2011;

2. ha disposto il rinvio a successivo provvedimento per il riutilizzo della somma residua di euro 60.634,32 (Euro 450.634,32 - Euro 390.000,00);

Con nota prot. n. 20299 in data 29.12.2014, l'ATER di Verona ha chiesto di poter utilizzare la suddetta somma residua di euro 60.634,32, per procedere al recupero dei seguenti alloggi sfitti di proprietà dell'Azienda medesima:

	UBICAZIONE ALLOGGI		COSTO (Euro)
	COMUNE	INDIRIZZO	
1	VERONA	Via Friuli n. 7/A, int. 9	3.500,00
2	VERONA	Via Friuli n. 9/A	3.500,00
3	VERONA	Via Gentilin n. 27, int. 2	3.850,00
4	VERONA	Via Marotto n. 9, int. 8	5.200,00
5	VERONA	Via Marotto n. 19, int. 4	4.750,00
6	VERONA	Via Marotto n. 19, int. 3	3.500,00
7	VERONA	Via Marotto n. 25, int. 15	5.500,00
8	VERONA	Via Tartaro n. 3, int 4	5.500,00
9	VERONA	Via Tartaro n. 17, int. 17	8.000,00
10	VERONA	Via Cimarosa n. 1/A, int. 6	6.700,00
	TOTALE IMPORTO LAVORI		50.000,00
	TOTALE IMPORTO I.V.A. (10%)		5.000,00
	TOTALE IMPORTO SPESE GENERALI		5.634,32
	TOTALE COSTO COMPLESSIVO		60.634,32

La competente Sezione Edilizia Abitativa attesta l'insussistenza di motivi ostativi, sotto il profilo giuridico - amministrativo, all'accoglimento della richiesta formulata dall'ATER di Verona con la citata nota prot. n. 20299/2014, nella considerazione che tale utilizzo permette all'Azienda di conseguire obiettivi di valorizzazione del patrimonio immobiliare di edilizia residenziale pubblica, senza peraltro determinare ulteriori esborsi di spesa in capo all'Amministrazione regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale n. 74 - prot. n. 7465 del 31 luglio 2012;

VISTE le deliberazioni di Giunta Regionale n. 4083 del 30 dicembre 2002 e n.1613 del 10 settembre 2013;

VISTO il decreto del Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Edilizia Abitativa n. 603 del 15 dicembre 2011;

VISTA la nota dell'ATER di Verona prot. n. 20299 in data 29.12.2013;

VISTO l'art. 2, comma 2, lettera g) della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. per i motivi indicati in premessa, di autorizzare l'ATER di Verona ad utilizzare l'importo di euro 60.634,32, quale parte delle economie di euro 450.634,32 maturate nell'intervento in comune di Verona, località "Borgo Nuovo", per la valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare di edilizia residenziale pubblica mediante il recupero dei seguenti alloggi sfitti:

	UBICAZIONE ALLOGGI		COSTO (Euro)
	COMUNE	INDIRIZZO	
1	VERONA	Via Friuli n. 7/A, int. 9	3.500,00
2	VERONA	Via Friuli n. 9/A	3.500,00
3	VERONA	Via Gentilin n. 27, int. 2	3.850,00
4	VERONA	Via Marotto n. 9, int. 8	5.200,00
5	VERONA	Via Marotto n. 19, int. 4	4.750,00
6	VERONA	Via Marotto n. 19, int. 3	3.500,00
7	VERONA	Via Marotto n. 25, int. 15	5.500,00
8	VERONA	Via Tartaro n. 3, int 4	5.500,00
9	VERONA	Via Tartaro n. 17, int. 17	8.000,00
10	VERONA	Via Cimarosa n. 1/A, int. 6	6.700,00
	TOTALE IMPORTO LAVORI		50.000,00
	TOTALE IMPORTO I.V.A. (10%)		5.000,00
	TOTALE IMPORTO SPESE GENERALI		5.634,32
	TOTALE COSTO COMPLESSIVO		60.634,32

2. di dare atto che la spesa di cui al precedente punto 1. (Euro 60.634,32) trova copertura con l'impegno n. 4271 del bilancio per l'esercizio 2011, sul capitolo n. 40060, assunto con decreto del Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Edilizia Abitativa 15.12.2011, n. 603;

3. di incaricare la Sezione Edilizia Abitativa dell'esecuzione della presente deliberazione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 292850)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 148 del 10 febbraio 2015

DGR n. 2341 del 16 dicembre 2014 - Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto. DGR n. 1841 del 8.11.2011, DGR n. 769 del 2.5.2012, DGR n. 2563 dell'11.12.2012, DGR n. 907 del 18.6.2013 e DGR n. 2591 del 30.12.2013. Determinazioni successive". Applicazione alle richieste trasmesse sino alla data del 12/01/2015 dall'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione per assunzioni e/o affidamento di incarichi.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si dà applicazione alle disposizioni relative alla razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto emanate con deliberazione 16 dicembre 2014, n. 2341, relativamente alle richieste trasmesse sino alla data del 12/01/2015 per la preventiva autorizzazione dalla Giunta regionale per assunzioni e/o affidamento di incarichi da parte dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: note del Commissario Straordinario di Veneto Agricoltura prot. n. 33008 del 11/12/2014 e n. 505 del 12/01/2015.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

In data 8 novembre 2011, è stata adottata la DGR n. 1841, ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto". Avvio dell'attività ricognitiva." che ha assoggettato all'autorizzazione della Giunta regionale i seguenti atti degli enti regionali, tra i quali l'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione:

- modifiche in aumento di dotazioni organiche;
- assunzioni a tempo determinato e indeterminato a qualsiasi titolo;
- individuazione ed assegnazione di posizioni organizzative, alte professionalità, incarichi di responsabilità e ogni atto concernente la contrattazione integrativa dei singoli enti;
- assegnazione di incarichi dirigenziali e di collaborazione e consulenze motivate da carenze di organico.

Il termine temporale di applicazione della predetta disposizione, inizialmente previsto per i sei mesi successivi alla data di pubblicazione della DGR n. 1841/2011, è stato prorogato una prima volta al 31 dicembre del 2012 con DGR 2 maggio 2012 n. 769, una seconda volta per ulteriori 6 mesi con DGR n. 2563 del 11 dicembre 2012, una terza volta fino al 31 dicembre 2013 con DGR n. 907 del 18 giugno 2013, una quarta fino al 31 dicembre 2014 con DGR n. 2591 del 30 dicembre 2013 e da ultimo fino al 31 dicembre 2015 con DGR n. 2341 del 16 dicembre 2014 ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto. DGR n. 1841 del 8/11/2011, DGR n. 769 del 2/5/2012, DGR n. 2563 dell'11/12/2012, DGR n. 907 del 18/06/2013 e DGR n. 2591 del 30/12/2013. Determinazioni successive".

Le direttive adottate con la DGR n. 1841/2012, confermate e prorogate dalle successive DGR n. 769/2012, n. 2563/2012, n. 907/2013, n. 2591/2013 e n. 2341/2014 nelle more del riordino degli enti, aziende ed agenzie regionali previsto dall'articolo 10 della Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", si pongono come obiettivo il controllo della spesa per il personale, che costituisce una parte rilevante della spesa correlata al trasferimento di risorse economiche della Regione a favore di detti enti.

A riguardo, la normativa in materia di contratti di lavoro a tempo determinato nell'ambito delle pubbliche amministrazioni ha subito in questi ultimi anni numerose modifiche e integrazioni; al riguardo si richiamano la legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", il DL 24 aprile 2014, n. 66 "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", convertito dalla L. 23 giugno 2014, n.89 e il DL 24 giugno 2014, n. 90 "Misure per l'efficienza delle pubbliche amministrazioni e degli uffici giudiziari", convertito dalla L. 11 agosto 2014, n.114.

Peraltro con legge regionale 28 novembre 2014, n. 37, il Consiglio regionale ha provveduto ad istituire l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore Primario, nonché a sopprimere l'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare denominata Veneto Agricoltura, ente di diritto economico, già istituito con la legge regionale 5 settembre 1997, n. 35, oggi abrogata.

Pertanto, si ritiene opportuno evidenziare che le autorizzazioni rilasciate con la presente deliberazione si riferiscono unicamente a contratti a tempo determinato che devono trovare copertura finanziaria sulle risorse della gestione liquidatoria dell'esercizio finanziario 2015 e che non devono dar luogo in ogni caso ad ipotesi compatibili con una trasformazione dei medesimi in contratti a tempo indeterminato.

Al riguardo si precisa che sono pervenute da parte del Commissario Straordinario di Veneto Agricoltura in liquidazione le seguenti richieste di autorizzazione di acquisizione di personale a vario titolo:

- nota prot. n. 33008 dell' 11 dicembre 2014;
- nota prot. n. 505 del 12 gennaio 2015;

Le richieste sono state esaminate dalle Strutture regionali in merito alla coerenza dei progetti con il Programma di attività di Veneto Agricoltura in liquidazione, approvato con DGR CA n. 231 del 16 dicembre 2014, con gli eventuali provvedimenti di Giunta con i quali è stata affidata la realizzazione delle attività all'Azienda regionale in liquidazione e alla sussistenza della relativa copertura finanziaria.

Inoltre, la richiesta non rientra nell'ambito di applicazione delle prescrizioni approvate con la DGR n. 2341 del 16 dicembre 2014. Trattasi, infatti, di assunzioni di personale a tempo determinato, non soggetto all'istituto della mobilità tra enti strumentali.

Si precisa in particolare - come emerge dalla documentazione prodotta dall'Azienda regionale in liquidazione - che il personale operaio a tempo determinato svolge le operazioni richieste dalla conduzione delle attività agricole presso le aziende e i centri sperimentali, legate al normale ciclo biologico delle piante coltivate e degli animali allevati che necessariamente devono essere svolte.

L'Azienda inoltre - sempre in base a quanto risultante dalla documentazione prodotta dalla medesima - impiega personale operaio a tempo determinato, inquadrato nei CCNL di riferimento, anche per lo svolgimento di attività di ricerca in campo agricolo e forestale con oneri a carico dei progetti di ricerca finanziati. Pertanto, tali attività e i connessi oneri sono strettamente correlati alla realizzazione dei progetti e non al capitolo di bilancio dell'ente in liquidazione relativo alle spese di personale, ove vengono spesati esclusivamente gli impiegati ed i dirigenti assunti a tempo indeterminato e rientranti nella dotazione organica dell'Azienda.

Analoga situazione si presenta - dalla documentazione agli atti - per il personale impiegato a tempo determinato, che, quando vi è la necessità, viene assunto per lo svolgimento di attività finanziate da terzi e quindi al di fuori del contributo ordinario. Le spese di detto personale gravano interamente sul finanziamento di progetto e non sul capitolo di bilancio relativo alle spese del Personale.

Con il presente provvedimento si propone quindi l'approvazione dell'**Allegato A** "Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione - Autorizzazione assunzioni e/o affidamento incarichi di collaborazione ai sensi della DGR n. 2341/2014", secondo le modalità, i termini e per la motivazione in esso indicati, con la prescrizione che il Commissario Straordinario di Veneto Agricoltura in liquidazione verifichi nei singoli casi di specie il rispetto dei principi di contenimento della spesa pubblica come disciplinati dalle pertinenti disposizioni di carattere nazionale e regionale.

Considerato inoltre che il punto 3 del dispositivo della DGR n. 55 del 21 gennaio 2013 richiama l'art. 20 della legge regionale n. 47 del 21 dicembre 2012 che dispone la riduzione di almeno il 20% degli oneri finanziari di enti, aziende e agenzie regionali, si propone di prescrivere all'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione che l'onere derivante dalle assunzioni in oggetto consenta il rispetto di tale prescrizione.

Peraltro, tenuto conto che il Commissario Straordinario di Veneto Agricoltura in liquidazione è tenuto a produrre alla Giunta regionale la relazione ricognitiva e la proposta di liquidazione e che la Giunta con il provvedimento di approvazione di detta proposta nomina il Direttore e assegna all'Agenzia le risorse necessarie all'espletamento delle funzioni, si precisa che il proseguimento delle autorizzazioni oltre il termine della gestione liquidatoria è subordinato alla compatibilità con la proposta di liquidazione ex art. 14 Lr 37/2014 approvata dalla Giunta regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 28 novembre 2014, n. 37 "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario";

VISTA la legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la DGR n. 984 del 5 luglio 2011, ad oggetto "Enti regionali per il settore agricolo e agroalimentare. Indirizzi in materia di contenimento della spesa per il personale";

VISTA la DGR n. 1841 del 8 novembre 2011, ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto". Avvio dell'attività ricognitiva";

VISTA la DGR n. 769 del 2 maggio 2012, ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto". DGR n. 1841 del 8 novembre 2011. Determinazioni";

VISTA la legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";

VISTA la DGR n. 2563 del 11 dicembre 2012 - Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto. DGR n. 1841 del 8 novembre 2011 e DGR n. 769 del 2 maggio 2012. Determinazioni";

VISTA la DGR n. 907 dell'8 giugno 2013, ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10. Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto. DGR 1841 del 8 novembre 2011, DGR 769 del 2 maggio 2012 e DGR 2563 dell'11 dicembre 2012. Determinazioni.";

VISTA la DGR n. 2591 del 30 dicembre 2013 - Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto. DGR 1841 del 8 novembre 2011, DGR 769 del 2 maggio 2012, DGR 2563 dell'11 dicembre 2012 e DGR 907 del 18 giugno 2013. Determinazioni successive";

VISTA la legge regionale 21 dicembre 2012, n. 47. Disposizioni per la riduzione e il controllo delle spese per il funzionamento delle istituzioni regionali, in recepimento e attuazione del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e istituzione e disciplina del collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto;

VISTA la DGR n. 55 del 21 gennaio 2013. Articolo 20 della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 47 "Disposizioni per la riduzione e il controllo delle spese per il funzionamento delle istituzioni regionali, in recepimento e attuazione del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e istituzione e disciplina del collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto". Prime disposizioni attuative;

VISTA la DGR CA n. 232 del 16 dicembre 2014, "Veneto Agricoltura: Disp. Cs n. 393 del 31/10/2014 2013: "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017";

VISTA la DGR CA n. 231 del 16 dicembre 2014, "Veneto Agricoltura: Disp. Cs n. 391 del 31/10/2014: "Lr. N. 35/1997, art. 13. Programma di attività per l'anno 2015";

VISTA la nota del Commissario Straordinario dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura, prot. n. 33008 del 11 dicembre 2014 ad oggetto "Richiesta autorizzazione preventiva ai sensi della DGRV 2591/2013 per incarichi e assunzioni a TD collegati al Programma di Attività e Bilancio di Previsione 2015.";

VISTA la nota del Commissario Straordinario dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura, prot. n. 505 del 12 gennaio 2015 ad oggetto "Richiesta autorizzazione preventiva per conferimento di incarichi";

VISTA la Delibera n. 371/2012/PAR del 24 settembre 2012 della Corte dei Conti, Sezione Regionale di controllo per l'Emilia Romagna;

VISTA la Delibera n. 7/CONTR/2011 del 07 febbraio 2011 della Corte dei Conti, Sezioni Riunite in sede di controllo;

VISTO il DL 24 aprile 2014, n. 66 "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", convertito dalla L. 23 giugno 2014, n.89;

VISTO il DL 24 giugno 2014, n. 90, "Misure per l'efficienza delle pubbliche amministrazioni e degli uffici giudiziari" convertito dalla L. 11 agosto 2014, n.114;

VISTA la DGR n. 2341 del 16 dicembre 2014 - Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto. DGR n. 1841 del 8.11.2011, DGR n. 769 del 2.5.2012, DGR n. 2563 dell'11.12.2012, DGR n. 907 del 18.6.2013 e DGR n. 2591 del 30.12.2013. Determinazioni successive";

delibera

1. di approvare le premesse, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare l'**Allegato A** "Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione - Autorizzazione assunzioni e/o affidamento incarichi di collaborazione ai sensi della DGR n. 2341/2014", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di autorizzare, secondo le vigenti disposizioni, l'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione all'assunzione e/o all'affidamento di incarichi come specificato nell'**Allegato A,** per le motivazioni ivi riportate, con la prescrizione che il Commissario straordinario di Veneto Agricoltura in liquidazione verifichi nei singoli casi di specie il rispetto dei principi di contenimento della spesa pubblica come disciplinati dalle pertinenti disposizioni di carattere nazionale e regionale;

4. di subordinare il proseguimento delle autorizzazioni concesse con il presente atto oltre il termine della gestione liquidatoria alla compatibilità con la proposta di liquidazione ex art. 14 Lr 37/2014 approvata dalla Giunta regionale;

5. di prescrivere al Commissario Straordinario di Veneto Agricoltura in liquidazione di contenere le spese deliberate a valere su fondi regionali entro le effettive assegnazioni del Bilancio regionale di previsione per il 2015;

6. di ribadire che i contratti di lavoro a tempo determinato autorizzati con il presente provvedimento non devono dare luogo in ogni caso ad ipotesi compatibili con una trasformazione dei medesimi in contratti a tempo indeterminato;

7. di prescrivere che le spese da sostenere per le assunzioni autorizzate con il presente atto risultino compatibili con il risparmio del 20% degli oneri finanziari di cui all'art. 20 della legge regionale n. 47 del 21 dicembre 2012;

8. di trasmettere il presente provvedimento al Commissario Straordinario di Veneto Agricoltura in liquidazione;

9. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

11. di incaricare la Sezione Agroambientedell'esecuzione del presente provvedimento;

12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 148 del 10 febbraio 2015

Azienda regionale Veneto Agricoltura – Autorizzazione assunzioni e/o affidamento incarichi di collaborazione ai sensi della DGR n. 2341/2014.

Richiesta Prot.n.	Data	Sezione/Settore	Tipo di contratto (*)	Numero /Unità	Durata	Copertura finanziaria (**)	Motivazione
505	12/01/2015	Settore Divulgazione Tecnica, Formazione Professionale ed Educazione Naturalistica	ITD_SL o LAUT	3	Per la durata richiesta dall'azienda, compatibilmente con la proposta di liquidazione ex art. 14 Lr 37/2014 approvata dalla Giunta regionale	1, 2	Attività programmate da VA a valere sui fondi residui PSR 2007-2013 Misura 111, per iniziative informative, seminariali e di supporto tecnico logistico. N.3 unità con profilo professionale di Tecnico Agronomo Forestale/ Tecnico Gestionale, per attività di progettazione, organizzazione, segreteria e monitoraggio eventi. (definizione programma, riunioni coordinamento, selezione relatori, acquisizione curricula, redazione incarichi, acquisizione e trattamento materiali didattici, selezione invitati, inviti, adesioni, registri presenze, monitoraggio qualità, rendicontazione, secondo le prescrizioni del PSR e gli standard previsti dal sistema qualità in uso presso VA.
			ITD_SL o LAUT	1			Attività formative, informative/convegnistiche programmate da VA per il 2015 in parte a valere sui fondi residui PSR 2007-2013 Misura 111, in parte per iniziative informative, seminariali e di supporto tecnico e logistico su progetti regionali (Progetto caratterizzazione ortofrutticola, partecipazione expo 2015,), nazionale e comunitari (IPA Adriatic, Alterenergy, Life Aquor, Life Wstore, Life Agricare, ecc.), in parte su attività formativa con contribuzione dell'utenza ed ogni altra attività programmata su incarico regionale. N. 1 unità profilo professionale di Addetto al supporto logistico per convegni, corsi e seminari che saranno attuati nell'ambito delle attività previste per il 2015, secondo le prescrizioni del PSR e gli standard previsti dal sistema qualità in uso presso VA.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 148 del 10 febbraio 2015

Azienda regionale Veneto Agricoltura – Autorizzazione assunzioni e/o affidamento incarichi di collaborazione ai sensi della DGR n. 2341/2014.

Richiesta Prot.n.	Data	Sezione/Settore	Tipo di contratto (*)	Numero /Unità	Durata	Copertura finanziaria (**)	Motivazione
33008	11/12/2014	Settore Bioenergie e Cambiamento Climatico	COCOPRO	1	Per la durata richiesta dall'azienda, compatibilmente con la proposta di liquidazione ex art. 14 Lr 37/2014 approvata dalla Giunta regionale	1	Supporto tecnico amministrativo allo staff di coordinamento progetti europei del settore Bioenergie. Supporto alla redazione dei documenti amministrativi e contabili, controllo della correttezza formale e delle legittimità dei documenti amministrativi e contabili, predisposizione dei documenti per la rendicontazione. Profilo amministrativo-contabile con possesso di diploma di maturità. Esperienze già maturate in : rendicontazione amministrativa e finanziaria, gestione informatizzata archivi, redazione atti amministrativi quali decreti e delibere, conoscenza procedure di gara.

LEGENDA

(*) ITD= Impiegato a Tempo Determinato
OTD= Operaio a Tempo Determinato
LAUT= Incarico di lavoro autonomo (art.2222 Cod. Civ.)
COCOPRO= Collab. Coordinata e Continuativa a Progetto (art. 61 e ss. D.lgs. n. 276/2003)
ITD-SL= somministrazione di lavoro interinale a tempo determinato (artt. 20 e ss. D. lgs. N. 276/2003

(**) 1 = Competenza bilancio di previsione 2015
2 = Impegno su progetto specifico finanziato
3 = Residui impegni anni precedenti
4 = Budget operativo del centro

(Codice interno: 292851)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 149 del 10 febbraio 2015

Presa d'atto dell' "Intesa per lo sviluppo della filiera del pioppo" tra la Regione del Veneto, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Piemonte, le Organizzazioni Professionali Agricole, le Associazioni della filiera del pioppo ed il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura - Unità di Ricerca per le Produzioni Legnose Fuori foresta (CRA-PLF).

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si prende atto dell'Intesa per lo sviluppo della filiera del pioppo, sottoscritta a Venezia in data 29 gennaio 2014 tra gli Assessori della Regione del Veneto, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Piemonte ed i rappresentanti delle Organizzazioni Professionali Agricole, delle Associazioni della filiera del pioppo e del CRA-PLF. Estremi dei principali strumenti dell'istruttoria: Nota protocollo n° M1.2013.0041470 dell'08 agosto 2013 dell'Assessore all'Agricoltura della Regione Lombardia.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

La pioppicoltura costituisce per l'Italia la più significativa fonte interna di legname per l'industria e le filiere basate sull'utilizzo del legno di pioppo e dei suoi derivati rappresentano, per i settori agricolo ed industriale, un'eccellenza ampiamente riconosciuta, anche a livello internazionale.

Tale attività ha contribuito per decenni alla crescita di molti settori industriali italiani, dando "linfa" al sistema economico e produttivo nazionale e favorendo, attraverso la fornitura di materia prima di elevata qualità, lo sviluppo in Italia, ed anche in Veneto, di importanti filiere agroindustriali (compensati e pannelli a base di legno, carta, ecc.).

Oltre a costituire un importante fattore economico di sviluppo, la pioppicoltura ha una forte valenza ambientale, tenuto conto, peraltro, che rappresenta uno dei sistemi agro-forestali più efficaci per l'assorbimento di gas serra e per il riequilibrio del bilancio del carbonio e che la realizzazione dei relativi impianti permette di utilizzare una quantità di fitofarmaci sensibilmente inferiore rispetto alle colture agrarie annuali.

Atteso che negli ultimi quindici anni si è assistito ad una progressiva e drastica riduzione delle superfici coltivate a pioppo e nel contempo ad una contemporanea riluttanza ad eseguire nuovi impianti, per motivi prevalentemente connessi alla scarsa redditività colturale ed ai prezzi di mercato della materia prima "pioppo".

Considerato:

- che per arginare il declino di tale attività produttiva, che potrebbe avere pesanti conseguenze su tutta la filiera, occorre individuare specifiche modalità di sostegno e di incentivazione;
- che la nuova Politica Agricola Comune (PAC), sia per quanto concerne il primo pilastro (aiuti diretti) sia per il secondo pilastro (Programma Sviluppo Rurale (PSR)), rappresenta lo strumento attraverso il quale definire un'adeguata politica di sostegno della filiera del pioppo.

Valutata l'opportunità:

- che le suddette politiche di supporto al settore debbano essere omogenee nei territori particolarmente vocati alla pioppicoltura, che in Italia interessano oltre alla Regione del Veneto, le Regioni Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Piemonte;
- che tali politiche debbano essere condivise con le Organizzazioni Professionali Agricole e le Associazioni della filiera del pioppo (produttori e trasformatori).

Atteso che gli Assessori della Regione del Veneto, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Piemonte ed i rappresentanti della filiera, nella primavera 2013, hanno concordato di redigere un documento comune nel quale analizzare la situazione della pioppicoltura ed individuare gli obiettivi e gli interventi da porre in essere per lo sviluppo della filiera.

Preso atto che, a tal fine, gli uffici tecnici degli Enti ed Associazioni interessati, attraverso incontri e scambi di documentazione, hanno redatto un'ipotesi di Intesa che, riconoscendo la valenza economica, produttiva ed ambientale del

pioppo e concordando sulla necessità di sostenere ed incentivare lo sviluppo dell'attività pioppicola, prevede essenzialmente di indirizzare ed attivare interventi di settore, finalizzati al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- riconoscere l'importanza dell'arboricoltura da legno in generale e della pioppicoltura in particolare, quale fonte di materia prima strategica, per far fronte ai fabbisogni dell'industria del legno, della carta e, limitatamente ai propri sottoprodotti, dell'energia rinnovabile, riducendo la crescente dipendenza dall'importazione di materie prime legnose a sostegno del potenziale manifatturiero, favorendo anche accordi di filiera oltre che l'incremento delle superfici destinate alla pioppicoltura;
- adoperarsi, di concerto con i diversi soggetti della filiera, per un'azione di riconoscimento degli aspetti ambientali, paesaggistici e produttivi della pioppicoltura, anche ricordando le specificità collegate alla gestione delle aree golenali, di esondazione, ed espansione dei fiumi etc., favorendone il rilancio mediante un adeguato sostegno economico soprattutto in occasione della definizione della nuova PAC (pagamenti diretti) e delle misure del PSR 2014-2020;
- implementare la pioppicoltura nell'ambito della nuova strategia forestale della Unione Europea, prevedendo interventi specifici a sostegno della pioppicoltura condotta secondo pratiche colturali sostenibili (misure agro ambientali), oltre che per gli interventi di tipo ambientale previsti nella componente "greening" della PAC;
- adoperarsi per far riconoscere ai pioppicoltori i crediti di carbonio corrispondenti alla capacità di sequestro annuo di gas serra e gli altri molteplici servizi svolti a vantaggio dell'ambiente e della collettività;
- individuare strategie comuni per la regolamentazione dell'attività pioppicola, anche per quanto riguarda l'attività di coltivazione all'interno di Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone di Protezione Speciale (ZPS) e di altre Aree Protette.

Considerata, pertanto, la motivazione meritevole di accoglimento, si propone di prendere atto che in data 29 gennaio 2014, presso la sede della Regione del Veneto, gli Assessori della Regione del Veneto, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Piemonte ed i rappresentanti delle Organizzazioni Professionali Agricole, delle Associazioni della filiera del pioppo e del Consiglio per la Ricerca in Agricoltura - Unità di Ricerca per le Produzioni Legnose Fuori foresta (CRA-PLF), hanno sottoscritto un'Intesa per lo sviluppo della filiera del pioppo, nella formulazione di cui all'**allegato A** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale n. 52 del 13 dicembre 1978;
VISTA la D.G.R. n. 3604 del 28 novembre 2006;
VISTA la D.G.R. n. 2033 del 8 ottobre 2012;
VISTA la DGR n. 1800 del 3 ottobre 2013;
VISTO il Reg. (UE) n. 1305 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
VISTO l'articolo 2 comma 2 lettera o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di prendere atto, per le ragioni esposte in premessa che si intendono qui integralmente richiamate, dell'Intesa per lo sviluppo della filiera del pioppo, sottoscritta a Venezia in data 29 gennaio 2014 tra gli Assessori della Regione del Veneto Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Piemonte ed i rappresentanti delle Organizzazioni Professionali Agricole, delle Associazioni della filiera del pioppo e del CRA-PLF, nella formulazione di cui all'**allegato A** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e di approvarne i relativi contenuti;

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

3. di incaricare il Direttore della Sezione Parchi, Biodiversità, Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori dell'esecuzione del presente atto;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lettera d) del decreto legislativo 14 marzo, n.33;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 149 del 10 febbraio 2015 pag. 1/17

INTESA PER LO SVILUPPO DELLA FILIERA DEL PIOPPO

INTESA PER LO SVILUPPO DELLA FILIERA DEL PIOPPO

Da un attento esame della filiera pioppicola italiana (vedasi documento allegato) emerge l'importanza del pioppo per la sua valenza economica, produttiva, ambientale e sociale.

I soggetti firmatari della presente intesa, concordano con la necessità di sostenere ed incentivare lo sviluppo della pioppicoltura, soprattutto nelle Regioni più vocate del Nord Italia, in accordo con i rappresentanti delle Associazioni più rappresentative della stessa filiera pioppicola.

Ciò premesso, i rappresentanti dei soggetti riportati in elenco, si impegnano ad indirizzare ed attivare interventi di settore, finalizzati al perseguimento dei seguenti obiettivi:

2

- riconoscere l'importanza dell'arboricoltura da legno in generale e della pioppicoltura in particolare, quale fonte di materia prima strategica, per far fronte ai fabbisogni dell'industria del legno, della carta e, limitatamente ai propri sottoprodotti, dell'energia rinnovabile, riducendo la crescente dipendenza dalla importazione di materie prime legnose a sostegno del potenziale manifatturiero, favorendo anche accordi di filiera oltre che l'incremento delle superfici destinate alla pioppicoltura;
- adoperarsi, di concerto con i diversi soggetti della filiera, per un'azione di riconoscimento degli aspetti ambientali, paesaggistici e produttivi della pioppicoltura, anche ricordando le specificità collegate alla gestione delle aree golenali, di esondazione, ed espansione dei fiumi etc., favorendone il rilancio mediante un adeguato sostegno economico soprattutto in occasione della definizione della nuova PAC (pagamenti diretti) e delle misure del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020;
- implementare la pioppicoltura nell'ambito della nuova strategia forestale della UE, prevedendo interventi specifici a sostegno della pioppicoltura condotta secondo pratiche colturali sostenibili (misure agro ambientali), oltre che per gli interventi di tipo ambientale previsti nella componente "*greening*" della PAC;
- adoperarsi per far riconoscere ai pioppicoltori i crediti di carbonio corrispondenti alla capacità di sequestro annuo di gas serra e gli altri molteplici servizi svolti a vantaggio dell'ambiente e della collettività;
- individuare strategie comuni per la regolamentazione dell'attività pioppicola, anche per quanto riguarda l'attività di coltivazione all'interno di zone SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone di Protezione Speciale) e di altre Aree Protette.

ALLEGATOA alla Dgr n. 149 del 10 febbraio 2015 pag. 3/17

Letto e confermato:

Regione Lombardia – Ass. Giovanni Fava

Regione Veneto – Ass. Franco Manzato

Regione Friuli Venezia Giulia – Ass. Mariagrazia Santoro

Regione Emilia-Romagna – Ass. Tiberio Rabboni

Regione Piemonte – Ass. Claudio Sacchetto

Coldiretti

Confederazione Italiana Agricoltori

Confagricoltura

Assocarta

Associazione Pioppicoltori Italiani

FederlegnoArredo

Unità di ricerca per le produzioni legnose fuori foresta (CRA-PLF)

Venezia, 29 gennaio 2014 4

QUADRO DI SINTESI DELLA FILIERA PIOPPICOLA ITALIANA

Premessa

Le filiere basate sull'utilizzo del legno di pioppo e dei suoi derivati rappresentano, per l'Italia agricola ed industriale, un'eccellenza ampiamente riconosciuta, anche a livello internazionale. La pioppicoltura italiana, infatti, ha favorito per decenni lo sviluppo di molti settori industriali italiani, dando "linfa" al sistema economico e produttivo nazionale. Grazie a questa coltura, che in Italia è considerata agricola e non forestale, si sono sviluppate importanti filiere agroindustriali (compensati e pannelli a base di legno, carta, ecc.), fornendo materia prima di elevata qualità, anche a seguito di una qualificata attività di sperimentazione, selezione clonale e ad una divulgazione di razionali tecniche colturali.

5

La pioppicoltura rappresenta per l'Italia la più significativa fonte interna di legname per l'industria, pur occupando una superficie minima rispetto a quella delle foreste (meno dell'1 % a livello nazionale): per un Paese che importa più dei 3/4 del legno che consuma, ma che proprio nell'industria della trasformazione del legno in pannelli, mobili ed arredamenti ha uno dei suoi punti di forza nel mercato mondiale, la produzione di legno di pioppo assume un'importanza vitale.

Peraltro, la pioppicoltura praticata secondo metodi di coltivazione "sostenibile", non ha mai generato problematiche di impatto ambientale contribuendo, al contrario, al mantenimento di buoni livelli di biodiversità ed al conseguimento degli obiettivi previsti dal Protocollo di Kyoto (1997), il trattato internazionale per la riduzione della CO_2 atmosferica. Questo riconosce esplicitamente il ruolo ambientale positivo delle foreste e delle coltivazioni legnose, con particolare riguardo per quelle a rapido accrescimento.

Criticità della filiera e quadro di sintesi

A partire dagli anni Ottanta del secolo scorso, tuttavia, si è assistito ad una inesorabile riduzione delle superfici coltivate a pioppo, per motivi prevalentemente connessi agli alti costi sostenuti durante il ciclo colturale ed ai prezzi di mercato poco remunerativi del legno di pioppo, soprattutto se confrontati con le altre produzioni agricole.

Alla crisi strutturale che coinvolge ormai tutti i settori della filiera del legno di pioppo, hanno certamente concorso la sempre minore redditività della coltura, le restrizioni normative e

legislative relative alla Rete Natura 2000, la frammentazione e scarsa capacità di aggregazione dei produttori di materia prima, la contingente crisi economica, oltre ad una sempre più forte concorrenza estera.

Nonostante la drastica diminuzione delle superfici coltivate a pioppo, il legname proveniente dai pioppeti coltivati continua a rappresentare oltre 1/3 del legname tondo da industria di origine italiana lavorato dalle imprese operanti nella filiera legno arredo nazionale. Il pioppo rappresenta anche oltre 1/4 del legno usato per la produzione di paste per carta in Italia; peraltro, essendo il 90 % del legname resinoso utilizzato dal settore proveniente da importazione, il pioppo rappresenta l'unica vera alternativa nazionale.

6

I dati ufficiali nazionali stimano che la quantità di legno tondo da industria, di origine interna, sia pari a circa 2.415.000 m^3, 1.138.000 dei quali di latifoglie (Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat - Cesaro, 2011). All'interno di questa categoria, il legno di pioppo proveniente da arboricoltura da legno specializzata è stimato in circa 950.000 m^3 (FAO-ISTAT). Nonostante il peso preponderante del legno di pioppo sulla quota totale di legno da lavoro di origine italiana, le disponibilità attuali non sono in grado di soddisfare il fabbisogno dell'industria di trasformazione nazionale, che è costretta ad importarne notevoli quantitativi dall'Est Europa e dalla Francia, vanificando i benefici della filiera virtuosa interna del pioppo. Negli ultimi anni il problema della mancanza di materia prima, insieme agli alti costi della manodopera, sta portando alcune aziende del settore a delocalizzare la produzione all'estero, causando la perdita di posti di lavoro, sia nelle aziende dedite alla coltivazione che nelle aziende specializzate nella trasformazione del legno di pioppo.

Per ciò che riguarda il settore cartario, la relativa industria italiana occupa a livello nazionale circa 20.000 dipendenti in 160 stabilimenti produttivi ed è parte essenziale della più ampia filiera della carta, della stampa e dell'editoria che complessivamente occupa più di 210.000 addetti e genera un indotto di circa 530.000 occupati. Con un fatturato di 6,7 miliardi di euro, di cui la metà derivante da esportazioni, l'industria cartaria italiana presenta un saldo commerciale sostanzialmente in parità. Caratteristica significativa dell'industria cartaria nazionale è la forte dipendenza dall'import di materia prima vergine per quasi il 90% del consumo. In questo contesto il settore offre quindi ampi margini di crescita per la produzione di paste per carta a base di pioppo di origine nazionale.

MACROSISTEMA CARTA - Industria cartaria italiana (valori in milioni di Euro a prezzi correnti)

	2011	2012	Var % 2011/2012
Fatturato alla produzione (a)	7.260	6.750	-7,0 %
Espostazioni (b)	3.456	3.409	-1,4 %
Importazioni (c)	3.746	3.465	-7,5 %
Saldo (b-c)	-290	-56	-80,6 %
Export/fatturato (%b/a)	47,6	50,5	6,1 %
Addetti (unità)	20.500	19.900	-2,9 %
Imprese (unità)	131	126	-3,8 %

Fonte Centro Studi Assocarta"

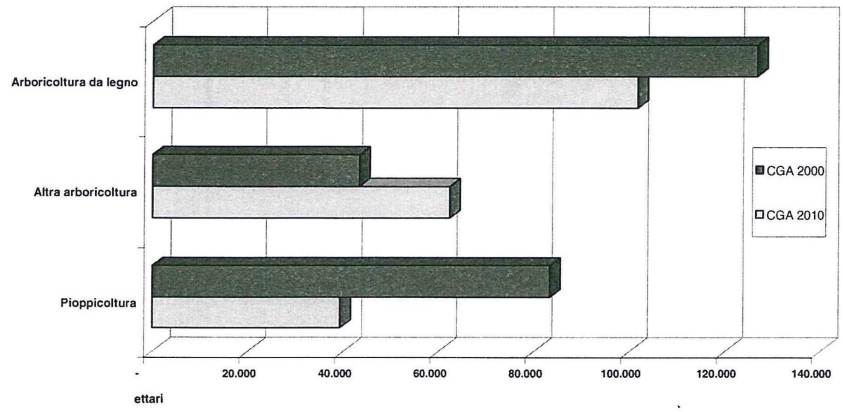
7

Emerge, pertanto, la pressante necessità di sostenere ed incentivare lo sviluppo della pioppicoltura, nell'ambito della nuova PAC, sia relativamente agli aiuti diretti alle coltivazioni agricole, sia nell'ambito degli interventi per lo Sviluppo Rurale. Ciò anche, al fine di rendere più redditizia per i proprietari e gli imprenditori agricoli questa forma di gestione e conduzione dei terreni. Infatti senza una adeguata politica di sostegno, i coltivatori preferiranno orientarsi verso colture agricole annuali e poliennali, spesso maggiormente incentivate, e con un investimento a minor rischio, in quanto limitato ad un periodo molto più breve. I dati ottenuti dalle aziende del settore evidenziano che, nelle condizioni attuali, per poter rendere competitiva la coltivazione del pioppo rispetto ad altre colture e per scongiurare la cessazione dell'attività pioppicola, è necessario adottare forme di incentivazione in grado di sostenere i costi dell'impianto ed i costi annuali di mantenimento.

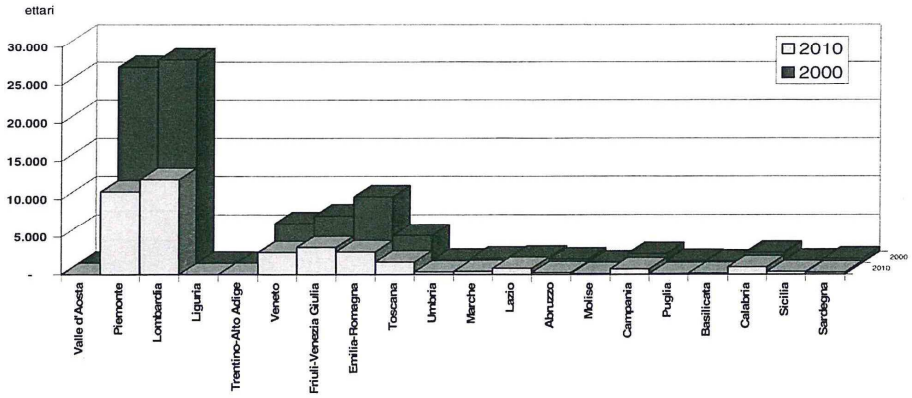
E' difficile calcolare con precisione la superficie pioppicola italiana e di conseguenza il relativo andamento; le fonti sono differenti e non sempre aggiornate: il Censimento Generale dell'Agricoltura, l'Inventario forestale Nazionale, i dati sulle piantagioni finanziate dalle Regioni, i quantitativi di materiale lavorato dalle industrie. Al di là delle modeste differenze tra le singole fonti, appare inequivocabile il drastico e continuo calo delle superfici a pioppo in Italia.

Riportiamo nelle due seguenti figure i dati del Censimento Generale dell'Agricoltura riguardanti le superfici ad arboricoltura da legno e pioppicoltura:

8



Superfici destinate a pioppicoltura e ad altra arboricoltura secondo i dati dei CGA 2000 e 2010.



Superfici regionali destinate a pioppicoltura secondo i dati dei CGA 2000 e 2010.

Il fabbisogno

- Le superfici coltivate a pioppo consentono oggi un **prelievo di circa 950.000 m^3 all'anno**, pari a circa il 10% della massa legnosa totale della pioppicoltura nazionale. Tale prelievo consente una gestione corretta delle superfici coltivate a pioppo impostate su turni decennali.
- In Italia il legno di pioppo proveniente da arboricoltura tradizionale (turno decennale) è prevalentemente valorizzato attraverso la trasformazione in compensato, che utilizza la porzione del tronco di base, corrispondente a quella maggiormente remunerata dall'industria. Le porzioni restanti, oltre i primi toppi di base o quello ottenuto da piante di bassa qualità, sono invece destinate ad altri tipi di trasformazione industriale. Mediamente da una pianta di pioppo di buona qualità, il 45% del volume del tronco è destinato all'industria del compensato, mentre il restante 55% è destinato alle altre industrie della filiera, ovvero imballaggio, segheria ed industria della carta o del pannello di particelle ed OSB (Oriented Strand Board).
- Il fabbisogno di legno di pioppo da parte dell'industria di trasformazione nazionale è riassunto nella tabella seguente:

Fabbisogni legno di pioppo dell'industria italiana	m^3 di legno tondo considerando una massa volumica media di 760 kg/m^3
Compensato	820.000
Carta	350.000
Pannello truciolare	242.000
Osb	250.000
imballaggi ortofrutticoli	140.000
legno segato	120.000
Energia	330.000
Totale	**2.252.000**

10

- **In termini di fabbisogno di numero di piante**, considerando una media di 220 piante/ha i consumi dell'industria italiana della filiera del pioppo, sono di circa **2.500.000 alberi** di pioppo all'anno, equivalenti a circa **11.500 ha /anno**.
- Considerando **che la pioppicoltura tradizionale a turno decennale** è in grado di soddisfare i fabbisogni di tutta la filiera, rispetto alla superficie stimata di 50.000 ha, si ritiene fondamentale **incrementare la stessa di un valore pari a 65.000 ha**. Passando dai 50.000 ha attuali a 115.000 ha, **si riuscirebbe a rendere autosufficiente la filiera del pioppo italiana**, garantendo i benefici che questa è in grado di apportare in termini ambientali, ecologici, occupazionali ed economici per il nostro Paese. I benefici del rilancio della pioppicoltura nel nostro paese sono compatibili con le esigenze richieste dall'attuale quadro delle sempre più pressanti e gravi problematiche ambientali (anche in termini di emissioni antropiche di gas clima alteranti o "ad effetto serra").

Va inoltre considerato che la filiera legno-arredamento occupa circa **400.000 dipendenti** a livello nazionale, pari all'8% dei dipendenti del settore manifatturiero, ed interessa 75.000 imprese, che rappresentano circa il 15% sul totale nazionale. Il sistema legno-arredamento costituisce così il terzo settore italiano per contributo alla bilancia commerciale, con un saldo attivo di circa 6 miliardi di Euro.

Nel suo complesso tale sistema ha fatto registrare nel 2011 un fatturato alla produzione di oltre 32 miliardi di euro, nonostante la riduzione del 18% rispetto all'anno precedente, come risulta dalla tabella sotto riportata.

MACROSISTEMA LEGNO-ARREDO *

Sistema legno-arredamento (Valori in milioni di Euro a pezzi correnti)

	2011	2012	var. % 2011/2012
Fatturato alla produzione (a)	32.083	28.346	- 11,6 %
Esportazioni (b)	12.296	12.448	1,2 %
Importazioni (c)	5.170	4.657	- 9,9 %
Saldo (b-c)	7.126	7.791	9,3 %
Consumo interno apparente	24.957	20.555	- 17,6 %
Export/fatturato (% b/a)	38,3 %	43,9 %	14,6 %
Addetti	381.835	373.653	- 2,1 %
Imprese	75.407	73.618	- 3,3 %

Fonte: Centro Studi Cosmit/FederlegnoArredo
* Escluso commercio di tronchi e segati

11

Nel primo trimestre 2010 le prime 15 province italiane esportatrici di legno e prodotti in legno hanno esportato prodotti per oltre 18,6 miliardi di Euro, valore in aumento di un + 8,2 %, rispetto allo stesso periodo del 2009.

PROSPETTIVE ED OPPORTUNITA' DI RIPRESA

Le criticità precedentemente esposte meritano ovviamente attenta e fattiva considerazione, sia da parte degli *stakeholders* della filiera legno, sia da parte delle Istituzioni e degli organismi preposti a scelte e azioni di politica agro-forestale.

Per rilanciare i diversi settori ed invertire l'attuale tendenza, sarà necessario elaborare nuove strategie, con interventi che abbiano effetti strutturali e duraturi, anche percorrendo strade innovative, che tengano conto della necessità di coniugare le esigenze ambientali con quelle produttive. Nell'attuale quadro di problematiche ambientali legate alle emissioni antropiche di gas clima- alteranti, in cui le foreste e gli alberi svolgono un rilevante ruolo positivo, la pioppicoltura merita certamente maggiori attenzioni. Sino ad ora, le conoscenze acquisite sul ruolo dei sistemi agro-forestali (sia più naturaliformi che derivanti da coltivazione maggiormente intensiva) indicano i seguenti fondamentali benefici ambientali:

12

- **la piantagione di pioppo è tra i sistemi agro-forestali più efficaci per l'assorbimento di gas serra e per il riequilibrio del bilancio del carbonio** (tra carbonio assorbito dalle piante e carbonio emesso nel corso degli interventi colturali di gestione dei pioppeti), il contributo della pioppicoltura tradizionale è sempre positivo, grazie all'effetto di *carbon stock*, ossia dell'immagazzinamento del Carbonio nei prodotti legnosi e suoi derivati ottenuti dalla trasformazione del pioppo. La pioppicoltura inoltre è in grado di adattarsi bene agli scenari di *global changes*, con **incrementi di produttività in condizioni di maggior concentrazione di CO_2 atmosferica**;

- La realizzazione di impianti di pioppo permette di usare una quantità di **fitofarmaci da 2 a 15 volte inferiore rispetto alle colture agrarie annuali;**

- I **modelli colturali semi-estensivi** per il pioppeto, che prevedano limitati interventi colturali e il mantenimento di un sottobosco inerbito, possono rafforzare l'importante funzione di **difesa del suolo**, prevenendo fenomeni di dissesto e favorendo la **regimazione** ed il **regolare deflusso delle acque** (tutela dal dissesto idrogeologico);

- I pioppeti fungono da **fasce tampone**, ovvero da sistemi lineari che diversificano l'ambiente agroforestale, creando **nicchie ecologiche per organismi animali e vegetali** e svolgendo, contemporaneamente azione di **frangivento** e di controllo dell'erosione del suolo;

- La valorizzazione e lo sviluppo della pioppicoltura nazionale nel più ampio contesto dell'arboricoltura da legno, può contribuire, assieme alle formazioni forestali, a sviluppare in pieno la propria funzione di serbatoi di carbonio, garantendo, nel contempo, una fondamentale disponibilità di legname all'interno della filiera industriale del nostro Paese (industria del mobile, comparto dei compensati e quello cartario, imballaggi in legno, ecc.);

- Da decenni il pioppo è entrato a far parte del paesaggio agricolo dell'intera Pianura Padana e in particolare nelle aree golenali dei fiumi, caratterizza un paesaggio agricolo-fluviale di ampie proporzioni e di innegabile impatto estetico. Nelle aree golenali, la presenza di coltivazioni a pioppo garantisce una buona permeabilità del terreno ed un'efficace deflusso idrico negli eventi di piena, svolgendo quindi azioni di protezione del suolo e delle colture adiacenti;

13

- Grazie alla loro **azione di fitodepurazione e di fitorimedio**, tanto le **piantagioni utilizzate come biofiltro**, quanto quelle **decontaminanti**, possono assolvere egregiamente la loro funzione ecologica, producendo rilevanti quantità di biomassa legnosa, e contenendo l'erosione del suolo. Per tutti questi aspetti il pioppo, unitamente alle altre Salicaceae, trova ampie possibilità di applicazione, in virtù della sua rapidità d'accrescimento e degli alti tassi di traspirazione che si traducono in **interessanti quantitativi di contaminanti** assorbiti.

Studi ed analisi effettuate a livello mondiale (Sedjo 2001) lasciano prevedere, che nel 2050 il 75% dei prelievi legnosi proverrà da piantagioni specializzate, effettuate in aree pianeggianti, facilmente meccanizzabili . Questo scenario futuro, dunque, sembrerebbe rendere sempre più importante e più attuale, dal punto di vista economico ed ambientale una coltura come il pioppo, alla quale peraltro deve continuare ad accompagnarsi in modo sinergico l'aumento del prelievo di legname dai boschi esistenti, che oggi rappresenta solo una modesta parte dell'incremento annuo di legname dei nostri boschi

OBIETTIVI OPERATIVI

Con l'intento di applicare strategie di rilancio strutturali e durature per questa specificità tipicamente italiana, già nota ai diversi tavoli tecnici e politici, ai quali partecipano i soggetti interessati e/o coinvolti nella filiera, si propone una politica innovativa mirata al raggiungimento dei seguenti **obiettivi operativi**:

1) individuare nel **pioppo** una **materia prima strategica per l'intera filiera produttiva**, promuovendone e supportandone la produzione e l'utilizzo a livello europeo, attraverso l'inserimento di tale coltura nei piani strategici italiani ed europei, fin dalla prossima programmazione della Politica Agricola (PAC), che valorizzi questa coltivazione agricola poliennale, come reale risorsa per l'approvvigionamento di legname per l'industria del legno, del mobile e della carta;

14

2) **coniugare** le **esigenze di tipo ambientale** (evidenziate precedentemente) con quelle **di tipo produttivo**, basate soprattutto sulla qualità e sulla certificazione della materia prima ottenuta;

3) favorire lo sviluppo di sistemi colturali ad elevata sostenibilità economica ed ambientale valorizzando attraverso **politiche premianti**, gli impianti realizzati con cloni diversi (ad es come richiesto dagli standard di certificazione forestale). A tal proposito si ritiene che la certificazione forestale e altri Schemi di gestione sostenibile esistenti in alcune Regioni, siano un importante riconoscimento di qualità, che attesta il comportamento "virtuoso" dei proprietari di impianti a pioppeto, che permettono di affrontare e risolvere le conflittualità tra la produzione di legno e l'impatto ambientale, soprattutto in aree sensibili e/o in ambiti fluviali più idonei alla coltivazione, ma anche più fragili per l'equilibrio ambientale. La certificazione e gli Schemi sopra indicati rappresentano anche strumenti di:

- gestione più razionale e responsabile dell'azienda e delle piantagioni pioppicole, grazie alla riduzione del rischio fitosanitario (piantagioni policlonali in grandi aziende pioppicole), **contenimento degli interventi colturali** (inerbimento del suolo) e di quelli chimici, limitazione degli apporti azotati nella fertilizzazione dei terreni, uso più razionale dell'acqua di irrigazione (irrigazioni di soccorso);
- **miglioramento della comunicazione con i consumatori e le autorità pubbliche locali**, al fine di divulgare anche tra i non addetti ai lavori l'importanza economica ed ambientale della pioppicoltura;

- riconoscimento della funzione di "**carbon sink e soprattutto carbon stock**" nell'ambito del mercato dei crediti di carbonio (1,2 milioni di t di CO_2 assorbite e 300 mila t di C fissato/ anno);
- base per gli **standard della Gestione Forestale Sostenibile (GFS)** e della catena di custodia (Chain of custody – CoC) adottati dagli schemi di Certificazione Forestale FSC e PEFC.
- In particolare, la possibilità di avvalersi della **certificazione di gruppo**, rende più facile l'accesso alle informazioni, una migliore comprensione degli standard richiesti, una più puntuale ed accurata assistenza tecnica, da parte dell'ente di certificazione e, soprattutto, una significativa riduzione dei costi per la singola impresa, grazie alle economie di scala che si generano;

15

4) creare una **piattaforma per** lo scambio **di informazioni e di conoscenze**, anche attraverso la promozione della **ricerca**, nei vari aspetti della filiera del pioppo;

5) adoperarsi affinché nell'ambito dei Regolamenti UE , la **messa a riposo del terreno** sia prevista per un periodo **massimo di 1 anno** tra due impianti successivi di pioppo sulla stessa superficie.

Una importante azione realizzata, esempio positivo di promozione del prodotto e valorizzazione della filiera, è consistito nella creazione, nell'autunno 2012, di un marchio di qualità volto a valorizzare il prodotto italiano, ottenuto dal pioppo, qui sinteticamente descritto:

100% POPLAR MADE IN ITALY è il **Marchio** di identificazione di un prodotto realizzato attraverso le più moderne tecnologie produttive esistenti da **Aziende italiane**, impiegando esclusivamente legno di pioppo da piantagione, coltivato secondo specifiche pratiche che concorrono a mitigare e ridurre i cambiamenti climatici in atto.

100% POPLAR MADE IN ITALY

I prodotti identificati dal Marchio **100% POPLAR MADE IN ITALY** rappresentano un'eccellenza a livello mondiale, molto apprezzata dai mercati esteri , grazie alla capacità e alla costante innovazione dell'industria manifatturiera italiana, capace di esaltarne le qualità e le peculiarità (compresa la sostenibilità ambientale ed ecologica), rendendoli idonei per i più svariati impieghi: dall'edilizia all'arredamento, dai trasporti ai mezzi ricreativi, dal settore navale agli allestimenti, dai giochi al fai da te. Oltre alle peculiari caratteristiche qualitative ed ecologiche, tutti i prodotti identificati dal marchio 100% POPLAR MADE IN ITALY sono realizzati con legno di origine legale secondo quanto previsto dal Regolamento europeo n. 995/2010.

Alla luce di tutto quanto esposto, si ritiene che il comparto pioppicolo possa vedere un rilancio importante solamente se verranno soddisfatte le seguenti necessità, sulle quali tutti gli attori della filiera concordano:

1) **aumentare l'estensione delle aree interessate da arboricoltura da legno coltivate a pioppo** dagli attuali 50.000 ettari ad una superficie di almeno 100.000 ha. L'incremento di tale superficie, coltivata con la pioppicoltura specializzata a turno decennale, consentirebbe alla filiera di essere autosufficiente, riguardo le esigenze di materia prima, al livello attuale di produttività dell'industria nazionale del legno-arredo

16

2) **incentivare la coltivazione del pioppo tradizionale nelle aree golenali**, valorizzandone il contributo per la buona gestione delle aree stesse e il mantenimento della stabilità, fertilità e depurazione dei suoli e delle acque nonché il deflusso regolare delle acque in caso di piena dei fiumi

3) adoperarsi, di concerto con i diversi soggetti della filiera, per **un'azione di riconoscimento degli aspetti ambientali e produttivi della pioppicoltura**, favorendone il rilancio mediante un adeguato sostegno economico soprattutto in occasione della definizione di coerenti misure dei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020

4) per il suo riconosciuto effetto di "carbon sink" (assorbimento della CO_2 da parte delle estensioni destinate a pioppeto, già esistenti e di nuova costituzione) e carbon stock (stoccaggio di CO_2 nei prodotti derivati del legno di pioppo, come pannelli compensati e truciolari per mobili, imballaggi ortofrutticoli, articoli in carta, ecc.) prevedere **l'opportunità di riconoscere le aree coltivate a pioppeto quali "Aree di Interesse Ecologico"** (o Ecological Focus Area) e pertanto soggette a pagamenti ecologici (o Greening).

ALLEGATOA alla Dgr n. 149 del 10 febbraio 2015 pag. 17/17

REGIONE PIEMONTE

Assessorato Agricoltura e Foreste, Caccia e Pesca

L'Assessore

Prot. N. 19/2014 AGR.

Torino, 28 gennaio 2014

Alla Segreteria del Gruppo di lavoro
Filiera Pioppo

c.a. Dr. Roberto Carovigno
Direzione Generale Agricoltura
della Regione Lombardia.

Oggetto: Accordo interregionale per lo sviluppo della filiera del pioppo nelle Regioni del nord Italia. Adesione della Regione Piemonte.

Gentilissimi Colleghi e rappresentanti della filiera del pioppo,

l'accordo interregionale per lo sviluppo della filiera del pioppo è stato valutato positivamente, oltre che da me, anche dal Tavolo Interprofessionale per la Pioppicoltura istituito presso il mio Assessorato.

Impegni precedentemente assunti mi impediscono di essere personalmente presente a Venezia per la sottoscrizione del documento. Vi prego, comunque, di considerare la mia piena adesione all'iniziativa, ripromettendomi al più presto, di far approvare l'accordo anche da parte della Giunta Regionale del Piemonte.

Augurando a tutti un proficuo lavoro, porgo i miei più cordiali saluti,

Claudio Sacchetto

so Stati Uniti, 21
10128 Torino
el. 011.432.1680
ax 011.432.4231

e-mail: assessore.agricoltura@regione.piemonte.it

(Codice interno: 292856)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 150 del 10 febbraio 2015

Secondo rinnovo della durata del Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) per l'attuazione in via sperimentale di forme di collaborazione operativa tramite il distacco di personale.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento ha per oggetto il secondo rinnovo della durata del Protocollo d'intesa per l'attivazione di un rapporto di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) tramite il distacco di personale, originariamente approvato con D.G.R. n. 2923 del 28 dicembre 2012 e rinnovato nella durata con D.G.R. n. 71 del 04 febbraio 2014, in considerazione delle permanenti esigenze di collaborazione operativa e dei positivi esiti registrati. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR n. 2923 del 28 dicembre 2012 di approvazione Protocollo d'intesa DGR n. 71 del 04 febbraio 2014 di rinnovo della durata del Protocollo d'intesa Nota dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura di consenso al rinnovo del Protocollo d'intesa prot. n. 4056 del 23 gennaio 2015.

L'Assessore Franco Manzato, riferisce quanto segue.

Con Deliberazione di questa Giunta regionale n. 2923 del 28 dicembre 2012, è stato approvato lo schema di Protocollo d'intesa (di seguito definito Protocollo) di durata annuale, eventualmente rinnovabile, tra la Regione del Veneto e l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) per la realizzazione di forme di collaborazione operativa tramite il distacco di personale.

Il Protocollo è stato sottoscritto in data 13 febbraio 2013 dai rappresentanti di Regione del Veneto e di AVEPA.

Valutate le perduranti esigenze di collaborazione operativa degli enti e considerati i positivi esiti operativi registrati, che hanno portato alla costituzione di due distacchi di personale da AVEPA alle strutture regionali afferenti al Dipartimento Agricoltura e Sviluppo rurale e di due distacchi verso AVEPA, e previo accordo con l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura espresso con nota 15 gennaio 2014, prot. n. 3072, è stata disposto il rinnovo annuale della durata del Protocollo d'intesa, con DGR n. 71 del 04 febbraio 2014.

Permanendo tale situazione, previo accordo con l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura espresso con nota n. 4056 del 23 gennaio 2015, si propone di rinnovare di un'ulteriore annualità la durata del Protocollo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto l'art. 23 bis, comma 7, del DLgs. 165/2001;

Vista la L.R. n. n. 31/2001 e successive modifiche;

Vista la DGR n. 2923 del 28 dicembre 2012;

Vista la DGR n. 2140 del 25 novembre 2013;

VISTA la DGR n. 71 del 04 febbraio 2014;

Vista la nota dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura prot. n. 4056 del 23 gennaio 2015,

Visto l'art. 2 co. 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti il presente provvedimento;

2. di rinnovare di un'ulteriore annualità, per le motivazioni e nei termini riportati in premessa, il Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) indicato in oggetto;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare la presente deliberazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 292176)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 152 del 10 febbraio 2015

Autorizzazione a proporre ricorso per declaratoria di illegittimità costituzionale dell'art. 1, commi 418, 419, 451 e commi da 421 a 428 della legge 23 dicembre 2014 n. 190, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)" pubblicata nella Gazz. Uff. 29 dicembre 2014, n. 300, S.O.

[Affari legali e contenzioso]

Note per la trasparenza:
Si tratta di autorizzare l'impugnazione da parte della Regione del Veneto di norme di legge statale lesive delle prerogative regionali contenute nella legge di stabilità per il 2015 e relative alla riforma dell'ordinamento provinciale.

Il Presidente dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

Nella legge di stabilità per il 2015 (legge 23 dicembre 2014 n. 190) vi è una serie di disposizioni riferite alle procedure di riorganizzazione delle Province che si ritengono essere in vario modo lesive della competenza costituzionale riservata alle Regioni, nonché delle attribuzioni costituzionali degli enti di area vasta.

L'art. 1, comma 418, della l. n. 190/2014 prevede un contributo forzoso che le Province e le Città metropolitane devono versare in apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato, pari a 1.000 milioni di euro per l'anno 2015, 2.000 milioni di euro per l'anno 2016 e 3.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017.

Il successivo comma 419 autorizza l'Agenzia delle entrate, in caso di mancato versamento del contributo entro il 30 aprile di ciascun anno, a recuperare coattivamente le predette somme a valere sui versamenti dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (in caso di incapienza, il recupero è effettuato a valere sui versamenti dell'imposta provinciale di trascrizione).

Il comma 451 aggrava ulteriormente questo regime di contribuzione forzosa prorogando anche per l'anno 2018 analogo contributo forzoso posto a carico di Province e le Città metropolitane dall'art. 47 del d.l. n. 66/2014, pari a 585,7 milioni di euro.

Il contributo imposto a Province e Città metropolitane sovverte i principi basilari del federalismo fiscale, imponendo loro di utilizzare la leva fiscale e le risorse proprie per finanziare lo Stato, invece delle funzioni di area vasta. Ne deriva una chiara lesione della loro autonomia finanziaria di entrata e di spesa (art. 119 Cost., commi 1 e 2).

La misura del contributo imposto è, poi, tale da portare al dissesto anche gli enti più virtuosi, che non riusciranno con le proprie risorse a "finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite" (art. 119 Cost., comma 4).

Peraltro la misura del contributo imposto è palesemente irragionevole e contrasta con la *ratio* stessa del percorso di riforma degli enti locali tracciato dal legislatore nazionale con la l. n. 56/2014. Province e Città metropolitane, infatti, non disporranno delle risorse finanziarie necessarie all'espletamento delle funzioni fondamentali, che pur dovrebbero continuare a svolgere ex art. 1, comma 85, della l. n. 56/2014.

La concreta minaccia al corretto esercizio delle funzioni amministrative loro spettanti comporta, dunque, non solo la violazione dell'art. 118 Cost., ma anche quella dei principi di buon andamento ed efficacia della Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 97 Cost.

Da ultimo la lesione dell'autonomia finanziaria, con ciò che ne consegue sul piano dell'erogazione dei servizi, è talmente grave da comportare una più ampia compromissione della dignità autonoma delle Province e delle Città metropolitane, quali componenti essenziali della Repubblica, pregiudicando le rispettive comunità locali di riferimento (art. 114 Cost.).

Tutte queste disposizioni finiscono con l'alterare sia il quadro delle competenze regionali che il loro esercizio in quanto condizionano non solo l'erogazione di servizi provinciali ma altresì quelli erogati dalle Regioni in vario modo correlati e connessi con quelli provinciali. Con ciò incidendo sulle prerogative regionali di cui agli artt. 117, 118 e 120 Cost., in tale ultimo caso per lesione del principio di leale collaborazione (che trova il suo più generale fondamento costituzionale nell'art. 5 Cost.).

L'art. 1, comma 421 della l. n. 190/2014 impone a Province e Città metropolitane una riduzione forzosa della dotazione organica pari rispettivamente al 50% ed al 30% della spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della l. n. 56/2014.

I successivi commi da 422 a 428, in attuazione del comma 421, contengono la disciplina applicabile al ricollocamento del personale in soprannumero, stabilendo nel dettaglio scansioni temporali e regole transitorie applicabili al personale in mobilità.

In base a quanto stabilisce l'art. 1, commi 92 e 96 della l. n. 56/2014, il personale delle Province e delle Città metropolitane avrebbe dovuto essere trasferito agli enti subentranti dopo la (ed in ovvia connessione alla) riallocazione delle funzioni non fondamentali, e garantendo i rapporti di lavoro in corso. Salvo restando, evidentemente, il mantenimento in servizio presso gli enti di area vasta del personale dedicato alle funzioni fondamentali.

I commi 421 e ss. dell'art. 1 della l. n. 190/2014, invece, prescindono da qualunque previa determinazione in ordine alle funzioni effettivamente attribuite - ed attribuibili - a Province e Città metropolitane, disponendo un vero e proprio taglio lineare del personale immotivato e del tutto contraddittorio rispetto alla l. n. 56/2014.

Alla luce della ricognizione in corso del personale degli enti veneti di area vasta, infatti, il predetto taglio comporterà anche la necessità di collocare in mobilità personale destinato alle funzioni fondamentali: vanificando, dunque, la stessa ratio dell'art. 1, comma 85, della l. n. 56/2014.

Il comma 428 pacificamente ammette, poi, la possibilità di mancato riassorbimento di tutto il personale in soprannumero, al quale risulteranno applicabili le procedure di cui all'art. 33, commi 7 e 8, del d.lgs. n. 165/2001.

Il taglio del personale è tale (nei modi e nel *quantum*) da ledere, in definitiva, non solo il diritto dei lavoratori, ma anche l'autonomia organizzativa degli enti di area vasta e, con essa, la loro dignità costituzionale quali componenti essenziali della Repubblica (art. 114 Cost.).

Tale taglio lineare del personale tratta, inoltre, tutte le Province e le Città metropolitane italiane nello stesso modo, senza considerare che sul territorio nazionale la loro situazione organizzativa è fortemente differenziata, specie per quanto riguarda il rapporto tra numero di abitanti/numero di dipendenti e loro costo.

L'effetto, del tutto irragionevole, è quello di penalizzare le amministrazioni - come quelle venete - che hanno già ottimizzato la loro struttura organizzativa, e di favorire invece quelle ancora ipertrofiche. Vi è, dunque, chiara violazione dell'art. 3 Cost.

Come già considerato, in Veneto il taglio comporterà anche la necessità di collocare in mobilità personale destinato alle funzioni fondamentali; con immediato pregiudizio, dunque, per i servizi essenziali e per il corretto svolgimento delle stesse funzioni fondamentali. In violazione, dunque, pure degli artt. 97 e 118 Cost. per mancata collaborazione nel coordinamento della varie fasi di trasferimento.

Occorre infine rilevare che, in base all'art. 1, comma 89, della l. n. 56/2014, le funzioni non fondamentali delle Province e delle Città metropolitane dovrebbero essere riallocate dallo Stato e dalle Regioni nei limiti delle rispettive competenze legislative, previo accordo in Conferenza Unificata. In virtù dell'accordo raggiunto nella Conferenza Unificata dell'11 settembre 2014, lo Stato si è riservato il riordino delle funzioni amministrative non fondamentali in tema di tutela delle minoranze (punto 9, lett. b) dell'Accordo), riconoscendo alle Regioni la competenza a provvedere per tutte le altre funzioni non fondamentali attualmente esercitate dalle Province.

In Veneto, tali funzioni non fondamentali sono riconducibili alle materie: servizi per il lavoro, formazione e istruzione, politiche sociali, turismo, sport, cultura e spettacolo, agriturismo, attività produttive (ricadenti nella potestà legislativa concorrente o residuale della Regione).

Tutto ciò solo in teoria: il taglio lineare del personale disposto dall'art. 1, comma 421, della l. n. 190/2014 in sostanza vanifica ogni possibile esercizio di competenza legislativa in questi ambiti; le Province non potranno disporre, infatti, del personale necessario a svolgere (perlomeno in modo efficace ed effettivo) le funzioni non fondamentali teoricamente loro attribuibili dalla Regione.

La decisione dello Stato di dimezzare il personale degli enti di area vasta prima della - ed a prescindere dalla - riallocazione delle funzioni amministrative comporta, perciò, la violazione di tutte le relative competenze legislative ed amministrative regionali. Nonchè la violazione del principio di leale collaborazione, dato che il percorso di attuazione della l. n. 56/2014 era stato diversamente definito, di comune accordo tra Stato e Regioni, in sede di Conferenza Unificata. Ne va contestata, pertanto, l'illegittimità costituzionale per violazione degli artt. 5, 35, 97, 117, 118 e 120 Cost.

Quanto sopra premesso, si ritiene di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a promuovere ricorso in via principale avanti la Corte costituzionale ai sensi dell'articolo 127 della Costituzione,a difesa delle prerogative riconosciute dalla Costituzione alla Regione, nonché delle attribuzioni costituzionali degli enti di area vasta veneti, per la dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'art. 1, commi 418, 419, 451 e commi da 421 a 428 della legge 23 dicembre 2014 n. 190, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)"* pubblicata nella Gazz. Uff. 29 dicembre 2014, n. 300, S.O. per violazione degli artt.3, 35, 97, 114, 117, commi 3 e 4, 118, 119 commi 1, 2 e 4 e 120 della Costituzione della repubblica italiana.

Il patrocinio della Regione Veneto, ai sensi dell'articolo 4, comma 3 della legge regionale 16 agosto 2001, n. 24, è affidato anche disgiuntamente tra loro, all'avv. Ezio Zanon, Coordinatore dell'Avvocatura Regionale, all'avv. Mario Bertolissi del Foro di Padova e all'avv. Luigi Manzi del foro di Roma, eleggendo il domicilio presso lo Studio legale di quest'ultimo, in Roma, via Confalonieri n. 5.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale, il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

udito il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- visto l'art. 2, comma 2, lett. m) l.r. 31.12.2012, n. 54;

- vista la legge regionale 16 agosto 2001, n. 24;

- vista la dgr n. 2472 del 23 dicembre 2014;

delibera

1. di autorizzare il Presidente pro tempore della Giunta regionale, per le motivazioni e secondo quanto esposto nelle premesse, a proporre ricorso per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'art. 1, commi 418, 419, 451 e commi da 421 a 428 della legge 23 dicembre 2014 n. 190, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)"* pubblicata nella Gazz. Uff. 29 dicembre 2014, n. 300, S.O. per violazione degli artt.3, 35, 97, 114, 117, commi 3 e 4, 118, 119 commi 1, 2 e 4 e 120 della Costituzione della repubblica italiana;

2. di affidare il patrocinio della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 4, comma 3 della legge regionale 16 agosto 2001, n. 24, anche disgiuntamente tra loro all'avv. Ezio Zanon Coordinatore dell'Avvocatura Regionale, all'avv. Mario Bertolissi del Foro di Padova e all'avv. Luigi Manzi del foro di Roma, eleggendo il domicilio presso lo Studio legale di quest'ultimo, in Roma, via Confalonieri n. 5;

3. di dare atto che le spese di patrocinio previste nel presente provvedimento sono determinabili secondo quanto previsto dall'art. 2230 del codice civile e dall'art. 9 del D.L. 24 gennaio 2012 e saranno impegnate con separato provvedimento dell'Avvocato Coordinatore;

4. di dare atto che la spesa di cui al presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 292177)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 153 del 10 febbraio 2015

Autorizzazione all' alienazione beni dell'Ex Azienda Veneto Agricoltura non più strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, di modico valore e in condizioni di precaria conservazione.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si autorizza l'alienazione di alcuni beni di modico valore ed in precario stato di conservazione, di proprietà dell'Azienda Veneto Agricoltura Ente Strumentale della Regione del Veneto. Nelle more della nomina del Commissario Liquidatore dell'Azienda ex L.R. n. 37/2014 si attribuisce al Commissario Straordinario di Veneto Agricoltura il potere di amministrazione straordinaria di alienazione dei suddetti beni così autorizzati. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: L.R. n. 37/2014, DGRV n. 2438/2014, art. 16 L.R. n. 7/2011, nota Veneto Agricoltura prot. n. 2859 del 06/02/2015.

Il Vice Presidente, on. Marino Zorzato di concerto con l'assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

L'Azienda Veneto Agricoltura, ente strumentale della Regione Veneto è proprietaria di alcuni beni immobili (fabbricati e terreni) ubicati in varie parti del territorio regionale.

L'Azienda, nell'ambito delle procedure ricognitive avviate dalla Amministrazione regionale ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 7/2011 ha nel corso del tempo individuato quali beni costituenti il proprio patrimonio potevano essere considerati non più essenziali ovvero non più strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali.

Di altri beni aventi gli stessi requisiti è stata data successiva individuazione, pur senza che gli stessi siano stati formalmente evidenziati ai sensi dell'art.16 della L.R. n. 7/2011.

Nelle more del completamento del processo di loro inserimento nell'Elenco del Piano regionale delle Alienazioni e/o valorizzazioni, l'Azienda ha evidenziato la situazione particolarmente precaria di conservazione di alcuni dei beni segnalati che ne rendeva improcrastinabile la loro dismissione.

Trattasi infatti di una serie di beni, il cui elenco viene riportato nell'**allegato A** alla presente deliberazione e ne costituisce parte integrante e sostanziale, costituiti prevalentemente da terreni ed in alcuni casi da immobili, di modico valore, che risultano versare in stato di abbandono, in precario stato di conservazione e costituenti financo pericolo per l'incolumità pubblica.

Non solo in ordine ad essi l'Azienda sostiene dei costi di manutenzione che risultano essere assai gravosi in relazione al loro valore economico di mercato, nonché provvede al pagamento delle imposte e tasse su di essi gravanti.

Con nota del 6 Febbraio 2015 da ultimo l'Azienda ha ribadito l'urgenza ed indifferibilità della alienazione di alcuni di essi, stante l'aggravarsi del loro stato di conservazione.

Va rilevato che nel frattempo, è entrata in vigore la L.R. 37 del 28 novembre 2014 che pone in liquidazione l'Azienda, istituendo, al suo posto, l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario. Ai sensi dell'art.14 della suddetta legge spetta alla Giunta Regionale, su proposta del Commissario liquidatore dell'Azienda. Assegnare al nuovo organismo i beni necessari all'espletamento delle sue funzioni istituzionali.

I beni di cui al presente provvedimento sono già stati dichiarati dall'Azienda non essenziali e/o strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e, pertanto, non costituiranno oggetto di assegnazione alla istituita nuova Agenzia.

Nelle more della nomina del Commissario liquidatore ed in considerazione dell'attribuzione all'attuale Commissario Straordinario dei meri poteri di amministrazione ordinaria, al fine di evitare l'impossibilità di procedere all'avvio delle alienazioni dei beni sopra citati e contenuti del summenzionato **allegato A** alla presente deliberazione, si reputa opportuno, pertanto, attribuire a quest'ultimo i poteri di amministrazione straordinaria sul punto.

In analogia a quanto analogamente disposto dalla Amministrazione regionale in sede di alienazione di beni di proprietà di Enti strumentali disposta ai sensi dell'art.16 della L.R. n. 7/2011 si stabilisce il valore soglia di stima dei beni in Euro 20.000,00 al di sotto del quale procedere, in luogo dell'ordinario avviso d'asta pubblica, alla loro alienazione mediante trattativa privata,

previa pubblicazione di avviso pubblico e verifica della inesistenza di eventuali prelazioni agrarie a favore dei confinanti, con i soggetti che abbiano manifestato interesse all'acquisto.

Il valore dei beni da porre a base delle procedure di alienazione sarà quello stimato o congruito dai competenti uffici della Agenzia del Territorio.

Il ricavato della alienazione dei beni suddetti verrà inoltre introitato dalla Amministrazione regionale e destinato alle finalità di cui all'art.16 comma 5 della L.R. n. 7/2011, fermo restando il riconoscimento a favore di Veneto Agricoltura o dell'agenzia ad essa subentrante ex lege delle spese istruttorie sostenute, e ciò in conformità a quanto analogamente previsto in materia dalla DGRV 2348/2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale da atto che la competente struttura regionale ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente normativa regionale e statale;

VISTA legge regionale 18 marzo 2011, n. 7;

VISTO l'art. 2 co.2 lett. b) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la L.R. n. 37/2014,

VISTA la DGRV n. 2438/2014,

VISTA la nota Veneto Agricoltura prot. n. 2859 del 06/02/2015.

delibera

1. di autorizzare, per le motivazione tutte di cui in premessa, l'alienazione dei beni di proprietà della Azienda Veneto Agricoltura, ente strumentale della Regione del Veneto, meglio individuati nell'**allegato A** alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di attribuire al Commissario Straordinario dell'Azienda, nelle more della nomina del Commissario liquidatore ex L.R.37/2014, il potere di amministrazione straordinaria in ordine alla alienazione dei beni di cui sub.1)
3. di stabilire il valore soglia di stima dei beni in Euro 20.000,00 al di sotto del quale procedere, in luogo dell'ordinario avviso d'asta pubblica, alla loro alienazione mediante trattativa privata, previa pubblicazione di avviso pubblico e verifica della inesistenza di eventuali prelazioni agrarie a favore dei confinanti, con i soggetti che abbiano manifestato interesse all'acquisto;
4. di ribadire che, in analogia a quanto previsto ex art.16 L.R. 7/2011, il valore dei beni da porre a base delle procedure di alienazione sarà quello stimato o congruito dai competenti uffici della Agenzia del Territorio.
5. di stabilire che il ricavato della alienazione dei beni suddetti verrà inoltre introitato dalla Amministrazione regionale e destinato alle finalità di cui all'art.16 comma 5 della L.R.7/2011, fermo restando il riconoscimento a favore di Veneto Agricoltura o dell'agenzia ad essa subentrante ex lege delle spese istruttorie sostenute, e ciò in conformità a quanto analogamente previsto in materia dalla Dgr 2348/2014.
6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 33/2013;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 153 del 10 febbraio 2015

COMUNE	DESCRIZIONE	DATI CATASTALI	VALORE STIMATO/NOTE
COMUNE DI CHIOGGIA	* n. 5 lotti agricoli (Orti di Chioggia)	C.T. FOGLIO MAPPALE SUPERFICIE 67 570 0.07.00 * 72 281 0.12.41 72 282 0.19.54 72 283 0.51.57 * 72 278 0.33.26 *	Stima anno 2011 € 8,50/mq. * Segnalato come inseribile all'interno della banca della Terra Veneta
SAN DONA' DI PIAVE	* Relitto in prossimità ex macello	C.T. FOGLIO MAPPALE SUPERFICIE 34 488 0.03.41 C.F. FOGLIO MAPPALE SUB. CAT. CL. RENDITA 34 488 - F/01 - -	Stima anno 2014 € 1.325,00
PORTO TOLLE	* Capezzagna/scolo	C.T. FOGLIO MAPPALE SUPERFICIE 54 750 0.06.39	Stima anno 2013 € 1.500,00
PORTO TOLLE	* Terreno agricolo sotto argine	C.T. FOGLIO MAPPALE SUPERFICIE 41 227 0.03.00 41 260 0.07.40 41 261 0.10.60 41 262 0.00.20	Non disponibile
PORTO TOLLE	* Terreno agricolo	C.T. FOGLIO MAPPALE SUPERFICIE 41 284 0.08.82 41 178 0.01.42	Non disponibile
PORTO TOLLE	* Terreno edificabile	C.T. FOGLIO MAPPALE SUPERFICIE 41 312 0.02.20	Stima anno 2014 € 3.700,00
PORTO TOLLE	* Fabbricato fatiscente e terreno	C.T. FOGLIO MAPPALE SUPERFICIE 42 1 0.05.40 42 292 0.16.63 C.F. FOGLIO MAPPALE SUB. CAT. CL. RENDITA 42 1 - A/05 3 € 193,67	Stima anno 2014 € 40.000,00
PORTO TOLLE	* Terreno agricolo	C.T. FOGLIO MAPPALE SUPERFICIE 39 378 0.28.13 39 382 0.37.24	Non disponibile
PORTO TOLLE	* Terreno agricolo	C.T. FOGLIO MAPPALE SUPERFICIE 54 752 0.07.16	Non disponibile
PORTO TOLLE	* Fabbricato fatiscente e terreno	C.T. FOGLIO MAPPALE SUPERFICIE 34 516 0.18.10 C.F. FOGLIO MAPPALE SUB. CAT. CL. RENDITA 34 516 - C/03 2 € 412,13	Non disponibile Ex magazzino Polesine Camerini
PORTO TOLLE	* Terreni edificabili	C.T. FOGLIO MAPPALE SUPERFICIE 38 79 0.01.14 38 266 0.00.01	Non disponibile
PORTO TOLLE	* n. 2 lotti terreno agricolo promessi in assegnazione	C.T. FOGLIO MAPPALE SUPERFICIE 37 53 1.79.93 37 151 0.05.52	Stima anno 2006 € 55.635,00
PORTO TOLLE	* Terreni edificabili	C.T. FOGLIO MAPPALE SUPERFICIE 39 21 0.00.98 39 28 0.04.24 39 29 0.11.15 39 334 0.02.22	Non disponibile
PORTO TOLLE	* Terreni edificabili	C.T. FOGLIO MAPPALE SUPERFICIE 39 229 0.01.75 39 390 0.00.34 39 391 0.01.24 39 392 0.01.27 39 25 0.00.52	Stima anno 2006 € 2.050,00
PORTO TOLLE - Cà Venier	* Terreni edificabili	C.T. FOGLIO MAPPALE SUPERFICIE 7 259 0.04.69	Non disponibile

ALLEGATOA alla Dgr n. 153 del 10 febbraio 2015

COMUNE	DESCRIZIONE	DATI CATASTALI	VALORE STIMATO/NOTE
PORTO TOLLE - Cà Venier	* Terreno sotto argine	C.T. FOGLIO 3 · MAPPALE 248 · SUPERFICIE 0.05.86	Non disponibile
TAGLIO DI PO'-Valle Oca	* Terreno agricolo - Corte comune	C.T. FOGLIO 8 · MAPPALE 97 · SUPERFICIE 0.09.50 * 8 · 181 · 0.00.60 8 · 182 · 0.01.00 8 · 191 · 0.08.60 * 8 · 446 · 0.22.00	valore presunto dell'operazione € 9.200,00 vendita quote proprietà, comproprietà su corte comune (*) ed eventuali diritti su fabbricati costruiti sulla corte comune (permuta con comproprietario privato)
TAGLIO DI PO'-Valle Oca	* Fabbricato fatiscente	C.T. FOGLIO 2 · MAPPALE 632 · SUPERFICIE 0.02.50 2 · 270 · 0.16.71 * 2 · 271 · 0.00.10 * 2 · 462 · 0.26.12 * 2 · 464 · 0.00.50 * C.F. FOGLIO 2 · MAPPALE 632 · SUB. - · CAT. F/02 · CL. - · RENDITA -	Stima anno 2013 € 3,50/mq. * Corte Comune comproprietà 50%. Da realizzarsi permuta tra le parti
TAGLIO DI PO'-Valle Oca	* Fabbricato fatiscente	C.T. FOGLIO 8 · MAPPALE 521 · SUPERFICIE 0.08.31 (ex mapp. 22) C.F. FOGLIO 8 · MAPPALE 521 · SUB. - · CAT. F/02 · CL. - · RENDITA -	Non disponibile
ARIANO NEL POLESINE	* Terreni edificabili	C.T. FOGLIO 16 · MAPPALE 108 · SUPERFICIE 0.18.53 16 · 459 · 0.09.49 16 · 474 · 0.00.88	Stima anno 2005 € 10.700,00
ARIANO NEL POLESINE	* Terreni AGRICOLO	C.T. FOGLIO 16 · MAPPALE 865 · SUPERFICIE 0.09.90 868 · 0.06.30	Stima anno 2005 € 3.250,00

(Codice interno: 292123)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 154 del 10 febbraio 2015

Progetto della linea ferroviaria AC/AV Torino-Venezia. Tratte Verona-Montebello Vicentino e Grisignano di Zocco-Padova. Delibera CIPE n. 94 del 29/03/2006. Reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
La reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio per le aree interessate dal progetto si rende necessaria poiché altrimenti dette aree potrebbero essere destinate ad altri fini, precludendo, o rendendo più onerosa, la realizzazione dell'opera.

L'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue:

La tratta AC/AV Verona-Padova è compresa tra le opere individuate dal Primo Programma delle Infrastrutture Strategiche approvato con Delibera CIPE n. 121 del 21/12/2001 ai sensi della legge n. 443 del 21/12/2001 (Legge Obiettivo).

Nell'ambito della procedura prevista dalla Legge Obiettivo, ai fini della intesa sulla localizzazione dell'intervento in oggetto, la Regione del Veneto ha convocato in data 08/10/2003 una riunione presso la sede della Giunta Regionale in Venezia, invitando tutti i Comuni interessati e le tre Amministrazioni Provinciali di Verona, Vicenza e Padova per un esame congiunto del progetto preliminare presentato all'epoca da Italferr, società del gruppo FS incaricata della progettazione della tratta AC/AV Verona-Padova.

Nel corso della predetta riunione tutti gli Enti partecipanti hanno presentato dei pareri sulla proposta progettuale, riportati in un Verbale di riunione che è poi confluito, come parte integrante, nella D.G.R. n. 3735 del 05/12/2003 con la quale la Regione del Veneto ha posto delle prescrizioni per l'approvazione del progetto stesso, che prevedevano sostanzialmente un parere positivo per le tratte Verona-Montebello Vicentino e Grisignano di Zocco-Padova, e la richiesta di prevedere un nuovo tracciato per la tratta intermedia Montebello Vicentino - Vicenza - Grisignano di Zocco.

Queste richieste sono state recepite dalla Deliberazione n. 94 del 29/03/2006, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 23/11/2006, con la quale il CIPE ha approvato, con le prescrizioni e le raccomandazioni proposte dal MIT, il progetto preliminare del collegamento ferroviario AV/AC Verona-Padova, limitatamente alle sole tratte di prima fase tra Verona e Montebello Vicentino e tra Grisignano di Zocco e Padova, rinviando ad una seconda fase la risoluzione dell'attraversamento del nodo di Vicenza.

Sulla base di quanto previsto dall'art. 165 comma 7bis del D. Lgs 163/2006, per le infrastrutture inserite in Legge Obiettivo il vincolo preordinato all'esproprio ha durata di sette anni, decorrenti dalla data in cui diventa efficace la delibera CIPE che approva il progetto preliminare dell'opera, nella fattispecie quindi limitatamente alle sole due tratte sopra indicate che hanno ricevuto approvazione.

In caso, come nella fattispecie, di mancata approvazione del successivo progetto definitivo nel predetto termine, per evitare che le aree interessate dall'intervento possano essere destinate ad altri fini, impedendo o rendendo più difficoltosa la realizzazione dell'opera, occorre procedere alla reiterazione di detti vincoli preordinati all'esproprio.

A tal fine, con riferimento alle due tratte già approvate in sede CIPE (Verona-Montebello Vicentino e Grisignano di Zocco-Padova), la Regione del Veneto con note n. 530098 del 11/12/2014 e n. 4822 del 08/01/2015 ha chiesto ai Comuni e alle Provincie interessate dal progetto di esprimere nuovamente il proprio parere relativamente alla fase procedimentale in oggetto.

Tra i pareri pervenuti solo quello di San Bonifacio è stato totalmente negativo, chiedendo sostanzialmente di riprogettare l'opera su un diverso tracciato; a tale riguardo si rende noto, che nel corso di una riunione presso la Prefettura di Verona in data 22/01/2015, il contraente generale IRICAV-DUE ha dato la sua disponibilità a valutare detta modifica di tracciato proposta dal Comune di San Bonifacio.

Nell'attesa che venga predisposta e valutata la progettazione di questa nuova ipotesi di tracciato limitatamente alle aree ricadenti nei Comuni di Belfiore, Lonigo e San Bonifacio, che anche la Regione considera preferibile alla soluzione progettuale del 2003, si ritiene comunque opportuno esprimere parere favorevole alla reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio sugli immobili e sulle aree interessate dal progetto già approvato con Delibera CIPE n. 94 del 29/03/2006, per evitare che nelle altre parti del tracciato le aree possano essere destinate ad altri fini per i motivi già citati.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 165 comma 7bis del D.Lgs 163/2006;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. O della legge regionale n. 54 del .31 dicembre 2012;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

2. di esprimere parere favorevole alla reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio sugli immobili e sulle aree interessate dal progetto preliminare delle tratte Verona-Montebello Vicentino e Grisignano di Zocco-Padova della linea AC/AV Milano-Venezia, già approvato con Delibera CIPE n. 94 del 29/03/2006;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare la Sezione Regionale Infrastrutture dell'esecuzione del presente provvedimento;

5. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale dalla Regione.

(Codice interno: 292854)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 155 del 10 febbraio 2015

Programma Operativo Regionale FSE - Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - 2014/2020. Istituzione del Comitato di Sorveglianza (Regolamento (UE) 1303/2013, art. 47).

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede ad istituire il Comitato di Sorveglianza che ha il compito di verificare e accertare l'efficacia delle iniziative realizzate con il finanziamento del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per il periodo di programmazione 2014 - 2020.

L'Assessore Elena Donazzan, riferisce quanto segue:

In data 12 dicembre 2014 con decisione di esecuzione C(2014) 9751 è stato approvato dalla Commissione Europea il Programma Operativo presentato dalla Regione del Veneto per il Fondo Sociale Europeo (FSE) Obiettivo "Investimenti in favore della Crescita e dell'Occupazione" per il periodo 2014/2020.

Il suddetto Programma Operativo prevede, in conformità a quanto stabilito dall'art. 47 del Regolamento CE 1303/2013, che entro 3 mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del programma stesso venga istituito, con atto formale, un Comitato avente la funzione di sorvegliare e accertare l'efficacia e la qualità dell'attuazione del Programma stesso (Comitato di Sorveglianza).

In particolare il Comitato di Sorveglianza, ai sensi degli artt. 49 e 110 del Reg. CE 1303/2013, svolge, per le finalità sopra indicate, le seguenti funzioni:

1. esamina ogni aspetto che incide sui risultati del programma operativo;
2. esamina i progressi realizzati nell'attuazione del piano di valutazione e il seguito dato ai risultati delle valutazioni;
3. esamina l'attuazione della strategia di comunicazione;
4. esamina l'esecuzione dei grandi progetti;
5. esamina l'attuazione dei piani d'azione comuni;
6. esamina le azioni intese a promuovere la parità tra uomini e donne, le pari opportunità, la non discriminazione, compresa l'accessibilità per persone con disabilità;
7. esamina le azioni intese a promuovere lo sviluppo sostenibile;
8. esamina lo stato di avanzamento delle azioni volte a soddisfare le condizionalità ex ante, qualora le stesse non fossero soddisfate alla data di presentazione del programma operativo;
9. esamina gli strumenti finanziari.

Inoltre il Comitato, ai sensi del paragrafo 2 dell'art. 110 del citato Regolamento, esamina ed approva:

1. la metodologia e i criteri per la selezione delle operazioni;
2. le relazioni di attuazione annuali e finali;
3. il piano di valutazione del programma operativo ed eventuali modifiche allo stesso;
4. la strategia di comunicazione per il programma operativo ed eventuali modifiche della stessa;
5. eventuali proposte di modifiche al programma operativo presentate dall'Autorità di Gestione.

Ai sensi del Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un "Codice Europeo di Condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei" l'Autorità di Gestione deve coinvolgere, anche nella fase di sorveglianza del Programma, i partners che hanno partecipato alla preparazione dei programmi, quali le parti economiche e sociali (organizzazioni datoriali e di rappresentanza dei lavoratori maggiormente rappresentative), le autorità locali, gli istituti e le istituzioni che forniscono servizi di istruzione e formazione, gli organismi che rappresentano la società civile (compresi i partner ambientali, gli organismi di promozione della parità e della non discriminazione), il partenariato istituzionale e le autonomie funzionali.

Ciò premesso, tenuto conto delle decisioni assunte con la deliberazione n. 1963 del 28 ottobre 2013 con cui è stata definita la composizione del Tavolo di Partenariato per il FSE e di quanto previsto dall'art. 4 del citato Regolamento 240/2014, si propone che il Comitato di Sorveglianza per il FSE sia composto dai seguenti membri con diritto di voto:

- Presidente della Giunta Regionale o suo delegato;
- Assessore regionale all'Istruzione, alla Formazione, al Lavoro e Trasporti;
- Autorità di Gestione
- Direttore Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro;
  - ♦ Autorità di Certificazione
- Direttore Area Bilancio, Affari Generali, Demanio Patrimonio e Sedi;
  - ♦ Autorità di Audit
- Direttore Sezione Attività Ispettive e Partecipazioni Societarie;
  - ♦ Autorità Ambientale regionale
- Direttore Dipartimento Ambiente;
  - ♦ Amministrazione nazionale capofila del Fondo Sociale Europeo (FSE)
- Rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
  - ♦ Amministrazione nazionale responsabile del coordinamento generale delle politiche dei Fondi Strutturali
- Rappresentante del Ministero dello Sviluppo economico - Dipartimento per le Politiche di sviluppo e coesione;
- Rappresentante Agenzia per la Coesione Territoriale capofila dei Fondi ESI;
  - ♦ Amministrazione nazionale responsabile del Fondo di rotazione di cui alla legge 183/87
- Rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ispettorato Generale per i rapporti con l'Unione Europea (I.G.R.U.E.);
  - ♦ Amministrazioni responsabili delle politiche trasversali
- Rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità;
- Presidente della Commissione Regionale Pari Opportunità;
  - ♦ Autorità di Gestione del Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR)
- Direttore Sezione Programmazione e Autorità di Gestione del FESR;
  - ♦ Autorità di Gestione del Fondo Europeo Agricolo Sviluppo Rurale (FEASR)
- Direttore Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale;
  - ♦ Autorità di Gestione del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP)
- Rappresentante del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali - Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura;
  - ♦ Rappresentanti del partenariato economico e sociale:
    3 rappresentanti individuati congiuntamente dalle Associazioni di categoria datoriali;
    3 rappresentanti individuati congiuntamente dalle Associazioni sindacali;
    1 rappresentante del Forum permanente del Terzo Settore;

- Rappresentante degli Enti Locali:
  1 rappresentante individuato congiuntamente da Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) Veneto, Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani (UNCEM) Veneto e Unione Regionale Province Venete (URPV);

- Rappresentanti delle autonomie funzionali:
  1 rappresentante del Sistema Universitario Regionale / Conferenza dei Rettori delle Università Italiane;
  1 rappresentante dell'Ufficio Scolastico regionale.

Si ritiene opportuno prevedere, inoltre, che alle riunioni del Comitato partecipino, a titolo consultivo, i seguenti componenti:

- Rappresentante designato dalla Commissione Europea, come previsto dall'art. 48 del Reg. 1303/2013;
- Rappresentante del Consiglio Regionale;
- Consigliera Regionale di Parità;
- Rappresentante di Unioncamere del Veneto;
- Valutatore indipendente;
- Rappresentanti dell'Amministrazione Regionale:
  - ♦ Direttore Sezione Formazione;
  - ♦ Direttore Sezione Istruzione;
  - ♦ Direttore Sezione Lavoro;
  - ♦ Direttore Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;
- Rappresentante Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo.

Ai fini della designazione saranno richiesti, alle autorità e agli organismi sopraindicati, i nominativi dei propri rappresentanti (sia titolari che supplenti) in seno al Comitato di Sorveglianza, promuovendo, per quanto possibile, la parità di genere e la non discriminazione (art. 10.1 del Regolamento delegato 240/2014).

Ai sensi dell'art. 47 del Reg. 1303/2013 il Comitato di Sorveglianza stabilisce e adotta il proprio regolamento interno, in coerenza con le norme dettate dall'art. 11 del Reg. 240/2014, compresa la possibilità di integrare e/o aggiornare i componenti. In tale sede il Comitato potrà, altresì, decidere di svolge anche le attività di sorveglianza sugli interventi relativi al periodo di

programmazione 2007-2013, come peraltro accaduto nei precedenti periodi di programmazione.

Ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 240/2014 i componenti designati a far parte del Comitato di Sorveglianza non dovranno essere in conflitto d'interessi né in relazione alle attività di sorveglianza e di valutazione del Programma operativo né in qualità di potenziali beneficiari del FSE; a tal fine sarà richiesta la produzione di una dichiarazione liberatoria all'atto della designazione, con contestuale impegno ad informare preventivamente l'Autorità di Gestione sui potenziali conflitti d'interesse sopravvenuti.

La partecipazione al Comitato di Sorveglianza è a titolo gratuito e non dà diritto ad alcuna remunerazione o rimborso spese.

Il Comitato di Sorveglianza sarà supportato da una segreteria tecnica individuata dall'Autorità di Gestione. Gli oneri di funzionamento della Segreteria tecnica, dotata di un numero di addetti adeguato all'entità dei compiti da assolvere, ivi comprese le spese accessorie per il personale dedicato, sono poste a carico delle risorse dell'asse Assistenza Tecnica del POR FSE 2014/2020, nel rispetto delle disposizioni in materia di ammissibilità della spesa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto il Regolamento (CE) 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

Visto il Regolamento (CE) 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione;

Visto il Programma Operativo Regionale FSE Obiettivo "Investimenti in favore della Crescita e dell'Occupazione"per il periodo 2014/2020 approvato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014) 9751 del 12/12/2014;

Vista la deliberazione n. 1963 del 28/10/2013;

Visto l'art. 2, comma 2, della L.R. 54/2012.

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo costituiscono parte integrante e sostanziale del provvedimento;
2. di istituire il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale FSE Obiettivo "Investimenti a favore della Crescita e dell'Occupazione" 2014/2020 nella composizione precisata nelle premesse, dando atto che eventualiintegrazioni e/o aggiornamenti nella composizione potranno essere deliberate dal Comitato stesso, conformemente al proprioregolamento interno;
3. di richiedere agli organismi ed enti che compongono il Comitato di Sorveglianza i nominativi dei rispettivi rappresentanti in seno al Comitato stesso, secondo quanto precisato nelle premesse;
4. di incaricare il Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro, quale Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020, dell'esecuzione del presente atto;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 292855)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 156 del 10 febbraio 2015

Ratifica del DPGR n. 17 del 6 febbraio 2015, avente ad oggetto "Dott. Sergio Rosato. Conferimento incarico di Direttore dell'Ente strumentale "Veneto Lavoro" ai sensi dell'art. 6, comma 1, D.L. 24.06.2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla L. 11.08.2014, n. 114".

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione la Giunta ratifica il provvedimento del Presidente che incarica il dott. Sergio Rosato quale Direttore dell'Ente strumentale "Veneto Lavoro" ai sensi dell'art. 6, comma 1, D.L. 24.06.2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla L. 11.08.2014, n. 114.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue:

Il mandato del dott. Sergio Rosato, Direttore dell'ente regionale Veneto Lavoro, istituito dalla legge regionale 16 dicembre 1998 n. 31 e disciplinato, da ultimo, dalla legge regionale 13 marzo 2009 n. 3, è terminato in data 8 febbraio 2015.

Ai sensi dell'art. 15 della citata legge n. 3/2009, è stato pubblicato l' avviso n. 34 del 10 ottobre 2014 sul Bollettino Ufficiale della Regione del 17 ottobre 2014, in applicazione delle procedure della legge regionale n. 27 del 1997, fissando nell'11 dicembre 2014 il termine per la presentazione delle candidature.

Entro tale data sono pervenute 20 candidature, esaminate dalla struttura competente ai fini dell'ammissibilità. Gli esiti di tale istruttoria sono stati approvati con decreto n. 32 del 22 gennaio 2015.

Tuttavia, entro il termine di scadenza dell'incarico del dott. Sergio Rosato la procedura per la nomina del nuovo Direttore è ancora in corso di svolgimento.

Si rende pertanto necessario garantire il funzionamento dell'ente e, a questo scopo, con il decreto n. 17 del 6 febbraio 2015, il Presidente della Giunta ha incaricato il dott. Sergio Rosato, in via temporanea e di urgenza, al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa dell'Ente strumentale "Veneto Lavoro", quale Direttore di Veneto Lavoro, con decorrenza dal 9 febbraio 2015 e fino all'immissione nelle funzioni del nuovo Direttore e, in ogni caso, per non oltre un anno.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visti gli artt. 11, 13 e 15 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3;

Visto l'avviso pubblico n. 34 del 10.10.2014;

Visto il decreto dirigenziale n. 32 del 22 gennaio 2015 di approvazione dell'istruttoria sulle candidature presentate per la nomina di direttore dell'ente regionale Veneto Lavoro;

Visto il DPGR n. 17 del 6 febbraio 2015;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 46/INF del 9 dicembre 2014 e, in particolare, il seguente parere dell'Avvocatura regionale "Certa è la circostanza che fin tanto non vi sarà una dichiarazione di accertamento della nullità della nomina non vi potrà essere alcuna applicazione di sanzioni interdittive in capo a chi ha effettuato la nomina medesima sicchè la scrivente Avvocatura conferma il parere, reso con nota prot. n. 459959 del 31 ottobre 2014, ove si rileva che la nota del Responsabile della prevenzione della corruzione prot. n. 415575 del 6 ottobre 2014 non costituisce declaratoria di nullità della nomina di cui alla DGR n. 117/2014, con conseguente immediata applicazione di sanzioni, sicché allo stato attuale non vi è l'inibizione della Giunta regionale a conferire incarichi;

Visto l'art. 2 co. 2 della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente atto siano parte integrante del provvedimento;
2. di ratificare il DPGR n. 17 del 6 febbraio 2015, con il quale il dott. Sergio Rosato viene incaricato, in via temporanea e di urgenza, al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa dell'Ente strumentale "Veneto Lavoro", quale Direttore di Veneto Lavoro, con decorrenza dal 9 febbraio 2015 e fino all'immissione nelle funzioni del nuovo Direttore e, in ogni caso, per non oltre un anno;
3. di incaricare il Direttore della Sezione Lavoro dell'esecuzione della presente deliberazione;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 292630)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 159 del 13 febbraio 2015

Programma Infrastrutture Strategiche. XII° Allegato infrastrutture. Approvazione dell'elenco aggiornato delle opere infrastrutturali ritenute strategiche ed indifferibili per la Regione del Veneto. L. 21 dicembre 2001, n. 443.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva l'elenco aggiornato delle opere infrastrutturali ritenute strategiche ed indifferibili per la Regione del Veneto da proporre al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'inserimento nel prossimo Documento di Economia e Finanza - XII° Allegato infrastrutture.

L'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

L'articolo 1 della Legge n. 443 del 21 dicembre 2001 "Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive" (Legge Obiettivo), così come modificato dall'art. 13 della Legge n. 166 del 1° agosto 2002, al comma 1, ha disposto che "il Governo, nel rispetto delle attribuzioni costituzionali delle Regioni, individua le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti produttivi e strategici e di preminente interesse nazionale da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese", e che l'individuazione di dette infrastrutture sia operata a mezzo di un Programma predisposto dal Ministero delle Infrastrutture d'intesa con i Ministeri competenti e le Regioni interessate, e poi inserito nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria con l'indicazione degli stanziamenti necessari per la loro realizzazione.

Il CIPE con Delibera n. 121 del 21 dicembre 2001 ha quindi approvato il 1° Programma delle Infrastrutture Strategiche, ivi comprese le infrastrutture interessanti il territorio della Regione del Veneto con la relativa previsione di spesa.

Successivamente, la Corte Costituzionale, con sentenza n. 303 del 25 settembre 2003, ha affermato la necessità di un'intesa tra Stato e singola Regione, ai fini dell'attuabilità del programma delle infrastrutture strategiche interessanti il territorio di competenza, e precisando che i finanziamenti concernenti le infrastrutture strategiche inserite nel Programma potranno essere utilizzati per la realizzazione di quelle sole opere che siano state individuate mediante intesa tra Stato e Regioni o Province autonome interessate.

La necessità di un'Intesa tra Stato e singola Regione affermata dalla Corte Costituzionale è stata trasfusa nel Decreto Legislativo n. 163 del 12 aprile 2006 ove all'articolo 161, comma 1, è previsto che, nell'ambito del Programma delle Infrastrutture Strategiche, siano individuate con intese generali quadro tra il Governo e ogni singola Regione o provincia autonoma, le opere per le quali l'interesse regionale è concorrente con il preminente interesse nazionale.

In data 24 ottobre 2003 è stata quindi sottoscrittal'Intesa Generale Quadro tra il Governo e la Regione del Veneto, con la quale sono state individuate le infrastrutture strategiche ricadenti sul territorio della stessa regione.

Tale Intesa Generale Quadro è stata successivamente confermata e integrata con n. 2 Atti Aggiuntivi sottoscritti dal Governo e dalla Regione Veneto rispettivamente in data 17 dicembre 2007 e in data 6 novembre 2009.

In data 16 giugno 2011 è stata inoltre sottoscritta una nuova Intesa Generale Quadro per l'integrazione dell'8° Programma delle Infrastrutture Strategiche.

La Regione Veneto con successivi atti ha, altresì, richiesto l'inserimento nel Programma Infrastrutture Strategiche di ulteriori opere ritenute strategiche per il territorio regionale.

L'XI° Allegato Infrastrutture, approvato dal CIPE nella seduta del 1 agosto 2014, prevede l'inserimento dell'intervento volto a risolvere il problema del passaggio delle "grandi navi" in laguna di Venezia denominato "Interventi per la sicurezza dei traffici delle grandi navi nella laguna di Venezia".

Presso la Conferenza Unificata Stato Regioni è in fase di istruttoria la riformulazione degli interventi segnalati dalle Regioni ai fini di addivenire alla formulazione di un XII° Allegato Infrastrutture.

Considerato il tempo trascorso dal 1° programma delle Infrastrutture Strategiche, le Strutture tecniche regionali hanno effettuato una attenta verifica in merito agli interventi già inseriti nel vigente Allegato XI°, nonché delle opportunità di ulteriori

segnalazioni di cui chiedere l'inserimento nel redigendo XII° Allegato.

D'altra parte, è chiaro che la domanda di mobilità in Veneto non risulta ancora adeguatamente soddisfatta, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, rappresentando il divario infrastrutturale tuttora presente, un limite allo sviluppo dell'economia della regione e alla sua competitività con le aree economicamente più forti dell'Europa.

Alla luce di quanto sopra esposto, le opere precedentemente inserite nell'Intesa Generale Quadro e negli Atti aggiuntivi nonché proposte per l'inserimento sono state quindi analizzate tenendo conto della corrispondenza con le politiche di sviluppo attuali e dell'avanzamento procedurale.

Ad esito di tale ricognizione si è provveduto ad elaborare un elenco contenente le opere infrastrutturali per le quali viene confermata la rilevanza strategica nazionale (**Allegato 1**) e ad integrare lo stesso con un secondo elenco (**Allegato 2**) contenente alcuni nuovi interventi che si ritiene necessario inserire nel redigendo XII° Allegato Infrastutture, ed in particolare, l'intervento, "S.S. 52 "Carnica" - Variante dal Km 86+050 al km 88 - galleria di Coltrondo", che prevede la realizzazione di una nuova galleria - denominata "galleria di Coltrondo" lunga circa 1.500 metri, la quale, collegando il Comelico e Sappada con il resto del Bellunese e della regione, consente di superare la grande vulnerabilità evidenziata dalla SS 52 "Carnica" nel tratto che porta all'abitato di Santo Stefano di Cadore, garantendo quindi un collegamento del Comelico efficace, funzionale e soprattutto sicuro, come segnalato al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti nonché ad ANAS Spa, con nota prot. 497263 del 20.11.2014.

Tale secondo elenco riporta, inoltre, l'intervento ferroviario denominato "Nodo AV/AC di Padova" che prevede la soluzione per l'attraversamento e la fermata della linea ferroviaria Alta Velocità-Alta Capacità a Padova, recentemente oggetto di uno specifico protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, il Comune di Padova, la Camera di Commercio di Padova e Confindustria Padova, di cui alla DGR 2410 del 16.12.2014.

Inoltre, viste le conclamate criticità e particolari sofferenze idrogeologiche ed idrauliche presenti nella regione Veneto, nell'elenco di cui sopra sono stati inseriti interventi finalizzati alla minimizzazione dell'impatto degli eventi atmosferici estremi sulle infrastrutture regionali e denominati "Opere strategiche per la riduzione del rischio idraulico delle infrastrutture nel territorio della Regione Veneto".

Il suddetto elenco include, altresì, alcune opere la cui valenza strategica è stata già sancita con l'Intesa Generale Quadro tra Governo e Regione del Veneto sottoscritta il 16.6.2011 ma che non sono state recepite nell'XI° Allegato Infrastrutture, per le quali si richiede, quindi, l'inserimento nel XII° Allegato infrastrutture.

In merito a tali elenchi, si precisa che, al momento, non viene indicata una priorità nelle segnalazioni, trattandosi comunque di interventi connotati da evidente rilevanza e da significativo effetto sul sistema infrastrutturale regionale.

E' stato, infine, individuato un terzo elenco (**Allegato 3**), contenente opere concluse per le quali si ritiene opportuno lo stralcio dalla programmazione strategica di rilevanza nazionale.

Sotto il profilo procedurale è inoltre necessario ricordare che l'aggiornamento del Programma delle Infrastrutture Strategiche avviene, ai sensi della legge 7 aprile 2011 n. 39, nell'ambito dell'approvazione del Documento di Economia e Finanza (D.E.F.) predisposto annualmente dal Governo.

Ciò premesso, si propone alla Giunta Regionale l'approvazione dei suddetti elenchi delle opere infrastrutturali strategiche, **Allegati 1, 2 e 3** al presente provvedimento, da proporre al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la predisposizione del prossimo Documento di Economia e Finanza (D.E.F.) - XII° Allegato infrastrutture.

La Giunta si riserva altresì di prendere atto e ratificare ogni modifica all'elenco che dovesse discendere dal confronto con gli Organi ministeriali, nonché di esprimersi, ove necessario, relativamente all'urgenza degli interventi ai fini del loro finanziamento.

L'Assessore Marialuisa Coppola conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista la L. n. 443 del 21 dicembre 2001;

- Vista la Delibera CIPE n. 121 del 21 dicembre 2001;

- Vista la Sentenza della Corte Costituzionale n. 303 del 25 settembre 2003;

- Visti l'Intesa Generale Quadro sottoscritta in data 24.10.2003 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro delle Infrastrutture e il Presidente della Regione Veneto e i n. 2 Atti Aggiuntivi sottoscritti rispettivamente in data 17 dicembre 2007 e in data 6 novembre 2009;

- Vista l'Intesa Generale Quadro per l'integrazione dell'8° Programma delle Infrastrutture Strategiche sottoscritta in data 16 giugno 2011;

- Visto il il Decreto Legislativo n. 163 del 12 aprile 2006 e s.m.i.;

- Vista la L. n. 39 del 7 aprile 2011;

- Visto l'art. 2 comma 2 della L.R. 54/2012;

- Vista la DGR n. 2259 del 10.12.2013;

- Vista la nota prot. 152663 del 8.4.2014;

- Vista la nota prot. U0025238 del 30.6.2014;

- Vista la nota prot. 497263 del 20.11.2014;

delibera

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, l'elenco aggiornato delle opere infrastrutturali ritenute strategiche ed indifferibili per la Regione del Veneto riportato nell'elenco "interventi da confermare", **Allegato 1,** così come integrato dall'elenco "interventi da inserire", **Allegato 2** al presente provvedimento;

2. di proporre, per le motivazioni esposte in premessa, che le opere inserite nell'elenco "interventi da stralciare", **Allegato 3** al presente provvedimento, vengano eliminate dall'attuale programmazione delle infrastrutture strategiche di cui alla L. 443/2001;

3. di dare atto che negli elenchi non sono indicate priorità, trattandosi di interventi connotati da evidente rilevanza e da significativo effetto sul sistema infrastrutturale regionale, e che eventuali segnalazioni di priorità, relativamente all'urgenza degli interventi anche ai fini del loro finanziamento, sono riservate alla competenza della Giunta che si riserva, altresì, di prendere atto e ratificare ogni modifica all'elenco che dovesse discendere dal confronto con gli Organi ministeriali;

4. di incaricare la Sezione Strade Autostrade e Concessioni degli adempimenti tecnico-amministrativi del presente provvedimento;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO1 alla Dgr n. 159 del 13 febbraio 2015 pag. 1/9

PROGRAMMA INFRASTRUTTURE STRATEGICHE (Legge n. 443/2001, art. 1)
XII° ALLEGATO INFRASTRUTTURE

Interventi da confermare nel XII Allegato Infrastrutture P.I.S.

ID interno	Sistema	Infrastruttura	Opera	Ente Aggiudicatore	Costo (mln €)	Totale Disponibilità (mln €)	Totale fabbisogno (mln €)	Altre Regioni	Classificazione	Stato intervento/ Fase attuativa	Documento programmazione: Intesa Generale Quadro intervento
9	02. Corridoio Plurimodale Padano	2.35 Completamento stradale Corridoio 5 e dei valichi confinari	SS 51 “di Alemagna” – Variante di Cortina d’Ampezzo	ANAS	153,00	-	153,00		Core network	Progetto Preliminare	2° Atto Aggiuntivo all’I.G.Q. sottoscritto il 06.11.2009
21			Passante autostradale di Mestre	**ANAS** **	1.185,99	1.185,99	-		Core network	Realizzazione	Intesa Generale Quadro del 24.10.2003
25	09. Corridoio Trasversale e Dorsale Appenninico	9.35 Orte Mestre: completamento itinerario europeo E45-	Corridoio viabilità Mestre – Orte - Civitavecchia	ANAS	10.065,60	10.065,60	-	Emilia-Romagna Lazio Marche Toscana Umbria	Comprehensive network, privati	Progetto Preliminare	Intesa Generale Quadro del 24.10.2003
-		9.37 Ammodernamento stradale Abetone	Ammodernamento S.S. 12 “Dell’Abetone e del Brennero”	ANAS	240,82	240,82	-		Completamento PIS	Realizzazione	-
34	12. Hub portuali	12.37 Hub portuale di Venezia	Hub portuale di Venezia porto di altura ed allacci	AP, MAV, ANAS, RFI	2.467,00	1.732,00	735,00		Core network	Progetto Preliminare	Intesa Generale Quadro del 24.10.2003

ALLEGATO1 alla Dgr n. 159 del 13 febbraio 2015

ID interno	Sistema	Infrastruttura	Opera	Ente Aggiudicatore	Costo (mln €)	Totale Disponibilità (mln €)	Totale fabbisogno (mln €)	Altre Regioni	Classificazione	Stato intervento/ Fase attuativa	Documento programmazione: Intesa Generale Quadro intervento
19	02. Corridoio Plurimodale Padano	2.35 Completamento stradale Corridoio 5 e dei valichi confinari	Superstrada Pedemontana Veneta (S.P.V.)	Commissario Straordinario Emergenza settore traffico e mobilità	**2.258,00 ****	**2.258,00 ****	-		Core network	Realizzazione	Intesa Generale Quadro del 24.10.2003
8			A4 VE – TS Casello Alvisopoli e collegamento con la S.S. 14	Commissario Straordinario Emergenza settore traffico e mobilità	67,36	67,36	-		Core network	Progetto Definitivo	1° Atto Aggiuntivo all'I.G.Q. sottoscritto il 17.12.2007
8			A4 VE – TS S. Donà – Svincolo di Alvisopoli	Commissario Straordinario Emergenza settore traffico e mobilità	560,65	560,65	-		Core network	Progetto Definitivo	1° Atto Aggiuntivo all'I.G.Q. sottoscritto il 17.12.2007
27			Padova – Trasporto a guida vincolata SIR2	Comune di Padova	122,20	38,09	84,11		Completamento PIS	Progetto Preliminare	3° Atto Aggiuntivo all'I.G.Q. sottoscritto il 16.06.2011
28			Padova – Trasporto a guida vincolata SIR3	Comune di Padova	52,45	15,81	36,64		Completamento PIS	Progetto Preliminare	3° Atto Aggiuntivo all'I.G.Q. sottoscritto il 16.06.2011

ALLEGATO1 alla Dgr n. 159 del 13 febbraio 2015 pag. 3/9

ID interno	Sistema	Infrastruttura	Opera	Ente Aggiudicatore	Costo (mln €)	Totale Disponibilità (mln €)	Totale fabbisogno (mln €)	Altre Regioni	Classificazione	Stato intervento/ Fase attuativa	Documento programmazione: Intesa Generale Quadro intervento
29	10. Sistemi Urbani	10.60 Metropolitana lagunare di Venezia	Metropolitana lagunare di Venezia	Comune di Venezia	377,00	-	377,00		Core network	Progetto Preliminare	2° Atto Aggiuntivo all'I.G.Q. sottoscritto il 06.11.2009
40	10. Sistemi Urbani	10.05 Grandi Stazioni Riqualificazione edifici di stazione	Stazione Venezia S. Lucia – Riqualificazione stazione	Grandi Stazioni	11,22	11,22	-		Completamento PIS	Realizzazione	Intesa Generale Quadro del 24.10.2003
40			Stazione Venezia Mestre – Riqualificazione stazione	Grandi Stazioni	6,48	6,48	-		Completamento PIS	Realizzazione	Intesa Generale Quadro del 24.10.2003
40			Stazione Verona – Riqualificazione stazione	Grandi Stazioni	4,46	4,46	-		Completamento PIS	Realizzazione	Intesa Generale Quadro del 24.10.2003
40		10.10 Grandi Stazioni Infrastrutture opere complementari	Venezia: Infrastrutture stazione	Grandi Stazioni	9,75	9,75	-		Completamento PIS	Realizzazione	Intesa Generale Quadro del 24.10.2003

ALLEGATO1 alla Dgr n. 159 del 13 febbraio 2015 pag. 4/9

ID interno	Sistema	Infrastruttura	Opera	Ente Aggiudicatore	Costo (mln €)	Totale Disponibilità (mln €)	Totale fabbisogno (mln €)	Altre Regioni	Classificazione	Stato intervento/ Fase attuativa	Documento programmazione: Intesa Generale Quadro intervento
40			Verona: Infrastrutture stazione	Grandi Stazioni	13,74	13,74	-		Completamento PIS	Realizzazione	Intesa Generale Quadro del 24.10.2003
33	07. Salvaguardia della laguna e città di Venezia	7.05 Progetto salvaguardia della laguna e città di Venezia	Sistema Mo.S.E.	**Provveditorato Interregionale Opere Pubbliche ****	5.496,16	4.866,16	627,00		indifferibili	Realizzazione	Intesa Generale Quadro del 24.10.2003
30	10. Sistemi Urbani	10.95 Palazzo del cinema e congressi di Venezia	Palazzo del cinema e congressi di Venezia	MBAC	79,56	79,56	-		Completamento PIS	Realizzazione	3° Atto Aggiuntivo all'I.G.Q. sottoscritto il 16.06.2011
–		10.100 Interventi per la sicurezza dei traffici delle grandi navi nella laguna di Venezia	Interventi per la sicurezza dei traffici delle grandi navi nella laguna di Venezia	MIT	140,00	-	140,00		Comprehensive network	Progetto Definitivo	D.G.R. n. 2259 del 10.12.2013 - Del. CIPE 01.08.2014
2	01. Valichi	1.20 Brennero traforo ferroviario ed interventi d'accesso	Terminal ferroviario intermodale Isola della Scala	Regione Veneto	-	-	-		Completamento PIS	Progetto Preliminare	1° Atto Aggiuntivo all'I.G.Q. sottoscritto il 17.12.2007

ALLEGATO1 alla Dgr n. 159 del 13 febbraio 2015

ID interno	Sistema	Infrastruttura	Opera	Ente Aggiudicatore	Costo (mln €)	Totale Disponibilità (mln €)	Totale fabbisogno (mln €)	Altre Regioni	Classificazione	Stato intervento/ Fase attuativa	Documento programmazione: Intesa Generale Quadro intervento
18	02. Corridoio Plurimodale Padano	2.35 Completamento stradale Corridoio 5 e dei valichi confinari	Circonvallazione orbitale di Padova GRAP **(P)** *	Regione Veneto	520,00	520,00	-		Completamento PIS	Progetto Preliminare	2° Atto Aggiuntivo all'I.G.Q. sottoscritto il 06.11.2009
10			Autostrada A27 Alemagna e valichi confinari **(P)** *	Regione Veneto	1.200,00	1.200,00	-		Completamento PIS	Progetto Preliminare	Intesa Generale Quadro del 24.10.2003
13			Sistema delle Tangenziali Venete e strada mediana di collegamento (**P**) *	Regione Veneto	2.230,00	2.230,00	-		Completamento PIS	Progetto Preliminare	1° Atto Aggiuntivo all'I.G.Q. sottoscritto il 17.12.2007
17			S.R. 10 nuova tratta Este Legnago (**P**) *	Regione Veneto	**232,00****	**232,00 ****	-		Completamento PIS	Progetto Preliminare	2° Atto Aggiuntivo all'I.G.Q. sottoscritto il 06.11.2009
12			S.S. 47 della Valsugana **(P)** *	Regione Veneto	**787,00****	**787,00 ****	-		Completamento PIS	Progetto Preliminare	1° Atto Aggiuntivo all'I.G.Q. sottoscritto il 17.12.2007

ALLEGATO1 alla Dgr n. 159 del 13 febbraio 2015 pag. 6/9

ID interno	Sistema	Infrastruttura	Opera	Ente Aggiudicatore	Costo (mln €)	Totale Disponibilità (mln €)	Totale fabbisogno (mln €)	Altre Regioni	Classificazione	Stato intervento/ Fase attuativa	Documento programmazione: Intesa Generale Quadro intervento
2235		2.80 Autostrada regionale Medio Padana Veneta	Autostrada regionale Medio Padana Veneta (E55 - A22) **(P)** *	Regione Veneto	1.901,47	1.901,47	-		Comprehensive network, privati	Progetto Preliminare	1° Atto Aggiuntivo all'I.G.Q. sottoscritto il 17.12.2007
11a		2.83 Superstrada "Via del Mare"	Collegamento A4 Jesolo e litorali **(P)**	Regione Veneto	200,75	200,75	-		Comprehensive network	Progetto Preliminare	1° Atto Aggiuntivo all'I.G.Q. sottoscritto il 17.12.2007
11 b	02. Corridoio Plurimodale Padano	2.35 Completamento stradale Corridoio 5 e dei valichi confinari	A4 Venezia – Trieste e il sistema turistico del litorale veneto **(P)**	Regione Veneto	-	-	-		Completamento PIS	Progetto Preliminare	1° Atto Aggiuntivo all'I.G.Q. sottoscritto il 17.12.2007
26	10. Sistemi Urbani	10.55 Veneto – Sistema Metropolitano	SFMR Veneto – fase 2	Regione Veneto	140,00	**66,00 ****	**74,00 ****		Completamento PIS	Realizzazione	Intesa Generale Quadro del 24.10.2003
1	01. Valichi	1.20 Brennero traforo ferroviario ed interventi d'accesso	Quadruplicamento Fortezza-Verona: lotto 4 ingresso a Verona	RFI	249,02	6,02	243,00		Completamento PIS	Progetto Preliminare	2° Atto Aggiuntivo all'I.G.Q. sottoscritto il 06.11.2009

ALLEGATO1 alla Dgr n. 159 del 13 febbraio 2015 pag. 7/9

ID interno	Sistema	Infrastruttura	Opera	Ente Aggiudicatore	Costo (mln €)	Totale Disponibilità (mln €)	Totale fabbisogno (mln €)	Altre Regioni	Classificazione	Stato intervento/ Fase attuativa	Documento programmazione: Intesa Generale Quadro intervento
3	02. Corridoio Plurimodale Padano	2.05Asse Ferroviario Corridoio 5 Lyon - Kiev	Tratta AV/AC Brescia - Verona	RFI	3.954,00	848,00	3.106,00	Lombardia	Core network	Progetto Definitivo	Intesa Generale Quadro del 24.10.2003
4			Nodo AV/AC di Verona	RFI	-	-	-		Core network	Studio di fattibilità	Intesa Generale Quadro del 24.10.2003
5			Tratta AV/AC Verona - Padova	RFI	6.051,00	459,00	5.592,00		Core network	Progetto Preliminare	Intesa Generale Quadro del 24.10.2003
6			Nuova linea AV/AC VE-TS (VE Mestre – Marco Polo)	RFI	772,00	13,00	759,00		Core network	Progetto Preliminare	Intesa Generale Quadro del 24.10.2003
6			Nuova linea AV/AC VE-TS (Marco Polo – Portogruaro)	RFI	2.683,30	-	2.683,30		Core network	Progetto Preliminare	Intesa Generale Quadro del 24.10.2003

ALLEGATO1 alla Dgr n. 159 del 13 febbraio 2015 pag. 8/9

ID interno	Sistema	Infrastruttura	Opera	Ente Aggiudicatore	Costo (mln €)	Totale Disponibilità (mln €)	Totale fabbisogno (mln €)	Altre Regioni	Classificazione	Stato intervento/ Fase attuativa	Documento programmazione: Intesa Generale Quadro intervento
6			Nuova linea AV/AC VE-TS (Portogruaro-Ronchi dei L.)	RFI	2.246,00	-	2.246,00	Friuli Venezia Giulia	Core network	Progetto Preliminare	Intesa Generale Quadro del 24.10.2003
7		2.10 Venezia-Udine-Vienna ferroviario	Venezia-Udine-Vienna ferroviario	RFI	671,39	-	671,39	Friuli Venezia Giulia	Core network	Progetto Preliminare	Intesa Generale Quadro del 24.10.2003
32	14. Grandi Hub Aeroportuali – allacciamenti Str/Fer	14.10 collegamenti ferroviari Aeroporti	Collegamento ferroviario aeroporto di Verona	RFI	90,40	-	90,40		Completamento PIS	Progetto Preliminare	Intesa Generale Quadro del 24.10.2003
31			Collegamento ferroviario aeroporto di Venezia	RFI	223,92	1,23	222,69		Completamento PIS	Progetto Definitivo	Intesa Generale Quadro del 24.10.2003
23	03. Corridoio Plurimodale Tirreno Brennero	3.10 Asse Autostradale Brennero – Verona –Parma – La Spezia	Raccordo autostradale tra Autostrada della CISA e l'Autostrada del Brennero - tratta 2	Società Autocisa Spa	2.217,43	-	2.217,43	Emilia Romagna - Lombardia	Comprehensive network	Progetto Definitivo	1° Atto Aggiuntivo all'I.G.Q. sottoscritto il 17.12.2007

ALLEGATO1 alla Dgr n. 159 del 13 febbraio 2015

ID interno	Sistema	Infrastruttura	Opera	Ente Aggiudicatore	Costo (mln €)	Totale Disponibilità (mln €)	Totale fabbisogno (mln €)	Altre Regioni	Classificazione	Stato intervento/ Fase attuativa	Documento programmazione: Intesa Generale Quadro intervento
20			A31 Valdastico Nord - 1° stralcio	Soc. Autostrada BS - PD Spa	891,64	891,64	-	solo Regione Veneto **	Core network	Progetto Definitivo	3° Atto Aggiuntivo all'I.G.Q sottoscritto il 16.06.2011
20			A31 Valdastico Nord - completamento	Soc. Autostrada BS - PD Spa	1.031,75	1031,75	-	Trentino	Core network	Progetto Preliminare	3° Atto Aggiuntivo all'I.G.Q. sottoscritto il 16.06.2011

*** (P)**: solo per procedure

**** dato corretto, da modificare**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO2 alla Dgr n. 159 del 13 febbraio 2015 pag. 1/2

Interventi da inserire nel XII Allegato Infrastrutture P.I.S.

ID interno	Sistema	Opera	Intervento	Ente Aggiudicatore	Costo (mln €)	Totale Disponibilità (mln €)	Totale fabbisogno (mln €)	Altre Regioni	Classificazione	Stato intervento/ Fase attuativa	Documento programmazione: Intesa Generale Quadro intervento
–	02. Corridoio Plurimodale Padano	2.35 Completamento stradale Corridoio 5 e dei valichi confinari	S.S. 52 "Carnica" - Variante dal Km 86+050 al km 88 - galleria di Coltrondo	ANAS	55,50	-	55,50		Completamento PIS	Studio di fattibilità	Richiesta inserimento con nota Presidente prot. n. 497263 del 20.11.2014
14 a			Completamento Tangenziale di Vicenza - 1° stralcio	ANAS	92,50	92,50	0,00		Completamento PIS	Progetto Definitivo	3° Atto Aggiuntivo all'I.G.Q. sottoscritto il 16.06.2011 - Protocollo d'Intesa del 28.08,2013
14 b			Completamento Tangenziale di Vicenza – 2° e 3° stralcio	ANAS	257,50	0,00	257,50		Completamento PIS	Progetto Preliminare	3° Atto Aggiuntivo all'I.G.Q. sottoscritto il 16.06.2011 - Protocollo d'Intesa del 28.08,2013
15			Tangenziale nord di Verona	Comune di Verona	436,00	436,00	-		Completamento PIS	Progetto Preliminare	3° Atto Aggiuntivo all'I.G.Q. sottoscritto il 16.06.2011
42		2.65 Asse Pedemontano Piemonte – Lombardia -Veneto	Collegamenti fra la Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta e la viabilità ordinaria nelle Province di TV,VI e PD **(P)***	Regione Veneto	110,00	-	110,00		Completamento PIS	Progetto Preliminare	3° Atto Aggiuntivo all'I.G.Q. sottoscritto il 16.06.2011

ALLEGATO2 alla Dgr n. 159 del 13 febbraio 2015

ID interno	Sistema	Opera	Intervento	Ente Aggiudicatore	Costo (mln €)	Totale Disponibilità (mln €)	Totale fabbisogno (mln €)	Altre Regioni	Classificazione	Stato intervento/ Fase attuativa	Documento programmazione: Intesa Generale Quadro intervento
43			Collegamenti fra la Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta e la viabilità ordinaria – IV° lotto Tangenziale di Treviso **(P) ***	Regione Veneto	54,00	-	54,00		Completamento PIS	Progetto Preliminare	3° Atto Aggiuntivo all'I.G.Q. sottoscritto il 16.06.2011
	15. Schemi Idrici	15.45 Schemi idrici Veneto	Opere strategiche per la riduzione del rischio idraulico delle infrastrutture nel territorio della Regione Veneto	Regione Veneto	2.700,00	-	2.700,00		Completamento PIS	Progetto preliminare	NUOVO INSERIMENTO
	02. Corridoio Plurimodale Padano	2.05Asse Ferroviario Corridoio 5 Lyon - Kiev	Nodo AV/AC di Padova	RFI	-	-	-		Core network	Studio di fattibilità	DGR n. 2410 del 16.12.2014

*** (P)**: solo per procedure

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO3 alla Dgr n. 159 del 13 febbraio 2015 pag. 1/1

Interventi da stralciare dal XII° Allegato Infrastrutture P.I.S.

ID interno	Sistema	Infrastruttura	Opera	Ente Aggiudicatore	Costo (mln €)	Totale Disponibilità (mln €)	Totale fabbisogno (mln €)	Altre Regioni	Classificazione	Stato intervento/ Fase attuativa	Documento programmazione: Intesa Generale Quadro intervento
8	02. Corridoio Plurimodale Padano	2.35 Completamento stradale Corridoio 5 e dei valichi confinari	A4 VE – TS Nuovo Casello autostradale di Meolo km 19+690	Commissario Straordinario Emergenza settore traffico e mobilità	35,19	35,19	-		Core network	Concluso	1° Atto Aggiuntivo all'I.G.Q. sottoscritto il 17.12.2007
8			A4 VE – TS Tratta Quarto d'Altino – S.Donà di P.	Commissario Straordinario Emergenza settore traffico e mobilità	365,55	365,55	-		Core network	Concluso	1° Atto Aggiuntivo all'I.G.Q. sottoscritto il 17.12.2007
24	06. Corridoio Plurimodale Dorsale Centrale	6.05 Asse ferroviario Bologna-Verona-Brennero	Raddoppio Bologna-Verona	RFI	810,23	810,23		Emilia Romagna	Core network	Concluso	3° Atto Aggiuntivo all'I.G.Q. sottoscritto il 16.06.2011

(Codice interno: 293071)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 190 del 24 febbraio 2015

Autorizzazione regionale all'alienazione di cui al punto 1 della DGR n. 757 dell'11 Marzo 2005 esecutiva degli articoli 45, comma 1, della legge regionale 9 settembre 1999, n. 46 e 8 della legge regionale 23 novembre 2012, n. 43. Ipab Centro Residenziale per Anziani Domenico Sartor di Castelfranco Veneto (TV).

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
il provvedimento rilascia l'autorizzazione regionale all'Ente richiedente in oggetto identificato, in quanto rientra nelle ipotesi previste dalle norme regionali. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione Prot. n. 2270 del 23 luglio 2014 e integrazione Prot. n. 3324 del 18 novembre 2014.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

La Regione Veneto, con Legge Regionale n. 46 del 9.9.1999, all'art. 45, comma 1, oggi confermata con Legge Regionale n. 43 del 23.11.2012 all'art. 8, ha stabilito che le Istituzioni Pubbliche Assistenza e Beneficenza possano "...utilizzare il proprio patrimonio immobiliare disponibile per migliorarne la redditività e la resa economica" e successivamente con provvedimento della Giunta Regionale n. 757 del 11.3.2005, sono state fornite specifiche indicazioni sulle modalità di esecuzione del ricordato disposto normativo, con particolare riferimento alle procedure di rilascio dell'autorizzazione regionale alla alienazione.

Di seguito, con DGR n. 2307 del 9.8.2005, la Giunta Regionale ha stabilito i criteri per l'accoglimento delle istanze di alienazione del patrimonio disponibile presentate dalle Ipab, criteri parzialmente integrati e modificati con successiva DGR n. 455 del 28.2.2006.

In virtù di tali provvedimenti, l'Ipab Centro Residenziale per Anziani Domenico Sartor di Castelfranco Veneto (TV) con nota Prot. n. 2270 del 23 luglio 2014 ha proposto l'alienazione dell'immobile in Castelfranco Veneto (TV), situato in Via Damini, 1, censito catastalmente come di seguito specificato:

- Sez. D Fg. 4 Mapp. 1103 Sub 4 Piani T-2° Cat. A4 cl 4 Vani 6,5 R.C.E. 281,99.

Secondo la perizia di stima redatta dal Dott. Ing. Gabriele Brotto, asseverata dal Tribunale di Padova in data 25.06.2014, il valore totale del compendio immobiliare è di euro 70.000,00.

L'Ipab Centro Residenziale per Anziani Domenico Sartor di Castelfranco (TV) avendo accettato con beneficio d'inventario, l'eredità del Sig. Mario Daminato, per la quota di 20/100, ai sensi dell'art. 493 c.c., ha inviato con Prot. n. 3324 del 18.11.2014, l'autorizzazione alla vendita da parte del Tribunale Ordinario di Treviso, ad un prezzo complessivo non inferiore al prezzo complessivo di stima di euro 70.000,00.

Il ricavato derivante dalla suddetta alienazione sarà utilizzato per realizzare parte del Centro Diurno Socio-Sanitario per l'Alzheimer ed altre demenze, presso un'area di proprietà del Comune di Castelfranco Veneto (TV), in Via Ospedale n. 12, giusta convenzione sottoscritta in data 12 giugno 2009.

L'intervento di cui sopra rientra nella fattispecie di cui alla lettera A) della DGRV n. 2307 del 9 agosto 2005.

Su disposizione delle DGR n. 455/2006 e n. 3476/2007, la Commissione tecnica si è riunita nella seduta del 16.01.2015 e ha espresso parere favorevole all'operazione così come presentata dall'Ipab in oggetto indicata.

Il relatore, quindi, propone di prendere atto delle risultanze dei lavori della predetta Commissione, come registrate nel verbale della seduta sopra indicata, che vengono riportate in estratto nell'**Allegato A**, parte integrante della presente delibera, e di approvare l'istanza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- VISTA la Legge 17 luglio 1890 n. 6972;

- VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3;

- VISTO l'art. 45 comma 1 Legge Regionale 9 settembre 1999 n. 46;

- VISTO l'art. 8 Legge Regionale 23 novembre 2012 n. 43;

- VISTA la DGR n. 757 del 11 marzo 2005;

- VISTA la DGR n. 2307 del 9 agosto 2005;

- VISTA la DGR n. 455 del 28 febbraio 2006;

- VISTE le motivazioni e le conseguenti risultanze del verbale (qui richiamato espressamente anche ai sensi e per gli effetti di cui al comma 3° dell'articolo 3 della legge 7 Agosto 1990, n. 241, documento disponibile presso il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali) della Commissione tecnica regionale nella seduta del 16.01.2015, e successiva nota Prot. n. 54/2014 del 09.04.2014 che vengono sintetizzate nell'**Allegato A**;

- Visto l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare l'alienazione patrimoniale richiesta dall'Ipab Centro Residenziale per Anziani Domenico Sartor di Castelfranco Veneto (TV), come indicato nell'**Allegato A**;
2. di rammentare che, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento della notifica dell'atto ovvero, in alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dalla medesima comunicazione;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di incaricare il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali dell'esecuzione del presente atto;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 190 del 24 febbraio 2015

Num. progr. *ex* verbale	Ente	Località	Criterio di alienazione *ex* DGR 2307/2005	note
1	IPAB CENTRO ANZIANI DOMENICO SARTOR	CASTELFRANCO VENETO (TV)	Lettera A)	L'Ipab Centro Residenziale per Anziani Domenico Sartor di Castelfranco Veneto (TV) con nota Prot. n. 2270 del 23 luglio 2014 ha proposto l'alienazione dell'immobile in Castelfranco Veneto (TV), situato in Via Damini, 1, censito catastalmente come di seguito specificato: - Sez. D Fg. 4 Mapp. 1103 Sub 4 Piani T-2° Cat. A4 cl 4 Vani 6,5 R.C.E. 281,99. Secondo la perizia di stima redatta dal Dott. Ing. Gabriele Brotto, asseverata dal Tribunale di Padova in data 25.06.2014, il valore totale del compendio immobiliare è di euro 70.000,00. L'Ipab Centro Residenziale per Anziani Domenico Sartor di Castelfranco (TV) avendo accettato con beneficio d'inventario, l'eredità del Sig. Mario Daminato, per la quota di 20/100, ai sensi dell'art. 493 c.c., ha inviato con Prot. n. 3324 del 18.11.2014, l'autorizzazione alla vendita da parte del Tribunale Ordinario di Treviso, ad un prezzo complessivo non inferiore al prezzo complessivo di stima di euro 70.000,00. Il ricavato derivante dalla suddetta alienazione sarà utilizzato per realizzare parte del Centro Diurno Socio-Sanitario per l'Alzheimer ed altre demenze, presso un'area di proprietà del Comune di Castelfranco Veneto (TV), in Via Ospedale n. 12, giusta convenzione sottoscritta in data 12 giugno 2009.